Anno 119 Numero 60

LA STAMPA

Mercoledì 27 Marzo 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80

A PAGINA 5

Flirt europeo per Tirana dopo 40 anni d'isolamento

di Frane Barbieri

Enver Hoxha

OGGI

Tutto scienze

Lettera di Weinberger ai colleghi Nato

Gli Usa agli alleati Collaborate con noi per le armi stellari

L'invito, reso noto ieri, esteso a Australia, Giappone e Israele

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Gli Stati Uniti hanno proposto agli occidentali di associarsi al programma di ricerca legato al progetto dello «scudo spaziale difensivo». L'offerta è stata lanciata ieri a Lussemburgo ed è la grande sorpresa della prima giornata dei lavori del Gruppo atlantico di pianificazione nucleare. Dopo le polemiche delle ultime settimane, era previsto che i ministri della Difesa dei Paesi Nato discutessero di «guerre stellari» oltre che di euromissili e di riduzione del numero delle testate atomiche installate nel Vecchio Continente, ma la mossa di Washington ha sorpreso tutti.

Alle riserve, ai dubbi degli alleati, gli Usa hanno risposto con un'offerta di collaborazione che va certamente incontro ad una delle necessità europee: non perdere definitivamente il contatto con la corsa tecnologica americana. E che chiede, in cambio, nuovo cemento al campo occidentale in un momento molto delicato, a due settimane dall'avvio del negoziato nucleare con l'Urss a Ginevra.

La proposta è contenuta in una lettera che il ministro della Difesa americano Caspar Weinberger ha fatto recapitare, dopo la sessione del mattino, ai suoi sedici colleghi presenti al Lussemburgo. Ma l'iniziativa non è limitata ai soli Paesi della Nato: la lettera è stata inviata anche a Giappone, Australia e Israele, oltre che alla Francia, che fa parte dell'Alleanza ma non è integrata nella sua struttura militare. Lo «scudo spaziale» viene quindi proposto dagli Stati Uniti come un sistema di difesa globale dell'Occidente. E anche questo è un segnale per Mosca.

Nella lettera, Weinberger spiega, anzitutto, la «filosofia» del piano Reagan. Rassicura gli alleati sul suo carattere difensivo: *«Lo scopo del Sdi (Strategic defence initiative) è quello di accertare se esistono delle tecnologie che possono aumentare la deterrenza e rafforzare la stabilità»*. Afferma che il progetto (per il quale gli Usa hanno già previsto un investimento di 26 miliardi di dollari) interessa tutti perché *«la sicurezza è un problema strettamente interconnesso per i nostri amici e i nostri alleati»*. E il riferimento agli «amici» giustifica l'allargamento della proposta anche al di fuori della Nato.

Gli Stati Uniti riconfermano poi la separazione tra il momento della ricerca e l'eventuale dispiegamento dei nuovi sistemi, *«una decisione in cui le consultazioni con gli alleati avrebbero una parte importante»*. E precisano che lo studio di queste tecnologie *«non è limitato al campo dei sistemi antimissili balistici intercontinentali ma anche a quelli antimissili a medio raggio»*, cioè in grado di fermare gli SS-20 sovietici che più riguardano, e preoccupano, gli europei.

Da una parte le motivazioni strategiche, dall'altra l'offerta di una collaborazione tecnologica che consentirebbe ai «partners disponibili» di sfruttare l'importante ricaduta scientifica che una simile ricerca comporta. Su questo, soprattutto, puntano gli americani per superare le diffidenze. L'offerta è condensata in questo passo della lettera: *«Gli Stati Uniti sono pronti a intraprendere tali programmi in cooperazione sui dati e sulla tecnologia, senza arrivare al livello dei componenti ABM»*.

Quest'ultimo riferimento è importante: è l'impegno americano a dividere il momento della ricerca da quello della produzione e dell'eventuale

Enrico Singer

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

La Danimarca «Non ci stiamo»

COPENAGHEN — Il Parlamento della Danimarca, Paese che fa parte della Nato, ha respinto ieri (74 no e 66 sì) ogni coinvolgimento nelle «guerre stellari».

L'opposizione a maggioranza socialista ha fatto passare una mozione contro la partecipazione alla ricerca e allo sviluppo di armi spaziali. Si sono opposti i 4 partiti della coalizione di governo, di centro-destra.

Valerio Morucci svela uno dei più importanti misteri della vicenda

«Ecco la prigione di Moro»

Si trova in via Montalcini, a circa un chilometro dalla sede dc all'Eur - Il leader dc rinchiuso in un box collegato con un appartamento - Proprietari della casa erano «l'ingegner Altobelli» e la moglie, cioè Prospero Gallinari e Laura Braghetti - Una lite della brigatista con una vicina aveva fatto accorrere una «volante»

ROMA — Valerio Morucci ha affidato alla giustizia un altro spicchio della «sua» verità. Ha chiesto di parlare con un magistrato e gli ha detto che la prigione di Moro era in via Camillo Montalcini, a circa un chilometro dalla sede della dc all'Eur. Non lo ha riferito così, a chiare lettere, ma con un giro di parole che però non lascia dubbi di interpretazione: non vuole lasciarsi sorprendere da chi sa che è al corrente di tante cose sulla strage di via Fani e l'assassinio del presidente della democrazia cristiana. E' ripresa così quella «collaborazione» di Morucci con la giustizia cominciata nel luglio dell'anno scorso e interrotta all'inizio del processo di appello che gli ha ridotto la pena dell'ergastolo a trent'anni. Le dichiarazioni dell'imputato sono state verbalizzate e finiranno nell'inchiesta-stralcio su Piperno e Pace.

Non è la prima volta che l'indirizzo di via Montalcini 8 entra nelle carte processuali. Vi avevano fatto riferimento due imputati «pentiti»: Peci e Savasta. Ma le loro affermazioni erano indirette, per sentito dire da altri componenti la colonna romana. La dichiarazione di Morucci è cosa assai diversa. E' la «confessione» di uno che sa, che ha gestito in prima persona, al vertice dell'organizzazione terroristica, le fasi essenziali della vicenda: la preparazione del rapimento, la strage di via Fani, i giorni del sequestro, l'assassinio del presidente della dc, il «dopo Moro», dentro e fuori le Brigate rosse.

Che Valerio Morucci avesse voglia di parlare (e forse non solo del covo di via Montalcini), lo si era capito durante il processo di appello, quando ormai era troppo tardi per raccogliere un nuovo interrogatorio dell'imputato. Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio, aveva fatto pervenire ai giudici un memoriale a doppia firma (sua e di Adriana Faranda). Dodici cartelle dattiloscritte per puntualizzare, per precisare, per chiarire, per contestare le affermazioni dell'accusa pubblica e privata. E, tra le tante cose, per dire che se glielo avessero chiesto, egli avrebbe spiegato ad esempio dov'era quel negozio di caccia e pesca nel quale Peci aveva in un primo tempo, collocato la prigione di Moro.

Poi una prima importante ammissione sulla elasticità della «compartimentazione» all'interno della struttura brigatista. Due affermazioni colpiscono. La prima: *«Risulta dalla sentenza di primo grado che io non conoscevo l'ubicazione dell'appartamento ove fu tenuto l'on. Moro»*. La seconda: *«La compartimentazione delle Br è sempre stata rigida nei principi ed elastica secondo l'occorrenza»*. Parole assai diverse da quelle pronunciate nel primo «verbale-confessione» nel quale diceva: *«La prigione di Moro era compartimentata al massimo»*, ma poi, su istanza del magistrato, aveva aggiunto: *«Non poteva essere molto distante dalla Standa di via dei Colli Portuensi poiché ciò avrebbe accresciuto il rischio di imbattersi in controlli che a quel momento si dava per scontato che fossero estesi a tutta la città. La prigione non poteva trovarsi in località che imponesse l'attraversamento di una grossa arteria di scorrimento. Il veicolo con l'ostaggio, sicuramente diverso dal furgone che aveva trasportato Moro fino alla Standa, era sicuramente privo di scorta nel tratto successivo al nostro sganciamento»*.

Un'indicazione precisa: e via Montalcini calza a pennello con la descrizione dell'imputato. Una palazzina borghese a grandi terrazze, appoggiata sul pendio del quartiere chiamato «Villa Bonelli», tra la Magliana ed il raccordo anulare, lontanissima da via Fani, in una direzione completamente contraria a quella che le auto del commando avevano tracciato con il percorso di fuga. Ingresso padronale, senza por-

Roberto Martinelli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Roma. L'alloggio sul giardino acquistato da Gallinari e dalla Braghetti: era collegato direttamente con il sottostante box, dove Aldo Moro fu tenuto prigioniero per cinquantacinque giorni

Due linee nella dc

Ritorna La Pira?

E' durato una breve stagione il tentativo di De Mita di fare della dc il perno politico di una operazione di ammodernamento e trasformazione delle strutture economiche del nostro Paese. Penalizzata dalle clientele elettorali (allevate negli anni delle corporazioni assistenziali), scossa dalle rivolte dei «peones» minacciati e dei notabili esautorati, priva dell'appoggio della Chiesa, pungolata dalle scorribande di «Comunione e liberazione», la dc sembra aver dismesso il provvisorio abito neo-liberale per recuperare la vecchia vocazione cosiddetta «popolare», tutta incentrata sull'uso providenziale della spesa pubblica. Una vocazione, peraltro, che è da sempre coesistita, attraverso continui adattamenti e sapienti contraddizioni, con il ruolo storico assolto dalla dc dal '44 in poi come partito cardine dello schieramento che ha mantenuto l'Italia nel sistema occidentale e, quindi, nel libero mercato.

Solo negli ultimi anni, quelli appunto dell'avvio della gestione De Mita, questa seconda componente era sembrata prendere il sopravvento portando il partito ad adeguarsi al momento di svolta imposto dalla rivoluzione tecnologica e dalla esigenza di riassumere una funzione di guida nel difficile passaggio. Ma la dc, così come gli altri partiti politici italiani, non sembra poter reggere all'arduo impatto e ai costi politici indispensabili che ne conseguono. Di qui il ripiegamento sulle fidate rive, mitizzato non a caso, da quel «l'ideologia di ritorno» che va sotto il nome di neo-solidarismo.

Essa sgorga come risvolto diretto della crisi riformista, dal venir meno, cioè, dell'assunto che portava ad una connessione implicita tra sviluppo economico e maggiore occupazione. Un assunto che l'innovazione tecnologica ha rovesciato nel settore industriale nel suo contrario: più investimento minore occupazione, paradossale e amara equazione che ha logorato anche il presupposto politico della confluenza tra riformismo cattolico e socialista, ridotta oggi ad uno stato di necessità in negativo, elemento frenante di fronte agli impulsi al «mutamento» che vengono da un corpo sociale, desideroso di guadagnare la sponda neo-liberale, un tempo simbolo di moderatismo ed ora di trasformazione.

La difficoltà di affrontare il nodo della disoccupazione crescente (soprattutto dei giovani, delle donne e degli ultra cinquantenni espulsi dalla produzione) in termini di crescita e di espansione post-industriale e «de-regolata» secondo il modello d'approccio americano e giapponese suscita tra gli organi del riformismo europeo la linea alternativa della suddivisione delle perdite, del soli-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'uccisione del maggiore Nicholson in Germania Est turba gli Usa

Washington: l'ufficiale è morto dissanguato, privo di assistenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno deciso di attendere l'esito dell'inchiesta sulla morte del maggiore Nicholson nella Germania Orientale prima di decidere se adottare ritorsioni contro l'Urss. Ma né la Casa Bianca né il Dipartimento di Stato né il Pentagono nascondono il loro sdegno per l'uccisione dell'ufficiale. *«Non potreste stampare ciò che penso»*, ha detto il presidente Reagan ai giornalisti. *«Si è trattato di un assassinio»*, ha affermato il direttore degli affari europei del Dipartimento di Stato, Burt. *«E' un incidente paragonabile a quello del jumbo sudcoreano sul Mare del Giappone il primo settembre dell'83»*, ha dichiarato il ministro della Difesa Weinberger.

Appare tuttavia improbabile che la superpotenza sospenda i negoziati di Ginevra sul disarmo e abbandoni il tentativo di organizzare un vertice tra il Presidente e Gorbaciov. Le trattative ginevrine sono riprese regolarmente al ritorno dell'ambasciatore Kampelman da Washington, dove aveva perorato la causa del supermissile MX, ieri al voto della Camera. Lo stesso Reagan ha inoltre osservato che *«la tragica fine del maggiore Nicholson rende il vertice ancora più urgente»*. Reagan, che ha telefonato alla vedova dell'ufficiale a Berlino Ovest, ha ribadito di essere pronto a incontrarsi col leader del Cremlino all'Onu in settembre. E il direttore del Consiglio di Sicurezza Nazionale della Casa Bianca McFarlane non ha escluso che Nicholson sia stato vittima di *«un errore, un equivoco sulla sua identità»* compiuto dalla sentinella sovietica.

Due sono i punti sui quali il Dipartimento di Stato insiste e che turbano anche il Congresso, dove alcuni parlamentari stanno discutendo una mozione di denuncia dell'Urss. Il primo è che la versione degli eventi fornita da Mosca è falsa. Il secondo è che l'ufficiale è stato privato di assistenza medica per oltre un'ora ed è morto dissanguato. *«Nicholson e il sergente che lo accompagnava, Jeff Schatz»* ha detto Burt *«erano a 200 metri dalle installazioni militari sovietiche, non al loro interno. Non violavano nessun regolamento: erano perfettamente autorizzati»*.

In base alla testimonianza del sergente, Burt ha così ricostruito i fatti. L'ufficiale è arrivato in auto presso le installazioni alle 15,30 locali. E' sceso con la macchina fotografica. La sentinella ha sparato prima contro il veicolo, costringendo Schatz a gettarsi sul fondo, poi due volte contro Nicholson, colpendolo una volta. *«Jeff, mi ha preso»*, ha gridato il maggiore. Il sergente ha cercato di correre in suo aiuto, ma la sentinella e altri soldati sovietici lo hanno bloccato. Quando è giunta la guardia medica, alle 16,50, l'ufficiale era morto. La missione americana è stata avvertita alle 18,30. E' arrivata sul posto alle 21 e ha preso il sergente in consegna.

Il maggiore Nicholson faceva parte di una speciale unità impegnata da 38 anni a raccogliere informazioni sull'Armata rossa in base agli accordi di Potsdam, che consentono ai sovietici di fare altrettanto nel territorio della Repubblica Federale. Ha raccontato un ex componente di questa unità: *«Dovevamo percorrere il territorio della Germania Est a 140 all'ora, dalle undici di sera all'una del mattino, cercando di fare in modo che i sovietici non ci scorgessero»*.

Ennio Caretto

Che cosa stabiliscono gli accordi di Potsdam

NEW YORK — L'accordo del 1947, firmato separatamente dall'Urss con gli Stati Uniti, con l'Inghilterra e con la Francia, sancisce il diritto di ciascuno di questi Paesi a tenere una missione di 14 persone nella zona d'occupazione tedesca dell'altro, e di farla viaggiare liberamente al suo interno. Stati Uniti, Inghilterra e Francia stazionano le loro missioni a Potsdam, l'Urss a Francoforte, a Baden Baden e in un'altra località nel Nord del Paese.

L'articolo principale dell'accordo stabilisce che *«ogni membro delle varie missioni avrà eguale libertà di movimento, eguali lasciapassare, in russo e in inglese, ovunque e in qualsiasi momento vorrà recarsi, senza scorte né controlli, fatta eccezione per le aree a disposizione delle autorità militari»*. La prassi universalmente ammessa è che i membri delle missioni portino con sé attrezzature per l'ascolto elettronico, macchine fotografiche a raggi infrarossi, cannocchiali da lunga distanza, e svolgano praticamente operazioni di spionaggio dall'esterno delle basi altrui. In passato, quasi tutti gli incidenti sono stati nascosti dopo consultazioni segrete a quattro.

La maggioranza divisa su quelle degli statali

Aumento delle pensioni Inps atteso oggi il sì della Camera

ROMA — E' cominciata alla Camera l'approvazione degli aumenti alle pensioni Inps. Il voto su tutto il disegno di legge si avrà forse oggi, poi toccherà al Senato. Tutti i partiti sono favorevoli ad approvare presto i benefici ai pensionati: la maggioranza è risultata ieri compatta sul testo concordato, le opposizioni hanno illustrato le loro proposte alternative. Alla fine del pomeriggio è stato approvato l'articolo 1; la commissione speciale pensioni ha continuato i lavori in seduta notturna. E' in «sede legislativa» e non sarà necessario il dibattito nell'aula.

La commissione ha inoltre approvato gli articoli 3 e 4 del progetto di legge. L'articolo 3 prevede aumenti di centomila lire mensili per le pensioni riassorbite nel minimo. L'aumento sarà corrisposto in tre rate, ciascuna pari a un terzo dell'intera somma, con decorrenza dal primo gennaio 1985, primo gennaio 1986 e primo gennaio 1987. L'articolo 4 prevede miglioramenti per le pensioni minime con più di 780 contributi settimanali, mentre l'articolo 2 è stato accantonato e sarà esaminato oggi, insieme agli altri articoli del provvedimento.

L'articolo 1 prevede aumenti per i pensionati Inps al minimo. Non sono, è bene chiarirlo, aumenti per la totalità di questa categoria, che comprende oltre cinque milioni di cittadini; ma solo per coloro fra essi che hanno più di 65 anni e il cui nucleo familiare non supera determinati limiti di reddito.

Per ottenerli, questi aumenti, occorrerà fare domanda e presentare i documenti. Una volta riconosciuti in possesso dei requisiti necessari, i pensionati al minimo riceveranno 10.000 lire mensili dal 1° gennaio scorso, altre 10.000 dal prossimo luglio e 10.000 ancora dal gennaio 1987. Il pci aveva chiesto un «minimo vitale» di 450.000 lire mensili solo per i bisognosi.

Un contrasto nella maggioranza, e piuttosto grave per il contenuto, si è aperto invece per gli aumenti ai pensionati dello Stato. La perequazione completa delle «pensioni d'annata», votata dalla maggioranza in commissione Affari costituzionali, è respinta dal governo perché costerebbe una cifra enorme: 4200 miliardi più 7000 di arretrati quest'anno. La commissione Bilancio si è fatta convincere dal governo e ha chiesto di sopprimere la perequazione totale, che del resto è considerato assurda anche dall'opposizione comunista. Ma il dc Publio Fiori, il quale sostiene di avere il consenso di De Mita, e altri hanno insistito.

In attesa di una soluzione di compromesso, la riunione della commissione Affari costituzionali (competente per gli aumenti agli ex dipendenti pubblici) è stata rinviata di ora in ora, fino alla sera; poi si è tenuta senza sciogliere il nodo. La soluzione proposta in origine dal governo era di una sanatoria ridotta solo per il passato, con spesa di 1150 miliardi a carico del bilancio di quest'anno più 500 residui dal bilancio '84.

Buio completo invece per le liquidazioni.

s. t.

Pertini di nuovo a Baires?

BUENOS AIRES — «Il presidente italiano Sandro Pertini avrebbe l'intenzione di tornare, tra breve, nel nostro Paese», scrive il quotidiano di Buenos Aires «La Nacion». Poi aggiunge: «La visita potrebbe concretarsi il 25 maggio, giorno in cui Pertini parlerebbe nella università nazionale di Cordoba tenendo una conferenza avente riferimento alla ricorrenza».

Il 25 maggio è festa nazionale ed una delle date più care al popolo argentino al quale ricorda il conseguimento della libertà.

Com'è noto, il presidente Pertini interruppe la sua visita ufficiale in Argentina per recarsi a Mosca, alla testa della delegazione italiana ai funerali di Konstantin Cernenko.

Sempre secondo «La Nacion», le fonti ufficiali di Buenos Aires, interpellate al riguardo, non hanno fatto alcun commento.

Nuovo aumento per la benzina? Gasolio: venerdì rincaro di 8 lire

ROMA — La benzina potrebbe aumentare di 20 lire, e la super arriverebbe così a 1.330 lire il litro (l'ultimo rincaro, anch'esso di 20 lire, risale a venerdì 8 marzo). Secondo le rilevazioni effettuate dalla Cee, esistono infatti le condizioni perché il governo, attraverso il Cip, avvii le procedure necessarie a decidere una variazione di prezzo.

Tali condizioni esistevano già dalla scorsa settimana, allora però l'ipotesi era di un aumento limitato a 10 lire, negli ultimi giorni la situazione è peggiorata principalmente a causa delle variazioni valutarie tra la lira e le monete Cee. Di queste hanno risentito anche i prezzi del gasolio che aumentano automaticamente da venerdì e precisamente di 8 lire il gasolio auto che sale a 755 lire il litro.

Beatrice in Italia

Roma. Il primo giorno della visita ufficiale della regina Beatrice d'Olanda si è iniziato con il benvenuto di Pertini al Quirinale. Oggi la sovrana incontra Craxi e rappresentanti della Confindustria (Il servizio di Tito Sansa a pagina 7)

A Los Angeles nella notte delle stelle trionfa «Amadeus» di Milos Forman

Oscar per Mozart, così fan tutti

LOS ANGELES — «Amadeus» di Forman è il grande vincitore della 57ª edizione degli Oscar cinematografici: ha avuto otto premi. Tre ne ha ottenuti «The killing fields» (Urla del silenzio) di Joffé, due «A passage to India» di David Lean. Miglior attore F. Murray Abraham, migliore attrice Sally Field, miglior film straniero «Dangerous moves» di Dembo.

«Amadeus», sommerso lunedì notte da tanti premi Oscar, aveva fin dalla designazione titoli adattissimi al trionfo. Anzi, l'esibita tendenza dell'Oscar di quest'anno (cultura e serietà, successo ma alte ambizioni) sembrava modellata sul film di Forman, sul nome di Mozart.

Facciamo un poco il conto: 1) grande pettegolezzo storico su un genio, Mozart «assassinato» da Salieri per le sue musiche sublimi; 2) però meditazione sul rapporto tra l'artista e Dio e condanno dell'invidioso Salieri alla pena eterna del rimorso; 3) celebrazione della mediocrità in chiave colta, Salieri non è propriamente una mezza calza, è un illustre musicista di corte, una istituzione, solo lui sa di essere mediocre, ma nei confronti di Mozart.

Aggiungiamo altri elementi atti ad intimidire il votante in cerca di garanzie culturali: 4) un film biografico di struttura americana, con perfetti aneddoti e opportuni colpi di scena, ma la pasta è europea, c'è anche il famoso teatro Tyl di Praga dove il «Don Giovanni» fu eseguito per la prima volta; 5) due eccellenti attori, due virtuosi, F. Murray Abraham e Tom Hulce, con il vantaggio di essere volti quasi nuovi, non usurati dal cinema; 6) e poi, perbacco, le musiche del grande quasi-assassinato: «Le nozze di Figaro» e «Don Giovanni», «Il flauto magico» e «Il ratto dal serraglio», i concerti per piano in Mi bemolle K482 e in Re minore K466.

Sulla via di un perbenismo sempre meno corrivo e sempre più rispettoso dei valori (purché coronati da successo) i votanti dell'Oscar non potevano trovare di meglio, e il regista Milos Forman, di nascita cecoslovacca e di fede americana, già insignito del premio nel '75, con una consolante certezza.

L'unico aspetto problematico di questo plebiscito era la scelta del miglior attore: F. Murray Abraham, il torvo Salieri, o Tom Hulce, il solare Mozart? A parità di bravura, quale scelta era più colta? Breve e drammatica indecisione nell'animo dei votanti, poi l'inevitabile gesto di coraggio: Abraham-Salieri, il mediocre istituzionale che ci rappresenta tutti, le professioni e gli istituti di cultura sono pieni di Salieri, è stata anche una difesa corporativa. Per noi italiani, che non avevamo film nella rosa dei premiabili, una pallida solidarietà aggiunta per F. Murray Abraham: l'attore è nato a El Paso da madre d'origine italiana e padre d'origine siriana. (E poi anche Salieri rappresenta la parte, come dire, accademica del genio italico).

Nessuna sorpresa che i varchi lasciati liberi da «Amadeus» siano stati occupati da altri perbenismi. Ragionevolissimo il premio al cambogiano Ngor per «Urla del silenzio», è stato come risarcire un profugo, ma chissà se questo grido mondano solleverà dalla dimenticanza universale tutti i cambogiani massacrati dai Khmer rossi.

Nel pacifico solco della tradizione il premio a Sally Field interprete di «Le stagioni del cuore». E' la marcia ricominciata l'anno scorso con «Voglia di tenerezza» e ora cresciuta di una nota, nel proclamato rispetto dei valori. Sally Field stilla retorica, ma anche bravura, non è solo il ritratto di una donna coraggiosa nella Grande Depressione, ma un segno esplicito di come i votanti s'immaginano il coraggio delle donne, pionieristico e casalingo. Il gusto medio dell'Oscar sta cercando un aggiustamento più alto, apprezza ancora i buoni sentimenti, ma almeno con qualche intensità espressiva, un gradino più su del pianerottolo.

Stefano Reggiani

(Altri servizi negli Spettacoli)

Un comunicato della componente comunista della Cgil

Non deciderà solo il pci sul successore di Lama

Sarà sentito il vertice confederale, socialisti compresi - Ora Trentin sembra favorito su Pizzinato

ROMA — Dentro la Cgil cresce la candidatura di Bruno Trentin per la corsa al dopo-Lama. Antonio Pizzinato è più che mai in gara: candidato «in pectore» di Luciano Lama, avrebbe già dalla sua il consenso del vertice delle Botteghe Oscure. Ma proprio ieri, la componente comunista della Cgil, alla fine di una riunione durata l'intera giornata, ha confermato che per la prima volta la scelta del nuovo segretario generale non sarà una partita chiusa all'interno del pci e dell'area comunista del sindacato, ma nascerà dalla discussione di tutto il vertice della Confederazione. La piattaforma elettorale di Pizzinato, a questo punto, potrebbe rivelarsi insufficiente. Il nuovo metodo di successione può invece aprire la strada proprio a Trentin, l'uomo su cui stanno puntando settori consistenti del pci, l'intera area socialista della Cgil, e anche la cosiddetta «terza componente». I giochi sono tutti da fare: ma fin d'ora si stanno indirizzando sulla strada fissata dal «patto», più o meno segreto, [illegible] tra Luciano Lama e Ottaviano Del Turco.

Giovedì scorso, Lama e Del Turco hanno affrontato per la prima volta ufficialmente il problema della successione. Chiusi in una stanza, senza testimoni, non si sono soffermati a lungo sui nomi dei candidati, ma hanno cercato un'intesa di metodo. Soprattutto, Del Turco ha chiesto a Lama di non mettere la componente socialista di fronte al fatto compiuto di una predesignazione. «Sia chiaro — ha detto il segretario generale aggiunto —: non c'è nulla di strano nel fatto che il pci faccia sentire la sua voce nella scelta del nuovo leader della Cgil, e chi si scandalizza sbaglia. Anche il psi ha fatto sentire la sua voce quando si è trattato della mia nomina. Il problema è che non si tratti di una sorta di soluzione imposta». Lama si è detto pienamente d'accordo: anzi, ha garantito che la riunione della componente comunista della Cgil non sarebbe servita a scegliere il suo successore, ma solo ad avviare la discussione, accettando il nuovo metodo di designazione del segretario generale.

Il «patto» tra Lama e Del Turco ha retto alla prova. Confinata alle Frattocchie, lontano dalle curiosità dei cronisti, la giornata di discussione dei dirigenti comunisti della Cgil ha confermato in pieno il metodo di successione proposto da Lama. Il comunicato conclusivo, nelle ultime righe, affronta infatti il problema della «sostituzione del segretario generale». A questo proposito, dice il comunicato, «è stata espressa la necessità che alla scelta partecipi l'intero gruppo dirigente confederale in tutte le sue componenti».

Sono poche righe, ma indicative. Il pci, e la componente comunista della Cgil, davanti ad una scadenza importante come la scelta di chi dovrà ereditare la leadership di Luciano Lama, non partono con una candidatura, ma accettano la discussione preventiva con le altre componenti. «E' una prova di grande saggezza — ci ha detto ieri sera il segretario generale aggiunto, Del Turco, socialista —. Per fortuna tutto per ora procede secondo la giusta direttrice di marcia».

Dove finirà questa marcia — se nella scelta di Trentin o in quella di Pizzinato — è difficile dirlo. Per ora, la preoccupazione dei vertici Cgil è di muovere passo dopo passo in un cammino concordato, senza strappi e forzature. Così, tutti sono d'accordo nel dare il via al «rimpasto» che scatta oggi e che in pochi mesi cambierà volto a un terzo della segreteria confederale. Sergio Garavini diventa il nuovo segretario generale della Fiom, Giacinto Militello è già designato per la presidenza dell'Inps, mentre il socialista Silvano Verzelli sarà il nuovo vicepresidente del Cnel. Al loro posto, entrano in segreteria i comunisti Fausto Bertinotti, segretario della Cgil piemontese, e Lucio De Carlini, segretario della Federazione trasporti, e il socialista Alfonso Torsello, segretario della Cgil calabrese.

A partire dalle prossime settimane («non c'è nessuna premura», avverte Del Turco) partirà la consultazione-discussione che porterà a pronunciarsi tutto il vertice della Cgil, i segretari delle categorie, i dirigenti regionali del sindacato. Una specie di bis del maxi-sondaggio interno compiuto dal pci per la successione a Berlinguer. Anche questa volta c'è un candidato «ufficioso» che è Pizzinato, una sorta di «terza via» che consente di risolvere senza risolverlo il vecchio dualismo tra Trentin e Garavini, attorno al quale hanno ruotato per anni tutte le ipotesi di successione. Ma l'uscita di scena di Garavini, anziché elidere la candidatura Trentin, come molti pensavano, le ha lasciato libero il campo. I nomi in corsa dunque sono due, e partono più o meno alla pari. A meno che il «patto» tra Lama e Del Turco non sia limitato al metodo, come raccontano i protagonisti, ma vada oltre, arrivando all'identikit del prossimo segretario generale.

Ezio Mauro

Un nuovo contributo alla ricostruzione del delitto - La risposta a Moretti

Perché Morucci rivela proprio ora dove Moro fu tenuto prigioniero

Roma. L'ingresso della casa dove fu tenuto prigioniero Moro, a destra, e a sinistra la porta del garage

Roma. Il locale su cui si affacciano le porte dei box, con passaggio diretto agli appartamenti

(Segue dalla 1ª pagina)

tiere, con citofono, una grande porta a vetri ornata da due piante di pitosfori, l'androne scuro, silenzioso. Accanto al civico numero 10, la saracinesca a bocca di leone del garage con serratura elettrica. All'interno un grande locale sul quale si affacciano le porte dei box, con ingresso diretto, o con scale o con ascensore, agli appartamenti. La prigione di Moro era a destra entrando, nella cantina comunicante, adattata a cella: così dicono i vicini di casa.

L'appartamento era stato acquistato nel luglio 1977, ma il passaggio di proprietà venne perfezionato un anno dopo, quasi allo scadere della legge antiterrorismo sulle case affitte e sui contratti di acquisto. Era l'agosto del 1978: Moro era già stato ucciso e la prigione smobilitata. Per tutto il tempo del sequestro la «prigione» risultò intestata al vecchio proprietario: solo i contratti di utenza (per gas, luce e telefono) avevano un nome di fantasia: «ingegner Altobelli» (alias Prospero Gallinari). La sua compagna Maria Luisa Braghetti era la signora Altobelli, per i coinquilini. Sono entrambi all'ergastolo, tra la schiera degli irriducibili.

I vicini li ricordano ancora: durante i giorni del sequestro di Moro alcuni ragazzi giocavano a pallone in uno spiazzo poco distante. Un tiro sbagliato fece finire la palla in giardino ed uno dei giovani tentò di scavalcare il muretto di cinta per recuperarla. Fu investito da minacce e insulti, che sconsigliarono qualsiasi altra pur innocente intrusione nel «giardino maledetto». Il pallone non venne mai restituito. Ed ancora, la storia degli uccellini in gabbia. Una coinquilina l'aveva appoggiata alla ringhiera comune, avvolta tra le foglie d'edera e la mattina presto andava a cambiare acqua e mangime. Dovette mutare posto alla gabbia perché «dava l'impressione di spiare oltre il muro». E c'è poi l'episodio più inquietante: una lite per l'uso di una certa cantina. La Braghetti stava per venire alle mani con un'altra signora e qualcuno chiamò la polizia. Arrivò una «volante» e gli agenti misero pace tra le due litiganti.

Ecco, questa è stata la prigione di Aldo Moro. In questa palazzina al piano rialzato di un quartiere fuori mano, il presidente della dc venne tenuto prigioniero per 55 giorni, i più lunghi e più inquietanti della nostra recente storia. In questa prigione, Moro subì il suo interrogatorio, tra questi muri Moro scrisse le sue lettere, alla moglie, ai figli, ai notabili del Paese e del partito. Al Papa, due volte. In tutto 38, anche se alcune, pare, non sono giunte a destinazione.

C'è da chiedersi ora perché mai Morucci abbia parlato; perché, sia pure con un linguaggio cifrato, abbia voluto dare questo nuovo contributo alla giustizia e alla ricostruzione del delitto. Moretti, in una intervista di qualche mese fa, rifiutò di rivelare l'esatta ubicazione della prigione di Moro. Disse: «Forse Morucci non lo dice per farci credere che la sua dissociazione non è delazione». Un'accusa precisa. Di sapere e non dire tutto. Morucci ha raccolto la sfida. Ha detto senza dire.

Roberto Martinelli

Per Carboni nuovo mandato di cattura

ROMA — Un nuovo mandato di cattura è stato emesso dalla magistratura romana contro Flavio Carboni, che nei giorni scorsi era tornato in libertà provvisoria. Il provvedimento riguarda la vicenda del «droga-party» che si sarebbero svolti nell'abitazione romana dell'imputato. A Carboni comunque, date le sue gravi condizioni di salute, sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Flavio Carboni, per i presunti festini quali avrebbero partecipato giovani donne e personaggi politici, era già stato inquisito insieme con altri imputati.

Stragi dei treni Un arresto in Abruzzo

CHIETI — Agenti della Digos di Firenze e di Chieti hanno arrestato tre giorni fa a Rocca San Giovanni, un paesino abruzzese, l'odontotecnico Bruno Luciano Bernardelli, di [illegible] anni, su ordine di cattura emesso dal giudice fiorentino Minna. Il dott. Minna è il magistrato che indaga sugli attentati ai treni negli ultimi dieci anni in Toscana. Sia il motivo dell'arresto sia le modalità con cui è avvenuto sono coperti dal massimo riserbo.

Gli Usa agli alleati: collaborate

(Segue dalla 1ª pagina)

tuale dispiegamento dei sistemi antimissili (gli ABM, appunto) messi al bando dall'accordo Usa-Urss del 1972 che non vietava, però, gli studi in questo campo. «Se il suo Paese è interessato a fornire contributi di collaborazione — conclude la lettera di Weinberger — le chiederei di darmi una risposta entro 60 giorni e di indicare i settori che ritiene più promettenti nel quadro del programma».

Al ministro della Difesa italiano, Giovanni Spadolini, la lettera è stata consegnata alle 13,20 proprio mentre era in corso il suo incontro con i giornalisti. Spadolini ha interrotto la conferenza stampa per riferire la proposta americana a Craxi e, un'ora dopo, ha anticipato i punti sostanziali del documento che, più tardi, è stato diffuso integralmente dalla delegazione americana.

Spadolini ha definito la lettera «una prima risposta ai dubbi e alle incertezze degli europei»: valutazioni più approfondite spetteranno al governo. Si dovranno consultare anche gli alleati europei e un primo appuntamento sarà la riunione dei ministri della Difesa dell'Ueo (l'Unione dell'Europa Occidentale) in programma per il 22 aprile a Bonn, dove sarà rappresentata anche la Francia. Si dovrà poi soppesare il significato dell'invito americano a Giappone, Australia e Israele a unirsi al programma.

Nella riunione plenaria, Spadolini aveva già ricordato che «l'Italia ha sottolineato in varie occasioni che il trattato ABM del '72 deve costituire la base per ogni discussione sui sistemi di difesa antimissilistica esistenti e su quelli futuri», che «l'obiettivo a più lungo termine rimane quello del disarmo nucleare» e che «si deve evitare una divaricazione fra la concezione americana e quella europea della sicurezza, che metterebbe a dura prova l'Alleanza».

Enrico Singer

CITTA' DEL VATICANO — In agosto il Papa tornerà in Africa, in «visita» a sei nazioni: Kenya, Camerun, Marocco, Zaire e probabilmente anche Repubblica Centroafricana e Togo.

L'Iran nega di avere «commando di martiri»

ROMA — L'ambasciatore di Teheran in Italia, Heydari Khajepur, ha smentito «nel modo più categorico che l'Iran abbia mai predisposto una strategia terroristica, e tantomeno le abbia fatte a livello mondiale».

Il diplomatico si riferiva a un documento pubblicato dal giornale tedesco Die Welt, secondo il quale il regime di Khomeini avrebbe creato una «brigata di commando-martiri» composta da 1500-2000 uomini altamente preparati e scelti sulla base del loro fanatismo.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Inflazione e rendite parassitarie

«Se io (o qualsiasi altra persona), nell'anno 1984, dai rendimenti cosiddetti "parassitari" quali depositi bancari, Bot, Cct, Obbligazioni, eccetera, ho ricavato, poniamo, 16 milioni di lire, questa somma mi ha permesso, sempre nel 1984, un certo livello di vita». Così il signor Tommaso Broggi, di Alba (Cuneo), «vecchio e assiduo lettore de La Stampa e di questa rubrica», inizia la sua «domanda su di un argomento forse mai trattato».

Osservo che il signor Broggi, pur esprimendo simpaticamente «interesse e curiosità» per questa rubrica, non dev'essere tanto assiduo lettore di essa come lo è, certamente, per La Stampa, altrimenti non definirebbe «argomento forse mai trattato» quello che poi espone. Vediamolo. *«La diminuzione costante e inesorabile dei rendimenti — per ridurre il costo del denaro, il deficit pubblico e, si dice, l'inflazione — mi frutterà nell'anno 1985 una somma inferiore, che forzosamente ridurrà il mio livello di vita, e ciò perché non solo si sono ridotti i rendimenti, ma l'inflazione ha continuato a crescere, teoricamente del 7 per cento, in realtà basta guardarsi intorno, per modificare pessimisticamente tale opinione ufficiale. Quindi a una diminuzione da una parte (le "rendite parassitarie") corrisponde un aumento dall'altra (il costo della vita), e la forbice si allarga a danno del risparmiatore ingenuo o credulone come lo si voglia definire».*

Interrompo ancora una volta, se me lo consente, il lettore, per rilevare alcune imprecisioni, una sociale, l'altra tecnica, nella sua esposizione. La prima è che le rendite da depositi bancari, titolo di Stato, eccetera, cui egli si riferisce, sono tutt'altro che «parassitarie» perché, non solo sono frutto — nella gran parte dei casi — del proprio lavoro, ma gl'impieghi di questo risparmio servono a finanziare il sistema produttivo, a colmare le falle dei bilanci della pubblica amministrazione, quindi a sostenere lo Stato. Basti pensare che Bot, Cct e altri titoli del Tesoro in mano alle famiglie superano, oggi, i 200 mila miliardi di lire.

La seconda imprecisione, diciamo «tecnica», del signor Broggi, mi conferma nell'impressione che ormai, dopo tanti anni d'inflazione «galoppante» — siamo entrati nel tredicesimo, speriamo che il numero 13 porti fortuna —, il termine inflazione corrisponde, nell'opinione pubblica, a quello di «costo della vita». Altrimenti non si spiegherebbe l'affermazione: *«L'inflazione continua a crescere»*, quando si ammette, come fa lo stesso nostro lettore, che nel 1985 sarà del 7 per cento («almeno teoricamente», dice lui, come obiettivo, difficile ma non impossibile, dico io) contro il 10,6 del 1984, il 15,1 del 1983, il 17,9 del 1982. In media annua. Quindi, l'inflazione continua a rallentare il suo tasso, anche se troppo lentamente. E' il costo della vita, purtroppo, che continua a crescere. Se si arrestasse, allora vedremmo (e non è detto che non lo vedremo) il rendimento del risparmio al 5 per cento, e anche meno, come nei tempi lontani in cui la parola «inflazione» era solo un termine tecnico, usato da storici dell'economia.

E ora, la conclusione della lettera: *«Lei mi farà il solito discorso sul "valore reale", per dimostrarmi che il 12 per cento di rendimento oggi è superiore al 15 anteriore. Ma io le rispondo con un esempio pratico: se da 10 milioni ricavavo prima un milione e mezzo, ora ricaverò un milione e 200 mila lire. E, siccome i prezzi sono saliti, il mio livello di vita diminuirà. Per avere un "reale" allineamento ai ridotti (d'autorità) redditi, si dovrebbe avere una pari riduzione nei prezzi dei beni di consumo. Oppure no?».*

No, caro signor Broggi, ancora una volta no. Un rendimento nominale del 12 per cento, con un tasso d'inflazione del 7, non è inferiore, ma perfettamente eguale a un rendimento del 15, con un taglio d'inflazione al 10 per cento, perché è superiore di cinque punti ad esso, quindi è del 5 per cento in termini reali. Se, poi, mi parla del livello di vita, vorrei invitarla a non confondere l'apparenza con la realtà. Solo una «cicala» (senza riferimenti personali, per carità) poteva sentirsi ricca quando le sue rendite, derivanti, poniamo, dall'investimento di 100 milioni, ammontavano a 18 milioni l'anno, ma un'inflazione del 20 per cento, e più, le divorava tutte e, con esse, una parte del capitale. E questo vale, ovviamente, per tutte le cifre, inferiori o superiori.

Il tempo delle cicale, se mai c'è stato in Italia, è finito. E proprio perché è in corso quel «reale allineamento» dei redditi da capitale a una pari riduzione degli aumenti — non dei prezzi — dei beni di consumo, che il nostro lettore reclama.

Due linee nella dc: torna La Pira?

(Segue dalla 1ª pagina)

darismo nell'impoverimento, dell'autarchia protezionistica, della fuga all'indietro.

E' naturale che la Chiesa abbia recepito drammaticamente un problema così doloroso come la disoccupazione di massa e ne abbia sostanziato la sua predicazione spirituale. La redistribuzione della ricchezza «residua» e del lavoro «residuo» sono la risposta preventiva che papa Wojtyla, il cardinal Martini, la Conferenza episcopale contrappongono inoltre ad un possibile estendersi della «teologia della liberazione». E', però, questo un magistero che esalta giustamente i valori umani ma, nel contempo, trascura i meccanismi che stanno alla base del fenomeno della disoccupazione. L'antitesi che ritorna nella predicazione ecclesiale tra *«produttività del sistema e qualità della vita»*, tra *«logica esasperata del profitto e valore sociale del capitale»* finisce per giustificare soluzioni distorsive che coprono l'immobilismo a scapito del rischio innovativo e che cercano non nella moltiplicazione delle occasioni di lavoro ma nella diminuzione dell'orario la sanatoria della disoccupazione.

Il neo-solidarismo non è però solo un messaggio evangelico ma anche una bandiera di riunificazione ideale e politica per la dc, per la Cisl, per le Acli, per tutte quelle componenti variegate del mondo cattolico italiano che si erano andate differenziando e laicizzando nel corso degli ultimi decenni. Il ritrovato collante spirituale sublima così una pericolosa reazione di fronte alle scelte imposte dalla rivoluzione tecnologica e produttiva, in speculare coincidenza con quella analoga del mondo comunista, almeno per chi sappia leggere nel ricorso al referendum un atto di disperata difesa dell'esistente contro lo smottamento che incalza, travolgendo arroccamenti di classe e certezze ideali.

Resta di contro, impossibile per le imprese che vogliono reggere all'impatto del mutamento produttivo su scala mondiale la scommessa di adeguarsi ai dettami del neo-solidarismo, almeno all'interno della logica aziendale. Lo confessa anche un lungo e analitico documento messo a punto da un gruppo d'imprenditori cattolici che cercano, con sofisticata e appassionata partecipazione ma con scarsa forza di convincimento, di conciliare *«l'insanabile tensione tra profezia e realismo, i due poli irriducibili tra cui ogni cristiano è sempre conteso»*.

In realtà, però, il dibattito non è nuovo ma segna solo un ritorno a La Pira, il «sindaco santo» di Firenze, che assieme a Dossetti, Lazzati, Fanfani si contrappose negli anni del dopoguerra al cattolicesimo liberale di De Gasperi. Si rilegga l'opuscolo che allora fece testo, l'*«Attesa della povera gente»*, ripubblicato recentemente in un interessante libro di Pietro Roggi (*«I cattolici e la piena occupazione»*, ed. Giuffrè) e si ritroverà con limpida chiarezza lo stesso afflato, quella *«rilettura keynesiana del Vangelo»* che solo nella felice stagione degasperiana venne respinta dalla dc (De Gasperi si recò persino da Pio XII per fargli presente la pericolosità delle tesi lapiriane). Ma quelle tesi che sembravano inseguire un sogno evangelico dovevano invece per lungo tempo tradursi in concreta pratica di governo.

«Bisogna — sosteneva con fede incrollabile La Pira — *capovolgere il modo comune di impostazione del problema* (quello del deficit pubblico, ndr): *cioè proporzionare la cassa alla spesa e la spesa all'occupazione»*. E se mancano i soldi?: *«Per vivere bisogna consumare e per consumare bisogna spendere: quindi in ultima analisi i danari si trovano sempre, necessariamente!... Si può sinceramente dire di avere inventariato tutte le banche nelle quali stagnano miliardi e miliardi di risparmio inoperoso?... E bisogna finirla con lo spauracchio che viene sempre messo innanzi per impaurire i gonzi: quello dell'inflazione. L'inflazione c'è soltanto quando alla crescita della circolazione, a parità di velocità, non corrisponde una crescita proporzionata alla produzione...»*. Iscritta come nelle tavole della legge vi è qui la politica economica che sarà seguita negli anni a venire: quella della spesa facile, delle partecipazioni statali concepite come strumento sociale e politico prima che produttivo, dell'inflazione come componente intrinseca al modo di governare.

La crisi economica e il divario che si aprese tra l'Italia e gli altri Paesi industriali sembrava avesse almeno fatto rinsavire la dc. Ma non era così e torna invece a fiorire l'arcana speranza lapiriana: *«per chi agisce a favore dei propri fratelli c'è sempre, immancabilmente, una provvidenza materna che diventa moltiplicazione misteriosa ma reale di aiuti: è un'attiva incognita finanziaria ed economica di cui bisogna tener sempre conto, come dato certo nella definizione dei bilanci»*. Forse, però, anche la provvidenza materna ha i suoi limiti.

Mario Pirani

A Viareggio il Congresso dei magistrati

VIAREGGIO — Il Congresso nazionale dell'Associazione magistrati si svolgerà a Viareggio, dal 7 al 9 giugno prossimi. Tema principale del Congresso sarà il rapporto tra potere giurisdizionale e garanzie dei cittadini.

NUOVI LIBRI, UN CONVEGNO, UN FILM

La nebulosa Proust

Racconta Céleste Albaret, la governante premurosa e fedele che ha accudito Proust negli ultimi nove anni della sua vita, che a volte Monsieur, spossato o troppo assorto nel suo lavoro, stava giorni e giorni senza rivolgerle la parola e comunicava con lei attraverso laconici e disperati bigliettini: subito una composta di mele! le *boules* sono gelate! Il silenzio era di rigore soprattutto al risveglio, quando i messaggi erano affidati a un impercettibile sorriso o a una occhiata implorante o riconoscente. Una sola volta Proust ha derogato a questa consuetudine, ed è stato per annunciare alla domestica entrata col bricco fumante del caffelatte che nella notte aveva portato a termine la grande opera della sua vita, che aveva scritto la parola «fine» in calce al suo romanzo.

Marcel Proust visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Nel film *Céleste* che Percy Adlon ha tratto con tenerezza e levità dalle memorie della donna, l'episodio acquista nella struggente evidenza delle immagini una domestica solennità: la stanza è immersa nella semioscurità, il letto è sfatto e ingombro di carte, gli occhi febbrili dello scrittore emergono dalle nebbie bluastre dei suffumigi. Ma è un episodio improbabile e, se veramente accaduto, abbastanza insignificante. Serve ad alimentare e a suggellare la mitologia dello scrittore che soccombe felice sotto il peso dell'opera immane che è riuscito a creare («*Adesso posso morire*», dice Proust a Céleste, e sei mesi dopo muore davvero), ma stravolge i tempi e i modi di questa sua impresa, ne attenua l'originalità e ne banalizza il significato.

* *

La *Recherche* non si è conclusa quella mattina (o quella sera? Dalla stanza fasciata di sughero il tempo degli orologi e dei calendari era rigorosamente bandito) della primavera del 1922, non più di quanto si fosse conclusa quel giorno imprecisato nel novembre del 1909, quando Proust aveva finito di scrivere «*l'ultimo capitolo dell'ultimo volume subito dopo aver scritto il primo capitolo del primo volume*». Da allora è stato un ininterrotto lavoro di integrazioni, esplicitazioni, sviluppi, collegamenti, riprese, elaborazioni sempre più diffuse e circostanziate per colmare lo spazio, al tempo stesso impercettibile e infinito, tra quei due estremi: e in un lavoro del genere non poteva esserci una fine, appagata e irrevocabile, ma solo, come ha detto Gérard Genette, la *sforzata interruzione* della morte, il 18 novembre 1922.

Nelle *Recherche* l'edito e l'inedito, l'abbozzo preparatorio, le diverse stesure, le correzioni, le aggiunte non si dispongono secondo l'abituale gerarchia dei valori formali, perché la composizione proustiana non procede per progressione rettilinea, non provoca eliminazioni successive e non esclude il recupero, spesso in circostanze e contesti diversi, di materiali per lungo tempo accantonati. Cadono dunque nei suoi confronti le pregiudiziali della discrezione che bloccano il lettore sulla soglia del laboratorio dell'artista, e quelle del rispetto che lo scrittore esigeva per i tormentatissimi manoscritti che, solo in parte, ha avuto la precauzione di far bruciare da Céleste. Cadono soprattutto ora che questi manoscritti residui sono stati quasi interamente acquisiti dalla Biblioteca Nazionale di Parigi e possono liberamente essere classificati, decifrati, interpretati.

Non è un male che la filologia venga in soccorso della critica in un momento in cui quest'ultima sembra ormai aver fornito tutte le chiavi interpretative di cui disponeva e alterna incursioni illuminanti nelle sue zone d'ombra ancora rimaste a meditati bilanci e a calcolate riattualizzazioni. Nei giorni scorsi, a Colorno, i molti giovani che hanno assistito al Convegno Proustiano organizzato dalla Mondadori e dalla Provincia di Parma hanno avuto un consistente assaggio di queste prospettive: Francesco Orlando li ha guidati con perizia analitica all'interno della divaricazione che Proust accusa tra il sapere e il vedere; con Jacqueline Risset hanno scoperto l'azione creativa che esercita nella *Recherche* il tema del male e della profanazione; hanno potuto seguire la mappa delle emergenze balzacchiane tracciata da Mariolina Bongiovanni Bertini e quella, sotterranea, degli echi felpati dell'avanguardia storica che solo Luciano De Maria poteva rilevare; sotto lo stimolo di Anne Henry si sono anche potuti domandare se il grande romanzo non sia davvero anzitutto una prova sperimentale della filosofia vitalista.

A saldare queste ricerche con tutta la tradizione degli studi proustiani, avevano a disposizione il nuovo e già insostituibile *Dossier Proust* di Jean-Yves Tadié (Il Saggiatore) e le recenti traduzioni di due saggi capitali come il *Proust e Freud* di Jacques Rivière (Pratiche editrice) e il *Marcel Proust* di Ernst Robert Curtius (Il Mulino), rispettivamente del 24 e del 25. E a illustrare i nuovi indirizzi di ricerca c'erano i responsabili delle nuove acquisizioni erudite, Philipe Kolb che cura la pubblicazione dell'epistolario, Bernard Brun che si occupa del «Fondo Proust» della Biblioteca Nazionale, Jean-Yves Tadié che sta preparando la nuova edizione Pléiade della *Recherche*.

Alla filologia oggi non si chiede soltanto la restituzione di un testo emendato da errori e disattenzioni (Tadié avverte che le differenze saranno lievissime e in ogni caso promette di non operare «*restauri alla Viollet-le-Duc*»), ma l'annessione definitiva al *corpus* proustiano di tutto il materiale preparatorio e accessorio delle minute e delle varianti.

Il problema sarà caso mai di trovare un equilibrio tra l'esigenza di una conoscenza globale e quella dell'economicità e della leggibilità della presentazione. L'edizione Pléiade ha operato una selezione generosa, ma anche rigorosa, in modo che tutto l'apparato non superi le dimensioni di uno dei suoi quattro tomi. In un volume appena uscito nella «Biblioteca» Mondadori, *L'età dei nomi*, Daniela De Agostini, Maurizio Ferraris e Bernard Brun hanno invece isolato i frammenti che consentono di seguire le oscillazioni e l'evoluzione di alcuni nomi di luoghi e di personaggi per offrire un contributo alla comprensione di un punto nodale dell'estetica proustiana e insieme un assaggio delle potenzialità della critica genetica.

* *

Più che un ausilio esegetico però, nell'avantesto — ma anche in quello che Genette chiama il paratesto: interviste, prospetti, titoli, prefazioni, dediche, epigrafi, e tutto quanto d'altro «*contribuisce, attorno a un testo letterario, a farne un libro e a facilitarne la sua diffusione nella società*» — si cerca il punto di giunzione di quel «cerchio perfetto» che collega l'ultima pagina del *Tempo ritrovato alla prima della Strada di Swann*, la sconfitta del Tempo al recupero del passato, il protagonista Marcel alla figura anonima e immanente del Narratore.

E' l'unico vero grande segreto che ancora ci nasconda la creazione proustiana e non ci resta altra speranza di scoprirlo: l'opera edita che segue il tortuoso apprendistato del protagonista fino alla sua salvezza finale salta proprio questo passaggio e ci presenta già risolti nella coerenza di un impianto narrativo gli errori e le contraddizioni di un'intera esistenza; e, alla data in cui tutti quegli ingredienti disparati e frammentari si sono di colpo organizzati in solida e fertile unità, in cui, come ha detto Barthes, «*la maionese ha legato e si è rappresa*», la buona Céleste non era ancora lì a registrare l'eureka di Monsieur.

Giovanni Bogliolo

DOPO L'ONDATA POLARE, LA PRIMAVERA RIVELA DISASTRI

Paesaggi frantumati dal gelo

Nella Riviera Ligure rari eucalipti hanno la corteccia spaccata; le piante grasse sono condannate; gelsomini, bougainvillee, gerani scomparsi - Sembrano caduti in letargo i celebri giardini di limoni della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana - Urgente l'opera di restauro di un patrimonio vegetale formatosi nei secoli - Però mancano vivai di palme e carrubi - La parola ai botanici

DAL NOSTRO INVIATO

LA MORTOLA (VENTIMIGLIA) — *Anche il rifugio più dolce della Riviera, dove i giardini Hanbury mescolano alla flora locale rare piante esotiche, ha subìto gravi danni dall'ondata di gelo che nella prima decade di gennaio sprofondò l'Italia in un clima nordico. Le aloe dalle foglie carnose, simili a grandi pigne verdi aperte attorno a un trionfante fiore rosso, giallo, arancio, sono ridotte a fradicie insalate color fango, come altre piante grasse condannate a marcire dopo il congelamento della linfa. Cactacee di varie specie, euforbie succulente, alcuni fichidindia rivelano la stessa sofferenza prolungata. Rari eucalipti, come il «Citriodora», hanno avuto la corteccia completamente spaccata.*

Roma. La capitale quest'inverno in una veduta dall'Aventino: la bougainvillea è annientata e molte palme sono bruciate dal gelo

«Per valutare interamente le conseguenze delle giornate di gennaio dovremo aspettare l'estate, quando le piante grasse mostreranno la loro capacità di ripresa. Per alcune specie dovremo aspettare due o tre anni. Altre piante, come gli eucalipti, quasi certamente sopravviveranno: erano già state vaccinate dai grandi freddi del 1956 e del 1929», mi dice il botanico dei giardini Hanbury, *professor Campodonico. Aggiunge un dato che conferma l'eccezionalità dell'ondata polare*: «Qui, in un luogo riparato, abbiamo avuto il termometro sotto lo zero per 44 ore di giorno, per una settimana intera di notte, con punte negative di 4, 5 gradi». *A Genova il termometro toccò i 10 sotto zero in riva al mare.*

La primavera è cominciata, sia pure con esitazione; spuntano fiori e gemme, abbozzi di una nuova vita. I mandorli già si rivestono di piccole foglie, dopo una fioritura intrepida. Ma il paesaggio coltivato, soprattutto quello ornato dall'uomo, è spoglio come mai in questa stagione. Gerani, pelargoni, gelsomini, plumbago dai fiori azzurrini, bougainvillee arancio e viola, sono scomparsi dai giardini. Spiamo con trepidazione i rami dei limoni, che hanno perduto le foglie dopo i fiori e i frutti congelati, nella speranza di cogliere qualche timido segno di rinascita. Qua e là le colline sono macchiate dal grigio chiaro delle chiome degli eucalipti, incenerite a gennaio.

In Toscana, dove il termometro rimase per giorni e notti a livelli scandinavi, migliaia e migliaia di olivi hanno i tronchi letteralmente esplosi. Anche se i ceppi sopravvivranno daranno nuovi germogli e se gli alberi interamente perduti verranno sostituiti con pianticelle di vivaio (ammesso che se ne trovino a sufficienza) interi paesaggi agrari della regione ci appariranno mutilati per almeno dieci-venti anni. Il gelo ha «bruciato» un altro paesaggio-chiave della nostra cultura, quello della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana, dove i celebri giardini di limoni sembrano caduti in letargo, senza cenni di risveglio.

E' stata duramente colpita la fascia tirrenica, dalla Riviera Ligure a Napoli, che era più ricca di parchi e giardini creati dal '700 in poi, quasi sempre attorno a ville patrizie, con profusione di piante esotiche perfettamente acclimatate. Le palme da datteri, da generazioni parti integranti del paesaggio ligure come di quello romano, hanno le grandi foglie disseccate, non più verdi ma grigio chiaro, nelle zone più esposte. Non hanno subìto danni alla Mortola né a Bordighera e Sanremo, ma in gran numero sembrano malate o morenti nelle piazze più ventose di Genova.

«A Roma la situazione cambia da zona a zona. Nei dintorni di via Veneto si vedono palme da datteri completamente grigie, a poche centinaia di metri altre sono in buona salute. Sulle terrazze i rampicanti sono bruciati. La bougainvillea è stata annientata. Gelsomini che coltivavo da dieci anni sono scoppiati alla base», mi dice *Ippolito Pizzetti. Maestro appassionato di giardinaggio, Pizzetti parla con dolore di un autentico disastro*: «Sulla costa laziale, verso Anzio, sono in gran parte distrutti vivai di piante esotiche che avevano sopportato inverni durissimi. Gli agrumi sembrano perduti».

A Sanremo, come informa il direttore dei giardini, Littardi, sono per metà perdute le euforbie giganti di tipo abissinico. Perduti quasi tutti i ficus dalle foglie lucide e grandi coltivati all'aperto (normalmente si allevano in casa).

Sono ridotti a tronconi privi di foglie i maestosi «Ficus magnolioides», quelli che a Palermo raggiungono dimensioni colossali. A Sanremo e ad Alassio ornavano i giardini pubblici. «Dovrebbero essere recuperabili, hanno una forte capacità di vegetazione. In Riviera anche le bougainvillee e le piante grasse meno delicate riusciranno a riprendersi», *dice il direttore dei giardini di Sanremo. Non sarà facile, però, sostituire le piante distrutte: la città dei fiori, che spende tanti miliardi per le manifestazioni più disparate, non ha un vivaio proprio. Neppure delle piante ornamentali.*

L'ondata di freddo ha messo a nudo anche questo: mancano vivai, in particolare vivai di palme. Non esistono riserve di piante che da secoli caratterizzano il paesaggio ligure in determinate zone, come il carrubo o «Ceratonia siliqua», forse originario dell'Asia Minore. Albero maestoso, dalle foglie verdi molto lucide, produce baccelli dolci di color marrone, usati un tempo per alimentare gli animali e oggi richiesti dall'industria dolciaria. Il carrubo può dirsi autoctono nella Sicilia Meridionale, in alcuni tratti della costa toscana a Nord dell'Argentario, in una ristretta fascia costiera della Liguria di Ponente, tra Alassio e Imperia. Le colline popolate da carrubi si macchiano in questi giorni di rosso scuro, il colore assunto dalle foglie degli alberi minacciati di estinzione.

E' urgente una massiccia opera di restauro del patrimonio vegetale danneggiato, di sostituzione delle piante che si riveleranno irrecuperabili. Prima regola, secondo i botanici: non avventurarsi in potature drastiche, aspettare la primavera e anche l'estate per talune specie. Osservare ogni giorno i segni di risveglio. Molte palme rinsecchite hanno al centro del fogliame un «cuore» verde. «Ogni anno ricrescerà una corona di foglie attorno al centro, dopo un periodo di riposo», *avverte Ippolito Pizzetti. Probabilmente dovranno essere sostituite migliaia di piante di agrumi.*

I giardini e i parchi sono stati per millenni i simboli di civiltà diverse, come altre opere dell'uomo che esprimono una concezione della vita. La speculazione edilizia aveva compiuto le sue rovine. Il gelo eccezionale le ha accentuate e diffuse. Sarebbe prova di stoltezza rassegnarsi alla scomparsa delle piante esotiche, sostituendole con altre più resistenti al freddo, come propongono alcuni con pretesti ecologici (molte ragioni esistono soltanto dove l'impianto era stato casuale, senza tener conto dell'ambiente né del clima locale). Anche limoni e aranci erano esotici quando gli arabi li introdussero nel nostro paesaggio e nella nostra storia.

Mario Fazio

Danneggiati milioni di olivi in crisi l'agricoltura toscana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Il gelo che in gennaio ha stretto tutta l'Italia in una morsa ha lasciato un segno indelebile nella campagna toscana. La grande parte (si parla addirittura del 80 per cento) delle 22 milioni di piante di olivo che esistono nella regione è stata danneggiata dal freddo. Il danno economico per l'agricoltura della regione è ingentissimo, ancora incalcolabile. Centinaia di famiglie di contadini che vivono sulla coltivazione dell'olivo sanno già che nel loro futuro c'è la decisione di abbandonare la terra andando a ingrossare le file dei disoccupati che cercano un lavoro nelle città, oppure un lungo periodo di stenti e di privazioni. Quello che il gelo ha distrutto in poche settimane potrà essere ricostruito solo in molti anni.

Basta girare per le strade che si snodano nel Mugello o verso il Chianti per accorgersi che il grido di allarme lanciato dalle organizzazioni dei produttori di olio va al di là del danno per un mancato raccolto. E' proprio il paesaggio caratteristico delle colline toscane che sta cambiando volto, che appare già oggi trasfigurato come trasfigurati sono migliaia di olivi che protendono i loro rami, ormai secchi e senza foglie, verso il cielo. Hanno l'aspetto di alberi bruciati, su cui si è abbattuto un fulmine. Bruciati dal gelo.

Ma l'olivo toscano è davvero destinato, se non proprio all'estinzione, a un drastico ridimensionamento? Oppure c'è qualche intervento che, seppure in tempi lunghi, possa restituire questo patrimonio economico e paesaggistico alla Toscana? Dal convegno organizzato dal Consiglio regionale non è arrivata una risposta univoca. C'è chi sostiene, come il presidente del Consiglio regionale Giacomo Maccheroni, che non deve essere abbattuto nessun olivo senza che al suo posto ne venga piantato uno nuovo. E chi invece, come il rettore dell'Università Franco Scaramuzzi, docente di scienze arboree, ritiene questa ipotesi suggestiva ma non conveniente né praticabile. «*Quella che si prospetta è una soluzione dolorosa*, ha affermato il prof. Scaramuzzi, *ma che non si può evitare. Non si possono ripiantare gli olivi in zone che non permettono una coltivazione remunerativa. Meglio battersi per dare un risarcimento agli agricoltori danneggiati e investire risorse per creare nuove piantagioni*». Ma l'analisi spietata anche se razionale fatta dal rettore non ha convinto tutti. C'è chi, come lo scrittore Piero Bigongiari, è convinto che l'olivicoltura è un patrimonio da non disperdere e non si arrende all'idea che la tipica collina toscana con i suoi olivi resti soltanto nei dipinti di Ottone Rosai.

Francesco Matteini

BONOMI, DE GASPERI, UN APPELLO E I RETROSCENA D'UNA TRAGICA DELUSIONE

Così i Grandi a Yalta umiliarono l'Italia

Quale fu l'impatto di Yalta sull'Italia? Il nostro Paese è stato sinora il grande assente nel dibattito in corso in occasione del quarantennale dell'incontro dei tre grandi in Crimea. Eppure gli argomenti non mancano.

Quando giunsero a Roma le prime notizie di un imminente incontro dei Tre Grandi, l'Italia aveva compiuto sedici mesi in quello *status* di «cobelligerante», che oggi meglio sarebbe definire di «nemico-alleato». Il primo governo del Cln si era insediato a Roma da circa nove mesi sotto la presidenza di Bonomi: le formazioni partigiane del Nord Italia si erano guadagnate intera credibilità e rispetto da parte degli alleati, ma della promessa pace separata ancora nulla di nulla.

La conferenza di Yalta parve subito alla diplomazia italiana (De Gasperi era divenuto ministro degli Esteri da poche settimane) un'occasione per far valere i propri diritti e le proprie aspirazioni. Fu allora deciso d'inviare a Yalta un messaggio per richiamare davanti ai Tre Grandi gli estremi della questione italiana.

Il testo del messaggio, approntato dagli uffici del segretario generale del ministero degli Esteri, Renato Prunas, fu estesamente rimaneggiato di pugno da De Gasperi, forse d'intesa con Bonomi, nel senso di sottolineare vieppiù l'apporto italiano alla lotta comune, e l'urgenza di soddisfare le legittime attese dell'Italia.

In conclusione, vi furono tre redazioni del messaggio, l'ultima delle quali venne tradotta in un telegramma ai Tre Grandi a firma del presidente Bonomi, che venne consegnato per la trasmissione all'ammiraglio Stone, Capo della commissione alleata. Copie di esso vennero inviate all'ambasciatore di Gran Bretagna, Charles, a quello degli Stati Uniti, Kirk, dell'Urss, Kostilev, e all'ambasciatore italiano a Mosca, Quaroni.

Quaroni rivela

Il telegramma, o meglio il messaggio telegrafico, chiedeva ai Tre di voler riesaminare «*la durissima situazione*», fatta all'Italia nel settembre del 1943. Inoltre si faceva presente «*che l'equivoca situazione della cobelligeranza*» impediva di suscitare nella nazione «*quelle energie d'alto tempra morale che derivano dalla coscienza di un sacrificio dignitosamente e liberamente compiuto*». Era quindi, anche nell'interesse della causa comune che si chiedeva di sostituire «*alle soluzioni autoritarie e alle formule di tutela e di controllo previste dall'armistizio, soluzioni nuove di fiducioso e dignitoso associazione con le Potenze Alleate*».

Il messaggio continuava chiedendo la soppressione degli oneri finanziari dell'occupazione, ormai insopportabili da una popolazione stremata e affamata, la liberazione del mezzo milione di prigionieri in mano alleata, e mettendo in guardia gli alleati dal pericolo che il non accoglimento di queste richieste poteva rappresentare per la ricostituzione di una «*nuova Italia nello spirito di liberi ordini democratici e di una operosa concordia*».

Nell'inviare copia del messaggio a Quaroni, De Gasperi scrisse: «*Abbiamo condensato in un breve testo quelle che sono le nostre maggiori esigenze. Morali in primo luogo: mutamento dello statuto armistiziale e più larga e organica partecipazione alla guerra. Materiali dopo, e precisamente: cancellazione o alleggerimento degli aggravi economici e finanziari imposti dall'armistizio; miglioramento dei rifornimenti alimentari e dei trasporti; cambiamento di status dei nostri prigionieri in mani alleate*».

Pietro Quaroni inviò da Mosca dei rapporti di una lucidità e di una chiaroveggenza eccezionali. Mise in guardia contro l'apparenza di una collaborazione concorde tra i Tre Grandi. Infatti, da parte sovietica si era convinti che la politica anglo-americana fosse quella «*di aiutare la Germania a rimettersi in piedi e, con una Germania di nuovo efficiente... preparare la guerra contro l'Urss*». Da parte anglosassone, si aveva «*una fusione degli antichi timori della Terza Internazionale con i più antichi e più nuovi timori dell'imperialismo russo*».

Ne derivava, secondo l'ambasciatore, «*come soluzione unica possibile almeno a titolo di compromesso temporaneo... la questione delle "zone d'influenza" che tutti negano — gli inglesi forse con meno convinzione degli altri —, che ogni tanto come alla Conferenza di Crimea si cerca di superare ma in cui si ricade sempre*».

Perché questo atteggiamento degli inglesi? E qui c'è un pezzo di bravura di Quaroni, quello di essere riuscito a ottenere preziose informazioni sui colloqui di Churchill con Stalin avvenuti a metà ottobre dell'anno precedente. «*Precipuo scopo del viaggio di Churchill a Mosca*, così si legge, *è stato quello di precisare le zone di "amicizia" della Russia e rispettivamente le zone d' "influenza" inglese*».

Dopo aver accennato alla sorte della Polonia, della Romania, dell'Ungheria, Grecia, ecc. (bisognerà attendere dieci anni prima di saperne di più, grazie alla pubblicazione delle memorie del segretario di Stato americano Byrnes), Quaroni aggiunse di non essere riuscito ad afferrare se in quell'occasione l'Italia fosse stata assegnata alla zona inglese, ma «*forse ciò era stato riconosciuto dai russi in precedenza*» (tesi che confermerebbe quella di Gaetano Salvemini: Sta di fatto che «*l'estensione russa dagli affari italiani ha assunto dalla visita di Churchill in poi una forma sempre più marcata*».

Il «no» di Stalin

A Yalta si era parlato dell'Italia? Da fonte alleata venne diramata la notizia che la questione italiana era stata discussa, e che in tal senso andava interpretata la parte della dichiarazione ufficiale relativa ai «Paesi liberati». Questa affermava l'impegno dei Tre Grandi affinché i Paesi liberati dalla dominazione nazista potessero «*risolvere con metodo democratico i loro urgenti problemi politici ed economici... distruggere le vestigia del nazismo e del fascismo... e creare istituzioni democratiche di loro propria scelta*».

E ribadiva il principio della Carta Atlantica sul diritto di tutti i popoli all'autogoverno.

Pochino invero. Ma c'era di peggio. Nel presentare a Roosevelt le credenziali quale ambasciatore, Alberto Tarchiani chiese che l'Italia venisse invitata alla conferenza di San Francisco delle Nazioni Unite. Roosevelt gli rispose che la decisione negativa era stata presa a Yalta, dove Churchill e Stalin avevano obiettato che l'ammissione dell'Italia avrebbe comportato l'ammissione di altri Paesi: la sorte dell'Italia era così stata associata a quella degli ex satelliti della Germania nazista.

E' lecito quindi dedurre che quando, cinque mesi dopo, i Tre Grandi annunciarono a Potsdam che il trattato di pace con l'Italia sarebbe stato definito insieme con quelli della Finlandia, Bulgaria, Romania e Ungheria, non si sia trattato di una decisione nuova ma della convalida di una decisione già presa a Yalta, e che troncava brutalmente tutte le speranze italiane di un mutamento nello *status* di Paese occupato. Anche per l'Italia dunque, la conferenza di Yalta rimase il simbolo di una tragica delusione.

Enrico Serra

Dal Congresso del partito a Budapest indicazioni di svolta economica al Cremlino

L'inviato di Gorbaciov elogia la «nuova società» ungherese

Il membro del Politbjuro Romanov: «Siamo pronti ad accrescere i rapporti d'affari con l'Occidente, ma non a tollerare pressioni» - Riaffermata l'esigenza di un salto tecnologico

NOSTRO SERVIZIO

BUDAPEST — L'Unione Sovietica ha ieri dato la sua approvazione alla linea di riforme economiche in senso liberale dell'Ungheria, pur ammonendo che l'Occidente non deve avere alcuna influenza politica nell'Europa Orientale. Lo ha detto attraverso Grigori Romanov, membro del *Politbjuro* di Mosca e già candidato alla *leadership* del Cremlino, che è intervenuto ieri al Congresso del partito operaio socialista ungherese a Budapest, la prima grande occasione d'incontro per il blocco sovietico dopo l'ascesa al potere di Mikhail Gorbaciov.

I rappresentanti dell'Ungheria e degli altri Paesi dell'Est europeo avviati sulla strada delle riforme hanno ascoltato con grande attenzione questo primo messaggio, questo primo giudizio che è venuto dalla nuova *leadership* sovietica. E' stato un discorso in un certo senso sibillino, che ha dato l'impressione di voler stabilire dei limiti alle riforme e al cambiamento nell'Europa dell'Est senza però definire quei limiti; un discorso che, come ha detto un commentatore ungherese, ha dimostrato come «*la posizione della dirigenza di Mosca sia ancora in evoluzione. Ma preferiamo questo alla paralisi totale*».

Romanov ha sottolineato che il modo migliore per servire gli interessi nazionali dei Paesi dell'Europa Orientale è la cooperazione con il Patto di Varsavia. Ma ha anche detto — e questa è la frase chiave —: «*Siamo inoltre favorevoli ad accrescere i rapporti d'affari con i Paesi capitalisti. Non permetteremo però che le forze imperialiste usino questo settore come un mezzo per interferire negli affari interni, o per esercitare pressioni*». Dunque, Mosca è per forti legami commerciali piuttosto che politici con l'Ovest.

Chiaramente, il Cremlino vuole evitare di creare una situazione per la quale la Nato possa nuovamente imporre sanzioni economiche, come fece contro la Polonia, e danneggiare un sistema comunista. Ma Romanov ha dato anche l'impressione di ammettere che Mosca non è in grado di imporre un cambiamento di corso in Ungheria o in altri Paesi «riformisti». Anzi: «*Tutti riconosciamo quanto importante e preziosa sia la cooperazione nella comunità socialista quando non vi sia spazio per la dominazione, la subordinazione, la costrizione, l'automatica imposizione dell'identità dell'uno sull'altro*».

Le riforme ungheresi, ha ricordato Romanov, con una certa delicatezza, ai 935 delegati presenti, non sarebbero state possibili senza l'aiuto sovietico. Negli ultimi quarant'anni, ha aggiunto, l'Ungheria ha costruito una «*nuova società*» per la quale Mosca esprime «*profondo interessamento*», e lo ha fatto «*in stretta unità*» con la comunità socialista. L'Urss, di fatto, sostiene la linea ungherese fornendo a Budapest petrolio a basso prezzo, e pagandole in valuta pregiata le esportazioni alimentari. I pianificatori magiari sanno persino troppo bene che una minima alterazione nell'interscambio con l'Unione Sovietica, o un'impennata dei tassi d'interesse occidentali, potrebbe bloccare le riforme in qualsiasi momento.

Uno dopo l'altro, a partire da Romanov (che ha parlato, per l'Urss, della necessità di modernizzazione dei meccanismi economici e di premiare la professionalità), gli oratori hanno esposto ieri la necessità di lavorare e produrre di più e a livelli qualitativi superiori, e la determinazione di creare e mantenere i mercati per l'esportazione a Ovest come a Est.

Della delegazione sovietica fa parte il primo segretario del Comitato Centrale incaricato dei rapporti con i partiti comunisti al potere, Konstantin Rusakov, il quale, insieme con l'ambasciatore sovietico in Ungheria, al Congresso ha rassicurato i delegati comunisti che non ci saranno significativi cambiamenti nei rapporti interni al blocco orientale. In privato, un delegato magiaro ha così riassunto il nuovo approccio del Cremlino ai suoi alleati: «*Ci sarà apertura verso i problemi economici, e ci sarà una cooperazione più realistica, per esempio sull'elettronica e sulle innovazioni tecnologiche. Sembra davvero una leadership molto pragmatica, non oppressa dal dogmatismo*».

Roger Boyes

Il supermissile voluto da Reagan

Camera Usa, battaglia per far approvare l'MX

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La Camera dei Rappresentanti ha cominciato a votare nella notte sullo stanziamento di 1 miliardo e mezzo di dollari per il supermissile MX. L'ultimo conteggio dava per probabile la sua approvazione di stretta misura, grazie all'intervento dell'altro ieri del presidente Reagan e del negoziatore del disarmo Kampelman, un democratico venuto appositamente da Ginevra per strappare un «sì» ad alcuni compagni di partito. Non si escludeva però una sorpresa, data la forte opposizione incontrata dal programma di riarmo.

Oggi o domani la Camera dovrà votare anche per l'erogazione del miliardo e mezzo di dollari per i 21 esemplari che il Presidente vuole aggiungere agli altrettanti già in costruzione. La settimana scorsa, il Senato, che è a maggioranza repubblicana, ha approvato il supermissile per 55 voti a 45 entrambe le volte. Reagan mira a un totale di 100 missili, e nell'86 chiederà i fondi per altri 48, a meno che a Ginevra, nel frattempo, le superpotenze decidano di ridurre drasticamente gli armamenti.

A Ginevra Usa e Urss discutono

GINEVRA — Le delegazioni di Stati Uniti e Unione Sovietica hanno avviato ieri a Ginevra i negoziati sulle armi spaziali e difensive, due ore dopo il ritorno del capo della delegazione americana Max Kampelman da Washington, dove era stato chiamato dal presidente Reagan. Un portavoce Usa ha detto che ognuna delle due parti ha inviato una delegazione di una dozzina di persone al colloquio nella sede della missione di Mosca. I sovietici sono guidati da Yuli Kvitsinski.

Nella capitale iraniana nove morti e quattordici feriti

Ancora bombe su Teheran Petroliera colpita nel Golfo

Secondo i Lloyds di Londra, la nave era fuori della zona di guerra - Attaccate altre quattro città dell'Iran - Baghdad sostiene di aver centrato una seconda nave, ma non ci sono conferme

BAGHDAD — Una petroliera (due secondo una contestata versione di Baghdad) è stata colpita ieri dai caccia iracheni, che hanno continuato a bombardare le città iraniane. Tra queste, anche Teheran dove si sono avuti nove morti e quattordici feriti.

I caccia di Saddam Hussein, in due attacchi successivi, hanno colpito, secondo fonti irachene, anche Kermanscià, Hamadan, Isfahan e Bakhtaran, ma l'agenzia di stampa iraniana *Irna* nega che l'aviazione nemica sia riuscita a entrare nello spazio aereo di Hamadan e sostiene anzi che i caccia iracheni sono stati costretti ad invertire la rotta grazie alla decisa reazione della contraerea.

Nel bollettino di guerra diffuso a Baghdad dallo stato maggiore iracheno si precisa che tutti gli aerei che hanno partecipato alle incursioni sono rientrati indenni alle basi e si ricorda al governo iraniano che soltanto una pace globale e negoziata potrà risolvere il conflitto.

Sono ancora gli iracheni a rivendicare l'attacco a due «*grossi obiettivi navali*» sorpresi in prossimità dell'isola di Kharg, dove sorge il principale terminal petrolifero iraniano. Tra le navi colpite dai missili iracheni c'è sicuramente il cargo panamense «Cape Gwadar», di 24 mila tonnellate. Un missile lo ha raggiunto all'altezza della sala-macchine, provocando un furioso incendio che ha continuato a divampare per dieci ore e che ha costretto l'equipaggio ad abbandonare la nave mentre i rimorchiatori ed i mezzi anti-incendio, salpati dal vicino Bahrein, cercavano di spegnere le fiamme. Secondo i Lloyds di Londra il cargo panamense è stato colpito fuori dalla zona di guerra.

Il suo Sos è stato raccolto alle 1.25 di ieri e qualche ora più tardi sono partiti i soccorsi. «*Alle sette la nave bruciava ancora e presentava un largo squarcio sulla fiancata. Ciò sta ad indicare che è stata colpita da un missile*», ha precisato un funzionario dei Lloyds. Le compagnie marittime che hanno invece i loro uffici sulle coste del Golfo Persico non hanno notizia del secondo attacco navale rivendicato da Baghdad.

La «Cape Gwadar» trasportava materiale edile da Dubai al Kuwait. Quando è stata centrata dal missile iracheno si trovava centosessanta chilometri a Sud di Kharg e ad 86 dal centro industriale saudita di Jubail: oltre la zona in cui è in vigore il blocco navale attuato dagli iracheni nei confronti di Kharg e degli altri porti iraniani, blocco che si estende per un raggio di ottanta chilometri intorno a Kharg.

Secondo l'autorevole «Rivista della difesa» Jane's, l'Iran per bombardare Baghdad impiega missili sovietici SS-1-Scud-B, missili mobili con testata di 453 chili e portata di 300 chilometri che l'Urss ha fornito a Libia, Siria e Corea del Nord, Paesi che appoggiano l'Iran. Nei giorni scorsi l'Iran ha comunicato di aver colpito Baghdad con missili, ma gli iracheni, pur ammettendo gravi esplosioni nella capitale, le hanno attribuite ad auto-bombe di sabotatori.

Si cercano le vittime del bombardamento

Teheran. Una casa distrutta dall'incursione aerea irachena di ieri mattina nella zona meridionale della capitale dell'Iran. Nove civili sono morti sotto le macerie. Nella telefoto Iran-Ansa, i vigili del fuoco si apprestano a estrarre i corpi delle vittime

Shultz severo con Baghdad «Basta coi gas contro l'Iran»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'Iraq ha nuovamente usato i gas per respingere l'ultima offensiva iraniana nella zona di Bassora.

I servizi segreti americani ne hanno le prove e il presidente Reagan ha deciso di intervenire. Il segretario di Stato Shultz ha perciò chiesto al ministro degli Esteri iracheno Aziz, in visita ufficiale negli Usa, di abbandonare l'impiego delle micidiali armi, ribadendo «*l'assoluta opposizione degli Stati Uniti al ricorso alle sostanze tossiche*». Lo afferma il *New York Times*, ricordando che gli Stati Uniti denunciarono già il comportamento iracheno nel marzo dell'84.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Kalb, ha rifiutato di confermare che l'ultimo attacco iraniano sia stato bloccato dall'Iraq con le armi chimiche. Ha però sottolineato che il presidente Reagan «*continua a dichiararsi contrario al loro uso e che l'Iraq è firmatario del Patto di Ginevra del 1925 che lo proibisce*». Anche Aziz ha mantenuto un rigido riserbo sull'incontro con Shultz, ponendo in rilievo che il suo governo ha sempre smentito di impiegare gas venefici nel conflitto con l'Iran.

Formalmente, gli Stati Uniti si mantengono equidistanti da Baghdad e da Teheran nella guerra del Golfo, ma di fatto appoggiano le iniziative irachene all'Onu per un armistizio. «*Siamo favorevoli all'idea di un'azione internazionale per la pace*» ha detto Kalb, lasciando intendere che forti pressioni dovrebbero essere esercitate a questo scopo sull'Iran dai Paesi europei e arabi.

Approvato il bilancio dello Stato, tra critiche e fosche profezie

Sull'occupazione si sgretola il consenso tory alla Thatcher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La lotta contro la disoccupazione resta l'incubo, la bestia nera del governo Thatcher, accusato non soltanto dall'opposizione, ma anche da importanti esponenti del partito conservatore, di non fare abbastanza per combattere questo flagello che colpisce — ufficialmente — 3 milioni 300 mila persone, ma ufficiosamente 4 milioni. La presentazione del nuovo bilancio statale, che costituisce l'avvenimento più rilevante dell'annata politica, è stata un'ulteriore occasione di critiche: la sua scontata approvazione, l'altra sera ai Comuni, non ha disarmato gli avversari del premier.

L'ex primo ministro Edward Heath, che di Margaret Thatcher è diventato il più aspro oppositore interno, non ha perso l'occasione per mettere sotto accusa la politica economica e sociale del governo, invitandolo ad abbandonare «i dogmi del monetarismo» e a preoccuparsi di una situazione che egli considera «*peggiore di quella degli Anni Trenta*». L'analisi tracciata dall'ex premier è severa: senza crescenti investimenti pubblici, senza un programma d'emergenza, la disoccupazione continuerà ad aumentare, e il governo Thatcher lascerà al Paese «*un'eredità di abbandono e di disoccupazione di massa per i prossimi decenni*».

Heath è stato spalleggiato da molti ex ministri del governo Thatcher, fra i quali James Prior, un «wet», un «molle», dimessosi alla fine dell'anno scorso.

Ma la signora Thatcher, imbaldanzita dal successo riportato nello sciopero dei minatori, dà piuttosto l'impressione di voler rompere i ponti con i suoi critici, interni ed esterni. Mentre in Parlamento fioccavano le accuse sul progetto di bilancio del cancelliere Lawson (centrato sulla lotta all'inflazione e sull'austerità nella spesa pubblica, come negli anni scorsi), il premier ha definito «cuculi» petulanti anche i vescovi anglicani e gli accademici che continuano a criticare la sua politica senza apprezzare invece i risultati ottenuti (alto tasso d'espansione, inflazione domata, recupero nella produttività e nella competitività) sui quali il Paese potrà costruire un futuro migliore.

In definitiva, il governo non pare disposto a cambiare rotta, anche se tutti i commentatori ritengono decisivi i risultati del nuovo bilancio per il futuro del governo, che dal prossimo anno entrerà in clima pre-elettorale. La «signora di ferro» non teme di fare terra bruciata attorno al suo Gabinetto, né sembra curarsi delle voci che anticipano una aperta rivolta nei ranghi conservatori, con la presentazione di un controcandidato alla *leadership*.

Le aspettative dell'opinione pubblica paiono negative, la popolarità della Thatcher e del suo governo sono piombate per la prima volta dopo mesi (e malgrado la vittoria sui minatori) al di sotto di quella dell'opposizione laborista. Il margine, ricavato dal sondaggio pubblicato domenica sul *Sunday Times*, è ridotto, soltanto un paio di punti (39 a 37). Ma è un campanello d'allarme, dimostra che il malessere cresce.

Paolo Patruno

Nuova offensiva guerrigliera Rabin minaccia il Sud Libano «Ne faremo terra bruciata»

BEIRUT — Il «Fronte di resistenza nazionale libanese» ha rivendicato 11 attentati avvenuti nelle ultime 48 ore nel Sud Libano occupato dalle truppe israeliane.

Le radio di sinistra affermano che i guerriglieri della resistenza hanno fatto cadere un elicottero dell'esercito ebraico presso la località di Qasqaiya al Jisr, nella regione del ponte Qasmiyeh.

L'emittente ufficiale libanese sostiene poi che i ribelli hanno attaccato ieri mattina una pattuglia dell'esercito di Gerusalemme sulla strada di Deir Qanun Naher e una postazione israeliana presso la località di Qulaila.

L'altra notte, inoltre, un nucleo israeliano è stato attaccato con i razzi presso il villaggio di Shabriha. Sarebbe rimasto colpito un deposito di munizioni, e le esplosioni si sono susseguite per mezz'ora. Infine, un contingente della milizia proisraeliana del generale libanese in pensione, Antoine Lahad, è stato attaccato nel porto di Tiro. Le truppe di occupazione hanno risposto lanciando una vasta campagna di rastrellamenti, secondo quanto afferma oggi la radio «Voce del Libano arabo».

Importante dichiarazione a Gerusalemme del ministro della Difesa Yitzhak Rabin, inoltre, che ha minacciato di fare del Sud del Libano «*terra bruciata*» se questo dovesse divenire un territorio di partenza per infiltrazioni ed attacchi di guerriglieri contro Israele.

Rabin si è espresso in questi termini, secondo la radio israeliana, nel corso di una relazione alla commissione Affari Esteri e Difesa del Parlamento, sostenendo che il Libano è divenuto un centro di terrorismo più pericoloso di quanto lo fosse prima dell'invasione di Israele nel giugno del 1982.

Ebrei olandesi rifiutano di incontrare Papa Wojtyla

L'AIA — Le comunità ebraiche olandesi, al contrario di quelle belghe, non incontreranno il Papa durante la sua visita nei Paesi Bassi, dall'11 al 15 maggio prossimo. A conferma di quanto si era appreso giorni fa, è stato precisato ieri che secondo gli esponenti delle tre comunità ebraiche olandesi, l'incontro con Giovanni Paolo II sarebbe potuto avvenire, il 13 maggio, a Utrecht, solo se la Santa Sede avesse ufficialmente riconosciuto lo Stato di Israele.

Centinaia di pensionati giapponesi tornano al lavoro (gratis) in altri Paesi

«La seconda giovinezza? Vivetela in Cina»

La Associazione volontari dai capelli d'argento offre esperti; Pechino il miglior «cliente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La proposta è attraente: «*Vivete una seconda giovinezza in Cina*». L'ha lanciata due anni fa l'«Associazione volontari dai capelli d'argento», fondata a Tokyo nel 1977 da Takeshi Watanabe, ex direttore della Asian Development Bank. Perché non mettere a disposizione dei Paesi in via di sviluppo l'esperienza e le conoscenze di tecnici, economisti e esperti in vari settori che in Giappone sono usciti dal mondo del lavoro ancora in pieno possesso di tutte le loro facoltà?, si è chiesto Takeshi Watanabe. Così è nata l'«Associazione dei volontari d'argento», che conta più di 400 iscritti, in maggioranza «pensionati d'oro» perché per il loro lavoro all'estero non è previsto nessun compenso. Chi può si paga addirittura di persona le spese di viaggio e di mantenimento.

Si possono iscrivere all'Associazione tutti coloro che hanno compiuto 56 anni. Essa è aperta quindi anche a chi non è ancora pensionato; l'età media dei «volontari d'argento» è ad ogni modo 60 anni. Dal 1977 a oggi più di 200 pensionati giapponesi sono andati in Corea, in Algeria, in Thailandia, a Shri Lanka, ma è soltanto negli ultimi mesi, da quando cioè l'Istituto cinese per gli scambi tecnico-scientifici con l'estero si è rivolto direttamente e semi-ufficialmente ai «volontari d'argento», che l'iniziativa ha assunto rilievo e prestigio.

Il mese scorso un rappresentante dei «volontari» è andato a Pechino per firmare un accordo di massima. «A Tokyo eravamo stupiti dalle richieste cinesi, che ci sembravano a volte strane. Andando in Cina ho capito che veramente hanno voglia e bisogno di imparare qualsiasi cosa, in qualsiasi campo», ha dichiarato al ritorno.

Prima del suo viaggio «chiarificatore», dalla Cina erano infatti giunte richieste di specialisti per la riparazione di biciclette, di specialisti di moda, di parrucchieri, e i «volontari d'argento» avevano avuto qualche difficoltà a soddisfarle perché la loro associazione conta soprattutto tecnici commerciali o insegnanti di lingua e letteratura giapponese. Tuttavia sono stati trovati pensionati disponibili anche per questi settori e un primo gruppo di 25 persone è già partito per la Cina.

Ora le richieste sono continue, la Cina vorrebbe subito altri 200 volontari, specificando i settori: 70 per l'elettronica, 30 per la chimica, 40 per le macchine utensili, 25 per la pesca e l'agricoltura, 20 per l'economia e il commercio, 15 per la moda. E questo tanto per cominciare. L'associazione dei «volontari d'argento» è riuscita a trovare le persone adatte (a seconda dei casi i volontari si impegnano a restare in Cina per periodi variabili da due settimane a due anni), ma ha avuto qualche difficoltà nel reperire tecnici specializzati nell'elettronica perché ancora tutti in servizio attivo in Giappone.

Si è rivolta allora alle ditte più qualificate nel settore per chiedere in prestito degli specialisti da inviare in Cina. Le trattative sono in corso, perché lo slogan della seconda giovinezza non ha tanta presa su chi sta vivendo ancora la prima ed è tutto teso a far carriera. Dalla Cina, ci dicono all'Associazione, continuano ad affluire richieste, non più soltanto dalle grandi città ma da centri minori di provincia. Così sempre più numerosi sono i pensionati che chiedono di essere ammessi all'Associazione e sempre più complessa diventa la gestione di questo volontariato. Sono pochi i pensionati in grado di pagarsi da soli le spese. Finora il governo cinese ha offerto viaggio e mantenimento per 30 persone, il ministero degli Esteri giapponese il viaggio per 20, l'Associazione stessa ha raccolto fondi ed è riuscita a pagare le spese di viaggio per un'altra ventina di persone.

I cinesi, da parte loro, si sono impegnati a sostenere tutte le spese di soggiorno.

Renata Pisu

Per ottenere aumenti salariali

Scioperano (4 ore) operaie a Varsavia

VARSAVIA — Uno sciopero di quattro ore si è svolto ieri mattina nella fabbrica di lampadine «Rosa Luxemburg», a Varsavia. La notizia è stata data da fonte bene informata secondo la quale l'astensione dal lavoro è cominciata alle 8. L'agitazione è stata proclamata a sorpresa per chiedere miglioramenti salariali che dovrebbero servire a compensare i recenti aumenti dei prezzi decisi dal governo polacco.

Le operaie della fabbrica, secondo quanto si apprende, domandano aumenti salariali di duemila zloty, che corrispondono alla compensazione recentemente chiesta dalla direzione clandestina di «Solidarnosc» in seguito all'aumento dei prezzi. La direzione clandestina ha minacciato qualche giorno fa uno sciopero generale in giugno se le sue richieste non verranno accolte.

Già in precedenza, secondo quanto si era appreso, le lavoratrici dello stabilimento «Rosa Luxemburg» avevano minacciato di astenersi dal lavoro se non avessero ottenuto aumenti salariali.

Rischiano 5 anni i tre giornalisti cattolici in Polonia

VARSAVIA — Il portavoce del governo polacco, Urban, ha annunciato che i tre giornalisti cattolici di Olsztyn detenuti da oltre un mese sono accusati in base agli articoli del codice penale che puniscono la diffusione di «false informazioni».

I tre, Josef Lubieniecki, consigliere giuridico della curia ed ex presidente della Commissione giustizia di «Solidarnosc», Bogdan Kurowski, redattore della rivista della Curia «Posłaniec Warmiński» e Ryszard Kulakowski, segretario di redazione dello stesso periodico, erano stati arrestati il 22 febbraio.

Stato civile di Torino

25 MARZO 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 57 - Morti 48

Oli zii Gilla, Mario e cugino annunciano la scomparsa della

dr.ssa Giuliana Grimod

anni 58

[illegible]

— Torino, 26 marzo 1985

E' mancato

Pierino Botto

[illegible]

— Torino, 26 marzo 1985

[illegible]

Pierino Botto

— Torino, 26 marzo 1985

[illegible]

— Torino, 27 marzo 1985

[illegible]

Alberto Tamone

Pranzo fedeltà FIAT

anni 79

[illegible]

— Torino, 27 marzo 1985

E' mancato

Bruno Buggè

[illegible]

Enrica Carrera

[illegible]

Mario Cavagnino

[illegible]

Oreste Cerrato

[illegible]

Giovanni Giacomo Fattorin

— Torino, 26 marzo 1985

(Continua a pag. 5)

Dopo 40 anni d'isolamento, Ramiz Alija, delfino di Hoxha, predica il buon vicinato (ma all'interno pugno di ferro)

Flirt europeo per l'isola Albania

Tramonta la dottrina dei quattro mondi che affidava solo al regime di Tirana il carisma rivoluzionario - Gli scambi commerciali sono quasi raddoppiati in un anno - Il giallo del premier Shehu, «suicidato» - Con lui sono spariti 25 fra ministri ed eminenti personalità del partito - Anche l'Unione Sovietica guarda con interesse nuovo all'ex alleato

Il presidente del Presidium albanese Ramiz Alija ha fatto una scoperta geografica quasi colombiana: ha constatato che l'Albania si trova in Europa. Non è una rivelazione da poco. Finora era in vigore la dottrina sui «quattro mondi» di Enver Hoxha: al di là, o meglio al di sopra, del capitalismo, del socialismo (tutto revisionista) e del Terzo Mondo (tutto da riscattare) stava il mondo delle forze rivoluzionarie, il quarto, del quale l'Albania appunto era il centro e l'espressione più sublime.

Il quarto mondo di Hoxha si reggeva su un'ermetica autarchia economica, ideologica e politica. La purezza rivoluzionaria era protetta da ogni contagio attraverso l'isolamento assoluto. In modo particolare Tirana cercava di tenere lontano ciò geograficamente le si trovava più vicino, l'Europa. Infatti, Hoxha era l'unico capo ad aver disertato la conferenza continentale e ad aver rifiutato di firmare la carta europea di Helsinki. Ora il suo successore predestinato, Alija, stupisce d'improvviso tutti, albanesi in primo luogo, dichiarando in Parlamento: «L'Albania è un Paese europeo e in quanto tale vitalmente interessato a tutto quanto succede sul continente».

Negli anni passati le rare notizie da Tirana seguivano le puntate del romanzo giallo che si svolgeva nel palazzo del potere. A ondate venivano estromessi gruppi di membri del Politbjuro e del governo. Anche le ultime notizie, per la verità, riguardano ancora il giallo. Una specie anzi di giallo nel giallo. L'organo del partito «Zeri y Popullit» ha rivelato giorni fa in un editoriale che il primo ministro Mehmet Shehu «è stato liquidato, essendo urtato contro l'infrangibile unità del partito e del popolo».

Che il numero due del regime fosse stato eliminato già si sapeva. Era conosciuto pure che quella eliminazione aveva segnato la fine di una lunga faida fra due fazioni al vertice. Dopo Shehu, infatti, sono spariti venticinque altri eminenti personaggi del partito e ministri di rilievo (Esercito, Interni ed Economia). Le versioni sulla catarsi del giallo andavano dal suicidio di Shehu ad uno scontro a pistolettate durante la riunione del Politbjuro.

A risolvere il mistero è sopraggiunto nell'estate scorsa il Simenon dell'occasione nella persona dello stesso Hoxha. Nel suo libro di memorie, ci pare il quarantesimo se non abbiamo perduto il conto, intitolato «Titoisti», il capo albanese descrive in venti pagine la fine del proprio delfino.

C'è stata la misteriosa seduta del Politbjuro, Shehu è stato anche posto sotto accusa, ma l'imputazione era più di carattere etico-patriarcale che politico-ideologico. Hoxha l'aveva criticato per aver permesso che il figlio sposasse una ragazza appartenente a una famiglia collaborazionista dei fascisti durante la guerra. Errore tanto più grave in quanto tenuto nascosto ai patriarchi del partito. Scosso dalle accuse, dopo essere stato invitato da Hoxha a «pensarci sopra e spiegare i veri motivi della trasgressione», Shehu avrebbe emesso la sentenza contro se stesso suicidandosi durante l'intervallo della stessa riunione.

Non era questione d'onore o di onestà, sentenzia Hoxha nelle memorie: Shehu avrebbe semplicemente sospettato che dietro all'accusa per un matrimonio sbagliato si nascondesse la scoperta della sua attività eversiva e spionistica. Il numero due del regime era infatti, come svela il Simenon del caso, «il primo agente per l'Albania della Cia, dell'Intelligence inglese e dell'Udba jugoslava». I tre padroni stranieri gli avrebbero anzi ordinato di sparare contro Hoxha proprio durante quella riunione. L'avrebbe impedito il ministro della Difesa Haibi (quindi, oltre al suicidio anche la sparatoria incrociata), stranamente anch'egli fucilato nell'ultimissima purga dei shehuisti, l'anno scorso.

Adesso l'organo di partito raddrizza improvvisamente le memorie di Hoxha. Il capo non è infallibile. E' difficile supporre che la smentita esprima un'ennesima resa dei conti al vertice. Piuttosto la versione nuova intende ricondurre il giallo nel quadro della legalità rivoluzionaria: «liquidato» sottintende un processo e una condanna, non una lite alla balcanica, a colpi di pistole e avversari suicidati. Una legalità ricostruita che facilita il ritorno dell'Europa e il rientro in Europa. Anche se per un paradosso il motivo dello scontro con Shehu era stato la sua richiesta di accettare crediti esteri, vietati dalla Costituzione, e aprire le frontiere ai traffici commerciali e turistici.

Non si trattava a quanto sembra del dilemma: aprire o non aprire, ma si trattava della lotta di potere, cioè chi sarà ad aprire e quale gruppo fra i possibili successori di Hoxha deve avvantaggiarsi delle aperture. Shehu o Alija, appunto. Sulla «liquidazione» di Shehu comunque è passata l'apertura della nuova ferrovia Titograd-Scutari, dell'autostrada verso la Grecia e della linea marittima con Trieste, primi varchi nel bastione verso l'Europa. Gli scambi commerciali sono quasi raddoppiati in un anno, triplicato il numero dei turisti, obbligatoriamente irreggimentati in gruppi.

Accanto ai soliti esponenti degli ultras maoisti è apparso a Tirana Franz Joseph Strauss, non sospetto di tramare rivoluzioni mondiali. Gli incontri economici mantenuti finora per precauzione con i partner più lontani, come l'Australia e l'Italia, si sono ravvicinati: ai primi posti nell'interscambio figurano la Jugoslavia, l'Italia e la Grecia (malgrado il contrasto per il Kosovo la prima, i funesti ricordi dell'annessione la seconda e il problema della minoranza etnica sparita la terza). L'Inghilterra non ritorna perché intende tenersi i 1100 chilogrammi di oro albanese, asportato dal re durante la guerra, e la Germania perché non aderisce alla richiesta di risarcire 4,5 miliardi di dollari per danni di guerra.

Nel generale ritorno a Tirana il più insidioso rimane quello dell'Urss e dei suoi alleati. I russi scendendo a Valona, come scrive Hoxha nel ricordare Kruscev, guardano solo come arrivare da qui fino a Gibilterra. Miravano a questo obiettivo forse anche gli elogi e le profferte indirizzati ultimamente a Tirana dalla *Pravda*. Hoxha ha risposto indirettamente: «*Stalin è rimasto sempre con noi e siamo noi che sempre l'abbiamo difeso*». Una risposta a doppio senso come rimane a due sensi anche il fatto che Tirana abbia denunciato il Patto di Varsavia, ma che Mosca non abbia mai voluto cancellarla dall'elenco dei membri, e che Tirana infine abbia annullato tutti i trattati di amicizia e aiuto reciproco, anche militare, con i Paesi comunisti tranne che il trattato con la Bulgaria, proprio la più vicina.

Mentre l'Albania si accorge dell'Europa sarebbe comunque il caso che pure l'Europa si accorgesse dell'Albania, dato che l'unica a non scordarsela mai è stata appunto Mosca.

Frane Barbieri

Tirana. Il presidente Enver Hoxha tra la folla: dopo quarant'anni il regime albanese guarda all'Europa e predica il buon vicinato

Grave il presidente brasiliano

Emorragia: Tancredo Neves è operato per la terza volta

BRASILIA — Il presidente del Brasile Tancredo Neves è stato trasferito d'urgenza ieri mattina presso l'unità coronarica dell'Hospital de clinicas, a San Paolo, per un nuovo intervento chirurgico, svoltosi in serata.

Lo ha annunciato il portavoce della presidenza Antonio Britto, precisando che il trasferimento è stato deciso a causa di una emorragia intestinale avvenuta nelle ultime ore.

Secondo il chirurgo Enrique Pinotti, l'emorragia è stata localizzata nella parte inferiore dell'addome ed è connessa con l'intervento chirurgico di mercoledì scorso, reso necessario per eliminare un blocco intestinale.

Neves aveva subito una prima operazione di appendicectomia il 15 marzo scorso, poco prima della prevista cerimonia per il suo insediamento come capo dello Stato.

Nei giorni scorsi le condizioni del presidente, che ha 75 anni, erano sembrate migliorare e in alcune foto ufficiali non era parso particolarmente indebolito dai due interventi successivi.

L'improvvisa emorragia è avvenuta nel momento in cui tutto il Brasile festeggiava il graduale ristabilimento del presidente.

Il presidente, trasportato d'urgenza a San Paolo, era accompagnato da alcuni familiari, dal presidente del movimento democratico brasiliano (pmdb) e da quello della Camera dei deputati, Ulysses Guimaraes.

Bomba sul treno «Sette vittime» ammette Sofia

SOFIA — La Bulgaria ha parlato per la prima volta dell'attentato terroristico avvenuto il 9 marzo sul treno Burgas-Sofia.

Il bilancio della sciagura (sette morti e nove feriti) è infatti apparso sull'organo ufficiale del partito.

Fedelissimi alla testa del Soviet della Repubblica russa

La linea Gorbaciov si rafforza anche nel «cuore» dell'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Pimpante, svelto, appena il tempo per un breve applauso, ed eccolo al suo posto, sorridente e rilassato, pronto a dare il via ai lavori: così Michail Gorbaciov, al suo primo atto pubblico dopo i funerali di Cernenko e dopo la maratona diplomatica di quei giorni, ha aperto ieri la seduta inaugurale del Soviet supremo della Repubblica federativa russa, la più grande ed importante delle 15 che formano l'Urss. Stranamente assente l'anziano premier Tichonov. Il capo del Cremlino ha ricevuto un secondo applauso quando lo speaker ha ricordato la sua nomina a segretario generale. Poi, avanti con il lavoro: come gli altri mille deputati di questo Parlamento russo (da non confondere con il Soviet supremo dell'Urss), anch'egli ha dovuto presentare le credenziali, il diritto al seggio scaturito dal voto a lista unica del 24 febbraio.

Non si sono avute sorprese dal rituale delle nomine: premier della Repubblica russa è stato confermato Vitalij Vorotnikov, che passa per sostenitore di Gorbaciov in seno al *Politbjuro*; nominato il presidium, ne è stato fatto presidente Vladimir Orlov, che fino a ieri era numero due di Vorotnikov e che accentua quindi la linea andropoviana di quel consesso. E' un altro elemento significativo di questa nuova era già ricca — e ieri un nuovo capitolo si è aggiunto dall'Ucraina — di spunti efficientisti.

Le cariche nella Repubblica russa sono ovviamente meno importanti di quelle in seno alle istituzioni centrali; ma la Russia è il cuore dell'Urss. La conferma di Vorotnikov è quindi significativa: il suo nome, con quello di Aliev, appare nella breve lista dei candidati a una futura successione di Tichonov, che sta per compiere 80 anni. Tra parentesi, l'assenza dell'anziano premier non trova immediate spiegazioni.

Vorotnikov, che ha 59 anni, è esperto di economia. Già vicepremier della Repubblica russa negli Anni Settanta, fu «esiliato» nel 1979, quando Breznev lo mandò ambasciatore a Cuba. Sarebbe stato Andropov, nell'83, a riportarlo a Mosca; e lo stesso Andropov, pochi mesi dopo, lo fece entrare nel *Politbjuro*. Ora, con la presidenza russa affidata a Orlov, la sua posizione — e indirettamente quella di Gorbaciov — si rafforza. Può non essere estranea all'accumulo di potere da parte del Segretario generale anche un'altra nomina, avvenuta lunedì: quella di Anatolij Blatov ad ambasciatore in Olanda. Blatov fu per dieci anni — con Samotejkin e Aleksandrov — uno dei tre «assistenti» di Breznev, sempre presente ai colloqui ufficiali: si tratta di un normale riciclaggio, ci si domanda a Mosca, o di un voluto allontanamento dalle sfere di un potere che egli conosceva così bene?

Lo «stile» di Gorbaciov, forse, è fatto anche di queste cose. Dopo i siluramenti dei giorni scorsi a livello ministeriale e regionale, c'è da registrare — ne ha dato notizia la *Pravda* — una riunione del partito in Ucraina, presieduta da Shcherbitskij, durante la quale si è intimato ai ministri e ai funzionari di quella Repubblica — fra accuse di corruzione e inefficienza — di «*introdurre un ordine adeguato*», cioè di cambiare registro.

La critica ha toccato l'agricoltura, con accuse particolarmente dure al settore dell'allevamento; l'industria, con severi richiami a una maggiore disciplina del lavoro ai ministri dell'energia elettrica, dei metalli ferrosi e delle foreste; l'educazione, con rivelazioni di esami universitari a pagamento. I responsabili del partito sono stati invitati ad abbandonare certi metodi «*ormai superati*».

Fabio Galvano

La polizia scioglie un corteo «multirazziale» contro l'apartheid

Nuovi scontri in Sud Africa Fermati due leader religiosi

JOHANNESBURG — La polizia ha fermato ieri 230 persone di tutti i gruppi razziali, fra cui due leader religiosi molto conosciuti, che stavano marciando in corteo verso la sede del Parlamento per protestare contro la feroce repressione della polizia nelle città-ghetto (ove trentun morti e centinaia di feriti), rilasciandole solo in serata.

Anche ieri, intanto, sono scoppiati incidenti in varie zone del Paese. I più gravi hanno avuto luogo a Langa, dove la settimana scorsa 19 neri sono stati uccisi dalla polizia, e nella vicina Kwanobuhle: gruppi di dimostranti hanno appiccato il fuoco ad abitazioni e automezzi, mentre la polizia ha proceduto a numerosi arresti dopo aver disperso i dimostranti con bombe lacrimogene.

Disordini sono segnalati anche nelle province del Capo e in quella del Transvaal e dell'Orange. La folla, a quanto ha riferito la polizia, dava la caccia ai «collaborazionisti» neri, gli agenti di colore inquadrati nelle forze dell'ordine. Un dimostrante è morto a Johannesburg cadendo da un muro mentre fuggiva.

Al Parlamento sudafricano il principale partito di opposizione, il federale progressista (pfp) ha presentato i risultati di una sua inchiesta sull'eccidio di Langa. Forti dubbi vengono avanzati sul comportamento della polizia, accusata di aver sparato contro una folla inerme. I sei deputati che hanno condotto l'inchiesta hanno detto di aver appurato che la folla, al momento in cui gli agenti hanno aperto il fuoco, era calma e non armata, come sostengono gli agenti, di molotov, bastoni e lance. Il ministro della Legge e dell'Ordine Louis Le Grange ha fatto un sopralluogo sul luogo del massacro, per recarsi quindi a Città del Capo dove ha partecipato al dibattito parlamentare sugli incidenti.

Alcune ore dopo, la polizia ha fermato tre esponenti religiosi due dei quali bianchi, e alcune centinaia di persone che marciavano verso il Parlamento per manifestare contro l'apartheid. L'operazione è stata compiuta dalle forze dell'ordine a conclusione di una funzione svoltasi in una chiesa metodista per ricordare le diciannove vittime dei disordini di giovedì.

A quanto ha riferito l'agenzia di stampa «South african press association» non si sono registrati atti di violenza dopo che la polizia ha «prelevato» il reverendo Beyers Naude, della chiesa riformata olandese, e il presidente dell'alleanza mondiale delle chiese riformate Allan Boesak, esponente «coloured» della chiesa riformata per cittadini non di razza bianca.

Tra i fermati, caricati su furgoni della polizia, vi era inoltre il reverendo Allan Hendriks, ex dirigente della Chiesa metodista.

Attentato in Cile: morti due soldati

CONCEPCION — Due sottufficiali dell'esercito cileno sono morti in seguito alle ferite riportate in un attentato. E' accaduto ieri in un albergo di Concepcion, dove i militari erano intervenuti per mettere a tacere un'emittente radiofonica anti-governativa clandestina.

L'esplosione è stata udita in numerosi quartieri della città e ha mandato in frantumi le finestre di alcuni piani dell'albergo. La bomba è esplosa mentre gli ufficiali tentavano di disinnescarla.

Oggi scatterà in Cile una nuova protesta popolare. Durerà tre giorni.

Traffico bloccato dai tacchini

Troy (Texas). Un agente della polizia stradale cerca di liberare la superstrada da decine di tacchini, rimasti coinvolti in un incidente. Il camion che li stava portando al mercato si è rovesciato. L'autista è rimasto illeso, 150 pennuti sono morti, i superstiti e l'autocarro hanno bloccato il traffico per tre ore

Bekir Celenk (attentato contro il Papa) bulgarizza il suo nome

ANKARA — Bekir Celenk, il turco trattenuto in «stato di sorveglianza» dalle autorità bulgare a Sofia, e coinvolto nell'inchiesta sull'attentato contro il Papa, avrebbe modificato il suo nome, e si chiamerebbe ora Besir Celenko.

Lo afferma il più diffuso quotidiano della Turchia, *Hurriyet*, secondo il quale Celenk avrebbe «bulgarizzato» il suo nome per mettersi in buona luce di fronte al governo di Sofia, pur essendo cittadino straniero. Negli ultimi tempi, la minoranza turca della Bulgaria è stata costretta a cambiare nome; ne sono nati aspri scontri con morti e feriti.

Secondo *Hurriyet*, Celenk continua indisturbato a contrabbandare armi e stupefacenti, servendosi come paravento di due fabbriche di orologi («*marca Revue*», dice il giornale) che possiederebbe in Svizzera.

I sensori erano stati collocati dal Kgb, scoperti dopo un anno e mezzo

Nell'ambasciata Usa di *Mosca* c'erano spie nascoste tra i tasti delle macchine da scrivere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' peggio che nei gialli di 007. Per un anno e mezzo, il Cremlino è riuscito a penetrare nei segreti dell'ambasciata Usa a Mosca con una trovata diabolica. Ha infilato microfoni, o meglio sensori elettronici, nei tasti di una dozzina di macchine per scrivere. Li ha collegati a delle antenne ricetrasmittenti nascoste nelle pareti dell'edificio. E in un «centro di ascolto» dall'altra parte della strada ha raccolto i testi di tutto ciò che veniva battuto. Secondo la rete televisiva C.b.s., che ha diffuso la clamorosa notizia, il K.g.b., la polizia politica sovietica, ha letto i documenti americani «top secret» prima ancora della C.i.a.

Secondo la C.b.s., che non è considerata esattamente una televisione «amica» dalla Casa Bianca, l'operazione è andata avanti dalla fine dell'82 all'inizio dell'84. La C.i.a. l'ha scoperta solo perché l'ambasciata di un Paese alleato degli Stati Uniti, vittima a sua volta delle intercettazioni sovietiche, smontando una macchina per scrivere si è accorta di quanto stava succedendo, e l'ha avvertita. «*Il danno è stato ingente*», sostiene la C.b.s., e il Dipartimento di Stato valuta l'episodio «*con estrema gravità*». Interpellato dai giornalisti, il Dipartimento di Stato si è naturalmente trincerato dietro un secco «*no comment*».

La rete televisiva non ha saputo dire di quali segreti si sia appropriato il K.g.b. con questa operazione. Ha precisato soltanto che dall'inizio dell'84 i controlli antispionistici all'ambasciata americana di Mosca si sono intensificati. E' la terza volta in trent'anni che gli Usa colgono il Cremlino con le mani nel sacco. Negli Anni Sessanta scoprirono dei microfoni nello stemma — l'aquila reale — nello studio dell'ambasciatore, nel corso di alcuni restauri. Negli Anni Settanta trovarono delle antenne nei muri, dopo che un incendio aveva imposto alcuni lavori di rinnovamento.

e. c.

Due miliardi a chi darà informazioni su Mengele

WASHINGTON — Il «Washington Times» si è impegnato ieri a pagare un milione di dollari, oltre due miliardi di lire, a chi fornirà informazioni in grado di portare all'arresto di Josef Mengele, il famigerato medico del campo di concentramento di Auschwitz.

La taglia, resa possibile da una speciale polizza assicurativa, potrà essere riscossa solo dopo la condanna di Mengele. Le informazioni dovranno essere inoltrate a: Editor-in-chief at the Washington Times, 3600 New York Ave., NE, Washington, D.C., 20002.

Arcivescovo Usa per due giorni in prigione Guidava ubriaco

NEW YORK — L'arcivescovo John Roach, 63 anni, titolare dell'arcidiocesi di St. Paul-Minneapolis, dovrà passare 38 ore in carcere e pagare una multa di 445 dollari, circa un milione di lire, per avere guidato in stato di ubriachezza.

L'ex presidente della Conferenza episcopale americana era stato arrestato il 21 febbraio scorso, dopo che con la sua auto aveva danneggiato un negozio a Lindstrom.

Davanti al giudice, in un primo tempo aveva presentato istanza di non colpevolezza, ma ieri ha rivisto la sua posizione: «Desidero riaffermare il mio dispiacere e la mia contrizione per le mie azioni, e scusarmi nuovamente con quanti ho deluso».

(Segue da pagina 4)

Dopo lunghe sofferenze ha trovato la pace del Signore

Maria Caniglia nata Barberis

Lo annunciano con infinito rimpianto il marito Attilio, la figlia Elisa con Manuela, Lorenzo, la sorella Licinia, i nipoti Anna, Riccardo e Lidia con le rispettive famiglie e i parenti tutti. Un vivo ringraziamento per le fraterne cure prestate al prof. Bellomo, al dott. Carlino, per l'amorevole assistenza, alla cara Rosanna Rossi, un grazie alla carissima Edda. Funerali mercoledì 27 marzo ore 14,30 parrocchia Santa Barbara. Non fiori ma offerte pro ricerca sul cancro.
— Torino, 26 marzo 1985

I nipoti Anna con Umberto e figli, Riccardo con Laura e figlia ricordano affettuosamente la cara zia MARIA.

Lorenzo e famiglia partecipano affettuosamente.

I consuoceri Canelli partecipano al dolore dei famigliari.

Gli amici fraterni
Pino e Irma Pistter e figli
Aldo e Franca Bellomo e figli
Carlo e Nelli Ciot e figlia
Carlo e Maria del Pozzo e figlia
Antonino e Italia Pandolfini e figli
Ettore e Carla Pessione e figlia
piangono la carissima MARIA.

La cugina Elena Isaja con Piero e Claudia e Pina Anglietti sono affettuosamente vicine ad Attilio ed Elisa.
— Torino, 27 marzo 1985

Francesco, Maria, Mario, Nilla Ghia ricordano la cara cugina MARIA.

Annamaria Fiorenzi Savio e figli partecipano affettuosamente al dolore di Attilio ed Elisa.

Sono affettuosamente vicini ad Attilio e Lisetta per la perdita della carissima MARIA gli amici
Mario e Bianca Bongiovanni
Francesco e Michele Motti
Angelo e Carla Turco

Rita Colonna con Michele Martiana ed Elisabetta e Claudio con Lidia e Cristina partecipano all'immenso dolore di Attilio ed Elisa per la scomparsa della cara zia MARIA.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emiliano Valle

Ne danno il triste annuncio: moglie, mamma, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. ore 14,30 parrocchia Pianezza.
— Torino, 27 marzo 1985

Stretti ad Annamaria nel grande dolore, famiglia Binelli.

Cristianamente è mancata

Maria Belmonte ved. Alsi

Lo annunciano i figli Linda, Vittorio, Liliano e rispettive famiglie. Funerali giovedì 28 ore 8,30 parrocchia SS. Angeli Custodi, via Avogadro.
— Torino, 25 marzo 1985

Luigi Vinardi
Carlo Rufino
famiglie Bertolotto e Locatelli
prendono sentita parte al dolore di Lily e dei suoi cari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Serafini in Bertoglio

Ne danno il doloroso annuncio il marito Franco, il figlio Roberto e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1985

Partecipano al dolore: Sandro Michela Luca, zio Armando, Silvana.

«Il mio cuore aspetta il Signore più che le sentinelle il mattino». (Sal. 130)

Serenamente è mancato

Pompeo Crotti (Gino)

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Maria, i figli Patrizia e Monique, fratelli, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Bernabuzzi e consorte per le amorevoli cure prestate. Non fiori, ma offerte alla Mensa parrocchiale, via Brugnone 3. Funerali giovedì 28 corrente ore 8,30 parrocchia Sacro Cuore Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1985

I Condomini e gli inquilini di corso Massimo d'Azeglio 106 partecipano commossi al dolore della famiglia.

E' mancato serenamente raggiungendo la sua amata Maria

Giuseppe Rosseni

di anni 87

Addolorati l'annunciano la figlia Emma, i nipoti Cecilia, Alessio, Danilo, la nuora Giovanna e parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 28 corrente alle ore 8,15 ospedale Martini, via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1985

Maria, Ernesto Rei si uniscono al dolore di Emma.

Improvvisamente è mancata

Rosina Bo nata Bernini

Addolorati ne annunciano: mamma, marito, figlio, genero, l'adorato Luca, sorella, cognati e nipoti. I funerali mercoledì 27 ore 14,30 in Collegno parrocchia Santa Elisabetta, via Lilioti 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 25 marzo 1985

Gli amici
Francesco, Liliana, Manuela Agricola
Gianni e Jole Cagila
Corrado, Marialina, Luca Marco
addolorati, sono vicini a Piera e famiglia.

E' mancata

Ernestina Saracco ved. Morando

Addolorati lo annunciano i figli, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 27 corr. ore 14,30 parrocchia S. Bernardino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1985

I condomini sentitamente partecipano al lutto della famiglia Morando.

Gian Luca Caseri ed Emilio Nastorelo si uniscono a Bruno in questo triste momento per la perdita della mamma

Maria Lichi in Ferraris

— Torino, 26 marzo 1985

Luigi Savona
Enzo Boscaretto
e Circolo Sporte
si uniscono al dolore di Piera per la perdita del padre

Giuseppe Trivero Girò

— Torino, 26 marzo 1985

ANNIVERSARI

1984 1985

Michele Pasando

La disperazione di allora, il conforto di meravigliosi ricordi. Mamma, papà, Luca. Messa 30 marzo ore 11 via Vespucci, Collegno.

MICHELA, sfrenatamente sempre. Gli Amici di Alessio.

MICHELA, l'amore non finisce con la morte.

1976

Mario Falsini

1981

Leonora Mondiglio

Sempre ricordati.

1980 1985

Federico Staccione

Premio Fedeltà FIAT

I suoi cari lo ricordano nell'immutato rimpianto di ogni giorno.

1976 1985

prof. Ignazio Cerri

Sempre ricordato con infinito rimpianto.

SALUTE DA VENDERE

E' luogo comune parlare di salute quando viene a mancare, cioè quando siamo ammalati. Essere e sentirsi in forma non è casuale, o meglio può non esserlo. Evidentemente dipende da noi, dalla conoscenza che abbiamo sul tema salute. Certo non è necessario avere una laurea in medicina: basta un minimo di conoscenza e di cultura medica, questo sí è un obbligo. Salve ogni mese ti aiuta e ti consiglia sui piccoli problemi di vita quotidiana e ti aggiorna sui temi più attuali della medicina, della farmacologia, della psicologia e dell'alimentazione. Articoli, rubriche, servizi scritti in modo chiaro dai migliori specialisti. Salve, il momento da dedicare alla tua salute.

E' polemica dopo le critiche del ministro Granelli contro il Cnr

E il ricercatore si difende: «Ci son troppi favoritismi»

Freni burocratici, mancanza di incentivi, sovrapposizione di progetti: questi i mali del settore scientifico - Dal Cnr in 700 meditano di passare all'Università - Il prof. Tecce, preside di Scienze a Roma, ribadisce: «In Italia poca competitività, poche innovazioni» - La litigiosità dei capiscuola

ROMA — Le critiche del ministro Granelli scuotono il mondo della ricerca. Due giorni fa a Milano, durante un convegno, ha detto: *«I ricercatori presentano talvolta dei progetti deboli che non possono essere finanziati perché non sono innovativi»*. Ma di chi è la responsabilità della scarsa funzionalità di questo settore? I 56.000 ricercatori italiani non accettano la parte degli imputati. E, anzi, se ci fosse un contenzioso con il Paese, loro si sentirebbero in credito.

Dice il dottor Giorgio Sirilli, a nome del Comitato ricercatori del Cnr (bersaglio principale delle critiche di Granelli): *«Vogliamo carriere basate sul merito scientifico, status giuridico e salari adeguati»*. E propone di ristabilire, attraverso commissioni nazionali, ranghi e professionalità nel confuso amalgama della comunità scientifica.

Ma cosa accade all'interno del Cnr? Appena si è insediato nel palazzo di architettura littoria, Luigi Bernardi Rossi, neopresidente del Consiglio nazionale delle Ricerche, ha fatto mandare ai 285 centri e istituti legati all'ente un questionario che ha destato un po' di rumore. Rossi Bernardi vuol conoscere obiettivi, entità del personale e dei finanziamenti, stato di avanzamento di ogni progetto. Soprattutto, vuol sapere se vi siano sovrapposizioni di ricerche e dispersioni di energie.

Sulla scienza italiana ha da poco terminato di indagare anche un gruppo di ricerca del Comitato per la Scienza e la tecnologia, i 12 saggi nominati dalla presidenza del Consiglio. I risultati, per quanto discutibili, non sono esaltanti.

Le cifre dicono che i ricercatori sono una categoria «emergente». Dal '66 all'82 sono aumentati del 132%, con un tasso medio annuo del 6,2%. E continueranno a crescere, come sta crescendo il rapporto tra investimenti in ricerca e prodotto interno lordo (0,85% nel 1970, 2,5% secondo le stime nel 1990). Un esercito variegato sparso tra industrie (21.000 unità) e 44 enti statali o parastatali (1 su 2 nell'Università). Troppi perché non vi siano sovrapposizioni, secondo il Comitato per la scienza e la tecnologia.

Al Cnr, uno degli organismi più rappresentativi della scienza italiana, i ricercatori sono 2500 (ottomila al Cnrs francese), dall'accademico dei Lincei al raccomandato, al beneficiario di qualche sanatoria. Tutti omologati da condizioni e stipendi, tutti con la prospettiva di una carriera in cui si procede soltanto per anzianità.

Così 700 di loro mediterebbero il passaggio all'università, aspirando anche a retribuzioni più alte (lo stipendio di un direttore di progetto finalizzato, che gestisce 60 miliardi, non supera il milione e mezzo al mese).

Pochi incentivi, pastoie burocratiche, norme di gestione un po' ministeriali: può un'azienda così regolata risultare competitiva? Paradossalmente sì. Se si misura la produttività sul numero delle pubblicazioni per ricercatore, risulta che l'Italia, con un valore medio di 0,51 nel triennio '78-'80, supera il Giappone (0,17) e non si discosta troppo dalle medie degli Usa e della Germania (0,63 e 0,61). Forse non è un caso se in Italia l'indice più alto (5,40) sia toccato dall'Infn, l'istituto di fisica del Nobel Carlo Rubbia, dove si conta anche il più alto numero medio di tecnici e ausiliari per ogni ricercatore (2,7).

Indici obiettivi per misurare la qualità della ricerca ovviamente non esistono. Ma tra gli addetti ai lavori non si indulge a trionfalismi. Giorgio Tecce, preside della facoltà di Scienze a Roma, vede la ricerca italiana sullo stesso piano di quella europea, cioè *«globalmente non competitiva»*. *«Da noi esistono grandi capacità, che però stentano a tradursi in innovazioni. Eppure qualcosa c'è, e le diagnosi più desolate, che battono soprattutto sul tasto della bassa qualità, mi insospettiscono. Non vorrei che si dipingesse una ricerca in crisi per metterla sotto la tutela della politica, dei partiti»*.

Tecce apre la diagnosi dei mali della ricerca italiana con la dispersione degli investimenti. *«Bisognerebbe avere idee più chiare e scegliere poche ma precise prospettive di finalizzazione della ricerca»*. E poi: l'invecchiamento del personale (*«Intere generazioni escluse dall'attività scientifica, con ripercussioni sulla capacità di innovazione»*); il carattere burocratico delle strutture; l'assenza di mobilità e di incentivi; la tendenza a privilegiare la ricerca applicata penalizzando troppo la ricerca di base, teorica; l'assenza di controlli reali sui progetti di ricerca industriale finanziati dallo Stato.

Selezione (degli uomini, degli obiettivi, delle risorse) è la ricetta e la parola d'ordine dei ricercatori. A conclusioni analoghe è approdata anche l'indagine commissionata dai 12 saggi nominati da Palazzo Chigi.

Secondo quel rapporto, *«il fattore limitante il più delle volte non sono le strumentazioni, gli edifici e le risorse economiche»*, bensì la carenza di meccanismi di impulso e di selezione, *«nonché un'innata litigiosità e un'estenuante lunga mediazione tra i capiscuola che porta da un lato alla polverizzazione dei fondi e dall'altro a tardivi e intempestivi interventi»*.

g. r.

Granelli e la ricerca

ROMA — *«Incauto, se non stravolto, è il riferimento apparso soltanto sulla Stampa di Torino ad un giudizio di incapacità dei ricercatori del Cnr che mi viene attribuito stralciando una frase da un intercalato di cui non si dà per il resto conto»*.

Lo ha dichiarato il Ministro per la ricerca sen. Luigi Granelli, in una nota in cui si sottolinea che *«la critica, che confermo, è rivolta alla necessità che le industrie, il Cnr e le università presentino progetti di ricerca non finalizzati soltanto ad ottenere contributi, ma di alto contenuto innovativo scientifico e tecnologico»*. (Ansa)

Avuto notizia del dibattito, abbiamo chiesto al ministro Granelli conferma delle sue dichiarazioni. La frase che abbiamo riportato tra virgolette è testuale e al termine del colloquio il ministro ci ha ringraziato per lo scrupolo dimostrato. (s. mr)

Bocciato alla maturità ricorre al Tar ed è promosso

TRIESTE — Lo studente triestino Alessandro Dimbi, 20, potrà dare i primi esami alla facoltà di economia e commercio, dove si è iscritto quest'anno «sub judice». In quanto, dopo l'annullamento da parte del Tar del Friuli Venezia Giulia della bocciatura inflittagli nello scorso luglio dalla commissione d'esame di maturità classica, la stessa commissione ha riesaminato il suo caso e lo ha promosso con il punteggio di 36 sessantesimi.

Fitta agenda d'incontri per la regina, che domani vedrà Craxi

Beatrice d'Olanda da Pertini lungo dialogo su Europa e pace

E' la prima volta che un sovrano olandese viene ricevuto al Quirinale - Il presidente auspica, sulle armi spaziali, una «comune valutazione fra tutti i membri della Nato»

ROMA — Una splendida giornata di primavera — quello che nelle monarchie nordiche dell'Europa viene chiamato «tempo da imperatori» — ha accolto la regina Beatrice d'Olanda, giunta ieri mattina a Roma con il marito, principe Claus, il ministro degli esteri Hans Van den Broek e un seguito di industriali dei Paesi Bassi. E' la prima volta che Beatrice, la quale fin dall'infanzia e ancor oggi trascorre ogni anno le vacanze in Italia, viene nel nostro Paese in visita ufficiale ed è anche la prima volta in assoluto che un sovrano olandese è ospite del Quirinale.

Al palazzo presidenziale Beatrice è giunta verso mezzogiorno. *«Il nostro incontro* — ha detto Pertini nello stringere la mano all'ospite — *costituisce per entrambi un'occasione, oltre che felice, storica»*. Insieme hanno poi passato in rivista un reparto di corazzieri a cavallo e un plotone d'onore dei lancieri di Montebello. La regina ha dovuto accelerare il passo per tener dietro allo svelto Pertini prima che una banda suonasse gli inni nazionali.

Ha fatto sensazione l'abbigliamento della regina d'Olanda: un cappellino verde, una gonna nera e — soprattutto — una camicetta tricolore, bianca sul busto e con le maniche di due colori diversi, rosso ciclamino e verde. A qualcuno è sembrato che volesse essere un omaggio al tricolore italiano, ma un funzionario del cerimoniale dell'Aja ha spiegato che si tratta dei colori della casa reale Orange-Nassau.

Roma. La regina Beatrice d'Olanda e Pertini passano in rassegna il picchetto d'onore al Quirinale

Parlando in francese, senza interprete, Beatrice e Pertini si sono appartati per colloqui politici, non senza prima essersi scambiati preziosi doni: due candelabri di Murano e la massima onorificenza della Repubblica (il cavalierato di gran croce) per la sovrana, due portafiori di porcellana di Delft, un acquarello e la massima onorificenza olandese per il presidente. E' seguita una colazione «all'italiana», offerta dal presidente Pertini a Beatrice.

La prima giornata della visita di Beatrice a Roma è stata dedicata alla cultura: la regina si è recata all'istituto centrale del restauro, dove è in cura la statua equestre di Marc'Aurelio (una fondazione olandese si è offerta di rimpiazzarla con una copia identica all'originale se le condizioni della scultura sconsigliassero di sistemarla all'aperto), poi all'Accademia dei Lincei. A conclusione, un pranzo ufficiale offerto dal presidente Pertini a lei e a 130 ospiti italiani e olandesi della politica, della cultura e dell'industria. Nei brindisi pronunciati dal presidente della Repubblica e dalla sovrana olandese i grandi temi che erano stati al centro delle conversazioni del mattino sono stati ripresi: pace, disarmo, Europa, dialogo Nord-Sud.

Pertini si è rallegrato per il rilancio avvenuto a Ginevra tra le due superpotenze e, a proposito delle armi spaziali, ha auspicato che sia mantenuta la regola di una *«comune discussione e valutazione tra tutti i membri dell'Alleanza»*. Si è poi augurato che *«l'impegno europeistico di Italia e Olanda possa evolvere verso più consistenti apporti allo sviluppo politico e istituzionale»* e ha ricordato che questo è l'obiettivo della presidenza di turno italiana nella Comunità.

Dopo aver ricordato che Italia e Olanda, «porte aperte verso altri continenti, l'una verso il mondo atlantico, l'altra verso quello mediterraneo», hanno contribuito all'impegno dei due Paesi verso il Terzo Mondo e alla lotta contro la fame, Pertini ha citato il «Diario» dell'olandese Anna Frank, *«messaggio di speranza per tutti, che la guerra non torni mai più»*.

La regina ha lodato *«l'impegno di Pertini nella lotta contro i nemici della libertà»* e ha perorato la causa europea, facendo una proposta concreta, *«l'abbattimento degli ostacoli che il traffico di persone e merci incontra ai troppi confini all'interno della Cee»*.

Oggi la visita di Beatrice avrà altri punti salienti: la sovrana e il seguito saranno ospiti della Confindustria e parteciperanno a una tavola rotonda di industriali dei due Paesi. La regina incontrerà quindi il presidente del Consiglio Bettino Craxi, prima di offrire in serata nella basilica di Santa Maria in Ara Coeli una rarità operistica di un musicista romano del Cinquecento, Emilio de' Cavalieri, *«Rappresentazione di anima e di corpo»*.

Tito Sansa

Per il contratto dei giornalisti De Michelis convoca le parti

ROMA — Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis ha convocato per le ore 18 di oggi i responsabili della Federazione italiana degli editori (Fieg) e della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) per un esame della situazione in merito alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti.

Il provvedimento per la Sicilia da un ramo all'altro del Parlamento

Terremotati senza contributi per il ping-pong sul decreto

ROMA — I terremotati di Zafferana Etnea debbono avere ancora un po' di pazienza: il decreto che il governo varò il 29 novembre dell'anno scorso (un mese dopo il sisma) per ricostruire 1274 case lesionate o distrutte continua a rimbalzare da una Camera all'altra. Oggi lo dovrebbero votare i deputati, ma non si intravede ancora una rapida soluzione di questa vicenda legislativa che non si sa se definire esilarante o scandalosa. Ognuna delle Camere continua ad agganciare a questo disgraziato provvedimento decine di emendamenti elettoralistici, gonfiandolo sempre più e rendendo necessarie nuove votazioni.

Nato con 7 articoli formati da 15 commi, il decreto ha raggiunto i 61 commi con modifiche apportate prima dai deputati e poi dai senatori. Schiacciato da tanto peso, il provvedimento decadeva a febbraio. Il governo ne approvava subito un altro che conservava i «vagoni» del precedente consegnandolo al Senato. Qui era approvato con una ulteriore aggiunta di altri 18 emendamenti che distribuiscono a pioggia favori alle più disparate categorie. La Camera, per non essere da meno, appena ha ricevuto il provvedimento ha pareggiato il conto con altre 18 interpolazioni.

Il decreto che vota oggi la Camera, essendo stato modificato, dovrà necessariamente tornare a Palazzo Madama. Ma nessuno può garantire che i senatori riusciranno a resistere alla tentazione di beneficiare nuove categorie di elettori. Se la farsa continuerà, anche questo secondo decreto per i pazienti terremotati di Zafferana morirà, perché il termine di decadenza è tra poco, il 2 aprile.

«Se decade nuovamente seguiremo la prassi di reiterarlo il più simile possibile a quello approvato da almeno una Camera — anticipa il ministro per i rapporti con il Parlamento, Mammì — *ovvero, dovrà contenere i 36 nuovi emendamenti inseriti da Senato e Camera»*.

Nel frattempo le elezioni saranno più vicine e il ping-pong tra le Camere rischia di concludersi con un provvedimento mostruoso, figlio della collaborazione dei partiti di governo e di quelli delle opposizioni. Questo, proprio mentre al Senato si dibatte con toni accesi l'opportunità di arginare la produzione di decreti da parte del governo.

E dire che Zafferana stava per avere i suoi miliardi l'8 febbraio scorso, se non fosse capitato tra le gambe del decreto un emendamento che trasferiva il controllo sulla Croce Rossa dai ministeri della Sanità e della Difesa, al ministero della Protezione civile. *«Diciamo la verità* — spiega il capo dei senatori repubblicani Gualtieri — *il ministro Zamberletti, facendo il gioco delle tre carte, scippò la Croce Rossa al suo collega Degan»*.

Degan, ministro della Sanità, ci mise del tempo per accorgersi di quanto era successo. All'ultimo momento puntò i piedi, quando il Senato stava per varare definitivamente il decreto a quattro ore dalla decadenza. Anche il ministro della difesa Spadolini (pri) pare fosse contrariato.

Il ministro Mammì comunicò allora alla assemblea allibita che il decreto veniva ritirato dal governo. Poco dopo, il ministro Zamberletti, rimasto solo al banco del governo, smentiva il collega e diceva che il decreto che gli stava a cuore era sempre lì, pronto ad essere votato. Imbarazzo nel governo e ilarità in aula. Si decideva di rimandare il testo in commissione in attesa della mezzanotte aspettando l'ormai auspicato decesso. Un caso di eutanasia legislativa.

Nel nuovo decreto la Croce Rossa è tornata a Degan, ma c'è un pensierino di 150 miliardi per il settore tessile in crisi. E poi ci sono le promesse facilitazioni ai commercianti della Baia Domizia, ai pescatori del Friuli danneggiati da una mareggiata di due anni fa, agli anconetani colpiti dalla frana, agli artigiani della Baia Azzurra, alle Regioni Campania e Basilicata.

Alberto Rapisarda

Presunto br tenta suicidio E' in coma

ROMA — Stefano Magliocchetti, 29 anni, arrestato nell'aprile 1983 per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva e che da un anno circa si trovava agli arresti domiciliari, è stato ricoverato in coma all'ospedale di San Giovanni: ha tentato il suicidio ingerendo numerose compresse medicinali.

Stefano Magliocchetti è stato trovato esanime nel tardo pomeriggio dal padre nella sua stanza in via Mario Chiri 30, a Villa dei Gordiani. Il presunto brigatista rosso fu tratto in arresto due anni orsono dai carabinieri del reparto operativo insieme ad altre 34 persone.

La sentenza che proscioglie i capizona attenua le accuse alla loggia

P2, comitato d'affari nello Stato Gelli cospiratore e non golpista

ROMA — Gelli e i vertici della P2 non attentarono alla Costituzione dello Stato (un reato punito con la reclusione non inferiore a 12 anni), ma crearono turbative nell'attività e nelle funzioni di organi costituzionali (accusa che comporta una pena più lieve): assieme al proscioglimento di sette capigruppo della loggia segreta i giudici della sezione istruttoria presso la corte d'appello, hanno anche ridimensionato le accuse nei confronti del venerabile latitante.

Gelli, secondo i tre magistrati della sezione istruttoria (i giudici Carlo Amati, Franco Piolino e Lucio Del Vecchio) non avrebbe, tra l'altro, mai fatto parte né dei servizi segreti italiani né di quelli stranieri, né avrebbe alcuna responsabilità nell'attentato all'Italicus, nel caso Moro, nel golpe Borghese e in tutte le altre numerose azioni terroristiche di estremisti neri che negli Anni Settanta insanguinarono il Paese. Dalle 350 pagine della sentenza depositata ieri, emerge l'immagine di una P2 cospiratrice, per interesse sicuramente non golpista: più vicina, insomma, alla tesi della loggia come comitato d'affari che non a quella ben più preoccupante avanzata dopo due anni di indagini dalla Commissione interparlamentare. Sull'autenticità e la veridicità degli elenchi degli iscritti i giudici non hanno dubbi: le liste sono autentiche e per la maggior parte dei nomi ci sono anche riscontri e conferme sulla loro reale appartenenza alla loggia.

Chiamata a decidere il troncone principale è ancora nelle mani del consigliere istruttore Cudillo: soltanto su una parte dell'inchiesta, la sezione istruttoria ha finito con il redigere una ponderosa sentenza che influirà sull'istruttoria principale ancora in corso. La P2 — è scritto nella sentenza — nasce come loggia sia pure coperta e atipica ma sempre all'obbedienza di palazzo Giustiniani. Solo nel 1975-1976 si trasforma, sfugge al controllo della massoneria ufficiale e assume le caratteristiche di una associazione segreta e come tale vietata dall'articolo 18 della Costituzione.

Segreti al più gli scopi e l'organigramma, la P2 assume una struttura verticistica: richieste e informazioni arrivano direttamente a Gelli.

Solo più tardi il venerabile si decide a decentrare creando 18 capigruppo, quasi uno per regione: ma di loro, sono pochi quelli che contano davvero, gli altri sono addetti alla riscossione delle quote e a tenere i contatti locali con gli iscritti. A quest'ultima categoria apparterrebbero i sette capigruppo prosciolti (Fabrizio Trecca, Achille Alfano, Bruno Della Fazia, Giovanni Motzo, Angelo Aizori, Pasquale Porpora, Francesco Joli).

Il vertice organizzativo, invece, sarebbe stato formato da Gelli e da altri capigruppo i quali, ora — secondo i tre magistrati che hanno rinviato gli atti alla procura della Repubblica sollecitando altre indagini — dovrebbero essere accusati di cospirazione politica. Accanto a questa accusa, però, dovrebbe aggiungersene un'altra: il «procacciamento di notizie segrete e riservate», che sarebbero state ottenute dal gruppo attraverso contatti con esponenti dei servizi segreti.

r. c.

«Mi attacca perché è stata pagata»

Polemiche tra i Savoia Vittorio risponde a Titti

MILANO — Non accennano a placarsi le polemiche in casa Savoia. Vittorio Emanuele ha deciso di rispondere alle ultime «punzecchiature» della sorella Maria Beatrice e del cugino Amedeo d'Aosta con una intervista concessa al settimanale *Gente*. L'aspirante al trono d'Italia, che per altro da Ginevra si occupa più della sua attività di *brasseur d'affaires* che della corona, rincara la dose e accusa la sorella Titti di aver preso una bella somma per raccontare tante malignità sulla famiglia, se la prende con le simpatie di Amedeo per l'Umi e rivendica la titolarità nella possibile successione a Umberto II.

Il principe Vittorio Emanuele si dice *«amareggiato e offeso»* per quanto è successo, accusa la sorella senza mezzi termini: *«Ha detto su di me e sulla nostra famiglia cose false e contraddittorie perché l'hanno pagata: so con certezza che le hanno dato centoventi milioni»*.

Il contrasto con il cugino Amedeo d'Aosta è, insieme, dinastico e politico.

r. s.

Cagliari, scontro con la corte mentre depone Melis

Al processo dei separatisti il pm minaccia: me ne vado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — L'eco delle polemiche esplose la scorsa estate dopo l'elezione del sardista Mario Melis a presidente della giunta regionale della Sardegna è rimbalzata, in qualche momento amplificata, nell'aula della Corte d'assise dove si svolge il processo contro una trentina di imputati sospettati di aver organizzato un complotto per separare l'isola dall'Italia. La deposizione di un testimone «eccellente» (Mario Melis, appunto) e la discussione attorno a temi come l'indipendentismo ed il separatismo hanno versato nuova benzina sul fuoco.

L'interrogatorio del capo dell'esecutivo regionale è stato punteggiato da scontri e contrapposizioni tra il pubblico ministero Walter Basilone ed i legali del collegio difensivo. Nel clima incandescente è stato coinvolto anche il presidente della Corte, Carlo Piana. Il magistrato ha dichiarato *«non ammissibile»* una domanda posta dal rappresentante della pubblica accusa: *«Con quali mezzi, più o meno leciti, il partito sardo d'azione intende raggiungere l'indipendenza?»*.

«Se al p.m. non è consentito di svolgere le sue funzioni, mi tolgo la toga e me ne vado», ha ribattuto il dottor Basilone dopo il diniego.

«Con le conseguenze che ne deriveranno», ha ribattuto il presidente.

«Per entrambi», ha replicato Basilone.

Nel dialogo convulso si è inserito Mario Melis, sempre a suo agio, grazie anche alla lunga esperienza di penalista: *«Non pensiamo certo di raggiungere l'indipendenza con l'uso delle armi* — ha esclamato. — *La politica non è violenza, ma dialogo»*.

La frase sintetizza efficacemente il contenuto delle risposte date dal leader sardista durante la movimentata udienza. Mario Melis ha escluso che il suo partito sia stato coinvolto in piani separatisti. Ha spiegato che *«l'indipendentismo è l'elemento fondamentale per un rapporto istituzionale del federalismo con l'Italia e con l'Europa»*, obiettivo al quale il psd'az tende fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 1921. *«Il dibattito sull'indipendentismo e sul federalismo fa parte del nostro patrimonio storico»*, ha sottolineato.

A questo punto è scoppiata la polemica sulle strade che il partito intende seguire per concretizzare il suo progetto politico. *«Ricordo che siamo in un'aula giudiziaria della Repubblica italiana»*, ha tuonato il p.m. nel protestare contro la mancata accettazione della sua domanda.

Corrado Grandesso

Inps condannata per l'errore di un suo funzionario

MILANO — La pubblica amministrazione è responsabile dei danni che possono derivare ai cittadini in seguito a colpa dei suoi dipendenti. Questo è il principio che la decima sezione del tribunale civile di Milano ha stabilito in una sentenza che condanna l'Inps a risarcire i danni a un lavoratore che dall'ente aveva avuto informazioni sbagliate sulla sua posizione.

Nel maggio del 1979 Gioachino Lacania, residente a Milano, rivolse una domanda esplorativa all'Inps per chiedere se avesse maturato il diritto alla pensione. Secondo la risposta ottenuta gli sarebbero mancati 40 contributi settimanali.

Scaduto il periodo indicato ed effettuati i relativi versamenti, Lacania si dimetteva dal lavoro ma scopriva che gli mancavano altri contributi per maturare il diritto alla pensione. A questo punto, disoccupato, decideva di rivolgersi all'avv. Alessandro Garlatti, il quale citava l'Inps.

Messina, sospeso l'uso di solventi a favore dei mezzi meccanici

La marea nera attacca il litorale

NOSTRO SERVIZIO

CATANIA — Eccola qui la macchia maledetta. Lentamente, mentre i mezzi antinquinamento erano impegnati al largo per disperdere la marea di greggio che staziona davanti alle coste del Catanese, una chiazza isolata, lunga non più d'un centinaio di metri, si è introdotta nel porticciolo di Pozzillo, depositandosi in parte sulla scogliera, deturpando un breve tratto di litorale.

E' la prima volta che questo succede da quando, all'alba di giovedì, nello stretto di Messina, la petroliera greca Patmos si scontrò con un cargo spagnolo rovesciando in mare, da una falla, tonnellate e tonnellate di petrolio. Ma, per fortuna, il danno è limitatissimo. Il grosso del greggio è passato senza lasciare tracce sulla costa, spinto al largo da un leggero vento di maestrale.

E' rimasta solo questa piccola macchia grigio-rossa sospesa su un mare appena increspato, dondolante sotto gli occhi dei pescatori preoccupati per i danni che ne potrebbero derivare alle loro attività. *«E' un anno terribile* — commenta amareggiata la gente di Pozzillo — *prima settimane di maltempo, il mare sempre in burrasca. Adesso il petrolio con la gente che non vuole più comprare pesce per paura dell'inquinamento e noi costretti a lasciare a casa le reti per non farle finire in quella melma scura»*.

Parole piene di amarezza, scene di giustificato sconforto in questo piccolo borgo marinaro fra Riposto ed Acireale, 30 chilometri a Sud dello Stretto di Messina, che ha nella pesca la base della propria economia e i cui abitanti, così come quelli degli altri centri della costa, guardano adesso con timore quella marea di greggio che incombe sul loro mare, affidano ogni speranza al gran lavoro dei mezzi antinquinamento: battelli spazzamare, soprattutto, visto che — dietro le pressioni dei naturalisti — le autorità hanno scelto di non fare più abuso dei solventi, di privilegiare i sistemi meccanici.

Una decisione a lungo attesa. *«Era ora* — commenta Grazia Cantone, studiosa di biologia marina, docente alla facoltà di Scienze dell'Università di Catania —. *I solventi sono i più pericolosi fra i mezzi utilizzati per fronteggiare perdite di greggio. A parte la loro tossicità che cambia da prodotto a prodotto, essi si limitano, infatti, a scomporre il greggio nei suoi componenti che, abbandonando la superficie del mare, si depositano in profondità ricoprendo di una patina micidiale tutti gli organismi legati ai fondali: coralli, granchi, stelle marine»*.

La situazione, comunque, non è drammatica come nei giorni scorsi. E' vero, infatti, che il rischio di inquinamento è ancora presente e che i danni di tante chiazze di greggio messe assieme alla fine potrebbero eguagliare quelli di un'unica gigantesca marea nera; ma i venti e le correnti — fatta eccezione per il caso di Pozzillo — sembrano spingere il greggio verso il largo.

Proprio a Taormina ieri si sono avute le maggiori polemiche attorno all'uso dei solventi. Dopo che per giorni sono state scaricate in mare decine e decine di tonnellate di sostanze chimiche, il sindaco della cittadina, Nicola Garipoli, democristiano, ha detto basta: con un fonogramma ha diffidato la capitaneria di porto dall'autorizzare ancora l'uso dei solventi.

In poche ore gli è stato assicurato l'invio di due battelli Pelikan, gli stessi che hanno operato davanti alle coste della Calabria inghiottendo 20 metri cubi di greggio ogni ora. Polemico il suo commento: *«Se le avessimo utilizzate fin dal primo giorno, quando la macchia era ancora compatta, forse adesso il problema sarebbe già stato risolto, quelle chiazze oleose che girano al largo di Taormina non rappresenterebbero più un incubo per le nostre coste e per il nostro turismo»*.

Nino Amante

Chiusura temporanea dello Stretto di Messina?

ROMA — La chiusura temporanea dello Stretto di Messina per facilitare le operazioni di disinquinamento dal petrolio fuoruscito per l'incidente delle petroliere è una delle ipotesi che il ministro della Marina mercantile Gianuario Carta nei prossimi giorni proporrà al governo.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

VENDESI presse Colelli 200T frontale con polmone corsa regolabile 0-180 piani 1400x750 come nuove. Telefonare ore ufficio 700.326 218.849 218.553.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.
PRESTITELEFONO A TUTTI
Basta telefonare e portare il libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa per ottenere un prestito immediato.
FIDAUTO
piazza Statuto 24
telefoni 472.180 - 472.181

A.A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e mutui ipotecari per ogni esigenza alle migliori condizioni. FINCOTEX 749.5203 - 779.626, corso Francia 15.

A.A. ATTENZIONE! Prestiti subito a tutti sulla fiducia. Ampie possibilità di rateizzazioni. Aperto sabato. T. 011 650.3961.

A.A. OGGI e qualsiasi importo prestiamo a casalinghe, operai, impiegati e commercianti. Lunghe dilazioni. Aperto il sabato. Telefonare 011 636.388.

A. ARTIGIANI commercianti imprenditori dipendenti finanziamo senza ipoteca fino 30 milioni. Tel. 549.316 - 532.302.

A. FINANZIAMENTI fiduciari ipotecari su stipendio. Un finanziamento è una cosa seria, si informi. Chi realmente risolve i suoi problemi? Fidel via Garibaldi 50. Tel. 518.290 - 538.423.

A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 - Torino telefoni 650.3717 - 650.3792
PRESTITI IN GIORNATA
concediamo su
auto case terreni

A. IPIFIM

SOGEFIM ... Tel. 547.758 - 583.731.

TO.FIM. fiduciaria prestiti immediati a dipendenti, commercianti, partite a cateriche. Tel. 011 757.183 - 745.061.

TRASFORMIAMO in liquidità cambiali provenienti dalla compra-vendita di merci commerciali. Tel. 351.303.

ZENITH finanziamenti in 48 ore. Telefonando al 446.062, presto e convenienti. Sabato aperto. Massima riservatezza.

MANIERO BROKER

3 Aziende, negozi

AAAA
Azienda commercio AUTORICAMBI
ampio negozio multivetrinato fronte via centrale possibilità parcheggio gestione quarantennale con eseguiti utili, massima assistenza assicurata.
fortissimo volume affari
tratto cessione. Baldini 597.049

A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato (011) 650.2175 compra vende attività di ogni genere a prezzi.

ACQUISTEREI rilevarei negozio di qualsiasi genere in Torino o immediata vicinanza. Tel. 583.333.

Adeguatamente trattiamo cessione
AZIENDA meccanica precisione
completamente automatizzata
FACILISSIMA GESTIONE
avviamento trentennale atto a garantire sicuri continuativi utili.
Studio Baldini, via Piazzi 17, t. 596.771

AFFARE causa trasferimento vendo boutique donna uomo mq 90 prezzo interessante. Tel. 370.859 dopo le 20.

AFFARE macelleria Borgo S. Paolo ottima zona commerciale buon giro d'affari vendo per trasferimento. Tel. 380.810.

AFFARE ottima posizione Barrone centro, abbigliamento e confezioni cedesi. Telefonare 531.107.

AFFARONE frutta verdura tabelle I VI VII XIV cedo L. 25 milioni 500 mila forte incasso. Tel. Riva 694.727.

AGENZIA immobiliare con decennale inaugurazione nel settore, cerca socio/a (non occorre capitale) con provata esperienza in acquisizione immobili. Tel. 538.093.

ANDORA Agenzia Le Canarie cede avviato in ottima posizione bar-gelateria.

ATTENZIONE Bar super angolare zona commerciale L. 1.300.000 giornalieri documentabili sicure fortune famiglia, chiusure serale e festivi cedesi con urgenza causa salute parziali dilazioni. Balma e Barbero via Sacchi, 26. Tel. 518.088.

ATTENZIONE! Bar tabaccheria pregiata zona commerciale sicure fortune famiglia cedesi occasione parziali dilazioni. Tel. 518.088 Balma e Barbero via Sacchi 26.

AUTORIMESSA utile netto L. 40 milioni annui straordinariamente L. 80 milioni dilazionabili. Aziendal Market 650.2175.

AVVIATA ferramenta casalinghi corso Peschiera punto di forte passaggio vendesi. Tel. 383.298.

AVVIATA latteria corso Peschiera punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vende minimo contanti. Tel. 383.298.

AVVIATA profumeria punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vende per trasferimento. Tel. 383.298.

AVVIATISSIMA latteria zona centrale incasso dimostrabile vendesi per ritiro attività. Tel. 780.44.03.

AVVIATISSIMO negozio tab. XI mercerie Crocetta vendesi solo privatamente. Telefonare 571.748.

AZIENDA COMMERCIALE
interessantissimo settore
fatturato L. 1 miliardo 200 milioni utile netto L. 200 milioni annui
cedo L. 150 milioni più magazzino L. 250 milioni.
Studio Baldini, tel. 596.771 - 597.049

Baldini 596.771
aderente Fiabci e Fimai
ALIMENTARI
importante centro Val di Susa
tabelle I-VI-XIV
ampio negozio con alloggio
CEDIAMO L. 30 MILIONI

Baldini 596.771
aderente Fiabci e Fimai
tv hi-fi video strumenti musicali dischi
gestione giubilennale con incasso annuo di L. 1 miliardo 200 milioni ottimo utile dimostrabile negozio mq 170 cedo adeguatamente con dilazioni

Baldini 596.771
aderente Fiabci e Fimai
AZIENDA PETROLIFERA provincia Cuneo
immobile mq 11.000 cinta
8 automezzi capacità cisterne mc 2500 fatturato L. 6 miliardi 500 milioni
CEDO S.p.A.

Baldini 596.771
aderente Fiabci e Fimai
salumi formaggi tabelle I-VII-XIV
attrezzatissimo negozio
incasso giorno L. 650 mila
cedo L. 105 milioni

Baldini 596.771
aderente Fiabci e Fimai
ABBIGLIAMENTO tabelle IX-X-XIV
zona via Mongineyro
giro anno L. 100 milioni
cediamo L. 45 milioni

Baldini 596.771
aderente Fiabci e Fimai
AZIENDA ELETTRONICA fatturato L. 2 miliardi interessantissimo utile
trattiamo cessione quota 20% a L. 180 milioni con interessati operativi

Baldini 596.771
aderente Fiabci e Fimai
bar pasticceria CORSO GIULIO CESARE TABELLE I-VII
negozio mq 100 + laboratorio mq 70 buon giro affari, alto utile, cedesi

CENTRALISSIMO NEGOZIO PLURIVETRINATO MQ 120
attualmente con tabelle I-VII-XIV
tratto cessione
anche per destinazione diverse
contratto affitto 12 anni.
Studio Baldini, tel. 597.049 - 596.771

DISCHI VIDEOCASSETTE musicassette zona Centro tabelle XII-XIV
ampio negozio con affitto nuovo
giro L. 200 milioni annui
CEDO. BALDINI 596.771

Marchio affermato PRODUZIONE MAGLIERIA commercio Italia estero elevati utili di gestione
650.2175
AZIENDAL MARKET s.r.l.

MERCERIE CONFEZIONI tabelle IX-X-XIV
gestione ventennale familiare
INCASSO L. 350 MILIONI
interessantissimo utile
cedo attività e immobile.
Studio Baldini 596.771

PANIFICIO
OTTIME ATTREZZATURE
reddito annuo 100 milioni
ampie dilazioni
650.2175
AZIENDAL MARKET

SALA GIOCHI
600 MQ
bar super ultimo incasso ampie dilazioni
650.2175
AZIENDAL MARKET

SETTIMO Torinese alimentari unico in zona elevato reddito. Ampi locali. Dilazioni. Aziendal Market 650.2175.

TABACCHERIA cedesi prima cintura Torino levata settimanale 14 milioni prezzo interessante. Tel. 780.4403.

TABACCHERIA zona S. Donato 130 mq, 4 vetrine L. 280 milioni muri compresi. Aziendal Market 650.21.75.

VIA Ventimiglia panetteria adatta persona sola affitto nuovo L. 150.000. Cede Aziendal Market 650.2175.

4 Terreni

A Celle Ligure vendo lotti terreno a L. 80 milioni con progetto approvato villa unifamiliare. Tel. 011 503.636.

AL mare vicinanze Sanremo vendo lotto terreno progetto approvato villa unifamiliare L. 35 milioni. Tel. 011 502.618.

ALMESE terreno per villa mono o bifamiliare in esclusivo complesso recintato.

MONCALIERI vendo terreno cintato mq 1430 fronte strada con locale in muratura mq 301. 35 milioni. Tel. 501.576 mattino.

PRENOTIAMO piazzuole per roulotte e case mobili in terreno autorizzato campeggio vicino mare Ponente. Tel. 010 593.567.

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTO o affitto capannone mq 800 circa zona Campidoglio a adiacenze facile accessibilità. Tel. 595.652.

CASAMERCATO 011 55.55 compravendita e locazione negozi magazzini capannoni immobili industriali commerciali.

CERCO
In affitto capannone da mq 500 a mq 1500 a Moncalieri o Venaria. Cobelli per l'impresa 5767.

NAZIONALCASE da 30 anni la garanzia di un nome compro vendo affitto locali industriali commerciali. Tel. 761.450.

PRIVATO acquista muri-magazzino in Torino da mq 500 a mq 1200 anche occupato. Tel. 385.455.

offerte

A.A. AFFITTASI Le Loggie fronte strada capannone di mq 700 più uffici e servizi L. 2 milioni. Multicasa 553.487.

A.A. FIDALCASE 506.608 libero subito corso Re Umberto-Stati Uniti doppio box, auto piano cortile L. 30 milioni.

A L. 1000 mq affittasi capannoni in complesso industriale cintura Torino Nord da mq 500 a 3000 Tel. 011 503.635.

ADATTO laboratorio magazzino sottoscala 120 mq no passo carraio vendesi Borgata Lesna L. 73 milioni. 836.7473.

AERITALIA capannone 800 mq più 200 mq uffici parcheggio riscaldamento affittasi. Tel. 530.962.

AFFARONE zona Fiat Mirafiori privatamente vendiamo libero basso fabbricato terreno cortile possibilità di costruire 2600 mq circa. Telefonare, ore ufficio, 011 309.6495.

AFFITTASI boxes o magazzini via S. Ambrogio-corso Francia 65.000 mensili. Aurea 696.607 - 697.774.

AFFITTASI capannone mq 1400 con annessa palazzina e cortile zona Lucento. Tel. 839.068 int. 81.

AFFITTASI

GABETTI

GABETTI

LOCALE libero luminoso mq 400 carraio privato servizi plurimpianti L. 189 milioni dilazionati permuta. Telefonare 533.047.

LOCALI liberi uso rustrante uffici palestra deposito privato vende Madonna del Pilone. Tel. 593.060 ore 8-12 17-19.

MAGAZZINI centralissimi da 40 a 3000 mq sorvegliati. Tel. 55.811.

MURI NEGOZIO ANGOLARI ECCEZIONALE POSIZIONE mq 105 più mq 105
attualmente affittati a bar
VENDO A L. 220 MILIONI, STUDIO BALDINI 596.771

PIAZZA Carignano equo canone affittasi locale mq 20, no servizi, rilevando parte arredamento. Scrivere: Publikompass 5531 - 10100 Torino.

PIER Della Francesca vendiamo libero magazzino mq 225 h 8 ml con zona uffici e soppalcature per 450 mq, tutti gli impianti realizzati, possibilità grandi dilazioni. Telefonare 319.542.

PIOSSASCO
vendo capannone mq 2000
più uffici spogliatoi
possibilità frazionamento prezzo interessantissimo. STUDIO BALDINI 597.049

SABBI affittasi capannone adatto magazzino 600 mq libero subito 1 milione 600 mila mensili. Tel. 639.962.

VENDESI libera palazzina commerciale mq 1300 circa coperti presso nuovo centro Direzionale Fiat adatta a molte attività. Per informazioni tel. 595.852.

VIA DI NANNI libero laboratorio commerciale con negozio mq 180 uffici mq 100 magazzino interrato mq 170. Tecnimmobili 791.073.

ZONA corso Orbassano affittasi MAGAZZINO INDUSTRIALE mq 1500 con annessi uffici mq 300 ampio cortile, 2 ingressi carrai, richiesta 4 milioni mensili. Telefonare 595.083.

(continua)

Napoli, ancora rinviato l'interrogatorio a due imputati-chiave

Tortora ascolta il primo pentito Li sentirò tutti, i pazzi e i furbi

Nel racconto di Vincenzo Esposito i riti e i personaggi della Nco - Domani tocca agli accusatori del presentatore

NAPOLI — *«Guardate che io mia pena io l'ho già pagata, e non ho niente da guadagnare...».* Esposito Vincenzo, 35 anni, napoletano autentico, un filo di barba e naso da pugile, è il primo camorrista «pentito» ad essere interrogato. Quando abbandona l'aula, protetto da quattro carabinieri, e torna a casa, agli arresti domiciliari, dalle gabbie dei detenuti gridano: «Omm'e merda!», «Mariuolo!». E lui, che parla con qualche problema — lo chiamano «cacaglia», perché balbetta —: *«Infami siete voi!».* Esposito ne ha accusati 28 in istruttoria e 28 ne ha confermato in aula. Un racconto dall'interno, il suo. Ed è il primo ascoltato in aula.

«Agghiacciante», è il commento di Enzo Tortora. L'europarlamentare radicale — *«Sono un pendolare, imputato il martedì e giovedì, deputato il mercoledì»* — ieri è tornato in aula. Insomma, per la verità: *«L'avevo detto: li voglio vedere e sentire, i pazzi e i furbi. E oggi tocca ai pazzi...».* Ma i «pazzi» attesi da Tortora — nel caso Salvatore Sanfilippo e Roberto Sganzeria — ieri non sono stati interrogati, causa l'assenza del difensore d'ufficio e lo stato di agitazione degli avvocati napoletani: sollecitano, a proposito dei processi di camorra, *«misure di protezione per i difensori d'ufficio»,* per gli avvocati dei «pentiti».

Così, rinviate a domani le deposizioni di Sanfilippo e Sganzeria, il primo «pentito» chiamato all'interrogatorio è stato Esposito. *«Una sensazione agghiacciante»,* per Tortora: *«L'attendibilità è affidata a tali criteri di labilità da dare un brivido. Si pongono interrogativi angosciosi, che rivelano il pericolo istruttorio».*

Molte le domande, per l'imputato Esposito, un po' impacciato all'inizio, poi sicuro e deciso.

Napoli. Tortora in aula al processo contro la Nco, dove ieri ha deposto il «pentito» Vincenzo Esposito

— Lei dice di non aver conosciuto personalmente alcuni degli imputati che accusa. Come fa, dunque, ad affermare che hanno aderito alla Nuova camorra organizzata?

«Non era necessario conoscersi, era necessario sapere chi erano i camorristi. Altrimenti, una volta uscito di galera, un camorrista a chi si sarebbe rivolto?».

— Quando è entrato in carcere la prima volta?

«Quando avevo 14 anni, al minorile Filangieri. Poi a Poggioreale, dove alla Nco ci si deve affiliare per forza. Avevo un cognato nella Nuova Famiglia, e mi avevano chiesto di ammazzarlo...».

— Le risulta che Giovanni Pandico — accusatore, con altri, di Tortora — fosse camorrista?

«Non mi risulta. Sapevo che era in cella con Raffaele Cutolo, che gli faceva da scrivano, puliva per terra e gli lavava la roba. Ma che a me non risulti non vuol dire niente. E non è detto che Pandico dica fesserie».

— Come avveniva la «fedelizzazione», l'affiliazione alla Nco?

«Non ci si legalizza più con l'incisione sui polsi. Ora solo il capo-zona ha una croce incisa sotto il dito. Quando si diventa camorristi c'è il battesimo. Il compare prende un ago o una lametta da barba, si incide il braccio e il camorrista succhia il sangue. Da quel momento fa parte della Nco e non può più uscire. Se non morto...».

Il racconto di Esposito è durato più di un'ora. Tutto sulla camorra, le sue regole, il suo potere nelle carceri. I suoi personaggi. Esposito sarebbe diventato, una volta scarcerato, un capo-zona di Cutolo; è diventato, nel processone, il primo accusatore chiamato a deporre. Tortora l'ha ascoltato con attenzione. *«Parlandone come deputato* — ha detto prima di lasciare l'aula — *sono molto preoccupato. Ho alcune perplessità. La situazione è pericolosa, preoccupante se la sorte degli uomini è affidata a soggetti di questo tipo».* Tipo Vincenzo Esposito.

Salvatore Sanfilippo, presente in aula, ha anticipato che confermerà le sue accuse a Tortora. Ma non era nella solita gabbia, con Gianni Melluso, «il bello», e Guido Catapano. *«Non mi voglio scagliare contro il "signor bello", ma ci sarebbero molte cose da dire...»,* ha fatto sapere. E' il segno, non nuovo e sempre più evidente, della spaccatura tra i «pentiti» e «pentiti». *«C'è una guerra intestina* — spiega Sanfilippo — *e della spaccatura possono avvantaggiarsi le difese. Verranno in parecchi a dire che Tortora non c'entra, ma ciò non significa che non sia colpevole».*

Lo scontro è tra «pentiti» detenuti a Paliano, come Sanfilippo, e «pentiti» detenuti a Campobasso, come Melluso. Si parla di un documento che Melluso non avrebbe sottoscritto. I primi, poi, chiedono allo Stato garanzie di legge per l'incolumità propria e dei familiari; minacciano la diserzione dalle aule. E sembrano voler prendere le distanze da Melluso, criticato per le sue continue dichiarazioni.

Melluso, tuttavia, continua, all'apparenza sempre sicuro. Qualche minuto, ieri, l'ha dedicato a Lello Liguori, il proprietario di locali notturni che si è costituito alla magistratura milanese. *«Se è tornato è perché ha avuto grosse garanzie. Quello è un grande mafioso, dalla testa ai piedi. Ed è molto appoggiato dalla politica...».*

Giovanni Cerruti

«Attentati a Roma e a Parigi se non liberate i nostri compagni»

Servizi di sicurezza in allarme dopo l'ultimatum delle «Farl»

Le «Frazioni rivoluzionarie armate libanesi» hanno rapito nei giorni scorsi un diplomatico francese a Tripoli - Un loro gruppo di kamikaze sarebbe già pronto a colpire nel nostro Paese

ROMA — Dalla Farnesina, l'invito al personale delle nostre sedi diplomatiche in Medio Oriente a muoversi con precauzione, per limitare al minimo i rischi di un sequestro. Dal Viminale, l'ordine alla polizia di sorvegliare alcuni gruppi di immigrati, ed una serie di foto inviate ai posti di frontiera. E dai servizi segreti una notizia inquietante, che non trova spazio nei fonogrammi ma ha messo egualmente in allarme tutti i nostri apparati di sicurezza: un gruppo di terroristi avrebbe fatto ingresso in Italia già da alcuni giorni, e tra essi si troverebbero alcuni «kamikaze», uomini addestrati a lanciarsi contro gli obiettivi più diversi alla guida di automezzi imbottiti di tritolo.

Dall'altra sera, fra i responsabili dell'ordine pubblico, si stanno vivendo ore di grande tensione. La segnalazione che parla dei terroristi arrivati dal Medio Oriente è stata quasi contemporanea alla minaccia lanciata dai miliziani delle «Farl» (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi), il gruppo filomarxista che l'altro ieri ha rapito a Tripoli, in Libia, il diplomatico francese Gilles Peyrolles. Da Beirut, con un comunicato, i miliziani chiedono la liberazione di un loro compagno incarcerato a Lione e di due giovani, un uomo e una donna, detenuti in Italia. In caso contrario, la minaccia è quella di portare *«la catastrofe agli abitanti di Parigi e Roma»,* di considerare *«ogni francese e ogni italiano, dovunque egli sia, come un bersaglio».*

Farneticazioni? Non si può escludere, anche se lo stesso gruppo, gli stessi terroristi di cui oggi si chiede la liberazione (Abdel Qader Saadi, detenuto a «Saint Paul» di Lione, e gli «italiani» Abdallah Mansouri e Josephine Abdo) sono quelli che pochi mesi fa stavano progettando di distruggere con l'esplosivo l'ambasciata americana di via Veneto, a Roma. Le prossime ore sono però destinate a fornire altri elementi di giudizio: questo pomeriggio scade l'ultimatum che le «Farl» hanno tentato di imporre al governo francese. Uno scambio entro 48 ore oppure nessuna garanzia sull'incolumità di Peyrolles.

Nei nostri apparati di sicurezza si avverte da alcune ore una preoccupazione che mai, in passato, analoghi «ultimatum» avevano provocato. Le «Farl» avevano minacciato rappresaglie contro sedi diplomatiche italiane già dopo gli arresti dei sette libanesi che, in un appartamento di Ostia, si riteneva stessero per mettere a punto l'attentato contro l'ambasciata degli Usa. Abdallah Mansouri è quasi certamente uno dei loro capi. Quando venne arrestato, alla frontiera di Opicina, aveva con sé in una valigia sette chili di esplosivo e l'indirizzo della casa frequentata ad Ostia dai suoi connazionali. Con lui c'era una donna che era riuscita a fuggire: era Josephine Abdo, 20 anni. Fu arrestata qualche mese più tardi, esattamente il 21 dello scorso dicembre, all'aeroporto di Fiumicino. Era in transito, con un volo proveniente da Beirut e diretto a Parigi. Negli ultimi mesi, infine, tre dei sette giovani libanesi arrestati ad Ostia sono tornati in libertà. Gli altri quattro, rinviati a giudizio, attendono il processo.

Esclusa, per evidenti motivi, qualsiasi possibilità di «scambio», adesso gli occhi di tutti sono puntati sulla sorte del diplomatico francese. Anche a Parigi l'eventualità di una liberazione del detenuto libanese sembra non essere presa neppure in considerazione. Abdel Qader Saadi, fra l'altro, subito dopo l'arresto aveva rivendicato un ruolo ben preciso nell'organizzazione: si trovava in Francia, aveva detto, per chiamare a raccolta gli uomini della sua organizzazione e indicare loro una serie di obiettivi israeliani ed americani.

In questo quadro, anche una notizia che arriva da Atene sembra preannunciare sviluppi. Il ministro della Giustizia greco, Mangakis, ha sospeso a tempo indeterminato l'estradizione in Italia di Abdel Osama al Zomar, il palestinese accusato dell'assalto del 9 ottobre '82 alla sinagoga di Roma, che si concluse con la morte di un bimbo di tre anni. La decisione nasce dalla necessità di approfondire le indagini sugli attentati compiuti pochi giorni fa ad Atene, Roma e Nicosia contro gli uffici delle linee aeree giordane.

Giuseppe Zaccaria

Critiche al governo anche per la carenza di organici

Denuncia dei giudici calabresi Cresce la minaccia mafiosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — Per la prima volta i magistrati della città hanno denunciato il clima di intimidazioni e di minacce in cui sono costretti a vivere e il pressoché assoluto isolamento nel quale agiscono. *«Dopo le telefonate e le lettere ora siamo ai candelotti di dinamite».* L'ultima minaccia è giunta nei giorni scorsi al giudice istruttore Enzo Macri, uno dei magistrati più impegnati nella lotta alla mafia e dalle connessioni tra delinquenza organizzata e politica.

Una lettera di minacce e due fotografie «polaroid» di un mitra Kalashnikov accanto alla copia di un quotidiano del 5 marzo. Nella lettera sono espresse minacce di ritorsione contro «popolazioni innocenti» con attentati al plastico o con l'avvelenamento di acquedotti.

«A Roma però continuano a non rendersi conto della situazione qui da noi», ha detto in poche parole il dott. Montera, sostituto procuratore generale che ha parlato nella qualità di presidente della sezione reggina dell'Associazione nazionale magistrati.

Un fenomeno che non può essere attribuito alla sola Reggio ma si allarga pericolosamente a tutta la regione. Per contro — secondo la denuncia — *«è auspicabile una maggiore attenzione»* alla delinquenza organizzata in Calabria. Ma intanto il Csm non vuole accogliere le pressanti richieste di potenziamento dell'organico dei magistrati (*«rallentando così pericolosamente la nostra attività»*), e non si riesce a sapere nemmeno l'effettivo organico delle forze di polizia.

Mentre tante inefficienze *«addirittura programmate»* sono state sottolineate dai magistrati, giungerà venerdì a Reggio il ministro dell'Interno, Scalfaro, che presiederà una riunione interregionale (Calabria, Puglia, Basilicata e Campania) per discutere con i vertici politici e amministrativi.

e. l.

Milano, la difesa di Perotti accusato di aver intascato tangenti

«Pressioni e minacce mafiose per dare appalti alla Icomec»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Questa mattina, nel carcere di San Vittore, i giudici che indagano sullo scandalo delle tangenti pagate dalla ditta di costruzioni Icomec metteranno a confronto con Roberto Bisconcini, ex amministratore della società, i due maggiori imputati: Massimo Perotti, liquidatore della Cassa per il Mezzogiorno (accusato per fatti avvenuti quando era direttore generale dell'Anas) e Antonio Natali, presidente della Metropolitana milanese.

Secondo Bisconcini qualsiasi azienda che voleva lavorare con enti pubblici era costretta a pagare, come toccò a lui. Prima, ha rivelato agli inquirenti, dovette versare 100 milioni al senatore Augusto Talamona, all'epoca segretario amministrativo del psi, ora defunto, solo per introdurre la società nell'ambiente dell'Anas. Sempre secondo l'accusatore, Perotti aveva lasciato intendere che, se la Icomec gli avesse dichiarato la propria disponibilità a pagare una certa somma al momento dell'aggiudicazione di un contratto d'appalto, non avrebbe ricevuto l'invito alle gare per importi illimitati.

A questo punto Bisconcini avrebbe dato la sua disponibilità di massima e Perotti lo avrebbe messo in contatto con Antonio Patrizi, direttore centrale della stessa Anas. Avrebbe pagato, in seguito, ai due alti dirigenti, 300 milioni (per il biennio '77-'78).

Perotti nega tutto, anche di aver conosciuto Talamona.

Nel suo periodo all'Anas ('74-'81) rivendica, anzi, di avere instaurato procedure rigorose e non discrezionali sull'affidamento e la gestione degli appalti che venivano assegnati dal consiglio di amministrazione dell'Anas.

Poco prima di assumere la presidenza della Cassa per il Mezzogiorno, ricorda inoltre di avere subito pressioni e minacce per far ottenere alla Icomec, e ad altre imprese, l'assegnazione di appalti. Venne presentata denuncia alla procura di Roma e fu accertato che un'auto, che seguiva Perotti in maniera insistente, era di proprietà del figlio del noto «boss» Frank Coppola, detto «tre dita».

In seguito, sostiene sempre Perotti, gli venne recapitato, a mo' di minaccia, un mazzo di fiori che nascondeva all'interno una pistola. Secondo Perotti sarebbe intervenuto, ovviamente con altre maniere, a caldeggiare la posizione della ditta di Bisconcini, anche un ex sottosegretario democristiano.

Ad accusare Natali sarebbe sempre Roberto Bisconcini il quale sostiene di aver pagato una somma tra i 2 e i 300 milioni per ottenere l'appalto dei lavori di prolungamento della linea uno della MM, da piazzale Lotto al quartiere T8. Di questa somma, secondo indiscrezioni, gli inquirenti avrebbero ottenuto qualche riscontro obiettivo tramite alcuni accertamenti bancari.

Ieri, intanto, è stato sentito in prigione Giancarlo Troielli, agente generale dell'Istituto nazionale assicurazioni a Milano, ma in precedenza — e per questo è finito sotto inchiesta — presidente dell'ospedale di Legnano, dove la Icomec compì dei lavori. Anche Troielli si è proclamato innocente, come pure Antonio Patrizi il quale avrebbe fatto rilevare che nella sua posizione di direttore centrale non sarebbe stato in grado di favorire l'assegnazione di lavori a questa o quella impresa.

Al momento dell'emissione degli ultimi 6 mandati di cattura per lo scandalo Icomec, gli inquirenti milanesi hanno spedito ad un legale romano, l'avvocato Vittorio Caporale, un mandato di comparizione.

Il professionista è già stato sentito ed è tornato nella capitale. Secondo indiscrezioni il suo nome comparirebbe più volte, ma si ignora a quale titolo, nella contabilità «nera» della Icomec.

Marzio Fabbri

Rapimento Maerth pene ridotte

MILANO — Con una riduzione delle pene inflitte in primo grado dal tribunale di Como si è concluso ieri sera il processo d'appello per il rapimento di Gaby Kiss Maerth, la studentessa di 18 anni figlia di un antropologo inglese abitante a Moltrasio (Como) sequestrata per cinque mesi nel 1982.

I giudici, applicando alcune attenuanti, hanno ridotto da 26 anni e sei mesi a 21 anni la condanna per Adriano Dello Zoppo, da 21 a 18 anni quella per Roberto Carissimi, da 17 anni e otto mesi a 16 anni la pena per Dario Bettiga e per Natale Maffioli. Infine Roberto Piccapietra si è visto ridurre la condanna da 15 a 14 anni.

Nella motivazione della sentenza contro Muccioli critiche al leader della Uil

Benvenuto risponde ai giudici di Rimini Farò il Primo Maggio a San Patrignano

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, celebrerà la Festa del Primo Maggio sulla collina di San Patrignano, nella comunità per il recupero dei tossicodipendenti diretta da Vincenzo Muccioli. *«Sarà* — dice — *un grande abbraccio fra quei ragazzi e i lavoratori».*

Così Benvenuto sembra rispondere alle critiche che gli sono state indirizzate, nella stesura delle motivazioni della sentenza, dal tribunale che ha condannato Muccioli e i suoi tredici collaboratori per sequestro di persona e maltrattamenti. Nel documento depositato in cancelleria dal presidente del collegio giudicante, Otho Righi, è scritto che *«non finiranno mai di sorprendere le dichiarazioni rese all'udienza del 3 dicembre dal segretario generale della Uil».* Si aggiunge: *«Il teste infatti, ricordate le sue reiterate visite alla comunità di San Patrignano, ove aveva constatato come lavoravano i giovani colà ospitati nelle varie attività cui erano addetti ed i risultati da essi conseguiti, a specifica domanda del pubblico ministero, ha affermato che quelle prestazioni di lavoro non potevano essere inquadrate e regolate dalla legislazione attuale».*

«Affermando implicitamente — continuano i giudici — *che le vigenti normative non potevano trovare applicazione con riferimento alle comunità terapeutiche, il teste ha, evidentemente, obliterato sia la natura di cooperativa regolarmente costituita, che è propria della comunità di San Patrignano, sia il suo carattere attuale di grande impresa nella quale operano alcune centinaia di unità prive di assistenza infortunistica e previdenziale, nonché di qualsiasi retribuzione».* Concludono: *«Accettare, dunque, un'opinione quale quella espressa dal segretario della Uil equivarrebbe a confinare i tossicodipendenti in una situazione ancora peggiore rispetto a quella dei detenuti e dei malati ricoverati nei manicomi giudiziari».*

Interpellato per telefono, Giorgio Benvenuto precisa: *«Io non sono andato a Rimini a pontificare, ma a denunciare un caso drammatico: l'assoluta inadeguatezza delle strutture pubbliche di fronte al fenomeno della droga».*

Per quanto riguarda le attività che si svolgono nella cooperativa di Muccioli, il segretario della Uil replica: *«Ho detto che le condizioni del lavoro nero rientrano in altre circostanze, non nel caso di San Patrignano. C'è, piuttosto, un vuoto legislativo da colmare, come dimostrano i progetti di legge di cui si sta discutendo. Occorre creare una norma particolare per il lavoratore tossicodipendente, che soprattutto nelle prime fasi non può essere agganciato al mondo della normale produzione».*

Attorno alla comunità riminese, al processo che ha messo in fila sul banco degli imputati il fondatore della cooperativa e i suoi collaboratori si riapre dunque il dibattito.

Vincenzo Muccioli è tornato da pochi giorni a San Patrignano: è stato ricoverato in una clinica, per una broncopolmonite. *«Questo è il primo giorno che viene in ufficio»,* dice uno dei suoi assistenti. L'uomo-guida della comune riminese legge i giornali che riportano le motivazioni della sentenza e sospira. *«Ma se riconoscono i nostri meriti, perché la condanna? Io ripeto che qui ho salvato della gente. E poi, voglio dire questo: i giudici si scandalizzano tanto per questa storia, perché ho trattenuto dei ragazzi. Ma se i ragazzi vogliono tornare in piazza a bucarsi io li fermo, sto loro accanto per ore. Invece loro, i giudici, se li vedono capitare davanti in tribunale, per un furto o qualcosa di peggio».*

Muccioli cerca di fare una specie di bilancio: *«Alcuni li ho trattenuti, molti altri no. Ma mi domando con angoscia quanti di quelli che non ho fermato siano finiti in galera. E forse qualcuno è stato distrutto dagli stupefacenti».*

Nel motivare la sentenza, il tribunale riminese non accetta il concetto secondo il quale la droga equivalga alla morte. Muccioli risponde: *«Ci sono tanti modi di morire. C'è anche la morte psicologica, provate ad andare in piazza, a vedere quei ragazzi che sembrano degli zombi».* Il fondatore della comunità di San Patrignano si dice «ignorante in materia tecnica». *«Ma da uomo della strada mi sono mosso per fare quello che le strutture pubbliche non consentono di fare».*

Giuliano Marchesini

Milano, libertà provvisoria a Silvio Bonetti

MILANO — I giudici istruttori Maurizio Grigo e Paolo Felice Isnardi hanno concesso la libertà provvisoria per scadenza dei termini sulla carcerazione preventiva all'imprenditore Silvio Bonetti, arrestato diciotto mesi fa per associazione a delinquere di stampo mafioso.

Bonetti, che per un certo periodo fu anche vicepresidente della società di calcio Milan, è accusato di bancarotta fraudolenta nella istruttoria per il fallimento della società di assicurazioni «Concordia» e di truffa.

Accertamenti sanitari per Alì Agca

ROMA — Alì Agca, il terrorista attentatore del Papa che sta scontando la pena dell'ergastolo nel carcere di Rebibbia, è stato portato ieri mattina, scortato dai carabinieri, all'ospedale Forlanini per accertamenti clinici.

La visita è stata chiesta dal medico di Rebibbia perché Agca da qualche tempo soffre di asma ed è debilitato fisicamente. Ad Agca è stata fatta una broncoscopia in anestesia generale. Poco dopo le ore 12 il terrorista turco è stato riportato a Rebibbia.

Sfilano a Parigi le collezioni autunno-inverno dei grandi sarti

Il rosso e il nero di Valentino

Gonne diritte e corte [illegible] unire a giacche di seta, [illegible] altre in pelle - Un nuovo drappello di disegnatori (under 25) ha firmato le proposte [illegible] Dior - La scommessa di Lagerfeld: ringiovanire Chanel; la giacca in tweed scozzese su pantaloni [illegible] una gonna a portafoglio

Parigi. Due donne, due stili, per il prossimo autunno: a sinistra Valentino, a destra una proposta Chanel

PARIGI — Fra pioggia e lampi sfilano le collezioni autunno-inverno '85-86 dei grandi sarti. Altri lampi, all'interno, i flashes dei fotografi per le star, di cui la moda pronta di lusso sembra aver bisogno più che mai [illegible] movimentare uno scenario incerto: le solite sorelle del Principato di Monaco, ma anche Joan Collins, l'eroina di Dallas, che è a Parigi [illegible] provare gli [illegible] di Valentino da indossare in un «serial» dal titolo ultimente [illegible]. Peccati.

Stephanie [illegible] di più: posare per le foto stampa [illegible] prima collezione prêt-à-porter [illegible] finora irriducibile [illegible] dame Grès, [illegible] anche lì in lizza [illegible] una cinquantina [illegible] il [illegible] e la gran sera, spirito «maison» e ventata di giovinezza.

Il problema più scottante, infatti a Milano come a Parigi, [illegible] pronta ma costosa, è quello di non somigliare troppo all'alta [illegible] sopportare con nuovo piglio l'assalto dei «createurs», gli [illegible] cioè [illegible] un impero ma con fantasia. [illegible] un nuovo drappello di disegnatori, quattro giovani al di sotto dei venticinque anni, ha firmato questa volta la collezione di [illegible]

Giovani, decisi, una linea [illegible] prendere o lasciare? [illegible] contrario, audaci ma prudenti, proposte multiple, voglia di piacere a tutte le donne, secondo i loro gusti.

Ringiovanire Chanel è la [illegible] di Karl Lagerfeld da quando ne è divenuto lo stilista acclamato. Per l'autunno-inverno 85-86 la mantiene con risultati mai altrettanto piacevoli ed inattesi. La famosa giacca in tweed scozzese, quattro tasche ed ora corta, spalle ampie, avambraccio muscoloso, è sempre [illegible] le vetrate gotiche, in [illegible], violetto, marron, molto fusi, posa su pantaloni o gonna a portafoglio, arieggia il giaccone, stringe il fianco in [illegible] tweed dai toni speziati, è un blazer in cachemere tweed nero a color pergamena, granata e nera e sulle spalle la riscalda non una sciarpa, [illegible] foulard, ma una camicetta di seta, un golf e l'alternativa e legarli ai fianchi. Perché intanto il pull [illegible] sotto il doppio cardigan [illegible] di misure diverse, come un [illegible] abito pullover rosso fiamma sotto [illegible] cardigan lunghissimo.

Fra le [illegible] più giovani di Chanel: il tailleur-blouson in loden verde tirolo, i mantelli, le giacche [illegible] cachemere color pastello pallidissimo [illegible] pantaloni beige. I tailleur in pelle [illegible] un [illegible] di strascico nel godè della gonna lunga e tesa.

Poi ha sfilato Valentino, che non ha bisogno di premere il pedale del [illegible] insolito per destare un'ammirazione, dovuta [illegible] sua incantevole misura e alla fluidità [illegible] passaggi, in linea e tessuto, d'una collezione [illegible] autunno-inverno molteplice nella sua omogeneità [illegible] raffinato lusso.

Il [illegible] a losanghe, catene opaco e poi lucido raso, è la proposta '86: un accenno in [illegible] nei pantaloni grigi, avvolti, con le loro [illegible] camicette, [illegible] vita, incrociate, i loro pull interamente fioriti in jacquard e ricami, [illegible] impeccabili giacconi in [illegible]; [illegible] conferma nei giubbotti in seta matelassé sotto le giacche verde-[illegible] e infine l'esplosione, in toni fragola o grigio argento, del raso matelassé.

Lunghe gonne che la [illegible] illuminano e trasformano una pastosità, [illegible] gonna [illegible] velluto nero, [illegible] la [illegible] bustino, [illegible] anche gonne svelte, diritte e corte [illegible] unire a giacche in gros-grain di seta, ad altre in pelle nera intagliata nelle foglie e rose [illegible] tovaglie [illegible]

Superbi mantelli grigi in double-face arancio, rosa, abiti a vita [illegible] e le fascie [illegible] in opaco chiffon [illegible] velluto, morbida georgette rossa in abiti raccolti mollemente alla vita da un intarsiato e libero fiocco nero.

I giacconi come le vesti da camera hanno [illegible] raso trapunto, i colli a scialle, le giacche sport di raso bianco velano [illegible] neri con [illegible] in strass [illegible]. E insieme al rosso e al nero, uno splendido turchese, seguiti dalla pelliccia, dal raso dei colbacchi, come [illegible] tacco delle inventate scarpe di René Caovilla.

Lucia Sollazzo

Sabato grande manifestazione a Roma

Il Papa ai giovani «Abbiate coraggio nelle vostre scelte»

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha scritto una lettera ai [illegible] di tutto il mondo. [illegible] è un trattato «sui giovani» e neppure una [illegible] «libretto rosso di Mao»: [illegible] ha precisato il [illegible] Eduardo Pironio, presidente del Consiglio per i laici, presentando la lettera apostolica per l'anno internazionale della gioventù, promosso dall'Onu. Il testo, [illegible] personalmente dal Papa, sarà distribuito, stampato in [illegible], ai giovani che sono attesi a Roma per sabato e domenica prossimi da ogni continente.

Il «pellegrinaggio giovanile», voluto e annunciato da Giovanni Paolo II l'anno scorso, avrà i [illegible] momenti più significativi [illegible] sabato in piazza San Giovanni per [illegible] «veglia di preghiera» [illegible] Papa e, l'indomani, in un corteo che attraverserà Roma partendo da tre basiliche per giungere a piazza San Pietro, dove il [illegible] celebrerà all'aperto la [illegible] delle Palme. Duecentomila finora gli iscritti, ma la partecipazione [illegible] probabilmente [illegible] più ampia.

[illegible] lettera, il Papa invita ragazzi e [illegible] a pensare seriamente al loro futuro e a rafforzare il carattere in vista dei compiti [illegible] li attendono: si sofferma sull'amore e sul matrimonio, [illegible] lavoro e sulla piaga della disoccupazione, sulle attrattive e sulle [illegible] della vita moderna, [illegible] una forte autoeducazione.

Ai giovani che vivono in ogni luogo della terra e nei cui [illegible] «nasce il futuro», la Chiesa affida il compito di trasformare il mondo, di renderlo [illegible] umano, più fraterno, «più di Dio». Come? Arrivando ai meccanismi [illegible] del male, alle [illegible] radici, «senza timore di chiamare per nome il primo artefice del male: il maligno». E' con la fede che si allontanano i cuori dall'inimicizia, dall'odio, dalla violenza. Tutta la lettera del Papa è un invito al co-[illegible] delle [illegible]na.

Viene ricordato ai giovani «il contenuto profondamente [illegible] dell'amore»: «La Chiesa e l'umanità — afferma il Papa — vi affidano il grande problema di quell'amore, sul quale si basano il matrimonio, la famiglia, il futuro». Giovanni [illegible] II esprime preoccupazione per opinioni diffuse [illegible] le quali le nascite sono quasi un peso e un fastidio e sollecita i giovani a reagire alla mentalità [illegible] materialismo e [illegible] consumismo che «dissacrano la [illegible] comunitaria, a cominciare [illegible] matrimonio».

(Ansa)

Prime lauree in conservazione Beni culturali

UDINE — Le prime [illegible] lauree in conservazione dei Beni culturali saranno conferite oggi a Udine. E' stata l'Università del capoluogo friulano, attraverso la [illegible] di Lettere e [illegible] la prima in [illegible] istituire questo speciale corso che sta incontrando sempre maggiore interesse fra i giovani.

[illegible] 115 iscritti del [illegible] si è passati infatti a 217 [illegible] e a 436 quest'anno. Nel corso [illegible] una conferenza stampa il preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Giuseppe Pilo [illegible] illustrato gli scopi dell'iniziativa e le prospettive

Le previsioni degli operatori tedeschi non [illegible] soddisfacenti per il nostro Paese

Sarà un anno difficile per il turismo

[illegible] RONATO

[illegible] — «Soffia il vento dell'Est sull'Europa delle vacanze». Chiusa la stagione delle Borse del Turismo, con i grandi appuntamenti di Milano e Berlino, i tour-operators tedeschi hanno presentato il conto. Le proiezioni dicono che la prossima sarà un'estate d'oro [illegible] Bulgaria, Jugoslavia, Ungheria e Romania. Che l'Italia subirà un altro [illegible] che la Spagna ha fatto male ad aumentare i suoi prezzi del 15%: per la prima volta dopo gli anni del boom, le spiagge [illegible] costa che da Barcellona scende a Gibilterra saranno [illegible] affollate. Il calo sarà intorno al [illegible]

I tour-operators hanno fatto questi calcoli confrontando le prenotazioni dell'84 con quelle di quest'anno (dato ultimo a fine febbraio). Sono cifre indicative ma che potranno subire variazioni solo se dal [illegible] Paese arriveranno segnali di [illegible] volontà (maggiori controlli sui prezzi extralberghieri, buoni benzina, rimborsi delle [illegible] autostradali) nei confronti dei «foresti» che valicheranno le frontiere. L'anno scorso sono stati [illegible] milioni con un saldo attivo della bilancia dei pagamenti di 14 mila [illegible] di lire.

[illegible] quanto hanno ripetuto nei giorni scorsi a Torino gli agenti di viaggio italiani durante l'annuale [illegible] della loro federazione. «E' vero i segnali che arrivano dall'Europa non sono positivi — ha detto il presidente della Fiavet, An[illegible] Rigillo — ma se finalmente il governo considererà il turismo come forza trainante dell'economia, risolvendo [illegible] l'altro i disservizi cronici in un [illegible] vitale come quello [illegible] trasporti, allora l'Italia potrà veramente battere la concorrenza degli [illegible] Paesi».

Si sperava in [illegible] ripresa, ci sarà un altro crollo? Il mercato tedesco, il [illegible] più importante per l'economia vacanziera [illegible] molti Paesi: rappresenta da solo il 40% del potenziale turistico. [illegible] tutti, in Germania, si affidano all'agenzia quando vanno in vacanza. Ma le proiezioni forniscono un «trend», un andamento, che pochissime volte è [illegible] dai fatti.

Altre cifre, tutte interessanti. La Grecia, a [illegible] febbraio, era già esaurita: [illegible] la sua capacità ricettiva limitata non le consentirà di fare un balzo in avanti superiore al 25%. Il Portogallo, addirittura, segna un +70% e porterà via molti clienti alla Spagna. Indicativo il fatto che alle Canarie una delle [illegible] alberghiere più importanti [illegible] lavori di ristrutturazione per aprile e maggio.

Ma nella «battaglia dei prezzi», che vede l'Italia perdente, emerge l'Europa [illegible] Dicono [illegible] Tui, il [illegible] dei tour-operators germanici (due milioni e [illegible] di clienti): «In un momento difficile per l'economia tedesca ed europea in generale, il [illegible] della [illegible] è [illegible] il fattore principale nella [illegible] mare preferito». Basta un esempio: la Bulgaria ha pr[illegible] un'offerta [illegible] Berlino che prevede tre settimane di pensione completa, più il biglietto [illegible] per giungere a destinazione, al prezzo complessivo di [illegible] mila lire. Prezzi stracciati, come si vede.

Anche dall'Inghilterra arrivano segnali negativi. [illegible] confronti [illegible] c'è un secco [illegible] nelle prenotazioni, con le regioni meridionali più penalizzate (le aggressioni ai turisti e le rapine hanno avuto il loro effetto). La «Thomson», una delle più grandi compagnie britanniche, ha annullato tutti i charter su Milano. Ne [illegible] in [illegible] da due a quattro, non si è riusciti a completarne neppure uno. Anche la «Cosmos» ha una flessione [illegible] 20%, con la sola Liguria che si mantiene sui livelli dello [illegible] anno. Aumentano, [illegible] Regno Unito, solo le più economiche condizioni in autobus: mete preferite i [illegible] e le città d'arte settentrionali.

L'Enit, per la prima volta, ha presentato a Berlino uno stand degno della vocazione turistica [illegible] Bel Paese, dopo aver contribuito al rilancio in grande stile della Borsa di Milano. [illegible] il [illegible] degli agenti di viaggio inglesi, a Sorrento, e americani, a Roma, verranno in Italia quest'anno non meno di 12 mila operatori turistici. «Un'occasione da sfruttare e da gestire bene come le [illegible] Colombiane per i 500 anni [illegible] scoperta dell'America — ha detto il presidente dell'Enit, Michele Moretti —. In questi ultimi [illegible] ho riscontrato più attenzione verso il turismo ed è legittimo ritenere [illegible] avremo a disposizione più [illegible] per la promozione all'estero e che, presto o tardi, [illegible] la tassa di soggiorno, un balzello controproducente. L'immagine dell'Italia? E' buona, nonostante gli scioperi e altri fattori negativi. Il nostro Paese [illegible] sempre [illegible] molto fascino per la [illegible] arte e la sua cultura».

Il piatto di spaghetti con la P38? Altri tempi, per fortuna. L'autore di quella copertina è venuto a stabilirsi proprio in Italia.

Pier Paolo Cervone

Spedizione di dieci esploratori guidata da Tenti

Da Venezia fino a Pechino con tre auto e un [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Sono partiti ieri da Venezia, in dieci, sotto la guida dell'esploratore torinese Beppe Tenti, a [illegible] tre «Fiat Panda» e di un [illegible] «Iveco», per raggiungere Pechino, dopo un viaggio di 18 mila chilometri e [illegible] paio di mesi.

E' la «Marco Polo Expedi[illegible]», organizzata dal «Centro studi ricerche Ligabue» dello studioso veneziano [illegible] Ligabue e [illegible] «Trekking International» di Tenti, capo spedizione [illegible] me [illegible] guida alpina Renato Moro. Dell'impresa fanno parte anche l'antropologa Olga Amman e il veterano della corsa automobilistica Parigi-Dakar, Cesare Giraudo.

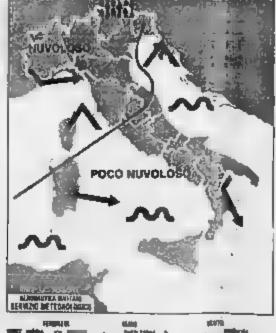
L'antica «via della seta» sarà ripercorsa nel [illegible] contrario a quello in cui procedevano un tempo i mercanti orientali. Il tragitto — ha ricordato Ligabue presentando l'iniziativa in una conferenza-stampa, prevede il [illegible] tatto con trentacinque gruppi etnici di civiltà antichissima, alcuni dei quali in via di estinzione, e altrettanti sottogruppi e una [illegible] religioni [illegible] dall'ortodossa alla musulmana, alla buddhista.

Agli organizzatori di viaggi come Beppe Tenti l'impresa servirà a sperimentare la possibilità di programmare un percorso da realizzare sotto forma di trekking a [illegible] denze fisse. La carovana vedrà i minareti turchi a fianco delle [illegible] degli anacoreti bizantini, passerà ai piedi del biblico Monte [illegible] ed entrerà nell'Iran. Attraverserà poi Qazvin, dove, in un'inaccessibile fortezza [illegible] tra le montagne, risiedette il Vecchio della Montagna, fondatore della setta degli «assassini».

Dopo le steppe iraniane, la spedizione attraverserà i deserti [illegible] Dasht e Kavir e Dasht e Lut, entrerà in Pakistan attraverso il Belucistan, incontrerà il mondo dei sikh, arriverà a Kathmandu e [illegible] supererà l'Himalaya toccando la città proibita di Lhasa, un tempo sede del Dalai Lama. Nel Tibet, attraversato per la prima volta al suo interno dopo quarant'anni da un gruppo di occidentali, la spedizione valicherà il più [illegible] al mondo transitabile con [illegible] meccanici, il Tanglo-La, a quota 5300 metri.

Dopo aver [illegible] sulle rive del Lago Koko-Nor e aver visitato il Kum-Bum, il «[illegible]stero delle centomila [illegible]gini», la carovana s'inoltrerà nella Cina contadina, dove la storia di Marco Polo s'intreccia a quella dei [illegible] imperi e [illegible] comuni [illegible]. L'arrivo a Pechino è previsto per il [illegible] prossimo e il ritorno avverrà a bordo di un [illegible] della «Lufthansa».

Gigi Bevilacqua

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità in aumento con piogge intermittenti in trasferimento dal settore occidentale a quello orientale. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso.

temperatura: in lieve aumento al Centro-Sud.

venti: intorno Ovest: da deboli a [illegible] con locali rinforzi sulla Liguria.

mari: mossi i bacini settentrionali; poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	5	15	Pescara	4	16
Verona	7	17	Roma	6	20
Trieste	8	13	Campobasso	5	14
Venezia	8	14	Bari	9	14
Milano	8	16	Napoli	9	20
Torino	5	16	Potenza	6	10
Cuneo	np		S. M. Leuca	10	15
Genova	12	14	R. Calabria	12	17
Bologna	4	17	Messina	16	17
Firenze	3	17	Palermo	12	16
Pisa	4	15	Catania	11	19
Ancona	4	13	Alghero	9	18
Perugia	6	13	Cagliari	6	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	11	piovoso	Lisbona	16	18	nuvoloso
Atene	12	17	nuvoloso	Londra	4	7	piovoso
Bangkok	20	34	sereno	Los Angeles	14	19	nuvoloso
Beirut	12	18	nuvoloso	Madrid	5	11	sereno
Berlino	6	13	piovoso	Miami	17	24	nuvoloso
Bruxelles	5	14	nuvoloso	Montreal	−7	4	sereno
Buenos Aires	15	22	sereno	Mosca	−6	7	sereno
Il Cairo	15	25	sereno	New York	6	10	sereno
Copenaghen	6	7	piovoso	Parigi	5	11	piovoso
Dublino	1	6	nuvoloso	Pechino	4	15	nuvoloso
Francoforte	4	13	piovoso	Rio de Janeiro	21	31	nuvoloso
Helsinki	−4	3	sereno	Singapore	24	32	sereno
Honolulu	21	26	sereno	Stoccolma	0	1	nuvoloso
Johannesburg	16	25	sereno	Vienna	6	8	nuvoloso

Dovrebbe prevedere una riduzione delle tasse sulla busta paga

Ora si parla di un decreto legge ultima spiaggia anti-referendum

ROMA — A questo punto, dopo il nuovo [illegible] della Confindustria sui decimali e i contraccolpi negativi negli schieramenti politici e sindacali, solo un decreto-legge (pur molto discutibile, anche sotto il profilo costituzionale) potrebbe evitare il referendum comunista sulla scala mobile. Il governo, si [illegible] in ambienti autorevoli, potrebbe predisporre un provvedimento schematico, ricercare su di esso rapidamente il [illegible] delle parti sociali e presentarlo in Parlamento in tempo utile per essere approvato e pubblicato sulla [illegible] zetta Ufficiale entro la fine di maggio.

La [illegible] di volta dell'iniziativa dovrebbe essere [illegible] congruo recupero già per il [illegible] del «fiscal [illegible]», il drenaggio fiscale sulle retribu[illegible] dei lavoratori dipenden[illegible] alimentato dall'inflazione in modo abnorme; ma per seguire questa strada è indispensabile superare le forti resistenze [illegible] ministri Visentini e Goria, e determinare un orientamento favorevole dell'intera compagine ministeriale. Al recupero [illegible] verrebbero aggregate altre [illegible] o tre [illegible] dirette soprattutto a rilanciare l'occupazione attraverso una sensibile modifica delle norme sul mercato del lavoro.

Nonostante l'irrigidimento [illegible] posizioni, non tutti si sono dati per vinti e continuano a [illegible] non tanto per individuare possibilità di intese fra imprenditori e sindacati, quanto «percorsi nuovi, originali». «E' giusto — so[illegible] il vicepresidente del Consiglio, Arnaldo Forlani — che il governo continui a ricercare ogni eventuale base di discussione e di trattativa, indicando nel modo più obiettivo compatibilità e possibili soluzioni». Un ruolo, dunque, più attivo del governo rispetto ai tentativi di conciliazione delle ultime settimane, particolarmente rispettoso della libertà delle parti. «Ogni sforzo — aggiunge Forlani — va compiuto e al più presto. Con il referendum il partito comunista decreta la morte di questa scala mobile, puntando non ad obiettivi sindacali, ma politici, di inasprimento del confronto e di crisi dell'attuale maggioranza».

Gli stessi comunisti, peraltro, non sottovalutano i rischi di una sollecita crescita dell'inflazione, del conseguente progressivo aggravarsi della crisi economica, delle immediate ripercussioni negative sull'occupazione. Ed è proprio Giuseppe D'Alema, dirigente [illegible] dipartimento economico [illegible] pci, che mette in luce un travaglio [illegible] quale già stanno riflettendo ambienti di governo e della maggioranza.

Sul referendum, afferma D'Alema, non pesa soltanto la questione dei decimali contestati dagli industriali, gioca pure il fiscal drag «cioè, se la Confindustria [illegible] molla sui decimali precludendo l'incontro tra le parti sociali, ma il governo a sua volta non fa nulla per il fiscal drag che sta falcidiando salari e stipendi, la consultazione referendaria sarà inevitabile e [illegible] per colpa nostra».

Nella stessa direzione spingono esponenti [illegible] dc, ma anche di altri partiti della maggioranza. «Ora — dice Carlo Donat-Cattin — il problema del referendum riguarda il governo, più che le parti sociali. Essendo stata fatta una legge, il governo o [illegible] la rimangia oppure trova una soluzione. La dc non può che prendere atto della difficoltà di trovare un accordo fra sindacati e imprenditori». Un «maggiore impegno» è sollecitato da Enrico Manca, responsabile del dipartimento economico del psi; Gianni Manzolini, responsabile dell'ufficio sindacale del psdi, giudica necessario un «allentamento del fiscal drag». Perrone Capano, responsabile della politica fiscale del pli, chiede una iniziativa [illegible] governo che elimini da [illegible] lato il fiscal drag e dall'altro sostenga lo sviluppo produttivo con la detassazione degli utili [illegible] dalle imprese.

Interventi [illegible] governo più [illegible] vengono reclamati anche dalle organizzazioni non industriali che hanno pagato i decimali con riserva e che ricevono [illegible] danno dal blocco del confronto [illegible] dalle pregiudiziali incrociate della Confindustria e dei sindacati. Segnali interessanti [illegible] attesi dal comitato centrale della Uil convocato a Trevi per oggi e domani, dalla Giunta della Confagricoltura. Intanto, un «placet» utile al rallentamento degli attuali vincoli istituzionali [illegible] mercato del lavoro è venuto [illegible] un convegno della Fim-Cisl sull'occupazione, insieme [illegible] rivendicazione di [illegible] riduzione generalizzata dell'orario di lavoro.

Gian Carlo Fossi

Roma. Benvenuto, Carniti e Lama durante un recente incontro della segreteria unitaria

Macchine utensili ripresa nell'84 calo nell'85

MILANO — Dopo tre anni [illegible] forte crisi, l'industria italiana [illegible] macchine utensili [illegible] [illegible] a [illegible] l'anno scorso un significativo recupero ma, sulla base dei dati dei primi mesi, le prospettive per il [illegible] sono poco incoraggianti.

Il punto sulla situazione del settore lo ha fatto in una conferenza [illegible] il presidente dell'Ucimu (Unione costruttori italiani macchine utensili), Pierluigi Streparava, il quale ha precisato che il [illegible] d'affari si è attestato nell'84 sui 1760 miliardi di lire, con incrementi sull'anno precedente dell'11% in termini nominali e del 5% in termini reali. Le esportazioni sono cresciute del 9%, a 880 miliardi, con vendite particolarmente favorevoli sui mercati tedesco-occidentale e statunitense.

Varato un piano per attirare in Francia le piccole imprese

La Savoia chiama gli italiani

Ai nostri imprenditori offerti contributi a fondo perduto, sgravi fiscali, mutui agevolati - Obiettivo: sostituire i posti perduti nella siderurgia - Già numerose adesioni

MILANO — *La Savoia, [illegible] ra d'antica emigrazione per gli italiani (e i piemontesi in particolare) lancia [illegible] invito agli imprenditori [illegible] casa nostra. Nei prossimi giorni diventerà operativo il progetto Savoia, elaborato dalla Sofrem, la consociata metallurgica del gruppo Péchiney (nazionalizzato da Mitterrand), che prevede numerosi incentivi per le imprese italiane che decidano [illegible] installare uno stabilimento in Savoia.*

Il progetto, legato al piano [illegible] dimissioni dal settore siderurgico concordato [illegible] sede Cee, porterà alla [illegible] ne di ottocento posti [illegible] lavoro a ridosso della frontiera ita[illegible]. Dato il [illegible] dell'[illegible] (sono già stati pre[illegible] ti 12 progetti [illegible] un totale di 725 posti) si pensa che la Péchiney possa replicare l'offerta in vista del ridimensionamento del ramo delle attività nell'alluminio. Nel 1984 il colosso francese ha lanciato proposte analoghe agli industriali tedeschi (per l'area di Strasburgo) e a quelli britannici (per la zona [illegible] Calais).

Spiega il commercialista Giorgio Aletti, incaricato assieme al Banco [illegible] Roma di curare i contatti con gli italiani. «Ai francesi [illegible] un tessuto [illegible] piccole e medie imprese delle dimensioni italiane. Per questo mirano a importare spirito imprenditoriale a casa loro. E' una maniera intelligente, a mio avviso, [illegible] affrontare il problema della riconversione».

L'insieme degli [illegible] finanziari, pubblici e privati, offerti agli imprenditori italiani, può coprire fino all'80% degli investimenti. La gamma dei vantaggi va dalle agevolazioni fiscali (esenzione dalle imposte sugli affari per 5 anni) a contributi a fondo perduto (fino al 25% dell'investimento totale) [illegible] riduzione del [illegible] sto dell'energia del 15% [illegible] cinque anni.

Inoltre, il gruppo Péchiney concederà aiuti a tasso agevolato al tasso dell'11,5% della durata di [illegible] anni con franchigia al rimborso di due anni, per ogni assunto che proverrà dal gruppo siderurgico. Inoltre, verrà [illegible] un mutuo agevolato [illegible] 40.000 franchi (poco più di 8 milioni [illegible] lire). Infine, la Péchiney si metterà a disposizione degli imprenditori per fornire l'aiuto [illegible] sario alla realizzazione del progetto, sia nei rapporti con i pubblici poteri che con il sistema bancario.

Non sono poche le imprese italiane che hanno già inviato [illegible] le offerte alla Péchiney, che le sta vagliando con l'obiettivo, soprattutto, di privilegiare [illegible] tecnologia) coprendo [illegible] una notevole gamma merceologica: dai tubi di acciaio per impieghi speciali (da parte di una ditta lombarda i cui proprietari, guarda caso, sono originari della Savoia) all'alluminio [illegible] grande impresa piemontese) alla grafica, a un'interessante iniziativa per il riciclaggio delle scorie [illegible] plastica.

Ugo Bertone

Iva, [illegible] quattro giorni per mettersi in regola

ROMA — Rimangono solo quattro giorni «utili» per chi — azienda, artigiano o professionista — si debba ancora mettere in regola con il pagamento dell'Iva. L'operazione dichiarazione '84, iniziata il 20 febbraio, doveva scadere il 5 marzo, ma è stata poi prorogata al [illegible] marzo per consentire ai contribuenti ammessi al regime forfettario di effettuare la scelta tra questo regime e quello ordinario. Poiché la nuova scadenza coincide con la giornata festiva di domenica, il termine effettivo risulta spostato a lunedì 1 aprile. Dal momento che la dichiarazione Iva deve essere accompagnata dal relativo versamento a conguaglio dell'imposta dovuta per il 1984, di giorni «utili» — e [illegible] di apertura delle banche — ne rimangono appena quattro.

Com'è noto, in concomitanza con la dichiarazione annuale dell'Iva i contribuenti, escluse le imprese con volume di affari superiore ai [illegible] milioni l'anno, sono tenuti a scegliere il regime fiscale cui sottoporsi per un triennio, sulla base del recente decreto Visentini. Tale decreto offre ai lavoratori autonomi e alle piccole imprese la possibilità di semplificare la propria contabilità [illegible] fini fiscali scegliendo eventualmente [illegible] regime forfettario per l'Iva e per l'Irpef, che contempla detrazioni sulla base di un coefficiente percentuale ed ammette [illegible] detrazione dell'Iva sui costi soltanto in pochi casi ben definiti.

Tra i sindacati e il nuovo vertice

Oggi [illegible] incontro [illegible] il rilancio [illegible]

PERUGIA — Un incontro tra la Filia regionale ed i consigli di fabbrica delle aziende del [illegible] ppo in Umbria si svolgerà stamattina con i vertici della Ibp guidati dal nuovo vicepresidente [illegible] Fossati.

E' questo il primo incontro operativo dopo l'acquisto da parte della Cir (Compagnie industriali riunite, società guidata da Carlo De Benedetti) del pacchetto di maggioranza della finanziaria Buitoni spa. Questa riunione servirà per una verifica sulle proposte di ristrutturazione del settore alimentare Ibp che [illegible] tempo sta attraversando una fase di crisi.

Il sindacato si presenta all'incontro fiducioso [illegible] conoscere linee [illegible] ristrutturazione che parlino di sviluppo, anche in considerazione che nel febbraio scorso il nuovo consiglio di amministrazione della Ibp ha proposto all'assemblea dei soci un [illegible] di capitale di oltre 112 miliardi.

Secondo il sindacato la Ibp, o meglio il [illegible] management, dovrà impegnarsi per un incremento di produttività, l'allargamento e la diversificazione della produzioni dolciarie e dolciario-alimentari in tutti i settori umbri ed in particolare nei prodotti da forno.

Inoltre dovranno essere sviluppati i settori di vendita, dovranno essere contenuti i prezzi, rilanciata l'immagine dei prodotti Ibp, in particolare nel settore alimentare; d[illegible] no essere date informazioni precise sulle innovazioni tecnologiche e un'informazione preventiva sulle strategie aziendali.

Nella riunione si tornerà a parlare della necessità del mantenimento del centro direzionale Ibp a Perugia e della necessità di verifica dell'accordo 9 gennaio '84 sull'inquadramento degli impiegati.

Una spinta decisiva alla produzione

Fibre ottiche Pirelli triplicate entro l'85

MILANO — *La produzione di fibre ottiche in Italia, avviata nel 1983 nello stabilimento della Fos (Fibre Ottiche Sud) di Battipaglia (Salerno), verrà entro quest'anno triplicata. Con [illegible] investimento iniziale [illegible] 17 miliardi, [illegible] stati installati impianti capaci [illegible] produrre 12 mila chilometri di fibra in [illegible] anno. Entro la fine dell'85 [illegible] Fos raggiungerà [illegible] capacità produttiva [illegible] 36 mila chilometri annui e l'investimento questa volta sarà solo di 4 miliardi.*

«Nata [illegible] una joint-venture paritetica fra la Stet (gruppo Iri-Stet) e la Pirelli Cavi, [illegible] [illegible] è l'unica società in [illegible] lia a produrre fibre ottiche e una delle poche in Europa. Occupa 44 persone, quasi tutti tecnici, e si avvale di tecnologia acquisita dall'americana «Corning glass» dalla quale [illegible] comprato impianti molto sofisticati e completamente automatizzati. «Buona parte dell'investimento iniziale — spiega Lorenzo Bianucci, direttore generale della Fos — è costituita dall'impianto di condizionamento necessario per ottenere un ambiente perfettamente puro, indispensabile per la produzione di fibre ottiche».

Nel [illegible] la Fos ha prodotto [illegible] chilometri di fibra con un fatturato di [illegible] 5 miliardi. Per il 1985 [illegible] previsione è di produrre oltre [illegible] mila chilometri, con un fatturato compreso tra i 10 e i 12 miliardi di lire.

«Nel [illegible] la Fos dovrebbe raggiungere anche il pareggio di bilancio (nell'84 ha perso 2 miliardi e mezzo), «ma molto dipenderà dall'andamento dei prezzi internazionali», fa osservare Bianucci.

Il campo d'impiego prevalente è nelle telecomunicazioni. Principale produttore italiano di cavi a fibra ottica è la Pirelli [illegible] nell'84 si è rifornita [illegible] il 90% dalla Fos.

[illegible] confronto [illegible] [illegible]

ROMA — Sta per aprirsi un altro capitolo nella vicenda Zanussi. Giovedì mattina sindacati e azienda apriranno al ministero dell'Industria il «confronto» sul piano industriale dell'azienda di Pordenone, passato [illegible] 11 dicembre sotto il controllo della multinazionale svedese Electrolux. Nel pomeriggio il presidente [illegible] Zanussi, Gianmario Rossignolo, terrà una conferenza stampa per illustrare l'andamento del gruppo dopo i cambiamenti societari.

Il capitolo che si apre al *ministero* **[illegible] è di grande importanza per il futuro [illegible] Zanussi perché sancirà i livelli occupazionali, i volumi produttivi, il mantenimento in Italia della «direzione strategica» dell'azienda, nonché la strategia industriale [illegible] [illegible] Zanussi. [illegible] questi temi la Electrolux aveva già preso impegni precisi.**

Ultime battute del dibattito alla Camera

Proroga degli sfratti quasi in porto la legge

[illegible] REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prosegue tranquillo e senza colpi di scena il [illegible] to alla Camera sul [illegible] di proroga degli sfratti. La definitiva conversione in legge del provvedimento, [illegible] approvato dal Senato, è attesa nella tarda serata di oggi, o al massimo domani. L'annunciata astensione dei [illegible] [illegible] mette al riparo il decreto [illegible] eventuali [illegible] dei franchi tiratori.

[illegible] unici ad opporsi sono i liberali e [illegible] loro il [illegible] sponsabile del settore [illegible] [illegible]. Beppe Facchetti, ha dichiarato che *«purtroppo non vi sono dubbi sulla interpretazione del testo [illegible] Senato per la proroga dei contratti nel settore degli usi [illegible] abitativi. La proroga è di sei-nove anni a seconda che si tratti di uffici, negozi o alberghi, ma il richiamo all'applicazione degli articoli 28 e 29 della legge sull'equo canone consentirà all'inquilino di ottenere il raddoppio [illegible] periodo, [illegible] il blocco perfino [illegible] 12 al [illegible] anni della contrattazione».*

Il partito liberale invita perciò gli altri partiti [illegible] maggioranza a rendersi conto *«della gravità di questa frettolosa soluzione».* La proposta [illegible] liberali è di almeno escludere il raddoppio del periodo di proroga. [illegible] una [illegible] modifica costringerebbe il decreto a [illegible] il Senato in «seconda lettura» e il tempo utile [illegible] la conversione in legge è fino al 6 aprile. Difficilmente quindi passeranno degli emendamenti.

Un altro provvedimento che marcia spedito è il disegno di legge sulla utilizzazione delle disponibilità residue sul fondo investimenti e occupazione (FIO). Il progetto, che prevede una spesa complessiva [illegible] 1684,5 miliardi, è stato già approvato dalla Ca[illegible] e [illegible] è all'esame del Senato.

Nel pacchetto Volkswagen, Lufthansa, industrie manifatturiere, banche

Bonn decide di privatizzare otto grandi gruppi pubblici

L'operazione approvata ieri dal governo Kohl - Sarà attuata gradualmente, entro la primavera dell'87

BONN — Parte il piano di privatizzazione dell'industria pubblica tedesca: il governo cristianodemocratico-liberale di Bonn presieduto da Kohl ha approvato [illegible] presentato dal ministro delle Finanze Gerhard Stoltenberg. Entro il 31 marzo [illegible] la Casa automobilistica Volkswagen, la Compagnia aerea [illegible] bandiera Lufthansa, due banche, alcune grandi imprese operanti nel settore della chimica e dell'energia, vedranno calare drasticamente la quota di proprietà controllata dalla [illegible] pubblica.

Lo Stato tedesco-occidentale è presente in non meno di 900 imprese. Inizialmente Stoltenberg aveva incluso nel [illegible] progetto di privatizzazione una dozzina di società: il governo ha dato ieri il via libera per sei imprese (più altre due per le quali tuttavia esistono ancora alcuni problemi) e annunciato la volontà di fare altrettanto in [illegible] secondo momento per altre quattro o cinque.

Ecco, in sintesi, le decisioni del governo. La quota pubblica nella Volkswagen scenderà dal 20% al 14%, in quanto lo Stato intende astenersi [illegible] partecipare al prossimo aumento di capitale, attualmente pari a 1,2 miliardi [illegible] marchi di valore nominale. Nella Volkswagen è presente anche il Land della Bassa Sassonia con il 20% del capitale.

La partecipazione dello Stato sarà ridotta dal 100 al 75% nella Viag, gruppo industriale molto diversificato, articolato sulla produzione di alluminio, chimica e energia: le azioni Viag verrebbero quotate in Borsa.

La presenza statale sarà ridotta [illegible] 100% ad una maggioranza semplice nella Prakla-Seismos (tecnologia delle ricerche di idrocarburi), e in due istituti di credito fondiario, la Deutsche Pfandbriefanstalt (Depfa) e la Deutsche Siedlungs und Landesrentenbank (Dsl-Bank).

Un [illegible] particolare è rappresentato [illegible] Lufthansa: la partecipazione statale nella Compagnia aerea scenderebbe dal 79,9 al 55%. Per questa operazione, tuttavia, esistono alcune difficoltà da superare. In particolare vi sono le riserve del leader bavarese Franz-Josef Strauss, l'esponente dell'ala più [illegible] servatrice dei cristianodemocratici di Kohl. Strauss, che fa parte del consiglio di amministrazione di Lufthansa ma è anche membro [illegible] consiglio di sorveglianza del consorzio aeronautico europeo Airbus Industrie, ha avanzato dubbi sulla possibilità che i privati possano condizionare la politica preferenziale finora seguita dalla Compagnia di bandiera tedesca nei riguardi degli aerei Airbus.

Wolfsburg. Operai alla [illegible] di montaggio della Volkswagen

Lo stesso ministro delle Finanze Stoltenberg ha ammesso che sarà necessario trattare con Strauss. [illegible] ha aggiunto che il governo conta [illegible] tradurre in pratica il proprio proposito entro il 31 marzo del 1987. Stoltenberg [illegible] aggiunto che il governo [illegible] esclude in futuro di azzerare la partecipazione pubblica in alcune delle società incluse nel piano [illegible] privatizzazione parziale.

Restano da definire i piani di parziale privatizzazione della Diag, un'azienda berlinese che produce macchine utensili, e nella Industrieverwaltungs-gmbh, altro gruppo manifatturiero. In prospettiva è prevista la parziale privatizzazione di quattro unità delle ferrovie statali (due che organizzano viaggi, una che cura i trasporti [illegible] mare, la quarta, è la Deutsche Verkehrs-Kredit, la banca che gestisce gli sportelli di cambio ai punti di confine, alle stazioni ferroviarie e agli aeroporti) e della società che controlla stazioni di servizio e punti di ristoro sulle [illegible] strade.

r. e. a.

Per il secondo anno

La Fiat Uno auto ideale in Germania

ROMA — La Fiat Uno è stata eletta per il secondo anno consecutivo «auto ideale» nella fascia di prezzo fino a 13 mila marchi (circa 8 milioni di lire) dai lettori della rivista automobilistica tedesca «Mot». Della vettura italiana i lettori tedeschi hanno apprezzato l'economia [illegible] consumo e manutenzione, la spaziosità e il design. Lo scorso anno la Uno era stata [illegible] prima [illegible] straniera a vincere il titolo.

Sempre nell'84 nella Germania Federale sono state vendute oltre 37 mila Uno, la cifra più alta per [illegible] vettura importata. Questo primato è confermato dai primi dati dell'85: in gennaio [illegible] state vendute oltre 3400 Uno e 2200 Panda. Nei primi due mesi dell'anno la Fiat Uno si è classificata prima tra le marche importatrici, [illegible] oltre 17 mila vetture vendute e con una quota di mercato del 3,4 per cento.

Banco di Sicilia nell'84 [illegible] utile [illegible] 18,6 miliardi

PALERMO — Un utile netto di 18,6 miliardi di lire, accantonamenti per 220 miliardi ed ammortamenti per 76 miliardi. Questi i dati salienti dello schema del bilancio per l'esercizio [illegible] del Banco di Sicilia approvato [illegible] consiglio [illegible] amministrazione dell'istituto [illegible] credito presieduto da Giannino Parravicini.

Questi gli altri dati dello schema [illegible] bilancio resi noti dal Banco di Sicilia: i mezzi amministrati ammontano a [illegible] miliardi, [illegible] impieghi creditizi hanno raggiunto i 10.779 miliardi ed i depositi ordinari i 10.317 miliardi.

Durante lo [illegible] esercizio finanziario, inoltre, il Banco [illegible] Sicilia ha ampliato la sua rete operativa all'estero [illegible] l'apertura delle filiali di Los Angeles e Parigi e delle rappresentanze a Chicago e Singapore.

La Logica entra nella G. System

MILANO — La Logica di Londra, leader inglese nel settore del software, ha acquisito il 49,8 per cento della General Systems di Torino il cui azionista di maggioranza resta la Data Management controllata dal Credito Italiano. L'accordo [illegible] inglesi (che hanno rilevato anche il 50,8 per cento delle azioni privilegiate dell'azienda torinese) dovrebbe consentire notevoli sviluppi sotto il profilo tecnologico per il gruppo italiano, soprattutto nel ramo delle applicazioni bancarie ove la Logica (che conta oltre duemila dipendenti) vanta una notevole esperienza maturata negli Usa.

• STATOIL — La Esso ha concordato la cessione delle proprie attività di marketing petrolifero e [illegible] cracker a vapore d'acqua di Stenungsund all'ente petroli norvegese Statoil, per una cifra che non è stata resa nota.

Secondo i dati Onu è stata del 3,5% nei Paesi comunisti del 2,5 in quelli occidentali

La ripresa economica europea più vigorosa a Est che a Ovest

GINEVRA — La ripresa economica è proseguita nei Paesi dell'Europa occidentale ed orientale e nel Nord America durante il 1984, dopo il più lungo periodo di recessione dalla fine della seconda guerra mondiale. Lo afferma la commissione delle Nazioni Unite che si occupa [illegible] di questa parte del mondo (Ece) in un voluminoso rapporto pubblicato a Ginevra.

La commissione rileva che dopo una crescita praticamente nulla nel 1982 vi è stata una progressione di circa il 3 per cento nel [illegible] nell'assieme dei Paesi. E nel 1984 la tendenza è proseguita con un po' più [illegible] dinamismo [illegible] quanto era nelle previsioni.

Ma la ripresa non è stata eguale in tutta la regione: la crescita è [illegible] più accentuata nei Paesi ad economia pianificata, mentre tra quelli ad economia di mercato si rileva una certa accelerazione negli Stati Uniti ed un ritardo nell'Europa Occidentale. Il 1984 ha segnato tuttavia, per l'assieme dei Paesi studiati dalla commissione, una crescita della produzione superiore al 4 per cento, il tasso più elevato dal 1978.

Le previsioni per il 1985 sono per un rallentamento. Nell'assieme dei Paesi l'espansione si dovrebbe situare attorno al 3,5 per cento.

La commissione dell'Onu osserva nel suo studio che l'attuale ripresa della crescita della produzione nei Paesi ad economia [illegible] mercato continua [illegible] essere dominata dall'evoluzione negli Stati Uniti. In questo Paese, un deficit [illegible] bilancio considerevole e la forte espansione del credito al consumo hanno comportato un dinamismo della domanda che ha stimolato anche la produzione del resto del mondo. Nel [illegible], la crescita annuale del prodotto interno lordo è stata del 2,5 per cento circa nei Paesi dell'Europa Occidentale, contro il 7 negli Stati Uniti.

Nel settore dell'occupazione, il rilancio ha avuto effetti apprezzabili solo negli Stati Uniti, con un tasso della disoccupazione sceso all'8 per cento della popolazione attiva nel primo trimestre e al 7 nell'ultimo. In Europa occidentale il problema ha invece continuato ad aggravarsi: [illegible] fine dell'anno scorso vi erano più di 18 milioni di disoccupati, un po' più del 9,5 per cento della popolazione attiva totale.

Per i Paesi ad economia pianificata, l'Ece segnala una crescita di circa il 3,5 per cento nel 1984. Ma se si esclude l'Unione Sovietica, dove si è avuto un rallentamento per il ristagno della produzione agricola, si raggiunge circa il 5 per cento (nel 1984 la produzione agricola è aumentata del 7 per cento nell'Europa orientale, esclusa l'Urss). Gli obiettivi dei piani annuali per il 1985 implicano una crescita della produzione superiore al 4 per cento nell'assieme (un [illegible] meno per l'Urss ed un po' più per l'Europa orientale).

Per quanto riguarda infine il commercio internazionale e le relazioni economiche Est-Ovest, la commissione dell'Onu rileva che il volume [illegible] commercio mondiale è progredito [illegible] circa l'8 per cento nel 1984, dopo la modesta ripresa del 1983 e due anni di ristagno e [illegible] regressione. Gli Stati Uniti, [illegible] le loro importazioni sono responsabili di circa il 50 per cento dell'espansione del commercio mondiale.

Infine, l'espansione del commercio tra l'Est e l'Ovest è proseguita nel 1984.

Economia a confronto
(variazioni % del prodotto nazionale lordo)

0 1 2 3 4 5 6 7

Stati Uniti
Giappone
Germania
Francia
Gran Bretagna
Italia
Canada
Media 7 paesi
Altri paesi Ocse
Media Ocse

□ 1984 ■ 1985

Fonte: Ocse, dicembre 1984

Quasi stabile il dollaro (2054 lire)

L'oro risale a quota 325 La lira in calo nello Sme

ROMA — Dollaro in rialzo ai «fixing» dei mercati valutari: in Italia è stato quotato ieri 2054,50 lire contro 2050 lire di lunedì. Anche a Francoforte la divisa statunitense si è rafforzata quotandosi 3,231 marchi contro i 3,224 marchi del «fixing» precedente.

[illegible] mercati valutari sembra cominciata una settimana di calma, in attesa dei dati riguardanti la bilancia commerciale Usa, attesi per domani. La dimensione e l'andamento del deficit potrà fornire agli operatori indicazioni sull'evoluzione dei tassi di interesse.

Per il momento il mercato appare frenato dalle incertezze sulla tendenza a breve termine del dollaro e la maggior parte degli operatori preferisce restare al margine delle operazioni.

In Italia si è registrato un progresso marginale di tutte le principali valute nei confronti della lira, con le eccezioni del franco svizzero e dello yen che, in pari misura, sono invece arretrati. In particolare, la lira si è indebolita all'interno dello Sme: il valore dell'Ecu è salito a 1421 lire contro le 1420,37 di ieri.

L'oro, dopo aver stazionato nel mattino di ieri sui 319 dollari, ha innestato la marcia e rapidamente è salito ai [illegible] dollari del secondo fixing londinese, con un guadagno di oltre nove dollari rispetto ai 314,60 di lunedì.

Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan, parlando ieri con i giornalisti, ha detto di prevedere che il valore del dollaro sui mercati internazionali scenderà se gli altri Paesi daranno più forza alle proprie monete migliorando lo stato delle loro economie.

Italia e Francia chiedono la proroga delle sovvenzioni

Aspra battaglia a Bruxelles per gli aiuti alla siderurgia

BRUXELLES — A tarda sera, i dieci ministri dell'Industria della Cee erano ancora impegnati in una dura battaglia sulla richiesta italiana e francese di prorogare di un anno il regime di aiuti statali alla siderurgia per completare la [illegible] ristrutturazione. Le ultime previsioni [illegible] permettevano di essere ottimisti su [illegible] decisione definitiva alla fine della terza riunione su questo problema.

Quando si sono riuniti ieri, i ministri dell'Industria della Cee, avevano di fronte un documento della commissione europea che sintetizzava in un compromesso le esigenze dei Paesi come l'Italia e la Francia, che chiedevano una proroga del regime [illegible] alla siderurgia [illegible] alla fine del 1985, e di quelli [illegible] la Germania e il Regno Unito, che condizionavano tale concessione a ulteriori tagli delle capacità produttive nell'industria dell'acciaio. La Commissione accoglieva il principio della proroga degli [illegible] Stato all'industria dell'acciaio per un anno, ma solo per quanto riguardava gli aspetti sociali e la ricapitalizzazione.

La Commissione della Cee, infatti, riteneva che il processo di ristrutturazione della siderurgia è giunto a una buona [illegible] realizzazione, per cui l'obiettivo di ridurre le capacità produttive tra i 30 e i 35 milioni di tonnellate, rispetto alle 108 del [illegible] sarà presto raggiunto. Gli aiuti extra dovrebbero quindi servire a portare a termine la ristrutturazione. L'Italia, la Francia, il Belgio e il Lussemburgo, invece, sostenevano la necessità di elargire altri aiuti senza condizioni alle loro industrie, per completare il loro risanamento e quindi la loro redditività.

Roma [illegible] proponeva di dare altri tremila miliardi di lire [illegible] Finsider, oltre a ottenere [illegible] sblocco di altri 5 [illegible] miliardi [illegible] sovvenzioni, la Francia circa duemila miliardi e somme minori il Belgio e il Lussemburgo. La Germania e il Regno Unito, che hanno compiuto già enormi sacrifici per completare la ristrutturazione delle loro industrie siderurgiche, si opponevano alla proroga degli aiuti salvo che non fossero serviti a tagliare altre capacità produttive.

Il dibattito è cominciato alle quattro del pomeriggio in seduta segreta, sotto la presidenza del ministro dell'Industria Renato Altissimo, mentre il ministro Clelio Darida, delle Partecipazioni statali rappresentava l'Italia. E' stata anche discussa la possibilità di aumentare i prezzi minimi [illegible] tra 7 e 9 unità di conto, assieme alla suddivisione tra i vari Paesi delle quote di esportazione di tubi agli Stati Uniti.

Renato Proni

• MARTELL — Il numero uno del cognac in Francia, la Martell, ha annunciato una ulteriore espansione delle sue attività nel settore pelletteria di lusso tramite la consociata Martell diffusion. Il gruppo commercerà 28 articoli per donna in Francia e in Asia sud-orientale.

Interesse sulle Centrale

Borsa (-0,7) ancora cauta

MILANO — Mercato ancora cedente con scambi ridotti. Ciò di riflesso anche alla prossima chiusura della liquidazione di fine marzo con il pagamento dei saldi debitori. Non sono mancati nuovi spunti del denaro sulle Centrale e su alcuni valori particolari, mentre sempre più [illegible] le Generali.

L'indice Comit [illegible] denunciato una flessione dello 0,7% (a quota 277,10).

Tra le poche perdite di un certo rilievo, da segnalare quelle subite dalla Pierrel (—5,7), Siossigeno (—4,7), Breda (—3,5), Cantoni (—2,7), Part. Finanz. (—2,6), Bon. Siele, Catt. del Veneto e Italmobiliare (—2,5), Credit e Farmitalia (—3,3).

Le Olivetti, dopo un inizio resistente, hanno perso il 2,7%. Perdite dall'1,2 al 2% accusano le Ifi priv., Aedes, Alivar, Bco Roma, Comp. Milano, Italia Ass., Fiat, Miralanza, Cir, Snia Bpd, Comit, Cred. Varesino, Sna priv., Cir e Bi Invest.

Ancora in denaro invece le Centrale risp., +3,4, mentre quella ordinaria ha acquisito frazionali migliorie, Acqua Marcia +2,2 e Pirellina risp., +1,9. In discreto recupero Standa (+1,2), Euromobiliare (+1,4) e Toro (+1). Migliorie più contenute hanno segnato Eridania, Pirellina, Tip, Generali, Alleanza e Stet.

Ancora in denaro le De Ferrari ord., a seguito dell'annuncio di un prossimo aumento misto del capitale, mentre quelle di risp. hanno perso parte del consistente rialzo del giorno prima.

Nell'immediato dopolistino ancora cedenti Ciga e Ifi: stiracchiate le due Fiat, Snia, [illegible]na ed Italmobiliare.

Attività sempre scarsa, [illegible] prezzi più equilibrati nel reddito fisso.

Il Ristretto a Torino

Titoli	Prezzi di chiusura	Quantità trattate
Banca Centro Sud	2.800	5.000
Banca Popolare [illegible] Milano	11.300	10.000
Banca Popolare [illegible] Novara	15.000	6.200
Banca Subalpina	5.100	1.000
Un. Subalpina Assicuraz.	11.500	2.000

Montedison divide la sua attività in nove aree

MILANO — Dieci anni fa una ricerca effettuata da una società americana esperta di marketing industriale attribuiva alle innumerevoli società del gruppo Montedison due soli prodotti dotati di tecnologia d'avanguardia: il Moplen e le vernici navali della consociata Veneziani Zonca. Tutti gli altri prodotti erano considerati perdenti.

Da allora la situazione si è modificata in Foro Buonaparte: il gruppo si è liberato di parecchi fardelli industriali, ha chiuso linee di prodotti, ha consolidato parecchi [illegible] cessi nella chimica fine, nella farmaceutica, nelle materie plastiche.

Ieri i responsabili della società hanno presentato la nuova struttura industriale del gruppo Montedison così come è emersa dal profondo processo di ristrutturazione: sono state identificate 200 aree di «business», cioè di attività economiche nelle quali viene ritenuto opportuno operare in condizioni di competitività. Le 200 aree operative sono state a loro volta raggruppate in 86 famiglie, queste in 41 settori che dipendono da 9 aree.

All'interno dell'universo Montedison, hanno spiegato i dirigenti della società, sono state gerarchicamente e minuziosamente catalogate le categorie di prodotti: dagli impianti di urea della Tecnimont ai detersivi della Mira Lanza, dai farmaci antitumorali della Farmitalia alle fibre tessili della Montefibre.

Questo sforzo di riorganizzazione [illegible] è svolto all'insegna [illegible] una sola logica, quella del mercato, che a sua volta presuppone il ritorno al profitto. In effetti quasi tutte le 9 aree della Montedison hanno fatto profitti nel 1984. Soltanto la capogruppo non è riuscita a chiudere il bilancio [illegible] nero.

g. mo.

Bagnasco ha finalmente trovato un acquirente per il suo gioiello

L'Aga Khan compra la Ciga

La società possiede alcuni tra i più prestigiosi alberghi d'Italia, dal Danieli di Venezia al Grand Hotel [illegible] Roma - L'operazione finanziata da un pool di banche straniere

MILANO — Il controllo della Cigahotels è stato acquisito da un gruppo di investitori con a capo l'Aga Kan Karim. Lo rende noto un comunicato, nel quale si pre[illegible] che «un gruppo di investitori, con a capo sua altezza l'Aga Khan ha acquisitato il pacchetto di maggioranza della Fimpar Spa, che detiene il controllo della Cigahotels Spa».

La società, gioiello dell'impero di Orazio Bagnasco, possiede alcuni dei più prestigiosi alberghi d'Italia, tra cui il Danieli di Venezia e il Grand Hotel di Roma.

L'operazione, resa nota in serata a Parigi, prevede quindi l'acquisizione diretta ed esclusivamente a titolo personale da parte dell'Aga Khan del pacchetto [illegible] controllo della Fimpar, società che a sua volta ha il controllo della Cigahotels. Nell'operazione, quindi, non è intervenuta — a quanto si è appreso — la Partinvest, che aveva in precedenza il controllo della Fimpar. Infatti — viene osservato — in precedenza la Partinvest avrebbe smobilitato la sua quota di partecipazione nella Valtur che — sempre secondo quanto osservato — non rientra nell'operazione conclusa tra Bagnasco, azionista [illegible] maggioranza Ciga e l'Aga Khan.

L'operazione — è detto nel comunicato dell'Aga Khan — è stata finanziata da [illegible] pool di banche internazionali tra le quali figura l'American Express Bank Corp., la Lloyd Bank International, e Swisse Bank Corp. Il prezzo di acquisto non è stato reso noto, anche se si precisa che la valutazione effettuata dalla proprietà è stata effettuata secondo i tradizionali parametri [illegible] settore, tra i quali compare il valore per stanza.

Il comunicato ricorda quindi che i 41 milioni 380 mila azioni Ciga sono distribuite tra 7 mila azionisti e sono quotate alla Borsa di Milano. Recentemente le azioni sono state trattate ad un prezzo prossimo alle 8 mila lire (ieri il titolo ha chiuso a 8250).

L'operazione di acquisizione della Fimpar — viene ancora rilevato — sarà prevedibilmente confermata nei prossimi giorni. La chiusura dell'accordo resta infatti subordinata alle verifiche effettuate dagli «auditors» sulle eventuali pendenze relative all'assetto societario ed economico-finanziario tra la Fimpar, le società ad essa collegate nonché alle società del gruppo che fanno capo a Bagnasco, ed in particolare, si ricordano, il fondo comune immobiliare Europrogramme e la Valtur.

[illegible] Fimpar, la società che passa ora sotto il controllo dell'Aga Khan detiene il [illegible] del capitale Ciga.

Oltre 15 miliardi l'utile dell'Ibi

MILANO — Il bilancio 1984 dell'Istituto Bancario Italiano, approvato dal consiglio d'amministrazione, si è chiuso con un utile operativo di 58,6 miliardi (più 38,7 per cento), e con un utile netto di 15,1 miliardi dopo ammortamenti e stanziamenti a fondi diversi per oltre 52 miliardi, svalutazioni titoli per circa 6,6 miliardi e accantonamenti al fondo imposte per 6,3 miliardi.

L'utile conseguito consentirà la distribuzione [illegible] un dividendo di mille lire per azione, pari a quello dell'anno precedente.

[illegible] presidente dell'istituto torinese sull'84

Crt rafforza il patrimonio più crediti alle aziende

TORINO — «[illegible] gestione dell'esercizio '84 è stata caratterizzata dall'obiettivo di raggiungere un punto di equilibrio tra costi e ricavi in grado di garantire, in una prospettiva di medio termine, una più ampia operatività dell'Istituto»: lo ha detto il presidente della Cassa di [illegible]sparmio di Torino, on. Emanuela Savio, presentando il bilancio dell'Istituto approvato ieri dal Consiglio di amministrazione ed i cui principali risultati sono rappresentati da una provvista di 10.578 miliardi (+11,2% sull'83) — di cui [illegible] (+9,1%) [illegible] clientela — e [illegible] un utile [illegible] oltre 16 miliardi (+25%), dopo ammortamenti e accantonamenti per oltre 240 miliardi. Dei 16 miliardi di utile, 7 sono stati destinati ad opere [illegible] beneficenza e pubblica utilità.

«Attraverso una puntuale pianificazione degli oneri [illegible] gestione — ha aggiunto la Savio — si è perseguita una politica di contenimento dei costi, senza tuttavia condizio[illegible] l'attività di sviluppo, anche per la particolare attenzione dedicata al rafforzamento patrimoniale dell'azienda: il positivo andamento del cash-flow ha permesso di incrementare considerevolmente i mezzi propri, che raggiungono 789,5 miliardi (+20%). «Si tratta [illegible] un risultato altamente significativo che consentirà all'Istituto di operare con solide basi in un mercato che impone rapidità [illegible] scelte e notevoli capacità di adattamento».

In un momento in cui l'economia piemontese mostra segni di ripresa (il pil regionale è cresciuto del 3,1% contro il 2,8 nazionale), la Crt ha posto particolare cura nel soddisfare la domanda di credito delle piccole e medie imprese, nel quadro di una «politica dell'attenzione» verso questi operatori. Le operazioni [illegible] questo tipo sono cresciute di oltre il 30% e il rapporto tra crediti e raccolta di quasi il 30%.

Nel positivo andamento della gestione un ruolo chiave è stato svolto dalle nuove sedi di Roma e Milano e la Savio ha sottolineato che l'obiettivo della Cassa [illegible] «l'attuazione di un ordinato e sistematico processo di diversificazione territoriale che possa consentire alla Crt [illegible] esprimere tutte le sue potenzialità operative». Di rilievo, inoltre, l'attività delle consociate italiane operanti in tutti i settori del parabancario (leasing, factoring, crediti speciali, informatica) e l'operatività della collegata Itab Group di Londra che, nei primi 9 mesi di vita, ha gestito 187 milioni di sterline. I titoli amministrati per conto della clientela superano i 3.663 miliardi di lire (+86%) e rappresentano il 44% della raccolta, per cui i mezzi [illegible] saliti a 13.738 miliardi (+18,5%).

r. v.

Saranno [illegible] azioni gratuite [illegible] a pagamento per complessivi 204,5 miliardi

Snia, utile [illegible] 50 miliardi e aumenta il capitale

MILANO — Il [illegible]o della Snia Bpd al 31 dicembre 1984 presenta [illegible] utile netto di [illegible] miliardi [illegible] lire, dopo accantonamenti per 12 miliardi al fondo rischi e per 53,6 miliardi al fondo plusvalenze da reinvestire.

Il fatturato della capogruppo è stato di 947,5 miliardi con un incremento del 19% sul precedente esercizio.

Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea degli azionisti (29 aprile in prima, 17 maggio in seconda convocazione) la distribuzione di un dividendo di 80 lire alle azioni ordinarie (30 lire l'anno precedente) e di [illegible] lire alle azioni di risparmio (contro 70 lire). Il margine operativo lordo della società è stato di 129,4 miliardi, ed è salito al 23,6% del fatturato (22,4% l'esercizio precedente).

Il Consiglio ha deliberato inoltre di proporre all'assemblea straordinaria, da convocare per il 16 maggio in prima convocazione e per il 17 maggio in seconda, un'operazione sul capitale per una complessiva raccolta di 204,5 miliardi, allo scopo di consolidare le strutture patrimoniali della società e finanziare con mezzi propri i programmi di investimento e di sviluppo del gruppo. Ad essa si accompagnerà anche una distribuzione gratuita [illegible] azioni.

L'operazione è così articolata:

1) aumento gratuito del capitale sociale di 13,2 miliardi, mediante assegnazione, ai possessori di azioni ordinarie e di risparmio esistenti, di 1 [illegible] azione ordinaria o di risparmio (godimento primo gennaio 1985) ogni 20 azioni, rispettivamente, ordinarie o di risparmio possedute. Inoltre, il rapporto di conversione del prestito obbligazionario Mediobanca [illegible] Viscosa 13% 1980-1990 viene modificato in 21 azioni ogni 20 obbligazioni. Il godimento di [illegible] di queste azioni sarà primo giugno 1985 e di 1 azione sarà primo gennaio 1985.

2) aumento del capitale sociale di 52,9 miliardi, mediante emissione di n. 52.924.980 azioni ordinarie da lire 1000 ciascuna (godimento primo giugno 1985), con un sovrapprezzo unitario di L 500, riservate in opzione sia alle azioni attualmente in circolazione sia ai portatori delle obbligazioni convertibili Mediobanca serie speciale Snia Viscosa, nel rapporto di 8 nuove azioni ogni 20.

(Agi)

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino	Titoli	[illegible]	Torino
TITOLI DI STATO			CCOP [illegible]	86 45	86 10
C.C.T. 1/5/85	100	100 05	CCOP Ist. st. 7% 70/80 I	85 25	84 30
C.C.T. 1/1/86	101 50	101 80	CCOP Ist. st. 7% 71/81 II	[illegible]	85 20
C.C.T. 1/3/86	102 50	[illegible]	CCOP Ist. st. 7% 73/88 IV	[illegible]	81
C.C.T. 1/5/86	[illegible]	102 30	CCOP Anas 7% 72/2002 I	86 70	85 50
C.C.T. 1/6/86	102 30	[illegible]	CCOP Aut. 6% 68/98 I	73	72
C.C.T. 1/7/86	[illegible]	[illegible]	CCOP Aut. 7% 72/2002 II	80 60	79
C.C.T. 1/8/86	101 85	101 80	CCOP FS 6% 67/91	81 70	82 75
C.C.T. 1/10/82-86	101 90	101	CCOP FS 7% 71/91	80	85 20
C.C.T. 1/10/83-86	101	101	CCOP FS 7% 72/92 I	81 90	80 90
C.C.T. 1/11/86	102	103 50	CCOP FS 7% 72/92 II	81 50	83
C.C.T. 1/12/86	102 10	102 45	CCOP pr 6% 65/85 IV	85 40	95 30
C.C.T. 1/1/87	103 30	103	CCOP pr 6% 67/87 V	92 90	91 90
C.C.T. 1/2/87	102 50	102 70	CCOP pr 6% 61/91 VI	92 20	91 90
C.C.T. 1/3/87	102 60	102 50	CCOP pr 6% 62/92 VII	89	87 50
C.C.T. 1/4/87	102 65	103 60	CCOP pr 6% 68/93 VIII	85 80	80
C.C.T. 1/6/87	102 80	102 85	CCOP pr 7% 71/91 II	86	83 50
C.C.T. 1/8/87	103 30	103 80	AMM. FS 6% 68/93	87 90	81 30
C.C.T. 1/12/87	101 90	101 70	AMM. FS 7% 70/90	80 30	80 60
C.C.T. 1/7/88	103 40	103 30	AZ. FS 83/90 Ind.	104 50	104 40
C.C.T. 1/9/88	103 20	103 15	AZ. FS 83/90 Ind. II	103 75	104 40
C.C.T. 1/10/88	103 15	103 15	AZ. FS 84/97 Ind.	103 80	103 50
C.C.T. 1/12/88	103 80	103 75	IMI 6% 67/87 XXVI	82 05	81 20
C.C.T. 1/1/91	104	103 90	IMI 6% 69/89 XXVII	80 40	84
C.C.T. 1/3/91	102 75	102 65	IMI 7% 70/90 XXVIII	81 30	80 30
C.C.T. 1/6/91	102 65	102 74	IMI 7% 70/90 XXIX	81 60	80 50
C.C.T. 1/7/91	101 95	101 70	IMI 7% 73/94 XXXVIII	78 50	79 10
C.T.Ecu 14% 82/89	113	113 80	IMI TV 81/86 LXXXI	113 80	112
C.T.Ecu 13% 82/88	110 15	110 10	OEI 14% 84/91	103 50	n.q.
C.T.Ecu 11,50% 83/90	105	105	S. Paolo c.f. 5%	84	85
C.T.R. 2,50%	81	81 80	S. Paolo c.f. 5% conv	73 80	75 80
B.T.P. 17% 83/85 II	100 55	100 55	S. Paolo c.f. 6%	87	84
B.T.P. 17% 83/86 III	101 65	101 60	S. Paolo o.f. 9% 80/95 12ª Ind.	131 70	130
B.T.P. 16% 84/86 I	101 70	101 70	S. Paolo o.f. TV 81/91 20ª	103 50	103
B.T.P. 16% 84/86 II	100 40	100 30	S. Paolo o.f. TV 81/91 25ª	102 50	102 75
B.T.P. 12% 78/87	98	98 35	S. Paolo o.f. TV 82/97 44ª	103 50	102 75
			S. Paolo o.f. TV 83/93 56ª	100	100
OBBLIGAZIONI			S. Paolo o.p. 5% ex 5%	84	84
Enel 5% 55/85 I	98 30	98 50	S. Paolo o.p. 5%	67	67
Enel 6% 65/80 I	87 60	87 70	S. Paolo o.p. 7%	78	77
Enel 7% 71/86	100	98	S. Paolo o.p. 8%	82	82
Enel 7% 72/87 I	98 20	97 50	S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	106 50	106 50
Enel 7% 73/93	83 70	82 70	S. Paolo o.p. TV 81/91 12ª	101 50	101
Enel 12% 78/84	99 50	94 80	S. Paolo o.p. TV 81/91 22ª	[illegible]	101 75
Enel 12% 80/87	94 80	94 40	S. Paolo o.p. TV 81/91 24ª	[illegible]	[illegible]
Enel 80/87 Ind.	100 60	100 10	S. Paolo o.p. TV 82/92 26ª	[illegible]	102 50
Enel 81/84 Ind.	101 50	102	Fiat TV 81/91	101 90	102 10
Enel 82/89 Ind. I	107 30	107	Olivetti TV 82/87	101 25	101 85
Enel 82/89 Ind. II	107 40	107 70	Pirelli spa TV 83/89	[illegible]	[illegible]
Enel 82/89 Ind. III	106 85	106 90	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
Enel 82/89 Ind. IV	106 95	107 35	Cir 13% 81/88	230	206
Enel 83/90 Ind. I	106 60	106 80	Cogefar 14% 81/88	154	n.q.
Enel 83/90 Ind. II	105 80	104 80	Generali 12% 81/88	338	342 60
Enel 83/90 Ind. III	105 20	105	IFIL 13% 81/87	382	375
Enel 84/92 Ind.	104 30	104 80	IRI-B. Roma 13% 81/87	111 20	111
Enel 84/93 Ind. II	104 50	104 50	IRI-Comit 13% 81/87	118	119
Enel 84/93 Ind. III	103 60	103 30	IRI-Credit 13% 81/87	119 25	120
Enel 84/93 Ind. IV	103 10	103 10	Italgas 14% 82/88	201 10	207
I.R.I. B. Spir. 82/88 Ind.	108 50	109 80	La Cent. 13% 81/88	188	164
I.R.I. B. Spir. 83/89 Ind.	110 05	110 00	Mediobanca 14% 82/88	347 50	346
I.R.I. Sider 82/89 [illegible]	105 30	105 25	Med. Bii 13% 81/91	134 80	135
Aut. I.R.I. 6% 67/87	93	91	Med. Fidis 13% 81/91	206	204
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	91 25	90 80	Med. S. Spir. 7% 73/88	314	316
Aut. I.R.I. 6% 68/88	85 40	85 20	Med. Saim 14% 82/92	161 10	162
Aut. I.R.I. 7% 7[illegible]	100	98 20	Med. Snia 13% 80/90	266 50	270
CCOP 5% 30.le	79 70	80 50	Olivetti 13% 81/91	156 80	158 50
CCOP 6% 30.le	74 50	73 20	Pirelli spa 13% 81/91	167	168
CCOP 7% 30.le	70 30	70 10	Pirelli spa 13,5% 81/88	158	157
CCOP 5% 1975/2005	68 50	68	S. Paolo Alt. Im. 16% 83/93	142 50	144
CCOP 9% 1976/2006	74	98	S. Paolo Ital. 12% 78/88	304 50	303
CCOP 10% 1977/2007	78 50	79 70	Unicem 14% 81/87	153	155
CCOP Ist. st. 6% 67/87 I	83 50	82 80	Unicem 15% 82/89	144 50	148
CCOP Ist. st. 6% 68/88 II	90	88			

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate tratte dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 26-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 26-3
ALIMENTARI				
Alivar	6910	— [illegible]	[illegible]	6800
Bonifiche Ferr.	[illegible]	+ [illegible]	750	n.q.
Eridania	10000	+ [illegible]	11500	9850
Florio	n.q.	—	—	775
IBP ord.	5975	— 35	16500	n.q.
IBP risp.	3800	— 30	22500	n.q.
Milanaz. Vit.	3322	— 34	3100	3410
Perugina ord.	3600	+ 15	17000	n.q.
Perugina risp.	2675	— 25	10000	n.q.
ASSICURATIVE				
Alleanza Ass.	24800	+ 200	21550	n.q.
Ausonia Ass.	999	+ 21	2000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	20500	— 250	10500	21000
C. Ass. Mi. risp.	12291	+ 91	8500	12300
C. Latina ord.	[illegible]	[illegible]	125000	1350
C. Latina priv.	[illegible]	[illegible]	51000	920
FIRS ord.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FIRS risp.	656 50	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Generali	43700	+ 400	109150	43300
Italia Ass.	14500	+ 100	8000	n.q.
L'Abeille	49000	+ 400	650	n.q.
La Fondiaria	52550	+ 950	40000	[illegible]
La Previdente	18550	+ 190	2000	n.q.
Lloyd Adriatico	7790	— 60	20350	n.q.
RAS	66070	— 230	6300	66000
SAI ord.	13150	— 70	9500	13250
SAI priv.	13010	+ 10	13000	13050
Toro Ass. ord.	16719	+ 149	12660	16600
Toro Ass. priv.	10945	+ 45	30500	10900
BANCARI				
B. [illegible] Veneto	6250	— 135	25580	n.q.
B. Comm. Ital.	17200	—	—	17800
B.N.A. ord.	5755	— 45	10500	5780
B.N.A. risp.	3600	— 75	5500	3500
Banco Roma	14860	— 200	11850	14850
Banco Lariano	3791	+ [illegible]	25000	n.q.
[illegible] Italiano	[illegible]	[illegible]	147500	2190
Cred. Varesino	4110	— 85	14690	n.q.
Interbanca p.	29790	[illegible]	6000	22700
Mediobanca	94560	— 500	4850	95100
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	9850	— 130	22100	9950
Burgo priv.	9550	— 51	500	n.q.
Burgo risp.	9950	—	—	n.q.
De Medici	2532	+ [illegible]	6000	n.q.
L'Espresso	8690	+ 10	5000	n.q.
Mondadori o.	6540	+ 15	5000	n.q.
Mondadori p.	3603	— 5	10500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1839	— 14	107000	1840
Pozzi Ginori o.	121	— 8	275000	123
Pozzi Ginori r.	129	— 1	—	—
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	45550	— 200	[illegible]	n.q.
Italcementi r.	75500	— 1400	50	n.q.
Unicem ord.	17700	— 160	4700	17700
Unicem risp.	11500	— 80	2100	11600
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5110	— 30	—	n.q.
Caffaro ord.	911	— 7	10000	n.q.
Caffaro risp.	950	— 30	2000	n.q.
Farmit. Erba	6990	+ 10	—	n.q.
Fidenza Vetraria	5375	— 5	42000	n.q.
Italgas	[illegible]	— 8	—	1550
Mira Lanza	14600	— 50	1000	14000
Montedison	1508	— 12	2174000	1503 50
Paramatti	n.q.	—	—	1300
Perlier	6500	+ 300	—	n.q.
[illegible]el ord.	1790	— 110	23000	1870
Pierrel risp.	1342	— 5	54000	1330
Pirelli S.p.A. o.	2199	— 15	754000	2185
Pirelli S.p.A. r.	2343	+ 43	6000	2300
Recordati	7289	— 81	13500	n.q.
Rol	2550	—	60000	n.q.
Saffa ord.	7275	— 15	34000	7300
Saffa risp.	[illegible]	— 40	1500	[illegible]
Saiag	n.q.	—	—	1150
Siossigeno	20100	— 1000	3060	n.q.
Snia Bpd ord.	2875	+ 45	682000	2812 *
Snia Bpd risp.	2810	— 50	70000	2914 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	855 50	+ [illegible]	1515000	856
La Rinasc. priv.	555 50	— 3 50	250000	563
Silos	1335	— 10	4000	1355
Standa ord.	12130	+ 150	20000	n.q.
Standa risp.	12450	— 50	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ausiliare	3400	+ 100	1900	n.q.
Autostr. To-Mi	10980	— 20	3600	n.q.
Italcable ord.	10990	— 90	6550	[illegible]
Italcable risp.	11000	— 50	1000	10900
NAI	[illegible]	— 0 25	3550000	[illegible]
Nord Milano	7000	—	—	n.q.
SIP ord.	2001	+ 6	94000	2010 *
SIP risp.	2170	—	45000	2165 *
ELETTROTECNICI				
Selm	[illegible]	+ 35	155000	n.q.
Tecnomasio	271	+ 19	85000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2300	+ 50	—	n.q.
Agricola Fin. o.	15700	— 250	3300	n.q.
Agricola Fin. r.	17850	—	—	n.q.
Bastogi-Irbs	214 50	— 2	3000000	n.q.
Bonif. Siele	33350	— 370	15150	n.q.
Borgosesia o.	11000	—	—	11000
Borgosesia r.	3880	— 70	1000	n.q.
Brioschi	725	— 15	—	n.q.
Buton	3200	+ 30	3000	n.q.
Cabota Mi. C. o.	7480	+ 20	6500	n.q.
Cabota Mi. C. r.	7880	— 30	1000	n.q.
La Centrale o.	3810	+ 10	470000	3870
La Centrale r.	3561	+ 115	205000	3590
CIR ord.	4980	— 70	69000	5000
CIR risp.	5150	— 43	7000	5150
CIR risp. n.c.	5190	+ 30	1000	n.q.
Eurogest ord.	1450	+ 10	32000	n.q.
Eurogest risp.	1513	+ 15	5000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1345	+ 5	4000	n.q.
Euromobiliare	6490	+ 40	4000	n.q.
Fidis	6395	— 35	23000	6420
Fin. Grada	1285	— 45	10000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	4120	— 70	15000	n.q.
Finrex	1150	— 15	—	n.q.
Finsider	53	— 1 35	400000	n.q.
Fiscambi	3800	—	1000	n.q.
Gemina ord.	747	—	250000	n.q.
Gemina risp.	744 50	+ 6 50	200000	n.q.
GIM ord.	7700	— 50	4900	n.q.
GIM risp.	2727	+ 40	2000	2700
IFI priv.	10900	+ 10	5700	11050
IFIL ord.	6590	+ 50	5000	n.q.
IFIL risp.	5051	—	—	n.q.
Iniziativa Me. I.A.	34500	+ 300	2000	n.q.
Italmobiliare	71800	— 1800	4000	[illegible]
Mittel	1549	+ 18	5000	n.q.
Partec. Finanz.	3199	— 51	28000	n.q.
Pirelli & C.	4320	+ 20	32000	n.q.
Reina ord.	1500	—	—	1510
Reina risp.	14800	—	—	n.q.
Riva Finanz.	5620	— 130	1500	n.q.
Schiapparelli	380	— 5	23000	255
Serfi	2829	— 41	18000	[illegible]
SME	1142	— 11	430000	1160
SME 1/7/84	1118	— 2	135000	1120
SMI ord.	2570	— 30	13000	2500
SMI ord. 1/7/84	2400	— 30	[illegible]	2450
SMI risp.	3195	— 30	29000	3200
SOPAF	3085	— 10	31000	n.q.
STET ord.	3485	+ 15	207000	2430 *
STET priv.	2541	—	25000	2535 *
Terme Acqui	1080	— 22	8000	n.q.
Trenno	19050	— 50	7000	n.q.
Tripcovich	8700	—	500	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7785	— 65	7500	n.q.
Attività Imm.	3180	—	4000	3200
Bi-INVEST ord.	3485	— 95	60000	3450
Bi-INVEST risp.	[illegible]	— 35	5000	3500
Cogefar	2155	—	10000	n.q.
Con. Ac. Roma	114	— 1 50	70000	115
De Angeli-Frua	1578	— 21	33000	n.q.
I.I. ord.	2418	— 32	2500	n.q.
I.I. risp.	2462	— 83	—	n.q.
IPI	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1820
ISVIM	16000	+ 500	100	[illegible]
Risanam. ord.	6100	— 100	[illegible]	[illegible]
Risanam. risp.	2820	— 27	1600	n.q.
Sile	2730	—	107000	2750
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4445	—	4000	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	2535
Danieli	8115	— 85	10500	n.q.
FIAT ord.	3000	— 45	1301500	2991 *
Warrant Fiat o.	1750	— 34	17000	1765 *
FIAT priv.	2285	— 30	308000	2280 *
Warrant Fiat p.	1420	— 25	29000	1420 *
Gilardini	17900	—	—	17900
Franco Tosi	18700	— 310	2100	n.q.
Magneti M. o.	1010	— 20	33000	[illegible]
Magneti M. r.	1015	— 27	17650	n.q.
Olivetti ord.	5650	— 150	325000	5600
Olivetti priv.	5040	— 55	20000	5000
Olivetti risp.	5660	— 155	1000	5600
Oliv. risp. n.c.	5750	— 148	225000	5700
Saipem	2525	— 55	101000	2520
Sasib ord.	5780	— 100	84500	5900
Sasib priv.	5700	— 218	2300	5800
Westinghouse	25900	— 1000	800	26000
Worthington	2301	— 45	6500	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metal. Ital.	4990	+ 70	2500	n.q.
Dalmine	325	— 26	1630000	n.q.
Falck ord.	5550	— 48	—	n.q.
Falck risp.	[illegible]	+ 40	43000	n.q.
Issa-Viola	890	— 56	1800	n.q.
La Magona	3290	+ 50	4000	n.q.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Trafilerie	4520	—	—	10550
TESSILI				
Cantoni	3920	— 110	15500	n.q.
Cucirini	1955	— 35	3000	n.q.
Cascami [illegible]	6700	—	—	n.q.
Eliolona	1560	+ 40	12000	n.q.
Fisac ord.	4200	+ 10	1500	4200
Fisac risp.	[illegible]	+ 10	1500	[illegible]
Linificio ord.	1650	+ 1	16000	n.q.
Linificio risp.	1422	—	10000	n.q.
Marzotto ord.	5320	— 70	2500	n.q.
Marzotto risp.	3020	— 35	—	n.q.
Olcese Venez.	[illegible]	— 1	500000	n.q.
Rotondi	14330	—	—	n.q.
Zucchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
A. De Ferrari r.	2670	— 180	[illegible]	n.q.
Acqua potabili	2460	+ 8	1000	[illegible]
Cigahotels	6760	— 105	270000	6250
Jolly Hotels o.	7600	— 50	2500	n.q.
Jolly Hotels r.	7300	— 50	3000	n.q.
Pacchetti	86 25	— 0 75	[illegible]	88

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica [illegible] Torino, [illegible], Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		26-3
Gestiras	L.	12.230
Imicapital	"	12.890
Imirend	"	11.272
Fondo Ina	"	1449,1
Fondersel	"	13.037
Arca BB	"	11.873
Arca RR	"	10.881
Primecash	"	10.803
Primerend	"	11.940
Primecapital	"	12.909
Fondo profess.	"	13.731
Nordfondo	"	[illegible]
Genercomit	"	10.774
Interbanc. az.	"	10.579
Interbanc. ob.	"	10.304
Interbanc. re.	"	10.289
Euro Vega	"	10.048
Euro Antares	"	10.036
Euro Androm.	"	10.062

ESTERI AUTORIZZATI		26-3
Capitalitalia	$	12,15
Interfund	$	12,82
Fonditalia	$	22,74
Int. Securities	$	9,15
Tre R	L.	22.962
Rasfortune	$	10,82
Italunion	$	9,51
Europrogram.	L.s.	—
Mediolanum	$	13,98
Rominvest Int.	$	14,25
Rasfund	L.	12.863

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 25-3	Banconote (Milano) 26-3	Esportazione (Milano) 25-3	Esportazione (Milano) 26-3	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 25-3	Ufficiale UIC (Milano - Roma) 26-3
Dollaro Usa	2040	2085	2040	2084,5	2040	2084,5
Dollaro Usa t. p.	2025	2030	—	—	—	—
Marco tedesco	634	634	635,75	635,43	635,42	635,41
Franco francese	204	204	207,90	208,14	208,03	208,11
Fiorino olandese	560	561,5	562,77	562,32	562,73	562,43
Franco belga	31,00	31,5	31,634	31,637	31,632	31,626
Sterlina	2281	2418	2408,5	2413,7	2409,3	2414,7
Lira irlandese	1950	1978	1985	1987,2	1985,5	1986,6
Corona danese	177	180	177,45	177,80	177,52	177,66
E. C. U.	—	—	—	—	1420,3	—
Dollaro canadese	1465	1467	1462,9	1481,2	1463,6	1481,6
Yen giapponese	8	8	8,031	8,02	8,007	8,02
Franco svizzero	740,5	745,5	750,7	749,82	751,1	749,69
Scellino austriaco	91,75	92	90,644	90,40	90,572	90,420
Corona norvegese	218	218	221,92	221,88	222,18	221,98
Corona svedese	220	220	222,35	222,1	222,42	222,04
Marco finlandese	310	311	307,6	306,98	307,57	306,37
Escudo portoghese	12,1	12,1	11,30	11,29	11,303	11,30
Peseta spagnola	11,5	11,86	11,468	11,46	11,466	11,46
Dinaro iugoslavo	7,3	7,5	—	—	—	—
Dracma greca	14	15,5	—	—	—	—
Dollaro australiano	1460	1575	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
22/5/85	56	98,118	12,80
28/6/85	92	96,922	12,60
29/7/85	123	96,077	12,75
23/8/85	148	95,004	12,80
27/9/85	183	93,925	12,90
28/10/85	212	93,030	12,90
22/11/85	240	92,153	12,95
24/12/85	273	91,078	13,00
30/1/86	309	90,115	13,00
28/2/86	337	89,172	13,11
14/3/86	351	88,738	13,20
[illegible]	365	88,227	13,35

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	15,500	[illegible]
7 gg	14,875	15,250
15 gg	15,000	15,[illegible]
1 mese	15,250	15,625
2 mesi	15,375	15,750
3 mesi	15,500	15,875
6 mesi	15,625	16

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	116.000-122.000
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	115.000-122.000
Marengo bel.	113.000-121.000
20 doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	17.840

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mercato in $ per oncia)

Mercati	25-3	26-3
Londra	314,80	323,75
Zurigo	317	327
Parigi	315,77	315,31
New York	[illegible]	324,15
Milano (lire/grammo)	21.050	21.040
Hong Kong	314,70	315,80

Un'oncia (oz) uguale a gr. 31,1035

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 25-3	Zurigo (in fr. sv.) 26-3	Francoforte (in marchi) 25-3	Francoforte (in marchi) 26-3	Londra (per sterlina) 25-3	Londra (per sterlina) 26-3	Parigi (in fr. fr.) 25-3	Parigi (in fr. fr.) 26-3
Dollaro	2,7435-2,7465	2,7160-2,7230	3,2350-3,2370	3,2090-3,2110	1,1710-1,1720	1,1815-1,1825	9,6540-9,6640	9,6730-9,6860
Franco svizzero	—	—	117,74-117,84*	117,86-117,96*	3,2115-3,2170	3,2125-3,2225	360,30-361,00*	360,00-360,60*
Franco francese	27,73-27,78*	27,71-27,80*	32,74-32,77*	32,71-32,75*	11,375-11,400	11,374-11,395	—	—
Marco	84,70-84,87*	84,70-84,90*	—	—	3,7610-3,7670	3,7625-3,7675	306,30-306,64*	306,30-306,50*
Sterlina	3,2081-3,2142	3,2042-3,2116	3,783-3,798	3,780-3,794	—	—	11,270-11,303	11,300-11,322
Yen	1,0790-1,0793*	1,0835-1,0840*	1,2983-1,2931*	1,2943-1,2966*	300,85-301,15	301,00-302,25	[illegible]	3,0933-3,0500*
Lire	0,1334-0,1336*	0,1336-0,1336*	1,575-1,580**	1,576-1,578**	2407-2412	2410,3-2417	4,7685-4,8111**	4,7670-4,8100**

* per cento ** per mille unità

Oggi il Consiglio regionale tiene l'ultima seduta

Sanità, quante parole

Il Piano 1985-87 discusso ieri a Palazzo Lascaris - Ma sui banchi c'erano troppi assenti, si lavorava in commissione per preparare in extremis i documenti da votare entro mezzanotte - Così si parla di tutto senza possibilità di approfondire

È probabile che a mezzanotte gli orologi di Palazzo Lascaris vengano simbolicamente fermati: il Consiglio regionale conclude a quell'ora i suoi cinque anni di mandato. In questi ultimi tre giorni di lavori all'insegna dell'affanno e del fiatone, le cose messe in discussione sono quasi infinite [illegible] si può dire che i consiglieri brillino per la loro presenza. Alle 10 quando con una buona mezz'ora di ritardo sul previsto si è dato il via ai lavori, il vicepresidente Petrini ha dovuto constatare che c'erano in aula lui compreso 16 consiglieri. Impossibile mettere ai voti qualsiasi delibera o legge. Una figuraccia, anche perché nei posti del pubblico c'era una scolaresca venuta a studiare come funziona il Consiglio regionale.

Verso mezzogiorno, quando il comunista Barisione ha cominciato a leggere la relazione sul Piano sociosanitario 1985-87 i consiglieri non raggiungevano la trentina, ma c'era una scusante: erano riunite la I Commissione per una legge sulla riforma delle autonomie (soppressione dei Comprensori, valorizzazione delle Province); la VI per provvedimenti sulla cultura e diritto allo studio, la commissione d'inchiesta sul Cartografico; in un'altra sala si discuteva con il rettore Dianzani la convenzione Regione-Università per gli ospedali.

Così si è [illegible] anche al [illegible] di consiglieri invitati a lasciare la commissione per pronunciare il loro discorso in aula e poi ripartire [illegible] [illegible]

[illegible]

Bisogna dire che [illegible] l'ospedale [illegible] [illegible]

[illegible] la radioterapia oncologica del Sant'Anna [illegible] e nello stesso [illegible] reparto di endocrinologia [illegible] Regina Margherita [illegible] la cardiologia infantile, le divisioni di gastroenterologia [illegible]

Questo [illegible] stato [illegible]

nale nel quadrante Nord-Est entro la struttura ospedaliera di Vercelli».

Questo Piano dice Barisione si basa molto sulla percentuale intesa come «rilevanza dei fattori di rischio per comunità», ma riconosce anche, dice il suo compagno di partito Avondo, che «il pubblico da solo non ce la fa, ma avrà il compito della programmazione, organizzazione e vigilanza». Sarà per questo motivo che le istituzioni religiose sono accolte ora con minore diffidenza di quella [illegible] nel precedente [illegible] de Nerviani definisce le nuove disposizioni [illegible] Confederazione gli ha dato man forte la collega Bergoglio mentre l'altro dc Devecchi presidente della V Commissione definisce il Piano «un documento strategico che dovrebbe essere più indicativo e meno prescrittivo».

Tra gli altri interventi [illegible]

Cento ricorsi al Tar

Contro la Regione per il calcolo dell'anzianità

Un centinaio di dipendenti della Regione ha fatto ricorso al Tar; altri 800 hanno preferito limitarsi a una lettera di protesta al presidente e al Servizio del personale: tutti si ritengono danneggiati dal computo dell'anzianità pregressa e chiedono una revisione del metodo di conteggio

Il problema è stato sollevato dalla legge regionale numero 40 dell'anno scorso, che ha accolto il contratto di lavoro nazionale. L'anzianità viene ricalcolata sulla base di tabelle che tengono conto della permanenza in ogni singolo livello (come è noto in Regione sono otto) e i dipendenti piemontesi sostengono che il criterio adottato a Torino li penalizza rispetto ai colleghi di altre regioni. Per esempio: un dipendente con 20 anni di servizio e attualmente al 7° livello, viene a rimetterci, [illegible] cumulo [illegible] aumenti a partire dall'83, due milioni e mezzo rispetto a un collega dell'Emilia Romagna. Per altri la perdita è di 6 milioni.

L'Uil ha inviato al presidente Viglione una lettera aperta segnalando questa situazione che dovrebbe comunque essere sanata oggi con una o più leggi presentate all'ultimo momento. Intanto la Cgil ha proclamato per oggi uno sciopero

Csm decide sulla sorte dei 5 giudici

Domani, a Roma, a palazzo dei Marescialli il Consiglio superiore della magistratura ascolterà i cinque giudici torinesi sospettati [illegible] comportamento non confacente con i doveri della toga. Davanti al Consiglio, riunito [illegible] seduta plenaria e pubblica, spiegheranno le proprie ragioni e giustificazioni Franca Viola Carpinteri, giudice a latere del processo per le tangenti, Ubaldo Fazio, presidente della seconda sezione civile della Corte d'Appello, Vincenzo Ferraro, sostituto procuratore generale e i procuratori di Ivrea e Cuneo Luigi Moschella e [illegible] Campisi.

Per tutti e [illegible] i giudici il Consiglio ha avviato su richiesta unanime della prima commissione referente la procedura amministrativa di trasferimento. Dopo l'audizione dei magistrati il Consiglio deciderà.

La dottoressa Carpinteri e i colleghi Moschella e [illegible] sono sotto inchiesta per aver frequentato Gianfranco Cioinella gestore del bar sotto la Procura della Repubblica, arrestato [illegible] in libertà provvisoria [illegible] Ferraro per essere stato in rapporti con l'antiquario Pasquale Cunemi [illegible] assassinato dalla mafia. Campisi, per legami [illegible] la sorella di un recluso.

Continua, intanto l'inchiesta [illegible] sostituti procuratori generali di Milano Urbisci, Dello Russo e Mancini su Antonio Tricomi [illegible] il giudice a latere del processo Zampini [illegible] di corruzione [illegible] pentito della mafia. Proprio su richiesta [illegible] Tribisonna («Chiedo una sospensione [illegible] attese che la mia posizione [illegible] il processo delle tangenti è slittato

Assalto in piazza Carlo Felice: terroristi o delinquenza comune?

In tre, belli, eleganti e selvaggi rapinano e picchiano l'orefice

Due uomini e una donna - Un passante dà l'allarme, i banditi scappano con pochi gioielli verso Porta Nuova - La polizia circonda la stazione: nessuna traccia - Un testimone: «Qualcuno ha sparato»

Drammatica rapina in una gioielleria di piazza Carlo Felice quasi all'angolo [illegible] via Roma: tre banditi — una donna e due uomini tutti sui 25 anni — hanno aggredito e ferito col calcio delle pistole il titolare. Presi pochi preziosi (medagliette di modesto valore), sono fuggiti a piedi verso Porta Nuova. Sotto i portici di [illegible] Vittorio Emanuele qualcuno (una guardia giurata?) ha tentato di fermarli, esplodendo [illegible] colpi [illegible] pistola in aria.

Ci sono stati momenti di tensione. Carabinieri e agenti della mobile hanno dato la caccia ai banditi anche a Porta Nuova, nell'atrio e sui treni in partenza. Inutilmente: forse i rapinatori si erano allontanati lungo [illegible] Vittorio, approfittando della confusione e del traffico a quell'ora caotico.

Erano a volto scoperto, decisi, [illegible] di sé. Delinquenti comuni o terroristi? Sono alcuni degli interrogativi che gli inquirenti si sono subito posti.

Ore 10 di ieri. Nella gioielleria — la Gems di piazza Carlo Felice 33 — ci sono il proprietario Giulio Giacomelli, 60 anni, e una commessa, Patrizia Panlati, 45 anni. Il negozio ha già subito una rapina il 5 gennaio dell'83: i banditi legarono sei persone fuggendo con un grosso bottino. «Dopo quell'episodio abbiamo installato alcuni sistemi di sicurezza — spiega il Giacomelli —. I banditi ieri si sono presentati come clienti cercando un braccialetto da uomo».

Il gioielliere Giulio Giacomelli e la commessa Patrizia Panlati

In tre: una ragazza bruna, bella, jeans e giaccone giallo, e i complici, ben vestiti, eleganti. Sono stati mostrati loro alcuni pezzi, hanno finto di scegliere. La commessa: «Erano allegri, ridevano. Poi hanno estratto le pistole».

Dall'esterno un passante si è accorto della rapina e ha telefonato alla questura: «I banditi sono ancora nel negozio». Poco dopo la zona era circondata. Intanto, i banditi avevano ferito il Giacomelli e, presi i gioielli, erano fuggiti. Passati dal retro sono sbucati in via Lagrange. Qualcuno li ha incrociati mentre correvano verso corso Vittorio. Qui, sotto i portici, un cittadino straniero ha poi detto alla polizia di aver visto «un uomo in divisa esplodere due colpi in aria, inseguendo due ragazzi che correvano [illegible] la stazione». Questa segnalazione (che però non ha avuto conferma) ha portato agenti e carabinieri a Porta Nuova. [illegible] sembrava si fossero rifugiati i banditi. Una lunga vana caccia all'uomo, durata quasi un'ora.

Chi sono? In questura gli inquirenti non si sbilanciano: «Nessun elemento conferma l'ipotesi [illegible] rapinatori-terroristi. I banditi hanno però agito a volto scoperto, fatto anomalo per la mala locale».

■ I ladri hanno svaligiato, l'altra notte, un grande magazzino di articoli cinematografici e televisivi in cui si producono anche spot pubblicitari. Si tratta del Videoservice, via Cernaia 22, di cui sono titolari Paolo Marchioni e Paolo Ostella Passati attraverso un balcone. I ladri hanno rubato merce per oltre 200 milioni, caricandola su un furgone, nel cortile su cui si affaccia il magazzino.

■ Infortunio sul lavoro, l'altra mattina, nel cortile della Fidercomit in strada Cebrosa 87. Umberto Desantis, [illegible] anni, Leinì, via Torino 182, autista, è stato colpito di striscio da un rotolo di lamiera di 10 tonnellate caduto da una gru. L'uomo è stato trasportato all'Astanteria Martini e poi dirottato al Cto. La prognosi è riservata.

● La prof. Vincenzina Avelli Cirino, 34 anni, Banchette di Ivrea, via Castellamonte 33, insegnante di francese, fermata nei giorni scorsi dai carabinieri perché sospettata di spacciare eroina, è stata rimessa in libertà dopo essere stata sentita dal magistrato.

L'Flm ha deciso di rinnovarli

Consigli fabbrica Si volta pagina

Sono in carica da due anni - Convocate le assemblee, il [illegible] da giugno a ottobre

La [illegible] punta [illegible] contrattazione aziendale: «*Negli ultimi mesi sono stati firmati 95 accordi che interessano 28.500 lavoratori*» sottolineano i segretari piemontesi Daghino (Fim-Cisl), Damiano (Fiom-Cgil), Rossetto (Uilm-Uil). Altre 101 piattaforme sono state presentate ad aziende che occupano [illegible] 30 mila persone. Secondo i tre segretari, i risultati ottenuti anche sul piano della riduzione degli orari [illegible] contratti di solidarietà, del part-time e delle nuove assunzioni «*dimostrano [illegible] possibilità e la necessità di contrattare le trasformazioni nelle fabbriche, al di là dei veti pregiudiziali delle associazioni padronali, in particolare della Unione Industriale di Torino*».

Il punto di riferimento della contrattazione diventa quindi il consiglio di fabbrica. La Flm ha concluso un patto di unità di azione, ratificato dai consigli generali che rappresenta «un passo indietro rispetto ai livelli di unità sindacale degli Anni [illegible] ma conferma il ruolo [illegible] Cdf «*unico agente di contrattazione sulle materie aziendali, territoriali e del contratto nazionale di lavoro*» e definisce nelle fabbriche un nuovo «*modello elettivo [illegible] sull'area tecnologica*».

I consigli di fabbrica in carica da oltre 2 anni saranno quindi rinnovati entro l'85. In giugno verranno rieletti i delegati Fiat Mirafiori e Rivalta, oltre ai delegati Lancia Chivasso. In settembre e in ottobre toccherà ai restanti stabilimenti Fiat e alla Olivetti. Le prime assemblee [illegible] convocate in questi giorni in Fiat e Olivetti. Sarà vincolante per il sindacato il voto nelle fabbriche sulle piattaforme aziendali, territoriali e per il contratto nazionale di lavoro «*anche in caso di dissenso fra le organizzazioni sindacali*».

«*La situazione* — concludono Daghino, Damiano e Rossetto — *è veramente difficile* [illegible] *e non è più possibile mantenere l'esperienza unitaria vissuta negli Anni 70: vanno ricercate «strade diverse dal passato» per la ricostruzione di un nuovo modello* [illegible] *unità*».

● Cassa integrazione straordinaria anche per i 30 dipendenti della FATA di Leinì, azienda meccanica.

Oggi i funerali dei due giovani uccisi nella sparatoria di Alessandria

Un vuoto di 40 ore nel viaggio dei quattro estremisti di destra

Arrivavano veramente da Roma? Dove erano diretti? - Il giudice interroga in ospedale il ragazzo e la ragazza feriti - Inesperti di armi, uno tentò [illegible] far fuoco contro gli agenti senza proiettile in canna

[illegible] oggi [illegible] Alessandria i funerali di Diego Macciò ed Enrico Ferrero, i due giovani estremisti [illegible] destra uccisi domenica nella sparatoria con la polizia. Sono [illegible] previste due cerimonie funebri: al mattino per il Ferrero, al pomeriggio per il [illegible]. I feretri verranno trasferiti a Torino dove l'inumazione avverrà in forma privata. Il magistrato che dirige l'inchiesta, dott. Enrico Bozin, ha concesso il nulla osta considerando inutile l'autopsia dei corpi.

Non destano preoccupazioni [illegible] condizioni di Andrea Cosso e Raffaella Furiozzi ricoverati all'ospedale [illegible] caveranno in tre settimane. I due verranno nuovamente interrogati oggi. Gli investigatori vogliono cercare di riempire il vuoto di 40 ore, fra [illegible] partenza da Torino e la cattura ad Alessandria. I quattro sono stati veramente a Roma come sostengono? Avevano partecipato ad un summit con altre organizzazioni? Stavano davvero per assaltare il deposito dell'Aeronautica Militare di Castello d'Annone? Può darsi che il Cosso e [illegible] Furiozzi decidano [illegible] collaborare. Finora hanno alternato qualche ammissione al silenzio.

Raffaella Furiozzi lascerà l'ospedale tra tre settimane

Ieri Gian Carlo Furiozzi padre di Raffaella e commissionario in Borsa, ha spiegato di [illegible] stato «*del tutto sorpreso dalla notizia, appresa nel corso del telegiornale*». L'uomo, separato dalla moglie da quattro anni, tenta di spiegare perché la figlia [illegible] ad Alessandria «*con l'amicizia che la legava al Macciò*». Dice di non averla seguita molto in questi ultimi [illegible]: «*Stavamo insieme troppo poco tempo*». Raffaella viveva con la madre in un condominio [illegible] corso Orbassano 191/7. La donna è stata colta da collasso.

Poche novità sul fronte delle indagini. Per Andrea Cosso e Raffaella Furiozzi l'avvocato Franco Trebbi si è riservato di chiedere una perizia psichiatrica. Digos e carabinieri sono convinti che il quartetto non facesse capo ad una organizzazione vera e propria: lo dimostra l'avventata reazione ad un normale controllo di polizia. Pare che il Cosso [illegible] addirittura tentato di sparare [illegible] aver armato la pistola: panico e inesperienza gli hanno fatto perdere la testa.

C'è infine da segnalare l'equivoco sorto da una errata segnalazione della polizia di Alessandria che ha diffuso [illegible] foto ritenuta di Raffaella Furiozzi (pubblicata ieri da tutti i giornali) che raffigura invece un'altra ragazza, completamente estranea [illegible] sparatoria.

Fermato per truffa ed esercizio medico abusivo

Falso psichiatra usava tarocchi e il pendolino

Riceveva a domicilio, in via Revello, i clienti che poi l'hanno denunciato - Lunghi colloqui, pozioni e tisane, parcelle salate

Un falso psichiatra è stato smascherato e fermato dai carabinieri del Nucleo operativo. Lavorava solo a domicilio, a prezzi salati e non disdegnava per le sue «terapie» i tarocchi né il pendolino.

Tutto è cominciato qualche settimana fa quando al capitano Frasca del nucleo operativo si sono presentati alcuni clienti [illegible] Emanuele Lojacono, [illegible] anni, via Revello 8. Hanno raccontato di sedute caratterizzate da interminabili colloqui e delle esose parcelle sborsate: ogni incontro fruttava mediamente allo «psichiatra» centomila lire, a cui andava aggiunto il costo di particolari pozioni e tisane.

Il Lojacono si [illegible] inoltre fatto prestare da un cliente tre milioni, prospettando una inesistente necessità [illegible] aiuto per un giovane malato di tumore. I carabinieri stanno ora indagando per sapere quante siano le persone (si parla [illegible] molte decine) che [illegible] erano rivolte a lui per «cure» di vario genere.

L'accusa a carico del Lojacono è pesante: truffa [illegible] vata e continuata, circonvenzione di incapace ed esercizio abusivo della professione medica.

Emanuele Lojacono

■ Querino Mila, [illegible] anni, Mazzè, è stato condannato a quattro mesi per aver rubato, nel capannone della Olivetti dove lavorava, alcune memorie per i calcolatori elettroniche.

Uovo di Pasqua e solidarietà

Nel quadro delle iniziative per il diritto al lavoro il coordinamento disoccupati «Palazzetto» ha promosso una campagna denominata «*Pasqua è anche solidarietà*». Vengono raccolte firme e denaro in numerose zone della città, in cambio viene donato un uovo pasquale. Il ricavato, escluse le spese, sarà affidato al sindaco perché costituisca un fondo straordinario a favore di chi è senza lavoro, ge[illegible] dal Consiglio Comunale.

LAVAZZA — Sciopero con corteo, ieri mattina, dalla sede [illegible] strada Settimo allo stabilimento [illegible] corso Novara. «*Lunedì sera* — spiega il consiglio di fabbrica — *si sono iniziati i turni di notte, decisi in modo unilaterale dall'a*[illegible]. *Noi chiediamo invece l'apertura della contrattazione integrativa per trattare anche questo problema e la revoca del licenziamento di un delegato*».

Università: oggi 57 mila studenti al voto

Batteranno il record negativo d'affluenza (9 per cento) delle passate elezioni? Tre liste in corsa: cattolici, sinistra e laici (ma il psi lancia inviti all'astensionismo)

All'Università e al Politecnico tutto è pronto: oltre 57 mila studenti sono chiamati oggi [illegible] urne per eleggere i loro rappresentanti nei 5 organismi in cui la voce dei giovani può risultare determinante nelle decisioni fondamentali riguardanti l'attività didattica, istituzionale e ricreativa.

Dalle 8 alle 20 all'Università, dalle 8 alle 18,45 al Politecnico, gli studenti sceglieranno, indicandoli nelle cinque schede [illegible] diverso colore, oltre un centinaio di colleghi che faranno parte del Consiglio d'amministrazione, della Commissione per il diritto allo studio, del Comitato per le attività sportive, dei Consigli di facoltà e dei corsi di laurea.

Per preparare la macchina elettorale (seggi, schede, materiale [illegible] cancelleria, scrutatori) hanno lavorato per 45 giorni [illegible] dozzina di impiegati e funzionari [illegible] cui maggior difficoltà è [illegible] quella di riuscire a trovare gli scrutatori. Pochi hanno dato la loro disponibilità, ma alla fine tutti i seggi [illegible] stati composti regolarmente. Ai due atenei queste elezioni costeranno qualche [illegible] di milioni.

Riccardo Moro, Fabrizio Gatti e Gabriella Vogliotti

Tre le liste scese in campo, ognuna comparirà nelle schede con un numero e un motto. A *Partecipare per* [illegible] *struire* (numero uno) fanno capo i cattolici e i dc, alla *Lista di sinistra* (numero due) i comunisti e altri gruppi di base, a *Democrazia* [illegible] *per l'università* (numero tre) i giovani liberali e repubblicani. I vari candidati non possono nascondere di essere legati con un cordone ombelicale ai partiti, ma sottolineano anche che soltanto la metà ha una tessera in tasca.

Se è verosimile che i giovani iscritti e simpatizzanti dc, pci, pli-pri non verranno meno agli ordini di scuderia privilegiando le rispettive liste rimane l'incognita di [illegible] si comporteranno gli studenti di area socialista o dell'estrema destra e sinistra. Il partito del garofano ha invitato all'astensionismo così come hanno raccomandato i gruppuscoli ultras [illegible] anche senza queste esortazioni è prevedibile che la percentuale di votanti nell'ultima tornata (9 per cento) non aumenterà di molto.

Bisognerà vedere se la campagna elettorale a base di manifesti (la lista di sinistra ne ha preparato uno, invidiatissimo, [illegible] Humphrey Bogart sullo sfondo [illegible] una telecamera e con lo slogan «*L'università del futuro ha bisogno di protagonisti non di comparse*»), [illegible] convegni e di festicciole in discoteca, riuscirà a smuovere apatia e indifferenza. L'invito al voto è la raccomandazione dei tre capilista, Riccardo Moro (*Partecipare per costruire*), Fabrizio Gatti (*Lista di sinistra*) e Gabriella Vogliotti (*Democrazia laica*).

Guido J. Paglia

Specchio dei tempi

Attorno al campanile nessuna speculazione - La pagella dei vigili urbani - Per smuoverli basta una lettera - Quasi un golpe per quel mercato - Non c'è solo il Boselli - Città [illegible] città, ma senza bar

Un lettore ci scrive da Nichelino:

«*Per i sentimenti di riconciliazione che devono animare un prete, ricordo cordialmente il beneficio della disinformazione alla signora Paola [illegible].*

«*Que* [illegible] *Nichelino le Materne* [illegible] *dette suore" sono due, con 125 fanciulli. Queste due scuole sono tra le più fortunate perché godono di finanziamento comunale. Il finanziamento comunale è lire 500 per fanciullo ogni giorno, oltre ad un contributo per il riscaldamento. Queste suore, che aprono alle 7 e restituiscono i bimbi a tarda sera, fanno pagare — a chi può — lire 2500 al giorno. Pagano le tasse, i contributi e tutto il resto. Il personale laico è remunerato secondo la legge. Allora perché accusar così gratuito? Le Materne sono imprese commerciali? No, signora, non è così.*

«*Attorno al campanile è tutto un pullulare di opere che si reggono grazie a lavoro gratuito, pene e sacrifici senza nome. Solo parzialmente è lo Stato che contribuisce. Per esempio io, con i collaboratori, mantengo oltre un'Accoglienza per tossicodipendenti. Fino ad ora lo Stato mi ha elargito 3 milioni al mese in tutto!*»

[illegible] Paolo Gariglio
parrocchia Ss. Trinità

Una lettrice ci scrive:

«*Un 110 e lode al vigile che il 22 marzo alle 10,30* [illegible] *incrocio Porta Nuova - via Roma - via Nizza ha superbamente diretto il traffico alternando colpi di fischietto ad energici "Avanti, svelti, forza muovetevi, muovetevi". Con uno stile tutto parigino è riuscito ad annullare l'ingorgo ed a rendere sciolto il traffico. Questi sono i vigili che vorremmo: meno repressivi e più interessati a servire la città e la collettività.*

«*Una nota* [illegible] *biasimo invece al vigile con barba in servizio giorni or sono in piazza Statuto con tanto di pipa* [illegible] *bocca, che non* [illegible] *è tolta neppure per rispondere alla gente.*

«*Altra nota di biasimo alle coppie — lui e lei — che ciondolano ciancìando dei fatti propri soffermandosi davanti alle vetrine per permettere alle fatine bionde pettinate all'Ermengarda di manzoniana memoria di rassettarsi le fluenti chiome ed aggiornarsi sul new look*».

Alina Valenco

Il presidente della 7ª Circoscrizione ci scrive:

«*In merito alla segnalazione di un lettore vogliamo precisare che i responsabili del Quartiere 7 non hanno mai ricevuto alcun avviso in merito alla mancanza di illuminazione pubblica nel* [illegible] *Regina Margherita, da corso XI Febbraio a corso* [illegible] *Parco. Si ritiene che per "smuovere chi di dovere" sia sufficiente una lettera con la lamentela indirizzata* [illegible] *responsabili.*

«*Cogliamo l'occasione per informare i cittadini che nel Centro civico di* [illegible] *Vercelli 15 è in funzione un servizio per* [illegible] *raccolta delle richieste e osservazioni per ciò che riguarda il territorio del Quartiere 7. Tutto viene protocollato ed esaminato, ed infine viene data risposta*».

Adriano Alfieri

Un lettore ci scrive:

«*Tra qualche giorno corso Racconigi (tra via Monginevro e piazza Robilant) sarà impercorribile, perché qui verrà trasferito il mercato attualmente in via* [illegible] *Nizza.*

Gli abitanti ritengono che l'iniziativa, voluta esclusivamente dalla Circoscrizione, sia un grave atto di violenza morale.

«*Vediamone la storia. Via* [illegible] *Nizza deve* [illegible] *riasfaltata ed il mercato trasferito. Ci sono alcune proposte: piazza Galimberti, oppure la piazzetta antistante la Lancia, entrambe libere,* [illegible] *problemi di traffico e di abitazioni. Ma queste soluzioni vengono scartate, e* [illegible] *pure viene accantonata la domanda degli abitanti di corso Racconigi: ampolo piazza Marmolada.*

«*A tutti i costi si vuole imporre corso Racconigi, anche quando l'assessorato competente non si è ancora espresso in merito. Gli abitanti hanno la sensazione che si giochi sulle stato di fatto:* [illegible] *installare impianti elettrici e fontanelle* [illegible] *lavora anche di notte. Il Quartiere non dà spiegazioni, ed ai cittadini non rimane altra protesta che questa per manifestare il proprio disappunto*».

[illegible] Antonio Fusaro

Due lettori ci scrivono da Acqui Terme:

«*Abbiamo letto sulla rubrica che l'Istituto "Paolo Boselli" di Torino sarebbe l'unico in tutto il Piemonte in grado di rilasciare diplomi di maturità* [illegible] *operatore turistico.*

«*Quanto dichiarato dagli allievi del Boselli non è esatto, è anche il nostro istituto professionale* [illegible] *Stato per il commercio "F. Torre" di Acqui Terme rilascia diplomi analoghi*».

Yvonne Riva
Carla Ivaldi

Un lettore ci scrive:

«*Mi sono trovato, nei giorni scorsi, a d*[illegible] *accompagnare un'anziana zia, che vive sola, all'ospedale Molinette. Sono rimasto sconcertato nel vedere persone che, a digiuno da ore, si sentivano mancare, via vai di tazze termiche dai vari bar della zona, medici che a turni non ben definiti si eclissavano per l'ennesimo caffè, uscite avventurose di giovani e soprattutto meno giovani per arrivare a consumare uno spuntino, gente costretta ad entrare ed uscire dall'ospedale con bottiglie destinate ai ricoverati.*

«*Mi domando quando verrà creato uno spaccio o un bar interno. È incredibile che una città nella città manchi dei più elementari dei servizi*». Segue la firma

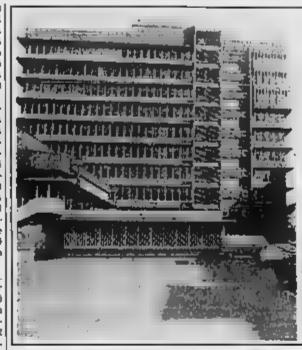
Un ente ingovernabile che amministra 45 mila alloggi con 200 mila inquilini

Iacp sull'orlo del fallimento

A consuntivo '85 l'istituto avrà 228 miliardi deficit, ma vanta crediti per 78 miliardi con inquilini, Comune e Regione - La legge sull'adeguamento canoni, varata con 2 anni di ritardo, fatto perdere altri 60 miliardi

L'Istituto autonomo popolari (Iacp) affonda nei debiti e nell'ingovernabilità delle proprie di controllo, sia del patrimonio immobiliare amministrato (45 mila alloggi, di 23 mila a Torino, da circa 200 mila persone).

La situazione è obiettivamente difficile: mentre la presidenza è dimissionaria da 3 mesi — anche per le ripetute divergenze il Collegio sindacale — a vo l'istituto avrà 228 miliardi deficit (196 per oneri finanziari), in grandissima parte accumulati negli dieci anni (57 solo per la gestione in corso). Sono cifre non ufficiali, peraltro, perché l'ultimo bilancio consuntivo approvato risale al

Stato quasi fallimentare, insomma, principalmente per l'abisso tra costi e ricavi (ci sono bollette che costano più del canone richiesto), per ragioni interne — i rilievi del collegio sindacale capillari — ed esterne. L'Iacp è in credito 60 miliardi con la Regione, e alcuni consiglieri, a partire dal rappresentante della Cisl, Fiammotto, hanno proposto azione legale per il loro recupero. Ma altri 13 miliardi li deve il Comune e 5 gli inquilini: così l'Istituto non riesce più a far fronte a indispensabili lavori di manutenzione, con conseguente aumento del degrado del patrimonio immobiliare.

E non è tutto. A questi elementi, contenuti in allarmante ordine del giorno nime del consiglio di amministrazione, inviato a Comune, Provincia e Regione, se ne aggiungono altri, carattere politico e tecnico-finanziario, facilmente identificabili in un viaggio all'interno dei documenti dell'Iacp torinese.

Il presidente, Bosco (psi) ed il vicepresidente, Costanzo (pci), sono dimissionari dal dicembre . Non è un segreto che il partito comunista chiede commissariamento dell'ente da almeno paio mesi con molta insistenza e con ripetuti alla presidenza, cui l'ing. Costanzo è certo stato figura di secondo piano nella gestione dell'ente in questi ultimi anni.

Con volantini (dal primo, che risale all'indomani caduta della giunta Novelli, ed uno più recente, in cui si parla di «marasma e caos amministrativo»), con una raccolta firme («perché il consiglio amministrazione se ne vada»), con interrogazioni in Comune e interpellanze in Provincia i comunisti attaccano frontalmente gestione della presidenza. Un'operazione che cade in un particolare momento, mentre l'ing. Costanzo (di cui già è proposta consiglio provinciale la sostituzione) in una posizione difficile all'interno del pci, vicino a quella di fuoriusciti come l'ex assessore Russo o consigliere Cerabona. Non è quindi difficile pensare che gli attacchi possano anche essere messi in relazione un'altra temuta defezione dal pci, sia pure meno clamorosa.

In 4 anni il consiglio di amministrazione ha collezionato un sensibile numero di rilievi del collegio sindacale (più di 140) sui più diversi della gestione, e un documento pesanti addebiti all'operato del consiglio stesso è stato inviato alla Corte dei conti.

Leggendo i documenti del collegio sindacale fatti singolari della gestione Iacp. I rilievi che compaiono più di frequente sono la mancanza di preventivi e di controllo per i lavori di manutenzione. Osserva il consigliere Fiammotto, rappresentante della Cisl: «Manca un'organizzazione interna in grado di gestire in modo coordinato il patrimonio; si vive alla giornata. Anche il Centro elaborazione dati, con l'anagrafe dell'utenza, è vecchio e superato».

Ci sono poi altri particolari, piccoli ma emblematici, desumibili dai verbali del collegio sindacale, che danno un'idea di un sistema ha bisogno di radicali modifiche. che un impianto citofonico è stato riparato autonomamente dagli inquilini con poche decine di migliaia di lire, mentre il preventivo degli uffici dell'Iacp era di Oppure che per sostituire una lampadina si sono spese 175 mila lire.

I ritardi un capitolo scottante per Regione e Comune. Sorda ai solleciti, la prima, che peraltro è organo di controllo dell'istituto, ha emanato con un ritardo di oltre due anni la legge per l'adeguamento dei canoni, e l'ha fatto in modo tale ridurre gli introiti dell'istituto rispetto a quanto previsto dalla legge nazionale (perdita secca: 60 miliardi). Il secondo è in debito oltre 13 miliardi ed ha una convenzione duta da 4 anni per la gestione di tutti gli stabili municipali.

Un argomento che recentemente ha provocato polemiche e perplessità è stata la scelta imprese per revisionare impianti di riscaldamento miliardi) e per fornire combustibile per 9 anni (120 miliardi). Questo sia perché la decisione è stata presa con presidenza dimissionaria (il presidente Bosco si è astenuto), sia per i requisiti della gara, che potrebbero aver favorito certe ditte. Alcune delle aziende escluse hanno già fatto ricorso Tar.

Preoccupazioni, infine, vengono anche indagini che la Guardia di finanza ha svolto nei mesi scorsi negli uffici dell'Iacp. Un rapporto preliminare è stato inviato giudice Corsi, mentre si stanno eseguendo altre verifiche ed accertamenti.

Gianni Bisio

Critiche alla giunta

Pci chiede un piano regolatore

«La strada imboccata dal pentapartito a Palazzo civico è ormai chiara: le aree industriali vanno "valorizzate" ad una ad una e fuori ogni disegno generale». Questa la critica dei comunisti alle decisioni assunte giunta psi, pli, pri, e approvate in Consiglio con l'apporto di dc e psdi, sul Lingotto su zone considerate strategiche come S. Paolo, Teksid, Rebaudengo e Vanchiglia, e su aree definite tattiche, quali la Framtek, la Comau, la Paracchi e la Gardino.

Che cosa propone il pci in alternativa? *«Innanzitutto* — spiegano capogruppo, Carpanini, il responsabile enti locali, Virano, e il segretario Passino — *ci vuole piano regolatore, come prevede la legge. Preceduto dal progetto direttore che abbiamo preparato e che inquadri la grande trasformazione di cui la città ha bisogno. In secondo luogo chiediamo (abbiamo presentato una delibera di iniziativa consiliare) un bando di concorso, da affidare come formulazione al Politecnico, per dare avvio al piano particolareggiato dell'area dove sorgerà la cittadella della Giustizia».*

Per trasformazione delle ex caserme Pugnani e Sani, delle zone corso Vittorio e del quartiere Cenisia-Cit Turin, coinvolte nell'operazione «uffici-giudiziari», i tre dirigenti suggeriscono la creazione di un parco urbano nel quale si dovrà inserire lo spostamento della stazione ferroviaria di Porta Susa, un tratto della linea «uno» della metropolitana leggera, la nuova destinazione delle carceri Nuove.

Virano conclude con un'osservazione di carattere politico-giuridico: *«Gli incarichi di studio affidati a professionisti, sia per Lingotto, sia per le altre trasformare sono pure affermazioni d'intenti: manca il piano finanziario, poiché il bilancio municipale non è ancora operante, in attesa del visto del Co. meno che la giunta non assuma delibere urgenti spese e Consiglio scaduto, con gli annessi pericoli di successiva decadenza».*

Deciso dal Consiglio comunale

Case popolari Sì al riscatto

Potranno diventare proprietari 3472 inqui- appartamenti costruiti dal '27 al '70

inquilini delle munali potranno, dopo di attesa, riscattare i loro alloggi. Lo deciso lunedì il Consiglio comunale, approvando una delibera di giunta proposta quattro consiglieri democristiani Montanaro, Galotti, Accattino e Zanella. Si tratta di appartamenti costruiti tra il e il 1970, altri 980 sono invece inalienabili perché hanno usufruito del contributo dello Stato.

Il significato del provvedimento è stato spiegato ieri dc nel di una conferenza stampa in Municipio. *«Siamo sempre stati convinti che la risposta migliore al bisogno di una casa sia quella di agevolare al massimo la proprietà privata. sondaggio eseguito nell'81 ha confermato che il 70 cento degli affittuari è d'accordo sull'iniziativa».*

La democrazia cristiana è polemica nei confronti partito comunista, che *«tiene nei cassetti i fondi cospicui, erogati da numerose leggi, per costruzione di alloggi»* e non *«mai degnato, in 9 anni, prendere in considerazione le proposte dc».*

«I comunisti — prosegue la — *hanno parlato molto, ma si sono dimenticati che i problemi si risolvono con azioni concrete. Lo stesso documento, recepito dall'attuale pentapartito, era stato presentato il 15 maggio '84 giunta comunista».* Afferma ancora la dc: *fatto la fine di tutti i contributi dell'opposizione, è stato semplicemente dimenticato. Lunedì sera i comunisti si sono astenuti dal .*

La vendita delle case avrebbe alcuni positivi riflessi: *«In primo luogo farebbe affluire denaro fresco nelle casse Comune che potrebbe finanziare nuovi edifici per abitazioni, cosa molto importante perché l'edilizia volano essenziale per la ripresa economica. In secondo luogo, il Comune risparmierebbe almeno una decina di miliardi all'anno in manutenzione di case vecchie, trascu- dagli inquilini, esasperati perché non possono acquistarle».*

● Alle Acli, Perrone 3, 21, assemblea di presen- dei campi per la pace, lavoro e dei viaggi conoscenza in Nicaragua.

Un operaio di Caselle condannato in corte d'assise

Aggredito dal figlio tentò di accoltellarlo

Il fendente, deviato da un carabiniere, non ferì ragazzo, ma l'uomo è stato riconosciuto colpevole tentato omicidio: 4 anni e 9 mesi

«Non volevo ucciderlo. E' stato soltanto un gesto di stizza perché lui aveva aggredito e preso a schiaffi». Giuseppe Cuomo, 50 anni, operaio, spiegato così, ieri, ai giudici della seconda corte d'assise, perché un fa tentò di colpire il Ore- di 14 anni un coltello da cucina. Il fendente, vibrato forza, non scalfì neppure il ragazzo: un biniere deviò il braccio dell'operaio.

Giuseppe Cuomo, imputato di tentato omicidio pluriaggravato da futili motivi e rapporti parentela, e di maltrattamenti, è stato condannato a 4 anni e 9 di carcere con le attenuanti generiche prevalenti. Il di averlo aggredito: *«Lui picchiava mia sorella. Io perso al testa e l'ho colpito in faccia».* Dopo la sentenza è tornato a casa padre.

Il fatto accadde marzo dello scorso anno a Caselle, dopo un furioso litigio l'operaio e i familiari, moglie e figli. Diverbi che da qualche tempo erano divenuti più frequenti. Giuseppe Cuomo mal sopportava l'atteggiamento del figlio Crescenzo, di anni. *«Rientra a casa tardi, mi manca di rispetto»* diceva agli amici che cercavano invano di calmarlo.

Un anno fa la discussione fu più violenta del solito. In un eccesso d'ira l'operaio cacciò fuori casa moglie e figli. Un vicino telefonò alla stazione dei carabinieri. Mentre stavano arrivando i militari, Giuseppe Cuomo afferrò un coltello e si avventò contro figlio.

Nel rapporto inviato Procura gli investigatori ipotizzarono il reato di tentate lesioni. E con quell'accusa il Cuomo, difeso dagli avvocati Nisi e La Verde, venne mandato a giudizio per direttissima. In aula, però, il pm Tinti (lo stesso di ieri) ritenne che poteva ipotizzarsi il tentato omicidio. atti tornarono così in Procura e passarono poi all'ufficio istruzione.

Il medico legale Galli, perizia, scrisse che la violenza e la direzione colpo avrebbero potuto uccidere il ragazzo. Il giudice istruttore concluse che l'uomo voleva colpire il figlio: esisteva la volontà omicida, il mezzo (il coltello) era idoneo a causare morte. Tesi ieri dal pm Tinti e contrastata difensori Nisi e La Verde, che hanno sostenuto: *«Cuomo non voleva uccidere. Al massimo può parlare di minaccia aggravata e di tentate lesioni».* La corte (presidente Bonu) è stata di parere diverso anche se ha inflitto all'imputato il minimo la pena.

Temperatura di ieri	
massima	+15,8
minima	+ 6,8
media	+10,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle alle pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 80%. **Temperatura:** massima + 15,4; minima + 5; media + 9,9. **Previsioni:** cielo inizialmente poco nuvoloso con nuvolosità in progressivo aumento e possibilità di qualche locale precipitazione. Visibilità buona. Venti calmi o deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,19; tramonta alle 18,51. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 18; min. + 4.

Nell'ex lanificio rinascono le auto d'epoca

A Carignano, nell'antica sede dello stabilimento Bona, due meccanici ridanno a Lambda, Fiat 509, Alfa 8C e Lancia Aurelia splendore e rombo perduti - Il successo è travolgente, richieste da tutto il mondo - La ricetta: ricerca e tanto lavoro

Un miliardario americano nel '74 ha speso cento milioni per acquistare l'auto Bonnie e Clyde: alcuni mesi fa, a Londra, Bentley degli Anni Trenta è battuta all'asta per 800 milioni; una Ferrari 250 *Testa Rossa* non ha prezzo: la moda dell'antico, in fatto d'auto, è esplosa da tempo, e sono molti gli appassionati che preferiscono investire soldi in «vecchie signore della strada» piuttosto che comode e computerizzate limousine. «E' una *passione contagiosa* — spiega Venièro Molari, fondatore nel '58 del primo club torinese di auto d'epoca — *e siamo in tanti. Gente strana, maniaci? No, il nostro è solo amore verso oggetti che il frutto dell'ingegno umano. Sono i gioielli dell'era industriale, che per noi torinesi portano due famose firme: Fiat e Lancia».*

E nella città dell'auto chi pensa a conservare i simboli un'epoca prestigiosa. Sono artigiani del restauro, i maghi della lima e del martello, che riescono a restituire dignità a un mucchio di rottami. Dice Beppe Novarja, 38 anni, contitolare con Adelio della Com (Carrozzeria officina meccanica) di Carignano: *«Noi di fino: senza presunzione, gli eredi dei maestri carrozzieri torinesi. Un mestiere che richiede impegno e passione, migliaia ore di lavoro, una quasi maniacale nei particolari».*

La cura dei particolari: il segreto che rende celebri i restauratori Torino. L'ufficio di Beppe Novarja biblioteca sulla storia dell'auto un'infinità fotografie e libri: *«E' il necessario per non commettere errori. Un'auto arraggiunta vale nulla: tocca a noi restituirle valore».*

L'officina è nell'ex lanificio Bona, monumento di archeologia industriale (in piccolo, tutte caratteristiche architettoniche del Lingotto). Muovendosi tra *Fiat 509, Alfa* del '41 e *Lambda* degli Anni Trenta. *Landia Aurelia* degli Anni Cinquanta rimesse a nuovo si fa un salto nel passato. Aggiunge il carrozziere con un pizzico d'orgoglio: *«Questa Aurelia D 24 Carrera fu regalata dalla Lancia a Perón. L'ha trovata un collezionista torinese in un garage di Buenos Aires: sarà un pezzo da fare invidia a tutti».*

Ospite dell'officina di Novarja nei giorni scorsi mister Kim Brownbill, scuola elementare club di veterane, in per vendere pezzi ricambio: *«Ci sono più Lancia in Australia che in Italia; siamo noi, australiani, a rifornire il mercato. Singolare vero?».* Commenta amaro Vittorio Zanon, colle- di Maserati: *«Mai sorprendersi: noi italiani distruggiamo tutto. I pezzi migliori all'estero: questa Lambda in fase di restauro viene dagli Usa».* Aggiunge il restauratore: *«La radiatore costa 75 dollari, da noi costa milioni».*

Reo del '908, Packard del '30, Fiat 524 e Ardita del '34, Balilla Coppa d'oro, Cisitalia Nuvolari e Lancia Astura '33. Sono alcune che hanno fatto storia. Per acquistarle bisogna firmare un assegno di decine di milioni e talvolta non è sufficiente perché il proprietario non è disponibile a venderle. Vittorio Zanon: *«Con tutto l'impegno che metti per rimetterle in ordine, magari andando a cercare una vite in Polonia, ti affezioni e diventa difficile staccarsi. E poi come rinunciare all'emozione partecipare a un rally commemorativo, riedizione della Mille Miglia alla guida Bugatti o di Isotta Fraschini?».*

Nel mondo dei collezionisti altro personaggio famoso è Luciano Basso, titolare carrozzeria *BB* di Beinasco. Famoso restauratore, è specializzato nella ricostruzione delle *Lancia* che hanno dominato le corse degli Anni Cinquanta. Con orgoglio parla della sua collezione privata e Ferrari di Sant'Angelo Lodigiano. *«Ho l'autorizzazione della Lancia, ma non tutte le auto sono repliche. Quando posso, utilizzo pezzi originali: ho recuperato motori in Inghilterra e in America».*

Ore lavoro per rimettere in ordine e ricostruire modello. Perché? *«Quando le auto dalla mia officina* — spiega — *devono funzionare a dovere».* Mette in moto una Ferrari 225 che ha fatto la Mille Miglia: *«Sentite? Non una vibrazione, come se fosse fori da Maranello».*

Emanuele

A TORINO EXPOCASA

I tessuti e la biancheria cambiano un ambiente

Expocasa 85 dedica l'atrio d'onore [illegible] Torino Esposizioni [illegible] una preziosa rassegna di «tessuti d'autore» presentati da Sampò e Stilfloor. In particolare i visitatori hanno modo di ammirare drappi firmati da stilisti quali Missoni, Suzanne [illegible]tan, Enrico Pezzoni, veri creatori di [illegible]sazioni estetiche» con cui rivestire camere e salotti delle dimore più raffinate e accoglienti.

Il tessuto per la casa, considerato fino a ieri solo un utile complemento dell'arredo, diventa oggi protagonista assoluto, come dimostrano [illegible] firme illustri che ogni giorno di più [illegible] dedicano alla sua [illegible]rizzazione.

Già all'avanguardia per le sue precedente realizzazioni, Missoni riesce ancora a stupire con questa nuova opera, che piacerà per la freschezza delle idee, l'originalità del disegno e l'impronta giovanile posta in ogni particolare: lini finissimi, jacquard magici, velluti di lino e cotone, seriet e morbidi satin dai colori [illegible]nari, ma soprattutto un'infinita gamma [illegible] colori dai disegni stilizzati, a pioggia di gocce multicolori, a corolle sfumate e stemperate [illegible] toni in tinta. [illegible] anche le sue ultime novità di moquette, [illegible] gamme mélange e le inconfondibili tinte unite in composé. I tappeti in purissima lana hanno fondi neri e blu scurissimo, rosa, verdi acquamarina, azzurri beige, nei formati 130x190, 170x240, 190x300 e nella nuova misura «quadra» 240x240. Ultima grande attrattiva le tende e le carte da parati con disegni minuti, leggeri spigati appena visibili, fondi neutri opachi o lucidi con sfumature impalpabili.

Il Soroptimist Club di Torino presenta uno spazio abitativo completo che ha per protagonista la biancheria. Oltre alla camera da letto, dove le lenzuola [illegible] pura seta color salmone sono coordinate con i capi personali della padrona di casa, è presentato anche un ambiente soggiorno-pranzo con tavola imbandita, vassoio degli aperitivi, carrello con le tazze, il tutto corredato di finissimi tovagliati.

È presentata anche una cameretta per bambine [illegible] due lettini in ferro battuto [illegible] color [illegible] laccato: uno da bimba, semplice, e uno [illegible] ragazzina, sormontato [illegible] un [illegible]nziale baldacchino, che conferisce [illegible] cameretta un pizzico di romantico ritorno al gusto d'un tempo. In questo [illegible], le lenzuola e tutti i coordinati, giocando sulla contrapposizione del bianco col [illegible], sottolineano l'importanza della sovrastruttura del letto e rendono l'ambiente giovane e gioioso.

Anche gli altri ambienti di questa casa tipo sono arredati in modo né troppo ricco né troppo modesto, per una coppia giovane e orientata verso [illegible] praticità, [illegible] disgiunta da un'eleganza raffinata, moderna ma con [illegible] sguardo rivolto al passato.

Le tende alle finestre sono belle, co[illegible] l'arredamento di una casa, ma spesso presentano problemi di corde, carrucole, gancetti vari, soprattutto per quelle meno facilmente raggiungibili. Così è nata l'idea di un telecomando elettronico, tipo quello del televisore. Garantito per sei mesi, costa 118 mila lire, Iva compresa.

Avete dei valori da difendere? Usate un armadio blindato. C'è pure la scatola [illegible] montaggio, [illegible] istruzioni anche per la formazione e [illegible] controllo della combinazione d'apertura. La Master propone vari modelli, a seconda se sono progettati per la casa (proteggere preziosi, argenteria e oggetti di medio volume, con apposito porta-abiti), oppure per le esigenze di uffici, studi professionali, alberghi, [illegible] pubblici, comunità (per la custodia di documenti e apparecchiature); oppure per i cacciatori, dove custodire armi [illegible] fuoco, da taglio e cartucce, per garantire la si[illegible] dei bambini e degli inesperti.

Anche le scale a chiocciola ora sono [illegible] scatola [illegible] montaggio. Come il modello Xilo della [illegible] & Fontanot. [illegible] design essenziale ed elevato grado di finitura. Aerea nella forma, ma [illegible] e sicura nella sua geometria. [illegible] è proposta in due versioni: a pianta tonda e a pianta quadra, al fine di valorizzare [illegible] massimo lo spazio. [illegible] particolare sistema di regolazione sul sostegno centrale permette [illegible] alzare e abbassare i gradini nella misura necessaria.

Alla ricerca dei piccoli oggetti moderni e di splendido gusto

Nella «Galleria delle Cose Belle», com'è stata giustamente battezzata, va segnalata la rassegna «Dall'Europa per la casa». E' una mostra antologica, realizzata in collaborazione con la rivista *La mia casa*, che presenta significativi esempi di design applicato all'oggetto della vita quotidiana, cioè [illegible] trasformazione [illegible] [illegible] d'arte di arredi e accessori [illegible] ogni giorno sono «vissuti» entro le pareti domestiche.

Succede così che il finlandese Harri Korhonen tra[illegible]ni il tradizionale angolo[illegible] nella combinazione «Flip», una sintesi che vede la funzione del [illegible] riunito in un'unica isola con quella [illegible] poltrona e del punto luce. Il [illegible] realizzato con una [illegible] disposizione dei volumi e armonicamente contrastato da un brillante accostamento di colori.

Lo svedese Jan Granger firma una bellissima sedia-poltrona, realizzata in [illegible]tura di metallo (bianco o nera) e in tessuto di [illegible], disponibile nelle tonalità nero, giallo o rosso. Particolare caratteristica è la possibilità [illegible] posizionare la seduta in quattro diverse altezze (dalla più alta, adatta per i bambini, alla più bassa, particolarmente indicata per il relax).

Da Firenze lo [illegible] Alter presenta una sedia sgabello multiuso e [illegible] linea decisamente anticonformista: que[illegible] [illegible]» può essere [illegible] sia [illegible] sedia sia come scaletta a uso domestico. Sedile e schienale, [illegible] un semplice movimento a scatto, possono essere alzati o abbassati a seconda delle esigenze.

Di Janowska e [illegible] Zubrzycka sono i tappeti polacchi molto ammirati per il disegno, semplice ma armoni[illegible] contrastati dalle tonalità dei colori naturali.

Le porcellane finlandesi della serie «Arabia» [illegible] presenti [illegible] rassegna [illegible] un nuovo [illegible] «Tuuli», firm[illegible] da Heljä Liukko Sundstrom e caratterizzato da un disegno dalla linea tondeggiante e [illegible] delicati toni sfumati.

Sempre dalla Fi[illegible] provengono i bellissimi vasi e cristalli [illegible] portano le prestigiose firme di Alvar Aalto, Tapio Wirkkala, [illegible]rnua Vennola e Valto Kokkpo, e quelle svedesi delle prestigiose pro[illegible] Orrefors e Gustavsberg.

Un posto a sé occupa la collezione Charleston della francese Christofle, «orfèvre à Paris», che propone [illegible] copia esatta dei servizi da [illegible]ola che appartenevano al corredo del transatlantico *Normandie*. si tratta di uno stile Art-Déco molto elegante e raffinato.

«*Grandi artisti sulla vostra tavola*» è lo slogan della Rosenthal Studio-Linie: vuol presentare quanto la nostra epoca esprime di originale, opere [illegible] non potranno mai invecchiare, sintesi tra arte, design e oggetto d'uso [illegible]. porcellana, ceramica e vetro sono modellati e decorati da artisti [illegible] Henry Moore, Salvador Dalì, Ivan Rabuzin, Eduardo Paolozzi, Victor Vasarely.

La «Galleria delle Cose Belle» prosegue con una mostra monografica dedicata ad [illegible]e tra le più antiche e prestigiose manifatture europee: Coquet e A. Lanternier, Sachsische di Dresda e Porcelaine de Paris. Nelle vetrine sono presentati preziosi servizi da tavola, porcellane a fuoco, lampade e articoli da regalo, una rassegna dei pezzi più significativi delle collezioni attualmente in produzione presso ciascuna manifattura.

In particolare meritano segnalazione le creazioni di Dresda, contraddistinte da una ricchezza di ornamenti che ricordano un [illegible] deliziosamente antico: sono vasi, vassoi, collezioni di statuine raffiguranti [illegible]mali, soldatini, dame e cavalieri in abiti settecenteschi. A questi si contrappongono le porcellane di Parigi, coordinati da tavola e oggetti da regalo decorati con i fiori dell'erbario o con i frutti del bosco.

Ora la pentola non è più soltanto un utensile dove cuocere i cibi ma un oggetto per chi ama circondarsi di eleganza e [illegible] gusto anche nelle cose di ogni giorno e [illegible] uso più comune. Per soddisfare questa esigenza, è nata la serie Zeta della Beralline Zani, «oggetti da cucina» (e da pranzo) in acciaio per chi ama vivere con cose da accarezzare con lo sguardo, da apprezzare per quello che sono e per quello che [illegible] fare.

Il Salone in cifre

DENOMINAZIONE: «Expocasa 85» - 22° Salone Internazionale delle Arti Domestiche, del Mobile e dell'Arredamento con «Alcom 85» - 20ª Mostra Italiana dell'Alimentazione e delle Attrezzature per il Commercio.

SEDE: L'intero quartiere [illegible] Torino Esposizioni con ingressi da corso Massimo d'Azeglio 15, dal Padiglione 3°B in corso Sclopis e dal piazzale Amedeo di Savoia 5° padiglione direttamente ad «Alcom» che è collegato ad «Expocasa» dalla galleria sotterranea.

DATE DI SVOLGIMENTO: Da giovedì 21 marzo fino a lunedì 1° aprile, con il seguente orario di apertura: feriali 15-23; sabato e festivi 10-23.

BIGLIETTI D'IN[illegible]O: intero: L. 4000; ridotto L. 3000 (militari e ragazzi); il biglietto d'ingresso è unico e dà accesso all'intero quartiere espositivo.

SETTORI: «Expocasa [illegible]»: mobili, arredamento, tessuti d'arredo (Atrio d'onore, padiglioni 1°, 2°B); mobili [illegible] attrezzature [illegible] cucina (3° [illegible]lione); arredamenti per bagni [illegible] articoli igienico-sanitari (2° padiglione); illuminazione e caminetti (padiglioni 2° e 2°B); mobili rustici, mobili ed attrezzature per il giardino, prefabbricati (4° padiglione, area all'aperto); attrezzature tecniche per la [illegible] (padiglioni 2°B, 4° e galleria di collegamento 4°/5° padiglione).

ALCOM 85: Prodotti alimentari freschi e conservati; prodotti di drogheria; prodotti dietetici; pasticceria e gelateria; vini e bevande; erboristeria; attrezzature speciali per negozi e vetrine; registratori di cassa.

C'è [illegible] stand per fare stand

Gli espositori quest'anno in modo particolare hanno compiuto [illegible] importante sforzo per presentare in maniera elegante e razionale i loro stand. Un lavoro difficile che comporta spese e molta perdita di tempo. All'Expocasa però (Padiglione 3B) c'è anche chi ha pensato in maniera razionale a questo problema.

E' [illegible] Centrosystem [illegible] Bergamo, [illegible] società specializzata nel produrre, vendere e distribuire sistemi per arredare velocemente, con pratica ed eleganza spazi espositi[illegible]. Sono quattro sostanzialmente le strutture messe a disposizione. Syntesis: sistema [illegible] tubi, giunti, ripiani modulari e pannelli con il quale si può ottenere dalla scaffalatura alla poltrona. Meroform: aste e nodi che permettono [illegible] realizzare qualsiasi struttura. Volumas: 22 connettori [illegible] diverso [illegible] per pannellature diverse. Unique: moduli rettangolari trasformabili per montare in brevissimo tempo schermi espositivi. Il tutto prodotto con materiali [illegible]l'avanguardia come composizione e design, riutilizzabili sempre ed in maniera diversa.

Di fuoco le sedute dei Consigli e provinciale

Trasporti, si decide

Presentato dalla giunta un gruppo di delibere che modifica il sistema viabile e punta nuovi parcheggi - La maggioranza «dei cento giorni» intende portare in aula oggi soltanto documenti molto qualificanti

Ultime battute in Consiglio comunale, prima del gran finale in un clima si preannuncia a dir poco incandescente. Più della seduta di ieri sera opportuno parlare di quella che comincia nelle prime del pomeriggio chiudere inderogabilmente a mezzanotte. Il quesito che si presenta ad ogni scadenza legislatura: quante delibere passeranno questa manciata di ore?

Ma più che al numero pare che giunta e consiglio siano orientati a discutere qualità e dei documenti che saranno portati aula: segno di civiltà verrà fatto. Ieri un po' tutti si detti d'accordo attenersi a questo metodo, sollecitato con particolare calore banchi della minoranza e dallo stesso sindaco Cardetti.

Oggi dunque chiude frenetica attività la «giunta dei cento giorni» ed all'ordine del giorno sono iscritte alcune delibere riguardano il settore dei trasporti: un insieme documenti che l'avvio, se il consiglio ratifi- a profonde modificazioni della di superficie e e imposta contempo un piano articolato la soluzione del grave problema dei parcheggi.

Ieri sera c'è stata battaglia alcune delibere bocciate la seduta precedente e poi riu- dal sindaco. I documenti in discussione il rilevante riguardava la convenzione i proprietari di immobili che permette al Comune di acquisire mille alloggi da mettere a disposizione degli sfrattati anche con reddito superiore al milioni. La convenzione è stata sottoscritta sindacato piccoli proprietari immobiliari (e per la giunta da ...curio) che ha dichiarato la disponibilità ad accordarsi con il Comune mettendo a disposizione alloggi a canone remunerativo. E' un atto attutisce il disagio di quei nu- famigliari poco garantiti nonostante il reddito, obligati a lasciare l'alloggio occupato e nello stesso tempo sblocca una fetta consistente del mercato degli affitti calmie- il canone.

Con le delibere trasporti oggi si discuterà anche l'affidamento del progetto di massima, della progettazione esecutiva, della lavori alla Edilpro consociata del gruppo Italstat per la realizzazione degli uffici giudiziari nell'area delle ex caserme Pugnani e Sani.

Madre e 2 figli morendo in casa per il gas

Una e due figli hanno rischiato di morire in casa, avvelenati dal gas: l'intervento di un terzo figlio, li ha strappati alla morte.

E' accaduto al terzo piano di via Salerno 13, a pochi da Maria Ausiliatrice. A quell'ora Rocco Di Stefano, 27 anni, muratore, è rincasato un amico. Ha bussato, ma nessuno risposto. Poi si è tito l'odore gas. I due hanno sfondato la porta. Sul pavimento, rantolanti, c'erano la Stefano, Rosaria Altardo, 63 anni, rella, Vincenzina, 24 anni, ed il fratello Gianni, 30 anni.

Con tre ambulanze sono stati portati al Maria Vittoria e all'Astanteria

rapito tredicenne Pena: 26 mesi

Paolo Cicero, 26 anni, di Pont Martin, è stato condannato per ratto a scopo di libidine e violenza carnale. I fatti si riferiscono al 1983, quando il giovane conobbe Sabrina F., una ragazzina di 13 anni, di cui si invaghì, completamente corrisposto: ma i genitori di lei, anche per l'età di Sabrina, alla loro affettuosa amicizia ed i due decisero di fuggire insieme.

Il Cicero fu denunciato e quindi arrestato dai carabinieri, ma, tornato in libertà, ritentò l'avventura, scappando con Sabrina per mezz'Italia.

Alla fine, forse per evitare guai peggiori, aderì insistenze suo difensore, avvocato Coda, ed emigrò in Germania, dove lavora ancora oggi.

Il interrogato in aula, ha spiegato che non della quando fuggì per la prima volta, ma averla seguito. I giudici lo hanno condannato a anni e due mesi.

Chivasso, quattordicenne

Un quattordicenne Chivasso, Lorenzo Maletta, via 39, è lo colto da malore nella abitazione: la madre ha d'urgenza un medico, il sanitario non ha potuto far altro che constatarne il decesso per infarto.

Troppe e la giunta

Sul consuntivo 84 Palazzo Cisterna - Si vota nuovo oggi per recuperare 7 miliardi

E' stata di fuoco penultima seduta del Consiglio provinciale: la giunta è caduta tre volte conto consuntivo (se passerà oggi, con delibera extremis, 6838 milioni rischiano di essere congelati), poi le minoranze hanno fatto mancare il numero legale per sottolineare che la maggioranza in grado di reggersi per tuali di alcuni suoi membri. Così sono slittate a oggi anche due scottanti interpellanze su Anas e Iacp.

La giornata già incominciata male in giunta: comunisti e socialisti erano spaccati piano sociosanitario e sugli incarichi personale. Nell'accesa seduta il psi è serie delibere.

Vivace è stata anche la lunga riunione (oltre un'ora) dei capigruppo che ha preceduto il Consiglio. discutevano al Frejus e la decisione di inviare magistratura il «dossier Todros» sull'Anas, punto ha registrato di tutti i gruppi e la perplessità del presidente Maccari.

la è venuta sul consuntivo '84: l'assenza dei comunisti Passino e Virano (rispettivamente segretario provinciale e responsabile degli enti locali), capogruppo socialista Donadio e temporanea uscita del vicepresidente (in toilette, invano richiamato dai compagni partito) e dell'assessore Mussano telefono) scambiato i ruoli degli schieramenti, da maggioranza a minoranza e viceversa. E il dc Marina ha spazio a condurre il gioco le mozioni d'ordine, con il di una sospensione, l'ab- dell'aula, la verifica (negativa) legale. Il psdi Cotta non ha mancato di Passino e Virano si erano allontanati «ma dopo aver firmato il registro delle presenze».

Brucia furgone

Un incendio è scoppiato scorsa notte all'interno della carrozzeria Tonio Parrotta, anni, via Lucca 16. Le fiamme hanno distrutto un furgone Ford Transit e danneggiato lievemente un'altra vettura in riparazione. Il l'arrotta ha detto avere mai ricevuto minacce.

In due avrebbero rapinato dieci tabaccherie

Traditi dalla statura

Secondo le indagini dei carabinieri si tratterebbe di tossicodipendenti

L'altezza ha tradito due ragazzi tossicodipendenti: Claudio Grosso, 29 anni, via Favria e Roberto Rampogna, anni, via Leinì 28. Dopo alcuni assalti a tabaccherie e macellerie (in Racconigi, via Val della Torre, via Eleonora d'Arborea), i commercianti de- i rapinatori come «due ragazzi molto alti, sul metro e novanta: uno esile, l'altro più robusto».

La squadra antirapine dei carabinieri ha così cominciato ad interrogare una serie di pregiudicati con statura da giocatore di basket, a quando non ha sorpreso il ed il Rampogna a bordo di una macchina dello stesso tipo di quella usata nelle rapine. Dopo uno stringente interrogatorio i due sono caduti in contraddizioni finendo col confessare numerosi assalti ad esercizi pubblici del centro. Secondo i militari nucleo operativo sarebbero gli autori di almeno una quindicina di rapine, compiute soprattutto ai danni tabaccherie.

Rapina, poco prima delle di ieri, pizzeria Vecchia Londra, in corso Inghilterra. Due giovani, armati e con mascherato, si sono fatti consegnare l'incasso ed i portafogli di alcuni clienti. Totale del bottino: 700 mila lire.

Era entrato nella casa di via Aosta a Ivrea per un semplice sorpreso proprietario, minacciò: «Non dir nulla alla polizia o ti ammazzo», guadagnandosi così l'imputazione di rapina. Per rispondere di questa accusa Maurizio Pea, 21 anni, di Ivrea, via Papa Giovanni 134, è comparso tribunale a Ivrea ed è stato condannato a un anno e quattro
A nulla era l'alibi fasullo fornitogli da un amico, Angelo 19 anni.

Roberto Rampogna

Un'operazione da cento miliardi

La città tessile

Sarà a Settimo, riservata ai grossisti

Nasce a Settimo il centro tessile e abbigliamento all'ingrosso, una vera e propria città commerciale che si realizza con un'operazione finanziaria valutata nell'ordine di 100 miliardi. La dell'accordo tra il Comune e la società d'intervento, dopo cinque anni trattative, è avvenuta l'altro giorno e ieri il sindaco Tommaso Cravero l'assessore all'urbanistica Giuliano Rivoira ne hanno dato comunicazione sottolineando che l'iniziativa «creerà le condizioni di uno sviluppo del settore terziario in una città orientata solo in campo industriale».

Il centro destinato alle imprese commerciali che ora operano in condizioni difficili per mancanza di spazi nella zona di Porta Palazzo a Torino, sorgerà lungo la 11 di fronte allo stabilimento Pirelli. lavori — ha il presidente della Cooperativa grossisti tessili Torino, Giuseppe Negro — è previsto per il prossimo giugno ed entro un i primi box saranno pronti».

Il progetto prevede la struzione di grandi bricati disposti su due file che complessivamente una superficie 116 mila metri quadrati potranno ospitare fino a grossisti: circa 95 mila quadrati di terreno saranno invece destinati alla viabilità e ai parcheggi. All'interno della struttura commerciale sono previsti banca, l'ufficio postale, i ristoranti, una sala per riunioni. Il centro occuperà circa i due terzi della superficie interessata, la restante parte rimarrà al Comune che l'ha ad area verde. Vicino alle popolari sorgerà un parco, un viale alberato largo 40 metri farà da strada di collegamento con il centro di Settimo.

Giorno per giorno

Film sulla montagna

cinema San Giuseppe di Ivrea, si conclude la nona edizione del cineclub della montagna, organizzato dal Cai eporediese e dal Gero Olivetti. In programma la proiezione di due documentari «Prima ascensione» di Karmechaei e «Il re della montagna ed altri» di Dolan.

Unione industriale

Alle 20, al circolo soci in via Fanti 17, a cura del Club dirigenti amministrativi e finanziari, incontro su «Merchant banking: quale la situazione, quali le prospettive?».

Accademia delle Scienze

Alle 17,30, nel congresso dell'Istituto bancario Paolo, via Santa Teresa 0, del prof. Tullio Regge su «I colori dell'universo».

Cosmeo

In piazza Giovanni 4, alle 18, il prof. Shenon su «Rajasthan schools of painting».

Fame mondo

Padre Alessandro Zanotelli, della rivista «Nigrizia», parla, alle 21, via Actis 20, su «La mano che la mano prende: usi, abusi e rischi dei finanziamenti governativi per il Terzo mondo; responsabilità degli organismi non governativi».

40° Liberazione

Alle 20,30, via Campana 24, organizzato circoscrizione, con l'associazione ex deportati. Segue la proiezione del lager».

Meteomont

Il Meteomont della Brigata alpina taurinense ha un nuovo numero telefonico, il 51.38.95. bollettini previsione meteorologica e anti-valanghe. Il servizio funziona ore su 24.

Scambi transnazionali

Alle 17, facoltà di Economia e Commercio, l'avv. Lancellotti che parla «Criteri e aspetti applicativi degli investimenti nelle società multinazionali in Europa».

Sanità

Alle 20,30, in via Andorno 35/B, dibattito con Francesco Santanera su «Le cure sanitarie un diritto di tutti».

Rovasenda

La psicologa Costantina Gelardi, alle 21, in Vittorio Emanuele 32, parla su «Madre paura».

Acli

Assemblea, alle 21, via Perrone 3, presentazione del per la pace, di lavoro e dei viaggi di conoscenza in Nicaragua.

Cinestudio a Ivrea

ore centro congressi «La Serra» di Ivrea, verrà presentata la cinematografica «Fanny e Alexander» Bergman. L'iniziativa rientra nel Cinestudio '85 organizzato dai servizi culturali Olivetti.

Premio letterario

Domenica alle 15, nel Foro Majorana di Moncalieri premiazione della 4ª edizione del premio letterario «Città di Moncalieri» organizzato Circolo Saturno. Al hanno partecipato poeti con poesie in lingua e , oltre 250 i narratori.

Piemonte in musica

Nell'ambito programma Piemonte in musica, venerdì 29 iniziano a Moncalieri i concerti di primavera dell'Arciconfraternita del SS. Nome di Gesù e dell'Unione a Torino. valenti professori chiesa di Gesù, in via Collegio

Fiera a San

E' inaugurata a San Mauro la «Prima Commerciale Primavera» manifestazione luogo in piazza Mochino e sono decine di artigiani e commercianti. concluderà il 31 za, ingresso gratuito.

Offerte dei lettori «Specchio dei tempi»

Fondo Solidarietà

memoria del rag. Pa- Melanotte Giuliana e Carlo in memoria della mamma di E.O. 100.000; in memoria di Silva marzo e aprile ; famiglia in memoria di zia Carolina in memoria di Giovanni Lironi 50.000; e Pino a ricordo 17 e marzo n.n. 50.000.

In memoria di Carla 50.000; per una anziana bi- 50.000; in memoria di Carla memoria Carla 50.000; in memoria Molina Pietro, famiglie Pecchio e Colombo 50.000; in memoria di ; in memoria di Ferrero Andrea 50.000; in di 30.000; Luca 25.000; n.n. 20.000; grazia ricevuta 20.000; n.n. 20.000. In memoria della cara mamma, W.L. 50.000; somma da destinare a una famiglia bisognosa 50.000; L.O. alla cara memoria di nostro figlio nella dolorosa ricorrenza della sua dipartita 50.000.

Roberto in memoria di papà 50.000; n.n. 50.000; ricordando il caro Pino, Mirella e Daniela 50.000; in memoria del papà 50.000; P.L. 50.000; 50.000; Rosa Gentile F.M. 50.000; in ringraziamento a Papa Giovanni 50.000; 50.000; Chiara e Massimo 30.000; n.n. in memoria di Carola e Giuseppe Lombard 20.000; Elda e Alba 12.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000.

Lucia 10.000; Agnese e Maria in memoria del papà 10.000; in memoria dei miei genitori 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in memoria del mio caro Gino, Tina 10.000; per ringraziare e onorare la memoria di Sant'Antonio e Papa Giovanni 10.000; R.O. 10.000; a ringraziamento felice esito nipote Andrea 10.000; A.R. A.M. 5.000; in onore di Papa Giovanni 5.000; Elena per gli anziani 30.000.

Piero, ricordando con affetto l'amico sportivo ed il maestro di via Giovanni Campasso 20.000; Mimma 20.000; per padre Pio, n.n. Novara 20.000; in onore di Papa Giovanni 15.000, in onore di Padre Pio 15.000; per opere assistenziali E. R. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10,000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, Stellabotte Giuseppe 10.000; con vivo compiacimento per le opere di Specchio dei tempi 10.000; per onorare la memoria Sant'Antonio e Papa Giovanni 10.000; in memoria di mio marito Antonio 10.000; Notti Mariella Alessandria 10.000; Simona e Micena in memoria del caro nonno 10,000; poiché Papa Giovanni ci protegga, Agnese 5.000; in memoria di Nicola Domenichini 5.000; per i Santi 5.000, in di Papa Giovanni

I colleghi della Sip di Ferdinando Barberis in memoria della moglie Franca 116.500; n.n. 100.000; in ringraziamento a Papa Giovanni, n.n. in memoria del caro Umberto 100.000; nel secondo anniversario per mamma Maria 100.000; L.M. 100.000; S.P. To 100.000; per una per- cara 100.000.

Franca 75.000; i condomini di via Piriaò in memoria di Musso Ida ; G.G. in memoria di Papa Giovanni 50.000; per una opera buona, Giovanna Rissone 50.000; in memoria di E.L.M. 50.000; in onore di Padre Leopoldo e del nonno Ugo, Alberto, Paolo e Bettina 50.000; Adriana ricordando il marito Lino Marvaldi 50.000.

Gianni e Grazia 50.000; ri- la cara Mirella e da .000; Piera 25. 25.000; in memoria di Giancarlo 20.000; in memoria di Maria e Giovanni Degrandi 15.000; Ramassotto Caterina 10.000; Marocco Franco 10.000; Marocco Maria Cristina 10.000; in ricordo di Papa Giovanni 10.000; R.C. 10.000; per un bimbo 10.000; Colonuto

Per il nella giungla dedicato a Papa Giovanni:

In memoria Papa Giovanni, Borisio Maria per ringraziamento a Papa Giovanni 50.000; in memoria miei defunti n.n. 20.000; Giorgelli Davide in memoria Papa Giovanni 20.000.

Idem 10.000; 10.000; R.D. in memoria del del figlio e dei genitori 70.000; in memoria dei genitori defunti - Guido 100.000; in memoria dei genitori, e Michele Rogasso 5.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta n.n. Maria Pettenati

Rosa m. 15.000; n.n. 60.000.

E.P. in ricordo genitori

Angelo e Antonietta in memoria papà ; P.B. 10.000; in memoria Don

B.L. R.C.

Per la distrofia muscolare:

Federica, amici Fiat Engineering e Chiarina Arienzo memoria dei loro cari , Carla 50.000

La ricerca sul cancro

Il condominio via Tripoli memoria del Giorgio Martini Dario 190.000; in memoria Filippo Musso, conoscenti e vicini casa 183.000; gruppo Giovani e Giovanissimi dell'Azione Cattolica Alpignano 180.000, amici Remigio Bastianon in mamma Corinna ; in di Miranda, i cugini Quincinetto 180.000, in memoria del amministratore geom. Somale Giorgio, e inquilini di corso Traiano 108 - 110 177.000; i condomini di via Bospelio 173-5, in memoria di Bergo Bruno 175.500; i colleghi di lavoro di Emilio per la scomparsa mamma 170.000; in memoria di Natale Martinengo, i condomini e inquilini di via Beaulard 13 Torino

Inquilini di via Monginevro 269 e 271, in memoria Antonio 160.000; in memoria di Miranda, gli inquilini del condominio 155.000; i cognati in ricordo di Binigaglia Luigi 150.000; in memoria Antonio Antoniutti e nipoti Antoniutti L., Baralis F., Bosaglia M., M. 150.000; in memoria dell'ingegner Amerigo Giordano n.n. 150.000.

Famiglie Pellegrino in memoria della zia Angela Garbolino Pivi 150,000; i condomini di via Revello in memoria di Aloisio Luigia 150.000; in memoria della 145.000; in memoria di Trovati Zaira, i nipoti 140.000; in memoria di Albini Rosa, i colleghi di Giuseppe 137.000; in memoria Carolina Pozzo, i colleghi di lavoro figlio Sergio

La famiglia Marengo in memoria Riccardo ; in memoria Franca Ambrosini, i parenti 340.000; in memoria Lingua Giove, i condomini di San Donato 80 e 80 bis 340.000, gli alpini del e 84 della Monte Grappa 330.000; in memoria Giovanni Basso, e dirigenti ditta Baratti & Milano 300.000; O.G. in memoria di Costamagna Mario, inquilini via Barrili 7

A PRANZO CON AVATI

Pupi ci parla degli impiegati

Il regista Pupi Avati con la torinese Giovanna Maldotti

Pupi Avati, bolognese, classe 1938, barbuto e facondo, regista di film e di sceneggiati tv (*Una gita scolastica, Noi tre; Jazzband, Aiutami a sognare, Dancing Paradise*) era [illegible] a Torino per presentare al Grand'Eliseo (che lo programmerà la settimana prossima) il [illegible] più recente film, *Impiegati*, che dopo l'anteprima è stato oggetto d'un dibattito condotto da Paolo Bertetto e al quale hanno partecipato, col regista, due interpreti del film stesso: Claudio Botosso e Giovanna Maldotti, nomi nuovi, facce inedite per il grande schermo.

Chiediamo ad Avati perché abbia ideato e diretto *Impiegati*, film imprevedibile nella sua carriera d'autore di opere raramente legate al mondo contemporaneo. Risponde il regista: «*Mi ha interessato e stimolato, in sede di sceneggiatura e sul "set", l'idea di mostrare un ambiente, quello degli uffici d'un istituto bancario popolato da una trentina di addetti, gente giovane ben pagata (1.800.000 mensili per 17 mensilità) la cui pretesa è di essere felici*».

I due giovani interpreti presenti ieri sera all'Eliseo, Claudio Botosso e Giovanna Maldotti, non sono stati improvvisati attori dal regista: lui, nato a [illegible], [illegible] anni, residente a Roma, ha cinque anni d'esperienza teatrale [illegible] registi come Scaparro, Perlini, Schröter; lei, 22 anni, lombarda di nascita e torinese di residenza, è apparsa sul video in *Italia Sera*.

BIZZARRA RASSEGNA AL TEATRO NUOVO

Bonaventura in vetrina

Settant'anni, ma non li di[illegible]. Eppure è proprio lui, il signor Milione, protagonista *made in Italy* dei primi ingenui *cartoons*. A grandezza naturale, tutto legno e stoffa [illegible] il viso attonito di chi non [illegible] mai che cosa la sorte gli riserba, se ne sta in mostra nel foyer del Teatro Nuovo, tra altre [illegible] marionette dei tempi nostri.

«*Qui comincia la sciagura / del signor Bonaventura / che cogliendo un gelsomino / dalla loggia del vicino / troppo sportosi in fuore / per raggiungere quel fiore / capitombola di sotto / lui col fido suo bassotto*». Al suo esordio, nell'autunno del 1917, la palandrana è più svolazzante, ciuffi di capelli biondi sfuggono dal berrettino. Il premio finale consiste soltanto in una medaglia d'oro (e una banderina per il fido bassotto), ma il [illegible] è subito un successo travolgente, che declassa altri eroi già affermati da tempo, come Fortunello e capitan Cocò Ricò.

Con Bonaventura, in vetrina, mescolate alle marionette meccanizzate divertenti ma senza storia, [illegible] cimelio: un Gianduja prima maniera [illegible] l'aspetto vecchio e malandato, a contemplare [illegible] un ghigno amaro la sua sconquassata carretta a confronto [illegible] la lussuosa berlina dorata di qualche riccone.

Bonaventura, simpatico personaggio caro a tanti bambini

Quel pupazzo rosso antichiggiano dei vincitori del Totocalcio e Gioan 'd la Doja, interprete dei malesseri sociali, danno sapore e suggestione alla mostra (fino al [illegible] aprile) riproponendo il discorso di quando i burattini erano personaggi di cronaca, familiari a piccini e grandi, a recitare magari in quel teatro di San Martiniano vicino alla chiesa da cui prendeva nome, eventrata [illegible] per costruire via Pietro Micca, che piaceva tanto a De Amicis. «Questa [illegible] 7 precise si rappresenta l'arresto e la morte del famigerato Giuseppe Mairio detto Bela Main della Spinetta (vicino ad Alessandria) con Arlecchino finto parolaro». Entrata platea centesimi 25, galleria centesimi [illegible]. v. sim.

Cinque sere di concerti a Moncalieri

Piemonte in [illegible] [illegible] la a Moncalieri nella «Arciconfraternita del Santissimo [illegible] di Gesù», [illegible] Real Collegio, per i concerti di primavera, che l'Unione Musicale propone da fine marzo a maggio (ore 21) in collaborazione con il Comune e la Regione. Cinque se[illegible] alle quali partecipano concertisti di chiara fama: valga per tutte l'inaugurazione affidata al pianista Jörg Demus, il quale, venerdì 29, interpreterà la fantasia cromatica e fuga in re minore di Bach; la Fantasia in re minore K. 397 di Mozart; la famosa sonata «Al chiaro di luna» di Beethoven; le cinque sonate dai Phantasiestücke di Schumann ed infine la Fantasia in do [illegible] 15 di Schubert.

Da Demus al Duo Alide Aglietta Salvetta (soprano) e [illegible] [illegible] (pianoforte): «...e dopo l'opera» (une heure [illegible] Rossini), programma allettante (11 aprile, ore 21).

Il 23 aprile è la volta di un giovane violinista di casa nostra: Massimo Marin che, allievo di Accardo, è il violino solista dell'Orchestra da Camera Italiana.

Appuntamento con la chitarra classica di Alirio Diaz il 7 maggio.

La stagione «Piemonte in Musica» si conclude il [illegible] maggio col Quintetto d'Archi della [illegible] di Torino. ar. ca.

INCONTRI TEATRALI CON IL FILOSOFO

In platea con Platone

Lunedì sera, alla Sala Valentino del Teatro Nuovo, è andata in scena la replica del primo dei quattro appuntamenti dedicati a «*Un filosofo a Teatro: Platone*», a cura di Giuseppe Cambiano ed organizzato dall'Associazione Amici dello Spettacolo e il Gruppo [illegible].

Giunto [illegible] seconda edizione questo ciclo, con scadenza quindicinale, com[illegible] scelta di brani tratti da alcuni dei «*I dialoghi*» del grande filosofo greco, interpretati dagli attori del Gruppo della Rocca.

Il tema di questo primo incontro è [illegible] «*L'idea di filosofo e del filosofare*», da «*Protagora, Menone, Teeteto, Fedro, Gorgia e Repubblica*». Un pubblico molto numeroso, composto prevalentemente da studenti universitari ed insegnanti, ha affollato la sala del teatro per seguire con interesse questo viaggio all'interno della riflessione filosofica, riportata ai giorni nostri. Platone, infatti, è [illegible] trasformato in un pensatore del 2000, vestito con abiti moderni, e che si esprime con un linguaggio attuale.

Questo ha provocato polemiche tra il pubblico: alcuni hanno molto apprezzato l'operazione, come Gia[illegible] [illegible], uno studente di 23 anni, che ha così espresso il suo parere: «*Ho trovato molto interessante, e a volte divertente, questa lettura in chiave moderna di temi sì antichi, ma anche così presenti nella nostra realtà quotidiana. La figura di Platone è diventata per me più accessibile ed anche più simpatica*».

Altri invece si sono trovati esterrefatti ed un po' scandalizzati, come Antonella Verzano, un'insegnante di 35 anni, che dice: «*E' dissacrante voler interpretare la filosofia portan[illegible] su di un piano di realtà [illegible] fosulle. Platone con uno [illegible] da denti in una tasca ed un paio di chiavi nell'altra, perde il [illegible] lore che gli è proprio. La filosofia è [illegible] seria, che si [illegible] dell'umano, e [illegible] a questi livelli*».

I prossimi appuntamenti sono: il 1° aprile [illegible] «*La tolleranza / La violenza / La giustizia*» da «*Gorgia*», con replica l'11; il 15 aprile, replicato il 28, «*L'eros*» [illegible] «*Simposio*»; e, per finire, il 22 aprile, con replica il [illegible] maggio, «*Il teatro / L'arte*», tratto da «*Jone, Gorgia e Repubblica*». Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21, e al loro termine seguirà un dibattito col pubblico.

i. v.

I PROGRAMMI DEL JAZZ TORINESE

Spiritual per ventuno

La cantante blues Francesca Oliveri presenta [illegible] all'«Amsterdam» di via [illegible] lia [illegible] Barolo 11 un suggestivo concerto di spiritual accompagnata dai ventun coristi dell'Ars Musica di Alba diretti dal pianista e arrangiatore Roberto [illegible]. Altro personaggio di spicco [illegible] settimana è Ernie Wilkins, brillante [illegible] americano che ora collabora con l'Al Big Band di Gianni Basso e che sarà ospite del sassofonista e della sua orchestra per due seminari aperti al pubblico stasera all'«Harvey Club» di [illegible] Volta e domani all'Aics di via Massena 2.

Prosegue la rassegna «Jazz & Quotidiano» domani al «Capolinea n. 8» di via Mad[illegible] con il trombonista di colore Lou [illegible] e il quartetto Negro-Ponissi (venerdì stesso gruppo al «Pab 62» di Rivoli). Venerdì alla «Contea» di corso Quintino Sella 133 Wall Group e Doppio Malto. Allo «Studio 2» (via Nizza 32) venerdì in occasione della festa della rivista «Clips» suonerà anche la Golden Brass Band. «Polaroid» di piazza Statuto ospita domani il Torino Jazz Quartet. Dixieland con i Blues Messengers venerdì a Pasta di Rivalta, per la prima serata del nuovo «Janis Joplin Pub» (via Torino 43). Blues domani al «Black Cat Tavern» di via Pacchiotti con Arthur Miles. All'«Amsterdam» stasera teatro e jazz con il Panteatro che presenta «Parole [illegible] serve», da Genet, col percussionista Fiorenzo Sordini, e venerdì Saxexo Funk.

Infine, segnaliamo per martedì prossimo al «Big» un'originale proposta del Centro Jazz, che presenterà un'esibizione di danza intitolata «Jazz Cocktail». Gli allievi del Centro Danza di Enri[illegible] Patrito balleranno su coreografie ispirate alla musica afroamericana. g. fer.

Amii Stewart al Colosseo

Stasera, alle 21, al Teatro Colosseo è di scena Amii Stewart. Biglietti 18 mila lire (1° settore), [illegible] mila (2° settore), 12 [illegible] (galleria).

Appuntamento stasera con [illegible] gruppi inglesi tra i più apprezzati dell'ultima generazione: al «Big Club» di [illegible] Brescia [illegible] arrivano gli Inca Babies, quartetto di Manchester attualmente in testa alla classifica «indies» inglese con il loro ultimo Lp «Rumble». Ore 22, ingresso 6000 lire, 5000 soci Arci. Al Teatro Ambra di via Chiesa della Salute 77 suonano i Green on Red, vincitori del referendum di «Rockerilla» per la band di new rock rivelazione dell'anno. Ore 22, ingresso 11 mila lire.

Premi Simpatia — Stasera al «Dino», ristorante-discoteca, [illegible] Allamano 76, verranno consegnati a Junior e Tardelli i Premi Simpatia, manifestazione che [illegible] particolare risalto a quattro giorni dal derby Torino-Juventus. Sarà premiato anche José Altafini, per il suo contributo critico al «Processo del Lunedì».

Arriva la banda — Alle 21, al Teatro Agnelli in via Sarpi 117, saggio-concerto della Banda Musicale della Circoscrizione Mirafiori Nord.

Si chiama Artis

E' in edicola e in alcune librerie del centro il primo numero del mensile «Artis» con redazione a Torino, in corso Stati Uniti. Direttore responsabile Silvana Nota, capo redattore Marcello Ferrara. La pubblicazione s'interessa di ogni forma d'arte, dall'antiquariato, alla pittura, alla musica. E' collegata con il Panathlon Club Torino. Ogni numero [illegible] lire.

Colori dell'Universo — Alle 17,30 il prof. Tullio Regge terrà una conferenza, illu[illegible] da diapositive, sul tema «I colori dell'Universo». Nel Salone dei Congressi dell'Istituto San Paolo in [illegible] Santa Teresa 0.

In inglese — Domani, ore 18.30, alla British School di via [illegible], conferenza [illegible] inglese dal titolo «St. Albans — A Historic Small Town». Relazione di Mrs Morris-Traini. Ingresso libero.

Auditorium — Alle [illegible] concerto per l'Unione Musicale con il clavicembalista Gustav Leonhardt. In programma musiche di Forqueray (Cinq Pièces de Clavecin), Fischer (Chaconne in [illegible] maggiore), W. F. Bach (Six Polonaises), Bach (Suite Inglese).

Aime a Sauze — Mostra del pittore Tino Aime alla Galleria Spazio di Sauze. Sono pure presentate le incisioni dal titolo «Neve a Cela» (prefazione di [illegible] Mila). La mostra resterà aperta sino al 16 aprile.

L'informazione — [illegible] 10, all'Aics di via Massena 2, Edoardo Ballone parlerà per il seminario «Informarsi per informare» ([illegible] incontri sul mondo dell'informazione).

Sui sogni — «L'interpretazione dei sogni» è il titolo del dibattito che si tiene stasera, ore 21, al Damanhur di corso Principe Oddone 7.

Questo lupo è italiano

Il lupo italiano è nato a Cumiana. Nè cane, nè lupo ma piuttosto una sorprendente invenzione genetica del consulente bancario torinese Mario Messi, rappresenta ormai una razza stabilizzata nel tempo. Ne esistono 150 esemplari, tutti nati nell'allevamento di Cumiana, sotto la diretta osservazione della associazione scientifica che ne controlla la limitata diffusione. «*I nostri lupi* — spiega Messi — *non [illegible] in vendita. Ne regaliamo qualcuno a privati o ad enti che ci diano assolute garanzie*». E' inoltre proibito l'accoppiamento al di fuori dell'allevamento di [illegible] in questo periodo di «sperimentazione». Il lupo italiano è [illegible] utilizzato con successo nel servizio antivalanga ed ha dimostrato il fiuto [illegible] per essere utilizzato anche in operazioni antidroga.

[illegible] questo affascinante animale (con un fisico asciutto, il passo felpato, l'indole un po' selvaggia [illegible] fedele) rischia di scomparire. Il grido di allarme (per mancanza di fondi) [illegible] proprio dal [illegible] creatore che non vuole cedere a facili soluzioni commerciali. Per tentare in qualche [illegible] di finanziare l'iniziativa, la Provincia di Torino ha dato alle stampe un volumetto su questo straordinario animale. E' destinato soprattutto alle scuole e può [illegible] ricevuto scrivendo alla «Selezione originale [illegible] lupi italiani - via Donizetti 18/bis - 10126 Torino». Il costo di ogni copia è di 10.000 lire (ben poco, vista anche la finalità dell'iniziativa). m. c.

Televisioni in regione

Grp

11,50 In diretta dallo Studio 2 Mezzogiorno [illegible]... gioco con Walter Chiari
15 — Cara a cara telenovela
15,50 Barnaby Jones telefilm
16,40 Polvere di stelle telefilm
17,30 Speciale spettacolo
17,35 Calvin e il colonnello - Jenny la tennista - Il carterissimo cartoni
19 — [illegible] monitor a cura di G. Vallauri e D. Carrato
19,45 Videocar
20,20 In diretta dallo Studio Uno Il parapiglio
23,45 Night price
2 — Film Killer odiosi
[illegible] Il piacere è femmina
5 — Film Dimentica il mio passato
6,30 Film Nevada Smith

Telecity

11,30 Charley telefilm
[illegible] — I cento giorni di [illegible] Celeste telenovela
12,45 Tv flash
13 — Gachaman cartone
13,30 Mademoiselle Anne cartone
14 — Disperatamente tua telenovela
14,30 Capriccio e passione telenovela
15 — Cara a cara telenovela
16 — Viva per i ragazzi
18,30 Cara a cara telenovela
19,15 Disperatamente tua telenovela
19,45 Charley telefilm
20,15 I cento giorni di [illegible] Celeste telenovela
20,45 Capriccio e passione, telenovela
21,20 Film L'ultimo squalo
23,20 Film Gli errori [illegible] di Norimberga - Segue Non Stop

Telesubalpina

14 — In famiglia rubrica
14,35 Il telefono degli [illegible]
16,30 Film Il giustiziere dei mari di Domenico [illegible] con Michel Merceir e [illegible] Harrison
18 [illegible] Cartoni
19 — Inquinamento [illegible] a palazzo
19,35 Il Regionale
19,50 Domani celebriamo
20 — [illegible] Marchand telefilm
20,30 Film [illegible] di M. Curtiz con Ingrid Bergman e Humphrey Bogart
22,30 Prestidigitazione dei codici valsobri
[illegible] Il Regionale
23,35 [illegible] la parabola telefilm

Quinta Rete

10,30 Get Smart telefilm
11,30 Airport 84 telefilm
12,15 Lulelane mia novela
13 — Film Presto a letto di V. [illegible] S. Berger e M. Hasley
[illegible],45 Sceneggiato
16,30 Le ragazze di Blansky telefilm
18 — Trider G 7 cartoni
16,30 Don Chuck story [illegible]
17 — Judo Boy cartoni
17,30 Starzinger cartoni
18 — Una signora in gamba telefilm
18,30 Laura novela
19,30 Airport '84 telefilm
20,25 Film La linea del fiume di A. Scavarda con R. Cucciolla e P. Leroy
22,15 The Cat telefilm
22,45 Femac
23 — Parliamone
23,30 Film 10 cubetti di [illegible] di B. Glasser con M. Wynn e K. Moore
1 — Film Pericolo di [illegible] rivano i motorizzati della domenica di Mastrocinque con N. [illegible] con [illegible]

Videouno

12 — La provincia [illegible]
12,30 Cinema attualità
12,40 Video notizie flash
13 — Telefilm
13,30 Volley club [illegible] Cus Torino
14 — Sherlock Holmes telefilm
15 — Film [illegible] di Fritz Lang con Louis Alward e Dorothy Patrick
16 [illegible] Videouno notizie flash
17 — Le auto della settimana
17,30 Telefilm
18 — Nel mondo dei [illegible] di ferro, Superman e i loro amici
18,30 Telefono [illegible] Per questi motivi trasmissione sui problemi della giustizia
19 — Speciale regione
19,20 Videouno notizie
19,45 Cinema attualità
20,05 Nel mondo del cartone [illegible] di Ferro, Superman e i loro [illegible]
20,25 Pallavolo serie A1/m Cus Torino-Gonzaga Milano
22 — Videouno notizie
[illegible] Le auto [illegible]
22,50 Film [illegible] di David Butler con Errol Flynn e Alexis Smith

Stefania Sandrelli interpreta il film «Preludio di un delitto» (ore 20,25) su Videogruppo

Videogruppo

15,30 Dakiari telefilm
16,30 Cartoni
17,30 Furia telefilm
18 — Videonotizie
18,05 La squadra dei sortilegi
19 — Videonotizie
19,20 Primo piano
19,30 Trenta minuti
20 — I cento giorni di Andrea telefilm
20,25 Film Preludio di un delitto di C. Chabrol con F. Nero, Stefania Sandrelli
22,15 Tra l'amore e il potere telefilm
22,45 Ruote in pista
23,15 Le auto della settimana
23,45 Video notizie
0,05 Primo piano
0,15 Trenta minuti
[illegible] West Side Medical telefilm

Rete Piemonte

16,15 Grappoli di stelle
16,45 Arte in Piemonte
17,30 Così sia
19,10 Noia dei comune
19,30 Tribuna sporta
19,45 I tre moschettieri cartoni
20,10 Today News
20,40 Film Il libro di Django
22,30 Curiosaci sua dilendite medi rubrica medica
23 — Vivere inglesia
23,45 Ipeognito
0,30 Carovane verso il West telefilm

Quarta rete

13,30 Doris Day Show telefilm
14 — Superrobot cartoni
14,30 Le auto della settimana
15 — Cartoonsitalia rubrica
15,30 Zambot III cartoni
16 — Lassie telefilm
16,30 Lacrime di gioia telenovela
17,30 Jenny la tennista cartoni
18 — Project Ufo telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 God Sigma cartoni
20 — La [illegible] giorni [illegible] telefilm
[illegible] Lassie telefilm
21 — Squadra speciale anticrimine ([illegible])
21,30 Alfred Hitchcock telefilm
22,45 [illegible] motori rubrica
24 — Project Ufo telefilm
1 — Film Alle dame del castello piace molto [illegible] quello
2,30 Le auto della settimana
3 — Film

Rete Canavese

13,30 New Scotland Yard
16 — Film [illegible] bruciato
17,15 All music
18 — Hanna & Barbera cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 La fanciulla di Avignone telefilm
20,15 Film Sensualità [illegible] di C. Hanson [illegible] Tab Hunter
22,15 Canavese oggi
22,30 Sotto il segno delle stelle
24 — Film La casa in campagna di J. Giraudi

Telecupole

15,30 I maghi di [illegible] dibattito
16,35 Mechander Robot cartoni
17 — Maria, Maria, [illegible] telenovela
17,30 [illegible] spie [illegible]
[illegible] [illegible] il discorrere
[illegible] — I cento giorni di [illegible] telenovela
19,30 Tg 4
20 — [illegible] [illegible] telenovela
21 — Le trattorie dei ricordi spettacolo con Gipo Farassino
23,06 Tg 4
23,15 La [illegible] [illegible] ricordi (continuazione)
[illegible] — Videocar
0,10 Film Chi chiama nella notte

Eurotv

15 — Film Licenza di esplodere di Georges Lautner con Lino Ventura e Mireille Darc
17 — Tivulandia
17,05 Jeeg Robot [illegible]
17,30 Il magico mondo di Gigi cartoni
18 — Belle et Sebastien cartoni
18,30 Lupin III cartoni
19 — Candy Candy cartoni
19,25 Speciale spettacolo
19,30 Illusione d'amore novela
20 — Marcia nuziale novela
20,30 Anche i ricchi piangono novela
21 — Film L'ultima neve di primavera di Raimondo Del Balzo con Bekim Fehmiu e Agostina Belli
23 — Tutto cinema
23,05 Star trek telefilm
24 — Film La [illegible] del [illegible] di [illegible] Lynn con Richard Todd e Dale [illegible]son
2 — Selvaggio West telefilm
3 — Film no stop

Primantenna

15 — Pomeriggio con simpatia giochi e quiz
17 — Momento magico
18,30 Flipper [illegible] voi giovani
19 — Speciale Piemonte cronache di casa nostra
19,30 [illegible] solidario
20 — Cartoni
20,20 Film L'organizzazione ringrazia: firmato il [illegible]
22 — [illegible] auto della settimana
[illegible] Diario di soldati telefilm
23 — Suspense telefilm
24 — Telenotte notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte
2 — Buona notte con...

Erre Uno [illegible] (Svizzera)

13 — Varietà
14 — Documentario
15 — Varietà
16 — Telegiornale
[illegible],05 Film Un ombrello pieno di soldi
17,45 Ti piace l'insalata? [illegible] quindicinale a sorpresa
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Verso il filo della Pista (2ª parte)
21,35 Mercoledì sport
22,35 Telegiornale
22,45 Varietà

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Che [illegible] dicono studiosi di storia, un linguista, un disegnatore satirico del colossal televisivo di Lattuada

Colombo, Isabella & C: caccia all'errore

Pistarino: «Nessun grave svarione, ma troppo cattivo Pinzon» - Guglielminetti: «Grosse concessioni al pubblico» - Altan: «C'è una comicità involontaria»

Prendiamo i marinai del primo viaggio di Cristoforo Colombo. «*Una ciurma di avanzi di galera*», dice Alberto Lattuada, regista dello sceneggiato televisivo. «*La verità è che [illegible] novanta uomini imbarcati [illegible] quattro avevano pendenze [illegible] la giustizia*», si legge in una puntigliosa biografia di Colombo, quella di Gianni Granzotto. La caccia all'errore è un gioco suggerito [illegible] un film tv non esaltante, che fa discutere studiosi e critici.

«*Che ci siano dei grossi svarioni storici [illegible] no. [illegible] è lodevole lo sforzo del regista [illegible] entrare nell'atmosfera dell'epoca, [illegible] risultato notevole*», dice il professor Geo Pistarino, preside dell'Università di Genova dove insegna Storia medioevale. «*Ma certi elementi [illegible] romanzati a beneficio del pubblico. Una delle [illegible] più spiacevoli è la parte riservata a Martin Pinzon. E' il cattivo da contrapporre [illegible] buono. E' vero che qualche volta Colombo si lamenta di Pinzon. E' comprensibile. Rientra nella rivalità tra i due. Ma Pinzon [illegible] fior di marinaio, di grande esperienza e volontà*».

Martin Alonso Pinzon [illegible] considerato [illegible] migliore [illegible] marinai andalusi, un marinaio certamente più prestigioso di Colombo che non aveva mai comandato una nave. Indisciplinato per [illegible] tura e per carattere, ma con un forte senso del mare. Scrive Granzotto: «*Colombo aveva bisogno di Pinzon*». Il professor [illegible] Surdich, che all'Università [illegible] Genova insegna Storia delle esplorazioni geografiche, dice: «[illegible] *rendo conto che il pubblico vuole il buono e vuole anche il cattivo. Ma qui per rendere più fruibile il prodotto si è fatto un Pinzon tutto cattivo, forzando alcune realtà. E questa è un'operazione manichea*».

Dice Surdich: «*La mia impressione è che si sia voluto troppo costruire un Colombo tutto positivo, anche sulla spinta di una certa tradizione storiografica che [illegible] continuato a proporlo in questa chiave*». E Pistarino: «*Quello che compare nel film è il Colombo tradizionale, un po' oleografico. Invece era più figlio dei suoi tempi, più soggetto alle passioni umane*».

Fa notare il professor Surdich che la prima puntata dello sceneggiato mostra Colombo, nel soggiorno in Guinea, amareggiato e indignato vedendo maltrattare [illegible] schiavi. «*E' un comportamento che [illegible] sembra in linea con il personaggio. Quando si trova a operare come governatore, non è che Colombo si comporti molto diversamente dagli schiavisti della Guinea. E spedisce in Spagna navi cariche di schiavi*».

Nel filmato Colombo [illegible] re come paladino delle indigene. Vuole che siano rispettate, ordina a Pinson di riportare a terra quelle che teneva sequestrate nella nave. Dice Surdich: «*Ci sono scritti di gente che ha navigato con lui che fanno pensare diversamente. In [illegible] lettera il savonese Michele da Cuneo, marinaio della [illegible] spedizione, afferma che l'ammiraglio gli [illegible] regalato un'indigena perché si spassasse [illegible] lei*».

Un Colombo meno perfetto ma veramente «figlio dei suoi tempi» sarebbe più credibile. Perché anche un uomo [illegible] zionale di sbagli [illegible]. C'è una sopraffazione crudele [illegible] sceneggiato liquida troppo frettolosamente con una sola battuta. E' la storia del premio. I Sovrani avevano [illegible] un [illegible] a chi per primo avesse avvistato terra. Fu il marinaio Rodrigo di Triana che l'avvistò. Ma Colombo pretese che il premio toccasse a lui, affermando di avere scorto un lume alle dieci della notte precedente. Cosa impossibile, perché a quell'ora la nave era a trenta miglia dalla costa. Ma i Sovrani gli credettero o finsero di credergli. Gli [illegible] il vitalizio che Colombo passò a Beatrice, madre [illegible] suo secondo [illegible], una donna di cui non si sa nulla, [illegible] cui nel filmato si parla ampiamente. (Granzotto: «*Rodrigo di Triana, oltraggiato per il sopruso, finì malamente. Chi [illegible] che si impiccò a un albero [illegible], chi lo descrive passato in fede [illegible] Mori e perito in combattimento [illegible] loro bandiere*».

Qualche giudizio raccolto tra studiosi ed esperti dell'Università di Torino. Il professor [illegible] Guglielminetti [illegible] dirige la collana «Nuovo Mondo» di navigatori: «*Mi pare che una impostazione, non dico più attenta perché c'è la consulenza di Taviani che è il massimo colombologo, ma un po' meno preoccupata dei gusti immediati del pubblico avrebbe dato un risultato migliore*».

Il professor Gianluigi Beccaria, linguista, si è occupato in particolare di Vespucci, ma anche [illegible] Colombo e dei rapporti Spagna-Nuovo Mondo: «*Siamo un po' sul turistico. Queste belle ragazze indiane sono indubbiamente gradevoli, ma lasciano perplesso lo storico. Capisco che i produttori non potessero mostrarle nude, come erano in realtà, ma le hanno agghindate alla moda*».

Il personaggio Cristoforo Colombo è centrato? Risponde Beccaria: «*L'idea che ho di Colombo è un misto di mercante e di profeta, con una forte componente religiosa. In certi momenti il Colombo televisivo mi sembra personaggio poco medioevale, mentre lui apparteneva [illegible] pletamente al Medio [illegible]. Il [illegible] pensa che la [illegible] scoperta sia dovuta alla Provvidenza, che il suo viaggio rientrava nei disegni dell'Alto. Si sente un eletto, un predestinato a una missione.* [illegible] *testualmente:* "Mi hanno aiutato non tanto [illegible] matematiche e i mappamondi, quanto la [illegible] della Bibbia, il libro [illegible] Esdra dove si narrano i giorni della Genesi"».

Sentiamo anche Altan, il [illegible] satirico che ha [illegible] Cipputi e autore di un [illegible] a fumetti [illegible] Colombo: «*Dallo sceneggiato televisivo sono molto deluso, perché mi [illegible] che non sia stata sfrut[illegible] una storia con delle possibilità enormi. Il personaggio, i luoghi e i fatti tutto è ridotto a illustrazione neanche tanto bella. Il Nuovo Mondo è molto buffo, c'è in queste scene una comicità involontaria. Questo Colombo per me non è un personaggio attendibile. Secondo me, uno che si imbarca per un'impresa [illegible] genere e con dei marinai del genere non è certo uno stinco di santo come appare sullo schermo*».

Luciano Curino

Niels Williamson (re Ferdinando) e Faye Dunaway (regina Isabella) con Gabriel Byrne (Cristoforo Colombo) in due momenti del discusso sceneggiato di Alberto Lattuada

«Scuola» dal '51

Quello strano cinema sperimentale [illegible]

TORINO — *Molto si è detto e scritto sul cinema d'avanguardia e sperimentale: molti film sono stati visti e rivisti in rassegne retrospettive e in festival specializzati. E tuttavia, ogni volta che [illegible] organizza qualche manifestazione dedicata all'avanguardia o alla sperimentazione cinematografica, l'interesse si risveglia, il discorso critico si riapre.*

Così è per la rassegna organizzata dal Centro Culturel Franco-Italien di Torino, conclusasi [illegible] giorni scorsi, dedicata esplicitamente al «Cinema sperimentale in Francia 1951-1984». [illegible] cinema in verità non molto conosciuto, ricco di opere stimolanti e curiose, interessanti e geniali, la cui data [illegible] nascita viene indicata, forse un po' avventatamente, nel 1951, l'anno in cui [illegible] *Cocteau realizza, in modi e forme cinematoriali, La Villa Santo-Sospir.*

Ciò che colpisce in queste opere, spesso di pochi minuti, girate con pochi mezzi, a volte per un gruppo di amici, certamente per un pubblico ristretto, è il ten[illegible]to di proporre e realizzare «un'altra sensibilità» (come suona il sottotitolo della rassegna torinese). Una sensibilità, cioè, che si manifesta nell'uso inconsueto del mezzo cinematografico.

Se il film di Cocteau è, ad esempio, una sorta di documentario capovolto, Images pour Debussy (1952) di Jean Mitry è una suggestiva visualizzazione della musica, forse un poco datata ma certamente affascinante. E che dire del provocatorio connubio fra suono e immagine proposto da Raymond Hains in Etude aux allures (1960) su musica di Pierre Schaeffer? O delle visioni allucinatorie di Henri Michaux «cinematografate» da [illegible] Duvivier [illegible] Images [illegible] monde visionnaire (1964)?

Ma la ricerca e la sperimentazione non si ferma ai rapporti fra musica e visione. Piotr Kamler, in Délicieuse catastrophe (1970), apre spazi infiniti come scatole cinesi; Carlos Vilardebo, in Le volet (1971), s'avventura sul terreno evanescente della poesia; Frédéric Jaulmes, in Irisation (1976), gioca con le bolle di [illegible] pone per [illegible] astratte visioni oniriche; Pierre Bressan, in Frauenzimmer (1978), spezzetta immagini e movimenti come tessere d'un puzzle.

E così si dica dei film di Joseph Morder, di Michel Amarger, [illegible] Claude Duty, di Marcel Hanoun e di altri: tesi tutti, qual più qual meno, a toccare le corde di una diversa sensibilità filmica. E' un [illegible] mino, il loro, certamente impervio, dagli orizzonti limitati; ma un cammino che testimonia della vitalità d'un mezzo, come il cinema, aperto alle più straordinarie avventure della «visualità» contemporanea.

g. r.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI

Hitchcock tv-radio [illegible] italiano e inglese

CACCIA AL LADRO *di Alfred Hitchcock (1955, in contemporanea su Raitre e Radiotre, ore 20,30). Proseguendo l'esperimento già attuato [illegible] in occasione della messa in onda dei due cicli [illegible] opere [illegible] Shakespeare, la radio trasmetterà la colonna [illegible] del film con Grace Kelly e Cary Grant nell'edizione originale in lingua inglese.*

In futuro Radiotre manderà in onda, con la stessa tecnica, un intero ciclo di film che Raitre dedica a Laurence Olivier. Per venire incontro al foltissimo pubblico che ha dimostrato di gradire l'esperimento lanciato con la serie del tutto Shakespeare, verranno probabilmente programmate, solo alla radio, alcune tragedie del '600 francese e altri esempi di teatro inglese.

In tv lo trasmisero per la prima volta la sera del 3 agosto 1970 e da allora è riapparso sul video parecchie volte.

In realtà quasi l'intera vicenda si svolge sulla Costa Azzurra, dove si è ritirato John, famoso ex ladro di gioielli (Cary Grant), costretto a ritornare in primo piano per scoprire chi è il misterioso furfante che, eseguendo ripetuti furti di preziosi, [illegible] ha, così per dire, rubato il mestiere. Il film alterna suspense e humour: alla recitazione ironica di Grant corrisponde, con esito perfetto, quella elegantemente sofisticata della Kelly, candidata al piccolo trono di Montecarlo.

Ricche e famose *di George Cukor (1981, Canale 5, ore 20,30). Jacqueline Bisset e Candice Bergen, amiche prima, antagoniste poi [illegible] una vicenda a sfondo romantico-mondano nella quale invidia e risentimento alimentano un conflitto tipicamente femminile.*

La commedia è finita *di Richard Wallace (1946, Canale 5, ore 9,30). Deanna Durbin, petulante camerierina con ambizioni d'attrice, antagonista di Charles Laughton trafficante non indifferente di fronte alla spigliatezza della ragazza. [illegible] stato questo uno degli ultimi film della Durbin, affiancata anche da Franchot T[illegible]*

Il delitto del [illegible] *di Michael Gordon [illegible] Retequattro, ore 23,30). Drammatica vicenda d'un giudice che in un incidente d'auto sopravvive alla moglie malata e rimasta vittima della sciagura provocata dal magistrato. Ne deriva un processo, in cui il giudice è l'imputato. Interpreti Fredric March e la sua vera moglie Florence Eldridge.*

A Milano la commedia di Sansone, con l'intrigante regia di Andrée Ruth Shammah e la cooperativa Parenti

Nella locanda del teatro Norma parla come noi

Il recitare diventa conversazione - La Moriacchi, protagonista, è [illegible] donna accusata d'[illegible] causato la morte del marito, circondata [illegible] odio e mistero

Lucilla Morlacchi in una scena [illegible] commedia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Una grigia, povera locanda su una scogliera de[illegible] mare del Nord, flagellata dalle ondate, invasa quotidianamente da una nebbia bianca, lattiginosa. Ogni sera, la proprietaria di quella stamberga, Norma Macconna, reclusa volontaria in una stanza in alto, se ne scende dabbasso, bene, sotto gli occhi malevoli degli ospiti, un bicchierino.*

Perché quella malevolenza? E chi sono questi ospiti? Umiliati e offesi della vita, vagabondi senza dimora, derelitti senza un perché: un vecchio vizioso, Baruch, un [illegible] scrittore, Godes Forbode, ridottosi volontariamente a sguattero [illegible] quell'atemposto perduto, una maestra di poesie aspra e disperata, Sabile Raru, il figlio [illegible] Norma, Proinsias, due attori girovaghi, Angus Coupar e Prete Padda, capitati lì per sbaglio e presi, loro malgrado, dal clima d'odio e mistero che aleggia intorno alla donna.

Gli altri, infatti, odiano Norma (e [illegible] adorano, senza confessarselo) perché le rimproverano d'aver causato la morte in mare del marito, Colo Maccanno, un uomo forte e superiore, un mitico eroe da fantasia popolare; [illegible] stato un processo, «l'assassina» Norma è stata assolta: ma [illegible] bisogna rifarlo, nel chiuso di quella locanda. E' Norma stessa [illegible] offrirsi e a spiegare agli altri che il loro eroe s'è ucciso perché non aveva più uno scopo nella vita, perché gli erano venuti meno gli ideali, perché si sentiva dentro — proprio come loro — inetto, incapace a resistere.

Vi fa' rizzanto a fatica La locanda di Norma Maccanna, seconda commedia di uno dei pochi davvero dotati e promettenti giovani drammaturghi italiani, Gaetano Sansone. L'ha messa in scena, dopo aver prosciugato il copione e ridottolo ad un'ora e un quarto [illegible] spettacolo, quella pugnace regista ch'è Andrée Ruth Shammah, con i [illegible] fidi attori della Cooperativa Franco Parenti, nel milanese Salone Pier Lombardo.

E' [illegible] ambiente inteso, un dramma sull'indecifrabilità dell'esistere, su quel mistero, sospeso [illegible] innocenza e colpa, che è la vita. Siamo non a caso in un'immaginaria Scozia [illegible] Irlanda o Galles: e par di risentire le parole, dilatate e grevi, di un John Millington Synge, drammaturgo fortemente simbolista [illegible] quelle parti, che da tempo non [illegible] rappresenta più.

Ma è proprio questo registro stilistico che la Shammah ha rifiutato. c'è sì lo stridio dei gabbiani, c'è un'ombra di [illegible] incendio, c'è un lieve franar di pareti, ma niente di più. La locanda non è da film del brivido: lo scenografo Gian Maurizio Fercioni l'ha semmai ricreata come una stanza della tortura, una prigione in pendenza: la porta sul fondo, una scaletta, e ai lati due corridoi e feritoie che potrebbero portare ad altre braccia di un astratto penitenziario insulare.

E gli attori non recitano [illegible] tetri fantasmi, con quell'enfasi che potrebbe esser propria di una drammaturgia liricheggiante e metaforica. No, recitano, pianamente e dimessamente, in un prosastico quotidiano, si confrontano con quel rancore secco, con quella sfiducia un poco atona che, se ci riflettete, è tipica delle nostre sempre più frequenti, sempre più senza sbocco, controversie private.

Questo mi sembra il risultato più nuovo e persuasivo di questa nuova scommessa della Shammah: un approccio al grado zero, al livello conversazionale del recitare. Proprio Lucilla Morlacchi, [illegible] per sé fortemente passionale, è [illegible] più attiva in questo «diminuendo»: mentre sul fronte dello straniamento [illegible], eccelle Riccardo Peroni, che fa del [illegible] allarmo da bosco e da riviera quasi la personificazione del disagio del vivere. Ma questa è un'équipe tutta di buon livello, dal Montesi al Bellerio, dalla Ippolito [illegible] Lawrence.

Il pubblico è assai intrigato, applaude fervido.

Guido Davico Bonino

Raffaella Carrà piace anche ai tunisini

TUNISI — «Raffaella Carrà è diventata, per il tunisino, un [illegible] e proprio mito: quello della [illegible] conservata [illegible] nonostante gli anni»: lo scrive il quotidiano tunisino «L'action». In un [illegible]lo interamente dedicato [illegible] soubrette italiana.

Il giornale, organo del partito socialista desturiano (psd), al potere, fa gli elogi di Raiuno, captata a Tunisi [illegible] 1960 e i cui programmi verranno prossimamente diffusi in [illegible] il [illegible] grazie ad un'intesa [illegible] nel dicembre [illegible] fra Italia e Tunisia.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,55; 23,45

- 10 — **Televideo.** Pagine dimostrative
- 12,05 **Pronto...** [illegible] Roma con Raffaella Carrà
- 14,15 **Il mondo di Quark.** «L'isola dei pellicani» e «La montagna sacra»
- 15 — **Avicalena:** Ciclismo, il Giro ciclistico dell'Etna
- 15,30 **Dse - Colloqui** [illegible] **prevenzione:** [illegible] mangiando
- 16 — **Dalla Camera** [illegible] **Deputati, botta e risposta con il ministro** [illegible]
- 17,05 **Topo Gigio** [illegible] **viaggio con** [illegible] **eroi** [illegible] **cartone**
- 18,10 **Tg1 Cronache:** [illegible] **chiama Sud - Sud** [illegible]**Nord**
- 18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni
- 18,50 **Italia** [illegible] Fatti persone e [illegible] Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,30 **F.B.I.** [illegible] **telefilm: Il** [illegible] **Darlestion**
- 21,25 **Il gra**[illegible] [illegible] Roberto Vecchioni (2ª parte)
- 22,05 **Appuntamento al cinema**
- 22,10 **Mercoledì sport.** Nocera - Pugilato. Oliva-Capecchi
- 23 — **Linea diretta.** Trenta minuti [illegible] la cronaca, con Enzo Biagi
- 23,55 **Milano - Tennis: Campionato italiano indoor**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,50; 23,45

- 10 — **Televideo.** Pagine dimostrative
- 11,55 In diretta da Milano: **Che fai, mangi?** Conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 I libri**, a [illegible] di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol.** Serie televisiva (223ª puntata)
- 14,35 In diretta da Roma: **Tandem**, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. **Attualità - Giochi elettronici - Parollamo**
- 16,10 **Un car**[illegible] [illegible] **l'altro: Le** [illegible] **Simbad**
- 16,25 **Dse - Follow me.** Corso di inglese
- 16,55 **Due e simpatia.** Uno sceneggiato al giorno: **Il mulino del Po.** Regia di Bolchi, [illegible] Valeria Moriconi, Raoul Grassilli
- 17,35 [illegible] **Parlamento**
- 17,40 In diretta da Roma: **Vediamoci sul** [illegible]. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 18,15 **Spaziolibero.** I programmi dell'accesso: **Conicoltivatori**
- 18,30 **Tg2 Sportsera**
- 18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. [illegible] **droga uccide tre volte**
- 20,20 **Tg2 Lo sport**
- 20,30 **Il professore e la** [illegible] film per la tv di Anthony Harvey. **Svengali**, con Peter O'Toole, Jodie Foster, Elizabeth Ashley
- 22,10 **Tribuna politica.** Incontro [illegible] del [illegible] gretario generale del pci [illegible] pubblico e giornalisti
- [illegible] — **Antonio Petito**, artista comico. Testi di Gennaro Magliulo e Ettore [illegible]

[illegible]

Telegiornale: 19; 23

- 10 — **Milano - Tennis: Campionati italiani indoor**
- 14 — **Bolzano - Hockey: Italia-Ungheria**
- 16,05 **Dse - Il tono della convivenza.** Un programma [illegible] Fortunato Pasqualino
- 16,35 **Dse - Appunti sul Giappone.** Un programma [illegible] Licia Cattaneo
- 17 — **Galleria di Dadaumpa.** «Mina: Teatro 10» (1972)
- 18,15 **L'orecchiocchio.** Quasi [illegible] quotidiano tutto di musica
- 19,35 **La Roma di Giuliano Montaldo**, di Sandra Eichberg
- 20,05 **Dse - Valentina l'isola felice**
- 20,30 «C'è paura e paura». Otto thriller tra angoscia [illegible] risate, a cura di Vieri Razzini. Film [illegible] **al ladro** (1955), regia di Hitchcock, con Grace Kelly, Cary Grant, Jessie Royce Landis
- 22,10 **Delta**, a cura di A. Amendola e A. Merino. **Il bambino e la tristezza**
- 23,35 **Cento città d'Italia: «Bergamo città della storia»**, regia di P. Pazzoli

A Mina, protagonista di «Teatro 10», rivista del '72 con la regia di Antonello Falqui, è dedicata la puntata della Galleria di Dadaumpa, Raitre 17

Italia 1

- 9,30 **Il mio** [illegible] **tenderoso**, film (1978), [illegible] M. Tuchner [illegible] K. McNichol, B. Davison (sentim.)
- 11,30 [illegible] **and Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **Dee Jay Television**
- 14,30 [illegible] **famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Sanford** [illegible] **Son**, telefilm
- 16 — [illegible] **Bum Bam**
- 17,45 **L'uomo da sei milioni di** [illegible], telefilm
- 18,45 **Charlie's Angels**, telefilm
- 19,50 **Cartoni**
- 20,30 [illegible] **Il prezzo è giusto**, con Gigi Sabani
- [illegible] **Cassie and company**, telefilm
- 23,20 **Football americano**
- [illegible] **Il** [illegible] **glia**, film (1956), di H. Hathaway [illegible] V. Johnson, J. Cotten (dramm.)

Canale 5

- 9,30 [illegible] [illegible] **è finita**, film, di R. Wallace con D. Durbin, C. Laughton
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, quiz con Lippi
- 12,10 **Bis**, quiz con Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito**, [illegible] con Corrado
- 13,25 **Sentieri**
- 14,25 **General Hospital**
- 15,25 **Una vita da vivere**
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **Help**, gioco
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig**, quiz
- 20,30 **Ricche e famose**, film (1981), di G. Cukor con J. Bisset, C. Bergen
- 22,30 **Nonsolomoda:** i grandi fotografi [illegible] moda Fabrizio Ferri - I gioielli [illegible] Cartier - Le proposte [illegible] Day by night
- 23,30 **Canale 5** [illegible] **i** tumori infantili
- 0,30 **Giulietta e Romeo**, film (1936), [illegible] G. Cukor con N. Shearer, L. Howard

Rete quattro

- 11,20 [illegible] **d'amore**, [illegible]
- 12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 13,45 **Tre cuori in affitto**, [illegible]
- 14,15 **Brillante**, novela
- 15,10 **Cartoni**
- 16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
- 17,05 **Flamingo Road**, telefilm
- 18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,50 **Samba d'amore**, novela
- [illegible] **M'ama non m'ama**, gioco a premi con Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
- 23,30 **Maurizio Costanzo Show**, intervista a sorpresa
- [illegible] **Il delitto del giudice**, film (1949), con F. March, E. O'Brien, G. [illegible]
- 1,20 **L'ora di Hitchcock**, telefilm

Eurotv

- [illegible] **Illusione d'amore**
- 19,50 **Marcia nuziale**
- 20,30 **Anche i ricchi piangono**
- 21 — **L'ultima neve di primavera**, film con B. Fehmiu, A. Belli
- 23 — **Tuttocinema**
- 23,05 **Star Trek**, telefilm
- 24 — [illegible] [illegible] **del Barbari**, film

Rete A

- 14 — **Segretaria quasi privata**, film con S. Tracy, K. Hepburn
- 16 — **The Doctors**
- 17,30 **Isole perdute**
- 18 — **Le avventure di un Leonardo**, cartoni
- 18,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 19,30 **Mariana, il diritto di nascere**
- 20,25 **Agua viva**
- 21,30 **L'insegnante** [illegible] **mare con tutta la classe**, film con L. Banfi

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 23

- 17,45 **Charlie Chan e il** [illegible] **del deserto**, film
- 19,10 T[illegible]
- 19,30 **Le dame di Monsoreau** (13ª)
- 20 — [illegible] **Il ragazzo di Bagdad**, cartoni
- 20,25 **Glasgow**, calcio. [illegible]
- 22 — **Indagine** [illegible] **sentimenti** (4ª puntata)

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 17,[illegible]; 19,30; 22

- 15 — **Il marchese di Roccaverdina**
- 16,45 **George**, [illegible]m
- 18 — **Rugby time**
- 19 — **Spazio serale**
- 19,25 **Start: muoversi** co[illegible] [illegible] **perché**
- 20,25 **Calcio.** Zenica: Jugoslavia - Lussemburgo
- 22,10 **Playoff**, campionato jugoslavo

Svizzera

Telegiornale: [illegible] 18,45; 20; 22,45

- 16,05 **Un ombrello pieno di soldi**, film [illegible] Jean Gabin
- 17,45 **Ti piace l'insalata?**
- 20,30 **L'emigrazione ticinese in Argentina e Uruguay**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — 9 Radio anch'io; 10,10 Canzoni nel tempo, 11,10 Il dottor Arrowsmith (15). 11,30 Musica per una storia. 12 Via Asiago Tenda; 13,30 Master. 15,03 Habitat; 16 Il paginone. 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa. 19,30 Sull'altare di Santa Rosalia di A. Moravia; 19,25 Audibox urbs; 20 Povera gente di F. Dostoevskij. 21,03 Il piacere della vostra casa. 21,30 Musicanova. 22 Stanotte la [illegible] voce. 23,05 La telefonata. Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali [illegible] 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,10 Dedicato me. [illegible] 3131; 12,10 - 14 [illegible] regionali; 15 I promessi sposi; 15,42 Omnibus. 18,32-19,45 Le ore della musica. 19,50 Capitol; 19,57 Il convegno dei cinque; 21 Jazz: 21,30 - 23,28 3131; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 20,45, 21,00 — 10 Ore D; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 - 19 Spazio tre; 20,30 Caccia al [illegible] (1955) [illegible] [illegible] Kelly e Cary Grant, edizione originale; 22,15 Compositori 1984, orchestra Rai di Roma, dirige D. Bellini. 22,40 America coast to coast, 23,10 Il jazz, 23,40 Il racconto della mezzanotte; [illegible]; Stereonotte 24-6.

PRIME VISIONI

[illegible]

I CINEMATOGRAFI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

Saltato «Werther»

Per sciopero al Massimo di Palermo

PALERMO — La prima del «Werther» di Massenet, diretta da Pierre Dervaux con Alberto Cupido e Margarita Zimmermann, è saltata, ieri sera, al Politeama di Palermo per lo sciopero dei dipendenti del Teatro Massimo.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata da Cgil e Uil nell'ambito delle manifestazioni sindacali per il rinnovo del contratto nazionale collettivo di lavoro e per sollecitare l'approvazione della legge di finanziamento degli Enti lirici.

L'edizione in programma ieri sera era in lingua originale, con la regia di Giulio Chazalettes, bozzetti di Jurgen Henze e figurini di Ulisse Santicchi.

Biondo bloccato da nove giorni

PALERMO — I sessantuno dipendenti della Fondazione teatrale Biondo di Palermo sono in sciopero da nove giorni chiedendo la pubblicizzazione dell'ente. Con la loro protesta, essi sperano di accelerare le procedure attraverso le quali il Biondo potrà diventare un teatro stabile, fatto che darà maggiori garanzie circa l'attuazione dei programmi di sviluppo.

L'astensione dal lavoro ha bloccato le recite della «Tempesta» di William Shakespeare per la regia di Pietro Carriglio che è anche direttore artistico della Fondazione.

Domani giornata nazionale di sciopero dello spettacolo per protesta

Momento nero per il cinema fra caso Gaumont e la legge

ROMA — La Federazione nazionale dei lavoratori dello spettacolo, ieri mattina, in una conferenza stampa presso la UIL di Roma, ha proclamato una giornata di sciopero per giovedì 28: coinvolti tutti i settori che fanno cinema, dalla distribuzione alla produzione, alle industrie tecniche alle sale cinematografiche. Lo sciopero è stato dichiarato tanto in sostegno della vertenza Gaumont-Cannon, quanto per protestare contro un eventuale blocco alla Camera della Legge madre sullo spettacolo.

La vertenza Cannon-Gaumont-sindacati, hanno spiegato i rappresentanti della Filst, è a un punto morto. La trattativa all'Anica, sede dei produttori, si è infatti definitivamente arenata una settimana fa quando, mentre i sindacati tentavano di ottenere chiarimenti dai rappresentanti dell'azienda, i lavoratori che occupavano il Metropolitan venivano fatti sgomberare dalla polizia.

«A questo punto — dicono i sindacalisti — *è stato chiaro per tutti che non si può continuare a parlare con chi seguendo una logica da Anni Cinquanta si avvale della forza dell'ordine per ottenere ragione»*. La richiesta del sindacato è che a tentare di ricomporre la vertenza siano nuovamente i ministeri interessati: quello del Lavoro, in primo luogo, ma poi anche quelli dello Spettacolo e delle Partecipazioni Statali.

Difficoltà anche per la Legge madre sullo spettacolo, che al momento è ferma alla Camera dove avrebbe dovuto essere ratificata in commissione legislativa (innanzi tutto c'è il caso dell'articolo 14 (che esclude da ogni vantaggio economico i film che non abbiano ottenuto o non abbiano chiesto la programmazione obbligatoria). Presentato dai democristiani ufficialmente per osteggiare il cinema pornografico, si è rivelato dannoso anche per quei film che pornografici non sono.

Anche se il senatore Carlo Boggio, responsabile dell'ufficio spettacolo della democrazia cristiana, si è affrettato a riconfermare che proponendo l'articolo 14 l'intenzione del suo partito era solo quella di colpire i film a luci rosse, tutti coloro che operano e lavorano nel cinema e sul cinema hanno spiegato che solo l'abolizione di questo articolo liberticida e censorio può far riprendere l'iter parlamentare della legge Lagorio.

Il partito comunista, che al Senato è stato il solo a votare contro l'articolo 14, ha tenuto ieri una conferenza stampa per ribadire la sua posizione. Senza la cancellazione di questo emendamento non può esservi il sostegno di tutte le forze politiche intorno alla legge. Nel frattempo, però, è sopraggiunto un altro ostacolo.

Un gruppo di settantaquattro deputati, rappresentanti di tutti i partiti con l'esclusione di comunisti e socialdemocratici, ha chiesto che la legge Lagorio torni in aula perché solo in aula si può far piena luce sul provvedimento detto «tax shelter», e cioè una serie di sgravi fiscali che, secondo la nuova legge, sarebbero concessi a chi reinveste gli utili realizzati con il cinema proprio nel cinema. La richiesta del dibattito in aula è stata motivata da eventuali frodi fiscali che tale provvedimento potrebbe favorire.

Il partito comunista, nella sua conferenza stampa, ha ribadito che il dibattito in aula non può che rinviare a tempo indeterminato l'approvazione della legge. Ma per evitarlo, non c'è che il ritiro delle settantaquattro firme. Lo spazio perché si arrivi a una legge complessiva sullo spettacolo si è fatto, quindi, assai ristretto.

Simonetta Robiony

David e Tina insieme

Birmingham. David Bowie ha cantato a sorpresa, l'altra sera, al concerto di Tina Turner, che venerdì sarà a Milano, davanti a 10 mila persone. Da due anni non si esibiva in pubblico: i due hanno eseguito insieme i brani «Tonight» e «Let's dance»

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

Al ciclismo il vecchio dualismo non basta più

Di nuovo Moser-Saronni (che barba e che pericolo)

Qualcuno ha pensato che, con la vittoria di Saronni in Sicilia ed il persistere di Moser su toni alti di considerazione, oltre che di attesa popolare, il ciclismo italiano sia «salvo», e che si torni al vecchio sano dualismo. Il ragionamento è sbagliato e pericoloso.

Sbagliato perché Moser ha quasi trentaquattro anni, Saronni ne ha ventisette e mezzo. Moser può durare paio d'anni, e quanto a Saronni proprio non riusciamo a vederlo nella parte di un asso longevo. Sbagliato perché i dualismi propaganda ormai si dove dire, ma scoraggiano le vocazioni: quasi quanto il campionissimo che di solito lascia paurosi vuoti il campione è finito. Sbagliato perché la gente non è fessa e non si nutre di pane raffermo, per che venga reso da una riscaldata.

Beppe Saronni

Pericoloso perché si caricano i due di troppa responsabilità. Pericoloso perché si riprende a dire che una corsa è deludente vinta comunque «fatta» da uno dei due. Pericoloso perché se i due trovano un minimo di intesa, anche soltanto psicologica, sbattono ancora più indietro i giovani, che già stentano a farsi avanti. Pericoloso perché all'estero forze, vecchie e nuove, importanti, e i due, se non altro per età e carriera, potrebbero davvero essere tentati dalle ipotesi di dominazione comoda le mura di casa, e basta.

Detto questo, e ammesso dunque che il problema è anche giornalistico, che fare, al di là dell'elencazione di errori e pericoli? I giovani italiani non pedalano forte, né si può farli pedalare con ordine scritto. Le nuove metodologie hanno provocato una crisi di rigetto, anche nell'opinione pubblica: così si è esaltato assai e magari troppo un Riccò, primo in Calabria, che non ha gruppo di studio al seguito, che «parte» da nessun laboratorio, più o meno ambulante. una pericolosa romantica voglia di ciclismo all'antica, propiziata anche da quel minimo di pathos che le prime prove hanno proposto, fra intemperie assortite e nevi schivate fuori calendario.

L'anno scorso funzionò benone Moser, funzionò da gennaio a ottobre, dal record dell'ora all'annuncio del tentativo di record assoluto di velocità. Moser e soltanto Moser: però bastò, abbondantemente. Quest'anno, Moser non Parigi-Roubaix è, autenticamente, un bel guaio. L'eventuale Saronni col motore rifatto promette niente, fuori Italia, almeno per ora. Ma poi il pro Saronni è già un fuso. In realtà esiste soprattutto il problema Moser.

Francesco raccogliendo, in tutta Italia, applausi e denaro quello che di splendido ha fatto l'anno scorso. Ha impressionante, ma la somma degli impegni «speciali» gli impedisce, in certi giorni, di fare allenamento. Ieri l'altro, una serata a Sanremo, ha fatto fronte di passaggio ad premiazione coppiana (e moseriana) a Novi Ligure, ad un rendez-vous in un club di giovanetti che pedalano nel suo ad Arma Taggia, arrivava e il giorno dopo doveva tornare al Sud.

viene presentato a Milano il triciclo su cui vogliono farlo correre a 100 all'ora. Lui non di no all'invito al record. Intanto Oil ha praticamente comandato il Tour, e lui finirà per farlo. Se Moser «buca», ci troviamo tutti a terra, e senza tubolare di scorta. D'altra parte non c'è niente da fare: i giovani sono, pochi pedalano sul serio, i gruppi di studio non bastano, il figlio di Moser, Carlo, un anno.

Gian Paolo Ormezzano

Oggi rivali nel Giro dell'Etna

ACIREALE — Con il rito di Moser nel Giro dell'Etna si ripropone il con Saronni, duello ormai dimenticato da oltre un anno. Il convincente successo nel Trofeo Pantalica può rimesso in lizza, ai vertici, un Saronni appare assai tranquillo. «Avevo bisogno di fiducia e l'ho trovata — dice — per il resto di sulla strada giusta. Potrò anche il Giro dell'Etna, come visto nell'81. E' difficile ma non impossibile anche perché a Solarino ho sottoposto la mia squadra a un lavoro massacrante. Penso che soltanto al Giro d'Italia potrò essere misurato il metro giusto».

Moser non ha visto in tv la convincente progressione del suo rivale, ma afferma di già Saronni oltre Giro di Reggio «Io mi sono piuttosto strapazzato in questi giorni e poco allenato: c'è gente quindi ben più preparata di me e perciò non mi considero fra i grandi favoriti. Se ci sarà li sole potrò comunque esserci anch'io a lottare per il successo. Il mio primo grosso obiettivo resta comunque la Parigi-Roubaix».

Il Giro dell'Etna è una corsa nervosa ma non durissima: 181 chilometri con partenza ad Acireale e arrivo ad Acicatena. Oltre ad Argentin mancherà anche Rosola che accusa dolori alle ginocchia. Si è aggiunto al gruppo dei concorrenti Bontempi e la squadra di Da Silva e di Becria. E' partita, invece, quella del norvegese Pedersen. Gavazzi, Caroli, Contini, Ricco, Mantovani, Van Calster, Van der Velde e Bontempi vanno inseriti nella rosa dei favoriti.

Carlo Valori

PUGILATO — Il napoletano mette in palio l'europeo contro Scapecchi

Oliva fa ancora paura?

Questa sera a Nocera Inferiore - Lo sfidante (toscano, 27 anni) dice di non temere il campione superleggeri - Ma Patrizio sembra tranquillo e pensa sempre mondiale

INVIATO

NOCERA INFERIORE — «Sono qui vincere, anzi, devo vincere. Voglio questo titolo europeo per sbatterlo in faccia ai miei concittadini che così poco mi hanno aiutato finora». Così dice Alessandro Scapecchi, grossetano, campione d'Italia dei superleggeri, professore professionale e allo stesso tempo proprietario di un avviato snack-bar, alla vigilia della sfida europea con l'imbattuto Patrizio Oliva, in programma questa ring del teatro-tenda di Nocera Inferiore.

Il toscano, 27, 34 incontri vinti, due e due persi, forse parla anche per farsi coraggio: sollecitato da un istruttore ancor meno diplomatico di lui — l'ex-pugile Marcello Santucci — aggiunge anche altre cose: «Voglio vincere per togliermi una grossa soddisfazione, ma anche in di successo a prendere il posto di Oliva nella rincorsa al titolo mondiale ci penso proprio. Io i sogni li faccio solo di notte, di giorno penso a cose reali che possono veramente accadere, come una vittoria su Patrizio, appunto».

clan di Scapecchi si fa notare con una punta di malizia che sì, Oliva è bravo ma ring arbitri permettono troppo ostruzionismo e che quindi se l'arbitro Della Michelina secon la sua fama, il napoletano potrebbe trovarsi più in difficoltà di quanto crede. E aggiungono: «In fondo Oliva è campione d'Europa, ma di avversari veramente pericolosi ne ha incontrati piuttosto pochi. Perché dunque temerlo più di quanto meriti?».

Oliva non risponde nemmeno a queste interessate osservazioni. Il napoletano si è preparato bene a Bogliasco, la mano destra non gli ha più dato problemi, è psicologicamente tranquillo come da tempo non lo era più, forse perché sembra che stia maturando un significativo mutamento nella vita sentimentale. Cioè — ma sono soltanto voci — un riavvicinamento famiglia. Patrizio si a dire: «Il campione d'Europa sono io, o sbaglio? conte parlare tanto?».

Rocco Agostino, il suo manager, è invece un po' più pepato risposta: «Patrizio — dice — è imbattuto dopo combattimenti avendo incontrato tra sfidanti ufficiali e difese volontarie quanto di meglio passava il mercato. Scapecchi vale né più né quanto i vari Gomez Fous. Guinaldo eccetera che Oliva ha regolarmente battuto. accettato il toscano come avversario perché Oliva fa di il pugile e ha diritto di combattere e guadagnare, ma sul risultato non penso che ci possano grossi problemi. E' normale operazione di. Per quanto riguarda il futuro, confermo che per Oliva c'è sempre la caccia al titolo mondiale e penso che con Sabbatini ci metteremo presto d'accordo sulla strada giusta da battere».

Il futuro, è ancora in discussione ed non preoccupa molto. Tanto più che le maliziose osservazioni che vengono clan di Scapecchi circa il record senza acuti del campione d'Europa, si possono mente ritorcere contro lo stesso pugile grossetano.

Nella carriera del campione italiano, a parte Sotgia che lo mise k.o. con colpo fortu prima ripresa, avversari di prestigio sono ben pochi. Divenne cintura tricolore dei pesi leggeri tro un Ouama non allenato, poi, passando categoria, conquistò l'anno il titolo nazionale dei superleggeri davanti logoro Gimenez, difendendolo con un avversario maturo per pensione, Martinese.

L'avventura Scapecchi a livello europeo ricorda molto, insomma, quella di altro toscano, egli pure amministrato da Sconcerti. Bruno Simili scelto egli pure per una volontaria di fronte ad Oliva, solo a livello titolo italiano.

Il livornese era imbattuto, era un pugile dalla boxe elegante, incontrista e buon tecnico lo è appunto Scapecchi. Nel feb 1982, a Napoli, Bruno (in) k.o. in riprese.

Gianni Pignata

OGGI in TV

RAI 1

Ciclismo — Ore 15-15,30: da Aciatena, Giro dell'Etna.

Pugilato — Ore 22,10: da Nocera Inferiore, Oliva-Scapecchi per l'europeo dei superleggeri.

Tennis — Dopo la boxe, da Milano Fila Trophy.

Rai 3

Tennis — 10-13: da Milano, Fila Trophy.

Patrizio Oliva sembra non temere l'impegno con Scapecchi

Programma

Programma della riunione: ore 20,30: prologo dilettantistico; ore 21,15, professionisti, pesi gallo: Picardi (Napoli)-Eymono (Zaire) 8 riprese; 21,40: piuma: Limatola (Napoli)-Sangaree (Francia) 8 riprese; ore 22,30: campionato d'Europa pesi superleggeri: Patrizio Oliva (Napoli), detentore, Alessandro Scapecchi (Grosseto), sfidante, 12 riprese; arbitro Della Michelina (Pesaro), giudici Poletti (Imola) e Ferrari (Milano); ore 23,10: superpiuma: Castro (Venezuela)-Moch (Francia) 8 riprese; ore 23,40: piuma: Bottiglieri (Napoli)-Saghiassumba (Zaire) 8 riprese.

TENNIS — A Milano esordisce il grande Mac

Ocleppo primi applausi ora in campo McEnroe

Milano. Per Gianni Ocleppo una sorprendente affermazione contro l'australiano Pat Cash

— Due delle otto teste serie del tabellone degli d'Italia indoor sono uscite di scena «Supreme» del Milano. La prima grossa l'ha fornita Gianni Ocleppo, eliminando dal torneo l'australiano Pat Cash, numero 3 seeding, semifinalista l'anno passato a Wimbledon e al Flushing Meadow, attuale numero della classifica internazionale.

Ocleppo era prima sfortunata trasferta di Calcutta in Coppa Davis, in condizioni di forma a Loano, in Coppa Re di Svezia e aveva ribadito il felice momento nel pur non impossibili tornei di Ogun e Lagos, dove aveva ottenuto un pieno e un piazzamento nei quarti.

Il piemontese, ora in sesto dopo le disavventure indiane, ha perso velocemente il primo set dopo aver guadagnato il game apertura, subendo una quenza sette giochi da parte di Cash. Quindi finalmente agganciare l'avversario sul 2-2, ha vinto la seconda frazione sfruttando un break dodicesimo nel terzo, ha coronato la sua fatica strappando ancora il servizio all'avversario sul 5-4 in proprio favore, chiudendo l'incontro match-ball utile.

L'azzurro è atteso verifica dello svizzero Hlasek, ha eliminato ieri con sufficiente autorità svedese Hogstedt: in positivo guadagnerebbe un posto tra i primi otto e affronterebbe nel proseguo il vincente Mc Namee e son. Ocleppo ha dichiarato, nel corso della conferenza-stampa che ha seguito il match, di aver programmato la sua preparazione in funzione questo torneo.

L'altra testa di serie a scomparire in anticipo dal tabellone è stata quella del cecoslovacco Miroslav Mecir (numero 5), battuto da Wilkison con un duplice, sofferto break.

Nel programma odierno predisposto dal direttore del torneo Sergio Palmieri, oltre Ocleppo andrà campo anche Simone Colombo, avrà compito certamente improbo con svedese Jarrid: le dei tecnici e pubblico milanese sono centrate sull'esordio di John McEnroe, quale la sorte ha riservato al primo turno il giovane tedesco Becker.

b. s.

Risultati primo turno: Hlasek-Hogstedt 6-2, 7-6; Mc Namee-Kuharszky 6-1, 7-6; Slozil-Mitchell 7-6, 6-1; Wilkison-Mecir 7-6, 7-5; Gerulaitis-Visser 6-2, 6-7, 6-4; Smid-C. Panatta 6-3, 7-5.

TV E SPORT — La «Domenica»

Per la «Domenica Sportiva» l'arrivo della primavera non significa affatto la fioritura di speciali speranze. Riassume con chiarezza la situazione Tito Stagno, il responsabile dello sport al TG1: «Domenica prossima il nostro orario d'inizio slitta alle 22,25 ma in pratica dobbiamo preventivare almeno le 22,40, visto che i programmi precedenti non mai nei loro limiti. Non c'è considerazione da parte della rete per trasmissione che cattura da un minimo di sei fino a un massimo di tredici milioni e mezzo di telespettatori, prima trasmissione sportiva insieme a Novantesimo Minuto. Dopo molte battaglie avevamo un passo avanti, ora perdiamo di colpo un milione e mezzo di spettatori».

Tito Stagno ha ragioni da vendere. C'erano stato a suo tempo la mobilitazione guidata dal Coni, le interrogazioni degli onorevoli e altre iniziative sul poco «sportivo» di manipolare lo sport e in particolare sui pesanti orari che penalizzavano molte popolari trasmissioni. Passata la bufera tutto torna prima, alla faccia giovanissimi e anche dei meno giovani che devono lasciare il letto di buon mattino. Dice ancora Tito Stagno: «Basterebbe scegliere in prima serata un programma un po' più snello anziché un film ore abbondanti».

Senza questi crucci, la trasmissione avrebbe motivo di sorridere alla primavera: sta migliorando la qualità tecnica dei servizi del calcio, con riprese all'inglese, tanto per intenderci («C'è una sana emulazione, dice ancora Stagno, che ci aiuta assai»); la moviola catalizza sempre di più l'attenzione di tutti; c'è un nuovo conduttore disinvolto e capace (Stagno: «In quanto a questo argomento, andava benissimo anche prima con Pigna, sto pensando per l'anno prossimo addirittura di far presentare la trasmissione da tutti a rotazione, proprio per sdrammatizzare quest'idea e un certo tipo di figura»).

Sarà. Forse Stagno, che ha avuto un sano coraggio nell'inserire Marino Bartoletti alla guida della «Domenica», risponde in un certo modo per ragioni di equilibrismo «politico» interno. Ma chi deve leggere una trasmissione complessa non può essere ridotto alla figura di un annunciatore: il nome di una squadra pronunciato in un certo modo, una dimenticanza, in un certo momento possono essere molto importanti per l'immagine del programma. E Marino Bartoletti, in tal senso, sta rispondendo bene. Si è calato nella parte con la necessaria umiltà, forse troppa anzi. Ma lui risponde: «Vinco il mio senso dell'umorismo, la mia esuberanza perché ritengo indispensabile farmi conoscere meglio dall'utenza Domenica Sportiva. Quando questo pubblico mi darà del tu, potrò mermi in più disinvolto. Un certo pudore mi frena». Avessero un po' di pudore coloro che stabiliscono gli orari dello sport...

Gianni Romeo

Prosegue l'indagine sulla presunta frode valutaria di Zico

Dal Cin interrogato dal magistrato

UDINE — Il direttore generale dell'Inter, Franco Dal Cin, è stato ascoltato ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica di Udine, Giancarlo Buonocore, che indaga sui presunti valutari di Zico all'epoca del suo trasferimento dal Flamengo all'Udinese.

Direttore generale della società friulana all'epoca dei fatti, Dal Cin ha in sostanza precisato al magistrato i termini dell'accordo per l'acquisto di Zico e i rapporti con la finanziaria inglese Grouping ltd di Londra.

Zico è stato denunciato dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Udine per costituzione illecita di disponibilità valutarie all'estero relative allo sfruttamento della sua immagine.

Dal Cin è rimasto un'ora e venti minuti circa a colloquio col magistrato ed ha precisato i rapporti tra Flamengo, Udinese, Groupings e Zico per il perfezionamento del trasferimento in Italia giocatore. Dal Cin, in particolare, avrebbe scisso il rapporto Flamengo-Udinese da quello Groupings-Zico «anche perché nella vicenda ho sempre rappresentato l'Udinese».

«Il contratto che già tanto fece parlare a suo tempo — ha commentato Dal Cin — è destinato a non essere ben compreso. Quando tutta questa vicenda sarà conclusa, si capirà che tutto è stato fatto regolarmente».

Zico, da parte sua, ha ribadito di aver firmato il contratto per la cessione dello sfruttamento della sua immagine pubblicitaria alla Groupings di Londra nel giugno del 1983, cioè quando non era cittadino valutariamente residente in Italia e che il contratto esibito dalla guardia di finanza di Udine (firmato nell'agosto del 1983) altro non sarebbe che la riedizione di quello stilato in Brasile, con l'aggiunta di qualche postilla.

NOTIZIE FLASH

- Il procuratore della Lega Calcio ha deferito alla disciplinare i dirigenti Sergio Rossi (Torino), Prisco (Inter), Massimino (Catania), l'allenatore Renna (Catania), i giocatori F. Baresi (Milan), Bencina (Cremonese), Occhipinti (Fiorentina), Manfredonia (Lazio) e le società Torino, Inter, Cremonese, Catania, Milan, Fiorentina e Lazio.
- Taranto-Monza in programma domenica verrà disputata sul campo di Matera per l'inagibilità dello stadio di Taranto.
- Al cross del «5 Mulini» domenica a San Vittore Olona sono iscritti per la prima volta atleti di tutti i continenti.
- Il Savona incontra domani il Rote Herde per l'assegnazione del Trofeo internazionale di pallanuoto dopo aver sconfitto 14-6 il Duisburg mentre il Master Recco ha perso 13-12 contro i tedeschi entrati in finale.
- Fignon ha vinto il prologo a cronometro individuale (km 4,4) del giro del Midi-Pirenei a Cahors.

Palermo, Matta il presidente

PALERMO — L'avvocato Salvatore Matta è il nuovo presidente Palermo, in sostituzione di Roberto Parisi, con l'autista Giuseppe Mangano, in un agguato mafioso il 23 febbraio.

L'elezione di Matta, che era vicepresidente da 13 anni, è avvenuta senza, durante una seduta del consiglio d'amministrazione che ha nuovamente ricordato con commozione la figura di Parisi, presidente da quasi tre anni e principale socio della società rosanero.

Il pacchetto Parisi rimane comunque saldamente in mano alla società Icem, che gestisce il servizio d'illuminazione pubblica a Palermo e produce componenti per l'elettricità. Nuovo vicepresidente è Salvatore Montana, uno dei principali penalisti siciliani.

«Il compito che mi aspetta è gravoso — ha dichiarato Matta —. Proseguirò il programma tracciato con tanta chiarezza dall'ing. Parisi. L'obiettivo è la promozione in serie B».

giocherà in

SANTIAGO DEL CILE — Il match Cile-Svezia per il primo turno della Coppa Davis è stato definitivamente fissato 21 aprile e si giocherà campo centrale dello stadio «Nacional» Santiago.

Sede e data sono state ufficializzate dalla Federazione internazionale di tennis, con un telegramma alla federazione cilena e a quella svedese.

Il match Cile-Svezia doveva disputarsi dall'8 al marzo scorso, ma allora venne rinviato in seguito alla fuga dei giocatori della squadra svedese, spaventati dal terremoto che ha colpito il Cile il 3. Successivamente Svezia ha chiesto di giocare in neutro per evitare i pericoli del terremoto, non è stata accontentata. giorni scorsi la terra ha tremato dintorni di Santiago.

Anticipo nella pallavolo tra Panini e Cus Torino

La regular della pallavolo è agli sgoccioli. Manca una sola giornata (in programma sabato) e stasera si gioca l'anticipo tra Panini e Cus Torino. Sarà quasi un ideale passaggio di consegne: i torinesi che da otto stagioni concludevano sempre al primo posto la fase a girone del campionato, questa volta infatti terzi, al primo posto appunto i modenesi allenati da. Né il può più cambiare qualcosa.

La partita (ore 21) giocata a Reggio Emilia dove la Panini sosterrà gli incontri casalinghi playoff e l'anticipo trova giustificazione nella richiesta delle società di poter disporre degli juniores Cantagalli (Panini) e Gardini (Cus) nei prossimi giorni impegnati con la Nazionale di categoria.

I torinesi di Prandi mancheranno comunque dello svedese Gustafson aggregato alla Nazionale del suo Paese. Il forte giocatore, partito per la Svezia sabato subito dopo il vittorioso confronto l'Enermix, tornerà in Italia verso il 10 aprile, in tempo per gli impegni della fase finale.

Programma (anticipo 22ª giornata) — A Reggio Emilia, ore 21: Panini Modena - Cus Torino.

Classifica: Panini p. 38; Mapier 34; Cus Torino 32; Santal, Enermix e Kutiba 28; Codyeco 16; Bistefani 14; Chieti e Loreto 12; Americanino 0.

Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Giovanni Trovati
Editrice LA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo
Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

CERTIFICATO N. DEL

è naturale aver bisogno di zucchero

lo zucchero è naturale.

Ogni giorno qualcuno propone una nuova ricetta che ci promette salute perfetta e perfetta efficienza fisica.
Meditazioni indiane, strane ginnastiche, diete africane, digiuni ■ tanti luoghi comuni.
Tutto questo chiamando in causa, spesso ■ sproposito, ■ natura ■ dimenticando alcune leggi semplici che regolano la nostra alimentazione.
L'organismo umano per *crescere, svilupparsi, mantenersi sano*, ha bisogno di nutrirsi con un perfetto equilibrio di alimenti: la perdita di questo equilibrio può essere gravemente dannosa. In natura non esiste un alimento che, da solo, soddisfi tutte le esigenze dell'organismo, ma in natura, e solo in natura, esistono gli alimenti primari che, insieme, si avvicinano alla composizione di un alimento ideale.
Sono i protidi, ■ cioè ■ proteine, i lipidi, e cioè le sostanze grasse, i glucidi, ■ cioè gli zuccheri.
Fra gli zuccheri: lo zucchero.

Lo zucchero che qualcuno, in nome della "line■" vorrebbe abolire e sostituire con sostanze a base chimica, è un alimento fondamentale, la risorsa più moderna (e più buona) che la natura ci mette ■ disposizione per affrontare lo stress, la fatica, i ritmi della vita quotidiana.
Consumato senza eccesso lo zucchero ■ fonte insostituibile di energia. Energia fisica, ma anche energia mentale.
Qualche cucchiaino di zucchero, unito alla nostra bevanda preferita, aiuta ■ mantenere la mente agile ed efficiente e ristabilisce il tasso glicemico evitando stati di nervosismo e irritabilità.
Qualche cucchiaino di zucchero nel tè o nel cappuccino, a metà mattino ■ metà pomeriggio, ci consente di saziarci e di non mangiare smodatamente nei pasti principali.

L■ chimica, con tutti i suoi meriti, non può sostituire le proprietà della vecchia barbabietola, prodotto di punta dell'agricoltura italiana. Quanto alla "linea"... prima di rifiutare a malincuore, alla fine di un pranzo, un po' di zucchero nel caffé, pensiamo ai piattoni abbondanti che, probabilmente, abbiamo appena gustato ■ riflettiamoci su, scopriremo l'unica ricetta miracolosa, consigliata dai medici di tutto ■ mondo: il buon senso.

Migliorano ■ condizioni dei due terroristi feriti nella sparatoria

Obiettivi dei «neri»: rapine o assalti a depositi militari

Qualche contraddizione negli interrogatori - Continuano le indagini nel più assoluto riserbo

ALESSANDRIA — Uno de■ inquirenti li ha definiti una «armata Brancaleone». Il loro comportamento conferma la definizione. ■ però il fatto che i quattro giovani torinesi protagonisti del tragico conflitto a fuoco di domenica mattina ■ piazzale del casello autostradale ■ S. Michele (Alessandria Ovest) della «Autofini» gira■ armati e avevano ■ documenti da carabinieri, una ■ ■ ufficiale dell'Aeronautica militare e tutto quanto serve ■ solito per ■ pine e sequestri di persona: cappucci, nastri adesivi, manette. Poi elenchi di nomi, in■ e altro materiale che avrebbe tra l'altro già permesso di scoprire a Torino il ■ de «Il vento del Nord», un ■ neonazista di recente costituzione.

E' importante allora stabilire ■ questa «armata Brancaleone» era diretta e cosa intendesse fare se non fosse incappata ■ Volante della questura ■ lasciando ■ terreno ■ morti, il ventenne Enrico Ferrero e Diego Macciò, ■ anni. Gli inquirenti cercano di saperlo ■ due superstiti, la diciannovenne Raffaella Furiozzi e Andrea Cosso, ventitreenne; qualcosa i due hanno probabilmente detto durante l'interrogatorio del procuratore ■ Repubblica Enrico Buzio, il riserbo però è totale. Unico particolare trapelato è che i due hanno detto di essere stati venerdì sera e sabato a Roma — sono loro ■ ■ dell'attentato con ■ molotov ■ un tram, ■ ferimento di un■ ■ ■ — e rientrando a Torin■ ■ deciso ■ ■ al casello ■ Alessandria per risparmiare soldi.

Andrea Cosso

Raffaella Furiozzi

Una versione che oltre a non convincere viene probabilmente smentita da altre affermazioni dei feriti. Ma ■ difficile scoprire l'obiettivo dei quattro estremisti neri. Si è pensato al deposito dell'Aeronautica ■ilitare a Castello di Annone (sulla statale Alessandria-Asti), ma forse era un bersaglio troppo impegnativo. ■ è pensato anche ■ Direzione di Artiglieria, in viale ■ ■ite Ignoto, ■ un chilometro circa ■ casello di S.Michele.

In entrambi i casi un attacco avrebbe dovuto servire per procurare armi al gruppetto, che qualcuno ha ■ ■ «cani sciolti» ■ terrorismo nero. ■ più probabilmente avevano ■ programma una rapina, per procurarsi soldi, considerato che in tasca ne avevano pochini. Per il momento Raffaella Furiozzi, che piange con facilità, e Andrea Cosso, che vuole fare il duro senza riuscirci, non saranno più interrogati dal procuratore Buzio che vor■ chiudere al più presto l'istruttoria (ma si parla ■ perizia psichiatrica per il giovane).

Le loro ■ vanno nettamente migliorando, al più presto ■ ■ spedale al carcere, certe per ■ sono le imputazioni di tentato omicidio, detenzioni ■ armi, detenzione della bomba, possesso di documenti falsi. ■ magistrato, invece, non ha ■ deciso se contestare l'appartenenza ■ in costituzione oppure la partecipazione a banda ■. Molto dipenderà ■ risultati delle indagini ■ Digos ■ Alessandria, Torino e Roma. Migliorano intanto, e presto potrà lasciare l'ospedale, ■ condizioni dell'agente ■ lio Pastorino, ferito nel conflitto a fuoco.

Franco Marchiaro

Castel d'Annone. Esterno del deposito armi dell'Aeronautica

Dibattito ■ donazione ■ organi

BORGHETTO BORBERA — Organizzato dal gruppo ■ dell'Aido (Associazio■ donatori organi) e dal Comune, venerdì alle 21 nel salone ■ dibattito sul temi: «La donazione degli organi post mortem», «Il prelievo e trapianto di reni e cor■», «L'insufficienza renale e la dialisi», «Gli aspetti morali della donazione».

Relatori il prof. Oreste Cassiano ed il dr. Mario Della Volpe (rispettivamente primario del reparto rianimazio■ e aiuto primario ■ divisione di nefrologia e ■lisi dell'ospedale di Alessandria); ■ prof. Alessandro Podestà ■ il dr. Roberto Rossi (primario del reparto di oculistica dell'ospedale di Novi) e don Pio Bruno, ■ ■ Borghetto. «Sarà ■ incontro informativo, ne seguiranno altri in tutto il Novese», spiega Sandra Negrini dell'Aido novese.

Il dibattito tende a sensibilizzare l'opinione pubblica ■ una necessità che è diventata sempre più impellente. (u. gi.)

L'ex sindaco di Casale dovrà rispondere ■ abuso di potere

Processo a Mario Oddone per la discarica abusiva

Davanti al pretore anche il proprietario del terreno per avere raccolto rifiuti tossici

CASALE — L'ex ■ socialista ■ Casale Mario Oddone (tutt'ora capogruppo per il psi in Consiglio ■ nale) sarà processato oggi in Pretura per la vicenda «di■sc■» in regione Cascinetta a San Bernardino. A fianco ■ primo cittadino ■ banco degli imputati sarà anche Enrico Bagna, 42 anni, abitante a ■ Giorgio, via Costa 93, titolare della discarica che era stata al centro di ■ polemiche in Consiglio comunale.

Mario Oddone ■ difeso dagli avvocati Carpenedo di Casale e Dal Piaz ■ Torino) dovrà rispondere di abuso innominato ■ poteri in atto d'ufficio. Enrico Bagna (difeso dall'avvocato Dori di Casale) è invece a■ di ■ raccolto e smaltito rifiuti già risultati tossici e nocivi e poi stoccati ■ l'autorizzazione dell'assessorato regionale per l'ambiente e l'energia.

Le indagini erano state svolte dalla squadra di polizia giudiziaria della Polizia di Stato su iniziativa ■ pretore Giovanni De Orecchio che nei primi g■ ■ ■ scorso aveva poi depositato il decreto di citazione a giudizio nei confronti ■ Enrico Bagna e Mario Oddone.

I fatti risalgono ■ primavera del ■ quando, ■ un'ordinanza, l'allora sindaco Mario ■ concedeva ad Enrico Bagna di attivare in regione Cascinetta una discarica pubblica, ritenendo forse «troppo lunghi» i tempi per ■ rilascio ■ benestare da parte ■ Regione, a cui l'Amministrazione comunale aveva ■ precedentemente presentato la ■ documentazione per l'autorizzazione.

Poi dopo ■ susseguirsi di revoche e concessioni, a fine ■ ■ scopriva che a San Bernardino venivano ■ cati anche rifiuti provenienti da ditte situate fuori dal Comprensorio casalese: grosse e roventi le polemiche, ■ a coinvolgere tutti i partiti politici e ■ futuro della amministrazione.

Dopo il processo di oggi, Mario Oddone dovrà affrontare un altro procedimento, in tribunale, per la vicenda dell'ex Cinema Nuovo trasformato in discoteca. In quel dibattimento l'ex ■ socialista dovrà rispondere di interessi privati in ■ di ufficio per aver rilasciato una concessione edilizia a sanatoria di alcune irregolarità nei lavori ■ trasformazione.

g. d.

Eletto il nuovo direttivo «Coldiretti» provinciale

ALESSANDRIA — ■ Coldiretti provinciale ha i nuovi consiglieri: sono stati eletti a conclusione dell'assemblea, aperta dal presidente Eusebio Pollo, dei quadri dirigenti.

Gli eletti ■: Giuseppe Adorno di Ponti, Pietro Alberti di Castellania; Carlo Barisone di Denice; Wilma Re Bobbio di Fredosa-Casteiferro, Pierino Bosio ■ Borghetto; Teresio Bongiovanni di Cassine; Luigi Costanzo di Castellazzo Bormida; Marcellino Ferrari di Castelnuovo Scrivia; Andrea Fossati di Serravalle; Michele Gagllone ■ Ricaldone; Bartolomeo Magno di Pasturana; Giovanni Monchietto ■ Villamiroglio; Pietro Montini di Pontecurone; Sergio Panizza di S. Michele; Raffaele Picco di Mombello; Desiderio Poggio di Brignano Frascata; Euse■ Pollo di Casale; Giuseppe Raviazza di Rosignano, Adriano Robbiano ■ Roccagrimalda; Augustina Scaiola ■ Molare; Fernando ■ di Piovera.

Numerosi dirigenti da tempo impegnati nello sviluppo e nella vita dell'organizzazione hanno ottenuto diplomi e riconoscimenti mentre ■ ■ e Carlo Greco, due giovani studenti che frequentano l'Istituto professionale ■ agrario «Luparia» ■ ■. Martino di Rosignano, hanno ricevuto le borse di studio intitolate allo scomparso presidente ■. Giovanni Traversa.

Dopo la relazione del presidente uscente Eusebio Pollo, sono intervenuti ■ presidente regionale della Coldiretti Carlo Gallaro, il senatore Riccardo Triglia. e. c.

Valenza — Oliviero Bernardino, ■ anni, via Da Vinci 1, è stato condannato in Pretura, per una serie di furti, a 8 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa. Aveva derubato alcune persone

Oggi a Ovada

Il ■ a Zafferani dirigente dell'Anpi

Mario Zafferani

OVADA — Si svolgeranno oggi alle 15 i funerali ■ Mario Zafferani, 65 anni, morto all'ospedale di Genova ■ dove era ricoverato. Era un dirigente dell'Anpi, molto conosciuto e stimato nella zona ■ aver preso parte attiva ■ guerra di Liberazione.

■ tenente paracadutista decorato al valor militare dopo l'8 settembre ■ Mario Zafferani entrò nelle formazioni partigiane di «Giustizia e Libertà» e poi, dopo i fatti dell'ottobre 1944 ad Olbicella, passò ■ ■ garibaldine ■ Olbicella i tedeschi tra gli altri impiccarono il nipote — era figlio della sorella Maria — di Mario Zafferani, la medaglia d'oro Giovanni Villa «Pancho». r. bo.

■ «colpo» avvenuto ieri mattina a Castellar Guidobono

Magro bottino per ■ ■ che assaltano l'ufficio postale

CASTELLAR GUIDOBONO — Magro bottino, meno di 500 mila lire, per i ■ rapinatori che ieri ■ hanno fatto irruzione nell'ufficio postale ■ paese, bloccando l'impiegata e l'unico cliente, il parroco. I banditi sono poi fuggiti su una «127» ■ dopo aver cercato disperatamente nei cassetti dell'ufficio altro denaro.

Poco prima delle 9, due ■ vani, a viso scoperto, sono giunti ■ ■ dinanzi ■ l'ufficio postale e ■ poi entrati, entrambi puntando le pistole, intimando ■ presenti ■ alzare le mani «perché que■ è una rapina».

Nell'ufficio si trovavano ■ titolare Iside Caffarone, ■ tante a Volpeglino in via Casalnoceto 1, ed il parroco ■ Castellar Guidobono don ■ Poggi.

I banditi puntando le armi contro i due, hanno intimato a ■ Giovanni ■ addossarsi ■ muro e di stare tranquillo, poi hanno ordinato ■ donna di aprire la cassaforte: questa ha obbedito, ma nel forziere ■ poche decine ■ biglietti ■ banca, ■ più di 400 mila lire.

Uno dei rapinatori ha prelevato dalla tasca ■ piccola borsa ■ naylon, di quelle in uso nelle farmacie, ■ ha chiesto ad Iside ■ ■ riporvi il ■. La donna ha però detto ■ ■ era in grado di farlo perché per lo spavento le tremavano le mani. «Stia calma, faccio io», è stata ■ risposta ■ bandito.

Delusi per il magro bottino i due hanno ■ nei ■ setti per cercare, inutilmente, altro denaro. ■ ■ strappato i fili del telefono e sono fuggiti a bordo dell'auto sulla quale erano giunti. Dato l'allarme ■ accorsi i carabinieri ■ Tortona e Viguzzolo r. sc.

Ragazzo travolto da auto: grave

VALENZA — Un ragazzo ■ 12 anni, Aldo Pontano, abitante in viale Vicenza 4/C, ■ ricoverato ■ gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria, nel reparto rianimazione. E' stato investito ■ un'auto, l'altro ieri, nel tardo pomeriggio, mentre usciva dalla scuola elementare «Don Minzoni».

Aldo Pontano, che segue ■ pomeridiano di informatica, stava attraversan■ ■ viale Cellini quando un'auto ■ sopraggiunta e lo ha travolto. Il ragazzo ha battuto violentemente il capo al suolo riportando un grave trauma: l'altra notte è stato sottoposto a un intervento chirurgico durato tre ore per l'asportazione ■ un grosso ■ cranico. Le ■ ■ ieri parevano ■ lieve miglioramento. (p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Phenomena (thrilling)
AMBRA: L'assedio (drammatico).
COMUNALE: Le tamburine (avventuroso).
CORSO: Un piedi piatti a Beverly Hills (commedia).
CRISTALLO: Piacc■ morbosi
GALLERIA: Executor.

ACQUI TERME
ARISTON: Lui è peggio di me (commedia)
CRISTALLO: Bolero ■.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Innamorarsi (commedia)
POLITEAMA: Ether dolce sposa. ■ Omicidio a luci rosse.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sibille (sexy).
IRIS: Planetorie.
■ ■ Casablanca.

■
LUX: Concerto.
MODERNO: Sesso allo specchio.
TORRIELLI: Apocalisse sexy (sexy)

SERRAVALLE ■
■: Vendicator.

■
MODERNO: Film sexy.
SOCIALE: Film sexy.
VERDI: Film sexy.

VOGHERA
ARLECCHINO: Giochi d'estate (commedia).
GALVANI: Paris, Texas.
ROMA: Casablanca Casablanca (commedia).
SOCIALE: Un piedipiatti a Beverly Hills.

La nuova sede Centro danza a Novi Ligure

NOVI LIGURE — *Il Centro danza, ■ scuola di danza classica e moderna aperta sette anni fa dalla giovane torinese Roberta Borello, inaugura oggi, alle 18, la nuova sede, ■ un antico palazzo ■ via Roma ■. Sarà presentato ■ programma del Centro e ■ maestro Mihail Ciortea, primo ballerino dell'Opera di Bucarest, che collaborerà ■ l'istituto. Tra le novità proposte dal Centro Danza, i semi■ per operatori ed insegnanti che ■ occupano di handicappati: ■ primo ■ terrà sabato e domenica prossimi con un programma dedicato all'«io» ed all'«autocoscienza psicocorporea».* (p. b.)

FARMACIE
Alessa■: ■, piazza Libertà, notturna: Follini, via Medaglie d'Oro
Acqui Terme, via XX Settembre.
Casale: Cucchiera, corso Manacorda.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Calleguri, via Brationi.

GUARDIA ■EDICA
■ telefonici per chiamate urgenti: ■ 42.241; Acqui 57.775; Casale: ■; Novi 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.861; Valenza: 952.801; Voghera. 41.530 (ambulanza: 213.838).
Numero ■ e selezione diretta ■ Ospedale Civile: ■ (306 + numero interno).

TAXI
Piazza ■: ■.
Stazione Ferroviaria: ■ 832.

■
Chiuse lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperte dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 19.

■
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 150; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Un piano dello studio tecnico ambientale di Casale

Passeggiate in riva al Bormida in bicicletta all'ombra dei salici

Il progetto per il recupero del fiume presentato durante la giornata ecologica

ALESSANDRIA — Durante la «Giornata dell'ecologia» organizzata dal Comune e a cui ha partecipato il ministro Alfredo Biondi, è stato presentato [illegible] un interessante progetto, predisposto dall'ing. Sandro Teruggi, dello studio tecnico di ingegneria ambientale di Casale Monferrato, che [illegible] di là dell'inquinamento delle [illegible] intende dare una risposta al problema del recupero delle sponde del fiume Bormida. «Un progetto — afferma l'assessore comunale all'Ecologia Umberto Rossini — che speriamo [illegible] essere realizzato al più presto, per restituire il fiume agli alessandrini, per riportare la gente [illegible] Bormida».

Dice l'ing. Teruggi: «Lo studio si propone, dopo aver preso in considerazione lo stato di evidente degrado della condizione paesaggistica e ecologica del fiume Bormida, di indicare come ricuperare all'uso e reintegrare nel paesaggio urbano le sponde fluviali e più [illegible] generale l'ambiente [illegible] Bormida nei tratti, all'interno del territorio comunale alessandrino, in cui ciò è più possibile».

Il degrado dell'area è dovuto all'inquinamento delle [illegible]que per la ormai cinquantennale presenza di scarichi dell'industria chimica di Cengio, allo scarico indiscriminato di detriti e rifiuti sulle rive, all'apertura di non ben pianificate cave nei ter[illegible] alluvionali adiacenti al fiume, all'agricoltura intensiva condotta con pesticidi e concimi chimici nocivi all'ambiente naturale.

L'ing. Teruggi propone cin[illegible] livelli di intervento. Sono: ricostruzione paesaggistica dei settori a ridosso [illegible] fiume mediante opportu[illegible] modellamento e rinverdimento delle rive del Bormida; salvaguardia dei terreni sulle sponde del fiume per lo sviluppo dei biotipi attual[illegible] scomparsi o ridotti; pianificazione dell'attività agricola dei terreni [illegible] immediatamente adiacenti [illegible] d'acqua, con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici e ecologici; regolamentazione [illegible] cave e controllo sugli scarichi; realizzazione di piste ciclabili che facilitino l'accesso alle aree a scopo ricreativo.

Le rive dovranno essere coperte da fasce di canneti e giunchi, salici, farnie e pioppi. Con funzioni naturalistiche viene proposta anche [illegible] realizzazione [illegible] un piccolo stagno. Le piste ciclabili, secondo il piano Teruggi, diramandosi dalle vie di comunicazione si svilupperanno dalla [illegible] verso la periferia addentrandosi [illegible] aree destinate a uso agricolo e poi nella fascia alberata sulle sponde del fiume. Si potranno così veramente richiamare gli alessandrini al Bormida, per passeggiate o brevi escursioni a piedi oppure in bicicletta.

L'ing. Sandro Teruggi ha anche fatto i conti economici, in quanto se un piano vuole essere realizzato occorre sapere quanto viene a costare. Questo ricupero-riscoperta del Bormida costerebbe [illegible] due miliardi e [illegible]. Considerato il fine pensiamo non sia una cifra eccessiva.

D'altra parte, osserva il sindaco Francesco Barrera, la «tutela dell'ambiente deve essere la costante preoccupazione degli amministratori degli enti [illegible] con l'obiettivo di salvaguardare il suolo e le acque al fine di ristabilire un corretto rapporto [illegible]mo-ambiente». f. m.

Varzi — Chi intende ottenere il contributo regionale per i nuovi impianti di erbe officinali, deve far domanda entro la fine di marzo. Lo annuncia l'Associazione lombarda produttori erbe officinali (Varzi, via Papa Giovanni XXIII, 6).

Alessandria — Il dottor Vito Drago è il presidente del Lion Club per il nuovo anno sociale. Del consiglio direttivo faranno parte gli ingegneri Carlo Zambruno e Carlo Pollarolo.

Due anni di carcere all'operaio dell'Italsider di Novi

Durante una lite ferì la moglie con un coltello: condannato

La coppia, davanti ai giudici, ha cercato di minimizzare il fatto

ALESSANDRIA — «Avevo in mano un coltello, mia moglie si chinò ferendosi inavvertitamente all'addome». [illegible] si è difeso ieri mattina in tribunale (presidente Angelo Giglio Cobuzio) l'operaio dell'Italsider Angelo Grilli, 32 anni, abitante a Novi in strada Antica di Pasturana, che il 15 giugno [illegible] ferì la moglie Lucia Raimo, oggi ventottenne. «Non so cosa gli prese quel giorno, può darsi che mi [illegible] piegata verso il coltello», ha confermato la donna. Angelo Grilli, accusato di lesioni gravi, è stato condannato a due anni di reclusione con la condizionale: i giudici gli hanno riconosciuto una serie di attenuanti. Quattro anni di carcere sono stati invece chiesti dal pubblico ministero Carlo Tramontano.

Il grave fatto di sangue, che i coniugi hanno cercato di negare o quanto meno minimizzare, fu l'epilogo di una lite per alcuni dissapori, il mutuo d[illegible] casa da pagare, la mancanza di figli che da tempo sembra ossessionare [illegible] giovane donna sofferente di esaurimento nervoso. L'uomo fra l'altro è molto affezionato alla moglie tanto è vero che, dopo averla accoltellata, [illegible] affrettò a tamponare la ferita con un asciugamano, a richiedere l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa e ad aiutare i m[illegible] volontari a soccorrere la donna. Angelo Grilli fu arrestato, ottenne presto [illegible] libertà provvisoria e fu perdonato dalla moglie, ristabilitasi altrettanto in fretta.

Lucia Raimo, operaia [illegible] un'industria dolciaria [illegible] Novi, da tempo non stava bene e sembra [illegible] si fosse adattata a vivere [illegible] nuova casa [illegible] periferia fatta costruire da Angelo Grilli con tanti sacrifici e con un mutuo che, all'epoca dell'episodio, ancora doveva essere pagato. La sera del 15 giugno '83 l'uomo si avventò sulla moglie «quasi spinto da una forza misteriosa», come disse al momento dell'arresto e con un coltello da cucina la ferì all'addome. «Volevo solo spaventarla, ero stanco delle sue continue lamentele, dei suoi scatti di nervi», confessò ai carabinieri. Un gesto, comunque, di cui si pentì subito. La coppia ora vive insieme e in armonia. e. c.

Madre e figlia a giudizio per tentato omicidio

[illegible] — Benita Camera, 55 anni, e la figlia Vittoria Alloisio di 22 che nell'ottobre '83 avrebbero cerca[illegible]to di uccidere alla cascina «Bicocca» di Tagliolo il marito e padre Carlo Alloisio, [illegible] ex ferroviere [illegible] anni, risponderanno in Corte d'Assise di concorso in tentato omicidio. Il giudice ist[illegible]ore Alfonso Martinelli le ha rinviate a giudizio. Avrebbero colpito l'uomo al capo con una chiave inglese causandogli lesioni guarite dopo due [illegible] e mezzo. Madre e figlia, che hanno scontato quasi un anno di carcere, negano. Dicono che quel giorno si trova[illegible] [illegible] Genova.

La divisione di [illegible] beni sarebbe alla base dell'aggressione subita dall'ex ferroviere che si trovava nella propria cascina quando giunsero le due donne che abitano a Genova e che dicono [illegible] non esserci [illegible] (e. c.)

PALLAVOLO - Panorama

La Dima di Acqui torna alla vittoria

Si arresta la marcia [illegible] Vbc e Faccmenia

ALESSANDRIA — *E' un momentaccio per le squadre alessandrine [illegible] pallavolo maschile. A Gorgonzola l'Alessandria Vbc ha visto naufragare miseramente le ultime speranze di restare in serie B. Nella quart'ultima giornata [illegible] campionato il sestetto grigiobiù è stato sconfitto nettamente dall'Argentia per 3-0.*

Nelle tre giornate che ancora rimangono da disputare **all'Alessandria Vbc** *non resta che cercare qualche risultato di prestigio. Anche se ai fini della retrocessione l'ultima o la penultima posi[illegible] cambiano nulla.*

Il cambio di testimone con **la Faccmenia Novi**, *impegnata nella poule promozione dalla C1 alla B, non ci potrà essere perché i novesi, dopo un inizio che aveva fatto ben sperare, hanno ora dovuto ridimensionare le loro ambizioni, in seguito alla battuta d'arresto (3-0) sul campo della Libertas Vercelli. [illegible] squadra novese non è mai entrata in partita, palesando una crisi di gioco già evidenziata nei turni precedenti (è la terza sconfitta consecutiva). Ora la Faccmenia è solo quarta in classifica.*

In C2 maschile da registrare il ritorno alla vittoria della **Dima Acqui**, *che è andata ad espugnare (1-3) proprio il campo di una formazione che l'appaiava in testa alla classifica, la Voluntas. Così ora in vetta [illegible] rimaste solo due squadre, la Dima appunto e l'Alpignano.*

In campo femminile le cose vanno [illegible] po' meglio. In C1, poule retrocessione, **la Mastini Valenza** *ha ottenuto il prevedibile successo (3-0) con il Sedes Sapientae, ultimo in graduatoria. Ma ha vinto, inaspettatamente, anche la San Martinese a Bresso, [illegible] ora i pronostici si complicano e le valenzane dovranno stare molto attente a non fare passi falsi, poiché restano sull'orlo della retrocessione.*

Nei campionati minori [illegible] squadre alessandrine stanno facendo una discreta figura. In serie D maschile **l'Edil-M** *[illegible] ha agganciato il secondo posto (ma a [illegible] punti dalla coppia di testa) grazie alla vittoria (3-2) sul Colle Ita Stige di Castelnuovo Don Bo[illegible]. In D femminile prosegue la marcia dell'Autodiesel Casale, ormai certa della promozione, che ha superato [illegible] Casoli per 3-0. Marcia trionfale anche per l'Edil-M Ovada femminile che con sette vittorie in [illegible] pare disputate appaia la Promozione in compagnia della Dima Acqui.*

Nella categoria «ragazze», settore giovanile, la Bistefani Casale ha vinto il campionato provinciale, seguita da Novi Ricord ed Edil-M Ovada. r. s.

TERZA CATEGORIA - I risultati [illegible] le classifiche

Pontestura e Terranova sono in testa al girone B

Fra le squadre del comitato di Vercelli - Le segue [illegible] Mirabello

Risultati e classifiche dei tre gironi del campionato di Terza categoria. Comitati [illegible] Alessandria e Vercelli.

Risultati.

Comitato di Alessandria, girone A: Sale-Rivaltese [illegible]; Gravese-Montegioco 0-1; [illegible]udax Orione-Valmadonna 5-1; Paderna-Villalvernia 4-1; Torregarofoli-Lobbi 2-2; Pozzolese-Spinetese 4-0; Cassano-Frugarolese 1-1.

Girone B: Rocca Grimalda-Cantalupo 3-1; Basaluzzo-Carrosio 1-0; Castellazzo-Masiese 3-0; Bistagno-Don Bosco 1-0; Carpeneto-Gamondio 3-0; Arquatese-Sezzadio 4-0; Casalcermelli-Fredosa 2-1.

Comitato di Vercelli, girone B: Fubine-Canottieri 1-3; Quargnento-Terranova 2-0; Moranese-Villanova 2-1; Stroppianese-Pontestura 0-2; Asigliano-Frassineto 0-0; Esperia-Mirabello 0-2; Trinese-Occimiano 3-1.

Le [illegible]fiche.

Comitato di Alessandria.

Girone A: Pozzolese, punti 25; Paderna 24; Sale 22; Audax Orione 20; Frugarolese 19; Valmadonna 17; Rivaltese 16; Gravese 15; Torregarofoli 13; Montegioco 12; Cassano, Lobbi e Spinetese 9; Villalvernia 7. [illegible], due partite [illegible] meno: Gravese, Lobbi, [illegible]gioco e Sale, una partita in meno.

Girone B: Bistagno, punti 24; Don Bosco 22; Castellazzo e Masiese 21; Rocca Grimalda 20; Arquatese 19; Carrosio e Casalcermelli 17; Fredosa 15; Carpeneto 13; Cantalupo e Sezzadio 11; Basaluzzo 6; Gamondio [illegible]stellazzo e Rocca Grimalda, una partita in meno.

Comitato di Vercelli.

Girone B: Pontestura e Terranova, punti 27; Mirabello 25; Frassineto 21; Moranese 19; Fubine 18; Quargnento 17; Canottieri 16; Stroppianese 13; Villanova 12; Esperia e Tri[illegible] 11; Occimiano 9; Pro Asigliano 6. r. s.

CONCORSO - I voti dopo la gara [illegible] la Vogherese

Scarrone conquista simpatie e va a piazzarsi al terzo posto

Sabato prossimo l'Alessandria incontra in amichevole l'Asti

ALESSANDRIA — Dopo l'incontro contro la Vogherese la novità del «Trofeo Orso Grigio» è rappresentata [illegible] terzo posto assoluto di Pier Paolo Scarrone. Il cagliano ha, infatti, vinto la «tappa» con [illegible] preferenze inseriandosi con [illegible] tagliandi, alle spalle [illegible] Gian Carlo [illegible]moiese, punti 703, e Franco «Ciccio» Marescalco, «leader» con 718 voti.

Angelo Greguccì è retrocesso al quarto posto, 577 punti, mentre continua l'ascesa di Massimo Carrera, quinto con 545 schede.

[illegible] concorso, ideato dai [illegible] Fedelissimi del Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale, continua ad ottenere consensi.

Attualmente la [illegible] provvisoria dalla sesta posi[illegible] [illegible] avanti comprende, nell'ordine, i seguenti atleti: [illegible] Saporito, punti 445, Eugenio Sgarbossa, 373, Sandro Beccari, 329, Paolo Da Re, 317, Fabio Vulpiani, 280, Gian Carlo Marchetti, 229. Completano la graduatoria: Gian Luca Cesaro, beneficiario di 214 tagliandi, Maurizio Marchetti, 207, Claudio Mora, 188, Luigi Nicassio, 102, Gigi Manueli, 93, e Renato Corrado, 73.

Per la partita contro il Savona dodici tifosi interpellati a campione a fine match si [illegible] così espressi: 6 voti a Gian Carlo Camolese, 4 a Franco Marescalco e 2 ad Angelo Greguccì.

Intanto sabato prossimo, approfittando della terza sosta di campionato, l'Alessandria disputerà un'amichevole ad Asti contro i locali militanti in C1. L'inizio è previsto per le 15,30. I grigi riprenderanno domani gli allenamenti dopo tre giorni di riposo concessi da mister Antonio Colombo. r. g.

RUGBY - Serie [illegible]

Dopolavoro Alessandria è sconfitto a Rho (16-7)

ALESSANDRIA — Nonostante il grande impegno il Dlf Alessandria non è riuscito a prevalere sulla formazione del Rho.

Nell'ultima giornata di an[illegible] della poule retrocessione (rugby, serie B) il quindici alessandrino è stato superato sul proprio terreno con il punteggio di 16 a 7 (primo tempo 13 a 3).

Era l'ultima [illegible] per riaprire il discorso salvezza; le speranze del Dlf sono naufragate di fronte a un avver[illegible]rio [illegible] determinato.

I «rossi» alessandrini hanno pagato la scarsa assiduità negli allenamenti, un problema che l'allenatore Ezio Zucconi ha sollevato in più di un'occasione.

[illegible] confronto tra alessandrini e lombardi sono risultati determinanti i calci piazzati.

La mancanza [illegible] un «tiratore» scelto» ha impedito di sfruttare i numerosi [illegible] di punizione di cui [illegible] usufruito. m. p.

Grosse buche nell'asfalto dopo l'inverno con gelo e neve

Aosta, presto i lavori per riparare le strade

Il sindaco: «Cominceranno tra una settimana» - Difficile situazione dell'acquedotto

AOSTA — Strade e rifornimento idrico sono i due ostacoli sui quali la giunta comunale rischia di inciampare nelle poche settimane che precedono le elezioni del 12 maggio. Per l'amministrazione riuscire a superarli significherebbe vincere una importante scommessa elettorale e mettersi anticipatamente in tasca una congrua scorta di voti.

Nelle vie cittadine il gelo invernale ha lasciato gli abituali «ricordi» di stagione e il passaggio delle auto (se si esclude il centro storico, dove il vecchio porfido ha resistito bene) si è trasformato in una gimkana fra buche e rigonfiamenti dell'asfalto, creando una situazione pericolosa soprattutto nelle aree di traffico più veloce.

Il Comune ha promesso di intervenire «in tempi brevissimi», come ha assicurato ieri il sindaco Edoardo Bich, aggiungendo poi «che non si tratta affatto di una operazione di propaganda elettorale».

Così nell'ultimo Consiglio di legislatura (ieri e oggi pomeriggio con chiusura a mezzanotte, discussi o no i 79 punti all'ordine del giorno) è arrivata la delibera che prevede il ripristino della copertura della rete stradale cittadina, con una spesa di circa 300 milioni.

Ieri Bich ha promesso: «*I lavori cominceranno fra una settimana e interesseranno le strade più trafficate, che sono veramente in condizioni disastrose; termineranno nel giro di 20 o 25 giorni*». Il sindaco ha poi precisato che gli inconvenienti dell'inverno hanno messo in crisi tutti i centri del Nord Italia e che bisogna viaggiare con prudenza a Aosta, come a Torino, Milano o Genova.

L'altro grosso problema è rappresentato dalle «*sorprese del sabato*» dell'acquedotto, quasi dieci chilometri di rete idrica cresciuta con la città e che il sindaco definisce ironicamente «*un copertone più volte rattoppato*».

Dopo il «*blocco*» di sabato (è la quarta volta che inconvenienti del genere mandano all'aria il fine settimana [illegible] tecnici) l'assessore ai Lavori Pubblici, Antonino Chiofalo, continua a [illegible] l'intervento di una commissione d'inchiesta, dicendosi «*molto preoccupato*» di quanto è accaduto.

I tecnici fanno notare che i problemi non sono nati oggi, ma che vanno in gran parte ricercati nel passato, anche in scelte frettolose o «*condizionate*». Così non si giungerà alla nomina di una commissione d'inchiesta vera e propria, ma a un accurato accertamento tecnico, che sarà probabilmente affidato a due periti, uno scelto tra l'organico municipale e il secondo esterno. «*Questione di giorni*» dicono in Comune.

Bich, riferendosi a ciò che è accaduto sabato (due quadri elettrici in tilt e rubinetti a secco nella parte alta di via Parigi e in collina), parla di «*fatti molto strani*». Chiofalo si dice preoccupato e i tecnici dell'acquedotto precisano: «*Fino a qualche tempo fa l'amministrazione comunale non ha mai considerato l'acquedotto un bene primario della città, quindi non ha creato un servizio di manutenzione e intervento adeguato all'estensione della rete. Noi siamo otto in tutto e privi di un caposettore che dovrebbe essere un ingegnere idraulico. Ecco perché non possiamo fare miracoli; basta che si rompa un anello e si interrompe tutta la catena*».

Il settore tecnico sottolinea la necessità di avere almeno due pozzi di riserva dotati di una pompa più potente delle altre e aggiunge ancora: «*L'amministrazione comunale deve assumersi le proprie responsabilità*».

L'assessore Chiofalo mostra il bilancio: quasi due miliardi messi in conto nell'85 per garantire a tutta la città un approvvigionamento idrico senza «buchi neri» e migliorare l'intera rete «*di un buon 30 per cento*».

Poi, ricordando le ore dell'emergenza di sabato e domenica, si difende attaccando: «*Qui si gioca allo scaricabarile e soltanto qualcuno ci rimette. Da tre anni chiedo che venga istituita una squadra di pronto intervento che garantisca la reperibilità dei suoi addetti, ma sempre inutilmente*».

Dario Crestodina

Aosta. Un tratto di strada con l'asfalto rovinato dal gelo davanti all'entrata Cogne (Foto De Tommaso)

Bilancio del Consorzio garanzia industriali

Confidi, 24 miliardi prestati in un anno

Il presidente: «Gli iscritti hanno risparmiato 700 milioni»

AOSTA — «*I nostri iscritti [illegible] risparmiato lo scorso anno oltre 700 milioni: è la misura dell'intelligenza dell'iniziativa*»: così ha concluso la sua relazione il presidente del Consorzio garanzia fidi industriali, Cesare Bordon, durante l'assemblea annuale di ieri pomeriggio.

I dati dell'attività della Confidi sono tutti positivi e a partire da quest'anno sono previste ulteriori agevolazioni creditizie per gli industriali: l'abbattimento di 5 punti sugli interessi debitori (nell'84 era di 4,5) e l'incremento del «plafond» di prestito, da 75 a 100 milioni per quanto riguarda gli anticipi in conto-corrente e da 325 a 350 milioni per il «tetto» massimo.

Ha detto Bordon: «*Il Consorzio fidi è una formula vincente e dove interviene anche l'ente pubblico, come in Valle, l'abbattimento del costo del denaro è da stimolo per gli investimenti industriali*».

Le cifre evidenziano l'attività positiva della Confidi: nel 1984 gli imprenditori valdostani consorziati hanno ottenuto prestiti per 24 miliardi e 885 milioni, 4850 milioni in più dell'anno precedente, pari a un incremento del 19,6 per cento.

Il tasso di abbattimento praticato sui prestiti è stato di 5 punti sul «prime-rate» bancario (tasso riservato ai principali clienti). Un costo del denaro relativamente basso «*grazie all'intervento della Regione che ha approvato lo scorso anno un impegno di spesa di 800 milioni con uno stanziamento supplementare di 250 milioni*».

Alla Confidi industriali sono iscritte 174 aziende più i sette soci fondatori. Tra le industrie 66 sono del settore edile, 29 del metalmeccanico, 25 dei trasporti, 18 di materiali edili e lapidei, 12 nei settori alimentari e plastica, 6 nel legno e le restanti 13 in vari campi d'attività. In tutto lavorano nelle aziende iscritte al Consorzio 3800 dipendenti.

L'assemblea di ieri pomeriggio è stata la decima. In dieci anni di attività la Confidi industriali ha avuto un'incidenza del 2,08 per cento sugli affidamenti d'insolvenza. Nel 1984 vi è stato un solo caso per una cifra di 100 milioni già prelevati dal fondo rischi.

Sempre lo scorso anno nella speciale cassa del fondo rischi del Consorzio sono entrati [illegible] milioni, «*un importo finalmente di relativa tranquillità*», ha sottolineato il presidente Cesare Bordon, che ha poi ricordato come sia possibile, tramite il Consorzio, stipulare contratti di mutuo a medio e lungo termine. Sinora le operazioni di questo genere sono state 19 per 995 milioni di prestiti.

Il Confidi è anche convenzionato con quattro società di «leasing»: «*Al 31 dicembre 1984 le operazioni fatte erano una trentina per un importo di due miliardi*», ha detto ancora Bordon. Nonostante i dati del Confidi industriali siano positivi e provino una incentivazione degli imprenditori, rimangono molte difficoltà di accesso al credito per il settore industriale.

Bordon ha precisato che «*il risanamento strutturale è indispensabile per superare il momento di congiuntura*». Due i costi più gravosi per gli industriali: lavoro e denaro. Ha detto il presidente della Confidi: «*Abbiamo lo [illegible] da primato del costo del denaro più elevato rispetto agli altri Paesi industrializzati. Una situazione assurda perché il risparmio in Italia continua a formarsi in quantità sufficienti*».

Altri [illegible] attendono l'industria italiana, ha sostenuto Bordon, se il contenimento dell'inflazione non raggiunge quello degli altri partners comunitari e se la competitività delle aziende non si libera da costosi condizionamenti [illegible] appunto, gli eccessivi costi di denaro, lavoro e energia.

In [illegible] la situazione non è migliore. Per Bordon le «*prospettive sono incerte, spesso negative*». Ha aggiunto: «*Il ridimensionamento della siderurgia, la chiusura del tessile hanno avuto pesanti riflessi che condizioneranno anche i prossimi anni*».

Nel 1984 però vi è stata «*la ripresa di tante piccole aziende, la parte vitale della nostra industria guidata da persone che rischiano il capitale, non società fantasma controllate da trust finanziari e partecipazioni incrociate*», ha concluso Bordon.

Enrico Martinet

Cesare Bordon, presidente

Accordo con le Comunità montane

Ora la Val del Lys finalmente riceverà la tv della «Rai 3»

ISSIME — Anche i residenti nella valle del Lys, fra non molto tempo, avranno la possibilità di ricevere alla perfezione i programmi tv della Rai 3. L'accordo con i funzionari della sede regionale Rai di Aosta è stato siglato dal presidente delle Comunità montane Monte Rosa, Renato Vallomy, e Walser-Alta Valle del Lys, Guido Linty.

Le due Comunità anticiperanno alla Rai circa 80 milioni, i soldi necessari per ultimare i lavori di allacciamento del ripetitore di Pont-St-Martin, che deve appunto consentire la ricezione dei programmi di Rai 3 in tutta la vallata.

L'accordo è stato accolto con soddisfazione dagli altri [illegible] della zona, che più volte avevano ricevuto pressioni dai propri concittadini affinché, sull'esempio di Lillianes, il Comune deliberasse uno stanziamento per dotarsi di un ripetitore.

Dicono Vallomy e Linty: «*Il Comune di Lillianes ha speso 15 milioni, ma ora la Rai garantirà la perfetta visione dei programmi in tutta la Valle del Lys a partire da Pont-St-Martin, rendendo giustizia agli abbonati che per anni hanno pagato il canone senza poter usufruire di un servizio appropriato e completo*».

Conclude Renato Vallomy: «*Dobbiamo ancora risolvere la situazione degli abitanti della valle di Champorcher, ma una decisione sarà certamente presa dopo che i tecnici della Rai collauderanno l'efficienza dei tralicci e dei ripetitori impiegati per irradiare i programmi della tv nazionale anche in quella zona*».

s. b.

Una conferenza del giornalista Gino Nebiolo

AOSTA — Il giornalista della Rai, Gino Nebiolo, inviato speciale in Medio Oriente, terrà una conferenza-dibattito il 1° aprile alle ore 20,30 nel Salone delle manifestazioni della Regione.

Nebiolo racconterà delle sue esperienze in Libano con tema «Il rompicapo libanese: parla un testimone della guerra».

Sono testimonianze raccolte sul fronte di guerra dove il giornalista ha operato. Gino Nebiolo si soffermerà anche sul servizio svolto dai reparti italiani, comandati dal generale Angioni inviati in Libano con il contingente di pace.

Centralizzata la ricerca automatica di una stanza libera?

Un computer per i turisti

Il progetto dell'Associazione albergatori - La «disfatta» di gennaio - I rimedi

AOSTA — «*E' un giudizio superficiale attribuire la crisi del turismo di gennaio soltanto al freddo e alla scarsità di neve: queste sono cause contingenti, le motivazioni vanno invece ricercate nelle carenze dell'organizzazione collettiva per l'offerta e la commercializzazione del prodotto turistico*», dice il presidente dell'Associazione albergatori Albert Tamietto.

La Valle d'Aosta quindi non è ancora in grado di «vendere» il prodotto del suo miglior settore, l'unico oggi che può lasciar intravedere un proficuo sviluppo, perdurando la crisi in agricoltura e la crisi nell'industria.

Dopo il [illegible] concomitanza con la crisi [illegible] il turismo in Valle è cominciato a calare e «*ora le conseguenze si risentono in modo pesante*», spiega Tamietto. In gennaio gli albergatori hanno subito «*la più grossa perdita degli ultimi anni: le camere vuote, le spese alte, il costo del riscaldamento salito per il gran freddo*».

Febbraio e marzo hanno fatto segnare un parziale recupero rispetto a gennaio, ma si continua a notare come si sia ormai consolidata l'abitudine degli italiani a venire in vacanza in precisi periodi: Ferragosto, Natale-Capodanno, Pasqua, salvo l'imprevisto del tempo avverso.

Dice Tamietto: «*Quest'anno dicembre è stato favorevole al turismo in Valle perché la stagione è cominciata in anticipo rispetto alle altre stazioni di sci in quanto è nevicato prima. In seguito però la neve cadeva nel Centro e nel Sud Italia, tranne che nelle nostre vallate*».

Tamietto riassume in quattro punti la situazione del turismo: 1) Fattori casuali, come il tempo (neve e pioggia) e le crisi economiche non sono predeterminabili né controllabili.

2) Pur in presenza di carenze di professionalità nel settore alberghiero in alcune zone l'offerta è abbastanza valida.

3) Vi sono periodi in cui il turista arriva comunque, a dispetto di ogni fattore di casualità avverso: Natale, febbraio, marzo, Ferragosto.

4) I periodi critici restano la prima metà di dicembre e gennaio, quando veramente i fattori di casualità si fanno sentire: [illegible] neve, in quel periodo gli alberghi rimangono vuoti.

Quanto all'organizzazione generale, indispensabile per ricuperare i periodi «vuoti», Tamietto sostiene la necessità di centralizzare ogni notizia sui posti in albergo, senza costringere i singoli [illegible] e i «tour operators» a cercare settorialmente con perdita di tempo le stanze libere: un telex o una telefonata devono essere sufficienti per far sapere quali sono le disponibilità in Valle.

Spiega [illegible] Tamietto: «*L'Associazione albergatori sta per creare un centro di contabilità per i suoi associati [illegible] l'uso di calcolatore elettronico, che adesso sarà adibito alla contabilità ordinaria e forfettizzata dei soci, quindi gestirà la documentazione associativa. Noi però prevediamo anche altri impieghi*».

Il computer dovrebbe diventare il «motore» del Centro di prenotazione regionale, complementare agli attuali sistemi che si basano sulle agenzie di viaggio e sulle prenotazioni collettive a lunga scadenza per congressi o riunioni sociali.

Dice ancora Tamietto: «*Il Centro computerizzato per la ricerca dei posti in albergo sarà un punto sicuro di riferimento per turisti singoli e per quelle agenzie che non trovano risposta alle loro necessità nei grandi operatori del settore. Le prenotazioni saranno fatte con obiettività, senza discriminazioni: nel programma del sistema computerizzato è infatti previsto un modulo che consentirà di scegliere (sempre in base alle necessità del cliente) l'albergo che sino a quel momento ha avuto [illegible] prenotazioni degli altri. In questo modo non si creeranno squilibri*».

Ma dalla gestione automatica delle prenotazioni si vuole anche passare alla gestione delle disponibilità dirette, in tempo reale: [illegible] il centro computerizzato chi arriva in Valle e desidera una camera d'albergo [illegible] le caratteristiche desiderate potrà [illegible] subito accontentato, [illegible] essere costretto a fare parecchie telefonate.

p. cer.

Nuova impresa di Carlo Stratta e Patrick Gabarrou

Prima scalata del couloir sulla Est del Mont Maudit

La via è stata chiamata «de la consolation» - Neve, freddo, ghiaccio

COURMAYEUR — I copriguanti di pelle sono ancora ghiacciati e le dita delle mani di Carlo Stratta leggermente gonfie, eppure sono passate più di 12 ore dalla conclusione dell'impresa alpinistica lungo il «couloir» della parete Est del Mont Maudit, sul Monte Bianco.

«*Gli imprevisti sono stati parecchi, ma è stato il freddo il nostro maggior nemico*», racconta il torinese Stratta, che ha scalato in prima ascensione il canalone del Mont Maudit con l'alpinista francese Patrik Gabarrou.

Per salire in cima ai quasi 800 metri di parete i due alpinisti «ghiacciatori» hanno impiegato quasi undici ore: dalle 7,15 alle 17,30 di domenica. Dice Stratta: «*Al ritorno, quando abbiamo posato i piedi sul grande conoide di neve all'inizio del canalone, dopo la dodicesima corda doppia, era già buio*».

[illegible] aspettarli alla base della parete c'era Enzo Schettino responsabile del personale dell'aeroporto di Caselle dove lavora anche Stratta. Schettino ha fotografato l'impresa con un potente teleobiettivo ed è stato di grande aiuto ai due scalatori, incredibilmente disorientati durante la salita.

Racconta ancora Carlo Stratta: «*All'improvviso Gabarrou mi ha gridato che tanta roccia non doveva esserci e che forse avevamo sbagliato percorso. Il canale è piuttosto ampio e consente almeno due vie*». Dalla base della parete Schettino ha indicato agli [illegible] il percorso migliore.

I due alpinisti, sicuri di dover fare un'intera arrampicata sul ghiaccio, si sono trovati di fronte invece a impegnativi passaggi sul granito del Mont Maudit levigato dalle frane estive e ricoperto da un insidioso strato di verglas.

Una scalata faticosa, sulle punte dei ramponi e con i «piolet» appena conficcati nel ghiaccio. Alcuni tratti sono verticali «con parecchi piccoli salti difficili da superare», ricorda [illegible] Stratta.

Gli alpinisti sono saliti lentamente in condizioni di tempo proibitive: nebbia, neve e tormenta. Erano partiti domenica mattina alle due dal rifugio Torino ed erano giunti alla base del «couloir», che Gabarrou ha battezzato «de la consolation», alle sette (durante la notte erano caduti 60 centimetri di neve fresca).

Un quarto d'ora più tardi i due scalatori in cordata salivano verso il canalone, ramponi ai piedi. Come in molte altre imprese Stratta e Gabarrou sono [illegible] la «via» di salita con il sistema della corda doppia: 13 in tutto, di cui due da 50 metri ciascuna.

Alle 22,30 di domenica i due alpinisti e Enzo Schettino sono rientrati al rifugio Torino accompagnati [illegible] da una fitta nevicata.

e. mar.

Le maschere di Bosses a St. Jorioz

AOSTA — Nel quadro dell'iniziativa «*Saint Jorioz reçoit le Val d'Aoste*» il 30 e 31 marzo il comune di Saint-Jorioz nei pressi di Annecy riceverà le maschere di Bosses.

I personaggi in costume sfileranno nelle strade accompagnate dagli abitanti per ricreare l'ambiente del Carnevale della Coumba Freide.

Negli stessi giorni, due esposizioni si svolgeranno alla «*Maison du Pays*»: riguardano «*Il Carnevale di Bosses e della Coumba Freide*» dell'Association Valdôtaine des Archives sonores e una panoramica delle tradizioni valdostane.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

CORSO: Star Trek III alla ricerca di Spock, regia di Leonard Nimoy, con W. Shatner, J. Doohan (Usa 1984) — *Una spedizione di astronauti alla ricerca del corpo di Spock, seppellito su un pianeta in continua evoluzione biologica.*
GIACOSA: Amore con rabbia, regia di James Foley, con A. Quinn, D. Hannah, K. McMillan (Usa 1984) — *Adolescenti inquietanti trovano nell'amore il mezzo per sfuggire all'isolamento della loro condizione sociale e psicologica.*
ITALIA: riposo
LUX: Fam a luce rossa. Viet. 18

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Fenomeni paranormali incontrollabili, regia di Mark Lester, con D. Keith, D. Barrymore, M. Sheen, G. Scott (Usa 1984) — *Scienziati e servizi segreti sulle tracce di bambina [illegible] può incendiare gli oggetti a distanza.*

VERRES

IDEAL: Koyaanisqatsi, regia di Godfrey Reggio (Usa 1983) — *Immagini raffinatissime e musiche di Philip Glass: un poema documentario musicale sulla [illegible] della vita [illegible].*

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Aosta: Région Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux [illegible] (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100 — via Circonvallazione 76 (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031.
Saint Pierre: Regione Praille (0165) 93.065.
Valtournenche: fraz. Clou (0166) 92.191.
Verrès: S.S. [illegible] Loc. Quassu (0125) 92.81.67.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» [illegible] Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Nicola in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 3, ore 12: 12. Umidità 50%. Vento debole da Est.

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Notiziario [illegible]
7,25 La voce della stella
8 — Notiziario internazionale
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
12 — Anni 50
12,30 Notiziario regionale
15 — Disco magic
15,30 Dee jay time
18,30 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle
19,30 Notiziario regionale
21,15 Disco dedica

SECONDA RETE

9,30 Dischi
15 — Pomeriggio giovane
19,10 Supercompilation con [illegible] Sinnu

RADIODUE

12,10 Vola de la Vallée
14 — Microphone dans le passé. Un programma realizzato da Carlo Rossi in collaborazione con l'Arca
14,30 Vola de la Vallée

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

TVA

11,45 Buongiorno
12 — Telegiornale
18,30 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della nostra Valle
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale
20,15 Film

[illegible] RADIO AOSTA

9 — Disco Gemma
10 — Musica e notizie
11,30 Chi ascolta trova
15 — Notizie dal mondo della finanza
19 — Notiziario regionale
19,15 E gatta continua...

ANTENNE 2

13,30 Les amours [illegible] années folles
14,15 Récré A2
16,50 Micro Kid
17,25 Platine 45
18 — Carnet de l'aventure
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 La mer du temps perdu
22 — Enquête sur une parole donnée

TV SUISSE

[illegible]
15 — La rose des Vents
16,20 Le grand raid: Le Cap-Terre de Feu
17,15 Flashjazz
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Ça roule pour vous
18,25 De A jusqu'à
18,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 A bon entendeur
21,10 Trois femmes
23,15 Téléjournal
22,30 Football

La tesi di laurea di due studentesse di architettura

Progetto per ridare vita all'antico forte di Bard

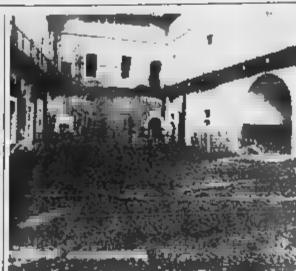
Trovate mappe inedite a Roma - Attività culturali e musei nell'opera di recupero

BARD — Il di la storia e le possibilità di una ristrutturazione in tempi brevi: questi i temi di fondo di tesi di laurea, unica nel suo genere, e la prima mai tentata, che stanno elaborando due studentesse di architettura del Canavese.

Linda Palese, di Rivarolo, e Rosella Sereu-Rosso, di Cuorgnè, entrambe di 24 anni, allieve del Politecnico di Torino, stanno lavorando da due anni e mezzo e hanno raccolto mole ingente di materiale.

Dicono le studentesse: *«Prima di tutto abbiamo rilevato la struttura, completamente, il metodo tradizionale delle canne e della rotella metrica. abbiamo scattato centinaia di fotografie e abbiamo fatto due viaggi a Roma, all'archivio dell'Istituto storico del Genio militare dove abbiamo trovato, fra mucchi di carte, mappe inedite del forte»*.

Gran parte del materiale che verrà stampato nella tesi non è mai stato pubblicato prima e quindi costituirà un punto di riferimento di sicuro interesse conoscere meglio le vicende del forte.

La storia documentata della roccaforte parte dall'anno 500 e arriva ai giorni . Nell'Alto Medioevo fu adibita soprattutto a punto di vazione e di difesa conti di Bard. Fu Ugone di Bard, in particolare, a impegnarsi nel rafforzamento delle strutture. Poi la rocca diventò un e proprio forte nel 1500, quando passò definitivamente ai Savoia. Sostenne l'attacco dei francesi nel 1704 e nel 1800, ad opera di Napoleone Bonaparte, fu completamente distrutto.

L'aspetto attuale è il progetto del dell'architetto Olivero di Torino. Alcune mappe inedite trovate dalle studentesse di architettura all'archivio di Roma si riferiscono proprio al progetto ottocentesco. La struttura attuale ha 508 stanze e il progetto per una riutilizzazione integrale del forte è un lavoro molto impegnativo.

Linda Palese e Rosella Sereu-Rosso dicono : *«Abbiamo pensato ad una concentrazione delle attività artigianali che si svolgono in Bassa Valle. Qualcosa del genere è più stato fatto nel vecchio borgo di Bard. Il fortecastello dovrebbe diventare un punto di riferimento»*.

Proseguono le studentesse: *«Abbiamo pensato anche ad una concentrazione di attività culturali, con musei permanenti, strutture adeguate per mostre e conferenze ed anche ad attività teatrali all'aperto, nei cortili, ovviamente nel periodo estivo»*.

La tesi di laurea completata entro il dopo tre anni di lavoro. Un impegno fuori del comune, in un momento in cui molti giovani pensano a laurearsi il più in fretta possibile.

Le due giovani laureande dicono ancora: *«E' vero, tesi meno impegnativa avremmo potuto già finito l'Università. Però il lavoro sul forte ci ha appassionate, ci ha coinvolte quasi tivamente, quindi i mesi e mesi di impegno sono passati in fretta. Alla fine, in noi la convinzione che sarà ultimato un mai fatto prima, quindi abbiamo continuato anche con un minimo di presunzione, quella di fare qualcosa che comunque lascerà un segno»*.

Le due studentesse hanno presentato giorni scorsi il lavoro sin qui fatto all'architetto Domenico Prola, soprintendente antichità e belle arti della Regione Valle d'Aosta. Prola è un profondo conoscitore della storia architettonica, soprattutto della nostra regione, e autore di libri sull'argomento. **b. bas.**

Bard. Un cortile del forte sul quale si affacciano stanze e cameroni

I risultati del trofeo Dondena

Sci-alpinismo Ouvrier vince il «regionale»

CHAMPORCHER — Il bel tempo ha favorito lo svolgimento del trofeo Dondena e ha confermato il successo edizione di questa valida per il campionato valdostano individuale di sci-alpinismo.

63 atleti iscritti dominavano per importanza i campioni italiani: la coppia Pedretti-Pasini di Bergamo, giunta con un folto gruppo disputare la competizione, giudicata particolarmente interessante.

La pista tracciata dal maestro Sandro Jugluir di Pont St. Martin è stata definita di alto livello tecnico e particolarmente selettiva. Ai 3460 metri di Cimetta Rossa, dopo la prima salita per un dislivello di mille metri, cinque atleti già nettamente staccato il gruppo.

Ai campioni italiani Pedretti e Pasini si affiancavano i migliori valdostani. Transitava per primo, infatti, Giuseppe Ouvrier, seguito bergamaschi Pedretti e Pasini, quindi da Stefano Chiò e Ivo Perrin.

Questi i risultati della competizione: primo Gianfranco Pedretti dello Sci Club con il tempo di due ore, 11 primi e 12 secondi; secondo Giuseppe Ouvrier Club Gran Paradiso in due ore, 12 primi e 50 secondi; terzo Alfredo Pasini di Val Brembana; quarto Stefano Chiò dello Club Gressoney; quinto Ivo Perrin, Sci Club Torgnon; sesto Rinaldo Barrel, Sci Club Torgnon; settimo Marco Vallaine di Champorcher, Sci Club Godioz; ottavo Donato Bonetti, Sci Club Gromo; nono Giorgio Pellissier, Sci Club Granta Parey; decimo Giovanni Lubrini, Sci Gromo.

Il vincitore Pedretti, giunto in ottime condizioni fisiche all'arrivo, si è detto entusiasta della gara *«altamente selettiva, particolarmente bella, attraverso paesaggi incomparabili»*.

Quattro le concorrenti femminili, tra le quali una sola valdostana, Irma Pellissier, dello Sci Granta Parey: hanno ottenuto di essere inserite nella categoria .

Dai risultati generali è stata poi stilata la graduatoria dei vincitori del campionato valdostano, che sono nell'ordine: 1. Giuseppe Ouvrier; 2. Stefano Chiò; 3. Ivo Perrin.

Gli organizzatori, considerando la perfetta riuscita della manifestazione e l'alto numero di concorrenti a livello nazionale, sperano in un prossimo futuro di per il trofeo Dondena il riconoscimento di gara valida per i campionati italiani di sci-alpinismo. **L. c.**

La formazione aostana di football è stata sconfitta

I Blackreds aggressivi (ma per un unico tempo)

AOSTA — I Blackreds sono stati sconfitti 28-24 dai Pirati di Varazze nel primo turno del campionato di serie B, ma gli ospiti, che si classificarono secondi nel torneo dello scorso anno, hanno temuto fino all'ultimo secondo di dover uscire sconfitti da un confronto che, il profilo agonistico, è stato il bello tra quelli disputati ad Aosta.

I padroni di casa sono andati in vantaggio al terzo minuto di gioco per merito di Marciano che andava in «touch down» (meta) dopo una azione sulla destra, quindi i Pirati prendevano saldamente in le redini del gioco e approfittando di un momento poco felice parte sinistra della dei Blackreds, andavano più volte in meta prima con Bacciocchi e con Rinaudo e Maffei. Grazie anche ad una trasformazione, gli ospiti al riposo erano in vantaggio per 20-6.

La ripresa ha visto subito i Blackreds più aggressivi e determinati. Anche la difesa, che l'allenatore aostano Massimo Borgnis aveva corretto nell'intervallo, sembrava reggere meglio di fronte alle sfuriate degli ospiti. Corrado Adamo recuperava ovale e Marciano, dopo una corsa veloce andava in «touch down» ed il punteggio passava a 20-12 sempre in favore dei Pirati.

Spettacolare l'azione successiva l'aostano Viesto che intercettava un lancio degli avversari e permetteva compagno di squadra Martino di andare in meta dopo corsa di ottanta metri. I Pirati reagivano ed era ancora Bacciocchi ad andare in «touch down». Alla fine del terzo «quarto» di gioco la situazione era di 26-18 in favore dei liguri.

Un fallo di Greco (Pirati) propiziava un altro «touch down» dei Blackreds, realizzato da Marciano e passava al 26-24 i Pirati, che non più a reggere la notevole pressione dei padroni di casa. A quattro minuti dal termine la squadra di Borgnis era in condizione di poter realizzare il punto della vittoria, ma purtroppo un lancio di Lattanzi, autore di una prestazione più che positiva, veniva intercettato.

Dispiaciuto per l'esito dell'incontro, ma soddisfatto per il gioco della squadra, il tecnico dei Blackreds, Massimo Borgnis: *«Abbiamo segnato parecchio ed anche il gioco è di buon livello tecnico. La squadra si è comportata bene e proseguendo su questo cammino ci toglieremo molte soddisfazioni»*. **c. g.**

L'undici aostano si è affiancato al Pont Donnaz

Anche la Sangiorgese ora lotta per il primato

AOSTA — La settima giornata di ritorno del campionato di Seconda categoria è stata caratterizzata impresa della Sangiorgese che, nell'incontro più , è a conquistare l'intera posta sul terreno del Crestella, superando il minimo scarto il Pont Donnaz ed insediandosi al comando della classifica, a pari punti con i rossoblù presidente Soster.

E' un che te alla squadra aostana, nata da Eugenio Salmin, puntare con sempre maggiore decisione alla conquista del passaggio in Prima categoria.

Ariston-Sarre Chesallet 3 a 1. Per i padroni di una vittoria meritata giunta al termine di incontro che ha visto la squadra di Lanese (Ariston) tenere sempre le redini del gioco. Per il Sarre sconfitta imprevista, che rallenta in maniera forse determinante la corsa verso una possibile promozione nella serie superiore. Le reti sono di Foletto (Ariston), (Ariston), Scalise (Sarre), Crestani (Ariston).

Pierre-Charvensod 1 a 0. Bella vittoria dei padroni di casa che, seppur in formazione rimaneggiata per l'assenza di alcuni titolari squalificati, conquistato l'intera posta Amato Charles.

Pont Donnaz-Sangiorgese 1 a 1. Partita molto bella e giocata con accortezza tattica da ambo le parti. La difesa padroni di casa ha sempre retto con sicurezza alla maggiore esperienza e vivacità degli avanti ospiti ed è stato bravo Beppe Avati, alla mezz'ora del primo tempo, ad insaccare alle spalle di Beralto il gol partita.

St. Marcel-Arnad 2 a 1. I padroni di casa sono passati in vantaggio per merito di Gigi Chiumelli, che è stato molto bravo nel finalizzare un appoggio di Chandiou, quindi segnava Crottet su calcio di rigore e sempre su rigore l'Arnad riduceva le distanze per merito di Janin.

Bellavista-Aymavilles 0 a 0. Pareggio per i ragazzi di Eridano, che sul difficile terreno eporediese hanno sempre tenuto testa alle ma padroni di casa.

Châtillon-Verrès 2 a 2. Partita bella, ricca di gioco e di spettacolo, tra due squadre che si sono affrontate a viso aperto. Hanno segnato per primi con Pangallo poi lo Châtillon pareggiava con Martinet e passava a sua volta in vantaggio con lo stesso giocatore. Il pareggio per la squadra di Tieri è siglato da Bobo Pernettaz.

Gressan-Palazzo 1 a 0. Vincendo con una rete messa a segno da Joux al 22' del primo tempo il Gressan rimane sempre in corsa per la vittoria finale. Gli ospiti hanno fallito nella ripresa un calcio di rigore.

Al comando della classifica vi Pont Donnaz e Sangiorgese punti, gli aostani devono recuperare però due partite mentre i rossoblù sono a punteggio pieno. Seguono a quota 22 il Sarre Chesallet partite da recuperare) e il Gressan (4 incontri da recuperare). **c. g.**

Rientrata nel «giro» delle finali di pallacanestro

La Gagliardi in corsa

AOSTA — Vincendo per 98-89 in trasferta contro la squadra Camaiora La Spezia, il quintetto giallonero della Gagliardi Basket è rientrato con estrema autorità nel giro dei «playoff» ed il successo conquistato sul difficile campo della formazione ligure è una ulteriore prova delle capacità di questi giocatori che continuano a stupire per il valore risultati e per il loro entusiasmo.

Al termine della partita l'allenatore Frosini ha detto: «Abbiamo giocato bene e comunque vada il campionato, sono orgoglioso di questi ragazzi che stanno comportandosi in maniera magnifica». La partita è stata giocata su ritmi velocissimi, penalizzando quindi Zanata che ha segnato soltanto quattro punti, ma è risultato ugualmente importante nell'economia generale del gioco.

Scatenato, invece, Andrea Schiavi, 21 anni, guardia, che stimolato dalle «critiche» mosse nei suoi confronti durante la settimana, non ha sbagliato un intervento, chiudendo con bottino personale di punti e contribuendo in maniera notevole ad una vittoria che potrebbe consentire alla Gagliardi di entrare nella rosa delle quattro squadre che accederanno ai «playoff» per la serie B.

Molto bene hanno giocato Roberto Padovani, che sotto i tabelloni è stato incontenibile; Walter Tournoud, velocissimo nelle sue incursioni; Luca Venzon, sempre molto marcato, ma gran distributore di palloni; Roberto Zardo, gran difensore ed autore di una gara maiuscola avendo «annullato» Caturi, il giocatore ligure più pericoloso. Bene anche Ferrari, Sartore e Zanata così come Baldi e Di Musto, che Frosini ha fatto scendere sul parquet nella ripresa.

Questo il tabellino della Gagliardi: Zanata 4, Venzon 13, Roberto Padovani 26, Schiavi 34, Sartore 1, Tournoud 11, Ferrari 2, Zardo 7. **c. g.**

Se ne discuterà al congresso dei ferrovieri Cisl

Ombra dei rami secchi sulle ferrovie astigiane

I tagli previsti dalla legge finanziaria - Le linee in pericolo

ASTI — Si riparla [illegible] «rami secchi» delle Ferrovie. La legge finanziaria [illegible] è precisa: entro tre anni dovranno [illegible] soppresse [illegible] linee secondarie e gli impianti scarsamente produttivi. Di questo argomento se ne parlerà domani, giovedì, al con[illegible] del [illegible] ferrovieri della Cisl e nuovamente [illegible] 3 aprile [illegible] congresso della federazione provinciale trasporti che comprende oltre al personale delle Ferrovie dello Stato anche i dipendenti delle Aziende [illegible] Pubblici e il personale delle società pri[illegible] [illegible] autotrasporti.

Nei giorni scorsi a Nizza Monferrato durante una riunione [illegible] ferrovieri aderenti alla Cisl sono stati espressi pareri negativi alla legge finanziaria in merito alle ventilate soppressioni di linee secondarie. Dice Giovanni Caldera, segretario provinciale del sindacato ferrovieri Cisl: *«Se la legge venisse applicata, il Sud astigiano ne verrebbe irrimediabilmente colpito sia sul piano economico-sociale, sia sulle infrastrutture ferroviarie, a [illegible] danno delle popolazioni più emarginate*.

[illegible] sindacato ferrovieri lamenta che per il [illegible] della viabilità su strada vengono stanziati miliardi su miliardi mentre per le Ferrovie gli stanziamenti [illegible] più esigui. I ferrovieri astigiani hanno inviato un telegramma al ministro del Tesoro, Gianni Goria, ai parlamentari e alle forze politiche affinché *«le Ferrovie [illegible] assumano un ruolo marginale»*. Inoltre, alla Regione è stato chi[illegible] il massimo impegno per *«contrastare la soppressione dei treni [illegible] treni viaggiatori»* e adeguati investimenti per le infrastrutture ferroviarie [illegible]condarie astigiane.

E' dal 1970 che si parla dei «rami secchi». Già circa quin[illegible] anni fa l'amministrazione [illegible] Ferrovie aveva in programma di sopprimere, in quanto [illegible]deficitari, [illegible] tronchi ferroviari e precisamente la Asti-Chivasso; la Asti-Nizza-Acqui; la Asti-Casale e [illegible] Asti-Castagnole Lanze. Quest'ultima è chiusa [illegible] traffico dal 1978 a causa delle frane. Ora sono [illegible] lavori (spesa circa quaranta miliardi) per la realizzazione di un [illegible] tracciato, gran parte in viadotto, [illegible] Motta di Costigliole a Castagnole Lanze. Su questo tratto non dovrebbe quindi più abbattersi la scure [illegible] taglio dei «rami secchi».

[illegible] il sindacato ferrovieri della Cisl se dovessero essere soppressi alcuni dei tronchi, il numero [illegible] chilometri di linea ferrata passerebbero, [illegible] provincia di Asti, dagli attuali 150 a 60 e i Comuni dell'Astigiano che usufruiscono del servizio passerebbero dagli attuali [illegible] a 17.

«Occorre dare un minimo di efficienza alle linee, rinnovare i binari, mettere i percorsi — ha concluso Caldera —, *solo così le Ferrovie potranno riacquistare il terreno perduto»*.

Vittorio Marchisio

Tempo di bilanci Asti, 151 miliardi si discute sull'Asp

Nizza approva [illegible] le polemiche il preventivo '85

ASTI — Iniziata lunedì sera è proseguita ieri la seduta del Consiglio [illegible] con la discussione [illegible] bilancio di previsione 1985. Il documento [illegible] pareggia sul[illegible] somma complessiva di 151 miliardi 816 milioni. Nella voce «entrate» si rileva che le erogazioni da parte dello Stato ammontano a 37 miliardi e mezzo. Il resto riguarda le tariffe e le [illegible] relative ai servizi erogati dal Comune.

In discussione anche il bilancio [illegible] servizi pubblici (trasporti e [illegible] urbana). [illegible] seduta di ieri sera sono state effettuate parentesi [illegible] consiglio aperto [illegible] gli interventi del presidente dell'Azienda [illegible] pubblici, Giovanni Turello, e del [illegible] della [illegible] Azienda, Giovanni Periale. La seduta del consiglio prosegue oggi (mercoledì) alle 16,30, [illegible] poi riprendere alle [illegible].

v. ma.

NIZZA — Con i [illegible] democristiani e socialdemocratici è [illegible] approvato il bilancio preventivo [illegible] Comune che pareggia su tredici miliardi e mezzo [illegible] lire. La discussione sul documento programmatico è [illegible] stanza breve. L'assessore alle Finanze Gianpaolo Manzino (dc) ha spiegato che le [illegible] disponibilità dell'Ente hanno costretto la giunta ad alcune economie di gestione. Consistente, [illegible] la parte relativa agli investimenti, finanziati con [illegible] concessi dalla Regione [illegible] mutui.

Per opere varie si spenderanno oltre quattro miliardi: gli impegni maggiori andranno nella sistemazione [illegible] Palazzo Debenedetti (per il quale è disponibile un altro finanziamento di un miliardo e duecento milioni) e dell'acquedotto, con la costruzione [illegible] rete di collegamento con i pozzi di Cortiglione.

Il bilancio è stato duramente criticato dalle opposizioni: secondo i liberali si tratta [illegible] un bilancio «gonfiato» che prevede ent[illegible] che non saranno mai realizzate (oltre 500 milioni dalla vendita di loculi cimiteriali); per i [illegible] mancano interventi a favore della scuola, del [illegible]mercio e dello sport; i comu[illegible] hanno lamentato [illegible] mancanza di [illegible]etto politico e la «scomparsa» [illegible] bilancio [illegible] depuratore [illegible]. Tutti e tre i gruppi hanno poi espresso voto contrario.

Alla seduta era ancora as[illegible] l'assessore al [illegible]cio [illegible] Diotto (indipendente [illegible] psdi), che [illegible] mesi [illegible] aveva presentato le [illegible]oni in polemica con il sindaco: la giunta, però, non ha ratificato le dimissioni.

f. la.

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Gerbi

I 100 anni del diavolo rosso

Il campione di ciclismo degli anni epici d'inizio secolo sarà ricordato [illegible] un libro e [illegible] serie di manifestazioni - Un titolo mondiale «dimenticato»

Giovanni Gerbi «diavolo rosso»

ASTI — E' il marzo [illegible] 1932: al via della Milano-Sanremo, [illegible], fra i [illegible] concorrenti, c'è un corridore, che a dispetto dei dati anagrafici sta per intraprendere un'impresa leggendaria. E' l'astigiano Giovanni Gerbi, il «Diavolo rosso», ha già 47 anni. Giun[illegible] a Sanremo in ottantunesima posizione. Venticinque anni prima nel [illegible], a 22 anni, sullo stesso tracciato, Gerbi si era piazzato al terzo posto, [illegible] spalle di Petit Breton e Garrigou, al [illegible] una memorabile volata.

[illegible] è che un episodio fra i tanti della carriera del più illustre sportivo a cui Asti ha dato i natali. [illegible] potrebbero ricordare tanti altri, la Milano-Torino del 1905, quando Gerbi era giunto al traguardo con un anticipo tale sul previsto, che gli organizzatori [illegible] avevano ancora steso lo striscione d'arrivo, oppure il Giro di Lombardia dello stes[illegible] anno, concluso dopo 200 chilometri di fuga solitaria e 40 minuti di vantaggio.

Di Gerbi ricorre quest'anno il centenario della nascita: 20 maggio [illegible]. A partire dalla metà di aprile, Asti lo ricorderà con una serie di celebra[illegible] che [illegible] protrarranno sino a se[illegible]. [illegible] interessati il Comune, la Provincia, l'Unione dei Veterani dello Sport, il Circolo Numismatico di Asti, che conierà [illegible] medaglia, raffigurante il giovane Gerbi con [illegible] maglia da corridore coperta [illegible] medaglie, la figlia, Paola Gerbi Barbero, giornalisti e sportivi.

In maggio verrà anche presentato [illegible] libro, scritto da un gruppo di pubblicisti e ricercatori astigiani: Ezio Mos[illegible], Paolo Monticone e Pippo Sacco, impegnati da mesi in [illegible] lungo lavoro di ricerca.

Non [illegible] sarà tratteggiata soltanto la figura del campione, ma anche decine di aneddoti della vita [illegible] Gerbi, il servizio militare, il lavoro, la famiglia, gli [illegible], il rapporto [illegible] la sua città. Sarà un modo [illegible] ricordarlo soprattutto ai giovani. Questi ultimi infatti, ma [illegible] non solo loro, [illegible] ad esempio che Gerbi portò ad Asti un record [illegible] il [illegible] novembre 1913 alle Cascine [illegible] Firenze, dove il «Diavolo [illegible] conquistò appunto il mondiale delle «6 ore», percorrendo 208 chilometri e [illegible] metri. In quell'occasione per accrescerne la carica agonistica, un pianista [illegible] centro [illegible] piccola «arena» accompagnò la sua fatica suonando la marcia dei bersaglieri. L'anno prima Gerbi era arrivato terzo al Giro d'Italia, stesso piazzamento ottenuto nel 1911, [illegible] strade «impossibili».

Le celebrazioni prenderanno il [illegible] ufficialmente il 14 aprile, con la manifestazione d'apertura del centenario; lo stesso giorno si concluderà in piazza Alfieri il Giro ciclistico della Provincia, intitolato a Gerbi. Il primo maggio sarà la volta della «Coppa città di Asti», il 9 il Panathlon Club dedicherà una serata al Sale[illegible], presenti personaggi dello sport. Il 19 maggio mille cicloamatori si raduneranno ad Asti in onore del campione, mentre il 6 giugno sarà la volta del «Trofeo Gerbi» [illegible] bocce. Infine due mostre di cimeli: una nel salone della Provincia a partire dal 14 aprile, una seconda nelle sale [illegible] Palazzo Civico in settembre. Saranno esposti le biciclette di Gerbi, [illegible] maglie, innumerevoli trofei, fotografie e giornali, che segnarono le tappe di una luminosa carriera. Gerbi morì il [illegible] maggio 1954.

f. c.

Nuove proposte della commissione toponomastica

«Battezzate» vie e strade

Ricordati tra gli altri Pio La Torre e il preside Giuseppe Cavanenghi

ASTI — La città si è allargata per cui il Consiglio co[illegible] ha approvato le proposte della Commissione toponomastica cittadina per la nuova denominazione di numerose vie strade e piazze. Alcune ricordano antichi [illegible] stieri scomparsi, altre personalità astigiane, antifascisti e vittime della mafia. Ecco le nuove denominazioni:

Vicolo Mafalda [illegible] **Savoia**, deportata a Buchenwald. Il vicolo inizia [illegible] corso Dante e si dirige verso Est correndo parallelo a via Arduino; **vicolo del Fornaciai** (per ram[illegible] che in quel luogo esisteva [illegible] grande fornace): inizia da corso Torino e si dirige verso Nord-Est nel parco Biberach; **vicolo Giacinto Calderara**, musicista 1729-[illegible], attuale [illegible] Torino D; **piazza Pio La Torre**, vittima [illegible] mafia, piazza posta al termine [illegible] strada San Bernardino C [illegible] di nuovo insediamento urbano; [illegible] **Padre Giacinto Burroni** 1882-1909, parroco [illegible] Santa Caterina scrittore [illegible] memorie antiche, attuale strada Valbenedetta C; strada F[illegible] Antonicelli, 1902-1974, presidente del Cln piemontese, direttore del Risorgimento liberale, senatore, attuale denominazione strada Valbenedetta E; [illegible] **Giacinto Carretto** 1908-1974 dedicò in modo particolare assistenza agli orfani, attualmente denominata strada Valbenedetta D; [illegible] **Teresa Macagno** 1857-1968, per tutta la sua vita ha svolto opera come insegnante educatrice all'Orfanotrofio «Alfieri», attuale strada Valbenedetta B; **strada Roberto Sacchetti** 1847-1881, romanziere, critico d'arte, poeta, attuale strada Ragazzi del 99/B.

Strada Divisione Partigiana «Garibaldi», gloriosa divisione partigiana che nella guerra di Liberazione in terra slava [illegible] contribuito con sacrificio a far trionfare [illegible] ideali di libertà, attuale strada Ragazzi 99/A; **strada Giuseppe Cavanenghi** 1897-1977 preside dell'Istituto Gioberti, decorato al [illegible] militare nella prima guerra mondiale, [illegible] e [illegible] finanze, attuale corso Torino 1. Ci sono infine due novità «fluviali»: **via Brenta** attualmente è via Ticino C e **via Adda** attuale via Tico B; **via Dora** attuale via Tevere A.

Fallita la Alex produttrice di «Spaghetti a mezzanotte»

ASTI — La casa cinematografica «Alex» s.r.l. di Roma che ad Asti aveva girato il film «Spaghetti a mezzanotte» è stata dichiarata fallita dal tribunale di Roma in [illegible]guito [illegible] una [illegible] [illegible]ditori. Come è noto la società «Alex» non aveva provveduto, dopo le riprese del film, a pagare il conto dell'hotel Salera (ammontava a circa [illegible] milioni) presso il quale era stata alloggiata per quindici giorni la troupe composta da attori (Barbara Bouchet e Lino Banfi i protagonisti), organizzatori e tecnici delle riprese.

Il gerente dell'hotel Salera, Angelo Lupo, tramite l'avvocato Mirate, promuoveva una causa civile per il [illegible] della somma. La causa civile si concludeva con la condanna della «Alex». Successivamente scattava una denuncia penale nei confronti del procuratore della società, Luigi Borghese, residente a Roma, marito della Bouchet.

Il progetto Sofim sta per andare definitivamente in porto

La «Mecort» di Cortiglione riaprirà con nuovo marchio

CORTIGLIONE — La Sofim, la finanziaria [illegible] gruppo Iri interessata [illegible] recupero [illegible] Mecort, ha ufficialmente deliberato la propria adesione all'iniziativa, a cui partecipa anche un imprenditore [illegible] privato di Milano.

[illegible] questo punto la vicenda per [illegible] riapertura della ditta produttrice di cuscinetti, chiusa due anni e mezzo fa, può dirsi conclusa anche [illegible] rimane ancora da definire [illegible] questione dei livelli occupazionali.

La parte privata ha prospettato [illegible] soluzione che prevede la riassunzione di una quarantina di persone di cui dieci già entro la fine [illegible] mese per le opere di sistemazione degli impianti.

La Mecort, quando è stata liquidata dalla società tedesca che ne era proprietaria, la Lemfoerder, occupava 180 persone. Oggi [illegible] rimasti ancora senza un'occupazione circa cento fra operai e impiegati.

Proprio stamane, [illegible] Fedi, rappresentanti della Fim si recheranno a Torino per un incontro con l'assessore regionale al Lavoro: obiettivo è quello [illegible] verificare la possibilità di utilizzare strumenti come il lavoro part-time [illegible] i contratti [illegible] formazione per i giovani, per consentire una maggiore occupazione.

«Tutto per ora è condizionato dalla ricerca [illegible] un marchio commerciale [illegible] cui la [illegible] società per il momento non dispone — affermano alla Fim —. *Piani di sviluppo sono strettamente legati alla possibilità di allargare i mer[illegible] di vendita»*.

f. la.

Spettacoli e taccuino

ASTI

[illegible]: [illegible] (drammatico)
[illegible] Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly [illegible]) (commedia brillante), E. Murphy.
RITZ: Casablanca, Casablanca (commedia), di F. Nuti, con F. Nuti, G. De Sio.
SPLENDOR: Vizi segreti di [illegible] giovane signora (erotico).
VITTORIA: Paulina alla spiaggia (drammatico)

NIZZA

SOCIALE: Maestri in amore (erotico)
[illegible]: Slaves of pleasure (erotico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Moderna, via Cavour 90; notturna, Liprandi, piazza Statuto 7.
[illegible]: [illegible], via Alfieri 15
[illegible]: Baldi, [illegible] Carlo Alberto

ECONOMICI

CERCASI rappresentanti automuniti zona Asti e provincia per vendita computer adulti e macchine per ufficio di marche prestigiose. Esclusa provvigione. Tel. 0141 702.294
OFFRESI a persona capace e desiderosa di migliorare il proprio tenore di vita, ottima opportunità per vendita [illegible]. Tel. 0141 702.294
CERCASI ragazze, bella presenza per [illegible] regionale [illegible] - 10100 Torino

Basket: battuto il Valenza, la Perlino è sconfitta

L'Astense ora può sognare la promozione in serie C1

ASTI — La pallacanestro astigiana festeggia [illegible] C1, che di domenica in domenica si sta concretizzando sempre più. La formazione allenata da Maila e Arucci, superando al palazzetto il Valenza per 97-88, si è insediata solitaria al primo posto in classifica. Il traguar[illegible] dei playoff (vi [illegible] le prime quattro classificate) può dirsi a questo punto raggiunto, ma la speranza è naturalmente per una promozione.

Domenica, di fronte ad un pubblico e[illegible] e pur privata di Frediani, espulso nel momento più delicato del secondo tempo, l'Astense è riuscita a reagire, dimostrando carattere, freddezza e spirito di sacrificio. Ben diretta dai tre «registi» alternatisi sul parquet (De Grassi, Cassano e Ferrignol, con Paolo, Maurizio Arucci e Gabbin precisi ed efficaci nelle conclusioni, la squadra astigiana ha respinto il tentativo di rimonta ospite, conducendo [illegible] porto [illegible] prestigioso [illegible].

[illegible] Perlino, con alcuni uomini in non perfette condizioni (Coire e [illegible] soprattutto), ha ceduto in trasferta al Rapallo imponendosi per 88-80.

Classifica: Astense 30; Cus Torino, [illegible] Alessandria e Valenza [illegible]; Genova 26; [illegible]pol e Biella 24; Loano 23; Perlino a Collegno 22; La Spezia [illegible] Rapallo 16; Moncalieri 10; Pino Torinese 6.

Sandamianese [illegible]

ASTI — L'oscar della sfortuna si addice alla Sandamianese, tornata dalla trasferta a Bassignana (Prima categoria) con un'immeritata sconfitta. Gli alessandrini hanno prevalso per 1-0 con [illegible] a segno su rigore dopo 7 minuti di gioco. Da quel [illegible]mento è iniziato da parte degli astigiani [illegible] vero e proprio assedio alla porta avversaria [illegible] per ben tre volte la traversa ha detto [illegible] no alle conclusioni dei rossoblù e ad un quarto d'ora dal termine, a rendere più amara la giornata, è giunto l'infortunio [illegible] portiere Masoero, colpito da un calcio ad una gamba durante un'azione in area.

Classifica: [illegible] 27, Comollo 24, Ovadese, Monferrato a Livorno Ferraris 23, Sandamia[illegible] e Spinettese 20, Bassignana 17, Cascinagrossa e [illegible] 18, Santhià [illegible], Asca 13, S. Giuliano 10, Trontanese 9.

In Seconda categoria la Nicese, che si è imposta per 2-1 sul Viguzzolo, oltre ad essere rimasta l'unica squadra astigiana nella scia della capolista Fulvius, può vantare due [illegible]cord significativi: la [illegible] è infatti la difesa meno battuta del girone (undici gol incassati), mentre [illegible] una sola sconfitta la squadra risulta la [illegible] battuta [illegible] torneo. Crescono anche le quotazioni dell'attacco del Rocchetta Tanaro che ha sconfitto l'Isa Celle per 4-1. Anche il Costigliole è tornato al successo domenica (1-0) alla Santostefanese, mentre l'Astisport e il Don Bosco [illegible] state sconfitte entrambe per 1-0 dal Frasonara e dalla Luese. Classifica: Fulvius 35, Mandrogne e Nicese 24, Astisport, Cassine a Rocchetta Tanaro 21, Santostefanese 20, Costigliole [illegible], Frasonara 18, Luese 16, [illegible] 15, Pievera 11, Viguzzolo 7, [illegible] 4.

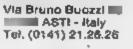
Sabato ultima gara contro il Sassuolo

Bistefani attende i play off scudetto

[illegible] — Con il pensiero già rivolto ai play-off scudetto ormai alle porte, Santal Parma e Bistefani hanno [illegible] vita sabato sul parquet degli emiliani, ad un incontro [illegible] particolarmente esaltante [illegible] piano tecnico, anche se agonisticamente combattuto. Gli astigiani hanno cercato [illegible] limitare i danni, con la migliore resistenza possibile, trovandosi persino a condurre per 2-1. Poi la maggior freddezza del [illegible] e la possibilità [illegible] [illegible]re molti uomini in campo, [illegible] permesso il recupero dei padroni di casa, che al termine hanno prevalso per 3-2 (15-6, 10-15, 10-15, 15-12, 15-6).

La gara di Parma rappresentava l'ultima trasferta del girone di ritorno per la Bistefani, che sabato (ore 17) [illegible] chiamata all'agevole impegno casalingo contro il già retrocesso Sassuolo. [illegible] proprio quest'ultima formazione che n[illegible] ha mai vinto a consegnare agli astigiani [illegible] matematica certezza dell'ottavo posto finale. La Bistefani disputerà quindi i play-off [illegible] il Vimercate e [illegible] seguito, in caso di eliminazione degli avversari, dovrà incontrare la Panini.

f. c.

Migliorano le condizioni dei due terroristi feriti nella sparatoria

Obiettivi dei «neri»: rapine o assalti a depositi militari

Qualche contraddizione negli interrogatori - Continuano [illegible] indagini nel più assoluto riserbo

ALESSANDRIA — Uno degli inquirenti li ha definiti una «armata Brancaleone». Il loro comportamento conferma la definizione, resta però il fatto che i quattro giovani torinesi protagonisti del tragico conflitto a fuoco di domenica mattina sul piazzale del casello autostradale di S. Michele (Alessandria Ovest) della «Autofiori» giravano armati e avevano falsi documenti da carabinieri, una divisa da ufficiale dell'Aeronautica militare e tutto quanto serve [illegible] solito per rapine o sequestri di [illegible] cappucci, nastri adesivi, manette. Poi elenchi di nomi, indirizzi e [illegible] materiale che avrebbe tra l'altro già permesso di scoprire a Torino il [illegible] de «Il teatro [illegible] Nord», un gruppo neonazista di recente costituzione.

[illegible] importante allora stabilire dove questa «armata Brancaleone» [illegible] diretta e cosa intendesse fare se non fosse incappata nella Volante della questura alessandrina, lasciando sul terreno due morti, il ventenne Enrico Ferrero e Diego Macciò, 23 anni. [illegible] inquirenti cercano [illegible] saperlo dai due superstiti, la diciannovenne Raffaella

Andrea Cosso

Raffaella Furiozzi

[illegible] e Andrea Cosso, ventitreenne; qualcosa i due hanno probabilmente detto durante l'interrogatorio del procuratore della Repubblica Enrico Buzio. Il riserbo però è totale. Unico particolare trapelato è che i due hanno detto di essere stati venerdì sera e sabato a Roma — sono loro [illegible] autori dell'attentato con [illegible] molotov ad un tram, con ferimento di una donna — e rientrando a Torino avevano [illegible] di uscire al casello di Alessandria per risparmiare soldi.

Una versione che oltre a non convincere viene probabilmente smentita da altre affermazioni dei feriti. Ma resta difficile scoprire l'obiettivo dei quattro estremisti neri. [illegible] è pensato al deposito dell'Aeronautica militare a Castello di Annone (sulla statale Alessandria-Asti), ma forse era [illegible] bersaglio troppo impegnativo. [illegible] pensato anche alla Direzione di Artiglieria, in viale [illegible] Ignoto, [illegible] un chilometro circa [illegible] casello di S.Michele.

In entrambi i casi un attacco avrebbe dovuto servire per procurare armi [illegible] gruppetto, che qualcuno ha [illegible] definito «cani sciolti» del terrorismo nero. Molto più probabilmente [illegible] avevano in programma una rapina, per procurarsi soldi, considerato che in tasca ne avevano pochini. Per il momento Raffaella Furiozzi, che piange con facilità, e Andrea Cosso, che vuole fare il duro [illegible] riuscirci, non saranno più interrogati [illegible] procuratore Buzio che vorrebbe chiudere [illegible] più presto l'istruttoria (ma si parla di perizia psichiatrica per il giovane).

Le loro condizioni vanno [illegible]tamente migliorando, al più presto passeranno dall'ospedale al carcere, certe per loro sono le imputazioni di tentato omicidio, detenzioni di armi, detenzione della bomba, possesso di documenti falsi. Il magistrato, invece, non ha ancora deciso se contestare l'appartenenza o la costituzione oppure la partecipazione a banda armata. Molto dipenderà dai risultati delle indagini delle Digos di Alessandria, Torino e Roma. Migliorano intanto, e presto potrà lasciare l'ospedale, le condizioni dell'agente Mauri[illegible] Pastorino, ferito nel [illegible] flitto a fuoco.

Franco Marchiaro

Castel d'Annone. Esterno del deposito armi dell'Aeronautica

Dibattito su donazione di organi

BORGHETTO BORBERA — Organizzato dal gruppo novese dell'Aido (Associazione donatori organi) e dal Comune, venerdì alle 21 nel salone comunale dibattito sui temi: «La donazione degli organi post mortem», «Il prelievo e trapianto di reni e cornee», «L'insufficienza renale e la dialisi», «Gli aspetti morali della donazione».

Relatori il prof. Oreste Cassiano ed il dr. Mario Della Volpe (rispettivamente primario del reparto rianimazione e aiuto primario della divisione di nefrologia e dialisi dell'ospedale di Alessandria); il prof. Alessandro Podestà [illegible] il dr. Roberto [illegible] (primario del reparto [illegible] oculistica dell'ospedale di Novi) e don Pio Bruno, p[illegible] di Borghetto. «Sarà un incontro informativo, ne seguiranno altri in tutto il Novese», spie[illegible] Negrini dell'Aido novese.

Il dibattito tende a sensibilizzare l'opinione pubblica su una necessità che è diventata sempre più impellente. (u. gi.)

L'ex sindaco di Casale dovrà rispondere di abuso di potere

Processo a Mario Oddone per la discarica abusiva

Davanti al pretore anche il proprietario del terreno per avere raccolto [illegible] tossici

CASALE — L'ex sindaco socialista di Casale Mario Oddone (tutt'ora capogruppo per il psi in Consiglio comunale) sarà processato oggi in Pretura per la vicenda «discarica» in regione Cascinetta a San Bernardino. A fianco dell'ex primo cittadino sul banco degli imputati sarà anche Enrico Bagna, 45 anni, abitante a San Giorgio, via Costa 63, titolare della discarica che era stata al centro di accese polemiche in Consiglio comunale.

Mario Oddone (è difeso [illegible] avvocati Carpenedo di Ca[illegible] e Dal Piaz di Torino) [illegible] rispondere [illegible] abuso innominato di poteri in atto d'ufficio. Enrico Bagna (difeso dall'avvocato [illegible] di Casale) è invece accusato di [illegible] raccolto e smaltito rifiuti già risultati tossici e nocivi e poi stoccati senza l'autorizzazione dell'assessorato regionale per l'ambiente e l'energia.

Le indagini erano [illegible] svolte dalla squadra [illegible] polizia giudiziaria [illegible] Polizia di [illegible] su iniziativa del pretore Giovanni [illegible] Crecchio che nei primi giorni del febbraio scorso aveva poi depositato il decreto di citazione a giudizio nei confronti [illegible] Enrico Bagna e Mario Oddone.

I fatti risalgono alla primavera del 1983 quando, con un'ordinanza, l'allora sindaco [illegible] Oddone concedeva ad Enrico Bagna di attivare in regione Cascinetta una discarica pubblica, ritenendo forse «troppo lunghi» i tempi per il rilascio del benestare da parte della Regione, a cui l'Amministrazione comunale aveva già precedentemente presentato la necessaria do[illegible] per l'autorizzazione.

[illegible] dopo un susseguirsi [illegible] revoche e concessioni, a fine anno [illegible] scopriva che a [illegible] Bernardino venivano scaricati anche rifiuti provenienti da ditte situate fuori dal Comprensorio casalese: grosse e roventi le polemiche, sino a coinvolgere tutti i partiti politici e il futuro della amministrazione.

Dopo il processo [illegible] oggi, Mario Oddone dovrà affrontare un altro procedimento, in tribunale, per [illegible] vicenda dell'ex Cinema Nuovo trasformato in discoteca. In quel dibattimento l'ex sindaco socialista dovrà rispondere di interessi privati in atti di ufficio per aver rilasciato [illegible] concessione edilizia a sanatoria [illegible] alcune irregolarità nei lavori [illegible] trasformazione.

g. d.

Eletto il nuovo direttivo «Coldiretti» provinciale

ALESSANDRIA — La Coldiretti provinciale ha i nuovi consiglieri: sono stati eletti a conclusione dell'assemblea, aperta dal presidente Eusebio Pollo, dei quadri dirigenti.

Gli eletti [illegible] Giuseppe Adorno di Ponti; Pietro Alberti di [illegible]; Carlo Barisone di Denice; Wilma Re Bobbio di Predosa-Castelferro; Pierino Borio di Borghetto; Terzio Bongiovanni di Cassine; Luigi Costanzo di Castellazzo [illegible] Marcellino Ferrari di Castelnuovo Scrivia; Andrea Fossati di Serravalle; Michele Gaglione [illegible] Ricaldone; Bartolomeo Marino di Pasturana; Giovanni Monchietto di Villamiroglio; Pietro Montini di Pontecurone; Sergio Panizza di S. Michele; Raffaele Picco di Mombello; Desiderio Poggio di Brignano Frascata; Eusebio Pollo [illegible] Casale; Giuseppe Ravizza di Rosignano; Adriano Robbiano di Roccagrimalda; Augustino Scalola di Molare; Fernando Tosi di Piovera.

Numerosi dirigenti da tempo impegnati nello sviluppo e nella vita dell'organizzazione hanno ottenuto diplomi e riconoscimenti mentre Enrica Perusso e Carlo [illegible] due giovani studenti che frequentano l'Istituto professionale di agraria «Luparia» di S. Martino di Rosignano, hanno ricevuto le borse di studio intitolate allo scomparso presidente on. Giovanni Traversa.

Dopo la relazione del presidente uscente Eusebio Pollo, [illegible] intervenuti il presidente regionale della Coldiretti Carlo Gottero, il senatore Riccardo Triglia. e. c.

Valenza — Oliviero Bernardino, 28 anni, via Da Vinci 1, è stato condannato in Pretura, per una serie di furti, a 8 [illegible] di [illegible]lusione e 400 mila lire di multa. Aveva derubato alcune persone

Oggi a Ovada

Il funerale a Zafferani dirigente dell'Anpi

Mario Zafferani

OVADA — [illegible] svolgeranno oggi alle 15 i funerali di [illegible]rio Zafferani, 66 anni, morto all'ospedale di Genova Sestri dove era ricoverato. Era un dirigente dell'Anpi, molto conosciuto e stimato nella [illegible] aver [illegible] parte attiva alla guerra [illegible] Liberazione.

Già tenente paracadutista decorato [illegible] militare, dopo l'8 settembre 1943 Mario [illegible] entrò nelle formazioni partigiane di «Giustizia e Libertà» e poi, dopo i fatti dell'ottobre 1944 [illegible] Olbicella, passò alle formazioni garibaldine. Ad Olbicella i tedeschi tra gli altri impiccarono il nipote — era figlio della sorella [illegible] — di Mario Zafferani, la medaglia d'oro Giovanni Villa «Pancho». r. bo.

Il «colpo» avvenuto ieri mattina a Castellar Guidobono

Magro bottino per due banditi che assaltano l'ufficio postale

CASTELLAR GUIDOBONO — Magro bottino, meno di 500 mila lire, per i due rapinatori che ieri mattina hanno fatto irruzione nell'ufficio postale [illegible] bloccando l'impiegata e l'unico cliente, il parroco. I banditi sono poi fuggiti su [illegible] «127» rossa, dopo aver cercato disperatamente nei cassetti dell'ufficio altro denaro.

Poco prima delle 9, due giovani, a viso scoperto, sono giunti in auto dinanzi all'ufficio postale e sono poi entrati, entrambi puntando le pistole, intimando ai presenti di alzare le mani «perché questa è una rapina».

Nell'ufficio si trovavano la titolare Iside Caffarone, abitante a Volpeglino in via Casain[illegible] 1, ed il parroco di Castellar Guidobono [illegible] Giovanni Poggi.

I banditi puntando le armi [illegible] i due, hanno intimato [illegible] don Giovanni di addossarsi al muro e di stare tranquillo, poi hanno ordinato alla donna di aprire la cassaforte: questa ha obbedito, ma nel forziere c'erano poche decine di biglietti di banca, poco più di 400 mila lire.

Uno dei rapinatori ha prelevato dalla tasca una pi[illegible] borsa [illegible] nylon, [illegible] quelle in uso nelle farmacie, ed ha chiesto ad Iside Caffarone di riporvi il denaro. La donna ha però detto che non era in grado di farlo perché per lo spavento le [illegible]vano le mani. «Stia calma, faccio io», è stata la risposta del bandito.

Delusi per il magro bottino i due hanno rovistato nei [illegible] setti per cercare, inutilmente, [illegible] denaro. Hanno poi strappato i fili del telefono e sono fuggiti a bordo dell'auto sulla quale erano giunti. Dato l'allarme sono accorsi i carabinieri [illegible] Tortona e Viguzzolo r. bo.

Ragazzo travolto da auto: grave

VALENZA — Un ragazzo [illegible] anni, Aldo Ponzano, abitante in viale Vicenza 4/C, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Alessandria, nel reparto rianimazione. E' stato investito da un'auto, l'altro ieri, nel tardo pomeriggio, mentre usciva dalla scuola elementare Don Minzoni.

Aldo Ponzano, che segue un corso pomeridiano di informatica, stava attraversando viale Cellini quando un'auto è sopraggiunta e lo ha travolto. [illegible] battuto violentemente il capo al suolo riportando un grave trauma; l'altra notte è stato sottoposto a un intervento chirurgico durato tre ore per l'asportazione [illegible] un [illegible] cranico. Le sue condizioni ieri parevano in lieve miglioramento. (p. b.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Phenomena (thriling)
[illegible]MBRA: L'assedio (drammatico).
COMUNALE: [illegible] tamburino (avventuroso).
CORSO: Un piedi piatti a Beverly Hills (commedia).
[illegible] Piscari [illegible]
GALLERIA: Executor.

[illegible] TERME
ARISTON: Lui [illegible] (commedia)
[illegible]: Bolero Extasi.

[illegible]
[illegible]: Innamorarsi (commedia)
POLITEAMA: Ether dolce sposa.
VITTORIA: Omicidio a luci rosse.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Sibille (sexy)
IRIS: Pianoforte.
[illegible]: Casablanca [illegible] blanca.

OVADA
LUX: Concerto.
MODERNO: Sesso allo specchio.
TORRIELLI: Apocalisse sexy (sexy)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Vendicatori.

TORTONA
MODERNO: Film sexy.
SOCIALE: Film sexy.
VERDI: Film sexy.

VOGHERA
ARLECCHINO: Giochi d'estate (commedia).
GALVANI: Paris, Texas.
ROMA: Casablanca Casablanca (commedia).
SOCIALE: Un piedipiatti a Beverly Hills.

La nuova sede Centro danza a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Il Centro danza, [illegible] scuola di danza classica e moderna aperta sette anni fa dalla giovane torinese Roberta Borello, inaugura oggi, alle 18, la nuova sede, [illegible] un antico palazzo di via Roma 64. Sarà presentato il programma del Centro e il maestro Mihail Ciortea, pri[illegible] ballerino dell'Opera [illegible] Bucarest, che collaborerà [illegible] l'Istituto. Tra le novità proposte dal Centro Danza, i seminari per operatori ed [illegible] genti che si occupano di handicappati: [illegible] primo si terrà sabato e domenica prossimi con un programma dedicato all'«io» ed all'«autocoscienza psicocorporea». (p. b.)

[illegible]
[illegible]: Bruse, piazza Libertà; notturna: Follini, via Medaglie d'Oro.
Acqui: [illegible], via XX Settembre.
[illegible]: Cuchiara, [illegible] Misericordia.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: [illegible], via Emilia
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Calegari, via Gramsci.

[illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 77.71; [illegible]: 81.777, [illegible]: 813.061; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.636).
Numero telefonico a selezione diretta [illegible] Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

TAXI
[illegible] Libertà: 53.031.
[illegible]one Ferroviaria: 51.532.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: [illegible] dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible].

[illegible]
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; [illegible], via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui.

I requisiti previsti dalla nuova legge regionale

Costrette alla chiusura le locande del Cuneese?

Dovranno avere almeno 7 camere e l'acqua corrente in ogni camera - Molti gestori dicono di non poter affrontare le spese

CUNEO — La ricettività turistica della «Granda» sta per ricevere un duro colpo con la chiusura di 221 locande che non hanno i requisiti previsti dalla legge quadro governativa che la Regione è chiamata a far applicare. Il pericolo [illegible] è imminente, perché gli interessati hanno tempo fino al 31 dicembre 1986 per mettersi in regola, ma secondo l'Associazione albergatori ed esercenti di Cuneo, pochi saranno in grado di adempiere a quanto prevede la legge.

Per poter offrire alloggio le locande dovranno avere un minimo di sette stanze, dotare tutte le camere di acqua corrente e riscaldamento, offrire un bagno per ciascun piano. Sono lavori di [illegible] nimento ricettivo in genere molto costosi, in molti casi di difficile realizzazione tecnica e quindi la maggioranza preferirà chiudere, anche perché le locande possono [illegible] su una stagione molto breve e su una clientela non stabile.

Spiega Renzo Marinone, [illegible] dell'Associazione albergatori e esercenti di Cuneo: «*Da uno studio recente risulta che le 221 locande hanno 2125 posti letto. Se fra un anno e mezzo dovessero chiudere, il Cuneese perderebbe in un solo colpo il 38,38 per cento degli esercizi e il 17,22 dei posti letto: un salasso preoccupante per il turismo della Granda, che è invece interesse dell'economia provinciale incrementare*».

Sempre secondo la prima indagine dell'Associazione, 50 Comuni verrebbero a perdere la possibilità di dare alloggio al turista e si aggiungerebbero agli 87 Comuni che finora non hanno visto aprire neppure una [illegible] locanda. Il 50,8 dei [illegible] della Granda, più della metà del territorio, non sarebbe quindi nella possibilità di offrire un letto al turista che sceglie quelle località per le vacanze.

Fra i Comuni che, se la legge non venisse modificata, perderanno l'attrezzatura ricettiva si segnalano, perché località di notevole interesse turistico, Bergolo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Briga Alta, Bastia Mondovì.

Ancora più preoccupante il [illegible] di Diano d'Alba, che [illegible] ottimi alberghi e [illegible] locande che dovrebbero essere tutti chiusi perché non hanno sette stanze, il numero minimo previsto dalla legge.

Continua Renzo Marinone: «*Ci stiamo preoccupando per trovare una soluzione alternativa, sempre che la Regione sia disponibile. Dato per scontato che modificare la legge nazionale è una pratica complicata e lunga, la Regione potrebbe aggirare l'ostacolo consentendo il funzionamento di ristoranti o trattorie [illegible] camere, non importa quale numero, con una certa tolleranza sui servizi. Non è poi [illegible] gran male se il rubinetto dell'acqua corrente è nel corridoio anziché nella stanza e se gli esercizi [illegible] aprono solo d'estate non hanno il riscaldamento centralizzato. Noi abbiamo denunciato il pericolo che corre il turismo cuneese con la chiusura di 221 locande, speriamo di trovare collaborazione negli enti provinciali e regionali per scongiurare l'evento che scatta fra un anno e mezzo*».

Gianni De Matteis

Scaricate tonnellate di liquami

Grave inquinamento del Mellea a Levaldigi Uccisi tutti i pesci

Presentate due denunce all'autorità giudiziaria

DAL [illegible] INVIATO

LEVALDIGI — *Ancora un inquinamento e un [illegible] drammatico disastro ecologico. In questi giorni sono state scaricate nel torrente Mellea decine e decine di tonnellate di liquami, residui di qualche allevamento, e in poche ore è stato completamente distrutto il patrimonio ittico del corso d'acqua. Seriamente compromessa anche la flora fluviale.*

Il gruppo di Levaldigi dei pescatori sportivi e decine di cittadini hanno presentato due denunce (al pretore di Fossano e a quello di Savigliano), [illegible] per il momento le autorità giudiziarie non sono ancora intervenute.

Ricostruiamo le fasi del nuovo disastro ecologico attraverso le testimonianze della gente che vive lungo il Mellea e dei pescatori che quasi tutti i giorni passeggiano sulle sponde del torrente.

Arriva la schiuma gialla. *Il Mellea nasce con questo nome a Centallo e «ruba» le acque al [illegible] che scende dalla vallata di Castelmagno. Nel tratto compreso fra Villafalletto e Levaldigi il torrente è sempre stato molto pescoso. Racconta Francesco Bono, pescatore sportivo:* «L'inquinamento è iniziato nella notte. Molto probabilmente sono state scaricate nel Mellea le vasche dei liquami di qualche allevamento di maiali della zona. Ho assistito al disastro dal ponte che si trova nei pressi dell'aeroporto. Il torrente era completamente ricoperto da trenta centimetri di schiuma gialla puzzolente. Ho telefonato agli amici, anche loro si sono rimasti esterrefatti».

Muoiono le trote. *I primi pesci a morire sono [illegible] gli avannotti, seguiti poco dopo dalle trote e dai barbi. Le altre specie hanno resistito di più, poi hanno ceduto. I pescatori hanno cercato di recuperare i pesci boccheggianti e di liberarli subito in acque pulite, ma non c'è stato niente da fare. Si può dire che tutto il patrimonio ittico della zona (oltre cinque chilometri) è stato completamente distrutto. Beppe Rovera di Levaldigi:* «Continuiamo a girare attorno al problema senza affrontarlo seriamente. E' la quarta volta che gli scarichi degli allevamenti di maiali distruggono il Mellea senza che nessuno prenda dei provvedimenti. Questa gente [illegible] pensa certo al disastro che provoca, anche perché [illegible] impuniti».

Presentate due denunce. *I pescatori della [illegible] ecologisti e molte persone di Villafalletto e Levaldigi hanno presentato denuncia contro ignoti («Ma i nomi dei responsabili li conosciamo molto bene») al pretore di Fossano e di Savigliano, competenti per territorio.*

Fiorenzo Panero

Terminata l'inchiesta della procura della Repubblica di Mondovì

Per lo scoppio all'ospedale chiesti 12 rinvii a giudizio

Nell'esplosione morirono due persone - Implicati amministratori, funzionari e tecnici - Una parte degli atti (2084 pagine) dedicata all'«ipotesi della bomba»

MONDOVI' — E' finalmente terminata l'inchiesta del procuratore della Repubblica sull'esplosione all'ospedale cittadino. La scorsa settimana sono stati depositati e messi a disposizione dei legali i risultati delle indagini: un fascicolo di 2084 pagine che pesa 3 [illegible] e [illegible] con decine di perizie, controperizie, memorie, istanze, [illegible] ni, mandati di comparizione.

E' la conclusione ufficiale del lavoro del procuratore della Repubblica di una delle più lunghe e dibattute inchieste giudiziarie svolte a Mondovì in questi ultimi anni. A tempi brevi, salvo imprevedibili nuovi intoppi, verrà fissata la data del processo (previsto per l'autunno '85) [illegible] dovrebbe vedere le persone [illegible] sul banco degli imputati [illegible] accuse molto pesanti che vanno dall'omicidio plurimo colposo al disastro colposo.

Il procuratore è giunto alla conclusione che quattro delle [illegible] persone inquisite devono essere prosciolte «per non aver commesso i fatti ascritti». Sono: Renato Biglia, 32 anni, e Luigi Soma, 50 anni, operai, dipendenti dell'Usl; Umberto Genielli, 53 anni, costruttore dell'accumulatore; Nello Rolli, 60 anni, tecnico dell'Ance (associazione nazionale controllo combustione caldaie).

I dodici imputati non [illegible] vranno rispondere del reato di «omessa domanda all'Ance ai fini del controllo della combustione», perché il reato è amnistiabile, né per «procurate lesioni» a sei delle [illegible] persone ferite durante l'esplosione, perché guarite entro 40 giorni.

Secondo il magistrato indirettamente o per negligenza o per omissione di atti o per incapacità sarebbero responsabili della drammatica esplosione all'ospedale di Mondovì in cui morirono due giovani: Francesco Marocco, 61 anni, e Lucia Biliò, 44 anni, già presidenti dell'ospedale; Giuseppe Ferrua, 51 anni, presidente Usl; Michele Longobardi, 47 anni, e Aldo Costamagna, 38 anni, funzionari Usl; Giacomo Cariotti, 59 anni, fornitore di macchinari; Ettore Casari, 52 anni, costruttore del generatore di vapore esploso; i fratelli Gianfranco e Marcello Palladino di 45 e [illegible] anni, installatori dell'impianto; Lorenzo Bertone, 57 anni, architetto progettista; Antonio Sciortino, 53 anni, e Claudio Nardi, 42 anni, collaudatori Ance.

Oltre alle conclusioni a cui [illegible] giunti i molti periti che hanno lavorato per accertare le cause dell'esplosione, l'aspetto più interessante di questa lunghissima inchiesta riguarda l'ipotesi della «bomba» su cui si dilunga il procuratore della Repubblica Gian Carlo Alleari.

Durante il processo i difensori degli imputati quasi certamente sosterranno la tesi dell'«*attentato dinamitardo che ha innescato l'esplosione della grande cisterna di vapore*» (come hanno affermato due periti di parte).

Il procuratore, al contrario: «*I periti nominati dal tribunale escludono questa ipotesi. Non si comprenderebbe comunque come sarebbe stata possibile l'installazione della bomba vicino o sotto l'accumulatore se [illegible] da parte degli stessi operai. Ci sarebbero dovute poi essere due esplosioni, quella della bomba e quella dell'accumulatore di vapore, ma nessun testimone ha percepito un'accoppiata del genere. Non mi risulta inoltre che all'ospedale vi siano mai stati brigatisti né contrasti politici tra medici o paramedici e, meno che mai, tra gli addetti alla lavanderia, tali da dar sostanza all'ipotesi dinamitarda. Peraltro, se si ammette per un attimo l'ipotesi dinamitarda, non cadrebbero le imputazioni, perché se l'accumulatore di vapore fosse stato all'esterno dell'ospedale l'esplosione di una bomba non avrebbe causato magri danneggiamenti*».

Gianni Martini

Il monastero di Mondovì organizza incontri culturali

Padre Guala si è rimesso presto riaprirà S. Biagio

MONDOVI' — Il monastero di San Biagio riaprirà ai primi di maggio con il ritorno di padre Filiberto Guala, già amministratore delegato della Rai e ora frate trappista. Il monastero «Madonna della fiducia» venne chiuso ai primi di dicembre quando padre Guala, colpito da [illegible] malattia, fu costretto ad andarsene.

Le condizioni del religioso si erano [illegible] vate durante l'inverno. Colpito da ictus cerebrale era stato ricoverato.

Il monastero, conosciuto in tutta Italia per i molti incontri culturali organizzati negli ultimi dieci anni da padre Guala, è quindi rimasto chiuso per quattro mesi.

Riaprirà i primi di maggio e per sabato 4 è stato fissato un incontro sulle «diverse forme di religiosità». **(g. m.)**

Mondovì — I sedici vigili urbani del Comune con [illegible] lettera inviata al prefetto hanno annunciato lo «stato di agitazione» riservandosi di fissare uno sciopero di protesta. Alla base della vertenza la mancata corresponsione della «indennità di turno» al comandante.

[illegible] in arresto per detenzione di refurtiva

CUNEO — Colti in flagranza di reato, in possesso di refurtiva del valore complessivo di 16 milioni, due nomadi sono stati arrestati dal Nucleo radiomobile dei carabinieri. Sono Guglielmo Oberto, 21 anni, e Lorenzo Debar, 29 anni, [illegible] residenti in via del [illegible]

Da alcune settimane i carabinieri erano in allarme per una recrudescenza dei furti in alloggi della città e della periferia e avevano intensificato le indagini.

L'altro giorno una pattuglia ha fermato — dopo una lunga serie di pedinamenti — i due nomadi, che abitano nell'accampamento di via [illegible] Passatore. Sono stati trovati in possesso di oggetti di ogni genere (specialmente gioielli e preziosi vari) tutti di provenienza furtiva e anche di generi di monopolio, rubati in una tabaccheria del capoluogo appena poche ore prima.

I due sono stati arrestati con l'accusa di furti aggravati e detenzione di «strumenti atti a offendere». (g. r.)

Preoccupazione a Borgo S. Dalmazzo

La Camorei licenzia quindici dipendenti?

BORGO SAN DALMAZZO — Per i ventotto dipendenti dell'industria di acque oligominerali «Camorei» il futuro è di nuovo incerto: l'azienda, infatti, vuole licenziarne quindici dipendenti.

Lo hanno comunicato ai sindacati, durante un incontro all'Unione industriale, i dirigenti della «Bognanco Spa», la società di Milano proprietaria da una decina di anni del marchio «Camorei».

Spiega Mimmo Formicola, sindacalista della Cgil: «*Dopo l'accordo raggiunto nel novembre scorso credevamo scongiurato il pericolo di licenziamenti. Invece a distanza di appena quattro mesi la Bognanco ha nuovamente cambiato idea, venendo meno a quanto concordato. Allora i responsabili della società milanese avevano garantito precisi interventi per il potenziamento dello stabilimento di Borgo, ma alle parole, [illegible] una volta, non sono seguiti i fatti*».

I rappresentanti dell'azienda durante l'incontro cuneese hanno sostenuto di avere «grossi problemi finanziari» e di non poter attendere l'approvazione da parte del «Cipi» (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) del piano di ristrutturazione presentato un anno fa.

Aggiunge Formicola: «*Eppure quello del rinnovamento tecnologico dei macchinari, della ristrutturazione dello stabilimento di via Cavour è l'unica strada da percorrere per evitare la chiusura definitiva della Camorei. Oggi come oggi l'azienda non può [illegible] competitiva sul mercato perché ha linee di produzione vecchie. E questo perché non si è mai perseguita una politica di investimenti, di adeguamento dello stabilimento. Una situazione che rende difficile, se non impossibile, trovare un cliente disposto a rilevare la società*».

[illegible] incontro [illegible] fissato per il 2 aprile. **(p. p. l.)**

Comunicazione giudiziaria a Michele Mascarello di La Morra

Estesa anche in Germania inchiesta sull'«Asti» fasullo

NOSTRO SERVIZIO

[illegible] — Il ministero dell'Agricoltura italiano ha preso contatti con l'analogo ministero tedesco per estendere in Germania Federale i controlli sulla qualità dell'Asti spumante venduto con il marchio «Romeo» e che sarebbe partito dalla ditta «Cantine Gallinotto» di La Morra.

Alla sede di Düsseldorf dell'Istituto per il commercio estero che ha il compito di tutelare e promuovere l'immagine dei prodotti italiani, confermano i contatti tra i due ministeri, in base alle clausole della cooperazione tra i [illegible] della Cee.

«*Ogni notizia di sofisticazione vinicola può ripercuotersi sull'immagine della nostra produzione e innescare un vespaio di polemiche* — spiega il dottor Damello, funzionario dell'Ice in Germania —; *l'Asti spumante in particolare sta vivendo un momento delicato. Le grandi catene di distribuzione tedesche impongono i prezzi all'acquisto per le partite maggiori. Le aziende produttrici e gli importatori devono inoltre [illegible] anche una tassa di due marchi a bottiglia, [illegible] circa 1300 lire*».

Oggi in Germania le principali marche di «Asti spumante» (Cinzano su tutte) vendono a circa 9/10 marchi la bottiglia (attorno alle 6000 lire). C'è però anche una produzione meno prestigiosa che lavora a margini ridotti e si attesta su quotazioni attorno a 5 marchi (è classica l'offerta a 4,98 marchi la bottiglia). E' in questo mercato che trovano spazio iniziative non sempre chiare sul piano della qualità.

L'inchiesta sulle «Cantine Gallinotto» è partita a metà marzo da un'ispezione del Servizio repressione frodi di Torino. Nello stabilimento di regione Gallinotto, nel Comune di La Morra, sarebbero state sequestrate alcune vasche di prodotto sospetto. Il legale rappresentante della società che gestisce le cantine, Michele Mascarello, 35 anni, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria inviatagli dalla Procura di Alba. Anche due altri titolari di cantine della zona (Neive e Neviglie) sarebbero [illegible] analoghe indagini. L'inchiesta deve accertare la qualità (sono in [illegible] i supplementi di analisi) e la provenienza del vino (si tratterebbe di una partita di circa 150 mila bottiglie). In particolare si stanno controllando i documenti contabili per cercare di stabilire l'itinerario seguito dal prodotto.

La Regione Piemonte ha già annunciato la costituzione a parte civile nel possibile processo.

Sergio Miravalle

Domani importante manifestazione

I vini della Granda arrivano a Londra

ALBA — Proseguono le iniziative per la promozione all'estero dei vini più pregiati della provincia di Cuneo. Domani si svolgerà un'importante manifestazione a Londra presso l'enoteca dell'Ice (Istituto per il commercio estero) promossa dall'ente per la valorizzazione delle attività economiche della Camera di Commercio di Cuneo e con il contributo finanziario della [illegible] di Risparmio di Torino.

Alla presenza di circa trecento operatori inglesi e della stampa specializzata del settore saranno presentati e offerti in degustazione il Barolo e il Barbaresco [illegible], il Nebbiolo di Alba, i Dolcetti di Diano, Alba, Dogliani, l'Asti spumante e il [illegible] d'Asti, tutti a denominazione d'origine controllata.

Saranno presenti i vini di venti aziende vinicole della provincia di Cuneo. Lo scopo è quello di trovare, possibilmente, nuovi [illegible] di esportazioni nel Regno [illegible]

A detta degli organizzatori della manifestazione, l'Inghilterra è diventato negli ultimi anni un buon mercato.

La rassegna londinese precede di poco un altro importante impegno, sempre a tema di vini di pregio. [illegible] Camera di Commercio, del Comune di Alba, provincia e altri enti che stanno organizzando la nona edizione della «Fiera [illegible] Pasqua» in programma nel capoluogo delle Langhe dal 6 al 30 aprile. **g. f.**

ECONOMICI

PER le piante da giardino vende in Valle Tanaro frontiera [illegible] dal palo. Telefonare 0172 60 429

FABBRONCINO con magazzino, perfetta conoscenza [illegible] proposta distribuzione e deposito. Tel. 0182 [illegible]

PRIVATO vende in [illegible] alloggio nuovo libero mansardato. Telefonare ore pasti 0172 [illegible]

PRETURA DI [illegible]
n. 11/85 E.P.

Il Pretore di Alba in data 6-10-1986 ha emesso la seguente

SENTENZA

contro GIANNETTINO Roberto, nato a Palermo l'1-6-1948 ed ivi residente via Basile 104

IMPUTATO

del delitto p. e p. dagli artt. 81 cp e 116 n. 2 R.D. 21-12-33 n. 1736 per avere emesso gli assegni bancari sottoindicati senza che presso la banca trattaria [illegible] fondi sufficienti:
Montelupo [illegible] 3.000.000;
Montelupo [illegible] il 20-6-84 L. 3.063.720.
Caso grave per il numero e l'importo degli assegni e per i precedenti penali del reo

OMISSIS

Visti gli artt. 483 [illegible] dichiara Giannettino Roberto colpevole dei reati ascrittigli riuniti dal v[illegible] nuazione e, considerate le circostanze aggravanti prevalenti sulle attenuanti, lo condanna alla pena di mesi 2 e gg. 15 di reclusione e L. 900.000 di multa, oltre al pagamento delle spese processuali, dispone la pubblicazione della sentenza per estratto su «La Stampa» e la divieto a Giannettino Roberto di emettere assegni per anni due.

Per estratto conforme
[illegible], 20-2-85
IL CANCELLIERE
(Di Paola Tommaso)

PRIMA CATEGORIA - Granata lanciati

Per il Saluzzo rimane solo l'ostacolo Vinovo

Con il recupero di domenica i punti di vantaggio potrebbero salire a tre

CUNEO — Per il Saluzzo sarà decisivo il recupero [illegible] domenica prossima sul campo della Pro Dronero. Un [illegible] successo consentirebbe ai granata di portare a tre le lunghezze di vantaggio sul Vinovo Candiolo, l'ultimo avversario [illegible] nella [illegible] per la promozione.

I risultati della settima di ritorno hanno infatti consentito alle prime due della classe di aumentare ulteriormente il vantaggio sulle più immediate inseguitrici (Villafranca e Chieruschese) e di escludere quindi altre pretendenti dalla vittoria finale.

I saluzzesi si sono imposti per 4-0 sul Moretta, in un derby che [illegible] richiamato molti spettatori. «*Il risultato ci punisce oltre misura anche se la vittoria dei granata tutto sommato è meritata*», dice Michele Giordanengo, allenatore del Moretta: «*Noi abbiamo fallito nel primo tempo due grosse opportunità e nella ripresa siamo stati sconfitti*».

Bene ha vinto [illegible] del Savigliano 81 la Chieraschese che si è imposta per 4-1.

Dice Giorgio Berutti, presidente dei padroni di casa: «*Per [illegible] il momento è più che mai delicato. Abbiamo scelto di dar spazio ai giovani, ma finora non ci hanno ripagato: la squadra è disunita, non ha grinta. E in simili condizioni fare risultato diventa davvero difficile. Comunque, non demordiamo*».

Soddisfazione in casa della Pro Dronero. L'undici di Palmero ha battuto per 2-0 il Busca (davanti a 600 spettatori), conquistando il settimo risultato utile consecutivo. Dice [illegible] Raina, capitano dronerese: «*Non abbiamo avuto grossi problemi, dopo venti minuti [illegible] già in vantaggio di due gol e ci siamo quindi limitati a amministrare, senza difficoltà. Il risultato. Ora attendiamo fiduciosi il confronto con il Saluzzo*».

Con l'identico risultato (2-0) il Barge ha «liquidato» l'Acq [illegible] sempre più coinvolta nella lotta per non retrocedere.

Dice Giovanni Zaina, presidente [illegible] bargesi: «*Nonostante la squadra largamente rimaneggiata [illegible] siamo imposti senza p[illegible] difficoltà contro [illegible] avversario, peraltro, pure dimezzato dalle squalifiche*».

Non è andata bene al Cornellano. L'undici di Corino ha ceduto (3-1) a [illegible] Vinovo Candiolo davvero «irresistibile» in trasferta. «*Abbiamo perso contro una signora squadra, forse la più forte di tutto il gi[illegible]. Nonostante tutto, abbiamo dimostrato di essere in buona condizione tenendoli sulla corda fino alle battute finali. Ora ci giocheremo tutto nei prossimi due recuperi, quello con il Busca, in casa, e a Perosa*», dice il dirigente Francesco Taricco.

Pier Paolo Luciano

BASKET - Prezioso successo

Giornalino Alba espugna Tortona

Le ragazze cuneesi battute [illegible] Alessandria

ALBA — Con un prezioso canestro [illegible] Duffaut (l'unico dell'incontro) a fil di sirena, il Giornalino ha espugnato il campo di Tortona ed è rimasto in corsa per i play off del campionato di basket [illegible] serie C1.

La vittoria era stata messa in programma dalla squadra albese che non può più permettersi passi falsi, ma è stata più difficile del previsto.

Più che merito degli avversari è stato però demerito dei biancorossi che hanno giocato abbastanza male per lunghi tratti, come spesso è capitato in questa stagione fuori casa.

Gli albesi an[illegible] [illegible] volta sono stati tenuti a galla dal solito Carucci che era apparso un po' appannato la scorsa settimana ma che praticamente è ritornato sui suoi livelli abituali, segnando la bellezza [illegible] 37 punti con una serie precisissima dalla lunetta.

Insieme con Carucci hanno segnato [illegible] buon bottino anche Acchiardi (18 punti) e Colucci (18 punti), ma il gioco espresso dalla compagine albese non è stato molto valido. *(a. s.)*

Ancora k.o.

CUNEO — Ultima trasferta di campionato e ennesima sconfitta della Pallacanestro [illegible], battuta a Alessandria dal Melchionni per 83-70. Le cuneesi hanno retto il confronto con le titolate avversarie soltanto sino a metà del primo tempo quando conducevano per 13-11. A quel punto la squadra di casa, dominatrice nei rimbalzi, ha iniziato a segnare a ripetizione con velocissime azioni di contropiede e la Pallacanestro ha ceduto chiudendo il primo tempo in svantaggio netto (48-21).

[illegible] ripresa il quintetto [illegible] Dante Puca ha giocato [illegible] basket migliore tanto da mettere a segno 47 punti, contro i 45 delle alessandrine, ma l'esito finale della partita era ormai scontato. In casa cuneese le note migliori sono venute da Luisella Dutto e da Silvana Zontone, brave nel gioco e efficaci in attacco, tanto da risultare le migliori realizzatrici, con 19 e 18 punti ciascuna. Positiva anche la prestazione di Pettiti, mentre ha deluso Terras Dotta. *(gl. f.)*

ALBA — Nulla da fare per l'Albadoro contro il Kolbe [illegible] Torino nella nona giornata [illegible] ritorno del campionato [illegible] serie D. Gli albesi sono tornati dalla trasferta sconfitti per 85 a 71 e continuano la loro lenta caduta verso la serie inferiore.

Privi dell'allenatore giocatore [illegible] Tedesco squalificato per due giornate e di Sandri, sospeso per un turno, gli albesi hanno affrontato la trasferta a ranghi ridotti e non sono riusciti a contrastare [illegible] avversari.

Ennesima nota negativa per la squadra albese l'espulsione [illegible] Roberto Toppino.

Abet, vittoria

BRA — L'Abet riaggancia la posizione medio-alta della classifica grazie alla positiva prova casalinga (107 a 93) contro il Novara, che il presidente Riccardo Bigone commenta così: «*Una bella vittoria a coronamento di una bella partita, forse la migliore del campionato dal punto di vista dell'impegno, della volontà, in una parola, del [illegible] re. Peccato che sulla [illegible] abbiano pesato gli effetti di [illegible] arbitraggio insufficiente e i tentativi degli avversari di metterla sulla rissa, come era accaduto nell'incontro di [illegible] data. Ma stavolta abbiamo vinto noi e il merito è di tutti, compresi i giovani che si [illegible] comportati benissimo*». *(g. n.)*

PALLONE ELASTICO - Presentata la quadretta per il torneo di serie A

Pavese-Rosso II, [illegible] coppia di giovani che può dare soddisfazioni all'Astor Ceva

I terzini sono Piergiorgio Alossa e Adriano Sugliano - «Sponsor» la Sopredil Priero

NOSTRO [illegible]

CEVA — La decisione è coraggiosa: Arrigo Rosso, 20 anni, diventa «spalla», Bruno Pavese, 22 anni, gli subentra come battitore; terzini Piergiorgio Alossa, diciottenne, con al fianco l'esperto Adriano Sugliano, prossimo alla quarantina.

L'Astor [illegible] Balon di Ceva ha presentato [illegible] nuova quadretta per il campionato [illegible] serie A, una formazione «rivoluzionata» e all'insegna della «linea verde». E, quella [illegible] cebani, una [illegible] impegnativa, un rinnovamento che merita [illegible] seguito [illegible] attenzione. Vediamo perché.

Rosso II «spalla». Il giovane Arrigo, cugino dell'ex tricolore «Dodo», dopo una stagione [illegible] col fiato sospeso, ha [illegible] un'operazione al ginocchio sinistro [illegible] quale sembra uscito bene. Nell'84, all'esordio nel massimo torneo in compagnia [illegible] valido Belmonte, Rosso II aveva comunque dimostrato di essere un atleta di valore, con un fisico possente, soltanto un po' fragile sul piano psicologico. Ad[illegible] che [illegible] cambiato lavoro [illegible] non [illegible] più i turni [illegible] fabbrica, è stato assunto come operaio dal Comune di Ceva) può allenarsi meglio.

Pavese prudente. Bruno Pavese arriva da Santo Stefano [illegible], una delle «cattedrali» [illegible] balon. L'anno scorso, [illegible] la Subalpina di Cuneo, è giunto alle finali. I problemi sorti [illegible] la società e la Federazione hanno portato [illegible] rinuncia del capoluogo provinciale. «*Sarei rimasto volentieri a Cuneo, ma la sistemazione a Ceva mi soddisfa*», dice Pavese, [illegible] di un mobilificio [illegible] il padre, sposato e genitore di una bimba di tre anni.

«*La mia nuova quadretta è da scoprire* — spiega Bruno —. *I terzini sono una sicurezza, ma bisognerà vedere come giocheremo io e Rosso, che non mai fatto la "spalla". Il nostro obbiettivo sono le finali: accedervi, però, non sarà facile, vista la concorrenza dei soliti big e di Pirero, che con Galliano [illegible] è molto rafforzato*».

In casa dell'Astor. A Ceva molti sono convinti che Pavese-Rosso II-Alossa-Sugliano (la «rosa» è completata [illegible] Enrico Dotta) daranno molte soddisfazioni. Il presidente Gianni Taramasso e i 15 dirigenti (tutti impegnati a sostenere anche economicamente la società) hanno guardato al futuro più che al presente, decisi ad inserire per lungo tempo Ceva fra le «capitali» [illegible] pallone. «*All'inizio potranno anche mancare i risultati. Quando Bruno e Arrigo troveranno l'intesa, saranno "brutte gatte da pelare" per chiunque*», dice il direttore tecnico Giovanni Sciandra.

[illegible] sponsor. La Sopredil di Priero (prefabbricati per l'edilizia) ha confermato l'abbinamento pubblicitario con l'Astor. Malgrado ciò, la società ha notevoli problemi finanziari, perché l'anno scorso ha costruito le tribune nello sferisterio: si spera in nuovi aiuti da parte del Comune.

Giuseppe Grosso

Bruno Pavese, ingaggiato dall'Astor Sopredil di Ceva

PALLAVOLO - Adesso la permanenza nel campionato di serie A2 è quasi una certezza

Con il netto successo sul Termomech (3-1) il Valeo [illegible] Mondovì corre verso la salvezza

MONDOVI' — La matematica non da ancora ragione al Valeo ma la logica sì: vincendo per 3-1 l'incontro di sabato contro il Termomech la squadra di Sasso è quasi certa [illegible] rimanere in A2.

Le sue più dirette avversarie, il Termomech e l'Udine, [illegible] state sconfitte e, con un vantaggio di due punti, sabato dovranno affrontare rispettivamente la Jesi e il Dondi mentre il Valeo sarà ospite della cenerentola del girone, il Venezia.

Solo un'incredibile concomitanza [illegible] risultati (vittorie sia [illegible] Termomech che dell'Udine e sconfitta del Valeo) potrebbero ancora mettere in discussione la salvezza dei monregalesi.

«*Ipotesi che non vogliamo prendere in considerazione. Contro il Venezia vogliamo vincere per chiudere in bellezza questo difficile anno da esordienti in A2. Sono certo che i ragazzi non deluderanno le nostre speranze e affronteranno l'incontro di sabato con la massima concentrazione*», commenta l'allenatore Mario Sasso.

Della salvezza sono ormai certi gli oltre mille tifosi che sabato pomeriggio hanno seguito l'incontro-spareggio Valeo Termomech conclusosi sul 3-1 con i parziali di 16-14; 15-8; 9-15; 15-5.

[illegible] partita difficile tra due squadre in lotta per la salvezza in cui è stata decisiva la maggiore carica agonistica dei monregalesi che hanno aiutato la fortuna di essere sorretti dal pubblico nei momenti di difficoltà.

Molto equilibrati i primi due parziali vinti dai monregalesi grazie soprattutto a colpi di alta classe sfoderati dai due stranieri Rulanda e Baranowicz.

Nel terzo parziale Sasso è stato costretto a sostituire capitan Carlevaris un giornata no) con Ferrero e a alter[illegible] Fumia (incapace in fase difensiva) con Arnaldi.

Cambi che hanno inizialmente creato qualche problema al sestetto monregalese che è stato sconfitto nel terzo set ma che si sono rivelati decisivi nell'ultimo parziale. *(g. m.)*

«Tricolore» per un cuneese

CUNEO — Un primo e un secondo posto per gli atleti del Full Contact Karate di Cuneo, ai campionati italiani di categoria, disputati a Bergamo.

Ezio Marchisio, ha vinto il titolo nella categoria «medi-medi» arrivando con facilità in finale, dove si è imposto con [illegible] secco 3-0. Sfortunata invece la prova [illegible] Giuseppe Marchese superato in finale dal campione di casa, Massimo Brignoli. Dice Livio Carità, istruttore della palestra cuneese: «E' stato un verdetto scandaloso, con la vittoria attribuita a un atleta che non ha in realtà messo a segno un solo colpo».

Per Marchesano, comunque, c'è la possibilità di rivincita al prossimo campionato, in programma a [illegible]

In serie C

CUNEO — Bene le cuneesi [illegible] [illegible]: il Campagnolo ha vinto contro l'Alpha Facit soltanto però al limite dei cinque set, mentre le ragazze della Libertas Comello [illegible] hanno avuto problemi contro l'Ivrea, sconfitto in trasferta per 3-0.

La partita del Campagnolo ha avuto momenti intensi, quanto meno per agonismo.

I cuneesi in vantaggio per 14-4 nel primo set, si sono fatti rimontare, cedendo 16-14.

Sabato in casa contro l'in[illegible]uto Drugherio e poi con la difficile trasferta da Vercelli, si decidono le possibilità dei cuneesi. In C2 la sorpresa più positiva è venuta dall'Ottica Casali che si è sbarazzata della temuta Libertas Rivoli, con un perentorio 3-0.

La capolista Acqornero non ha avuto problemi contro il fragile Borgomanero superato per 3-0 e con identico punteggio l'Auxilium Comauto ha vinto il derby [illegible] il Bra.

Nel torneo maschile di C2, il Mondovì Iveco ha vinto il recupero settimanale contro il Dime Acqui (3-2) ma non ha saputo ripetersi contro il Chivasso che si è imposto per 3-1. *(gl. f.)*

CUNEO — Il Sadaf Savigliano ha respinto anche l'attacco [illegible] [illegible] Damiano nella sesta giornata di ritorno del campionato di serie D [illegible] schile di pallavolo anche [illegible] ha dovuto lottare fino al quinto set per avere ragione degli avversari.

I saviglianesi continuano quindi la loro marcia sicura [illegible] vertice della classifica quando mancano appena tre giornate al termine del campionato. Continuano nell'inseguimento anche gli atleti dell'Edilsigma di Racconigi che hanno battuto per 3-1 il Volley Alba al termine di un incontro molto contestato.

Infine, secca sconfitta esterna dell'Edilpietre di Cuneo che è [illegible] battuta a Moncalieri dal Dravelli per [illegible].

In campo femminile solo l'Arnaud di Savigliano è riuscita a vincere tra le formazioni della Granda. Le saviglianesi si sono imposte in [illegible] [illegible] il Valdocco per 3-1.

Le cuneesi del Latte Savona hanno invece perso a Pinerolo contro il Klippan per 3-1 e il Volley Alba è stato sconfitto in casa dal Fulgori di Torino secondo in classifica per 3-0. *(a. r.)*

Prima Divisione

CUNEO — Si è disputata la terza giornata di ritorno del campionato di prima divisione maschile e femminile di pallavolo. Questi i risultati. Girone A maschile: Bovea-Cmt Peveragno 3-0; Manta-Dronero 1-3; Auxilium Cuneo-Villafalletto 2-3; Moretta-Cuneo Vbc 3-1. Girone B maschile: Pizzeria La Ruota-Vbc Delta 3-3; Sadaf Savigliano-Racconigi 3-3; Cai Fossano-Albese [illegible].

Prima divisione femminile: Errebi Paper-Ottica Casati Cuneo 3-1; Acqornero-Cai Fossano 3-0; Racconigi-Galfre Peveragno 3-0. *(a. r.)*

SPETTACOLI [illegible] TACCUINO

CUNEO
CORSO: [illegible]
FIAMMA: Urla del silenzio.
ITALIA: Nido d'amore.
[illegible]: Amadeus (21).

ALBA
EDEN: La seduzione.

BARGE
COMUNALE: [illegible]

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo.

BOVES
[illegible]: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Porno fantasy.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

DOGLIANI
CIVICO: riposo.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.

ORMEA
[illegible]: riposo.

FIASCO
LA ROSA: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Il signore degli anelli.

SALUZZO
ITALIA: Seducenti.
POLITEAMA: Angel Killer.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza 13.
Alba: Pieve, corso Piave 20.
Bra: San Rocco, via Principi 9.
Ceva: Bossi, via Marenco 52.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena 15.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino 11.
Saluzzo: [illegible], corso Italia 105.

Il governo approva la decisione della Regione

Stanziati 20 miliardi per i danni del freddo

Risarcimenti per agricoltori e floricoltori, [illegible] potranno creare cooperative fra le aziende colpite - Sì anche al bilancio

GENOVA — Boccata d'aria positiva, dopo tanti guai, in Regione, con il sì (dopo tanti no, piuttosto secchi e talvolta polemici) del governo [illegible] due importanti provvedimenti legislativi del Consiglio: la legge sul bilancio e quella sugli interventi straordinari in agricoltura, in favore delle aziende colpite dalla gelata di quest'inverno.

La prima legge è stata approvata (per [illegible] verità [illegible] sempre stato l'assenso governativo per i bilanci) senza dubbi, né critiche: [illegible] perciò possibile proseguire nell'esercizio ordinario di spesa sino alla fine dell'anno senza problemi. E' una decisione importante perché a causa [illegible] pausa elettorale sono previsti molti mesi — si parla addirittura di [illegible] «vuoto» [illegible] aprile e settembre, se le trattative per costituire la [illegible] giunta saranno complesse e laboriose — [illegible] inattività e [illegible] assoluta impossibilità [illegible] accedere a [illegible] extra.

Per la seconda legge, invece, la questione è più pratica, trattandosi d'un provvedimento immediatamente [illegible]rativo che consente di spendere 20 miliardi per aiutare aziende agricole e coltivatori diretti che hanno perduto praticamente tutto il raccolto e dovranno anche sostenere pesanti spese per ristrutturare terreni e colture, gravemente danneggiati [illegible] gelato, dalla neve e dalle piogge continue.

Non solo: nel pacchetto dei venti miliardi sono previsti risarcimenti [illegible] danni anche [illegible] floricultori che hanno avuto le serre distrutte completamente o parzialmente.

La legge approvata [illegible] governo attinge a un [illegible] straordinario dello Stato per calamità naturali in agricoltura che prevede una spesa complessiva di 2 mila miliardi. Sarà possibile, ha precisato ieri l'assessore regionale all'Agricoltura Acerbi, dopo che s'era diffusa la notizia ufficiale [illegible] si governativo alla legge, creare anche [illegible] sorzi e cooperative tra i danneggiati. A questo proposito, durante la giunta regionale che s'è svolta due giorni fa, l'assessore [illegible] disposto [illegible] siano ripartiti altri [illegible] miliardi e 700 milioni, destinati [illegible] finanziare sino al 50 per cento tutti i possibili miglioramenti in agricoltura, floricoltura e zootecnia.

Per il resto la giornata in Regione [illegible] trascorsa in maniera più tranquilla rispetto alle concitate giornate [illegible]se. Questa mattina [illegible] chiuderanno i lavori del Consiglio regionale. Sono previste le ultime approvazioni di leggi urgenti (nessuna però [illegible] grande importanza); prima della riunione del Consiglio si riunirà la commissione-nomine per prendere in [illegible] in extremis [illegible] della Fondazione Colombo e si saprà chi è il consigliere d'amministrazione designato [illegible] pci al posto di [illegible] Lanza, che quasi certamente si ritirerà dopo tante polemiche.

Paolo Lingua

Critiche della Cgil al servizio sanitario

«L'Usl 17 [illegible] gli handicappati»

RAPALLO — La 17ª [illegible] Portofino (che comprende dieci Comuni da Sori a Zoagli) è a[illegible] volta sotto [illegible]. Le critiche vengono [illegible] Cgil, i cui responsabili hanno convocato [illegible] conferenza stampa per fare il punto sulla situazione sanitaria nel comprensorio Tigullio occidentale-Golfo Paradiso. I sindacalisti Sebastiano Nocera [illegible] Ermanno Michelini hanno sottolineato in particolare la mancanza [illegible] volontà politica, da parte del Comitato di gestione, ad affrontare globalmente i problemi [illegible] pianificazione del servizio sanitario, e di quello territoriale di base in modo specifico.

«Nella 17ª [illegible] c'è un completo immobilismo — han[illegible] sostenuto i responsabili della Cgil — ed invano si è cercato un confronto con il comitato di gestione per poter discutere insieme i maggiori problemi. Per quattro anni, dall'80 all'84, abbiamo atteso di poter esaminare le proposte per l'organizzazione dei servizi territoriali, che, per legge, i vari capisettore avrebbero dovuto presentare. Le relazioni [illegible] sono risolte poi in un semplice elenco del personale a disposizione, la cui carenza numerica viene costantemente addotta a giustificazione delle non-scelte. La mancanza a tutt'oggi di un piano sanitario regionale non preclude la possibilità di intervenire sulla realtà locale».

La principale critica della Cgil riguarda [illegible] disinteresse che l'Usl avrebbe dimostrato nei confronti dei servizi territoriali (anziani e handicappati, consultorio materno e infantile, salute mentale), il cui funzionamento risulta alquanto precario e insoddisfacente. Sarebbe stato ignorato proprio l'aspetto principale della riforma, quello del decentramento (come nel caso degli ambulatori).

Pesanti critiche sono state mosse anche alla gestione ospedaliera, soprattutto al mantenimento di quattro ospedali in 12 chilometri, con la presenza di «doppioni».

a. pl.

Ieri al processo [illegible] giudici hanno interrogato l'architetto savonese

Gaggero spiega gli «affari»

Ha impostato una dif[illegible] «tecnica» - I rapporti con gli uomini politici - Gli incarichi dello Iacp - La vicenda del nuovo porto di Varazze e del salvataggio dei cantieri Baglietto

SAVONA — Alle 9.20, terminato l'appello (tra i detenuti era assente Paolo Caviglia) l'architetto Nino Gaggero si è seduto davanti al giudice Avallo. In [illegible] teneva [illegible] voluminoso contenitore giallo in cui, nei lunghi mesi [illegible] detenzione, ha raccolto [illegible] memoriale di migliaia di pagine. Poi ha iniziato ad estrarre documenti. Dopo la lettura [illegible] capo d'imputazione e dei verbali degli interrogatori resi il 3 settembre del 1983 e il 5 marzo dell'84, si è iniziato l'interrogatorio vero e proprio.

Mancava un quarto [illegible] 11. Il presidente ha invitato l'imputato a stare calmo: *«Risponda con tranquillità alle mie domande»*.

Fin dalle prime battute l'architetto Gaggero ha dato l'impressione [illegible] impostare una *«difesa tecnica»*, ha subito cercato di spiegare ai giudici [illegible] tribunale con quale criterio [illegible] svolgevano [illegible] gare [illegible] appalto e [illegible] licitazione privata, facendo risaltare come, secondo lui, non sarebbe stato possibile commettere atti illeciti.

Ha negato di essere stato aiutato da Alberto Teardo nella sua carriera politica (*«Sono socialista, con lui ero solo amico, e gli incarichi principali per il piano regolatore di Savona e per i piani particolareggiati dei comuni del comprensorio savonese [illegible] affidati [illegible] 1961 e nel 1962, quando Teardo non era ancora arrivato a Savona»*).

Per [illegible] resto della mattinata l'ex presidente dello Iacp ha parlato [illegible] svolgeva il suo lavoro. L'udienza è terminata alle 13,15.

Alle 15,15 Gaggero è tornato sulla sedia degli imputati. Ed ha esordito dicendo: *«Ricominciando i vari mandati di cattura, mi è balzata agli occhi una cifra strana. Mi si accusa di avere intascato il 16 dicembre 1982 una tangente [illegible] 9 milioni e [illegible] mila lire. Sarebbe frutto di una opera[illegible] illecita ai danni di un costruttore. Posso dimostrare [illegible] molte prove che quella somma è semplicemente [illegible] riscossione di [illegible] parcelle da parte del Comune di Alassio. Questo particolare mi amareggia. Chissà quante persone quello stesso giorno hanno fatto operazioni bancarie»*.

Il presidente lo ha interrotto e gli ha chiesto a questo punto di parlare della costruzione [illegible] complesso residenziale [illegible] località Calvisio a Finale Ligure.

Presidente: *«I professionisti Teobaldo Rossigno ed Edoardo Savio sostengono che lei ha indotto uno di loro a consegnare [illegible] Lorenzo Bottino [illegible] terzo degli onorari professionali che essi avrebbero percepito dallo Iacp»*.

Gaggero: *«E' un'impresa difficile e ardua difendersi da un'accusa così grave e per colpe non commesse»*. Interviene il suo difensore, l'avvocato Rossomando: *«E' possibile [illegible] che un geometra possa ottenere un incarico dallo Iacp?»*. *«Deve essere affidato solo a laureati. Per quanto riguarda Bottino io non l'ho mai conosciuto prima, lo incontravo occasionalmente ma i nostri rapporti si limitavano al semplice "buongiorno e buonasera". L'ho conosciuto qui a Savona in carcere. Mi chiedo per quale motivo avrei dovuto favorire un estraneo. Tenete poi conto che Bottino, dopo il fatto di cui mi si incrimina, è stato sindaco per circa sette anni a Finale e non ha mai affidato alcun incarico [illegible] né a me né a mio figlio»*.

Il presidente Avallo ribatte: *«Ma lei come gli altri è accusato di associazione per delinquere. L'accusa è che tutti gli imputati erano d'accordo fra di loro»*.

Gaggero: *«Era il periodo in cui i maggiori imputati di questo processo [illegible] auge. Era logico tenere i contatti, nel modo migliore possibile, con il potere. Un modo come un altro per gestire le pubbliche relazioni»*.

[illegible] discorso si sposta quindi sull'operazione [illegible] Punta Aspera. Gaggero è accusato di avere chiesto un miliardo e 200 milioni a Tomaso Craviotto e Luigi Giunti, titolari di una società interessata alla costruzione del porto.

A questo proposito l'architetto Nino Gaggero ha risposto: *«Non [illegible] può parlare di salvare i Cantieri Baglietto senza soldi. Forse ho parlato di un miliardo e 200 milioni nel corso di una riunione con Giunti e Craviotto. Un miliardo e 200 milioni era la cifra che secondo me dovevano servire per impostare il problema»*.

A questo punto l'imputato con[illegible] [illegible] accusare stanchezza: *«Mi mancano [illegible] le parole, sono stanco, ma [illegible]glio ribadire un concetto: sul[illegible] [illegible] attività professionale. E concedetemi questo: le Savona ha ottenuto i giudizi lo deve a me»*.

Gian Paolo Carlini

Il prossimo sarà Badano

SAVONA — Il presidente Avallo ieri ha anticipato un breve calendario degli interrogatori. Oggi continuerà a sentire Nino Gaggero, poi sarà la volta dell'ex sindaco di Varazze Badano. Quindi toccherà all'ex presidente della Provincia, [illegible], e infine all'ex sindaco di Albenga, Testa.

Reddito in Liguria Un leggero aumento

GENOVA — *«[illegible] corso del 1984 il reddito in Liguria ha segnato un modesto aumento che, seppure nettamente inferiore al dato medio nazionale, sta ad indicare che [illegible] fase di grave crisi intervenuta nei primi Anni Ottanta si può considerare ormai esaurita»*. Lo afferma uno studio sull'andamento dell'economia ligure elaborato dall'ufficio statistico della Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

In particolare [illegible] agricolo [illegible] avuto [illegible]mento soddisfacente con un aumento dell'11,8 per cento (da 874 a [illegible] miliardi di lire) della produzione lorda vendibile [illegible] una punta particolare nella floricoltura che ha fatto registrare un [illegible] circa il 23 per cento.

Migliorato l'andamento delle imprese private a maggior dimensione nel settore industriale, mentre la situazione è ancora abbastanza difficile per la piccola impresa.

Recco, provvedimenti finanziari per i danni del gelo

Consiglio comunale [illegible] approvati numerosi mutui

RECCO — Si conclude questa sera la «maratona» del Consiglio comunale le cui riunioni si sono notevolmente intensificate nell'ultimo mese per [illegible] necessità di approvare i numerosi argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Ieri sera il programma prevedeva la discussione dell'ultima delle quattro pratiche contestate (l'asilo nido) e del bilancio di previsione '85. Lunedì sera [illegible] stati invece approvati numerosi mutui per varie opere pubbliche. Alcuni interventi che hanno comportato il trasferimento di finanziamenti già stabiliti, [illegible] stati destinati a tamponare i danni provocati dal gelo invernale. Per la sistemazione delle varie strade frazionali è [illegible] prevista una spesa di [illegible] milioni: 120 sono stati recuperati stornando il finanziamento destinato alla manutenzione [illegible] scuole, gli altri 27 provengono da un intervento di 110 milioni per l'ultimazione della zona stradale del lungomare.

La previsione di spesa per quest'ultimo intervento è stata cancellata per privilegiare altre [illegible] opere: la sistemazione della strada che conduce [illegible] svincolo dell'autostrada alla Costa di P[illegible] [illegible] in piazza Europa [illegible] piste di pattinaggio [illegible] e il potenziamento [illegible] della località Fav[illegible].

Di particolare [illegible] sottoposte all'approvazione [illegible] settore degli impianti [illegible] maggiore riguarda la [illegible] della piscina di Punta [illegible] progetto di massima [illegible] la spesa [illegible] che sarà finanziata [illegible] dell'Istituto per il credito sportivo.

Altri 103 milioni di [illegible] fezionamento sono [illegible] ne del campo polivalente [illegible] cui il Consiglio ha approvato [illegible] conferimento in appalto [illegible] inoltre approvate [illegible] una perizia di variante per la [illegible] di piazzale Olimpia [illegible] precedente seduta a [illegible] delle assenze nella maggioranza.

Andrea Plebe

Genova, alta moda

Nuovi modelli «in passerella» all'Universale

Pubblico numeroso e una serie di show

GENOVA — S'è tenuta ieri sera, al Teatro Universale di via XX Settembre, la sfilata «Liguria oggi», realizzata dall'Associazione Maestri sarti in collaborazione con il Consorzio Artigiani Sarti Liguri e con il patrocinio della [illegible]gione Liguria. Sono stati presentati nel corso dello spettacolo i modelli dei sarti liguri.

Nella sala gremita di pubblico hanno preso posto l'assessore regionale all'industria, commercio, artigianato, Luciano Trucco, e numerosi rappresentanti della categoria. Lo show di moda, dopo un lungo ritardo dovuto alla frettolosa costruzione del palco.

La [illegible] sono i [illegible] privilegiati della sartoria ligure, nei colori oggi di moda: il rosso, il bianco e il nero negli abiti femminili, il beige e l'azzurro per l'uomo. Nell'intervallo tra i due tempi della sfilata, si sono esibiti i giovani ballerini del gruppo [illegible] il cantautore Andrea Mornbito che ha pro[illegible] canzoni del suo primo long-playing di recente [illegible], il chitarrista genovese Sergio Alemanno e [illegible] la ballerina Barbara.

[illegible] parte del programma sono stati presentati i capi e tinti [illegible] busto abiti da uomo e [illegible] cappelli, sandali. Alla [illegible] dello spettacolo hanno contribuito circa un centinaio di artigiani liguri, [illegible] cappellai, acconciatori. I modelli sono stati proposti da diciotto indossatori [illegible] e ragazze. Scenografia e regia è stata curata da Toni Ferretti. Le musiche sono state scelte da Carla Costanza e Dado Tedeschi.

(d. g.)

In altra pagina — Traffico di lauree false dieci arresti a Genova

La Ashford premiata [illegible] Sanremo

Il peccato di gola

SANREMO — Gli spaghetti non sono, forse, la dieta ideale per un atleta, ma Evelyn Ashford, nella foto alle prese con la pastasciutta, può essere perdonata. «Devo mangiare per due»: il vecchio detto popolare si applica alla perfezione alla primatista mondiale dei 100 metri, medaglia d'oro a Los Angeles.

A Sanremo, nel salone delle feste del casinò, si è presentata a ritirare l'«Oscar dello sport 84» in premaman. E' in attesa del primo figlio. Nascerà fra tre [illegible]. Una mammina volante che lunedì al casinò ha strappato tantissimi applausi. Un grosso successo personale.

b. m.

La Lega ambiente polemizza contro il progetto di realizzare Fantalandia

Sestri, i verdi bocciano Topolino

«Villa Zarello deve essere salvata dalla speculazione» - Il sindaco: «Saremo molto rigorosi»

SESTRI LEVANTE — I «verdi» contro Topolino. O meglio, [illegible] ecologisti di Lega Ambiente contro il progetto [illegible] Fantalandia a Sestri Levante che però, come è noto, con [illegible] Disneyland Usa ha in comune [illegible] l'etichetta [illegible] megaparco [illegible] divertimenti.

Il progetto [illegible] Enrico Carbone, dell'immobiliare Zaffiro [illegible] Genova, ha così un nuovo nemico. A Sestri Levante gli amministratori comunali, per i quali l'occupazione e il turismo (settecentomila visitatori l'anno, cento-centocinquanta posti di lavoro) che deriverebbero da Fantalandia non sono da trascurare, hanno bloccato in commissione edilizia l'esame del progetto ed attendono chiarimenti dalla Regione.

Sembra che i volumi dei fabbricati da costruire [illegible] periferia di Sestri per dar vita [illegible] parco non li convincano troppo, vorrebbero vedere i progetti esecutivi.

«I progetti costano centinaia di milioni, e se poi ci ripensate questi soldi chi [illegible] rimborsa?» replica Carbone.

Adesso contro il parco [illegible] espressi, e duramente, i «verdi» [illegible] Lega Ambiente. Lo hanno fatto con un articolo su «Nuova Ecologia», firmato da Fabrizio Giovenale, segretario nazionale della Lega, e la sede regionale ligure lo ha inviato in copia al sindaco e [illegible] consiglieri comunali [illegible] Sestri Levante.

«Villa Zarello non ha bisogno di nessuna riqualificazione». E' una delle poche zone della riviera di Levante risparmiata dalla speculazione edilizia. Il progetto di Fantalandia comporta inevitabilmente grossi sbancamenti per sistemare. [illegible] esempio, le cinque cupole geodetiche su queste colline a forte pendenza, [illegible] vorrebbe sostituire, così, un paesaggio antico, tradizionale, con un paesaggio nuovo.

«In fondo — conclude Giovenale — è questa l'idea-base; rimpiazzare cose naturali con cose artificiali. Oltre che — naturalmente — cose gratuite con cose a pagamento».

L'attacco è duro. Lega Ambiente, nella lettera inviata al Comune, preannuncia *«tutte le iniziative necessarie per far recedere l'amministrazione dall'autorizzare il progetto "Fantalandia"»*.

Nell'articolo si va anche oltre, fino a sospettare che tutta l'operazione sia in realtà «un trucco per far togliere alla zona la destinazione agricola di piano regolatore e farci poi il solito complesso residenziale».

Dal canto suo il Comune [illegible] risponde abbastanza ufficialmente. Il sindaco Pecchini, comunque, ricorda: *«Ci atteniamo rigide»* con [illegible] l'amministrazione ha sin qui valutato, anche a dispetto di pressioni di ogni genere, il progetto Fantalandia. La dimostrazione è proprio la battuta d'arresto imposta mesi fa, e non ancora rimossa, all'iter in commissione edilizia.

«Vogliamo, prima di dire di sì o di no a Fantalandia, sapere con certezza cosa si andrà a costruire a Zarello».

Marco Raffa

Fit: occupata la ferrovia per due [illegible]

SESTRI LEVANTE — An[illegible] una volta gli operai della Fit Ferrotubi hanno occupato, ieri mattina, dalle 10 a mezzogiorno, i binari della ferrovia. Una scena ormai [illegible] per i cittadini di Sestri Levante: assemblea, corteo, presidio [illegible] forze dell'ordine, treni fermi in stazione. Il silenzio del governo sull'incontro da tenersi a Roma è alla radice [illegible] quell'ennesima protesta.

Nel pomeriggio, invece, nuovo incontro [illegible] Regione con l'assessore all'industria Trucco. [illegible] è parlato delle vertenze della Lames e [illegible] Cantiere Navale Chiavari.

(m. r.)

E' approvata ristrutturazione dell'Hotel Baia

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' stato approvato, dopo [illegible] anni di controversie e discussioni, il progetto per la ristrutturazione dell'Hotel Baia [illegible] Paraggi, di proprietà [illegible] Gad.Co., società del gruppo [illegible].

Il Consiglio comunale ha votato a favore della variante in corso d'opera che [illegible] proprietà aveva presentato per ottenere alcune modifiche interne alla piccola [illegible] metri quadri), che gode di una magnifica posizione tra Santa Margherita e Portofino. Sulla questione si era acceso un lungo dibattito tra [illegible] forze politiche.

(a. pl.)

Danni di guerra Recco sarà risarcita?

RECCO — Le numerose richieste inoltrate dal Comune nel corso degli anni per poter ottenere una ricompensa al valor civile per i gravi danni subiti durante la guerra, hanno finalmente prodotto un risultato concreto: con 37 voti favorevoli e due astensioni il Consiglio regionale ha approvato una proposta di legge al Parlamento per consentire a Recco, la «Cassino del Nord», e agli altri Comuni ed enti pubblici interessati di ricevere un riconoscimento per le gravi sofferenze subite.

Il provvedimento che è stato sollecitato con riferimento alla ricorrenza del [illegible] anniversario della Liberazione, prevede la riapertura dei termini di legge per le richieste presentate.

[illegible] pl.

A Genova convegno sulla Resistenza nella regione e [illegible] rapporti con gli Alleati

Quando la Liguria era partigiana

GENOVA — Per tre giorni, [illegible] venerdì 29 a domenica 31, si svolgerà a Genova un convegno storico su «La Resistenza in Liguria e gli [illegible]», organizzato dal consiglio regionale della Liguria e dall'Istituto storico della Resistenza. La scelta dell'argomento e della metodologia [illegible] spiegati ieri mattina [illegible] corso d'una conferenza stampa [illegible] prof. Fausto Cuocolo, presidente dell'assemblea, dal prof. Lazzaro Maria de Bernardis, presidente dell'Istituto storico della Resistenza e dal prof. Danilo Veneruso, ordinario di storia contemporanea presso [illegible] facoltà di Scienze Politiche di Genova, e direttore scientifico [illegible] gno.

Il prof. Cuocolo ha spiegato che fino ad oggi i convegni su un episodio storico ancora [illegible] vivo nella [illegible] come la Resistenza hanno sempre avuto più che altro sapore politico e comunque celebrativo. Ora invece è sempre più necessario affrontare lo studio e l'approccio [illegible] Resistenza con spirito più distaccato per mettere a punto dati, documenti, episodi e soprattutto valutarne, di volta [illegible] volta, la portata e l'importanza.

E' stato un momento storico in cui sono mancati, come ha precisato il prof. Veneruso che venerdì mattina, nella sala del consiglio regionale, [illegible] la relazione introduttiva, [illegible] documenti e testimonianze scritte.

La guerriglia è sempre più povera di documenti rispetto [illegible] guerra: lo stesso vale per la cospirazione, fatta spesso di ordini e [illegible] informazioni orali. Per non parlare delle carte e dei documenti distrutti o bruciati per necessità.

Il tema poi [illegible] rapporto con la presenza degli Alleati, dei collegamenti tra la Resistenza in Liguria e quella in Piemonte richiedono per quanto riguarda dati e avvenimenti importanti precisazioni.

[illegible] qui l'interesse e l'impegno [illegible] prof. Veneruso che ha stilato un ricco calendario di interventi non tutti di professori universitari, ma [illegible] di testimoni oculari e protagonisti.

[illegible] convegno s'aprirà venerdì mattina.

Nel pomeriggio parleranno Michele Sarfatti, Lamberto Mercuri e Aldo Alessandro Mola. Sa[illegible] mattina relazioni [illegible] Francesco Biga, Basil Davidson, Teodoro Sala; nel pomeriggio Giulivo Ricci, [illegible] Ellwood, Luciana Garibbo. Domenica mattina è prevista una tavola rotonda «politica» conclusiva cui prenderanno parte: Lazzaro [illegible] Bernardis, Angelo Landi, Carlo Russo, Attilio Sartori, [illegible] Scappini, Paolo Emilio Taviani, Leo Valiani, sotto la presidenza di Guido Quazza.

p. l.

Primavera di Sanremo

Sanremo. Il muro demolito lungo la via Aurelia [illegible] (Telefoto Cuffini)

All'opera per una città più bella

Operai impegnati a ripulire strade e piazze - Abbattuto un muro che impediva la vista del mare - Piantate delle palme

SANREMO — In Comune, all'assessorato patrimonio, la chiamano «operazione primavera». E' scattata da qualche giorno e dovrebbe concludersi per Pasqua. Giardinieri, operai carpentieri, elettricisti sono impegnati in diverse zone di Sanremo per cambiare maquillage alla città.

«Un blitz — spiega l'assessore Ninetto Bindoni — per cercare di rendere più gradevoli strade, giardini, piazze ed altre strutture ad ospiti e residenti. Per le vacanze di Pasqua Sanremo sarà invasa da turisti. Molti se ci trovano bene prenoteranno gli alberghi per l'estate. Anche se per il momento non abbiamo grossi mezzi a disposizione cerchiamo di riceverli al meglio».

Chi in questi giorni arriva a Sanremo, percorrendo la vecchia Aurelia, alla porta orientale della [illegible] una gradita sorpresa. Ruspe e operai hanno finalmente abbattuto il lungo [illegible] muro di cemento armato che [illegible] mare. Al suo posto viene sistemata [illegible] in terra che salva il [illegible] Valentina.

[illegible] competenza dell'Anas che frettolosamente [illegible] negli anni scorsi, a quella [illegible] di cemento, alla terza un [illegible] il sindaco — ha spiegato [illegible] per tempo e quando l'ing. [illegible] Anas per la regione [illegible] un sopralluogo, ha immediatamente compreso il controsenso di quello [illegible] provveduto ad abbatterlo.

[illegible] pensato prima si sarebbero [illegible] molti milioni. Tra l'Anas e palazzo [illegible] stato stretto un patto: la prima [illegible] le spese di costruzione, del successivo [illegible] muro e l'installazione della ringhiera. Il secondo provvederà a ricostruire il marciapiede (che corre lungo tutto il rettilineo della Brezza) e a piantarvi palme del tipo «Washingtonia robusta».

Quando tutto sarà finito, per entrare in Sanremo si percorrerà un lungo e suggestivo viale di palme con vista sul mare.

[illegible] porto vecchio il Comune ha dato incarico di pulire le palme secolari che ornano le aiuole della passeggiata e dei caratteristici bar. Squadre di giardinieri sono già all'opera.

Davanti al casinò martelli pneumatici sono impegnati a trivellare il marciapiede per l'installazione di una dozzina di lampioni stile liberty. Prima dell'estate dovrebbe decollare poi l'esperimento del primo «salotto» in via Matteotti: sarà chiuso al traffico il tratto bistrot-casinò.

Roberto Basso

Interrogato Abele Gallaverna

Al processo Ferraro adesso spunta anche lo scandalo casinò

SANREMO — Lo scandalo casinò è entrato ieri mattina, per pochi istanti, nel processo Ferraro. All'imputato Abele Gallaverna, novarese, funzionario delle Poste distaccato al Ministero del Lavoro, il p.m. Mariano Gagliano (aprendo una parentesi nel dibattimento) ha chiesto se si era interessato, su richiesta di Ettore Ferraro, per ottenere la firma del ministro dell'Interno alla concessione (da parte della giunta sanremese) della casa da gioco alla Sit di Michele Merlo.

«A questa domanda ho già risposto in altra sede» è stata la precisazione di Gallaverna. L'imputato che in questo processo è accusato di concorso in tentata truffa (avrebbe collaborato ad alcune delle operazioni ideate dall'avvocato Ferraro, in particolare quella ai danni di Chretien Vandermasti, è stato infatti sentito dai giudici milanesi che indagano sulla gara d'appalto del casinò.

Tra l'altro, proprio grazie ad un'intercettazione telefonica avvenuta nel quadro dell'inchiesta sulle truffe internazionali, sarebbe casualmente nata la pista che ha portato agli arresti.

Gallaverna, fuori dall'aula, ha precisato ai cronisti di aver preso effettivamente informazioni sulla vicenda, e di aver poi riferito per telefono a Ferraro (comunicazione che risulta tra gli atti istruttori) che gli amministratori matuziani avevano bisogno di un «agente di custodia», alludendo ai dubbi che esistevano sulla regolarità della gara d'appalto (si era nei [illegible] precedenti il blitz di San Martino).

Sulle accuse rivoltegli in questo processo Gallaverna si è protestato innocente, dicendo di essere sempre stato convinto di partecipare ad una trattativa commerciale regolare. Identiche affermazioni ha fatto l'altro imputato sentito ieri, Antonio Bezzi, di Torino, che avrebbe collaborato con Gallaverna: entrambi avrebbero fatto da intermediari tra Ettore Ferraro e Vandermasti.

c. d.

La categoria chiede aumenti sensibili, il Comune non è d'accordo

A Imperia le tariffe dei taxi cresceranno del 7 per cento

La decisione definitiva sarà presa nel corso del Consiglio che si concluderà stanotte - Secondo gli autisti sarebbe necessario un ritocco del 15-17%

IMPERIA — Le tariffe dei taxi di Imperia aumenteranno. Di quanto? I tassisti, anche attraverso alcuni rappresentanti di categoria, hanno chiesto una maggiorazione che si aggira attorno al 15% rispetto ai prezzi attuali. Il Comune invece non pare disposto ad andare oltre il 7% consentito dalle disposizioni della legge finanziaria.

Del problema si parlerà durante la seduta fiume del Consiglio comunale che si concluderà soltanto questa notte. La questione è comunque già stata trattata da un'apposita commissione, che qualche settimana fa ha espresso parere favorevole ad un aumento moderato. Spiega Antonio Di Marco, assessore alla Viabilità e alla Polizia urbana: «Delle tariffe si è discusso a lungo. Ritengo che l'amministrazione abbia dimostrato grande sensibilità ai problemi della categoria, proponendo un aumento pari al 7%. Si tratta infatti della maggiorazione massima consentita, sulla base delle indicazioni fornite dalla legge finanziaria. Tra l'altro anche molti rappresentanti di categoria e diversi operatori hanno dimostrato, proprio durante i lavori della commissione-taxi d'aver recepito gli sforzi per garantire un adeguamento proporzionato dei prezzi».

Non tutti sono d'accordo. Replica Osvaldo Ferrari responsabile della Confederazione nazionale artigianato di Imperia: «Sul capitolo delle tariffe dei taxi ci sarebbe da aprire una lunga parentesi. Il benestare dell'amministrazione, per un ritocco del 7%, non è pari alle aspettative della categoria. Sarebbe necessario invece un rialzo minimo tra il 15 e il 17%, per recuperare il margine perduto negli anni scorsi. Perché questa opportunità fosse meglio valutata, abbiamo proposto all'amministrazione di chiedere una deroga al Comitato Prezzi. Questo suggerimento non è però stato accolto».

Che cosa ne pensano i tassisti? Osserva Alessandro Saccone, uno dei 17 operatori di Imperia: «Non occorre spendere molte parole per far capire alla gente quanti e quali costi preveda il mantenere un auto al giorno d'oggi. Un sensibile rialzo delle tariffe è indispensabile, perché il nostro servizio possa rimanere all'altezza della situazione».

Fulvio Daniele

Quanto costa la corsa?

IMPERIA — Ma quanto costa attualmente andare in taxi a Imperia? Esiste una tabella piuttosto complessa che, ad aumento stabilito, verrà ritoccata in ognuna delle sue voci.

Lo scatto iniziale del tassametro parte sempre e comunque da 1.910 lire. Poi sono state fissate tariffe diverse a seconda del tipo di servizio. Una corsa ha un prezzo differente a seconda che si tratti di un viaggio di sola andata oppure di andata e ritorno: nel primo caso si pagano 1.100 lire al chilometro, nel secondo 540.

La sosta di un'ora, in servizio, si paga 11.300 lire. I supplementi per corse festive o notturne sono di 1.100 lire.

Servirsi di un taxi costa comunque un minimo di 3.300 lire: è questo infatti il costo-base di una corsa, al di là della durata e del chilometraggio.

Ad Imperia operano complessivamente 17 tassisti, tutti privati, che hanno a disposizione 8 posti macchina in piazza Dante a Oneglia e altrettanti in viale Matteotti a Porto Maurizio. Vi sono poi le aree di parcheggio nei pressi delle stazioni.

f. d.

Relazione di De Michelis sull'attività svolta

Provincia, in bilancio scuole e nuove strade

Il presidente: «Importanti contributi per il porto e lo svincolo di Taggia»

IMPERIA — Nell'ultima [illegible] del consiglio provinciale prima delle elezioni, il presidente Luciano De Michelis ha presentato una relazione sull'attività svolta, in cinque anni, dalla Provincia.

«La Provincia ha dato un significativo e concreto contributo nella progettazione e realizzazione di opere essenziali per l'economia locale. Gli esempi non mancano: 500 milioni per il porto di Imperia, 2 miliardi e [illegible] milioni per lo svincolo autostradale di Taggia, la progettazione del raddoppio e spostamento a monte della ferrovia nel tratto Andora-San Lorenzo (290 milioni), lo sbarramento sul rio Ferrato (700 milioni) e numerose opere viarie», ha detto De Michelis.

Viabilità — E' stato presentato un lungo elenco di interventi: valle Arroscia (2 miliardi e 500 milioni), valle Impero e Dianese (1 miliardo e 200 milioni), val Prino e tratta San Lorenzo-Castellaro (2 miliardi e 700 milioni), valli Argentina e Armea (2 miliardi e mezzo), valle Verbone e zone limitrofe (2 miliardi e 100 milioni), val Nervia e Roja (2 miliardi e 290 milioni).

Scuole — Con l'ultimo stralcio, si è ormai praticamente completato il liceo scientifico di Ventimiglia. L'opera finora ha comportato un investimento di 3 miliardi e 500 milioni. Altri finanziamenti riguardano l'Istituto tecnico «Colombo» di Sanremo (189 milioni) e la palestra di Pieve di Teco (770 milioni).

Edilizia — Gli interventi di maggiore rilievo sono stati quelli per l'edificio annesso alla caserma Sommariva di Imperia (1 miliardo e 280 milioni) e alla palazzina adiacente alla sede della Provincia (297 milioni). Altri riguardano villa Nobel a Sanremo, il complesso della colonia di Nava, l'ex Ipai (200 milioni) e il palazzo dell'Intendenza di finanza (125 milioni).

Attrezzature sportive — L'amministrazione provinciale ha contribuito con 1 miliardo e 550 milioni alla realizzazione, a Camporosso, del campo polisportivo «Raoul Zaccari» e al rifacimento delle piste di atletica al «Prino» di Imperia.

m. f.

A Imperia tre condanne per droga

IMPERIA — Tre giovani imperiesi sono stati condannati ieri dal tribunale di Imperia che li ha ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di circa 105 grammi di eroina. Sono Giuseppe Albertini, 29 anni, piazza De Amicis 21, condannato a due anni e otto mesi di reclusione, 3 milioni di multa; Giuseppe Roncone, 28 anni, due anni, nove mesi e 3 milioni di multa; Paolo Frisa, 43 anni, via Carducci 23, quattro anni e tre mesi e 4 milioni 600 mila di multa.

Mentre Albertini e Roncone erano presenti in aula, Frisa è stato giudicato in contumacia.

Le indagini che hanno portato alla identificazione e denuncia dei tre avevano avuto inizio dopo la morte di Giancarlo Terallo, deceduto per overdose dopo che aveva tentato di uscire dal giro della droga: fu la Guardia di finanza che, dopo appostamenti e pedinamenti nei confronti di vari sospettati, effettuò una perquisizione, il 28 maggio 1984, in casa dell'Albertini dove furono trovati 35 grammi di eroina da tagliare, mentre altri settanta grammi, forniti da Frisa, erano già stati spacciati.

(b. v.)

Tra Alto e Aquila d'Arroscia, un ennesimo furto sacrilego

Rubata statua della Madonna in una chiesa dell'entroterra

AQUILA D'ARROSCIA — Ennesimo furto sacrilego in una Chiesa dell'entroterra ligure: questa volta è stato preso di mira il santuario [illegible] «Madonna del monte» a quota 1200, la chiesa più elevata della diocesi di Albenga, a metà strada fra Aquila d'Arroscia ed il paesino di Alto, in provincia di Savona.

I ladri si sono impossessati di un gruppo in marmo bianco, del peso di oltre un quintale, composto [illegible] della Madonna con il Bambino e da due Santi in adorazione ai lati. Ha spiegato don Giovanni Ferrari, parroco di Aquila d'Arroscia: «Si tratta di un'opera di pregevole fattura, scolpita circa tre secoli fa da un anonimo. Il Santuario e la Madonna sono [illegible] da quasi [illegible] gente attribuisce loro [illegible] guarigioni miracolose. In questo l'indignazione [illegible] sacrilegio è rilevante».

Il furto è stato compiuto [illegible] una banda organizzata [illegible] probabilmente su commissione. Ha spiegato don Ferrari: «Già in precedenza [illegible] compiuto un tentativo [illegible] la porta del Santuario che era stata rinforzata [illegible] volta i malviventi [illegible] recati sul posto, che è [illegible] è del tutto isolato [illegible] di strumenti particolari [illegible] hanno permesso [illegible] la porta [illegible] asportato il gruppo [illegible]».

Il furto di Aquila costituisce l'ultimo episodio di una ormai lunghissima catena di furti ai danni delle chiese e [illegible] dell'entroterra ponentino dove opera, evidentemente, una banda di ladri [illegible] con stretti collegamenti con il sottobosco del [illegible] mercato disonesto: il [illegible] clamoroso era stato, [illegible] quattro anni fa [illegible] di tutto di un quadro, [illegible] a Van Dyck, dalla [illegible] di Moltedo, nell'entroterra di Imperia. La preziosa [illegible] essere ricuperata, [illegible] dopo circa [illegible] e ora si attende, [illegible] lavori di restauro, [illegible] sull'altare da cui [illegible].

b. v.

Consiglio a Ventimiglia: approvato anche il bilancio (con qualche difficoltà)

Dopo la clamorosa protesta degli ambulanti una commissione per il mercato ortofrutticolo

VENTIMIGLIA — Il problema della sistemazione e recinzione del mercato ortofrutticolo (dopo la clamorosa protesta dei commercianti ambulanti) sarà affrontato, per trovare una soluzione a tempi brevi, da una commissione formata da rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni di categoria.

Lo ha deciso l'altra sera il Consiglio comunale nell'ultima seduta di questa legislatura chiamato a discutere la questione da un'interpellanza del partito repubblicano e da una richiesta del pci. La commissione dovrà indicare anche gli interventi necessari per la regolamentazione dei parcheggi.

All'ordine del giorno c'era anche l'approvazione del bilancio di previsione per il 1985 (che pareggia a quota 32 miliardi) sul quale c'è stata qualche polemica. Alla fine il documento finanziario è passato ma fino all'ultimo ha rischiato di essere bocciato per i vuoti registrati tra i banchi della maggioranza pentapartitica: alcuni consiglieri erano assenti più o meno giustificati, altri al momento della discussione della pratica erano fuori dall'aula. Poi la giunta è riuscita a raccogliere i sedici voti favorevoli indispensabili, ma questa situazione ha provocato la reazione risentita dello stesso sindaco Aldo Lorenzi.

Contro il bilancio hanno votato il rappresentante missino ed il gruppo comunista, che ha parlato di «assoluta mancanza di programmazione».

«Si tratta di un bilancio esclusivamente tecnico — ha ribattuto Lorenzi — che tra l'altro sarà gestito quasi interamente dalla futura amministrazione». Sono stati poi approvati il piano di zona dei «Fratelli Maristi» e alcune varianti al piano regolatore.

In apertura di seduta, il sindaco ha consegnato due targhe-ricordo d'argento ai consiglieri Carlo Guglielmi, democristiano, e Tito Barbè, comunista, da trent'anni in Comune.

Il Consiglio tornerà a riunirsi questa sera alle 20,30, per esaminare altri venti punti all'ordine del giorno e ben 150 delibere di giunta.

c. d.

Il sindaco Aldo Lorenzi

Un originale sondaggio sui problemi del rione turistico di Imperia

Tutti in coda davanti al computer «Borgo Marina deve essere così»

IMPERIA — Un computer risolverà i problemi di Borgo Marina? Per sapere che cosa pensa la gente di alcuni dei grandi temi che dovrebbe [illegible] la popolazione del quartiere e, più in generale, della città, l'Associazione Amici di Borgo Marina ha deciso di ricorrere ad un originale sondaggio d'opinioni.

Da venerdì alle 21 (dopo l'assemblea annuale dei soci), sino a domenica alle 12, sarà in funzione nel bar del Circolo velico, nel cuore della Marina, un computer programmato per [illegible] [illegible]

[illegible] Michetti: «Abbiamo deciso di ricorrere a questo [illegible] non solo perché [illegible] moda e la [illegible] La nostra [illegible] è quella di fugare [illegible] dubbi. Insomma, [illegible] anche la gente [illegible] riteniamo che [illegible] scarsetto che [illegible] siano pre- [illegible] affrontare [illegible] e incomprensioni e altro ancora che neppure [illegible] Ci attendiamo chiarezza e volontà di partecipare. E' ora che su questi argomenti, da tempo al centro di grandi discussioni, si faccia chiarezza una volta per tutte».

Chiunque potrà sottoporsi al «terzo grado» del computer di Borgo Marina. Aggiungono i responsabili dell'associazione: «Tutta la popolazione è invitata senza alcuna esclusione. Vorremmo che partecipassero i residenti, i commercianti, gli ospiti e tutti gli imperiesi che, soprattutto in estate, fanno tappa fissa nel nostro quartiere».

Concludono: «Non pensiamo di risolvere i problemi del rione con un colpo di bacchetta magica, ma certamente il nostro sondaggio potrà costituire una valida premessa per una valutazione più coerente e attenta. Se non altro, sarà più chiaro quello che la popolazione si aspetta».

Come verranno formulate le domande? Sul video, anziché uno dei soliti giochini rompicapo, appariranno le domande scritte: «In estate è opportuna l'isola pedonale?», «Per lo sviluppo di Imperia, è meglio il porto turistico o quello commerciale?», «In via Bonfante, d'inverno, è preferibile il senso unico o il doppio senso di circolazione?» e «I lavori del nuovo molo davanti ai giardini S. Lazzaro sono utili alla città?».

f. d.

Due studenti feriti a Imperia in uno scontro

IMPERIA — Due studenti sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto nei pressi dell'Istituto per l'industria e l'artigianato. Francesco Pischedda, 17 anni, via Privata Corti 27, ha riportato la frattura scomposta, bioss[e]a, della gamba sinistra, trauma facciale ed escoriazioni multiple. I sanitari dell'ospedale di Imperia lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni. Walter Pacini, 18 anni, abitante in via Collette, se la caverà in poco più di una settimana. Si è procurato trauma cranico ed escoriazioni a gambe e braccia.

I due giovani viaggiavano in sella a una Vespa

Accinelli in libertà

SANREMO — Dopo il presidente della Sit Michele Merlo, anche Stefano Accinelli, ex assessore all'Urbanistica di Sanremo democristiano, è stato rimesso in libertà, per scadenza dei termini di carcerazione preventiva.

Accinelli, arrestato il 15 novembre 1983 nel quadro dell'inchiesta sulla gara d'appalto del casinò, era agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Sanremo. E' accusato di concorso in associazione per delinquere di stampo mafioso (imputazione che prevede appunto un periodo massimo di detenzione, prima del processo, di sedici mesi) e corruzione.

Corso all'Aci per commissari di percorso

SANREMO — Il 27, 28 e 29 [illegible] alle 21, nei saloni del [illegible] comunale, si svolgerà [illegible] per Commissari di percorso promosso dall'Automobil Club Sanremo, su proposta della Commissione sportiva dello stesso sodalizio.

Vi prenderanno parte i 43 [illegible] che, una volta ultimato [illegible] andranno ad integrare l'organico degli ufficiali sportivi impegnati nelle manifestazioni agonistiche della zona, in particolare nel Rally di Sanremo, competizione di punta del settore in Italia.

Sodalizio sportivo presenta i suoi programmi per l'85

Francesco Moser ospite d'onore alla festa del ciclismo di Arma

Arma di Taggia. Francesco Moser fra i ragazzi della nuova squadra ciclistica (Telefoto)

ARMA DI TAGGIA — Una maglia tricolore da difendere (quella di Luca Magrotti, campione d'Italia allievi); un vivaio ormai di prestigio, da potenziare. Gli obiettivi della «Ciclistica Arma» per il 1985 sono soprattutto questi.

Il sodalizio si è presentato [illegible] sera con una simpatica cerimonia all'hotel Sappia. C'era un padrino d'eccezione, nientemeno che Francesco Moser, ospite d'onore, ma anche ospite interessato visto che la «Cicli Moser», da tre stagioni, è tra gli sponsor della «Ciclistica».

Davanti a tutto lo stato maggiore del ciclismo regionale e provinciale — il presidente della commissione tecnica regionale Mario Cattaneo, il presidente provinciale del Coni Ivo Bensa, giudice internazionale dello sport delle due ruote, il presidente provinciale della federazione Mirko Marvaldi — i responsabili della «Ciclistica Arma» hanno svelato i loro piani per l'85. Saranno quattro le squadre in [illegible]: dilettanti juniores, allievi, esordienti, giovanissimi, formazioni affidate rispettivamente alla direzione di Tonino Ottaviano, Sergio Sardo, Nello Gaudioso e Franco Daniele. I coordinatori saranno due: Alberto Galletto per la parte tecnica; Giuseppe Capponi per quella atletica.

In tutto la «Ciclistica Arma» può contare su 45 tesserati. Attesa alla prova con curiosità la formazione dilettanti juniores formata, in gran parte, dagli allievi che hanno spopolato su tutte le strade della regione: sono Christian Polonia, Claudio Magnani, Alessandro Purodi e Cristiano D'Alonzo con l'aggiunta del savonese Paolo Morelli, neo-acquisto del sodalizio. Luca Magrotti, campione d'Italia allievi in carica, è invece rimasto nella categoria con un anno di esperienza in più. Il bis dell'impresa tricolore non è solo un sogno.

b. m.

Loano: decisione della Provincia

Le «ex colonie» ospiteranno istituti tecnici

SAVONA — Il Consiglio provinciale ha approvato ieri pratiche di particolare interesse. Dall'edilizia scolastica ai lavori stradali e all'iniziativa che farà la gioia di migliaia di cacciatori e pescatori.

Per la scuola il progetto più importante approvato riguarda Loano. Sarà completamente ristrutturato e sistemato l'immobile delle colonie «Città di Torino», che [illegible] trasformato in sede di alcuni istituti tecnici. Si risolverà così uno dei più difficili problemi dell'edilizia scolastica sulla Riviera di Ponente. E' stata poi approvata la spesa di [illegible] milioni per la costruzione della palestra nella nuova sede di via alla Rocca dell'istituto geometri «Alberti» di Savona.

Interventi anche per la sistemazione di numerosi tratti della viabilità provinciale. Quelli più importanti, da mezzo miliardo ciascuno, si riferiscono alla variante nell'abitato di Isoletta lungo la Bormida di Millesimo, alla costruzione di una galleria paramassi lungo questo stesso tratto di strada, alla variante di Lavanda della Savona-Altare.

La spesa più ingente, un miliardo e 300 milioni, è stata destinata, invece, alla costruzione di nuovi impianti nel Comune di Bormida per l'allevamento della lepre e un incubatoio per trote e pesci da fiume. «Il progetto è pronto e i lavori sono completamente finanziati, grazie anche all'intervento della Regione. Nel giro al massimo di un anno l'opera dovrebbe essere portata a termine. Tra l'altro creerà anche qualche posto di lavoro», ha commentato l'assessore Quintilio Cosimi.

Il progetto, preparato dal geometra Ghisolfo, dell'ufficio tecnico della Provincia, prevede una casa-fattoria, una serie di vasche attraverso le quali scorrerà e sarà regolata l'acqua del fiume Bormida, e una serie di recinti con gabbie per l'allevamento delle lepri. Spiega l'assessore Cosimi: «L'impianto sorgerà su un'area di circa 50 mila metri quadrati e complessivamente fornirà 4 milioni di trotelle all'anno e 700-800 lepri. Saremo così completamente autosufficienti per i ripopolamenti, anzi non è escluso che potremo fornire altre amministrazioni locali realizzando così un utile oltre al risparmio generale».

In Consiglio comunale, si è aperto ieri pomeriggio, tra le molte pratiche approvate proprio alla vigilia della scadenza (da domani resteranno in carica solo le giunte per la normale amministrazione), spicca quella relativa alla «variante» del piano regolatore intercomunale. **l. p.**

Albisola, in Consiglio comunale il complesso progetto di restauro

Passeggiata degli artisti si cercano degli sponsor

Occorre mezzo miliardo - Verranno sostituite migliaia di «tessere» in pasta di vetro mancanti o deteriorate - Utilizzato anche un computer

ALBISSOLA M. — Sarà conservata, restaurata e valorizzata la «Passeggiata degli artisti». E' l'unica opera al mondo di questo tipo che porti la firma di venti pittori di fama internazionale. Costituito da altrettanti mosaici per una superficie complessiva di 1500 metri, e da raccordi in strisce bianco-azzurre per altri 3 mila mq, l'artistico lungomare era stato inaugurato il 10 agosto del 1963.

Sono passati più di vent'anni e le sue condizioni di grave degrado impongono una soluzione radicale anche se costosa: oltre mezzo miliardo.

L'architetto Giovanni Brino di Torino che [illegible] stato incaricato dal Comune di effettuare uno studio «teso alla definizione, salvaguardia, restauro, della passeggiata degli artisti» ha ultimato il [illegible] lavoro e lo ha consegnato al Consiglio comunale che lo ha preso in esame. In sedi diverse artisti, amministratori e politici si sono già pronunciati, in linea di massima, a favore del progetto di restauro.

In sostanza si tratta di eliminare le fenditure che attraversano i mosaici e sostituire le migliaia di «tessere» in pasta di vetro colorato mancanti o deteriorate con altre di analogo materiale e colore.

Non si tratta di un lavoro semplice perché solo due ditte, in tutta Italia, si sono dette disposte ed in grado di produrle.

La ricerca non è stata facile, anche perché ha richiesto un lavoro preliminare, un'analisi, di carattere tecnico sulla composizione e sui colori delle tessere dei mosaici: due pannelli, scelti con la metodologia del campione, sono stati addirittura computerizzati, radiografati.

Con gli interventi suggeriti dall'arch. Brino la conservazione dei mosaici sarebbe assicurata per alcune decine di anni considerato che sono all'aperto, calpestati da moltissime persone e sottoposti alle vibrazioni prodotte dal traffico stradale.

Il problema resta quello del finanziamento dell'opera per la quale il Comune ha già posto a bilancio 85 milioni. Spiega l'architetto Maurizio Marson consigliere delegato ai beni ambientali: «E' impensabile che il Comune di Albisola [illegible] possa da solo affrontare una spesa di oltre [illegible] miliardo. Per questo siamo favorevoli alla collaborazione, all'aiuto di tutti, enti e privati. Anche a far sponsorizzare il restauro da qualche ditta. E gli sponsor potrebbero [illegible] venti, cioè uno per mosaico. Con una spesa di 25-30 milioni [illegible] si meriterebbero il grande merito di aver contribuito al recupero di un'opera d'arte di altissimo valore, unica nel suo genere».

La «Passeggiata degli artisti» porta le firme di Luigi Caldanzano, Giuseppe Capogrossi, Roberto Crippa, Giambattista De Salvo, Agenore Fabbri, Lucio Fontana, Antonio Franchini, Mario Gambetta, Franco Garelli, Wifredo Lam, Emanuele Luzzati, Mario Porcù, Federico Quatrini, Emanuele Rambaldi, Mario Rossello, Antonio Sabatelli, Eliseo Salino, Aligi Sassu, Antonio [illegible] e Nino Strada. **Nicolò Siri**

E' scarcerato Mario Monaci

SAVONA — I giudici del tribunale di Vicenza hanno concesso la libertà provvisoria a [illegible] Monaci, il direttore dell'agenzia [illegible] Cassa di Risparmio di Celle Ligure, arrestato un mese fa per truffa e falso in assegni. Un mandato di [illegible] era stato emesso dal tribunale di Vicenza.

A Monaci veniva contestata una truffa di 141 milioni messa a segno nel 1981 quando era direttore della filiale della Cariplo di Orlovero. La richiesta di libertà provvisoria è stata avanzata dal [illegible] legale, l'avvocato Antonio Di Maggio. *(g. p. c.)*

Anche a Savona un movimento «alternativo»

SAVONA — Si è costituito il coordinamento savonese del «Movimento politico per l'alternativa», organizzazione formata da esponenti dell'area di sinistra facenti [illegible] alle esperienze del Manifesto-pdup e [illegible] sinistra sindacale.

Nel corso della riunione costitutiva il gruppo della Sinistra indipendente ha espresso molto interesse per gli orientamenti del movimento «al punto di far prevedere una stretta collaborazione fra i due organismi», secondo Franco Astengo, già segretario regionale del pdup.

L'attività del «Mpa» si avvierà nei prossimi giorni sui temi delle elezioni e del referendum. E' stato anche formato un comitato organizzativo e ne fanno parte Franco Astengo, Maurizio Leverone, Paolo Rossi e Maria Teresa Carbone. *(l. p.)*

Restauro alla Madonna della Misericordia

Gli scalpellini al lavoro in piazza del Santuario

Sarà conservata la pavimentazione in pietre nere - Lampioni e panchine in stile - Centoventi milioni per asfaltare la provinciale

SAVONA — Il Papa sarà pellegrino al Santuario della Madonna di Misericordia, la patrona dei savonesi? Lo lanno presagire varie coincidenze in particolare l'interesse degli enti locali, soprattutto del Comune, per tutto ciò che riguarda interventi di ristrutturazione e ammodernamento nella frazione e lungo la strada d'accesso.

L'ultima iniziativa in ordine di tempo riguarda il completo rifacimento della piazza del Santuario, quella su cui si affacciano la [illegible] Basilica e le severe strutture dell'ospizio, ora Opere Sociali. Sarà investito quasi un miliardo: i costi attuali sono stati calcolati 700 milioni ma l'esperienza insegna che non mancheranno i ritocchi in aumento) e la piazza diventerà un piccolo «gioiello».

Il progetto è stato elaborato dall'ufficio tecnico comunale e tiene conto delle caratteristiche ambientali. Insomma, gli interventi non sconvolgeranno le tradizionali linee architettoniche della piazza del Santuario, anzi ne sottolineeranno gli aspetti maggiormente positivi.

La pavimentazione, tanto per cominciare. L'intera area antistante la Basilica, realizzata attorno al [illegible] dall'architetto Antonio Sorrano [illegible] facciata, invece, è opera di Taddeo Carlone, che scelse la tonalità calda della pietra del Finale, alternandola con la variegata lucentezza dei marmi) sarà ristrutturata conservando la pavimentazione in pietre nere, un acciottolato levigato e caratteristico che circonda la vecchia fontana.

Un lavoro da esperti, saranno impegnati vecchi maestri artigiani. I marciapiedi laterali, che formano un quadrato attorno alla piazza, saranno rifatti impiegando sempre mattoni pieni e il colore rossastro spiccherà sul nero dell'acciottolato.

L'altra parte [illegible] piazza, quella sul lato opposto della strada, a fianco dell'ex Iliatoda sarà invece sensibilmente trasformata. Attorno al vecchio cedro del Libano che segna il centro, l'attuale [illegible] la rotonda sarà demolita.

Ne sarà ricostruita una a forma squadrata, con pavimentazione in pietre bianche e nere che formeranno un disegno geometrico. Sia questa parte della piazza sia il tratto di strada provinciale tra il ponte sul Letimbro e e la fine della piazza stessa saranno pavimentati con masselli di pietra arenaria. Anche in questo caso saranno chiamati all'opera dei maestri scalpellini, capaci di garantire [illegible] esecuzione a regola d'arte dei lavori di ripristino.

Il progetto, infine, non dimentica né le panchine né l'impianto di illuminazione. Anche in questo caso saranno curati lo stile e la storia dell'ambiente. E dunque fanali d'epoca e panchine in ghisa fusa con spalliere in legno.

In questi giorni anche l'amministrazione provinciale ha disposto uno stanziamento. Si tratta di 120 milioni per la riasfaltatura di un tratto della strada provinciale del Santuario.

Un terzo progetto, più [illegible] annunciato riguarda, infine, la «circonvallazione» di Lavagnola spostando sul versante opposto del torrente la vecchia strada per il Santuario. **Ivo Pastorino**

Nuova biblioteca a Rocchetta

CAIRO M. — Sabato pomeriggio alle 15.30 verrà inaugurata a Rocchetta di Cairo la nuova biblioteca, succursale della «F. C. Rossi» di Cairo Montenotte.

Sorge in alcuni locali messi a disposizione dall'amministrazione comunale accanto alle scuole. *(g. p. c.)*

Per la Fornicoke

Guerra aperta tra i chimici [illegible] Cisl e Uil

SAVONA — Al segretario della Uil Giuseppe Congiu, che aveva contestato il consiglio di fabbrica della Fornicoke, risponde direttamente il segretario regionale della Cisl Angelo Rossi. La polemica, ormai e durissima, tale da incrinare l'unità sindacale, all'interno dell'organizzazione dei chimici. Congiu aveva [illegible] il consiglio di fabbrica della Fornicoke di avere esautorato la Fulc dalle sue funzioni istituzionali.

Ribatte Rossi: «Congiu e la Uil stanno cercando di strumentalizzare le tensioni, per il proprio tornaconto. Gli unici a guadagnarci, in questa situazione conflittuale, [illegible] Italiana [illegible] ed Eni Montedison [illegible] polemiche infuriano proprio all'interno del sindacato, che perde così forza e credibilità. L'azienda procede al [illegible] matico smantellamento della fabbrica e Congiu agisce con leggerezza e mancanza di responsabilità. Le sue proposte sono sempre state respinte dall'assemblea degli operai. In fabbrica non lo vogliono. Questa è la realtà».

[illegible] Angelo Rossi, le dichiarazioni del segretario della Uil potrebbero provocare gravi conseguenze per la stessa sopravvivenza della Fulc. «In questo modo non è più possibile continuare a gestire la delicata vertenza [illegible] l'Italiana Coke». **m. m.**

Prosegue a Savona la lunga inchiesta del giudice Filippo Maffeo

Un dentista e un odontotecnico arrestati per i «droga-party»

Hanno già ottenuto la libertà provvisoria - Qual è stato il loro ruolo nella vicenda

SAVONA — Un dentista di Millesimo e un odontotecnico di Savona sono stati arrestati su mandato del giudice Maffeo per detenzione di «non modiche quantità» di sostanze stupefacenti. Sono Fabio Casonte, 38 anni, di Millesimo, piazza Italia 54, con studi anche a Cairo, Altare e Savona, e Romano D'Andrea, [illegible] anni, via Nizza 1/2.

I loro legali hanno presentato domanda di libertà provvisoria che è stata accolta dal magistrato. I nomi dei due professionisti sono emersi dallo stralcio delle indagini sui coca party, iniziato nel dicembre del 1983 e che ha già portato all'arresto di oltre [illegible] persone. Negli ultimi tempi [illegible] state emesse altre [illegible] munizioni giudiziarie [illegible] ultimi interrogatori avrebbero permesso di arrivare a [illegible] serie di nomi e circostanze che hanno arricchito il dossier raccolto dal giudice Maffeo.

Romano D'Andrea, in particolare, è accusato di avere venduto in più occasioni quantità non modiche di cocaina a Vico Speroni, un commerciante d'auto da mesi latitante, che a quanto pare ha trovato rifugio presso alcuni parenti a Parigi, e a Franco Calandriello, venditore di libri nelle scuole dell'obbligo. Inoltre lungo l'autostrada Savona-Ventimiglia, e tra Celle e Savona, avrebbe consegnato piccole dosi a due ragazze che [illegible] state interrogate a lungo. Avrebbe venduto droga dal 1980 al 1983.

I continui controlli dei carabinieri, le perquisizioni domiciliari, gli interrogatori hanno portato confusione in certi ambienti della città. Per anni, secondo il giudice istruttore, i festini a base di cocaina hanno avuto un ritmo frenetico. Neppure il dito di due anni fa a Savona e Finale era riuscito a fermarli. Molte persone sono state convocate a palazzo di giustizia, è alta la percentuale di chi ha collaborato.

Anche Romano D'Andrea era tenuto sotto controllo. Alle spalle ha una vita difficile e forse, per reazione, (ne sono convinti anche gli inquirenti) ha cercato rifugio nella «droga dei ricchi». Entrato nell'ingranaggio, si è via via adattato alle [illegible] e ai «riti» dei cocainomani, diventando a sua volta un piccolo spacciatore. Meno grave la posizione del medico che, a quanto pare, avrebbe preso parte solo occasionalmente ai droga-party. Il suo ruolo nel «giro» sarebbe marginale. **g. p. c.**

Conferenza sulla gestione delle imprese

SAVONA — Domani, alle [illegible], presso la sala [illegible] di via Gramsci dell'Unione Industriali è in programma la conferenza del professor Renato Tagiuri, dell'Università di Harvard (Usa). Il tema dell'incontro è «Come gestire efficacemente i quadri dell'impresa». *(m. nu.)*

Rifiutava il cibo perché i padroni avevano dovuto affidarla al canile

Una nuova casa per Goldfinger la cagnetta che voleva morire

E' stata «adottata» da una famiglia di Borgio Verezzi - Ora troverà l'affetto di cui ha bisogno

Goldfinger ha una nuova casa

BORGIO VEREZZI — Goldfinger (la cagnetta che, abbandonata dai suoi padroni, si rifiutava di mangiare, languendo e deperendo nel canile di Boissano) ha una nuova sistemazione. E' stata «adottata» [illegible] che abita in un villino con giardino a Borgio Verezzi, composta da genitori e da due figli, un giovane di 17 anni e una ragazza di 12. [illegible] padroni di [illegible] cagnetta bastardina.

Dopo aver letto l'articolo pubblicato su La Stampa-Cronache della Liguria [illegible] 16 [illegible] genitori e figli all'unanimità hanno [illegible] adottare la boxerina di 14 mesi dal bel manto dorato.

Goldfinger era rimasta sola [illegible] un crudele [illegible] precedente padroncina, una bambina di un anno, era allergica a qualsiasi tipo di pelo, naturale o artificiale. I suoi primi padroni, una giovane coppia residente a Borghetto, proveniente da Genova, aveva dovuto così privarsi della simpatica cagnetta che era diventata la vera e propria padrona di casa, grande [illegible] e protettrice [illegible] piccina che era nata un anno prima.

Non riuscendo a sistemare l'animale presso vicini o parenti, i suoi padroni [illegible] al canile dell'Ente protezione [illegible] di Boissano, dove la responsabile, l'insegnante Diana Spadoni, aveva accolto la cagnolita amorevolmente [illegible] un canile [illegible] casa. E Goldfinger, traumatizzata dall'improvviso cambiamento di vita, si lasciava deperire rifiutando i bocconi. Per alcuni giorni fu nutrita introducendole a forza il cibo in bocca.

Ora Goldfinger ha trovato l'unica medicina in grado di guarirla: un gruppo famigliare affiatato con due ragazzi per giocare e spazio intorno alla casa. C'è anche un'«amichetta» a quattro zampe che pare abbia superato il momento di naturale gelosia del primo incontro.

La famiglia di Borgio Verezzi alcuni anni fa in Calabria durante una vacanza trovò abbandonata una cagnetta randagia con una nidiata di cinque cuccioli appena partoriti. Anticipandoi il ritorno giunsero a Borgio con quel piccolo e simpatico [illegible]. Riuscirono a «piazzare» quattro cuccioli: se ne tennero uno e la madre, che nel frattempo è morta. Un amore per gli animali a prova di difficoltà. E' ciò che Goldfinger cercava e meritava. **Romano Strizioli**

La nettezza urbana è in crisi, il sindaco promette: «Provvederemo»

Albenga invasa dai rifiuti

Mucchi di immondizia nelle piazzole, passano anche due o tre giorni prima che vengano ritirati

ALBENGA — La nettezza urbana è in «tilt». Albenga è sporca, la cittadinanza protesta. Le disfunzioni del servizio di nettezza urbana, da sempre marcate, si sono recentemente trasformate in un pauroso disservizio. Il ritiro della spazzatura dai contenitori è regolare, ma se i rifiuti cadono per terra, vi restano per giorni perché non passa giornalmente un netturbino.

[illegible] discutibile situazione già creata [illegible] sospensione del servizio alla domenica, con i contenitori zeppi che restano esposti alla gente offrendo uno spettacolo indegno e sgradevoli olezzi, si aggiungono spesso cataste di rifiuti chiusi in sacchetti di plastica nei ammontichiati attorno alle piazzole dei contenitori stradali. Passano due o tre giorni prima che vengano ritirati dopo che cani e gatti randagi hanno peggiorato la situazione. Non si compromette soltanto l'estetica cittadina, il problema diventa anche igienico e sanitario, perché la disfunzione del servizio non è localizzata a poche zone.

Ne parliamo col sindaco Angelo Viveri che [illegible] «Attraversiamo una fase particolarmente critica, causata dalla carenza di personale, che dopo la chiusura della discarica di Enesi, non più autorizzata dalla Regione Liguria da un paio di mesi, è maggiormente impegnato a trasportare la spazzatura a [illegible] Loreto al Mare».

Il trasporto dei rifiuti, tra l'altro, inciderà sui costi del servizio per almeno 250 milioni all'anno. «Il problema ci sta a cuore — afferma il sindaco — e lo stiamo affrontando con sollecitudine. I tempi lunghi, un paio di anni, si tende alla costituzione di un consorzio di Comuni per avviare l'impianto di smaltimento dei rifiuti, ma nel frattempo si è data l'adesione alla proposta della Comunità montana Ingauna per una discarica controllata nella zona collinare tra Vendone ed Ortovero. La cui realizzazione dovrebbe avvenire entro qualche mese».

E le esigenze più immediate che riguardano la pulizia della città? «E' previsto l'aumento del parco automezzi della nettezza urbana. Due autocarri piccoli, acquistati da precedenti amministrazioni, sono stati consegnati proprio in questi giorni, un altro, di portata maggiore, arriverà al più presto, ma ne prevediamo un quarto. E' già stata decisa l'assunzione di alcuni netturbini stagionali».

Nel piano comunale per l'adeguamento delle strutture e del [illegible] di nettezza urbana è prevista infine l'installazione per le strade cittadine di un centinaio di cestini portarifiuti, di altri contenitori e di «campane» per la raccolta selezionata del vetro. **Giuseppe Morchio**

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

L'eroina negli slip arrestata a Savona

SAVONA — Gli [illegible] Mobile hanno bloccato ieri mattina a piazzale Moroni una ragazza di 24 [illegible] Carla Cossa, abitante a Savona in via Verzellino 3.

Accompagnata in questura è stata controllata da [illegible] agente. Negli slip è stata trovata una bustina contenente cinque grammi di [illegible] che, almeno alla prima analisi, risulterebbe purissima. Carla Cossa è stata quindi arrestata con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti a fine di spaccio. *(g. p. c.)*

Tenta di uccidersi col gas

SAVONA — Una donna, Maria B., residente nel quartiere di Legino, ha tentato ieri mattina il suicidio. Ha aperto i rubinetti del gas e stava per perdere conoscenza, quando una [illegible] se ne è accorta ed ha chiamato il 113. La questura ha quindi richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. C'era il timore di un'esplosione all'interno del condominio.

I pompieri sono riusciti ad entrare. La situazione è tornata così sotto controllo.

Oggi si celebreranno i funerali di Ferruccio Savioli, [illegible] anni, lo spazzino di Savona morto suicida nel pomeriggio di lunedì. *(m. nu.)*

L'opposizione critica: «Un documento faraonico ed elettoralistico»

Bilancio di Finale oltre i 24 miliardi

FINALE LIGURE — Si è sfondato il [illegible] dei 24 miliardi nel nuovo bilancio di previsione del Comune di Finale Ligure approvato lunedì sera, un documento «volto al futuro e in grado di dare uno strumento operativo anche alla prossima amministrazione», come è stato definito dalla maggioranza, «faraonico ed elettoralistico», invece, per i comunisti. Due opposte versioni che hanno rappresentato il motivo conduttore della lunga discussione politica in Consiglio [illegible] aggiornato a ieri sera per la lunga lista di punti all'ordine del giorno.

Tradotto in cifre, comunque, questo nuovo bilancio prevede, sul fronte investimenti, un movimento di spesa in conto capitale per oltre 7 miliardi. Nelle proposte spiccano i 200 milioni dell'ampliamento dell'Ipsia, i 200 milioni per l'adeguamento della sicurezza nella scuola dell'obbligo, i 600 milioni per l'acquisizione delle aree per l'edilizia economica e popolare e per l'urbanizzazione del piano di zona di Calvisio, e le realizzazioni del secondo lotto dell'acquedotto irriguo di Le Manie (200 milioni) e del nuovo impianto di depurazione primaria (1200 milioni) oltre all'acquisto di una [illegible] area per la realizzazione degli impianti sportivi (350 milioni).

Nel campo della viabilità è tra l'altro prevista la costruzione del nuovo parcheggio ottenibile con la copertura della foce del torrente Pora e la sistemazione delle strade nel centro storico di Marina; mentre 700 milioni verranno destinati al completamento del porto.

«Tutti progetti che si basano anche su un presunto contributo da parte della Regione di ben 3 miliardi che è pia illusione sperare di ottenere», ha però commentato Luigi Rolla, comunista. «In realtà — ha replicato il sindaco Piero Casaulio, democristiano — abbiamo invece dimostrato di aver ben operato in questo primo anno di gestione, facendo uscire il Comune da quella semiparalisi in cui era precipitato. Inoltre riteniamo di aver dato la più grande delle risposte turistiche, impegnando quasi 3 miliardi per il rinnovo delle fognature e dell'impianto di depurazione primaria. Un'operazione che darà finalmente a Finale Ligure il mare pulito». **a. d.**

Informatica un corso ad Alassio

ALASSIO — Con la conferenza «L'informatica nei servizi degli enti pubblici: confronto di esperienze fra Usa e Italia», che si tiene domani alle 15 presso la Sala Hanbury dal dottor [illegible] Gazzarri, dirigente dell'Ufficio formazione del Comune di Genova, continua il ciclo di cinque incontri organizzato dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia sull'informatica, riservato agli studenti degli ultimi due anni delle scuole medie superiori della zona di Albenga-Alassio. *(r. ar.)*

PRIMA CATEGORIA - Un pareggio opaco per la capolista

L'avanzata della Pro Recco fa tremare il trono del Cap

Tra le inseguitrici della coppia di testa, solo il Robino vince - Nuova San Fruttuoso [illegible] e Albaro rientrano nell'anonimato - Cinque successi esterni su otto incontri

In Prima categoria scricchiola il trono [illegible] prima della classe. Il Cap San Salvatore, che sente nel collo il fiato del suo più tenace avversario, il Recco. Tra gli al[illegible] inseguitori della coppia [illegible] testa, solo il Robino [illegible] a vincere, mentre Nuova San Fruttuoso ed Albaro salutano mestamente e rientrano nei ranghi: se ne riparlerà un altr'anno.

La ventitreesima giornata è [illegible] per così dire storica: [illegible] otto partite ci sono state ben cinque vittorie esterne, il fattore campo è andato a farsi benedire. Un solo pareggio, quello che [illegible] [illegible] di fronte a battersi con accanimento il Cap ed il Ponte Carrega.

Capolista opaca. La divisione del bottino (1-1) non ha fatto certo piacere a Pettenati, Brusco e Cicala, la troika che regge [illegible] [illegible] della squadra di San Salvatore. Il Cap, grandissimo contro le squadre più titolate, [illegible] [illegible] con una [illegible] di bassa classifica non ha saputo dare il colpo risolutore.

«*Ci è capitato parecchie volte, nel corso di questo campionato*», dice infuriato il direttore sportivo Cicala. «*Non abbiamo evidentemente la mentalità giusta per giocare contro avversari tecnicamente inferiori. Il Ponte Carrega in 180 minuti di gioco, effettuando solo due tiri verso la [illegible] porta, [illegible] ha portato via ben tre punti. [illegible] lungo questi passi falsi potrebbero costarci davvero cari*».

[illegible] Recco avanti tutta. La Pro Recco invece, pur con qualche fatica, ha superato il modesto Marassi (2-1). Le due squadre si son date botta e risposta dal dischetto con Tabbiani e Ferrando, poi quando la lancetta del cronometro implacabilmente si stavano avvicinando al novantesimo minuto, è arrivato il gol liberatore di Bocciardo, un elemento davvero prezioso che sta contribuendo in maniera determinante al bel campionato dei biancoazzurri di Zambelli.

Il Robino spera ancora. Il Robino è andato a vincere in casa dell'Albaro (2-0) più nettamente di quanto non dica il punteggio. Gli uomini di Cappanera sperano ancora in un riaggancio con la coppia di testa.

Carlo Grasso convincente. Le residue speranze della Nuova San Fruttuoso si sono sgretolate a Rapallo sul campo della Carlo Grasso che ha vinto di misura (1-0) grazie ad una prodezza di Ruggero Rossi. Il giovane bomber proveniente dal vivaio del Rapallo. Con questo successo la squadra betazzurra si sistema in una dignitosissima posizione di centro classifica. I dirigenti rapallesi sono molto soddisfatti: la squadra soprattutto in casa si sta comportando davvero bene.

Cavese distratta. Il campo amico invece non ha portato fortuna alla Cavese [illegible] mister Peiratto che ha dovuto inchinarsi [illegible] al Fontanabuona (2-3). Il momento [illegible] stanca della squadra rivierasca è stato abilmente sfruttato dagli uomini di Arata: mattatore Poppiano autore di una doppietta; il primo gol in particolare, una sberla all'incrocio dei pali scagliata da oltre 25 metri, ha raccolto moltissimi applausi.

Duello sul fondo. Nelle zone basse della classifica spicca la bella impresa della Monegliese vittoriosa a Genova in casa del quotato Veronesi Doria (1-0) che probabilmente ha snobbato gli avversari. Per gli uomini di Pattaro si tratta di un grosso passo avanti [illegible] posizioni più sicure. Potrebbe invece ripiombare nelle zone «calde» il Riva Trigoso [illegible] ha ceduto due punti [illegible] al Borgoratti (2-0). Adesso le due squadre si trovano appaiate al quart'ultimo posto a quota 20.

«*Questo brutto passo falso casalingo proprio non ci voleva* — commenta sconsolato l'allenatore del Riva Trigoso Bellollo — *I tre punti di vantaggio sul Marassi ci danno un pizzico di tranquillità, però guai a commettere altri errori, potrebbero risultare alla fine molto pericolosi*».

Melis uno due e tre. Il Ligorna ha avuto facilmente ragione della cenerentola Goliardica (3-1). [illegible] uomini di Tanganelli hanno giocato una buona partita ed hanno potuto sfruttare appieno le doti del bomber Melis che ha segnato una magnifica tripletta.

Stefano Bonati

Torneo internazionale di pallanuoto

La Rari affronta in finale i tedeschi del Rote Erde

SAVONA — Sarà Rari Nantes Savona-Rote Erde Hamm [illegible] finale del 1° Torneo Internazionale Città di Savona [illegible] pallanuoto, in programma domani [illegible] alle 21. La prima serata [illegible] gare [illegible] infatti consentito ai tedeschi del Rote Erde [illegible] superare di misura il [illegible] mentre la Rari ha fatto un sol boccone dell'altra squadra tedesca invitata, il Duisburg.

Purtroppo il pubblico non ha risposto come ci si attendeva a questa sollecitazione. Poco più di [illegible] paganti per un pizzico di pallanuoto internazionale che resterà per il momento [illegible] dei pochi, visto che la Rari è quest'anno fuori dal giro delle Coppe Europee.

Nella prima partita, grande battaglia tra il Rote Erde e il Recco, nelle file del quale è emerso un grande Bertazzoli e successo striminzito [illegible] tedeschi grazie a un tiro di rigore a [illegible] dieci secondi dalla fine: 13-12 il punteggio [illegible] partita.

Il Savona ha poi affossato il Duisburg con un 14-4 che la dice lunga sull'andamento della gara. Splendida la prestazione dei ragazzi di Repetto, mentre i tedeschi, privi [illegible] capitano Obschernikat, sono apparsi sottotono e frastornati.

r. bg.

NEL BASKET E NELLA PALLAVOLO DURA LOTTA PER I PLAY OFF

Il Mondial spera Vittoria preziosa per il Minolta

Il Mondial Rapallo continua a vincere e a sperare, anche se [illegible] lotta sul fondo della C2 si è fatta durissima ed estremamente difficile. La vittoria ottenuta dai cestisti giallo-verdi [illegible] Cesare Griffi contro il quintetto del Perlino Asti (84-80) è stata però in gran parte vanificata dal ritorno al successo dell'Intermarine Spezia che ha battuto di un sol punto (80-79) l'Acerbi Collegno. Erano ben nove turni che [illegible] formazione spezzina [illegible] conosceva la gioia della vittoria e a Rapallo si cominciava già a pensare di poter riuscire nell'aggancio. Invece sul fondo della classifica è rimasto tutto immutato: De Fonseca e Nida sono ormai condannate, il Mondial, che spera ancora, è a quota 16, l'Intermarine a 20, l'Acerbi Collegno ed il Perlino Asti a 22. Mancano solo quattro giornate al termine del campionato, ci vorrebbe [illegible] vero e proprio miracolo per i rapallesi.

L'impresa [illegible] giallo-verdi è stata propiziata [illegible] un Marco Orio semplicemente strepitoso (34 punti) e da Jancovic (25 punti), [illegible] tutta la squadra ha girato a meraviglia. Intanto sta andando a gonfie vele anche il quintetto genovese dell'Erg che battendo il forte Cus Torino si è attestato in quinta posizione, a due [illegible] punti dalla zona dei playoff.

Vittoria anche per il Minolta Chiavari impegnato nella seconda fase del campionato di serie C femminile: le ragazze allenate da Modaffari hanno battuto il Conversa Torino per 80-64. Le chiavaresi si sono disimpegnate molto bene, ma le avversarie [illegible] sono state da [illegible], [illegible] testimonia il punteggio piuttosto alto con [illegible] si è concluso l'incontro. Ornella Volpiano ha dato ancora una volta un saggio delle sue classe (in questa poule è stata spesso determinante) segnando [illegible] punti, seguita dalla De Lucia [illegible] 26 punti e dalla Serra con 19.

La classifica adesso vede il Cuser [illegible] testa [illegible] [illegible] punti, seguito dall'Italsomec a 18, il [illegible] 16, Chiavari ed Ivrea 14. Si deciderà tutto nel prossimo turno quando il Minolta Chiavari andrà a giocare [illegible] casa dell'Italsomec a Biassono, mentre il Loano se [illegible] dovrà vedere con l'Ivrea.

In serie D maschile terza sconfitta stagionale dell'Autorighi Chiavari sul campo del Piombino (64-55): gara bruttina in cui i chiavaresi hanno patito notevolmente l'assenza del lungo Stagnaro. L'Autorighi comunque [illegible] è già guadagnato da tempo [illegible] posto [illegible] playoff. Un bel passo avanti ha fatto il Porto Turistico Lavagna che ha battuto di misura il Lerici (69-68) insediandosi in quinta posizione, mentre il Gesl Santa Margherita è stato nettamente sconfitto a Savona (113-76). Di rilievo la prima vittoria del Pisa ai danni dei genovesi [illegible] Pio X (59-57).

Serie [illegible] — Classifica: Autorighi 38; Piombino 36; Giornalino Livorno e Cecina 34; Porto Turistico Lavagna e Savona 24, Pio X e Lerici 22, Bordighera 20; Manelli Livorno 18; CDM 15, Lucca 8; Gesl 5, Pisa 0. Piombino e Pisa una partita in meno; CDM e Gesl penalizzati di un punto; Pisa penalizzata di due punti.

a. b.

Moneglia e Elce i giochi sono fatti

Sicuro l'ingresso nei play-off - In C2 femminile stasera si recupera S. Siro-Cap - Coopsette sconfitta dal Bradia

In C2 maschile di pallavolo grande giornata per Sanastrex Moneglia, Elce Chiavari e Tigullio. Alla conclusione di questa fase del campionato manca solamente una giornata ed i giochi ormai sono fatti!

Sia l'Elce sia il Moneglia [illegible] [illegible] Rapallo accederanno al play-off indipendentemente dagli ultimi risultati acquisiti, mentre per i sammargheritesi del Tigullio [illegible] sarà da disputare la poule salvezza.

Nel turno scorso il Sanastrex Moneglia [illegible] agevolmente battuto il Favaro per 3-1. Dopo un iniziale successo degli ospiti, gli uomini del presidente Migliaro hanno preso decisamente in mano le redini dell'incontro [illegible] dendo assai [illegible] agli avversari: a questo proposito sono piuttosto eloquenti i punteggi degli ultimi tre [illegible] (15-2, 15-7, 15-2). Si sono distinti fra i monegliesi Fossati e Mancuso.

Ancor più [illegible] [illegible] dell'Elce nel derby di Rapallo. Gli uomini di Bal[illegible] hanno vinto 3-0: non c'è stata partita. Il Rapallo, che era però privo di Mozzi e Reggioni, vale a dire dei [illegible] due uomini migliori, ha saputo contrastare il passo ai più titolati avversari solo nel terzo [illegible].

Anche il Tigullio ha vinto in trasferta: [illegible] Imperia, sul campo del Primavera (3-2).

In C2 femminile la partita S. Siro-Cap è [illegible] rinviata per indisponibilità dell'impianto di S. Margherita (verrà recuperata stasera), mentre il Norde Lavagna ha riposato. L'altra formazione lavagnese, la Coopsette [illegible] Lorenzo Capurro, è stata invece battuta in casa dal Bradia (3-1). Nonostante la sconfitta, il tecnico lavagnese è rimasto soddisfatto dalla prova fornita dalle sue giovanissime atlete.

La Coopsette, addirittura, aveva concluso il primo set vittoriosamente (15-10).

a. b.

Rugby, rinviato l'incontro tra Due Palme [illegible] Savona

RECCO — Non si è disputata, per [illegible] sopravvenute all'ultimo momento in [illegible] savonese, l'incontro valevole per la Coppa Liguria di rugby tra il Due Palme Recco ed il Savona. In attesa [illegible] recuperare [illegible] più presto, [illegible] uomini [illegible] Franzone [illegible] stanno allenando intensamente in vista della prossima prestigiosa partita di coppa contro il Cus Genova, in programma domenica mattina a Recco.

Il match con i «Cussini» avrà un'interessantissima appendice, cioè l'incontro fra la formazione giovanile recchese e il Milano valevole per i sedicesimi di finale [illegible] torneo Under 15.

[illegible] Due Palme vuole trarre il massimo vantaggio [illegible] torneo di coppa. Fra meno di un mese, infatti, scatta l'appuntamento più importante di tutta [illegible] stagione: finite, quindi, il campionato di [illegible] i rugbisti recchesi giocheranno il 21 ed il 28 aprile contro il Novara per [illegible] poule salvezza.

(s. b.)

Il Baiardo sostituisce Alessio [illegible] Ciferri

GENOVA — Nel girone B del campionato [illegible] Promozione è saltata un'altra panchina. Il Baiardo, relegato [illegible] terz'ultima posizione, ha messo da parte mister Alessio e lo ha sostituito con Ugo Ciferri, già in forza alla società [illegible] allenatore della formazione Under. In precedenza erano ricorse al cambio di panchina Ascom, Molassana, Levanto e Rivarolese.

La sostituzione di Alessio, ai suoi tempi un giocatore di grosso talento e personalità, è stata determinata ovviamente dai non brillanti risultati della squadra, culminati con la sconfitta casalinga [illegible] a [illegible] subita ad opera del Sestri Levante domenica [illegible]. Alessio e [illegible] dirigenza del [illegible] si [illegible] lasciati comunque in termini amichevoli. I responsabili della società genovese infatti precisano che non [illegible] è trattato di un esonero, bensì [illegible] un avvicendamento.

Il compito dell'ex allenatore non è stato certo facilitato dalla fortuna: [illegible] defezioni e infortuni, al Baiardo sono venuti a mancare elementi come Pogliani, Capurro e Pellegara.

Rally delle Palme: la vettura torinese si impone da tre anni consecutivi

Bordighera, per la Lancia 037 è il tris

Martinelli si è imposto su Menes: una corsa nella corsa - Bella prova di Garin e Sottile (sesti) - Lo splendido ottavo posto dei sanremesi Benza e Segati - La sfortuna di Brion

BORDIGHERA — Da tre anni [illegible] Lancia 037 vince il Rally delle Palme e l'ottava edizione della prova bordigotta (con tradizioni [illegible] que, che affondano negli Anni Cinquanta) non ha fatto [illegible] eccezione. Una Lancia [illegible] (quella dei comaschi Marti[illegible] e Goria) si è imposta tranquillamente amministrando saggiamente [illegible] manciata di secondi di vantaggio su Menes-Califro che hanno conquistato la piazza d'onore a 12 secondi, guarda [illegible] con una 037.

Quello [illegible] Martinelli-Goria secondi lo [illegible] anno e di Menes-Califro è stato un rally nel rally. Lo hanno dominato dall'inizio, [illegible] [illegible] controllati a vicenda, si [illegible] dati battaglia, quasi incuranti di quello che succedeva dietro.

E dietro, cose ne [illegible] [illegible] cesse parecchie. La bella prova, ad esempio, di Garin-Sottile, anche loro [illegible] [illegible] giunti sesti assoluti a 6'47: un equipaggio quasi locale visto che il valdostano Garin corre sotto le insegne della City Corse di Sanremo; poi lo splendido ottavo posto dei sanremesi Benza e Segati (giunti a 6'32) che con la loro Ford Escort XR3 hanno fatto grandi cose precedendo di un soffio Brion-Canobbio su Talbot Lotus.

L'imperiese Brion meriterebbe la palma della sfortuna: si era presentato all'ultima [illegible] speciale al [illegible] posto, ma la rottura [illegible] [illegible] tirante della sospensione anteriore [illegible] ha fatto perdere quasi 8 minuti. Peccato.

Nelle prime quindici [illegible] sioni la mappa dei locali trova Ontano-Sasso [illegible] Opel Ascona [illegible] [illegible] decimo posto, [illegible] coppia Pisi-Moretti (Bordighera Rally Team) su Golf GTI al tredicesimo posto e i fratelli Chiossi, vallecrosini, su Alfetta 2500 al quindicesimo posto. Anche per loro [illegible] delusione [illegible] erano in testa [illegible] gruppo N, ma hanno pagato un anticipo [illegible] due minuti [illegible] un controllo orario e sono scivolati al secondo posto.

Per i savonesi le cose non sono andate benissimo. I migliori sono stati Del Piazzo e Avellino del Rally Club Millesimo, ventitreesimi su Fiat Ritmo 130 TC, mentre Marchesini e Fotia della Tre Torri Albenga sono giunti venticinquesimi con una Golf GTI preparata da Vico davanti ai compagni di scuderia Bozzo e Turco [illegible] Ritmo. Malacarne e Bergamaschi (R.C. Pietra Ligure) si [illegible] piazzati trentunesimi su Fiat 127 Sport.

Nella lotta fra scuderie, per il secondo anno consecutivo, ha vinto la City Corse Sanremo che ha condotto al traguardo otto delle undici vetture in gara, di cui quattro nei primi venti posti. Un vero exploit, anche a livello organizzativo. La City l'ha spuntata sull'Imperia Corse (sodalizio organizzatore) che nelle prime venti posizioni ha piazzato oltre a Brion altri tre equipaggi: Tortello-Tortello sedicesimi su Ritmo, Melotto-Fresco diciassettesimi su Ritmo e Astini-Carollo diciannovesimi su Opel Manta. [illegible] team imperiese aveva perso per strada i big: Furini si è ritirato nella terza speciale per [illegible] meccaniche; Duberti aveva lasciato alla quarta speciale. In tutto sono arrivati 82 dei 128 equipaggi partiti (gli iscritti erano 145).

Un solo intoppo all'inizio: la seconda speciale a Monte Ceppo è stata interrotta perché un concorrente ha perso una ruota ed ha ostruito [illegible] carreggiata, anche [illegible] terza speciale a Langan ha avuto dei problemi perché il pubblico aveva invaso la sede stradale per il «buco» formatosi tra i concorrenti in seguito ai guai della seconda prova. [illegible] la direzione di gara ha applicato tempi imposti come vuole il [illegible]olamento e la cosa, inevitabilmente, ha danneggiato qualcuno. Ma [illegible] rally è stato ugualmente bello e combattuto. Sulle strade dell'entroterra c'erano anche neve e ghiaccio. Tanto [illegible] aumentare le emozioni.

Bruno Monticone

Una «due giorni» con i fuoristrada

SAVONA — Sono aperte le iscrizioni alla gara di Endurance per veicoli fuoristrada organizzata da «Genova Fuoristrada Club» per i giorni [illegible] e 20 aprile.

La competizione si svilupperà lungo un [illegible] [illegible] circa [illegible] km [illegible] le province [illegible] Savona, Genova [illegible] Alessandria. Sono previste quattro prove speciali [illegible] cui tre negli impianti permanenti di Busalla, Mornese e Pontinvrea mentre la quarta prova [illegible] disputerà a Savignone dove è stato stabilito partenza ed arrivo dell'intera manifestazione.

(p. p. c.)

NUOTO SINCRONIZZATO - Stage e gare internazionali

In piscina tempo di spettacolo e a Loano è di scena l'Europa

Un convegno [illegible] tecnici e giudici - Oltre cento atlete [illegible] otto nazioni

LOANO — Come prologo alla «Loano Synchro Cup 85» in programma [illegible] piscina del Palasport [illegible] Loano da giovedì 28 a domenica 31 [illegible] con la partecipazione delle rappresentative di [illegible] nazioni, [illegible] svolge oggi e domani, per la prima volta [illegible] Italia e per la prima volta dopo le Olimpiadi di Los Angeles, uno «stage» internazionale per tecnici e giudici di nuoto sincronizzato. Dirige gli incontri in piscina e all'Hotel Garden Lido il presidente della Lega Europea Nuoto, lo svedese Bei Harpe.

Intervengono [illegible] esperti di tutta Europa.

Sono incontri di studio riguardanti regolamenti e criteri valutativi dopo l'esperienza olimpica.

La «Synchro Loano Cup 85», affidata all'organizzazione della società Doria Nuoto Loano, si inizia invece giovedì e si concluderà domenica [illegible] competizioni di «solo», doppio e squadre. Queste ultime si misureranno direttamente nella finale. Le nazionali iscritte sono Austria, Belgio, Germania, Francia, Norvegia, Svizzera, Svezia e Italia.

Dice il presidente della Doria Nuoto, Ernesto Piccinini: «*All'appuntamento giungeranno oltre cento atlete con i loro coachs e dirigenti federali. E' una manifestazione che da quest'anno diventa biennale, inserendosi tra gli impegni di maggior rilievo agonistico nel settore del sincro*».

Per tutte le nazionali europee [illegible] Loano Cup 85 è il nuovo punto di partenza per le Olimpiadi di Seul nell'88.

Il consigliere federale Paolo Barelli fa il punto sulla situazione nazionale del nuoto sincronizzato. «*Il sincro nacque a Roma circa un decennio fa come fatto puramente regionale. Oggi è finita la fase di apprendistato, il nostro sincro è maturo, ma forse non ancora adulto. Regioni come Lombardia, Piemonte, Liguria hanno raggiunto un ottimo livello e vantano atlete nel giro azzurro. In altre regioni, Friuli, Veneto, Toscana fino alla Sicilia operano con successo società con ottime scuole*».

Questa nuova specialità ha costantemente migliorato la propria immagine per [illegible] spettacolarità, anche se si è andata sempre più affermando la caratteristica [illegible] esercizio sportivo. Nel prossimo anno, dopo gli europei di Sofia, l'attività agonistica internazionale del nuoto sincronizzato verrà codificata con la «Coppa Europa» in due gironi: nel primo saranno incluse [illegible] nazionali classificate ai primi sei posti [illegible] europei, nell'altro le restanti Federazioni [illegible] possibilità [illegible] suddivisione in due se [illegible] prenderanno parte più [illegible] dieci nazioni.

g. m.

In Seconda categoria imprevisti pareggi interni per Carasco e Rupiranese

Rallentano le regine, ma nessuno ne approfitta

Il presidente Ceda: «Siamo una formazione da trasferta» - Cazzaniga: «La classifica non cambierà» - Il Riviera strappa [illegible] punto alla Calvarese - Camogli sconfitto in casa dalla Riese

Ferreccio e Novelli del Camogli (Telefoto «La Stampa»)

[illegible] campionato di Seconda categoria ha vissuto una giornata interlocutoria: le due battistrada Carasco e Rupinarese si sono fatte imporre il pareggio casalingo da formazioni di caratura nettamente inferiore; [illegible] stesso è accaduto alla Calvarese che tallona distanziata la coppia [illegible] testa. Solo il Vallesturia ha sfruttato appieno il facile turno.

Carasco sotto tono. La capolista Carasco non è andata oltre uno scialbo 0-0 con l'Arenelle terz'ultima in classifica. La partita è stata brutta [illegible] ha confermato le difficoltà che incontra il Carasco [illegible] proprio campo: neppure quando gli ospiti, animati da uno spirito indomabile, sono rimasti [illegible] nove a causa [illegible] due espulsioni, i padroni di [illegible] sono riusciti a passare.

«*Siamo evidentemente una formazione da trasferta* — commenta il presidente Ceda —. *Contro l'Arenelle le abbiamo tentate proprio tutte ma non abbiamo avuto fortuna. Per giunta Cafferata e Longinotti, i nostri due attaccanti, sono rimasti un po' in ombra, difficile fare gol in queste condizioni*». Nel Carasco era assente però la punta più insidiosa Gulino.

«*Mancano nove partite [illegible] conclusione del campionato, può succedere di tutto* — aggiunge Alessandro Ceda — *A mio avviso il discorso promozione, nonostante certi distacchi, può coinvolgere ancora sei squadre, difendere il nostro primato sarà dunque molto difficile*».

Gazzaniga non perdona. Decisamente più avvincente il pareggio fra Rupinarese e [illegible] (2-2). Dopo il gol iniziale di Arzeno, i padroni di casa si [illegible] [illegible] e hanno subito un micidiale 1-2. Ci ha pensato «nonno» Gazzaniga con una punizione maligna a ri[illegible] la parità. Wilmer Gazzaniga, che ha giocato a livello professionistico, vede invece la lotta per [illegible] promozione ristretta [illegible] sua [illegible] dra [illegible] al Carasco.

«*Non ne detterò chi possa inserirsi nella lotta per il vertice. Le inseguitrici dovrebbero tenere una media elevatissima per poter appaiare [illegible] coppia di testa che tiene già un passo decisamente buono. Da Natale ad oggi [illegible] è successo nulla, l'assetto dell'alta classifica non è mutato: si arriverà così fino al termine*».

Determinante dovrebbe essere [illegible] [illegible] diretto fra le due regine del girone [illegible] che si disputerà a Carasco dopo Pasqua.

Calvarese bloccata. Anche [illegible] Calvarese ha dovuto accontentarsi di un [illegible] punto (0-0) contro il Riviera che annaspa [illegible] nei bassifondi della classifica. Il presidente Mariano Torre è [illegible] amareggiato: «*Abbiamo perso una buona occasione per avvicinarci alla coppia di testa. Il distacco dal Carasco non è incolmabile ma non si possono sprecare occasioni così*».

Il Riviera ha conquistato un [illegible] punto su un ca[illegible] difficile: ma gli uomini di Roberto Tosi [illegible] hanno giocato molto. I risultati della ventunesima giornata hanno infatti ridimensionato in buona parte il loro exploit.

«*Hanno fatto pari Arenelle, RI Calcio e Delva*, commenta *Roberto Tosi. Nonostante il nostro bella impresa [illegible] abbiamo migliorato affatto la posizione in classifica*».

La Calvarese ha attaccato a testa bassa la formazione blu-arancione pensando di poterne fare un sol boccone; la difesa rapallese, che è risultata alla fine il miglior re[illegible] del Riviera, [illegible] retto però molto bene. Aggiunge Tosi: «*Ci siamo battuti gagliardamente, tenuto conto che [illegible] mancavano uomini del calibro [illegible] Orsaso, Lagomarsi[illegible], Schiaffino e Frisenda. Il cammino verso la salvezza comunque è irto di ostacoli: sarà davvero dura tirarci fuori*».

All'insegna dei pareggi. La ventunesima giornata è stata caratterizzata dunque dai pareggi, [illegible] cinque, che hanno visto coinvolte [illegible] migliori del girone. Gli altri tre incontri si sono invece conclusi con i successi [illegible] squadre ospiti. Sono stati messi a segno complessivamente 18 gol. Il Vallesturia, andando a vincere in casa del fanalino di [illegible] Bargagli (2-1), si è portato in terza posizione a fianco della Calvarese. Il Casarza che nutriva qualche ambizione [illegible] è stato fermato sul proprio terreno da uno scatenato RI Calcio (2-0), mentre la Riese ha violato il campo [illegible] Camogli (3-1) risalendo la classifica [illegible] posizioni decisamente più tranquille.

Completano il turno i pareggi fra Bogliasco e Delva (1-1) e fra Spartak ed Avegno (2-2).

a. b.

Nuova società di atletica [illegible] Alassio

ALASSIO — Si è costituita ad Alassio la società «Atletica Alassio 2000» che viene a [illegible] prire un vuoto d'iniziative nel settore.

Fra i soci-fondatori figurano il dott. Felice Cattaneo (medico sociale), Carla Balbi (direttore tecnico), i fratelli Radici, Giuseppe Bruzzone, Fernando Collina e Anito Arrighetti. La [illegible] società ha in cantiere il 3° Trofeo Città [illegible] Alassio di podismo, in programma il 1° maggio.

[illegible] con l'arco vince Dulbecco

IMPERIA — [illegible] Dulbecco [illegible] è aggiudicato [illegible] Trofeo indoor di tiro con l'arco, organizzato dalla Compagnia Arcieri Imperiesi. La manifestazione, sulla [illegible] dei 18 metri, [illegible] è disputata alla palestra «San Camillo»: [illegible] hanno preso parte alcuni tra i migliori specialisti della provincia.

[illegible] Dulbecco, con un totale [illegible] 536 punti, si è imposto nella classifica juniores maschile.

(f. d.)

PALLANUOTO B Il Sori da solo in vetta alla classifica

L'Andrea Doria dopo il pareggio «Ci hanno massacrato gli arbitri»

Prima delusione stagionale per l'Arenzano - L'Elah Pegli fatica e vince

[illegible] campionato cadetto di pallanuoto dopo quattro turni è rimasta [illegible] sola squadra in vetta alla classifica, il Sori, allenata da Giovan Battista Valle. I granata nell'ul[illegible] turno hanno conquistato [illegible] sudatissimo punto nel[illegible] vasca [illegible] temibile Andrea Doria (6-6) [illegible] termine [illegible] un incontro avvincente. Il risul[illegible] finale ha fatto nascere nel clan doriano recriminazioni a non finire. Presi [illegible] mira gli arbitri colpevoli, [illegible] condo i padroni di casa, [illegible] aver adottato due pesi e due misure.

Giorgio Pruzzo dell'Andrea Doria ha vissuto un pomeriggio tremendo: «*Sia chiaro* — [illegible] il dirigente biancoblù — *non ho nulla contro i [illegible] avversari che ritengo [illegible] delle migliori squadre del girone. Sabato [illegible] stati gli arbitri a massacrarci: abbiamo avuto, tanto per fare un esempio, ben dodici espulsioni contro e solo quattro a favore*».

L'Andrea Doria ha giocato una bellissima partita e que[illegible] ripaga in parte della rabbia che han patito Pruzzo e l'allenatore Piero [illegible] [illegible] attacco Antonucci ha giocato un'ottima partita, bravissimo anche il portiere Angela che ha neutralizzato parecchi tiri degli ospiti.

Il derby [illegible] [illegible] [illegible] tato neppure il club granata. Il vicepresidente [illegible] Enzo Polipodio dice: «*Abbiamo creato moltissime occasioni, ma al momento della conclusione si è sbagliato tutto quello che era umanamente possibile*».

Il gol segnato proprio allo scoccare dell'ultimo secondo di partita porta la firma di Marco Polipodio, autore di una tripletta. In classifica dopo il [illegible] che è a quota 7 vengono l'Arenzano ed il To[illegible] appaiati a 6. Le due squadre si [illegible] scontrate nella vasca del capoluogo piemontese: la vittoria (8-6) è andata ai padroni di casa allenati da Mattia Aversa e l'Arenzano ha conosciuto così la prima delusione della stagione. Il gol della vittoria torinese è stato segnato a 40 secondi dalla fine da Franco Nettuno.

Il ligure Mostes è andato a [illegible] quattro volte ma il [illegible] exploit non è servito. L'Elah Pegli ha avuto ragione della Mestrina (13-6): dopo [illegible] inizio un po' faticoso [illegible] squadra di Bariocco si è distesa andando a bersaglio con Volpiolo, De Lucia e Lanzoni. Eclatante impresa del Lerici che ha vinto a Milano nella vasca del malcapitato Cus per 20 a 4 (con sei reti [illegible] Rapallini). Il Quinto ha ottenuto un [illegible] pareggio a Bergamo (8-8): la matricola allenata da Giuliano Andreis è venuta fuori nell'ultimo tempo infilando nella rete avversaria tre gol. Infine la Triestina è stata sconfitta in casa dal Fanfulla per 7-6.

a. b.

Tennis tavolo Alassio torna in serie C

Dopo molti anni [illegible] club della provincia di Savona militerà nuovamente [illegible] serie C. Merito del [illegible] Baia [illegible] Sole di Alassio, che ha [illegible] quistato [illegible] promozione dalla serie D1. Un exploit che la formazione di Franco Gaggero ha centrato ai playoff di Genova dove si sono incontrate le formazioni vittoriose nei vari gironi di serie D1. Il Tt Baia [illegible] [illegible] non [illegible] fallito l'appuntamento. Protagonisti Marco Barabino, Geremia Caruso, Maurizio Massoni e Massimo Bombado. Per [illegible] singolare coincidenza Caruso, [illegible] [illegible] colonne alassine, faceva parte del Pgs Varazze, l'ultimo club della provincia ad esser militato ad un certo livello qualche [illegible] fa.

«*Cominciamo a raccogliere qualche frutto del lavoro di base, difficile e oscuro*», commenta in questi [illegible], dice Gaggero.

Non è [illegible] l'unica promozione nel clan [illegible] Tt Baia del [illegible]. Anche la formazione B è salita dalla D2 alla D1 grazie ai suoi giovani.

Che cosa dicono studiosi di storia, un linguista, un disegnatore satirico del colossal televisivo di Lattuada

Colombo, Isabella & C: caccia all'errore

Pistarino: «Nessun grave svarione, troppo cattivo Pinzon» - Guglielminetti: «Grosse concessioni al pubblico» - Altan: «C'è comicità involontaria»

Nick Williamson (re Ferdinando) e Faye Dunaway (regina Isabella) con Gabriel Byrne (Cristoforo Colombo) in due momenti del discusso sceneggiato di Alberto Lattuada

«Prendiamo i marinai [illegible] primo viaggio di Cristoforo Colombo. *«Una ciurma di avanzi di galera»*, dice Alberto Lattuada, regista dello sceneggiato televisivo. *«La verità è che su novanta uomini imbarcati soltanto quattro avevano pendenze con la giustizia»*, si legge in una puntigliosa biografia di Colombo, quella di Gianni Granzotto. La caccia all'errore è un gioco suggerito da un film tv [illegible] esaltante, che fa discutere studiosi e critici.

«Che ci siano dei grossi svarioni storici [illegible] *no. Ed è lodevole lo sforzo del regista di calare nell'atmosfera dell'epoca, con risultato notevole»*, dice il professor Geo Pistarino, preside dell'Università di [illegible] dove insegna Storia medioevale. *«[illegible] certi elementi sono romanzati a beneficio del pubblico. Una delle cose più spiacevoli è la parte inflitta a Martin Pinzon. E' il cattivo da contrapporre al buono. E' vero che qualche volta Colombo si lamenta di Pinzon. E' comprensibile. Rientra nella rivalità tra i due. Ma Pinzon era fior di marinaio, di grande esperienza e volontà»*.

Martin Alonzo Pinzon era considerato il migliore dei marinai andalusi, [illegible] marinaio certamente più prestigioso di Colombo che non aveva mai comandato una nave. Indisciplinato per natura e per [illegible] ma con un forte senso del mare. Scrive Granzotto: *«Colombo aveva bisogno di Pinzon»*. Il professor Francesco Surdich, che all'Università di Genova insegna Storia [illegible] esplorazioni geografiche, [illegible]: *«Mi rendo conto che il pubblico vuole il buono e vuole [illegible] il cattivo. Ma qui per rendere più fruibile il prodotto si è fatto un Pinzon tutto cattivo, forzando alcune realtà. E questa è un'operazione manichea»*.

Dice Surdich: *«La mia impressione è che si sia voluto troppo contrarre un Colombo tutto positivo, anche sulla spinta di una [illegible] tradizione storiografica che ha continuato a proporlo in questa chiave»*. E Pistarino: *«Quello che compare nel film è il Colombo tradizionale, un po' oleografico. Invece era più figlio dei suoi tempi, più soggetto alle passioni umane»*.

Fa notare il professor Surdich che la prima puntata dello sceneggiato mostra Colombo nel soggiorno in Guinea, amareggiato e indignato vedendo maltrattare gli schiavi. *«E' un comportamento che non mi sembra in linea con il personaggio. Quando si trova a operare come governatore, non è che Colombo si comporti molto diversamente dagli schiavisti della Guinea. E spedisce in Spagna vari cariche di schiavi»*.

Nel filmato Colombo appare come paladino delle indigene. Vuole che siano rispettate, ordina a Pinzon di riportare a terra quelle che teneva sequestrate [illegible] nave. Dice Surdich: *«[illegible] scritti di gente che ha navigato con lui che fanno pensare diversamente. In una lettera il savonese Michele da Cuneo, marinaio della seconda spedizione, afferma che l'ammiraglio gli aveva regalato un'indigena perché si trapasse con lei»*.

Un Colombo meno perfetto ma veramente «figlio dei suoi tempi» [illegible] più credibile. Perché anche [illegible] uomo eccezionale di sbagli ne fa. C'è una sopraffazione crudele che lo sceneggiato liquida troppo frettolosamente con una sola battuta. [illegible] la storia del premio. I Sovrani avevano promesso un vitalizio a chi per primo avesse avvistato terra. Fu il marinaio Rodrigo di Triana che l'avvistò. Ma Colombo pretese che il premio toccasse a lui, affermando di [illegible] un lume alle dieci [illegible] notte precedente. Cosa impossibile, perché a quell'ora la [illegible] a trenta miglia [illegible] costa. Ma i Sovrani gli credettero o finsero di credergli. Gli assegnarono il vitalizio che Colombo passò a Beatrice, madre del suo secondo figlio, una donna di cui non si sa nulla, ma di [illegible] nel filmato si parla ampiamente. (Granzotto: *«Rodrigo di Triana, oltraggiato [illegible] il sopruso, finì malamente. [illegible] disse che si impiccò a un albero di nave, chi lo descrisse passato in fede ai Mori e perito in combattimento sotto le loro bandiere»*.

Qualche giudizio raccolto [illegible] ed esperti dell'Università di Torino. Il professor Marziano Guglielminetti che dirige la collana «Nuovo Mondo» di navigatori: *«Mi pare che una impostazione, non dico più attenta perché c'è la consulenza di Taviani che è il massimo colombologo, ma un po' [illegible] preoccupata dei gusti immediati del pubblico avrebbe dato un risultato migliore»*.

Il professor Gianluigi Beccaria, linguista, si è occupato in particolare di Vespucci, ma anche di Colombo e dei rapporti Spagna-Nuovo Mondo: *«Siamo [illegible] sul futuristico. Queste belle ragazze indiane [illegible] indubbiamente gradevoli, ma lasciano perplesso lo storico. Capisco che i produttori non potessero mostrarle nude, come [illegible] in realtà, ma le hanno agghindate alla moda»*.

Il personaggio Cristoforo Colombo è centrato? Risponde Beccaria: *«L'idea che ho di Colombo è [illegible] misto di mercante e di profeta, con una forte componente religiosa. In certi momenti il Colombo televisivo mi sembra personaggio [illegible] medioevale, mentre lui apparteneva completamente al Medio Evo. Il vero Colombo [illegible] che la sua scoperta sia dovuta alla Provvidenza, che il suo viaggio rientrava nei disegni dell'Alto. Si sente un eletto, un predestinato a [illegible] missione. Dice testualmente: "Mi hanno aiutato non tanto le matematiche e i mappamondi, quanto la lettura [illegible] Bibbia, il [illegible] di Esdra [illegible] narrano i giorni della Genesi"»*.

Sentiamo anche Altan, il disegnatore satirico che [illegible] creato Cipputi e autore di [illegible] libro a fumetti su [illegible]: *«Dello sceneggiato televisivo sono molto deluso, perché mi pare che non sia stata sfruttata una storia [illegible] delle possibilità enormi. Il personaggio, i luoghi e i fatti tutto è ridotto a illustrazione neanche tanto bella. Il Nuovo Mondo è molto buffo, c'è in queste [illegible] una comicità involontaria. Questo Colombo per me non è un personaggio attendibile. Secondo me, uno che si imbarca per un'impresa del genere e con dei marinai del genere [illegible] è certo uno stinco di santo come appare sullo schermo»*.

Luciano Curino

«Scuola» dal '51

Quello [illegible] cinema sperimentale di [illegible]

TORINO — *Molto si è detto e scritto sul cinema d'avanguardia e sperimentale: molti film sono stati [illegible] e rivisti in rassegne retrospettive e in festival specializzati. E tuttavia, ogni volta che si organizza qualche manifestazione [illegible] all'avanguardia o alla sperimentazione cinematografica, l'interesse si risveglia, il discorso critico si riapre.*

Così è per la rassegna organizzata dal *Centre Culturel Franco-Italien di Torino*, conclusasi nei giorni scorsi, dedicata esplicitamente al *«Cinema sperimentale in Francia 1951-1984»*. Un cinema in verità [illegible] molto conosciuto, ricco di opere stimolanti e curiose, interessanti e geniali, la cui data di nascita viene indicata, forse un po' arbitrariamente, nel 1951, l'anno in cui Jean Cocteau realizza, in modi e forme cinematoriali, La Villa Santo-Sospir.

Ciò che colpisce in queste opere, spesso di pochi minuti, girate con pochi mezzi, e molte per un gruppo di amici, certamente per un pubblico ristretto, è il tentativo di proporre e realizzare «un'altra sensibilità» (come [illegible] il [illegible] della rassegna torinese). Una sensibilità, cioè, che si manifesta nell'uso inconsueto del mezzo cinematografico.

Se il film di Cocteau è, ad esempio, [illegible] sorta di documentario capovolto, Images pour Debussy (1952) di Jean Mitry è una suggestiva visualizzazione della musica, forse un poco datata ma certamente affascinante. E che dire [illegible] provocatorio connubio fra [illegible] e immagine proposto da Raymond Hains in [illegible] aux allures (1950) su musica di Pierre Schaeffer? O delle visioni allucinatorie di Henri Michaux «cinematografate» da [illegible] Duduier in Images du monde visionnaire (1964)?

[illegible] la ricerca e la sperimentazione [illegible] si ferma ai rapporti fra musica e visione. Piotr Kamler, in Delicieuse catastrophe (1970), apre spazi infiniti come scatole cinesi; Carlos Viladerbo, in Le volet (1971), s'avventura sul terreno evanescente [illegible] poesia; Frédéric Jaubert, in Irisation (1976), gioca con le bolle di sapone per comporre astratte visioni oniriche; Pierre Bressan [illegible] Frauenzimmer (1978), spezzetta immagini e movimenti [illegible] tessere d'un puzzle.

[illegible] si dica dei film di Joseph Morder, di Michel Amarger, di Claude Daly, di Marcel Hanoun e [illegible]: test tutti, quali più quali meno, a [illegible] care le corde di una diversa sensibilità filmica. E' un cammino, il loro, certamente impervio, dagli orizzonti limitati: ma un cammino che testimonia della vitalità d'un mezzo, come il cinema, aperto alle più straordinarie avventure della «visualità» contemporanea.

g. r.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI OGGI

Hitchcock tv-radio in italiano e inglese

CACCIA AL [illegible] *di Alfred Hitchcock (1955, in contemporanea su Raitre e Radiotre, ore 20,30). Proseguendo l'esperimento già [illegible] successo in occasione della messa in onda dei due cicli delle opere di Shakespeare, la radio trasmetterà la colonna sonora del film con Grace Kelly e Cary Grant nell'edizione originale in lingua inglese.*

In futuro Radiotre manderà in onda, con la stessa tecnica, un intero ciclo di film che Raitre [illegible] a Laurence Olivier. Per venire incontro al foltissimo pubblico che ha dimostrato di gradire l'esperimento lanciato con la serie del [illegible] Shakespeare, verranno probabilmente programmate, solo alla radio, alcune tragedie del '600 francese e altri esempi di teatro inglese.

In tv lo trasmisero per la prima volta la sera del 3 agosto 1970 e da allora è riapparso sul video parecchie volte.

In realtà quasi l'intera vicenda si svolge sulla Costa Azzurra, dove si è ritirato John, famoso ex ladro di gioielli (Cary Grant), costretto a ritornare in primo piano per scoprire chi è il misterioso furfante che, eseguendo ripetuti furti di preziosi, gli ha, così per dire, rubato il mestiere. Il film alterna suspense e humour: alla recitazione [illegible] di Grant corrisponde, con ritmo perfetto, quella elegantemente sofisticata della Kelly, candidata al piccolo trono di Montecarlo.

Ricche e famose *di George Cukor [illegible], Canale 5, ore 20,30). Jacqueline Bisset e Candice Bergen, amiche prima, antagoniste poi in una vicenda a sfondo romanzesco-mondano nella quale invidia e risentimento alimentano un conflitto tipicamente femminile.*

La commedia è finita *di Richard Wallace (1946, Canale 5, ore 9,30). Deanna Durbin, petulante camerierina [illegible] ambiziosa d'attrice, antagonista di Charles Laughton teatrante non indifferente di fronte alla spigliatezza della ragazza. E' stato questo uno degli ultimi film della Durbin, affiancata anche da Franchot Tone.*

Il delitto del giudice *di Michael Gordon (1948, Retequattro, ore 23,30). Drammatica vicenda d'un giudice che in un incidente d'auto sopravvive alla moglie malata e rimasta vittima della sciagura provocata dal magistrato. Ne deriva un processo, in cui il giudice è l'imputato. Interpreti Fredric March e la vera moglie Florence Eldridge.*

A Milano la commedia di Sansone, con l'intrigante regia di Andrée Ruth Shammah e la cooperativa Parenti

Nella locanda del teatro Norma parla come noi

Il recitare diventa conversazione - La Morlacchi, protagonista, è una donna accusata d'aver causato la morte del marito, circondata di odio e mistero

Lucilla Morlacchi in una scena della commedia

DAL NOSTRO [illegible]

MILANO — *Una grigia, povera locanda su una scogliera del mare del Nord, flagellata dalle ondate, invasa quotidianamente da una nebbia bianca, lattiginosa. Ogni sera, la proprietaria di quella stamberga, Norma Maccanna, reclusa volontaria in una stanza in alto, [illegible] ne scende dabbasso, beve, [illegible] gli occhi malevoli degli ospiti, un bicchierino.*

Perché quella malevolenza? E chi [illegible] quegli ospiti? Umiliati e offesi della vita, vagabondi senza dimora, derelitti [illegible] un perché: un vecchio ritolloso, Baruch, un ex scrittore, Godes Farbada, ridottisi volontariamente a squallore di quell'avamposto perduto, [illegible] maestra di paese aspra e disperata, Bablia Race, il figlio di Norma, Prolasius, due attori girovaghi, Angus Coupar e Prete Padda, capitati lì per sbaglio e presi, loro malgrado, dal clima [illegible] e mistero che aleggia intorno alla donna.

Gli altri, infatti, odiano Norma o la adorano, senza confessarselo, perché la ritengono capace d'aver causato la morte in mare del marito, Cola Maccanna, un uomo forte e superiore, un mitico eroe da fantasia popolare: c'è stato un processo, «l'assassina» Norma è stata assolta: [illegible] ora bisogna rifarlo, nel chiuso di quella locanda. E' Norma stessa ad offrirsi; e a spiegare agli altri che il loro [illegible] s'è ucciso perché [illegible] aveva più uno scopo nella vita, perché gli erano venuti meno gli ideali, perché si sentiva [illegible] — proprio [illegible] loro — inutile, incapace a [illegible].

Vi ho riassunto a fatica La locanda di Norma Maccanna, [illegible] commedia di uno dei pochi davvero dotati e promettenti giovani drammaturghi italiani, Gaetano Sansone. L'ha messa in scena, dopo aver prosciugato il copione e ridottolo in un'ora e un quarto di spettacolo, quella pugnace regista ch'è Andrée Ruth Shammah, con i suoi [illegible] attori della Cooperativa Franco Parenti, nel milanese Salone Pier Lombardo.

E', come avrete inteso, un dramma sull'indecifrabilità dell'esistere, su quel mistero, sospeso fra innocenza e colpa, che è la vita. Siamo non a caso in un'immaginaria Scozia o Irlanda o Galles: e par di risentire le parole, dilatate e gravi, di un John Millington Singe, drammaturgo fortemente simbolista di quelle parti, che da tempo non si rappresenta più.

Ma è proprio questo registro stilistico che la Shammah ha rifiutato: c'è la stridio dei gabbiani, c'è un'ombra di allusivo incendio, c'è un buon fraser di pareti, ma niente di più. La locanda non è da film del brivido: lo scenografo Gian Maurizio Fercioni l'ha semmai ricreata come una [illegible] della [illegible] in pendenza: la porta sul fondo, una scaletta, e ai lati due corridoi a feritoia che potrebbero portare [illegible] altre braccia di un astratto penitenziario insulare.

E gli attori non recitano come tetri fantasmi, con quell'enfasi che potrebbe [illegible] propria di una drammaturgia liricheggiante e metaforica. No, recitano, pianamente e dimessamente, in un prosaico quotidiano, si confrontano con quel rancore secco, con quella sfiducia un poco atona che, se ci riflettete, è tipica delle nostre sempre più frequenti, sempre più senza sbocco, controversie private.

Questo mi sembra il risultato più nuovo e persuasivo di questa [illegible] scommessa della Shammah: un approccio al grado zero, al livello conversazionale del recitare. Proprio Lucilla Morlacchi, attrice di per sé fortemente passionale, è la più attiva in questo «diminuendo»: mentre sul fronte dello straniamento comico, eccelle Riccardo Peroni, che fa del suo attorino da bosco e riviera quasi la personificazione del disagio del vivere. Ma questa è un'équipe tutta di buon livello, [illegible] Mantesi a Ballerio, dalla Ippolito alla Lawrence.

Il pubblico è assai intrigato, applaude fervido.

Guido Davico Bonino

Raffaella Carrà piace anche [illegible]

[illegible] — **«Raffaella Carrà è diventata, per il tunisino, un vero e proprio mito: quello [illegible] conservato [illegible] gli anni»: lo scrive il quotidiano tunisino «L'Action», in un [illegible] interamente dedicato [illegible] te italiana.**

Il giornale, organo del [illegible] tito socialista desturiano (psd), al potere, fa gli elogi di Raiuno, captata a Tunisi [illegible] e i cui programmi verranno prossimamente diffusi in tutto il Paese grazie ad un'intesa conclusa nel dicembre scorso fra Italia e Tunisia.

In televisione

[illegible]

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 21,55; 23,45
10 — **Televideo.** Pagine dimostrative
12,05 **Pronto... Raffaella?** Da Roma con Raffaella Carrà
14,15 **Il mondo di Quark.** «L'isola dei pellicani» e «La montagna sacra»
15 — **Acicatena:** Ciclismo, il Giro ciclistico dell'Etna
15,30 **Dse - Colloqui sulla prevenzione: Curarsi mangiando**
16 — **Dalla Camera dei Deputati, botta e risposta con il ministro Gava**
17,05 **Topo Gigio in viaggio con gli [illegible]**
18,10 **Tg1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama [illegible]**
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni
18,50 [illegible] **sera.** Fatti persone e personaggi [illegible] Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **A[illegible] giorno dopo - Che tempo fa**
[illegible] **F.B.I.** [illegible], telefilm. Il [illegible] Darleston
21,25 **Il grande sogno** di Roberto Vecchioni (2ª parte)
22,05 **Appuntamento al cinema**
22,10 [illegible] **sport.** Nocera - Pugilato Oliva-Capecchi
23 — **Linea [illegible]**. Trenta minuti dentro la cronaca, con Enzo Biagi
23,55 **Milano - [illegible] Campionato [illegible] indoor**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,50; 23,45
10 — **Televideo.** Pagine dimostrative
11,55 **In diretta da Milano: Che fai, mangi?** Conduce Enza Sampò
13,25 **Tg2 [illegible]**, a cura di Carlo Caveglia
13,30 **Capitol.** Serie televisiva (223ª puntata)
14,35 **In diretta da Roma:** Tandem, conducono Claudio Sorrentino e Ro[illegible] Manfredi. **Attualità - Giochi elettronici - Parolismo**
16,10 **Un cartone [illegible] Fatto: Le avventure di Sinbad**
16,25 **Dse - Follow me.** Corso di inglese
16,55 **Due e simpatia.** Uno sceneggiato [illegible] giorno [illegible] del [illegible]. Regia di Bolchi. [illegible] Valeria Moriconi, Raoul Grassilli
17,35 **Dal Parl[illegible]**
17,40 In diretta da Roma **Vediamoci sul due.** Conduce Rita Dalla Chiesa
18,15 **Spaziolibero.** I programmi dell'accesso: Coltivatori
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. La droga uccide tre volte
20,20 **Tg2 Lo sport**
20,30 **Il professore e la ragazza**, film per la tv di Anthony Harvey **Svengali**, con Peter O'Toole, Jodie Foster, Elizabeth Ashley
22,10 **Tribuna politica.** Incontro stampa [illegible] segretario generale [illegible] pci [illegible] pubblico e giornalisti
23 — **Antonio Petito**, artista comico. Testi di Gennaro Magliulo e Ettore Massarese

RAITRE

Telegiornale: 19; 23
10 — **Milano - Tennis: Campionati italiani indoor**
14 — **Bolzano - Hockey: Italia-Ungheria**
16,05 **Dse - Il tono della convivenza.** Un programma di Fortunato Pasqualino
16,35 **Dse - Appunti [illegible] Giappone.** Un programma di Licia Cattaneo
17 — **Galleria di Dadaumpa. «Mina: Teatro 10»** (1972)
18,10 **L'orecchiocchio.** Quasi un quotidiano tutto di [illegible]
19,35 **La Roma di Giuliano Montaldo**, di Sandra Eichberg
20,05 **Dse - Valentina l'isola felice**
20,30 «C'è paura e paura». Otto thrillers tra angoscia e risata, a [illegible] di Vieri Razzini. Film **Caccia al ladro** (1955), regia di Hitchcock, con Grace Kelly, Cary Grant, [illegible] Royce Landis
22,10 **Delta**, a cura di A. Amendola e A. Merlino. **Il bambino e la tristezza**
23,35 [illegible] **città d'Italia: «Bergamo [illegible] della storia»**, regia di P. Parzoli

A Mina, protagonista di «Teatro 10», rivista del '72 con la regia di Antonello Falqui, è dedicata la puntata di Galleria di Dadaumpa, Raitre 17

Italia 1

[illegible] **Il mio soldato tedesco**, film (1978), di M. Tuchner con K. McNichol, B. Davison (sentim.)
11,30 **Sanford and Son**, telefilm
12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and Son**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,45 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
18,45 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **Cartoni**
20,30 [illegible] **Il prezzo è giusto**, con Gigi Sabani
22,20 [illegible] **company**, telefilm
[illegible] **Football americano**
0,30 **Il fondo della [illegible]glia**, film (1956), di H. Hathaway [illegible] V. Johnson, J. Collins (dramm.)

Canale 5

9,30 **La commedia è finita**, film, di R. Wallace con D. Durbin, C. Laughton
11,30 **Tuttinfamiglia**, quiz con Lippi
12,10 **Bis**, quiz con Bongiorno
12,45 **Il pranzo è servito**, quiz [illegible] Corrado
13,25 **Sentieri**
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere**
16 — **Webster**, telefilm
16,30 **Help**, g[illegible]
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 [illegible] quiz
20,30 **Ricche e famose**, film (1981), di G. Cukor con J. Bisset, C. Bergen
22,30 **Nonsolomoda:** I grandi fotografi di moda: Fabrizio Ferri - I gioielli di Carver - Le proposte Day by night
23,30 **Canale 5 [illegible]** tumori infantili
[illegible] **Giulietta e Romeo**, film (1936), di G. Cukor con N. Shearer, L. Howard

Rete quattro

11,20 **Bambù [illegible] d'amore**, novela
12 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
12,45 **Alice**, [illegible]
13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, novela
15,10 **Cartoni**
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17,05 **Flamingo [illegible]** telefilm
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,50 **Sembra d'amore**, novela
19,25 **M'ama non m'ama**, gioco a premi [illegible] Ramona Dell'Abate e Marco Predolin
20,30 **Maurizio Costanzo Show**, intervista a sorpresa
23,30 **Il [illegible] giudice**, film (1949), [illegible] F. March, E. O'Brien, G. Brooks
1,20 **L'ora di Hitchcock**, [illegible]

Eurotv

19,20 **Illusione d'[illegible]**
19,50 **Marcia nuziale**
[illegible] **Anche i ricchi piangono**
21 — [illegible] di **primavera**, film con B. Fehmiu, A. Belli
23 — **Tuttocinema**
23,05 **Star Trek**, telefilm
24 — **Le [illegible] Barbari**, film

Rete A

14 — **Segretaria quasi privata**, film con S. Tracy, K. Hepburn
16 — [illegible] **Doctors**
17,30 [illegible] **perduta**
18 — **Le avventure di re Leonardo**, [illegible]
18,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
19,30 [illegible] di [illegible]
20,25 **Agua viva**
21,30 **L'insegnante al mare con [illegible] la classe**, film con L. Banfi

Montecarlo

Telegiornale: 19,20; 23
17,45 **Charlie Chan e il castello nel deserto**, film
19,10 **Telemenù**
19,30 **Le [illegible] di Mon[illegible]** (13ª)
20 — **Shirab il ragazzo di Bagdad**, cartoni
20,25 **Glasgow**, calcio: **Scozia-Galles**
22 — **[illegible] sui sentimenti (4ª puntata)**

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 17,55; 19,30; 22
15 — **Il marchese di Roccaverdina**
16,45 **George**, telefilm
18 — **Rugby [illegible]**
19 — **Spazio [illegible]**
19,25 **Start muoversi [illegible] perché**
20,25 **Calcio.** Zenica: **Jugoslavia-Lussemburgo**
22,10 **Playoff**, campionato jugoslavo

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,45
16,05 [illegible] **pieno di soldi**, [illegible] Jean Gabin
17,45 **Ti piace l'insalata?**
20,30 **L'emigrazione [illegible] in Argentina e Uruguay**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 21, 23 — 9 Radio anch'io; 10,10 Canzoni nel tempo; 11,10 [illegible] Arrowsmith (10); 11,30 [illegible] per una storia; 12 Via Asiago Tenda; 13,20 Master; 15,03 Habitat; 16 Il paginone; 17,30 Jazz; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Sull'altare di Santa Rosalia di A. Mozzati; 19,25 Audibox urbs; 20 [illegible] gente di E. Dostoevsky; 21,03 Il piacere della [illegible]; 21,30 Musicanotte; [illegible] Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata; Stereouno 15-[illegible]

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 8,10 Discogame; 10,30 3131; [illegible] - 14 Trasmissioni regionali; 15 I promessi sposi; 15,42 Omnibus; 18,30-20,10 Le ore della musica; 19,50 Capitol; 1[illegible] Il convegno dei cinque; [illegible] Jazz; 21,30 - 23,28 3131; Stereodue 15-24.

RADIOTRE: Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, [illegible], 21,05 — 10 Ora D; 15 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 - 19 Spazio tre; 20,30 Caccia al ladro (1955) con Grace Kelly e Cary Grant, edizione originale; 22,15 Compositori 1984, orchestra Rai di Roma, dirige G. Bellini; 22,40 America coast to coast; 23,10 Il jazz; 23,40 Il racconto della mezzanotte; Stereonotte 24-6.

Il governo approva la decisione della Regione

Stanziati 20 miliardi per i danni del freddo

Risarcimenti per agricoltori [illegible] floricoltori, si potranno creare [illegible] cooperative fra le aziende colpite - [illegible] anche al bilancio

GENOVA — Boccata d'aria positiva, dopo tanti guai, in Regione, con il sì (dopo tanti no, piuttosto secchi e talvolta polemici) del governo su due importanti provvedimenti legislativi del Consiglio: la legge [illegible] bilancio e quella sugli interventi straordinari in agricoltura, in favore delle aziende colpite [illegible] gelata di quest'inverno.

La prima legge è stata approvata (per la verità [illegible] sempre stato l'assenso governativo per i bilanci) senza dubbi, nè critiche: sarà perciò possibile proseguire nell'esercizio ordinario di spesa fino alla fine dell'anno senza problemi. E' una decisione importante perché a [illegible] della pausa elettorale sono previsti molti mesi — [illegible] parla addirittura [illegible] un «vuoto» tra aprile e settembre, se le trattative per costituire [illegible] nuova giunta saranno complesse o laboriose — di inattività e di assoluta impossibilità di [illegible] cedere a spese extra.

Per [illegible] seconda legge, invece, [illegible] questione è più pratica, trattandosi d'un provvedimento immediatamente operativo che consente di spendere 20 miliardi per aiutare aziende agricole e coltivatori diretti che hanno perduto praticamente tutto il raccolto e dovranno anche sostenere pesanti spese [illegible] ristrutturare terreni e colture, gravemente danneggiati dalla gelata, dalla neve e dalle piogge continue.

Non solo: nel pacchetto dei venti miliardi sono previsti risarcimenti di danni anche ai floricoltori che hanno avuto le serre distrutte completamente o parzialmente.

La legge approvata dal governo attinge [illegible] [illegible] fondo straordinario [illegible] [illegible] per calamità naturali in agricoltura che prevede una spesa complessiva di 2 mila miliardi. Sarà possibile, ha precisato ieri l'assessore regionale all'Agricoltura Acerbi, dopo che s'era diffusa la notizia ufficiale [illegible] sì governativo alla legge, creare anche consorzi e cooperative tra i danneggiati. A questo proposito, durante la giunta regionale che s'è svolta due giorni fa, l'assessore ha disposto che siano ripartiti altri 6 miliardi e [illegible] milioni, destinati a finanziare fino al 50 per cento tutti i possibili miglioramenti in agricoltura, floricoltura e zootecnia.

Per il [illegible] [illegible] giornata in Regione è trascorsa in maniera più tranquilla rispetto alle concitate giornate scorse. Questa mattina si chiuderanno i lavori del Consiglio regionale. Sono previste le ultime approvazioni di leggi urgenti (nessuna però di grande importanza): prima della riunione del Consiglio si riunirà la commissione-nomine per prendere la decisione in extremis sul caso della Fondazione Colombo e si saprà chi è il consigliere d'amministrazione designato dal psi al posto di Cesare Lanza, che quasi certamente si ritirerà dopo tante polemiche.

Paolo Lingua

Inattesa bocciatura in Consiglio

Stella, psi diviso il [illegible] salta

STELLA — Clamorosa bocciatura, durante il Consiglio comunale dell'altra sera, per il bilancio di previsione 1985 presentato dalla Giunta socialista di Stella. L'opposizione della dc ha trovato infatti l'appoggio anche di alcuni consiglieri del psi, il cui voto contrario ha impedito l'approvazione del documento.

Ma com'è stato possibile che, in un Comune a sistema maggioritario come quello di cui è originario il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, dove ci [illegible] dodici membri di maggioranza (psi) e tre [illegible] opposizione [illegible], venga bloccato il bilancio?

Nicolò Vicenzi, consigliere democristiano, afferma: *«Evidentemente [illegible] solo ci sono spaccature in seno al psi di Stella, ma qualcuno della maggioranza ha capito che ci trovavamo di fronte a un bilancio inaccettabile. [illegible] problema dell'acqua, quello dell'illuminazione pubblica, delle strade, non sono stati affrontati nella maniera adatta. Si è pensato troppo in grande, e poco o niente al necessario»*.

Erano presenti in Consiglio nove socialisti e due democristiani, con un totale di cinque voti favorevoli, cinque contrari e un astenuto. Il sindaco, Giuseppe Pericle, [illegible] minimizza il «no» dell'altra sera e sottolinea: *«I consiglieri che si sono opposti ci hanno già ripensato e ben presto ripresenteremo il bilancio così com'era. Mancano anche tre nostri rappresentanti: se [illegible] fossero stati non saremmo qui a discutere»*.

Su cosa è nato il contrasto che ha fermato l'approvazione del bilancio '85? Ancora Vicenzi sostiene: *«La giunta ha steso un bilancio che prevede grandi opere come completamento di fognature, interventi sull'acquedotto, per le quali saranno necessari forti mutui e finanziamenti. Insomma, è stato il classico tentativo di presentare interventi mastodontici per un fine elettorale. [illegible] ci si è dimenticati di ciò che è più impellente»*.

r. bg.

Ieri al processo i giudici hanno interrogato l'architetto savonese

Gaggero spiega [illegible] «affari»

Ha impostato [illegible] difesa «tecnica» - I rapporti con [illegible]li uomini politici - Gli incarichi dello Iacp - La vicenda del nuovo porto di Varazze e del salvataggio dei cantieri Baglietto

SAVONA — Alle 9,20, terminato l'appello (tra i detenuti [illegible] assente Paolo Caviglia) l'architetto Nino Gaggero [illegible] è seduto davanti al giudice Avolio. In mano teneva un voluminoso contenitore giallo in cui, nei lunghi mesi di detenzione, ha raccolto [illegible] memoriale [illegible] migliaia di pagine. Poi ha [illegible] ad estrarre documenti. Dopo la lettura del capo d'imputazione e dei verbali degli interrogatori resi il 3 settembre del 1983 e il 5 marzo dell'84, si è iniziato l'interrogatorio vero e proprio.

Mancava un quarto d'ora [illegible] 13. Il presidente ha invitato l'imputato a stare calmo: *«Risponda con tranquillità alle mie domande»*.

Fin dalle prime battute l'architetto Gaggero ha dato l'impressione di impostare una *«difesa tecnica»*, ha subito cercato di spiegare ai giudici del tribunale con quale criterio si svolgevano le gare [illegible] appalto e [illegible] licitazione privata, facendo risaltare come, secondo lui, [illegible] sarebbe stato possibile commettere atti illeciti.

Ha negato di essere stato aiutato da Alberto Teardo nella [illegible] carriera politica (*«Sono socialista, con lui ero solo amico, e gli incarichi principali per il piano regolatore di Savona e per i piani particolareggiati dei comuni del comprensorio savonese mi vennero affidati nel 1961 e nel 1962, quando Teardo non era ancora arrivato a Savona»*.)

Per il resto della mattinata l'ex presidente dello Iacp ha parlato di come si svolgeva il suo lavoro. L'udienza è terminata alle 13.15.

Alle 16.15 Gaggero è tornato sulla sedia degli imputati [illegible] ha esordito dicendo: *«Rileggendo i vari mandati [illegible] cattura, mi è balzata agli [illegible] chi una cifra strana. Mi si accusa [illegible] di avere intascato il 16 dicembre [illegible] una tangente di 8 milioni e 700 mila lire. Sarebbe frutto di una operazione illecita [illegible] danni di un costruttore. Posso dimostrare con molte prove che quella somma è semplicemente la riscossione di una parcella [illegible] parte del Comune di Alassio. Questo particolare mi amareggia. Chissà quante persone quello stesso giorno hanno fatto operazioni bancarie»*.

Il presidente lo ha interrotto [illegible] [illegible] ha chiesto a questo punto di parlare della costruzione di un complesso residenziale in località Calvisio a Finale Ligure.

Presidente: *«I professionisti Teobaldo Rossigno ed Edoardo Setto sostengono che lei ha indotto uno di loro a consegnare a Lorenzo Boffino un terzo degli onorari professionali che essi avrebbero percepito dallo Iacp»*.

Gaggero: *«E' un'impresa difficile e ardua difendersi da un'accusa così grave e per colpe non commesse»*. Interviene il [illegible] difensore, l'avvocato Rossomanno: *«E' possibile che un geometra possa ottenere [illegible] incarico [illegible] Iacp?»*. *«Deve essere affidato solo a laureati. Per quanto riguarda Boffino io [illegible] l'ho [illegible] conosciuto prima, lo incontravo occasionalmente ma i nostri rapporti si limitavano al semplice "buongiorno e buonasera". L'ho conosciuto qui a Savona in carcere. Mi chiedo per quale motivo avrei dovuto favorire un estraneo. Tenete poi conto che Boffino, dopo il fatto di cui mi si incrimina, è stato sindaco per circa sette anni a Finale e non ha mai affidato alcun incarico né a me né a mio figlio»*.

Nino Gaggero

Il presidente Avolio ribatte: *«Ma lei come gli altri è accusato di associazione per delinquere. L'accusa è che tutti gli imputati erano d'accordo fra di loro»*.

Gaggero: *«Era il periodo [illegible] cui i maggiori imputati di questo processo erano in auge [illegible] logico tenere i contatti, nel modo migliore possibile, [illegible] il potere. [illegible] modo come un altro per gestire le pubbliche relazioni»*.

Il discorso [illegible] sposta quindi sull'operazione di Punta Aspera. Gaggero [illegible] accusato [illegible] [illegible] chiesto un miliardo [illegible] 200 milioni [illegible] Tomaso Craviotto e Luigi Giusti, titolari di una società interessata [illegible] costruzione del porto.

A questo proposito l'architetto Nino Gaggero ha risposto: *«Non si può parlare di salvare i Cantieri Baglietto senza soldi. Forse ho parlato di [illegible] miliardo e 200 milioni nel corso di una riunione con [illegible] e Craviotto. Un miliardo e 200 milioni [illegible] le cifre che secondo me dovevano servire per impostare il problema»*.

[illegible] questo punto l'imputato comincia ad accusare stanchezza. *«Mi [illegible] un po' le parole, sono stanco, ma voglio ribadire un concetto sulla mia attività professionale. E concedetemi questo: se Savona [illegible] ha ottenuto i giardini lo deve a me»*.

Gian Paolo Carlini

Il prossimo sarà Badano

SAVONA — Il presidente Avolio ieri ha anticipato [illegible] breve calendario degli interrogatori. [illegible] continuerà a sentire Nino Gaggero, [illegible] sarà la volta dell'ex sindaco di Varazze Badano. Quindi toccherà all'ex presidente [illegible] Provincia, [illegible]le, e infine all'ex sindaco di Albenga, Testa. (g. p. c.)

Le accuse mosse [illegible] Gaggero nella sentenza di rinvio a giudizio

E' considerato una delle «menti»

SAVONA — *Nino Gaggero, architetto, «mente finanziaria» — così lo definiscono i giudici istruttori Granero e Del Gaudio — «della cosca teardiana», rifiuta qualsiasi legame politico con i presunti complici e si è presentato [illegible] giudici del tribunale di Savona come un professionista serio con il pallino degli affari.*

Ma in questi «affari» compaiono troppo spesso i nomi di luogotenenti o gregari [illegible] Alberto Teardo e scorrono cifre eguali alle presunte tangenti riscosse.

Per l'intero interrogatorio di ieri, Nino Gaggero ha cercato di smantellare questo [illegible] [illegible] «casualità sospette» che, suffragate da molte testimonianze, [illegible] [illegible] trasformate nelle accuse [illegible] associazione per delinquere di stampo mafioso, concussione, tentata concussione, truffa aggravata e interesse privato in atti [illegible] ufficio.

L'imputato si è autodefinito «esperto economico-finanziario di reinvestimenti, di programmazione economica e nell'individuazione delle risorse del territorio», un'etichetta [illegible] la quale ha cercato di mettersi al riparo dalla contestazione dei singoli reati.

L'architetto Gaggero è stato presidente dello Iacp di Savona e membro del Ctu (Comitato tecnico urbanistico) regionale e della finanziaria ligure. Uomo di area socialista ma con ampia autonomia [illegible] anche economica, ha attribuito le [illegible] fortune professionali e finanziarie alle sue capacità e, in minima parte, all'appoggio di uomini del partito socialista «che» — ha detto — «non so bene chi siano».

«Con Teardo» — ha precisato Gaggero — «non [illegible] [illegible] avuto rapporti politici». Una presa [illegible] distanza reciproca già anticipata dall'ex presidente della giunta regionale nel corso dei lunghi interrogatori delle scorse udienze.

Nelle carte processuali si scorre un lungo elenco [illegible] società finanziarie, autentiche «scatole cinesi», secondo l'accusa, attraverso le quali sarebbero passati miliardi [illegible] tangenti. In qualche modo riconducono, attraverso Giorgio Buosi, nipote di Teardo, all'ex presidente della giunta regionale ligure e a Gaggero.

L'imputato non ha nascosto il [illegible] interessamento alla finanziaria Bre e all'Agricola Ligure srl, entrambe con sede a Genova, e poi alla Delta-it (Milano), Kato (Padova), Teti e Marcomsult (Genova) ed ha trovato una giustificazione per la loro costituzione: perfino la costruzione di 5000 alloggi in Algeria (Encor).

Fra gli «affari» contestati [illegible] giudici a Gaggero vi sono l'affidamento in qualità di presidente dello Iacp, di incarichi professionali, dietro pagamento di una tangente, agli architetti Rossigno e Setto, le consulenze fornite al comune di Varazze e la richiesta di bustarelle per [illegible] miliardo e 200 milioni ai [illegible] della «Marina Punta Aspera spa» di Varazze, interessata alla realizzazione del porticciolo turistico della città, al trasferimento dei cantieri Baglietto e allo sfruttamento della vicina zona residenziale.

Gaggero ha definito «menzogne o malintesi» le richieste delle tangenti e «pienamente legittimi» gli onorari per le consulenze al Comune [illegible] vicenda che ha trascinato sul banco degli imputati anche Giuseppe Badano, l'ex sindaco di Varazze.

Il processo prosegue oggi con Gaggero ancora protagonista e bersaglio delle [illegible] [illegible] [illegible] pubblica e privata.

Bruno Balbo

Un questionario

Ad Alassio [illegible] identikit del turismo

Indagine promossa dalla Confesercenti

ALASSIO — Un migliaio [illegible] operatori economici (commercianti, esercenti, albergatori, artigiani) è [illegible] questi giorni alle prese con la compilazione delle risposte ad [illegible] questionario sul turismo, capillarmente distribuito dal [illegible]cale ufficio della Confesercenti.

[illegible] che cosa ha bisogno Alassio, quale tipo [illegible] turismo [illegible] intende incentivare, quali strutture si ritengono necessarie (rivitalizzazione della collina, ma in che modo?) quale ristrutturazione per le attività commerciali, quali le lamentele dei turisti? Queste alcune delle domande, contenute in quattro fogli, stampa, seguite da righe in bianco che [illegible] riempite dagli intervistati.

«Ci siamo prefissi — spiega Ketty Bonavia, vice presidente della Confesercenti — *[illegible] fare il punto dei bisogni, dei desideri e delle conoscenze che sul turismo hanno gli operatori del settore. L'elaborazione dei [illegible] ci consentirà di meglio svolgere la nostra opera di difesa nell'interesse dei nostri associati, del com[illegible] e del turismo della "Baia del sole"»*.

La Confesercenti venne costituita nel 1972 ed oggi conta 250 aderenti tra pubblici esercizi, abbigliamento, orafi, rappresentanti [illegible] commercio e venditori ambulanti.

«Le risposte — afferma Bruno Suetta, segretario [illegible] zona — *[illegible] tema [illegible] [illegible] ampio dibattito fra le associazioni di categoria e le forze politiche affinché si possano coinvolgere i diretti interessati nelle iniziative che gli enti pubblici adotteranno in campo turistico per un reale rilancio del "prodotto Alassio"»*.

r. st.

In altra pagina
Traffico di lauree false dieci arresti a Genova

La Ashford premiata a Sanremo

Il peccato di gola

SANREMO — Gli spaghetti non sono, forse, la dieta ideale per un atleta, ma Evelyn Ashford, nella foto alle prese con la pastasciutta, [illegible] essere perdonata. «Deve mangiare per due»: il vecchio detto popolare si applica alla perfezione alla primatista mondiale dei 100 metri, medaglia d'oro a Los Angeles.

A Sanremo, nel salone delle feste del casinò, si è presentata a ritirare l'«Oscar dello sport 84» in premaman. E' in attesa del primo figlio. Nascerà fra tre mesi. Una mammina volante che tenera al casinò ha strappato lunghissimi applausi. Un grosso successo personale. b. m.

Nella capitale ungherese una rassegna di prodotti d'Italia [illegible] della Riviera

A Budapest lo stile della Liguria

L'organizzazione di una società di Arma di Taggia - Si cerca di imporsi in un mercato nuovo e interessante

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — *«Un posto per tutte le stagioni»*: mentre sul video scorrono le immagini registrate dell'ultimo *«Festival della canzone»*, e per gli stand si diffondono le melodie dolci [illegible] *«Souvenir»* dei Matia Bazar, l'invitante slogan della città di Sanremo porge [illegible] benvenuto [illegible] visitatori [illegible] *«Stile Italia uno»*. La rassegna ungherese del *«made in Italy»* si [illegible] aperta ieri mattina all'Atrium Hyatt, uno dei più eleganti hotel della capitale e proseguirà fino a domenica.

Ad organizzare questa rassegna di prodotti italiani, la prima del genere in un Paese dell'Est, è stata la «Nord Italia Impex», una società che ha sede ad Arma di Taggia, e si occupa di scambi commerciali tra la nostra nazione e l'Ungheria. Spiega Paolo Basili, che ne è stato il principale artefice: *«E' la prima grande proposta che gli imprenditori italiani fanno in forma collettiva al mercato magiaro»*.

Le aziende che partecipano [illegible] 27. Accanto a colossi come la «Barilla», presente nel gruppo della «Italcomex», il consorzio italiano per l'esportazione, e alle ceramiche «Ragno», vi [illegible] anche diverse aziende liguri. [illegible] ricerca di nuove possibilità [illegible] espansione all'estero. Una è la «Albert Pellicce» di Serra Riccò (Genova) che ha scelto proprio Budapest per il defilé delle collezioni 1985-86 per donna e uomo, e per inaugurare le linee dei profumi personalizzati e delle calzature.

Vi [illegible] anche ditte di dimensioni più modeste, ma in pieno sviluppo. Dice Bruno Bevilacqua, responsabile commerciale della «Oli.Ve Fo» di Finale Ligure, che tratta occhiali [illegible] sole e cosmetici: *«Dovremmo essere competitivi con i prodotti tedeschi, e offrire qualcosa di migliore sotto l'aspetto estetico»*. Aggiunge Luigi Giuffra, della «Colombo ... di Vado Ligure»: *«Abbiamo voluto compiere un sondaggio, per verificare se esistono le condizioni per collocare in Ungheria le nostre macchine per confezionare gelati artigianali»*. E precisano Gabriele Gallarà e Raimondo Usai della «Teletende» di Alassio: *«A noi interessa l'alluminio ungherese, in cambio delle tende [illegible] sole»*.

L'avvenimento, che si intreccia con il *«Festival di primavera»*, una serie di manifestazioni e spettacoli di musica, teatro, balletto e folclore, ha avuto larga risonanza [illegible] Budapest. La televisione magiara ha ripreso le immagini della mostra e le trasmetterà al telegiornale di venerdì [illegible]. Alla cerimonia dell'inaugurazione [illegible] intervenuti [illegible] trentina [illegible] giornalisti dei maggiori quotidiani locali. Per Rai Uno, invece, Marta Flavi ha realizzato un servizio che andrà in onda domenica a «Linea Verde».

Gli ungheresi si aggirano nel padiglione di *«Stile Italia Uno»* con curiosità. Si soffermano davanti ai mobili [illegible] Colle Val d'Elsa e [illegible] perplessi di fronte a prezzi che ben pochi di loro sono in grado [illegible] sopportare. Sembrano decisamente più convinti invece nell'assaggiare il paté di olive o il pesto alla genovese dell'olio Frecciero di Savona e ammirano la grazia degli *«origami»* delle confezioni per cibi e alimenti di Piccardo Carta, sempre di Savona.

Anche l'ambasciatore ungherese a Roma, Janos Szita, plaude all'iniziativa: *«Un canale interessante. Aver combinato turismo e commercio è stata una buona soluzione. Contatti positivi, fra gli operatori, ce ne sono già stati. Adesso, si attende [illegible] stipula dei contratti. Se tutto andrà bene, potrà costituire un grosso stimolo, [illegible] il futuro, per migliorare i rapporti [illegible] questi due stati»*.

Basili è d'accordo: *«Qualcuno potrà pensare che, come gesto d'avvio, sia sufficiente prendere atto di questa realtà. Noi speriamo invece che si vada oltre [illegible] una collaborazione economica che potrebbe dare grossi frutti. Le occasioni bisogna prenderle quando ci sono. E l'Ungheria per noi, è una grande occasione»*.

Ma come è nata l'idea [illegible] esibire sulle rive del Danubio un campionario dei prodotti italiani in generale e liguri in particolare? *«E' la naturale prosecuzione dell'attività, iniziata l'anno [illegible] nel settore turistico, dalla Nord Italia Holidays»*, risponde Basili. Attraverso questa agenzia, nell'84, una dozzina di gruppi [illegible] ungheresi hanno trascorso [illegible] settimana di soggiorno [illegible] Riviera [illegible] Ponente.

Stefano Delfino

Bianchetti sul [illegible]

BUDAPEST — *I bianchetti pescati nel mare [illegible] Liguria [illegible] trasferiscono sul Danubio, assieme alle trenette al pesto e alla cima alla genovese (annaffiate generosamente dal Pigato di Campochiesa e [illegible] Rossese di Dolceacqua e S. Biagio della Cima), costituiscono uno dei piatti più caratteristici del menù che Tonino Fiorillo, lo chef della Lanterna Blu di Imperia, ha preparato per il pranzo ufficiale, offerto a «Stile [illegible] Uno» dall'Assessorato al Turismo di Sanremo.*

Spiegano Aldo Fornasero e Giorgio Bottini, i due consiglieri comunali che il sindaco Pippione ha delegato a rappresentare la città. «Abbiamo aderito a questa manifestazione per propagandare sempre [illegible] più in Europa il nome di Sanremo. Non crediamo [illegible] facile orientare sulla nostra località un flusso turistico ungherese, ma lo [illegible] riamo, soprattutto se dovesse ampliarsi l'orientamento sull'Italia».

Budapest ha grandi tradizioni nel campo della musica classica, Sanremo è la capitale della musica leggera. «Abbiamo intenzione di tentare un accostamento tra le due culture musicali. Vorremmo infatti inserire nel prossimo programma dell'Orchestra sinfonica di Sanremo anche il concerto di un prestigioso violinista magiaro. Sarebbe l'occasione per ricambiare il cortese invito del sindaco di Budapest», concludono Fornasero e Bottini. s. d.

A Genova convegno sulla Resistenza nella regione e i rapporti con gli Alleati

Quando la Liguria [illegible] partigiana

GENOVA — Per tre giorni, da venerdì 29 a domenica 31, si svolgerà a Genova un convegno storico [illegible] «La Resistenza in Liguria e gli Alleati», organizzato dal consiglio regionale della Liguria e dall'Istituto storico [illegible] Resistenza. La scelta dell'argomento e della metodologia [illegible] [illegible] spiegati [illegible] mattina nel [illegible] d'una conferenza stampa dal prof. Fausto Cuocolo, presidente dell'assemblea, [illegible] prof. Lazzaro Maria de Bernardis, presidente dell'Istituto storico della Resistenza e dal prof. Danilo Veneruso, ordinario di storia contemporanea presso [illegible] [illegible] di Scienze Politiche di Genova, e direttore scientifico del convegno.

Il prof. Cuocolo ha spiegato che fino ad oggi i convegni [illegible] [illegible] episodio storico ancora [illegible] vivo nella memoria come la Resistenza hanno sempre avuto più che altro sapore politico o comunque celebrativo. Ora invece è sempre più necessario affrontare lo studio e l'approccio alla Resistenza con spirito [illegible] distaccato per mettere a punto dati, documenti, episodi e soprattutto valutarne, [illegible] volta in volta, la portata e l'importanza.

E' stato un [illegible] storico in cui sono mancati, [illegible] ha precisato il prof. Veneruso che venerdì mattina, nella sala del consiglio regionale, terrà la relazione introduttiva, spesso documenti e testimonianze scritte.

La guerriglia è sempre più povera di documenti rispetto alla guerra: lo stesso vale per la cospirazione, [illegible] spesso di ordini e di informazioni [illegible]. Per non parlare delle carte e dei documenti distrutti o bruciati per necessità.

[illegible] [illegible] poi del rapporto [illegible] la presenza degli Alleati, del collegamenti tra la Resistenza in Liguria e quella [illegible] Piemonte richiedono per quanto riguarda dati e avvenimenti importanti precisazioni.

[illegible] qui l'interesse e l'impegno del prof. Veneruso che ha stilato un ricco calendario di interventi non tutti di professori universitari, [illegible] spesso di testimoni oculari e protagonisti.

Il convegno s'aprirà venerdì mattina.

Nel pomeriggio parleranno Michele Bartalli, Lamberto Mercuri e Aldo Alessandro Mola. Sabato mattina relazioni [illegible] Francesco Biga, Basil Davidson, Teodoro Sala; nel pomeriggio Giulivo Ricci, David Ellwood, Luciana Garibbo. Domenica mattina è prevista una tavola rotonda «politica» conclusiva cui prenderanno parte: Lazzaro Maria de Bernardis, Angelo Landi, Carlo Russo, Attilio Sartori, Remo Scappini, Paolo Emilio Taviani, Leo Valiani, [illegible] la presidenza di Guido Quazza.

p. l.

IL PAGELLONE Protagonisti del centrocampo

Sul ponte di comando inventando il bel gioco

Grassotti ringrazia Massimilla - Sette a Barlassina - Vallerga numero uno in Interregionale
Lovetere e Espis: esperienza contro gioventù - Scozzari e Boggia stelle del Pietra Ligure

Anima del gioco del calcio, il centrocampo esprime [illegible] sempre le potenzialità di una squadra. Inutile avere il bomber se a centrocampo non si costruisce la palla-gol, inutile avere una buona difesa se la copertura non è adeguata.

Professionisti

Subito un 5: quello che tocca, in blocco, al centrocampo della Sanremese per la partitaccia di sabato a Firenze. Un ko molto duro, che rischia di compromettere l'ottimo momento della squadra. Ovviamente non tutte le colpe [illegible] sconfitta [illegible] nella zona nevralgica, però impossibile negare che la bocciatura, almeno stavolta, tocca anche i centrocampisti.

Dalla polvere all'altare: l'Imperia gongola. Un otto collettivo, e un nove per «Mandrake» Massimilla, autore di una prestazione da altre categorie, ovviamente superiori. Grassotti ringrazia e disfa la valigia: ci voleva proprio questa vittoria.

Sette (nonostante Alessandria) per Ivano Guerra [illegible] Savona, uno [illegible] pochi che dia tutto in campo. E sette, ovviamente, anche al «solito» Barlassina.

Interregionale

Svetta il biondino del Varazze, Vallerga, nelle pagelle di Eccellenza. La finta sia di Mecentini è stata grande protagonista nella gara con il Cuneo, meritando non solo la palma di migliore in campo, ma anche il [illegible] uno dei momento tra i centrocampisti della categoria.

Sette e mezzo al trio dei lavoratori della Cairese: Rando, Martinelli e Pascale uomini [illegible] quantità ma anche di qualità, troppo spesso sono [illegible] in sottordine rispetto ai giocatori come Ottonello, Zunino, Busolin. Eppure stavolta tocca a loro meritarsi la citazione e per [illegible] più con un buon voto collettivo.

Due coppie a quota sette. Una è quella, collaudatissima, di Napoli-Sarti Magi dell'Albenga: due elementi tecnicamente molto dotati e dal carattere di ferro. L'altro duo è inedito, e comprende, per il Vado l'esperto Lovetere e il giovanissimo Espis, rivelazione contro l'Acqui e conferma della bontà del vivaio rossoblu. Ce n'era bisogno.

Infine merita sette meno l'intero centrocampo dell'Andora, dimostratosi a Moncalieri quanto mai robusto e preciso nella copertura, in una partita che i piemontesi volevano assolutamente vincere.

Promozione

Difendono impietose per [illegible] più seguitano a rallentare come negare il nove a Pellegrino e Bubberzo del Taggia?

Otto e mezzo al trio-bomba del Ceriale, formato dal regista Badano, da Caracciolo e dalla giovane mezzala dal gol facile Mirco Bagnasco. Otto all'esperto Biondet, condottiero di una Levante Pegliese che in lui confida per queste ultime, decisive battaglie.

Nel Ventimiglia c'è un Lagamari da sette e mezzo, giocatore di talento ottimo anche in Rappresentativa. A quota sette un gruppo con Sandro Pinelli, uomo-ovunque della Carcarese, Bizzarro della Sampierdarenese (specialista dei calci piazzati), e l'inossidabile coppia della Dianese Boschis-Sabatucci, gli uomini salvezza della squadra rossoblu.

Sono sul sei e mezzo Pratali e Valcasano del Ceriale al fianco di Puppo (Pontedecimo, giovane molto interessante), del commovente Ranise (Argentina). Sufficienza per altri personaggi del girone: è sei il voto di Ferretti e Barlaione (Ovada), Frumento e Genta (Veloce), a quel Di Pace (Bestrese) da cui era lecito attendersi di più.

La squadra sembra condannata, ma meritano l'assoluzione (ai meno) Graziano e Palma, faticatori e bandiere del Boys Vado, mentre un cinque e mezzo tocca ai giovani del Mallare (Vitellaro, Orsi, i fratelli Barzaroi e addirittura cinque al[illegible] «gloria» Valliera, vittima di una Bussalese in pieno disarmo.

Prima categoria

Scozzari e Boggian, «colpevoli» dello scivolone del Finale Ligure e uomini di spicco del Pietra Ligure, meritano il voto più alto della categoria: nove. Otto per «anima lunga» Pizzo del Baztis Villanovese, a sette e mezzo c'è la coppia formata da Volpone (di nome e di fatto) del Sanremo 80 e da Surace della Taggese.

Sette per il trio del Finale (Fraioli, Dagnino, Piazza), e pure per la coppia Casazza-Sciurra del Calizzano Bardineto. Ma sullo stesso piano vanno considerati anche Rizzuti e Julier del Bordighera, Suffia dell'Altarese, Delfino della San Filippo Neri e soprattutto i giovani Feliciolì e Gaiero (il primo ha appena [illegible] anni) dell'Albisola.

La staffetta di domenica vale il sei e mezzo per Molli e Varca del Borghetto, così come per Morando e Spota del Millesimo e per i giovani Galli e Travella del Carlin's Boys. Appena sufficienti invece Venturino e Vallarino del Celle, Orlando della Priamar e i «magnifici tre» della Finalborghese, Toro, Rosu e Novello.

Roberto Baglietto

NELLA PALLAVOLO E NEL BASKET ARRIVANO I PRIMI VERDETTI

Per l'Imperia l'avventura è già finita

Soltanto la serie D maschile fra i campionati regionali di pallavolo deve ancora offrire qualche responso dopo la penultima giornata. Per il resto tutto ormai deciso in C2 e in D femminile, con l'appuntamento che ormai per gran parte delle protagoniste va alle poule salvezza e promozione.

Imperia, ultime speranze svanite — *L'Imperia Latte Alberti aveva ancora una piccola chance (di arrivare agli spareggi, non certo in poule C1) qualora avesse superato il Tigullio, che la precedeva di 4 punti. Invece i giovani imperiesi sono stati sconfitti in casa per 3-2, abbandonando così ogni residua velleità di permanenza in C2. Dopo un solo anno quindi tornano in D. Il resto non conta, con gli ormai sicuri ingressi di Primavera Olio Sasso [illegible] Don Bosco Genova, Villetta e Filicori San Teodoro in poule C1.*

Risultati e classifica: Villetta-Don Bosco 2-3, Saronese-Olimpia Voltri 1-1, Imperia-Tigullio 2-3; Filicori-Primavera 0-3. Primavera p. 22; Don Bosco e Villetta 18, Filicori 16, Saronese 12; Tigullio 10, Imperia 6, Olimpia 2.

Primi, inutili punti — *Il Celle ha colto il suo primo successo stagionale superando l'altra cenerentola, il Gargiulo Genova, per 3-0. Visto che la partita d'andata era stata rinviata (e probabilmente non sarà più recuperata data l'inutilità) era la prima vera occasione per le due squadre di lasciare quota zero.*

Sugli altri campi, conferme di Sanremo e Aquilia, con l'Oliveto candidato di riguardo al salto in serie C1.

Risultati e classifica: S. Camillo-Aquilia 1-3, Celle-Gargiulo Genova 3-0; Sanremo-Saronese 3-0. Rip. Oliveto. Sanremo p. 22; Oliveto ed Aquilia 18, San Camillo 12, Saronese 6; Celle 2, Gargiulo 0.

Don Bosco e Varazze condannati — *La sconfitta del Varazze a Carcare (0-3) in D maschile equivale alla doppia condanna di varazzini e Don Bosco Alassio, che in un successo della squadra [illegible] speravano per puntare almeno agli spareggi. Invece in coda è tutto deciso a favore del Carcare, che ora contenderà all'Oliveto (che resta però favorito) il quarto posto buono per finire in poule C2 a fianco delle ormai qualificate Spal Arenzano, Sanremo e San Pio X Loano.*

Risultati e classifica: Spal-S. Pio X 3-2, Carcare-Varazze 3-0, Oliveto-Sanremo 1-3. Rip. Don Bosco. Spal p. 16, Sanremo e San Pio X 14, Carcare e Oliveto 10, Varazze e Don Bosco 4.

Ancora un duello — *Aquilia Laigueglia e Sabazia Vado si giocano, in D femminile, l'ultima piazza valida per entrare in poule promozione. La vittoria dell'Aquilia (a tavolino visto che la Due A non s'è presentata) permette alle ragazze di Maghella di affiancare il Sabazia, sconfitto in casa dalle Maurina Imperia. L'ultimo turno, col confronto a distanza che sembra favorire l'Aquilia, deciderà la lotta.*

Risultati e classifica: S. Pio X-Oliveto 3-0; Sabazia-Maurina 2-3, Mater-Carcare 0-3, Aquilia-Due A 3-0 a tavolino. Carcare p. 24, Maurina e San Pio X 20, Aquilia e Sabazia 14; Mater 6; Due A 4, Oliveto 2.

r. bg.

Savona, matricola che non ha paura

Travolto il Tigullio - Il Bordighera non è tranquillo - Vallecrosia, Sanremo e Ospedaletti volata a tre per la salvezza

Nel basket, in serie D maschile, il Savona 86 ha travolto il Tigullio (113-78) e si mantiene a ridosso delle prime. Un risultato di prestigio per una «matricola», partita con l'obiettivo-salvezza.

La superiorità dei savonesi non è mai stata in discussione. Questo il tabellino finale: Fabrizio Valente 19, Mauro Valente, Morando 26, Arado 14, Canavero, Cosa 10, Germani 25, Tartaglia 2, Mabelli 2, Cacciatori 4.

Il Bordighera, sconfitto a Livorno, nello scontro diretto con la Manetti (86-61), dovrà ancora guardarsi alle spalle, per non scivolare nelle zone pericolose. Altri risultati: Cdm Spezia-Giornalino Lavorno 80-85; Ics Pisa-Pio X Genova 59-57, Lavagna-Landini Lerici 69-68; Lucca-Cecina 63-82; Piombino-Chiavari 84-59.

Promozione maschile — A due giornate dalla fine della prima fase, con la Vadese saldamente al comando, l'[illegible] motivo di interesse è rimasta la lotta per la conquista degli ultimi due posti disponibili nei playoff (in totale le poltrone sono otto). E' una [illegible] a tre fra imperiesi nell'or[illegible]: Vallecrosia (14 punti in classifica), Sanremo (13) e Ospedaletti (12). Domenica è in calendario il derby Ospedaletti-Sanremo.

La Vadese, vittoriosa a Calizzano (103-65), prosegue nella fuga solitaria. E' stata l'unica vittoria corsara della giornata, questi gli altri risultati: Maremola Pietra-As Imperia 78-70; Amatori Savona-Ceriale 71-60; Cestistica-Ospedaletti 78-67; Sanremo-Vallecrosia 72-66. Ha riposato l'Agnesi Imperia.

Promozione femminile — Diventa sempre più avvincente la finale dei playoff: le ragazze dell'Albatros Alassio hanno espugnato il campo della Cestistica Savona (62-40). Dopo il terzo «round», la Cestistica è in vantaggio per 2-1. La prossima sfida si disputerà domenica ad Alassio. Anche l'eventuale quinta e decisiva partita è in calendario sul campo dell'Albatros, il [illegible] aprile. Dopo un avvio disastroso, le alassine (che [illegible] recuperato la Caire) [illegible] in ripresa e vogliono riconfermare il titolo di reginette, conquistato al termine della prima fase del campionato.

Infine, il comitato provinciale degli allenatori informa che lunedì 1° aprile, nell'Hotel Riviera Suisse di Savona, via Paleocapa, ore 20,45, si svolgerà una riunione, con proiezione di diapositive e filmati su diversi argomenti, tra cui fondamentali di difesa e attacco e gioco di squadra. L'invito è esteso anche a dirigenti, giocatori e appassionati.

[illegible] sono aperte le iscrizioni per tecnici regionali. Gli interessati dovranno inviare le domande al comitato provinciale savonese della Fip, via Nazario Sauro 1/11.

m. f.

Tennis tavolo, [illegible] degli alassini

Il [illegible] del Sole conquista la [illegible] in serie C

Dopo molti anni un club della provincia di Savona militerà nuovamente in serie C. Merito del Tt Baia del Sole di Alassio, che ha conquistato la promozione dalla serie D1. Un exploit che la formazione di Franco Gaggero ha centrato ai playoff di Genova dove si sono incontrate le formazioni vittoriose nei vari gironi di serie D1. Il Tt Baia del Sole non ha fallito l'appuntamento. Protagonisti Marco Barattero, Gerolamo Caruso, Maurizio Massoni e [illegible] Rembado. Per una singolare coincidenza Caruso, una delle colonne alassine, faceva parte [illegible] Varazze, l'ultimo club della provincia ad aver militato ad un certo livello qualche anno fa.

«Cominciamo a raccogliere qualche frutto del lavoro di base, difficile e oscuro, compiuto in questi anni», dice Gaggero che è anche responsabile [illegible] comitato provinciale della Federazione.

Non è stata l'unica promozione nel clan del Tt Baia del Sole. Anche la formazione A è salita dalla D2 alla D1 grazie ai suoi giovani: Gerardo Esposito, Massimo Bonardo, Ivano Priazzo e Attilio De Marchi. Un successo che ha accomunato gli alassini agli imperiesi del Tt Sanm, anche loro promossi in serie D1 grazie al trio Piana, Siracusa e Caratta. h. m.

Rally delle Palme: la vettura torinese si impone da tre anni consecutivi

Bordighera, per la Lancia 037 è il tris

Martinelli si è imposto su Menes: [illegible] corsa nella corsa - Bella prova di Garin e Sottile (sesti) - Lo splendido ottavo posto dei sanremesi Benza e Segati - La sfortuna di Brion

BORDIGHERA — Da tre anni una Lancia 037 vince il Rally delle Palme e l'ottava edizione della prova bordigotta (con tradizioni comunque che affondano negli Anni Cinquanta) non ha fatto eccezione. Una Lancia 037 (quella dei comasco Martinelli e Gorla) si è imposta tranquillamente [illegible] girando saggiamente una manciata di secondi di vantaggio su Menes-Caliro che hanno [illegible] d'onore a 12 secondi, guarda caso con una 037.

Quello di Martinelli [illegible] secondi lo scorso [illegible] Menes-Caliro è stato [illegible] nel rally. Lo [illegible] dall'inizio si sono [illegible] a vicenda [illegible] dalla battaglia, quasi incuranti di quello che succedeva dietro.

E dietro, cose ne sono successe parecchie. La bella prova, ad esempio, di Garin-Sottile, anche loro su 037, giunti sesti assoluti a 8'47", un equipaggio quasi locale, visto che il valdostano Garin corre sotto le insegne della City Corse di Sanremo; poi lo splendido ottavo posto dei sanremesi Benzo e Segato (giunti a 8'32") che con la loro Ford Escort XR3 hanno fatto grandi cose precedendo di un soffio Brion-Canobbio su Talbot Lotus.

L'imperiese Brion meriterebbe la palma della sfortuna: si era presentato all'ultima speciale al sesto posto ma la rottura di un tirante della sospensione anteriore gli ha fatto perdere quasi 3 minuti. Peccato.

Nelle prime quindici posizioni la mappa dei locali trova Ottano-Basso su Opel Ascona 2000 al decimo posto, la coppia Pisi-Moretti (Bordighera Rally Team) su Golf Gti al tredicesimo posto e i fratelli Chiossi, vallecrosini, su Alfetta 2500 al quindicesimo posto. Anche per loro una delusione finale: erano in testa al gruppo N ma hanno pagato un anticipo di due minuti [illegible] un controllo orario e sono scivolati al secondo posto.

Per i savonesi le cose non sono andate benissimo. I migliori sono stati Del Piazzo e Avellino del Rally Club Millesimo, ventitreesimi su Fiat Ritmo 130 TC mentre Marchesini e Fotia della Tre Torri Albenga sono giunti [illegible] cinquesimi con una Golf Gti preparata da Vace davanti ai [illegible] della scuderia Spotorno [illegible] su Ritmo. Malacarne e Sergarascia (R.C. Pietra Ligure) si sono piazzati trentesimi [illegible] su Fiat 127 Sport.

Nella lotta tra scuderie per il secondo anno consecutivo ha vinto la City Corse Sanremo che ha condotto al traguardo otto delle undici vetture in gara, di cui quattro nei primi venti posti. Un vero exploit anche a livello organizzativo. La City Fia sponsorizzata sull'Imperia Corse (sodalizio organizzatore che nelle prime venti posizioni ha piazzato oltre a Brion anche tre equipaggi: Tortello-Torzello sedicesimi su Ritmo, Moretto-Fresco diciassettesimi su Ritmo e Astino-Caroli diciannovesimi su Opel Manta. In [illegible] imperiese aveva perso per strada i big: Furini [illegible] nella terza speciale per noie meccaniche; Ubberti aveva lasciato alla quarta speciale. In tutto sono arrivati 82 dei 126 equipaggi partiti (gli iscritti erano 148).

Un solo intoppo all'inizio: la seconda speciale a Monte Ceppo è stata interrotta perché un concorrente ha perso una ruota ed ha ostruito la carreggiata, anche la terza speciale a Langan ha avuto dei problemi perché il pubblico aveva invaso la sede stradale per il bocco formatosi tra i concorrenti in seguito ai guai della seconda prova. Così la direzione di gara ha applicato tempi [illegible] come vuole il regolamento e [illegible] inevitabilmente [illegible] Ma il [illegible] è stato ugualmente bello e [illegible] tutto. Sulle strade [illegible]

Bruno Monticone

Una «due giorni» con i fuoristrada

SAVONA — Sono aperte le iscrizioni alla gara di Endurance per veicoli fuoristrada organizzata da «Genova Fuoristrada Club» per i giorni 19 e 20 aprile.

La competizione si svilupperà lungo un percorso di circa [illegible] attraverso le province di Savona, Genova ed Alessandria. Sono previste quattro prove speciali di cui [illegible] impianti permanenti di Baratti Mornese e Pon[illegible] mentre la quarta prova si disputerà a Savignone [illegible] stabilito partenza e arrivo dell'intera manifestazione.

(g. p. c.)

NUOTO SINCRONIZZATO - Stage e gare internazionali

In piscina tempo di spettacolo e a Loano è di scena l'Europa

Un convegno con tecnici e giudici - Oltre cento atlete di otto nazioni

LOANO — Come prologo alla «Loano Syncro Cup 85» in programma nella piscina del Palasport di Loano da giovedì 28 a domenica 31 marzo con la partecipazione delle rappresentative di otto nazioni, si svolge oggi e domani, per la prima volta in Italia e per la prima volta dopo le Olimpiadi di Los Angeles, uno «stage» internazionale per tecnici e giudici di nuoto sincronizzato. Dirige gli incontri in piscina e all'Hotel Garden Lido il presidente della Lega Europea Nuoto, lo svedese Set Hiarpe.

Intervengono 70 esperti di tutta Europa.

Sono incontri di studio riguardanti regolamenti e criteri valutativi dopo l'esperienza olimpica.

La «Syncro Loano Cup 85», affidata all'organizzazione della società [illegible] Nuoto [illegible], si inizia invece giovedì e si concluderà domenica con competizioni di «solo», doppio e squadre. Queste ultime si misureranno direttamente nella finale. Le nazionali iscritte sono Austria, Belgio, Germania, Francia, Norvegia, Svizzera, Svezia e Italia.

Dice il presidente della Doria Nuoto, Ernesto Piccinini: *«All'appuntamento giungeranno oltre cento atlete con i loro coachs e dirigenti federali. E' una manifestazione che [illegible] quest'anno diventa biennale, inserendosi tra gli impegni di maggior rilievo agonistico nel settore del sincro».*

[illegible] tutte le nazionali europee la Loano Cup 85 è il nuovo punto di partenza per le Olimpiadi di Seul nell'88.

Il consigliere federale Paolo Barelli fa il punto sulla situazione nazionale del nuoto sincronizzato: *«Il sincro nacque a Roma circa un decennio fa come fatto puramente regionale. Oggi è finita la fase di apprendistato, il nuoto sincro è maturo, ma forse non ancora adulto. Regioni come Lombardia, Piemonte, Liguria hanno raggiunto un ottimo livello e curano atlete nel giro azzurro. In altre regioni, Friuli, Veneto, Toscana fino alla Sicilia operano con successo società con ottime scuole».*

Questa nuova specialità [illegible] costantemente migliorato [illegible] propria immagine [illegible] la spettacolarità, anche se si è andata sempre più affermando la caratteristica di esercizio sportivo. Nel prossimo anno, dopo gli europei di Sofia, l'attività agonistica internazionale del nuoto sincronizzato verrà codificata con la «Coppa Europa» in due gironi: nel primo saranno incluse le nazionali classificate ai primi sei posti agli europei, nell'altro le restanti Federazioni con possibilità di suddivisione in due se vi prenderanno parte più di dieci nazioni.

g. m.

SECONDA CATEGORIA Nel girone A la San Bartolomeo-Cervese è matematicamente promossa

Lotta per il secondo posto va alla carica il Vallecrosia

Intanto il San Giorgio conquista la piazza d'onore, agganciando il Leca

Tutto, un campionato racchiuso in 90 minuti: la capolista S. Bartolomeo Cervese ha conquistato con cinque settimane di anticipo la promozione superando il Partenope per 4-0. Il risultato premia Pioppo e compagni e condanna gli albenganesi a una sempre più probabile retrocessione.

Nel girone A i giochi ormai sembrano fatti: resta aperta soltanto la corsa per la piazza d'onore. Sul fondo la San Michele a quota 11, è favorita nel duello [illegible] con la Partenope (9).

Supercapolista — *Non si trovano più aggettivi per descrivere la grande impresa del San Bartolomeo-Cervese. Le reti-scudetto sono state realizzate da Ghiglione, Trimarchi, Garbi e Olivieri. Domenica sera a San Bartolomeo e Cervo si è brindato alla promozione. «Una festa che si ripeterà ancora per tutte le giornate che restano da disputare. A questo punto si pensava di iniziare gli esperimenti in vista del prossimo campionato, invece abbiamo deciso di tentare la conquista di nuovi record», ha detto il presidente Gino Iannolo. L'obiettivo è di concludere la stagione a quota 49 (su un totale di 52 punti disponibili).*

Polemiche — *Il San Giorgio, vittorioso nel derby, ha agganciato il Leca in seconda posizione. La presenza di numerosi «ex» in campo e in panchina, ha reso più accesa e interessante la sfida ravvicinata. L'incontro si è deciso nella ripresa: rete di Capasso al 6', pareggio di Fiutino, per il S. Giorgio, su rigore, al 66' (un penalty molto contestato dagli avversari, concesso per un atterramento di Panizza) e gol decisivo di Perodi al 73'.*

Poker — *L'ha inflitto il Negro l'Aurelium sul campo del Laigueglia. I corsari alassini sono stati Tomati, Berrino, Claudio Bottelli e Giraldi.*

La rincorsa del Vallecrosia — *Vittoriosa col Pontelungo (1-0) si è riportata in corsa per la piazza d'onore (una poltrona che garantisce, come minimo, gli spareggi-promozione). Un [illegible] firmato da Tomatis. Il Vallecrosia è tra le squadre più giovani del campionato con diversi giocatori under 20: Crocsi, Lombardo, Catalano, Tomatis, Iudice, Trucchi e Coppa.*

Derby dei fiori — *San Lorenzo e Sant'Ampelio hanno chiuso in parità (1-1), con reti di Bruno (su rigore) e Sangalnetti. Ha detto Edoardo Farolini presidente del S. Lorenzo: «E' stata una [illegible] partita, soprattutto nella ripresa. Purtroppo abbiamo fallito almeno tre palle-gol».*

Lotta salvezza — *Prosegue la serie positiva della San Michele. Gli imperiesi hanno fermato il Camporosso sul 2-2. Alle reti di Piombo e Morabito (Camporosso), hanno risposto Galizia e Bellarte. La Partenope però non ha rinunciato a lottare: mancano cinque giornate alla conclusione e tutto può ancora succedere.*

m. l.

Loanesi protagonista

Dopo la vittoria sul Pietra Sport è la nuova stella del girone B - In coda molte pericolanti, trema anche lo Sciarborasca

Il [illegible] di Seconda categoria [illegible] conferma scatola [illegible] e la Loanesi a [illegible] dalla giornata di [illegible] col successo di [illegible] che la porta al [illegible] solitario, anche [illegible] terza sconfitta consecutiva della Spotornese, [illegible] battuta a Legino da [illegible] diventata ormai pericolosa per chiunque miri al successo finale.

Solo il Don Bosco sfida? — Cinque squadre per il primato. Questa ormai la situazione, che sembra definitiva, nella lotta per salire in Prima categoria. Solo il Don Bosco, costretto al pareggio interno da una volitiva Santa Cecilia, appare un gradino al di sotto delle altre squadre di alta quota.

La vittoria della Loanesi a Pietra Ligure è maturata in seguito di un'accorta prestazione dei rossoblu. Alla vigilia si diceva che il succo del confronto sarebbe stato tra l'attacco del Pietra Sport e la difesa ospite. Così è stato, e la forza della Loanesi, non solo in ultima battuta, ma anche nella cerniera di centrocampo ha posto le basi per un successo di rapina che può cambiare le sorti della stagione.

Un gol di Lugas ha permesso al Legino il pieno rilancio, a spese di una Spotornese anche domenica brillante ma inconcludente in zona gol. I biancazzurri giocano un buon calcio, sono lineari e fantasiosi, [illegible] difettano in maniera evidente al momento della conclusione. Da quando se n'è andato Cepollina, insomma, il problema del gol ha ancorato la Spotornese a una sterilità sempre più marcata. E il Legino, magari [illegible] cristallino ma più pratico, ha affossato l'ex «padrona» del girone.

Brucia la coda — Mentre il Balestrino Toirano si [illegible] seppellire in casa da un Borgio sempre più lanciato verso il primato, il Fornaci vince alla grande il derby col Lavagnola 70 e anche la Santa Cecilia conquista un punto che [illegible] ta sul terreno del Don Bosco.

Così succede che lo Sciarborasca, appena uscitone, torna in serie angustie di classifica, col Fornaci appena un punto sotto e la S. Cecilia a due lunghezze. Buon per il Portovado che sia arrivato per lui un successo di misura sullo Zinola.

Insomma, il campionato resta più che mai vivo anche in zona retrocessione, con la solita coppia Fornaci-S. Cecilia alla caccia di Sciarborasca e magari Portovado.

r. bg.

Torneo internazionale di pallanuoto

La [illegible] affronta in finale i [illegible] del Rote Herde

SAVONA — Sarà Bari Nante - Savona-Rote Herde Hamm la finale del 1° Torneo internazionale Città di Savona di pallanuoto in programma domani sera alle 21. La prima serata di gare ha infatti consentito ai tedeschi del Rote Herde di superare di misura il Recco, mentre la Bari ha fatto un sol boccone dell'altra squadra tedesca invitata, il Duisburg.

Purtroppo il pubblico non ha risposto come ci si attendeva a questa sollecitazione. Poco più di 200 paganti, per un piatto di pallanuoto internazionale che resterà per il momento uno dei pochi, visto che la Bari è quest'anno fuori dal giro delle Coppe Europee.

Nella prima partita grande battaglia tra il Rote Herde e il Recco, nelle file del quale è rientrato un grande Bertazzoli, e successo striminzito dei tedeschi grazie a un tiro di rigore a soli dieci secondi dalla fine: 11-12 il punteggio della partita.

Il Savona ha poi affossato il Duisburg con un 14-4 che la dice lunga sull'andamento della gara. Splendida la prestazione dei ragazzi di Repetto, mentre i tedeschi, privi del capitano Obschernikat, sono apparsi sottotono e frastornati.

Stamattina il Savona parte alla volta di Napoli, dove alle 18 incontrerà il Posillipo per il retour match di Coppa Italia. All'andata i savonesi vinsero 7-6, e si presenteranno almeno al gran completo.

r. bg.

Il Bragno resta capolista [illegible] attacca gli arbitraggi L'Altare 80 si rifà avanti

E' sempre fra Bragno e Quiliano la lotta al vertice nel girone C di Seconda categoria, ma l'Altare 80, passando a Ferrania in maniera perentoria, sottolinea di non essere affatto disposto a mettersi in disparte, ed anzi di esser pronto ad approfittare di eventuali passi falsi delle grandi.

Ferrara accusa — L'1-0 ottenuto dal Bragno sul Camerana Saliceto (gol di un grandissimo Becci) non accontenta Flavio Ferraro, tecnico dei verdi capolista, che anzi spara a zero sulla direzione dell'arbitro Laziri: *«Dico soltanto che è assurdo lasciarci in dieci per 70 minuti espellendo un giocatore, Pastorino, al suo secondo fallo, per di più veniale. Ho l'impressione che il Bragno non solo non abbia santi in Paradiso, ma che dia fastidio a troppa gente, per questo preferisco dire certe cose stavolta [illegible] ho visto. Alla fine, poi, potrebbe essere troppo tardi per lamentarsi. Mi sta benissimo il fatto che il nuovo Cambrana di Baronti sia venuto qui a vendere cara la pelle, fa parte dello sport. Ma certe direzioni di gara mi sembrano sospette, anche perché so per certo che altre formazioni di grido non [illegible]no certo fare i conti con tanta severità».*

Quiliano insiste, Rocchetta trema — Vittoria per 3-0 dei biancorossi ai danni di un Rocchetta che si lamenta per il gioco pesante e che certamente a Quiliano non ha sfigurato. Indubbiamente i biancoblù hanno ancora frecce al loro arco, e di fronte alla seconda della classe hanno fatto meglio di molte altre squadre.

Cosseria vola — Purtroppo per il Rocchetta, il Cosseria ha sfruttato alla perfezione i problemi della Letimbro, infliggendo alla squadra di Save un 3-0 che vale moneta sonante per la squadra di Viglietti. Questa vittoria, accoppiata alla sconfitta del Rocchetta a Quiliano, consente al Cosseria di tirare un grosso respiro di sollievo.

A soffrire, adesso, è chiamato definitivamente anche il Villapiana, battuta in casa dal Cadibona, e che ora ha un solo punto sul Cosseria e sempre cinque sul Rocchetta. Ma quel che preoccupa è che i savonesi sembrano sempre più in caduta a vite, mentre i loro inseguitori alternano giornate negative [illegible] brillanti.

Altare 80 rialza la testa — Vittoria 4-1 e fine delle discussioni per l'Altare 80 [illegible] pur difficile terreno di Cosseria. La squadra di Marciò, benché scottata nelle giornate prima dal Quiliano, resta così in rotta [illegible] un posto al sole.

r. bg.

Tiro con l'arco vince Dulbecco

IMPERIA — Davide Dulbecco si è aggiudicato il Trofeo indoor di tiro con l'arco, organizzato dalla Compagnia Arcieri Imperiesi. La manifestazione, sulla distanza dei 18 metri, si è disputata alla palestra «San Camillo», vi hanno preso parte alcuni tra i migliori specialisti della provincia.

Davide Dulbecco, con un [illegible] di 535 punti, si è imposto nella classifica juniores maschile. (f. d.)

Nuovo direttivo dei Veterani dello sport

IMPERIA — [illegible] imperiese dell'Unione nazionale Veterani dello sport ha rinnovato il direttivo. Presidente è stato nominato il dottor Cesare Oiromini, vicepresidente il col. Benito Del Gaudio. La carica di segretario è stata assegnata a Giovanni Roncallo. (f. d.)

Lo stabilimento di Arona

Steffen: a Roma per scongiurare 90 licenziamenti

ARONA — Un altro anno di cassa integrazione speciale per consentire la mobilità all'esterno della fabbrica e, nel frattempo, l'applicazione del contratto di solidarietà.

Con questo pacchetto di proposte i sindacalisti della Flm aronese andranno al Ministero del Lavoro domani per un incontro che potrebbe essere decisivo ai fini dei licenziamenti fra cui i dipendenti annunciati per il marzo dalla Steffen, l'ultima azienda rimasta in Italia per la lavorazione di pietrine sintetiche per orologi.

Nessuno si fa tuttavia grosse illusioni: «Anche due anni fa, quando si discusse per definire la ristrutturazione del gruppo, si dovette accettare la chiusura dei complessi di Sorcino e Porto Maggiore, appunto per salvare la situazione ad Arona. Vero è che dai 250 dipendenti di quell'epoca, discesi ai attuali, la metà dei quali rischia ora il licenziamento».

Questo ed altro è stato detto durante una seduta aperta di Consiglio comunale avvenuta la settimana scorsa, mentre in quella stessa sede è stata anche illustrata la strategia messa a punto per far fronte alla situazione contingente. «La nostra proposta è il contratto di solidarietà» affermano le organizzazioni sindacali; «L'anno questo provvedimento non era ancora legge dello Stato, ma lo è divenuto nel frattempo. Noi chiediamo che applicato questo principio.

anche questo obiettivo non si preannuncia facile da raggiungere; fermo restando la realtà che gli standard produttivi del settore sono discesi dai 250 milioni di pezzi del 1980 ai milioni previsti per quest'anno (dono cifre che nessuno contesta), vi sono almeno due elementi che rendono tutto difficile: uno, dicono alla Flm, è che la controparte è rappresentata da un banche svizzere talché si rischia di instaurare un dialogo fra sordi. L'altro è di carattere tecnico strutturale: il ridimensionamento della produzione prevede lo smantellamento totale del reparto assortimento.

Mario Bonazzi

Venini lascia l'Assotecnica delle Popolari

NOVARA — Lino Venini, 76 anni, amministratore delegato della Banca Popolare ha la presidenza dell'Associazione tecbanche popolari notizia ha poco i novaresi in quanto l'impegno a di Venini scaturiva dal fatto che la Popolare Novara anche nei era in testa per gli conseguiti a livello di istituti «popolari». non confermate fanno ascrivere il cambiamento ai vertici «Tecnica» al fallimento dei tentativi di Venini di unificazione tra sua associazione e quella presieduta Francesco Parrillo. Il tentativo affidato al presidente, Matteo Pilanza, 56 anni. (t. f.)

Incredibile vicenda in un appartamento di via San Lorenzo al Pozzo, a S. Agabio

Novara, due fratellini denutriti Il più piccolo rischia di morire

Giuseppe, 5 mesi e mezzo, è in condizioni disperate per scarsa alimentazione - Alan, un anno e mezzo, meno grave - La madre è stata denunciata, rischia l'arresto - Il padre in carcere

NOVARA — Due grandi che sembrano implorare aiuto, la magrezza che riporta mente immagini televisive quei bambini delle zone africane colpite dalla siccità. Così presenta Giuseppe Tappa, 5 mesi nel lettino della divisione pediatria all'ospedale Maggiore. E' affetto da distrofia grave. parole povere il suo male è la denutrizione e i medici reparto, con il primario professor Pedrinazzi in testa, stanno facendo tutto il possibile per salvarlo perché il bambino rischia di morire per alimentazione.

In ospedale, assieme fratellino Alan di 18 mesi, anche lui malconcio per denutrizione ma in condizioni meno gravi, lo hanno portato gli agenti della squadra mobile. Il loro intervento è stato provvidenziale e per quanto riguarda il più piccolo dei bambini è arrivato proprio in extremis: ancora qualche giorni e per Giuseppe Tappa non ci sarebbe stato più nulla da fare.

Ad avvertire la polizia sono i vicini di casa. Dall'appartamento di via S. Lorenzo Pozzo, one di S. Agabio proveniva uno straziante pianto di bambini. Alla pattuglia della «Volante» si è presentato uno spettacolo pietoso: Giuseppe era sistemato in qualche in un passeggino malridotto. Non aveva neanche la forza di tenere il capo diritto.

Alan era stato invece un box. Anche lui aveva un aspetto impressionante e portava evidenti i segni della nutrizione.

Constatato che in casa oltre ai due bambini non c'era nessuno, agenti hanno chiamato una ambulanza e hanno accompagnato i fratellini pronto soccorso dell'ospedale. Qui i medici (che giurano di non avere visto niente di simile) hanno visitato i bambini e ne hanno disposto il ricovero

Dietro la vicenda di Giuseppe ed Alan Tappa c'è una storia pietosa. Il padre, Francesco Tappa, 40 anni, è attualmente in carcere. La madre, Graziella Bergna, anni, risulta casalinga. Gli agenti le hanno contestato la violazione all'obbligo dell'assistenza familiare. Non è escluso che alla denuncia l'arresto anche se la donna detto in questura, dove è stata portata, di essere uscita solo la spesa e di non avere quindi abbandonato i figli. C'è, però, un precedente che riguarda i coniugi Tappa: qualche anno fa il tribunale minori va tolto loro l'affidamento altri due figli.

Sotto il profilo legale, comunque, la vicenda è ancora in via di definizione. La squadra mobile indagando e anche il tribunale minori di Torino si sta interessando

Per quanto riguarda le condizioni dei due bambini, professor Pedrinazzi parla in termini preoccupanti del piccolo Giuseppe per il quale la prognosi è riservata: «Al momento» dice il primario, «non si può fare altro che attendere. E' necessario vedere reagisce il suo organismo alla rialimentazione e bisogna anche attendere l'esito delle analisi. Posso dire solo che le sue condizioni sono serie. Non dovrebbero invece esserci problemi per il fratello più grande, anche lui denutrito ma non come l'altro».

Marcello Sanzo

Novara. Giuseppe Tappa, il bambino più grave. A destra il fratello Alan in braccio a una infermiera dell'ospedale Maggiore

Ieri alla Corte d'Assise di Novara

E' stato sospeso il processo sugli attentati nel Biellese

— Il processo a carico di sei presunti appartenenti al movimento eversivo «Proletari per il comunismo», considerati responsabili di una serie di attentati incendiari nel Biellese fra il '78 e '81, è stato sospeso. Dopo quattro in camera di consiglio, la corte d'Assise di Novara ha dichiarato la di rinvio a giudizio del giudice istruttore di Biella. Questo perché le principali di organizzazione e partecipazione a banda come hanno eccepito i difensori, sono state formulate in maniera «incerta e generica».

Nulle sono state considerate anche le ammissioni di uno dei coimputati che chiamava in i presunti complici. Questo perché le dichiarazioni non sarebbero state rese spontaneamente e quindi violazione delle norme procedurali. è perto poi che ad uno degli imputati non erano stati contestati, a suo tempo, gli episodi specifici per i quali pure ieri chiamato a rispondere. L'istruttoria dovrà insomma essere rifatta. (r. a.)

Nella lavanderia di Novara

Tre in carcere dopo la rapina

Sabato scorso avevano ferito la titolare del negozio gettandola sul pavimento

NOVARA — Fermati dalla polizia, sabato scorso, qualche ora dopo una rapina ai danni della titolare di una lavanderia, due giovani novaresi sono finiti in carcere dopo essere interrogati dal magistrato Sono Antonio D'Arpino, 25 anni, Caserale, e Alberto Boscolo, anni, viale Giulio Cesare. Dovranno rispondere di rapina aggravata e lesioni volontarie gravi. E' stato arrestato anche Pier Luigi Pivari, 38 anni, via Juvarra, per concorso in rapina. Quest'ultimo avrebbe prestato la propria auto, una Volkswagen, usata dai due giovani per la rapina, attendendo poi gli autori materiali in un bar di viale Giulio Cesare, dove i tre si sarebbero incontrati dopo il colpo.

Una rapina drammatica quella di cui è rimasta vittima, sabato, Giovanna Di titolare della lavanderia «Presto e bene» di via Torgano. Erano passate da poco le 18 quando all'interno del negozio, con la titolare c'era una cliente, Amelia Costantini, hanno fatto irruzione due giovani, alti, volto coperto da calze di nylon impugnando coltelli.

Uno dei due ha dato una spinta alla proprietaria scaraventandola a terra. r. s.

Antonio D'Arpino

Alberto Boscolo

«Centro droga»: arrestati i fornitori denunciate anche ventidue persone

NOVARA — Con l'arresto di due grossi fornitori e la denuncia di 22 persone (alcune delle quali potrebbero anche finire in carcere per spaccio di stupefacenti), si è conclusa l'operazione antidroga dei carabinieri di Novara che aveva preso l'avvio scoperta un centro smercio in corso della Vittoria gestito da Pietro Leone e Luisella Pedrina.

Il Leone, indicato come l'organizzatore del «giro», e la Pedrina, che per giustificare il via vai di gente nell'appartamento diceva di essere una chiromante, erano stati la scorsa settimana. le manette sono scattate per Maurizio Benfante, 22 anni, ed Petranca, 25, entrambi di Cesano Boscone.

Erano loro i fornitori della coppia Leone-Pedrina. I carabinieri novaresi lo hanno stabilito dopo lunghe ed accurate indagini. Nell'appartamento di uno dei due, il Petranca, sono 120 grammi di eroina pura, sufficienti per la preparazione di oltre duemila dosi. I due si spartivano i compiti per evitare rischi. Maurizio Benfante era quello che recapitava l'eroina.

In un primo momento era sembrato che Pietro Leone e Luisella Pedrina si rifornissero a St-Vincent, poi i carabinieri avevano spostato le indagini nella zona del Milanese. m. s.

Antonio Petranca

Maurizio Benfante

Alle tv private

RETE A

Mariana, il diritto di nascere, telenovela
21.30 Film L'insegnante al mare con tutta la classe di M. Tarantino, con A. M. Rizzoli — Commendatore invita professoressa al mare (1980)
23.30 Superproposta

ANTENNA 3

20.30 Il parapiglio. Spettacolo di varietà
21.45 Night price

RETE 4

20.30 Maurizio Show. Varietà
23.30 Film Il delitto del giudice Gordon, con F. March — Giudice esemplare decide di suicidarsi la moglie malata (1948)
1.20 Telefilm L'ora di Hitchcock

TELECITY

20.30 Telenovela Anche i ricchi piangono
21 — Film L'ultima neve di primavera di R. Balzo, con A. Bell — Difficili rapporti tra ragazzo orfano e probabile matrigna (1973)
22.30 Film La costa dei barbari di R. Lynn, con R. Todd — Compagnia d'assicurazioni indaga su naufragio sospetto (1964)

CINEMA

ASTRA: Una manicure in calore.
COCCIA: Innamorarsi.
ELDORADO: Un piedipiatti a Beverly Hills.
Omicidio a luci rosse.
S. CUORE: Jimmy Dean, Jimmy Dean.
ARALDO: Un mondo chiamato montagna.

MODERNO: American Love.
NUOVO: Corda tesa.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINEUNO: Rambo.

TRECATE

Star virgin.

VER

APOLLO: Secret love.
ARISTON: riposo.
VIP: Concerto rock.
SOCIALE (Pallanza): Phenomena.
SOCIALE (Intra): riposo

ARLECCHINO: L'alcova.
ASTORIA:
CAGNONI:
MARCONI: Phenomena.

In luglio ospiterà manifestazioni musicali

A Orta Villa Crespi sarà parco-festival

Nello stupendo scenario naturale due opere liriche: la «Messa di Requiem» di Verdi e la Madama Butterfly

ORTA — Il parco di Villa Crespi, messo a disposizione per il mese di luglio dell'azienda di soggiorno, ospiterà «Orta Festival» una manifestazione musicale che si aggiunge ai concerti di musica antica di giugno, ai concerti lirici dei vincitori del Concorso Carlo Coccia e ai concerti settembrini di Villa Tallone all'Isola di San Giulio.

Un'estate tutta all'insegna della musica, quella di Orta, che acquista con il prestito di Villa Crespi una sede prestigiosa per un evento del tutto nuovo. Spiega il presidente dell'Azienda di soggiorno, Romolo Barisonzo, che proprio perchè si può disporre del parco è possibile realizzare un programma di grande impegno.

«Si tratta — precisa — di due opere liriche, la "Messa di Requiem" di Verdi e la "Madama Butterfly" di Puccini; di una rassegna di canti popolari; di un concerto di "musica per sognare" e di una selezione dal titolo "Operetta amore mio". Insomma cinque serate per gusti e passioni diversi».

Le due opere (orchestra e coro costituiti da elementi dei complessi Rai) saranno messe in scena a cura dell'Ente Musicale «Carlo Coccia» e dal suo direttore artistico Antonio Spruzzola. Per la rassegna dei canti popolari interverranno tre complessi corali: quello walser di Naters (Svizzera), dell'Ana di Milano e il «Mottarone» di Omegna. Quanto alla «musica per sognare» si tratta di quella Anni Venti, Trenta e Quaranta presentata dal grande complesso del Maestro Clato. Brani, per intenderci, di Miller, Porter, Gershwin e, magari, qualche nostro famoso compositore. Per l'operetta ci si affida alla Compagnia di Roberto Brivio.

La «platea» sarà costituita da duemila poltroncine (tutte numerate) su un'area di tremila metri quadrati e un'impresa edile (La Montipo di Novara) si è già offerta di costruire, gratuitamente, il grande palcoscenico. Del resto «Orta Festival» non sarebbe possibile senza la sponsorizzazione o l'aiuto diretto di imprenditori «patiti del romantico lago».

Villa Crespi ospiterà, probabilmente, anche la mostra dedicata ai «Cusiani benemeriti» organizzata dalla «Pernasco Nostra» ma poi chiuderà i battenti. Il prestito di quest'anno è da considerarsi eccezionale: la nuova proprietà intende trasformare il complesso dall'architettura orientaleggiante in un grande albergo alla moda con piscina se non addirittura in un club privato.

Per le manifestazioni si dovrà tornare sulla «Piazza salotto» (difficile, però, da gestire) o al meno capace parco di Villa Bossi. Manca di una struttura adeguata così come di un «centro» congressi quale poteva essere l'ex seminario vescovile.

Piero Barbè

Per 4261 inquilini novaresi

Case popolari nuovo canone

L'istituto autonomo aumenterà le entrate di 776 milioni all'anno

NOVARA — Arriva il canone sociale per gli inquilini dell'Istituto Autonomo Case Popolari (Iacp). Sono 4261 assegnatari nell'intera provincia la metà dei quali a Novara.

I nuovi bollettini, in distribuzione in questi giorni, comprendono anche gli arretrati dal 1° dicembre scorso, data di entrata in vigore della legge regionale con i nuovi criteri per stabilire gli affitti dell'edilizia pubblica.

Questi prendono in considerazione, oltre alle caratteristiche dell'alloggio (anno di costruzione, superficie, stato di conservazione, tipologia del fabbricato, ubicazione ecc.) anche il reddito familiare complessivo dell'inquilino. E' questa la vera novità rispetto al passato quando, nella determinazione del canone, si teneva conto solamente della superficie. Con la nuova legge è stato introdotto dunque un criterio di maggior giustizia rispetto al passato. Applicando i nuovi canoni, l'Istituto aumenterà le proprie entrate di 776 milioni in un anno.

L'aumento complessivo dei canoni d'affitto avuto dal 1977 ad oggi è stato dell'83 per cento e quindi non recupera nemmeno l'aumento del costo della vita che, sulla base degli indici ISTAT è stato, nello stesso periodo, del 162 per cento. In base alla nuova legge regionale sono state fissate sei fasce di reddito. La prima comprende i redditi da pensione fino a 6,3 milioni. Sono 432 gli assegnatari (il dieci per cento del totale) e il canone medio per alloggio è di circa 12 mila lire. La seconda fascia, con redditi da lavoro dipendente o pensione, fino a 10,5 milioni, comprende 1164 inquilini (27,3 per cento del totale) con un canone mensile medio di 27.618 lire. La terza fascia (da 10,5 a 17,6 milioni) è la più consistente con 1399 inquilini pari al 32,8 per cento del totale e un canone medio di 54.700 lire mensili. Salendo ancora, nella quarta fascia (reddito da 17,6 a 24,5 milioni annui) troviamo 586 assegnatari (13,7 per cento) con un canone medio di 84.175 lire. Nella quinta fascia (da 24,5 a 35 milioni) gli inquilini sono 360 (8,44 per cento) e il canone medio è di 113.245 lire. Sesta e ultima fascia per i redditi superiori ai 35 milioni denunciati da 328 assegnatari (sono il 7,7 per cento del totale) il canone medio mensile sarà di 110.305 lire che corrisponde all'equo canone delle abitazioni private.

Non mancheranno le proteste di molti inquilini che si vedranno raddoppiare e in qualche caso anche triplicare il canone d'affitto. Accadrà soprattutto per quei nuclei familiari che, pur con redditi superiori ai 35 milioni, fino al dicembre scorso pagavano, per esempio, 63 mila lire al mese per un appartamento di 112 metri quadrati; 47 mila lire per un alloggio di cento metri, 38 mila lire per uno da ottanta metri pur disponendo di redditi complessivi superiori anche ai 40 milioni.

Le proteste allo Iacp, come ammette il presidente Sergio Vedovato, sono già state messe in preventivo «ma occorre tener presente — afferma il presidente — che nelle prime due fasce sono compresi quasi 1600 inquilini (il 37,2 del totale), pensionati e lavoratori dipendenti con redditi più bassi e quelli sono sicuramente i più tutelati perchè il canone sociale previsto è circa il 16 per cento dell'equo canone. Ma se allarghiamo l'esame comprendendo fino alla quarta fascia, ovvero l'84 per cento di tutti i nostri inquilini, ci rendiamo conto che a questa fascia corrispondono affitti ridotti del 40 per cento rispetto all'equo canone».

Renato Ambiel

Aiuti e assistenti discutono i problemi della categoria

Stresa: medici da tutta Italia al congresso degli ospedalieri

VERBANIA — Si terrà domani e venerdì all'Hotel Bristol di Stresa, il Consiglio Nazionale della Anaao-Simp (Associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri - sindacato italiano di medicina pubblica), ente che rappresenta l'organizzazione sindacale di categoria maggiormente rappresentativa dei medici dipendenti dalle Ussl. Ai lavori interverranno circa 200 medici in rappresentanza di tutte le regioni e le province.

Per sabato poi, sempre a Stresa, ma a Villa Aminta è convocato il Comitato Direttivo nazionale dell'Anaao-Simp. Dice il segretario provinciale, dottor Giambattista Finocchiaro: «Nel momento in cui è assai vivace a tutti i livelli il dibattito sull'applicazione della riforma sanitaria e si avanzano diversi progetti di modifica legislativa tendenti ad organizzare un più efficiente servizio sanitario, assume particolare rilievo il consiglio nazionale della Anaao-Simp perchè dalla discussione di questi giorni scaturiranno i documenti di linea politica e sindacale che indirizzeranno l'attività del sindacato dei medici del prossimo anno, in cui si aprirà la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle Usl». **a. c.**

Arona — Anche i paesi del Vergante saranno collegati quanto prima alla rete di distribuzione del metano.

Chiuderà l'istituto pedagogico di Cannobio

CANNOBIO — L'istituto psico-pedagogico di Cannobio (ancora oggi da molti conosciuto come «il preventorio») chiude forse a fine giugno dopo aver trasferito altrove gli ultimi bambini assistiti.

L'istituto, nato sanatorio, poi tramutato in preventorio anti-tubercolare nel 1929, era stato trasformato negli anni in istituto medico

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1.000 la riga (Domande lavoro/impiego L. 600). Avvisi urgenti data fissa in neretto il doppio. Neretti vigente. Data fissa a pagamento il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, si pubblica ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 — Aziende, negozi

CEDESI in Novara zona centrale avviato negozio bianchi... Telefonare ore pasti 0321 34547.

OMEGNA centro cedesi avviato negozio di acquari e animali. Telefonare 0323 61343 ore negozio 61135 sera.

6 — Domande lavoro e impiego

COPPIA di coniugi di Domodossola cerca lavoro come portieri o custodi, ottime referenze, indipendentemente in Milano. Tel 0324 35 026

7 — Offerte lavoro e impiego

INDUSTRIA metalmeccanica cerca collaboratore per conduzione e organizzazione officina. Esperienza specifica settore lavorazione lamiera e conoscenza disegni. Zona vicinanze Gattinara (Vercelli). Inviare curriculum dettagliato. Scrivere «Publimpresa 377 - 10100 Torino».

8 — Rappresentanti

IMPORTANTE società azienda leader nel proprio settore da oltre 40 anni ricerca due giovani diplomati da inserire nella propria organizzazione vendite nella provincia di Novara e Vercelli. Il candidato ideale deve possedere le seguenti caratteristiche: età 24-32 anni, auto propria, buona cultura, esperienza e disponibilità nell'applicazione di moderne tecniche di vendita. Offresi: fisso mensile di L. 900 mila più provvigioni per un guadagno annuale di L. 24 milioni, commisurato alle capacità professionali, nonchè di operare in un ambiente giovane e dinamico con reali possibilità di carriera. Per colloquio preliminare telefonare 02 325 271.

19 — Vendita alloggi

BRIGA Novarese in edificio patrizio ottima posizione al 3° piano privato vende appartamento nuovo 100 mq composto da 2 camere salone cucina abitabile doppi servizi 2 balconi cantina con posto macchina, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 0322 604 177 sera.

VENDESI Momo via S. Rocco appartamenti 3 vani più servizi cantina garage parcheggio privato. Tel. 0321 96 060.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 17 aprile 1985 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà del fallito Giandomenico Bianchi, siti in

Comune di Fontaneto d'Agogna

Lotto 1°: terreno di mq 3300 circa, censito in catasto alla part. 2074 F. 11 mapp. 365

Lotto 2°: in località Tapulino terreno di mq 2000 circa, censito in catasto alla part. 3555 F. 15 mapp. 209.

Condizioni di vendita

1) prezzo base di vendita, determinato con perizia, lotto 1° L. 5.000.000, lotto 2° L. 8.000.000;
2) offerta minima d'aumento L. 50.000 per ambo i lotti;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 17-4-1985, lotto 1° L. 1.500.000, lotto 2° L. 1.800.000.
4) versamento del prezzo entro 30 gg dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore, avv. Paolo Borgna, con studio in Novara, via Tornielli n. 12, telef. 0321 35 358

Novara, 7-3-1985

IL CANCELLIERE
Debandi

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto.

Il giorno 17 aprile 1985 alle ore 10 si procederà alla vendita con incanto della quota parte indivisa di una metà del seguente immobile, quota di proprietà del fallito Frezza Gian Franco, sito in

Comune di Novara

terreno di mq 500 circa in Vignale, via Rabellotti 10, completamente recintato, con entrostante villetta unifamiliare comprendente al p.t. rimessa ed altri 2 vani, oltre a locale caldaia ed al 1° p. 4 locali, cucina e servizi.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base, determinato con perizia L. 70.000.000,
2) offerta minima d'aumento L. 500.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 9 del 17-4-1985, L. 15.000.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg dall'aggiudicazione

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore rag. Roberto Gadenni, via Andrea Costa n. 32/a, telef. 0321 28 076

Novara, 7-3-1985

IL CANCELLIERE
Debandi

PROMOZIONE - La Juve Domo allunga il passo

Ora il Borgo deve inseguire

Promozione — 22ª giornata

Arona-Borgomanero	0-0
Gozzano-Borgosesia	3-1
Juve Domo-Castelletto	1-0
Cerano-Indy Grav.	1-3
Stresa-Casalese	0-1
Gattinara-Verbania	0-1
Grignasco-Villadossola	4-2
Mezzomerico-Oleggio	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
Juve Domo	35	22	13	5	2	40	16
Borgom.	31	22	12	9	1	47	19
Gattinara	30	22	13	4	5	36	16
Indy Grav.	27	22	9	9	4	30	21
Grignasco	26	22	10	6	6	30	27
Borgosesia	25	22	8	7	6	35	21
Casalese	24	22	7	10	5	18	18
Mezzomer.	20	22	7	6	9	30	30
Villadoss.	20	22	6	8	8	23	33
Verbania	19	22	5	9	8	18	21
Castell.	19	22	6	7	9	24	28
Cerano	18	22	6	6	10	18	30
Stresa	16	22	5	12	6	9	20
Oleggio	15	22	3	11	8	13	22
Gozzano	14	22	3	8	11	24	41
Arona	11	22	1	9	12	11	30

1ª Categoria — 19ª giornata

Suno-Baveno	1-0
Carpignano-Domodoss.	0-1
Cavaglio-Farese	0-0
Cerealese-Dormelletto	3-1
Meina-Crusinallo	0-0
Romentinese-Galliate	1-1
Ju Cameri-Romagnano	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
Suno	29	19	11	7	1	30	12
Farese	25	19	8	9	1	23	14
Romagn.	22	20	4	6	6	32	23
Cavaglio	21	19	6	9	4	21	17
Meina	20	19	4	12	3	15	13
Carpignano	20	19	6	8	5	20	23
Crusinallo	18	19	4	10	5	17	15
Cerealese	18	19	5	8	6	22	24
Domodoss.	17	19	4	9	6	14	16
Galliate	16	19	5	6	7	18	27
Romentin.	16	19	6	4	9	17	20
Ju Cameri	14	17	3	8	6	10	13
Baveno	13	19	4	5	9	13	18
Dormelletto	13	19	2	9	8	17	23

NOVARA — Giornata difficile, quella di domenica scorsa, per tutte le «grandi» di Promozione, ma quella che ne è uscita meglio è stata la neo-capolista ossolana vittoriosa, sia pure di misura e con affanno, e in grado quindi di migliorare la sua posizione di leader. Il Borgo è incappato in un deludente pareggio sul terreno del «fanalino» Arona, mentre il Gattinara forse logoro dopo la lunga «tirata» in testa, ha perso in casa.

Per battere il Castelletto, squadra coriacea come poche altre, la Juve Domo ha dovuto attendere i minuti finali. A risolvere il match, che sembrava avviato verso una conclusione a reti bianche, è stata una prodezza dell'attaccante Russo il quale ha così dato due preziosi punti ai suoi consentendo alla squadra di andare al riposo con due lunghezze sul Borgo e ben 3 sull'ormai eliminato Gattinara.

Quanto al Borgomanero il suo bilancio nelle ultime due giornate è davvero magro: un solo punto. Domenica ad Arona la squadra di Pierino Podestà ha trovato un avversario che a dispetto della classifica non intende arrendersi alla prospettiva della retrocessione. I rossoblu ospiti hanno avuto, specie nella ripresa, il predominio del gioco, ma alla fine lo 0-0 ha premiato la caparbietà degli azzurri del lago.

Il vecchio «Borgo», dopo quasi due terzi di campionato, cambia ruolo e da «lepre» diventa inseguitore. L'altra «lepre», quella gattinarese, esce addirittura dalla tenzone. Zero punti nelle ultime due giornate e addio ai sogni di gloria! A dare il colpo di grazia ai bianchi di mister Berteletti è stato quello stravagante Verbania che prima perde in casa col Cerano e poi va ad espugnare Gattinara.

Fra le altre note della ventiduesima giornata da segnalare la clamorosa vittoria del Gozzano (3-1) ai danni del quotato Borgosesia. L'impresa dei cusiani assieme a quella dell'Arona dimostra che gli «ultimi» si sono ribellati.

In Prima Categoria la capolista Suno ha incrementato il vantaggio (da tre a quattro punti) sull'ormai unica inseguitrice Farese. I vignaioli, però, sperano ancora di recuperare perchè nel finale del campionato hanno il calendario dalla loro parte.

Sempre complessa la situazione in fondo alla classifica. Baveno e Dormelletto, le uniche due «pericolanti» sconfitte domenica scorsa, dividono l'ultimo posto, ma il loro ritardo da parecchie altre formazioni non sembra incolmabile.

In Seconda Categoria solo la Granozzese, capolista del girone «B», sembra disporre del passo giusto e domenica ha migliorato la sua posizione. Sempre incertezza, invece nel girone «A» dove le squadre ancora in lizza per la promozione sono addirittura sei. Vizzolese e Intra hanno un certo margine rispetto alle altre, ma Casale C.C., Pella e Gargallo debbono recuperare una gara e contano di rifarsi sotto. **m. s.**

● Pallavolo — Il Modena sabato scorso la Pallavolo Novara ha conosciuto la prima sconfitta della poule salvezza. La battuta d'arresto (3-3), peraltro prevedibile (i modenesi fino ad ora avevano perso solo la gara d'andata con gli azzurri), non compromette di certo la situazione. La squadra di Pedullà rimane al primo posto, sia pure assieme al Modena, e può guardare con estrema fiducia al finale perchè vanta sei lunghezze sul terz'ultimo posto ed è ormai praticamente in salvo.

A Gattico da tutta Italia per il secondo campionato nazionale

Con quella faccia da mastino

Il «mister» della categoria è risultato Elgavilan - Rebecca invece tiene alta la bandiera femminile - Per ammirare l'élite sono arrivati intenditori svizzeri, spagnoli e tedeschi

Gattico. Due magnifici esemplari ([illegible] è un cucciolo) con i padroncini alla mostra-campionato nazionale (foto Allegra)

GATTICO — Il più ammirato è stato Marcantonio, un cane dal nome programmatico in fatto di bellezza fisica, anche se per bellezza si intende nel caso la possanza maestosa dei cani di grossa taglia.

Per il mastino napoletano Marcantonio della Nuova Fattoria, di non ancora due anni, il giudice Giuseppe Alessandri, un architetto cinofilo venuto [illegible] Treviso, ha speso non poche parole di elogio: *«Soggetto nell'insieme di [illegible] tipicità, nobiltà e classe, cranio e muso in giusto rapporto, incollatura potente, tiple e massa veramente notevoli, andatura di grande rilievo»*.

Questi [illegible] alcuni dei molti pregi del [illegible] di Vincenzo Allocca, un allevatore di 25 anni, [illegible] Somma Vesuviana. [illegible] Napoletano si sono mossi, quest'anno, in parecchi per esporre i loro campioni al secondo raduno nazionale di Gattico, che ha potuto così esibire i migliori esemplari [illegible] questa razza tipicamente italiana, l'unica — si dice — di origini sicuramente locali per quanto riguarda almeno i cani di grande stazza.

Per ammirare l'élite del mastino napoletano [illegible] arrivati intenditori svizzeri, spagnoli e tedeschi. Non c'era invece alcun espositore straniero, perché all'estero il possente cane [illegible] è molto apprezzato, ma nessuno è riuscito finora a raggiungere i risultati degli allevamenti italiani: *«I tedeschi* — spiega Fa[illegible] Vanolo — *stanno tuttavia acquistando a tutto spiano, e sono quindi possibili future prossime sorprese»*.

Il dottor Vanolo, giovane veterinario dell'USL [illegible] di Borgomanero e allevatore in proprio di mastini napoletani a Cavaglio d'Agogna, è l'organizzatore della manifestazione, che si è svolta con successo (38 espositori con 61 soggetti, un pubblico attento e divertito) in località Cascinetta, dove i partecipanti al concorso, valevole come campionato italiano, sono [illegible] esaminati ad uno ad uno, [illegible] estrema attenzione.

Il giudice, dopo l'esame, [illegible] spiegato pubblicamente [illegible] ragioni dei giudizi, i motivi delle scelte. Campione italiano [illegible] maschi è stato dichiarato Elgavilan dell'Alta Fiumara, [illegible] tre anni, seguito da Squarcione di Michele De Falco Jovane. Il campionato femminile è stato vinto da Rebecca di Ponzano, di quasi cinque anni, dell'allevatore e proprietario Mario Querci.

Decana dei soggetti esposti era Sala [illegible] Ponzano, proveniente [illegible] più grande allevamento del mondo di mastini napoletani (quello [illegible] già citato Querci). Sala, che com[illegible] gli otto anni il 27 maggio, è [illegible] classificata terza nel campionato femminile. Appartiene alla milanese Maria Ricordi delle Piane, 79 anni, sempre presente sui campi di gara (il [illegible] animale è stato campione italiano, internazionale e mondiale).

Alla signora Ricordi (della famiglia degli editori musicali) chiediamo che cosa [illegible] gliere un mastino, che tra l'altro costa [illegible] milioni [illegible] cucciolo, [illegible] l'adulto [illegible] un certo taglio. *«Molte cose. Il napoletano non soffre né caldo né freddo, è buono, rispetta i piccoli animali, [illegible] addirittura i bambini. E' un cane ideale da guardia e da compagnia, insuperabile per la difesa personale. Io, girando sempre con Sala, [illegible] tengo mai scippata»*.

Da cane guardaspalle dei guappi napoletani (erede dei molossi che sbranavano i cristiani [illegible] Arene romane) a protettore delle vecchie e dei bambini.

Francesco Allegra

Edizione svizzera del volume sulla Resistenza nell'Ossola

«Il prezzo di una capra marcia» adesso è stato tradotto in tedesco

[illegible] — Tradotto in tedesco e pubblicato nel vicino Vallese «Il prezzo di una capra marcia», un volume che raccoglie una serie di significative testimonianze sul periodo della Resistenza nell'Ossola scritto da Paolo Bologna. Nella versione tedesca, il titolo è diventato «Ornavasso, das Rutli»: si è voluto così accostare il borgo ossolano di Ornavasso, dove i partigiani si batterono nel 1944 [illegible] il corpo di rioccupazione nazifascista, al Rutli, [illegible] località che nel lontanissimo 1291 [illegible] la nascita della [illegible] patria svizzera.

[illegible] traduzione è del vallesano Carlo Pianzola, la [illegible] famiglia [illegible] originaria [illegible] Bognanco. L'edizione in tedesco del [illegible] ha visto la [illegible] a Viège, suscitando [illegible] interesse e curiosità in tutto il Vallese. Il volume di 230 pagine è corredato da [illegible] fotografie [illegible] all'epoca da guardie di frontiera svizzere in servizio a Gondo. [illegible] vedono non solo partigiani ossolani (tra [illegible] il maestro De Rosa, [illegible] residente a Londra) ma anche numerosi militari tedeschi che a loro volta si erano rifugiati nel Vallese, le linee di fortificazione predisposte dall'esercito federale e le prime pattuglie alleate giunte al confine svizzero.

La versione vallesana è stata arricchita dalla testimonianza del dottor Karl Dapegger, già giudice federale a Ostoad e ufficiale della polizia militare durante la guerra, il quale rievoca alcuni momenti della sua vita [illegible] al confine [illegible] l'Italia, fra cui il salvataggio [illegible] prigionieri alleati che [illegible] stati aiutati dalla popolazione ossolana e l'entrata nel Vallese dei fratelli Zertanna di Formazza (uno era l'olimpionico Leo) che prestarono poi servizio [illegible] sotto la bandiera rossocrociata dell'antica patria di origine. Piuttosto originale la copertina che presenta un pugnale [illegible] SS hitleriane [illegible] cartina dell'Ossola.

La singolare iniziativa editoriale si propone anche di fare giustizia di pregiudizi largamente diffusi nel vicino [illegible] sui partigiani che operarono nell'Ossola. Al di là del Sempione, ricorda il traduttore nella prefazione, tutti i partigiani [illegible] genericamente considerati [illegible] munisti». Un'etichetta pericolosamente discriminatoria che pesò parecchio sui garibaldini internati nei Cantoni Svizzeri. Il traduttore lamenta, inoltre che la Svizzera, tranne l'iniziativa della Croce Rossa, non aiutò la Repubblica partigiana dell'Os[illegible] [illegible] del resto fecero gli stessi alleati.

Unica eccezione, quella del Canton Ticino, [illegible] popolazione [illegible] un atteggiamento ben diverso nei confronti della Resistenza italiana e [illegible] quella ossolana in particolare.

Adriano Velli

«Un'edizione che capita a proposito»

DOMODOSSOLA — *«L'edizione vallesana della "Capra marcia"* — osserva l'autore Paolo Bologna — *capita a proposito mentre al di qua e al di [illegible] della frontiera [illegible] si appresta a ricordare il 40° anniversario del salvataggio del Sempione. Il rischioso compito [illegible] inutilizzare in 64 tonnellate [illegible] tritolo ammassate [illegible] tedeschi [illegible] stazione di Varzo col proposito di [illegible] botare il tunnel venne assunto da meno [illegible] un centinaio di «garibaldini», ossolani che nella notte sul 22 Aprile sventarono la gravissima minaccia.*

Dimentica quattro milioni sul taxi

VERBANIA — Sono stati recuperati e restituiti alla proprietaria, dopo l'intervento [illegible] Polstrada di Verbania e per l'onestà del taxista, dollari [illegible] il valore di quattro milioni. Erano stati dimenticati [illegible] una americana [illegible] taxi [illegible] tre dall'aeroporto [illegible] la Malpensa arrivare a Verbania. Accortasi di aver lasciato la borsetta sul sedile posteriore [illegible] taxi, la donna è ricorsa alla Polstrada di Verbania. Avvertita via radio una pattuglia ha intercettato e bloccato l'auto.

Il taxista, che a[illegible] non si era accorto di nul[illegible], ha prontamente reso la preziosa borsetta. (a. c.)

A Sizzano [illegible] corso sul vino

SIZZANO — Organizzato [illegible] cominicerà giovedì il secondo [illegible] per «assaggiatori» di vino, una manifestazione patrocinata dalla Camera di Commercio di Novara, Ente provinciale Turismo, Provincia, Comune [illegible] Sizzano, Istituto Federale [illegible] Agrario, Unione Provinciale Agricoltori, Banca Popolare di Novara e Cassa di Risparmio di Torino.

INFORMAZIONE SANITARIA A CURA DELLA CLINICA SAN GAUDENZIO

Sono giunte nei giorni scorsi a Novara

Delegazioni internazionali visitano la nuova T.A.C. della SAN GAUDENZIO

Sono stati ospiti della Clinica novarese due gruppi [illegible] neurologi belgi e francesi, che hanno apprezzato le qualità del nuovo apparecchio per la tomografia assiale computerizzata

La [illegible]azione francese in visita alla San [illegible]

Proseguono le visite delle delegazioni internazionali di medici alla Clinica San Gaudenzio di Novara: nei giorni scorsi sono giunti alla Casa di Cura due gruppi di neuroradiologi francesi e belgi.

[illegible] Tolosa è [illegible] l'équipe del professor Manelle, primario neuroradiologo del Centro universitario della città francese accompagnato dal collega professor Raillhac e dal sig. André, esperto [illegible] cina [illegible] informatica. Da Liegi [illegible] invece giunti i professori Augarde e D[illegible] gne dell'Ospedale «De la Citadelle».

Lo scopo principale di questi sopralluoghi è costituito [illegible] sofisticate apparecchiature [illegible] Clinica San Gaudenzio, in modo particolare il T.A.C. della General Electric CT 9000/I, la p[illegible] chiatura [illegible] genere installata in Europa. I radiologi francesi e belgi hanno dimostrato grande interesse per il Centro T.A.C. della San Gaudenzio, dichiarandosi molto soddisfatti delle prestazioni [illegible] CT 9000/I, che offre immagini di notevole chiarezza ottenibili anche a livello [illegible] colonna vertebrale [illegible] un apposito programma unico del [illegible] genere. L'apparecchio impiega soltanto 3 secondi per dare [illegible] nitida fotografia di una sezione trasversa dell'organo da indagare: l'esame è totalmente innocuo, viene eseguito dall'esterno ed il paziente rimane tranquillamente sdraiato.

La delegazione belga alla San Gaudenzio di Novara

Le delegazioni francese e belga hanno convenuto sul fatto che [illegible] validità dell'apparecchio consiste non [illegible] to nella n[illegible] e nella qualità [illegible] delle immagini (a livello di cervello, della [illegible] sellare-ipofisaria ed addominale e [illegible] ristretti particolari, quali le articolazioni temporo-mandibolari, quelle coxo-femorali e del ginocchio) ma anche nella sua notevole robustezza ed affidabilità.

Il dott. Gerardo Ogno, direttore del Centro T.A.C. della San Gaudenzio, ha fatto presente che per effettuare gli esami con il nuovo apparecchio [illegible] Electric pervengono prenotazioni da [illegible] regioni d'Italia, in [illegible] particolare [illegible] Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria. Alcuni pazienti sono giunti a Novara anche [illegible] e [illegible] Veneto.

Il Centro T.A.C. della San Gaudenzio è convenzionato [illegible] tutte le unità socio-sanitarie ed è in grado di eseguire gli esami con tempi di prenotazione [illegible] ridotti (2-3 giorni al [illegible] di attesa). Il referto e la documentazione fotografica [illegible] consegnati immediatamente [illegible] da parte [illegible] della Clinica, sempre presente. [illegible] notturni o festivi [illegible] guiti con la massima tempestività. Tutti gli esami T.A.C. dell'addome sono inoltre controllati anche con Ecotomografia per una loro [illegible] accurata definizione diagnostica. Le tariffe degli esami di tomografia assiale computerizzata appl[illegible] dalla [illegible] Gaudenzio di Novara sono molto contenute, tenuto anche conto delle prestazioni [illegible] dal nuovo CT 9000/I.

Occorre infine ricordare che un esame T.A.C. può essere molto utile anche in casi patologici non gravi. Il nuovo apparecchio della General Electric, unito agli [illegible] strumenti diagnostici già in dotazione alla Clinica San Gaudenzio, [illegible] l'effettuazione di check-up personalizzati che sono fondamentali [illegible] un [illegible] dico controllo dello [illegible] di [illegible].

Il processo verso la conclusione, la sentenza prevista per oggi pomeriggio

«Droga-party», il pm ha chiesto condanne per quasi trent'anni

Proposte pene intorno ai 4 anni per Ivana Colombo e Mario Fattore - Tre mesi al colonnello, uno agli imputati minori

Se la coca diventa una posa

VERCELLI — Alle richieste del pm, Concetta Scicchitano, amica e collaboratrice di Ivana Colombo, è scoppiata in un pianto dirotto.

La ragazza non ha sentito altro che la frase: «... Scicchitano Concetta, due anni». E ha temuto di dover passare in carcere altri 24 mesi dopo le sette settimane già trascorse in prigione. Più tardi, l'avvocato Galante sarebbe andato a spiegarle che, essendo incensurata, i due anni di prigionia le sarebbero stati risparmiati, anche nel caso di una conferma della condanna da parte dei giudici.

In ogni caso, le lacrime di Concetta Scicchitano hanno dimostrato che gran parte dei giovani coinvolti nella vicenda del coca-party ha forse vissuto un'esperienza di cui si sta rendendo conto solo ora. L'irruzione dei carabinieri ha improvvisamente interrotto la continua ricerca della cocaina e delle occasioni di divertimento notturno.

La deposizione resa da molti imputati di fronte ai giudici («Sono sconvolto, avevo paura del pubblico ministero, non so che cosa ho detto durante l'interrogatorio») non si spiega solo con il tentativo (maldestro) di ridimensionare il ruolo degli amici. In effetti, questi giovani, con quella posa da ragazzi viziati, hanno subito un trauma di cui si ricorderanno per lungo tempo.

E' chiaro che la maggior parte degli imputati non era composta da grandi spacciatori; ma a tutti, il pm ha ricordato che è reato la cessione ad ogni titolo, anche gratuito o di favore, della droga.

E' altrettanto chiaro che il traffico di cocaina attorno alla profumeria di via Quintino Sella stava assumendo dimensioni sempre più macroscopiche, al punto che in un paio di circostanze le intercettazioni telefoniche si sono incrociate con le indagini partite da Casale e da Genova sul commercio di droga.

Una vicenda che ha fatto clamore e che continuerà a farlo. Nei bar cittadini non si parla d'altro e già qualcuno, anche dopo aver ascoltato la requisitoria del pm, cerca di giustificare questi ragazzi che, in fondo, cedevano gratuitamente piccole dosi di «coca».

Prevedendo questa obiezione, lo stesso Serianni ha ricordato che, da più parti, si sta invocando la soppressione del termine «modica quantità» quando si cede a qualcuno della droga.

e. d. m.

VERCELLI — La requisitoria del pm ha caratterizzato la seconda giornata di dibattimento in tribunale sul «droga-party»; nel pomeriggio di ieri hanno poi parlato gli avvocati. Stamane non ci sarà udienza: alle 14 i giudici si ritireranno in camera di consiglio e la sentenza è dunque attesa per il tardo pomeriggio di oggi.

Il presidente del collegio, Michele Zecll, ed i giudici a latere, Aldo Criscuolo e Carmale La Rosa, dovranno vagliare — alla luce delle tesi difensive — le richieste del pubblico ministero, Vincenzo Serianni, ed emettere un verdetto molto atteso.

Il procuratore della Repubblica ha chiesto 3 anni e 11 mesi per Ivana Colombo, la profumiera di via Quintino Sella, e 4 anni e 3 mesi per Mario Fattore, il suo maggior fornitore di cocaina: entrambi erano accusati anche di favoreggiamento della prostituzione; 3 anni e 4 mesi per Domenico Fiore; 2 anni e 6 mesi per Fulvio Adelini; 2 anni per Concetta Scicchitano e per Celestino Uberti; 1 anno e 6 mesi per Marco Angelino; 1 anno e 1 mesi per Daniela Pirovano, Giuliana Favosi (con 2 mesi di arresto per guida senza patente), Mario Mazzucco, Roberto Lione, Giuseppe Giulia, Giuseppe Oliva e Giuseppe Malengo; 3 mesi per il tenente colonnello della Finanza Gianfranco Monardo, ed 1 mese per i tre imputati minori: il carabiniere Tommaso Givogre, il vigile urbano Pier Ferdinando Palma ed il carrozziere Danilo Rocca.

In tutto, quindi, per i diciotto imputati, il pm ha chiesto 29 anni e 7 mesi di reclusione. Al di là delle pene, è stata puntuale, chiara e schematica la requisitoria che il professor Serianni ha svolto per due ore e mezzo di fronte ad un uditorio fittissimo ed attento.

Il pm ha tracciato un quadro interessante del tipo di vita che un serio gruppo di giovani aveva incominciato a condurre a Vercelli. «Vicenda — ha esordito Serianni — senza dubbio pericolosa perché attorno alla Colombo si stava creando un commercio sempre più intenso di droga». Secondo il pm, è Ivana Colombo il centro di tutta la storia. E' sul suo negozio che, fin dal luglio del 1984, si appuntano le prime indagini, con intercettazioni telefoniche, della polizia. «Ma stranamente — ha commentato il procuratore della Repubblica — qualche giorno dopo, la profumiera è partita per le vacanze».

Ha proseguito il pm: «Così siamo arrivati al 17 dicembre quando sono scattate le nuove investigazioni, con il telefono sotto controllo, stavolta disposto dai carabinieri. E la prima telefonata compromettente, la Colombo la fa con Mario Mazzucco, di Casale. Le dice l'uomo: "Quella dose di cui mi hai parlato, oggi è disponibile"».

Il professor Serianni individua così nell'eccessivo bisogno di cocaina della Colombo il movente di tutti i fatti criminosi. Ma c'è anche l'accusa di aver favorito la prostituzione.

Ha detto Serianni: «Già prevedo l'obiezione dell'avvocato Casalini (difensore della Colombo): si parla di un unico episodio. Premettendo che un fatto solo basterebbe per la condanna, invito il tribunale a rileggere il testo della telefonata fatta dalla Colombo alla sua baby-sitter. Giuliana Favosi, su richiesta del Fattore: "C'è uno di Pavia che, per un quarto d'ora con te, ti dà 300.000". La Favosi non s'è dimostrata sorpresa, ha risposto che avrebbe preferito di no perché aveva le sue cose. Ciò lascia intendere che l'aveva già fatto in passato».

Chiarito l'episodio del favoreggiamento della prostituzione, Serianni è poi tornato a battere sul tasto della cocaina, osservando che la maggior parte degli imputati si erano dati da fare per procurarla alla Colombo, specie negli ultimi giorni dell'84.

Mario Fattore aveva infatti smesso di rifornirla. Così la donna si era rivolta al Mazzucco e al Giulia: era andata a Casale, accompagnata in auto dall'Adelini, ma l'accordo non si era fatto perché la droga «era cattiva».

Nel frattempo era fallito anche il tentativo di Lione e Oliva di comprare qualche dose a Milano. Le tre migliori amiche della profumiera, la Favosi, la Scicchitano e la Pirovano, avevano fatto di tutto per trovare la «coca». Daniela Pirovano aveva telefonato al suo ex fidanzato, Angelini, che inutilmente s'era dato da fare per rifornire la Colombo.

Fra i tanti contattati dalle ragazze, il Malengo che in tribunale si è difeso sostenendo di dover procurare semplicemente dello «champagne».

Uberti, infine, era riuscito ad avere la «coca»: l'aveva comprata da Domenico Fiore a 200.000 lire il grammo. Proprio in casa Fiore i carabinieri hanno sequestrato un foglietto con i nomi di abituali consumatori di droga.

La cocaina messa a disposizione di Uberti era stata «sniffata» dalla Colombo e da alcune amiche durante la «festa» in casa Givogre che è costata al giovane carabiniere di leva l'accusa di «omessa denuncia».

Enrico De Maria

Alcuni dei 18 imputati: in alto, da sin.: Mario Fattore, Domenico Fiore, Fulvio Adelini; al centro Concetta Scicchitano e Ivana Colombo; in primo piano Roberto Lione, Celestino Uberti e Marco Angelino

PALLAVOLO

La Libertas sempre più verso la «B»

VERCELLI — Continua la marcia della Libertas Olimpia San Bernardo nella poule promozione verso la serie B: battuto il Faccmenta Novi Ligure (3-0), la formazione di Cesare Losa ha come obiettivo il Cuneo, che la sopravvanza in classifica di due punti. Il Brugherio, primo in graduatoria, è purtroppo una meta irraggiungibile. Sabato la formazione vercellese incontrerà in trasferta il Di Nova.

I problemi, però, cominciano adesso. Spiega Renato Ranghino, presidente della società vercellese: «Se taglieremo il traguardo della B, sorgeranno difficoltà di natura economica. Con le nostre sole forze non riusciremo ad affrontare gli impegni che comportano una serie superiore. Solamente un abbinamento, una sponsorizzazione di un certo tipo ci permetterebbe di affrontare con tranquillità la prossima stagione agonistica».

Uno sguardo alla classifica: il Cuneo ha vinto sabato scorso, di misura, con il Facit (3-2) e i due punti subiti potrebbero pesargli in caso di parità con la formazione vercellese, al termine della poule.

Chi sarà la seconda in classifica lo si saprà il 13 aprile a Vercelli: la squadra cuneese sarà ospite del palasport di via Donizetti, a meno che non venga già battuta sabato in casa dal Brugherio.

f. l.

Presentati gli elenchi dei candidati di sinistra alle comunali

Indipendenti e volti nuovi nelle liste del pci e del psi

Fra i comunisti Carlo Galante Garrone, capolista Robotti - Bodo numero uno dei socialisti

VERCELLI — I partiti socialista e comunista hanno presentato i candidati per le elezioni comunali del 12 maggio. Molti i «nuovi acquisti», soprattutto per il pci, che schiera tra gli indipendenti un nome illustre: Carlo Galante Garrone, 65 anni, magistrato, senatore della sinistra indipendente, fratello della scrittrice Virginia Galante Garrone. Apre la lista del garofano il segretario provinciale Fulvio Bodo, assessore uscente; l'altro il sindaco Ezio Robotti.

Il psi ripresenta i consiglieri comunali uscenti: ricompaiono in lista, oltre a Bodo, il presidente del Comitato di gestione dell'Usl di Vercelli, Marco Barberis, ed il vicesindaco Emilio Bellomo. Quattro gli indipendenti: Mario Coppo, professionista, Domenico Fassone, artigiano; Aldo Fiora, rappresentante di commercio; Lanfranco Vercellino, insegnante dell'Isef. Per il pci gli indipendenti sono tre: Carlo Galante Garrone, il pastore valdese Renato Di Lorenzo e l'insegnante Mimmo Pagliazzo.

Ecco i quaranta nomi presentati dai socialisti: Fulvio Bodo, Giovanni Amerio, Marco Barberis, Emilio Bellomo, Mario Bianchini, Giulio Borroni, Lino Cantinotti, Giancarlo Casalino, Fausto Clementelli, Mario Coppo, Vittorio Degrandi, Nicola Fasano, Domenico Fassone, Giovanni Ferraris, Aldo Fiora, Germana Fiorentino, Dino Franchi, Mario Francia, Michele Frattallone, Adriano Gangaroli, Giuseppe Lamanna, Cesare Lavarino, Lorenzo Leardi, Venero Maita, Clara Marvulli, Antonio Malera, Alessandro Monteforte, Giancarlo Morandini, Franco Pettinari, Massimo Rigolino, Damiano Rodi, Sergio Rosso, Davide Sciangvetta, Giovanni Socco, Vincenzo Taibi, Luigi Taverno, Angelo Velini, Lanfranco Vercellino, Angelo Casalino e Roberto Zapperoli.

Il partito comunista presenterà ufficialmente la lista durante una conferenza stampa in programma nelle prossime ore.

In linea di massima per il Comune, il pci schiererà Ezio Robotti, Carlo Galante Garrone, Dino Cotto, Guido Nobilucci, Giancarlo Anastasio, Maria Celeste Audono, Bruno Baltaro, Silvana Barbonaglia, Isilde Baruscotto, Dorina Giacobbe Bellettati, Franco Botta, Concetto Cortesi, Renato Di Lorenzo, Luigi Di Meglio, Carla D'Inverno, Tommaso Diglio, Gianni Dosio, Angelo Fragiacomo, Giorgio Gatello, Giovanni Giovannelli, Antonio Gobbato, Franco Jacassi, Franco Latrofa, Roberta Negri, Mimmo Pagliazzo, Teresio Pareglio, Matteo Petrucci, Gianni Potelli, Marco Reis, Pier Antonio Rigolino, Dario Rosaio, Elio Ruffini, Mario Sacco, Mario Sattin, Maria Bosso Scadellaro, Gianni Stellio, Claudia Suman, Giuseppe Tosi e Sandra Varvello.

Dei consiglieri comunali uscenti non figurano dunque più in lista l'assessore alla polizia urbana e al personale Francesco Ghisio ed i consiglieri Ennio Baiardi, Pier Mario Bassacco, Peppino Baiocco e Francesco Leale. Quest'ultimo potrebbe forse ricomparire in lista per la Provincia.

Daniele Cabras

Le indagini della Mobile dopo un furto alla Motorizzazione

Tre denunciati per ricettazione trafficavano in patenti rubate?

Recuperata parte della refurtiva - Si cercano timbri, punzoni e libretti in bianco

VERCELLI — Denunciati tre giovani per il furto di patenti e libretti di circolazione in bianco negli uffici della Motorizzazione civile: sono i fratelli Ivano e Giancarlo Emma, di 22 e 21 anni, piazza Vittoria, e Giovanni De Luca, 31 anni, via Leoncavallo 32. L'accusa è di ricettazione. Il furto alla Motorizzazione era avvenuto la notte del 4 marzo.

Dai locali di via Stara erano scomparse circa 300 patenti, numerose carte di idoneità, timbri, punzoni ed attrezzature per il collaudo delle auto. Il mercato nero dei documenti di circolazione è fiorente: si consideri che a Milano una patente viene pagata anche mezzo milione.

Le indagini della Squadra Mobile hanno preso l'avvio seguendo piste locali. Gli investigatori sono arrivati ai fratelli Emma che hanno confessato di essere entrati in possesso della refurtiva, negando però responsabilità nel furto. Per Ivano e a Giancarlo Emma si è aggiunta l'accusa di aver rubato, verso la fine di febbraio, la carta d'identità di Angelo Annunziata. Il documento è già stato recuperato.

Giovanni De Luca deve rispondere di un altro reato: di distruzione di documenti. Quando gli agenti hanno fatto irruzione nella sua abitazione, il giovane avrebbe tentato di distruggere una patente in bianco.

Le indagini della Mobile continuano: solo una parte dei documenti rubati negli uffici è stata infatti recuperata (per un valore commerciale di 150 milioni). I timbri, i punzoni, i documenti per i collaudi sono ambiti nel mercato delle contraffazioni.

Gli investigatori stanno cercando di mettere le mani sul materiale che ancora manca per evitare che le patenti ed i libretti vadano ad alimentare i traffici delle auto rubate e riciclate dalle carrozzerie clandestine.

d. ca.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Pestiedini intesservanta. Viet. 18.
NUOVO ITALIA: Femme publique con Valerie Kaprisky (viet. min. 18 anni).
PRINCIPE: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

CONFERENZE

VERCELLI

Piccolo Studio - Abbazia di Sant'Andrea: nell'ambito del secondo ciclo di corsi e conferenze dell'Università Popolare, il dott. Antonio Martinotti terrà, dalle ore 21 alle ore 22, una lezione su: «Agopuntura cinese e medicina alternativa».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI

Dellerba Miretti, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.624; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

Borsa risi

Risoni: Comuni: 58.300, 58.300; Cripto: 58.800, 58.800; Lido: 62.700, 63.700; Padano e similari: 58.800, 58.800; S. Andrea: 61.800, 63.800; Veneria: 61.800, 63.800; Europa: 61.900, 63.800; Europa: 61.900, 63.800; Ribe-Ringo: 65.600, 68.700; Roma: 78.800, 76.800; Arborio: 76.800, 84.500.

Risi raffinati: Comuni: 97.000, 98.000; Lido: 104.000, 105.000; Maratelli: 100.000, 102.000; Rissotto e S. Andrea: 113.000, 115.000; R 77 e Roma: 137.000, 139.000; Ribe: 113.000, 115.000; Arborio: 147.000, 149.000.

ALLE TV

PRIMANTENNA

- 18,30 Flipper: 30 minuti per voi ragazzi
- 19 — Speciale Piemonte: cronache di casa nostra
- 19,30 Telesera notiziario
- 20 — Cartoni animati
- 20,20 Film L'organizzazione ringrazia: firmato il Santo
- 22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
- 22,30 Telefilm della serie Diario di soldati
- 23 — Telefilm della serie Suspence
- 24 — Telenotte notiziario

VIDEONORD

- 18 — Telefilm della serie Selvaggio West
- 18,50 Signori miei (rubrica giornalistica)
- 19,45 Telegiornale
- 20 — Cartoni animati della serie Lo show di Hey il re
- 20,30 Film Quando il pensiero diventa crimine, con Roland Hadson e Nathalie Nervel (giallo)
- 22 — Telegiornale
- 22,15 Telefilm della serie Selvaggio West

Sì alla bozza integrativa

Ancora uniti i 3 sindacati

Otto importanti punti nella piattaforma

BIELLA — Le organizzazioni sindacali dei tessili Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil si sono riunite ieri per la prima volta dopo la crisi dei rapporti tra le confederazioni, sanata a tempo di record, e hanno approvato la piattaforma del nuovo contratto integrativo. Lasciate da parte le polemiche, i sindacati sono tornati a parlare un linguaggio unico.

I lavori sono stati aperti da Adriano Rodighiero, della Filta-Cisl, con una relazione unitaria. E' seguito quindi l'intervento di Francesco Cisco della segreteria generale Uilta, che ha sottolineato l'importanza nazionale del documento di Biella. *«In un momento difficile per il sindacato in Italia* — ha detto Cisco — *il documento di Biella può essere un punto di riferimento unitario su cui camminare».*

Mentre erano in corso i lavori è giunta notizia che per la prima volta, anche a Prato, l'altra cittadina tessile italiana, si stava concludendo la trattativa su basi territoriali per l'integrativo di categoria. Il documento biellese nei prossimi giorni sarà portato a conoscenza dei lavoratori nelle fabbriche con assemblee.

La parte normativa dell'integrativo comprende otto punti: orario di lavoro (riduzioni e nuovi regimi in caso di richieste di maggiore o diverso utilizzo degli impianti); flessibilità (trasformare maggiorazioni salariali in una proporzionale riduzione dell'orario); part-time (accettazione del passaggio di gruppi di lavoratori a tempo parziale); superamento delle «zero ore» (impegno delle industrie a operare dei turni); contratti di solidarietà (costituzione di un fondo integrativo territoriale); formazione professionale (incentivazione e finalizzazione dei corsi per il collocamento degli allievi al lavoro); formazione lavoro (le richieste saranno esaminate dai sindacati); osservatorio (impegno dell'Unione Industriale a individuare possibili diverse collocazioni per la manodopera esuberante).

Per quanto riguarda il lavoro notturno i sindacati chiedono una elevazione dell'indennità da 1000 a 3000 lire per i turni 22-6 e 24-6; un aumento da 250 a 1000 lire per il turno 18-24. Sull'argomento ferie le organizzazioni dei lavoratori propongono di concordare un periodo di quattro settimane consecutive. Il documento unitario si chiude con le richieste di un premio territoriale annuo (una mensilità lorda) e di 30 mila lire di «una tantum» a carico dei lavoratori non iscritti a titolo di assistenza contrattuale.

m. al.

I candidati dei tre collegi della Valle

In Valsesia si è iniziata la corsa alla Provincia

Numerose le conferme - Ancora interrogativi tra i liberali

BORGOSESIA — Si avvicina la scadenza del 12 maggio e cresce in Valsesia il fervore pre-elettorale. E' già rivalità accesa tra i partiti, anche se ufficialmente non si è ancora entrati nel vivo della campagna politica.

Tutto o quasi è invece chiaro per quanto riguarda i tre collegi uninominali per il rinnovo del Consiglio provinciale.

Unico a non aver ancora espressamente indicato i suoi candidati è il pli che, comunque, li renderà noti entro la fine della settimana (ieri a Vercelli si è tenuto un incontro tra i segretari delle sezioni della provincia).

Il primo a ufficializzare i nomi dei suoi esponenti è stato il pci che presenta nel collegio di Borgosesia e in quello di Serravalle Quarona Valduggia Cellio Breia Giovanni Tirelli, consigliere comunale uscente di Borgosesia, medico dell'ospedale dei Poveri Infermi. Anche a Varallo i comunisti hanno per candidato un altro dipendente ospedaliero, Francesco Galasso, chirurgo al Santissima Trinità.

Dopo alcune titubanze, tra i socialisti, ha accettato di ripresentare il suo nome nel collegio di Serravalle («gioca in casa», dicono i suoi compagni di partito) Nereo Croso, presidente uscente dell'amministrazione e candidato vercellese del psi alla Regione.

Nereo Croso, invece, difficilmente farà parte della lista socialista alle comunali di Serravalle.

Buone possibilità di confermare il suo seggio ha Pietro Vercella Baglione, assessore provinciale al turismo da due legislature, che gode di un buon seguito a Borgosesia, mentre a Varallo il psi sarà impersonato da Pietro Giulio Axerio, eletto cinque anni fa in Provincia, ma dimissionario alcuni mesi più tardi essendo diventato sindaco della città ai piedi del Sacro Monte.

Sempre nel collegio Varallo-Alta Valsesia il psdi ricandida Arnaldo Vasseun, assessore ai lavori pubblici nella legislatura che sta per terminare, mentre a Borgosesia i socialdemocratici saranno rappresentati dal segretario della sezione e vicesindaco del capoluogo valligiano Giorgio Raines.

Infine nel collegio pluricomunale di Serravalle, in lizza per il psdi vi sarà Dino Pasinetti, segretario della sezione di Valduggia, impiegato alla manifattura Ragno.

A Borgosesia punta su Roberto Comali, libero professionista, ex segretario del gruppo valsesiano, la democrazia cristiana per conquistare l'atteso seggio e a Varallo e Serravalle candidati dc saranno Norberto Julini, insegnante di scuola media, presidente dell'assemblea dell'Unità sanitaria e Enrico Rigamonti, imprenditore metalmeccanico, ex sindaco di Valduggia.

Tra i repubblicani a Borgo in corsa per la lista delle Torri vi sarà Maurizio Matera, impiegato in una azienda metalmeccanica, a Varallo Ermete Cravanzola, segretario dell'istituto tecnico per ragionieri, e a Serravalle Gianfranco Ivaldi, di professione rappresentante e per hobby allenatore della Quaronese calcio.

Roberto Eynard

Oggi conferenza-stampa del procuratore Gumina

Molti biellesi denunciati per il «toto» clandestino?

BIELLA — I carabinieri hanno inviato un primo rapporto alla magistratura sul «totocalcio nero» in città e nel Biellese, e il procuratore della Repubblica Enrico Gumina questa mattina alle 11 chiarirà la portata dell'operazione. C'è quindi molta attesa in città per conoscere chi è caduto nella rete degli investigatori.

A giudicare dall'interesse che c'è tra la gente per gli sviluppi dell'inchiesta, se ne dovrebbe dedurre che il fenomeno delle scommesse clandestine era abbastanza diffuso. Il gioco stava diventando popolare abbastanza da preoccupare forse anche il Toto vero.

Abbiamo cercato di capire il perché di questo successo mentre gli scommettitori del concorso del Coni si stanno lamentando per le vincite sempre troppo popolari. Ma la gente in questi giorni non è troppo in vena di indiscrezioni, anche perché chi sa qualcosa ha paura di essere coinvolto nell'inchiesta giudiziaria.

Sembra, comunque, che il successo del «toto nero» sia dovuto al fatto che gli scommettitori clandestini potessero puntare a piacimento sui risultati di una o più partite del campionato di serie A e di B.

Secondo le voci che circolano in città, nei locali pubblici o anche allo stadio giravano foglietti con le quotazioni. Scelta la partita e fatta la puntata, in caso di vincita i fortunati incassavano i soldi nel giro di 24 ore senza troppi problemi e tanta pubblicità.

I carabinieri, con l'operazione scattata domenica mattina, avrebbero scoperto la centrale che raccoglieva le scommesse per la città e forse del Biellese. Qualcuno ha dei dubbi però che i due commercianti biellesi, sorpresi dall'irruzione degli investigatori nel retrobottega di un negozio, siano i veri organizzatori del gioco clandestino.

La gente è portata a pensare che possa essere uno degli anelli di collegamento con il «totocalcio nero» in Piemonte o in Lombardia. E' solo una supposizione legata al fatto che qualcuno ha già messo in circolazione la voce che si può scommettere già di nuovo sulle prossime partite infrasettimanali delle coppe internazionali.

E' certo, comunque, che in queste ore ci siano ancora diversi biellesi «sulle spine». Non si sa infatti se i carabinieri durante la perquisizione abbiano trovato documenti ed elenchi di scommettitori abituali e di intermediari. Sembra, però, che mentre si trovavano nel retrobottega del negozio il telefono abbia squillato diverse volte consentendo agli investigatori di «raccogliere» delle scommesse.

m. al.

Dichiarati nulli i rinvii a giudizio emessi dai magistrati biellesi

Salta il processo di Novara alla banda armata di Fiorina

L'istruttoria si era basata sulle dichiarazioni di un imputato che poi le ritrattò

NOVARA — E' nulla l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore di Biella Francesco De Salvatore a carico di sei presunti appartenenti ai *«proletari armati per il comunismo»*.

Così ha deciso ieri, dopo quattro ore di camera di consiglio, la corte d'Assise di Novara accogliendo le puntuali eccezioni dei difensori. Gli atti sono stati trasmessi al giudice di Biella affinché rinnovi l'istruttoria.

Le accuse a carico di Franco Fiorina, 39 anni di Magnano, personaggio di spicco nel panorama dell'eversione di sinistra, della sua compagna Monica Oppezzo, 23 anni di Biella, di Antonio Ciccone, 20 anni di Ivrea, Paolo Bianchi 35 anni di Biella, Pier Paolo Pomatto, 25 anni di Feletto Canavese e di Alessandro Chiumetto, 21 anni di Santhià, comparsi tutti in stato d'arresto, si basavano principalmente sulle dichiarazioni rese spontaneamente dal Chiumetto ai carabinieri quando venne arrestato a Sironpiana nel dicembre '81.

Questi, in sostanza, aveva raccontato di essere stato contattato da Pomatto e Ciccone per entrare a far parte di una *«banda armata»* che doveva compiere una rapina nel Biellese. Aveva riferito anche che Ciccone gli aveva confidato di essere l'autore di un attentato incendiario avvenuto a Biella ai danni del fotografo Sergio Pighera.

Aggiunse di aver acquistato un candelotto di dinamite da Francesco Consolandi, 30 anni di Cavaglià (pure questo imputato, a piede libero, solamente per questo fatto specifico).

Tutte dichiarazioni che Alessandro Chiumetto ritrattò poi davanti al magistrato.

Sulla base di queste dichiarazioni, suffragate dalle ammissioni di alcuni pentiti, i magistrati biellesi incriminarono i sei imputati. Questi avrebbero organizzato e partecipato poi ad una vera e propria banda armata responsabile di una serie di attentati avvenuti nel Biellese fra il marzo '78 ed il dicembre '81. Dall'ordigno contro le vetrine del fotografo biellese, ai danneggiamenti di due agenzie della Banca Sella, della sede del msi, della caserma dei carabinieri di Vigliano e Vallemosso, agli incendi dei magazzini della Filatura e Tessitura di Tollegno.

Adesso la corte d'Assise di Novara ha dichiarato nulle anche le deposizioni del Chiumetto ritenendo che le stesse non potevano considerarsi come rese spontaneamente. Erano stati quindi violati i diritti della difesa così come hanno eccepito ieri i difensori.

Ma se questo *«incidente»* rischia di compromettere anche la nuova istruttoria, la nullità dell'ordinanza di rinvio a giudizio, così come hanno sostenuto i difensori trovando d'accordo il rappresentante la pubblica accusa, deriva dalle imputazioni *«incerte e generiche»* formulate per i reati di costituzione e partecipazione di banda armata.

Renato Ambiel

Novara. Franco Fiorina, Monica Oppezzo, Paolo Bianci e (in secondo piano) Antonio Ciccone

Bloccato l'autore di numerosissimi «colpi»

Preso «ladro-fantasma»

BIELLA — Una pattuglia della polizia ha arrestato dopo un movimentato inseguimento Pietro Termite, 25 anni, presunto autore di numerosi furti in alloggi, compiuti con sconcertante rapidità nella zona dello stadio La Marmora. Il giovane aveva in tasca gli oggetti rubati poco prima nell'abitazione di un vigile urbano, in via Rosselli, ed altra refurtiva, proveniente da altre tre o quattro imprese analoghe.

Pietro Termite è subito comparso davanti al pretore per l'«udienza preliminare». Di fronte alle prove raccolte dagli agenti, il magistrato ha convalidato l'arresto. Il giovane sarà processato probabilmente venerdì prossimo.

Già da tempo al Termite veniva attribuito lo stillicidio di fulminei furti che stava preoccupando gli abitanti della zona. In alcuni casi sono stati compiuti mentre la donna di casa si era assentata per deporre i rifiuti nei contenitori del servizio di nettezza urbana.

Gli appostamenti, da parte dei poliziotti, erano stati numerosi, ma senza esito. L'unico elemento a conferma dei sospetti era la concomitanza tra la presenza del giovane, notato dagli agenti, e le denunce da parte dei derubati. Anche dopo l'ultimo furto era parso che il Termite, vanamente inseguito, fosse nuovamente riuscito a dileguarsi, ma gli agenti stavolta l'hanno rintracciato e arrestato.

p. m.

Quinto successo consecutivo per i lanciatissimi biellesi

Phantatex vicina al «Paradiso»

Il Bbc sta risalendo la classifica a grandi passi - I play-off adesso non sono un sogno

BIELLA — Il Bbc-Phantatex ha fatto il nuovo passo avanti verso la zona alta della classifica del campionato di basket di C2. I biancorossi, al quinto successo consecutivo, hanno sconfitto nettamente in trasferta, per 81 a 65, il fanalino di coda Pino Torinese. La formazione biellese, pur portando a casa due punti preziosi per la classifica, non ha giocato molto bene.

Forse un po' deconcentrati per la inconsistenza tecnica degli avversari, i ragazzi di Maurizio Benetti sono stati molto imprecisi nel tiro e si sono trovati un po' in difficoltà nel controbattere il gioco grintoso degli avversari.

Il Bbc ha potuto però sfruttare al meglio la differenza in fatto di altezza tra i suoi lunghi e quelli della squadra torinese. Così, Corsa e D'Amico hanno avuto vita abbastanza facile sotto i tabelloni. Il Pino Torinese per una decina di minuti sia nel primo tempo sia nella ripresa è riuscito in qualche modo a tenere il passo dei biellesi, cedendo poi progressivamente e lasciando via libera a Coppo e compagni.

Per il Bbc il campionato entra ora nella fase decisiva. A quattro giornate dalla conclusione ha la possibilità di concretizzare la sua rimonta ai play-off se sabato prossimo, in trasferta, riuscirà a battere il Cus Torino, un po' in crisi dopo la seconda sconfitta consecutiva. Poi, dopo la pausa per le feste di Pasqua, ospiterà alla palestra Rivetti il Loano. La squadra ligure attualmente è alle spalle del Bbc-Phantatex con un solo punto di distacco. Dietro, nel giro di quattro lunghezze, incalzano Ferlino Asti, Acerbi Collegno e La Spezia, in lotta per non retrocedere in serie D.

m. al.

Cestistica vince ancora e la salvezza si avvicina

BIELLA — La Cestistica Biella, impegnata nel girone salvezza del campionato femminile di basket di serie C, ha conquistato un'importante vittoria contro le rivali del Valferrosia. Le ragazze di Franco Ravinetto hanno vinto per 74 a 61. Dice il direttore sportivo Franco Vegis: «Le cose si erano messe male per noi all'inizio, ma poi le ragazze sono entrate in partita e hanno rimontato passando quindi a condurre. Nel finale sono riuscite a distanziare le avversarie e a controllare il loro forcing finale».

Il successo ha fatto salire al quart'ultimo posto in classifica la Cestistica Biella. La permanenza in serie C sembra ormai a portata di mano della squadra biellese. «Matematicamente, non siamo ancora salvi, ma abbiamo buone possibilità», commenta Franco Vegis.

Con l'attuale regolamento, dovendo giocare ancora una partita sabato contro la Vallarese a Parma, la Cestistica, in caso di sconfitta, potrebbe scivolare al massimo al quinto posto. Contemporaneamente, però, dovrebbe vincere il Valferrosia impegnato invece in una difficile partita con il Termodata di Vercelli in lotta per il primato del girone con il Melchionni di Novara. Nel caso scivolasse al quinto posto, sarebbe previsto poi ancora un altro incontro di spareggio con la quinta classificata del girone lombardo.

m. al.

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Omicidio a luci rosse.
MAZZINI: Innamorarsi.
ODEON: Amadeus.
SOCIALE: Urla del silenzio.

COGGIOLA

ENNIO: Una calda moglie.

COSSATO

PRIMAVERA: Penetrazioni.

PRAY

EXCELSIOR: Lui è peggio di me.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Boano, via Italia 11, tel. 22.400; Ronco; Pollone; Viverone.
Ussl 48 - Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata; Bioglio; Crevacuore.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza cannocchiale, tel. 22.266; **Varallo:** Anacimetti, corso Umberto 125, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333.

TELE MONTEROSA
BORGOSESIA

19,30 1ª edizione TM giornale
19,45 Experience english
20,05 Film
21,35 Dite la vostra (inchiesta-dibattito); al termine 2ª edizione TM giornale

Grande successo dell'edizione '85 a Gaglianico nei padiglioni di Biella-fiere

Motorvacanze, sport e tempo libero

La rassegna rimarrà aperta fino a domenica 31 marzo - Sessanta espositori occupano un'area di ottomila metri quadrati - Un nutrito cartellone di spettacoli - In programma figurano concerti, balletti ed esibizioni di trial

BIELLA — Chiude domenica l'edizione '85 di Motorvacanze, la più importante rassegna motoristica e dei prodotti per il tempo libero del comprensorio biellese. La manifestazione è ospitata, come di consueto, nei padiglioni di Biella-fiere a Gaglianico, sulla strada Trossi.

Sono oltre sessanta gli espositori che occupano i due padiglioni principali per un totale di 8 mila metri quadrati. Quattromila metri quadrati, nel terzo padiglione, sono dedicati allo spettacolo.

Il settore divertimenti e attrazioni ha una parte di rilievo a Motorvacanze. Il discorso, già avviato negli anni scorsi, ha acquistato largo spazio in questa edizione. E' un abbinamento che piace sia agli espositori sia al pubblico. I primi trovano che la rassegna in questo modo sia più vivace; i visitatori hanno più di un motivo di interesse per andare e ritornare a Motorvacanze.

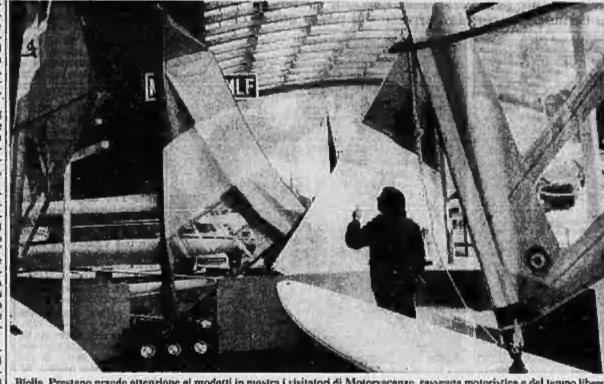
Il programma propone numerose attrazioni. Nei giorni scorsi ha riscosso grande successo la duplice esibizione del Jazz Ballet, nove splendide ragazze e due ballerini che hanno presentato uno spettacolo di danza moderna.

Gruppo già affermato in Italia, apparso più volte in televisione e che ha lavorato con Enzo Paolo Turchi, uno dei migliori interpreti del ballo moderno in campo nazionale, ha presentato uno spettacolo di 50 minuti che con la coreografia di Adriana Cava comprende diversi quadri che hanno a che fare con lo sport e il tempo libero.

Domenica pomeriggio si è inoltre tenuta una esibizione dell'Airo Bmt Team di Torino. Sono tre sceneggiatissimi piloti che fanno del trial con le biciclette, superando ostacoli di ogni genere con delle particolarissime «due ruote» che ricordano un po' quelle divenute famose con il film *E.T.* Il team è composto da Roberto Massimo, Abramo Ponzio e Sandro Olette.

Nel terzo padiglione è stata allestita una pista da trial dove tutte le sere si stanno tenendo esibizioni di piloti locali, capeggiati dai fratelli Benedetti di Vigliano. Sull'anello sterrato, all'esterno della zona sportiva, si svolgono dimostrazioni anche di go-pro.

E' questo uno sport ancora relativamente nuovo. Sono infatti dei mezzi fuoristrada che assomigliano a dei grossi go-kart. Ma sono bolidi che nelle gare vere e proprie possono raggiungere velocità di 160 chilometri all'ora. Per motivi di sicurezza, quelli del Motorvacanze avranno dei motori un po' meno potenti, ma comunque sempre in grado di assicurare un grande spettacolo.

Questi go-pro sono a disposizione del pubblico. Sotto la guida di esperti piloti i visitatori hanno la possibilità di provare questi diabolici marchingegni.

Biella. Prestano grande attenzione ai prodotti in mostra i visitatori di Motorvacanze, rassegna motoristica e del tempo libero

Negli ultimi due giorni della mostra, sabato e domenica, Motorvacanze ospiterà le esibizioni del campione del mondo di salto in alto con la moto Sergio Canobbio, e dei campioni italiani Gino Gaggero e Mauro Benedetti e degli esperti Albino Teobaldi e Alberto Delme.

Grazie alla collaborazione di Sandro Spreafico e del suo team 82 a Motorvacanze interverranno Renato Chiaberto, campione assoluto di trial, Beppe Gualini reduce dalla Parigi-Dakar e unico italiano selezionato per l'edizione '85 del Camel Trophy nel Borneo. Questi personaggi saranno intervistati in diretta dagli speaker di Radio Linea Verde che ogni giorno si collega in diretta con il Motorvacanze.

Gli interventi di noti personaggi sono intervallati, ogni sera, da divertenti giochi con possibilità per il pubblico di conquistare ricchi premi.

Particolarmente interessante è lo spazio riservato alla fotografia. E' stata allestita una mostra delle opere partecipanti al concorso fotografico, affiancata da una esposizione di immagini tridimensionali, oleografie e una serie di foto elaborate con il computer, presentate dalla Kodak.

Questa sera, alle 21, la Flash Model di Milano presenta un incontro con la fotografia di moda e l'accessorio, con la partecipazione di fotografi e modelle professioniste. Tra l'altro, a Motorvacanze, per tutta la durata della rassegna, gli appassionati biellesi possono fotografare una modella. Occorre prenotarsi presso la segreteria della Fiera.

Sabato 30 marzo l'Agfa in collaborazione con l'associazione fotografi biellesi presenterà la nuova pellicola Agfacrome Speed.

Da segnalare, infine, le proiezioni di diapositive del fotoreporter biellese Antonio Canevarolo che presenta le immagini dei suoi viaggi più recenti. Nei giorni scorsi le immagini hanno raccontato Laos, Thailandia, Zanskar e Mali; domani sera toccherà alla Patagonia; sabato al Ruwenzori; domenica 31 marzo al Marocco.

La mostra prevede in chiusura, il 31 marzo, dalle 16 alle 17 una esibizione di cani pastori tedeschi addestrati con dimostrazioni di azioni di attacco, difesa e riporto. La manifestazione è a cura della sezione di Biella della società amatori Schäferhunde.

Questi gli orari di Motorvacanze: feriali 18-23; sabato e prefestivi 15-23; festivi 10-23.

Maurizio Alfisi

Dai viaggi in Jumbo al «trekking» ai soggiorni nei famosi villaggi-vacanze

Ecco centomila idee per le ferie

Il 29 marzo, a Biella-fiere, una serata di giochi a premio col più noto animatore della «Valtur»

L'esibizione di trial, uno degli appuntamenti del Motorvacanze

BIELLA — I biellesi possono sognare con Motorvacanze, la massima rassegna di motori e tempo libero del comprensorio che è aperta fino a domenica nei padiglioni di Biella-fiere a Gaglianico. Automobili, motociclette, fuoristrada, roulottes, campers, tende, barche, accessori, sono in esposizione fino al 31 marzo negli stand dei più importanti operatori del settore.

Novità di rilievo, che sottolinea l'importanza che sta assumendo l'iniziativa, è la presenza ufficiale in fiera per la prima volta dell'Alitalia. La compagnia di bandiera ha allestito un elegante stand che ospita tra l'altro un modello di un Jumbo, l'aereo usato sulle linee internazionali.

L'Alitalia è presente nel settore viaggi dove i biellesi potranno trovare mille idee per le loro vacanze. Molte di queste le propone l'agenzia Scaramuzzi che opera a Biella da vari decenni. Questi stands si preannunciano particolarmente affollati in quanto nel corso di Motorvacanze sono previste varie iniziative a vantaggio dei visitatori.

La Valtur, la prima organizzazione italiana in fatto di villaggi-vacanze, ha organizzato per il 29 marzo negli stand di Biella-fiere una serata di giochi a premio presentata dal più famoso animatore dei suoi villaggi, Emilio. In palio per i più fortunati ci sono anche soggiorni nei famosi villaggi. A Motorvacanze è presente anche l'Alpitur, altro colosso del turismo nazionale.

Chi ama viaggi più avventurosi potrà trovare una vasta scelta con i «trekking» di Beppe Tenti. Una delle guide della sua organizzazione sarà a disposizione dei biellesi per raccontare alcune delle sue avventure in giro per il mondo.

Interessante è anche il settore dei motori. A parte la Range Rover che ha vinto lo scorso anno il Camel Trophy in Amazzonia, a Biella-fiere sono presenti quasi tutti i concessionari di auto della zona con le ultime novità.

Ad esempio, la Cab presenta la Regata weekend, la novità più recente nel settore familiare e l'ultima nata della serie Panda, la «College». L'Alfa Romeo, con la Sabicar, risponde con l'Alfa 33 giardinetta, l'Alfa 90, l'ammiraglia della casa di Arese con le sue tecnologie avanzate in fatto di motori.

Tra le marche straniere non mancherà di attirare l'attenzione la Renault Espace, un veicolo totalmente abitabile nel quale i passeggeri possono muoversi liberamente durante anche la marcia. Trasporta comodamente sette persone e l'abitacolo può assumere otto fisionomie diverse. I sedili ruotano, si inclinano, si piegano fino a formare un confortevole tavolo con poltroncine. Tutto questo mentre il motore in due versioni benzina e turbodiesel può far viaggiare il tutto anche ad oltre 170 chilometri all'ora. La novità è nello stand Motta.

Sempre tra le marche straniere la Citroën con i fratelli Viotti è presente con le nuovissime BX base e BX 19 GT e l'ultra reclamizzata Visa diesel, quella che fa la corsa con un aeroplano.

m. al.

Lo stabilimento di Arona

Steffen: a Roma per scongiurare 90 licenziamenti

ARONA — Un altro anno di cassa integrazione speciale per consentire la mobilità all'esterno della fabbrica e, nel frattempo, l'applicazione del contratto di solidarietà.

Con questo pacchetto di proposte i sindacalisti della Fim aronese andranno al Ministero del Lavoro domani per un incontro che potrebbe essere decisivo ai fini dei 90 licenziamenti (fra cui 5 impiegati) annunciati per il 21 marzo dalla Steffen, l'ultima azienda rimasta in Italia per la lavorazione di pietrine sintetiche per orologi.

Nessuno si fa tuttavia grosse illusioni: *«Anche due anni fa, quando si discusse per definire la ristrutturazione del gruppo, si dovette accettare la chiusura dei complessi di Soresina e Porto Maggiore, appunto per salvare la situazione ad Arona. Vero è che dai 250 dipendenti di quell'epoca, siamo discesi ai 185 attuali, la metà dei quali rischia ora il licenziamento»*.

Questo ed altro è stato detto durante una seduta aperta di Consiglio comunale avvenuta la settimana scorsa, mentre in quella stessa sede è stata anche illustrata la strategia messa a punto per far fronte alla situazione contingente. *«La nostra proposta è il contratto di solidarietà»* affermano le organizzazioni sindacali: *«L'anno scorso questo provvedimento non era ancora legge dello Stato, ma lo è diventato nel frattempo. Noi chiediamo che sia applicato questo principio»*.

Ma anche questo obiettivo non si preannuncia facile da raggiungere; ferma restando la realtà che gli standard produttivi del settore sono discesi dai 280 milioni di pezzi del 1980 ai 55 milioni previsti per quest'anno (sono cifre che nessuno contesta), vi sono almeno due elementi che rendono tutto più difficile: uno, dicono alla Fim, è che la controparte è rappresentata da un pool di banche svizzere talché si rischia di instaurare un dialogo fra sordi. L'altro è di carattere tecnico strutturale: il ridimensionamento della produzione prevede lo smantellamento totale del reparto assortimento.

Mario Bonazzi

Venini lascia l'Assotecnica delle Popolari

NOVARA — Lino Venini, 75 anni, amministratore delegato della Banca Popolare di Novara, ha lasciato la presidenza dell'Associazione tecnica delle banche popolari.

La notizia ha sorpreso non poco i novaresi in quanto l'impegno a carattere nazionale di Venini scaturiva dal fatto che la Popolare di Novara anche nel 1984 era in testa per gli utili conseguiti a livello di istituti «popolari». Notizie non confermate fanno ascrivere il cambiamento ai vertici della «Tecnica» al fallimento dei tentativi di Venini di unificazione tra la sua associazione e quella presieduta da Francesco Parrillo. Il tentativo è ora affidato al nuovo presidente, Matteo Pilanza, 50 anni. (l. l.)

Incredibile vicenda in un appartamento di via San Lorenzo al Pozzo, a S. Agabio

Novara, due fratellini denutriti il più piccolo rischia di morire

Giuseppe, 5 mesi e mezzo, è in condizioni disperate per scarsa alimentazione - Alan, un anno e mezzo, è meno grave - La madre è stata denunciata, rischia l'arresto - Il padre era in carcere

NOVARA — Due grandi occhi che sembrano implorare aiuto, la magrezza che riporta alla mente immagini televisive di quei bambini delle zone africane colpite dalla siccità. Così si presenta Giuseppe Tappa, 5 mesi e mezzo, nel suo lettino della divisione di pediatria all'ospedale Maggiore. E' affetto da distrofia grave. In parole povere il suo male è la denutrizione e i medici del reparto, con il primario professor Pedrinazzi in testa, stanno facendo tutto il possibile per salvarlo perché il bambino rischia di morire per scarsa alimentazione.

In ospedale, assieme al fratellino Alan di 18 mesi, anche lui malconcio per denutrizione ma in condizioni meno gravi, lo hanno portato gli agenti della squadra mobile. Il loro intervento è stato provvidenziale e per quanto riguarda il più piccolo dei bambini è arrivato proprio in extremis: ancora qualche giorni e per Giuseppe Tappa non ci sarebbe stato più nulla da fare.

Ad avvertire la polizia sono stati i vicini di casa. Dall'appartamento di via S. Lorenzo al Pozzo, nel rione di S. Agabio, proveniva uno straziante pianto di bambini. Alla pattuglia della «Volante» si è presentato uno spettacolo pietoso: Giuseppe era sistemato in qualche modo in un passeggino malridotto. Non aveva neanche la forza di tenere il capo diritto.

Alan era stato invece messo in un box. Anche lui aveva un aspetto impressionante e portava evidenti i segni della scarsa nutrizione.

Constatato che in casa oltre ai due bambini non c'era nessuno, gli agenti hanno chiamato una ambulanza e hanno accompagnato i fratellini al pronto soccorso dell'ospedale. Qui i medici (che giurano di non avere mai visto niente di simile) hanno visitato i bambini e ne hanno disposto il ricovero.

Dietro la vicenda di Giuseppe ed Alan Tappa c'è una storia pietosa. Il padre, Francesco Tappa, 30 anni, è attualmente in carcere. La madre, Graziella Bergna, 30 anni, risulta casalinga. Gli agenti le hanno contestato la violazione all'obbligo dell'assistenza familiare. Non è escluso che alla denuncia segua l'arresto anche se la donna pare abbia detto in questura, dove è stata portata, di essere uscita solo per la spesa e di non avere quindi abbandonato i figli. C'è, però, un precedente che riguarda i coniugi Tappa: qualche anno fa il tribunale dei minori aveva tolto loro l'affidamento di altri due figli.

Sotto il profilo legale, comunque, la vicenda è ancora in via di definizione. La squadra mobile sta indagando e anche il tribunale dei minori di Torino si sta interessando.

Per quanto riguarda le condizioni dei due bambini, il professor Pedrinazzi parla in termini preoccupanti del piccolo Giuseppe per il quale la prognosi è riservata: *«Al momento»* dice il primario, *«non si può fare altro che attendere. E' necessario vedere come reagisce il suo organismo alla rialimentazione e bisogna anche attendere l'esito delle analisi. Posso dire solo che le sue condizioni sono serie. Non dovrebbero invece esserci problemi per il fratello più grande, anche lui denutrito ma non come l'altro»*.

Marcello Sanzo

Novara. Giuseppe Tappa, il bambino più grave. A destra il fratello Alan in braccio a una infermiera dell'ospedale Maggiore

Ieri alla Corte d'Assise di Novara

E' stato sospeso il processo sugli attentati nel Biellese

NOVARA — Il processo a carico di sei presunti appartenenti al movimento eversivo «Proletari armati per il comunismo», considerati responsabili di una serie di attentati incendiari nel Biellese fra il '78 e l'81, è stato sospeso. Dopo quattro ore di camera di consiglio, la corte d'Assise di Novara ha dichiarato nulla la sentenza di rinvio a giudizio del giudice istruttore di Biella. Questo perché le principali accuse di organizzazione e partecipazione a banda armata, come hanno eccepito i difensori, sono state formulate in maniera «incerta e generica».

Nulle sono state considerate anche le ammissioni di uno dei coimputati che chiamava in causa i presunti complici. Questo perché le dichiarazioni non sarebbero state rese spontaneamente e quindi in violazione delle norme procedurali. Si è scoperto poi che ad uno degli imputati non erano stati contestati, a suo tempo, gli episodi specifici per i quali pure ieri era chiamato a rispondere. L'istruttoria dovrà insomma essere rifatta. (r. a.)

Nella lavanderia di Novara

Tre in carcere dopo la rapina

Sabato scorso avevano ferito la titolare del negozio gettandola sul pavimento

NOVARA — Fermati dalla polizia, sabato scorso, qualche ora dopo una rapina ai danni della titolare di una lavanderia, due giovani novaresi sono finiti in carcere dopo essere stati interrogati dal magistrato. Sono Antonio D'Arpino, 26 anni, via Cascrate, e Alberto Boscolo, 21 anni, viale Giulio Cesare. Dovranno rispondere di rapina aggravata e lesioni volontarie gravi. E' stato arrestato anche Pier Luigi Pivari, 38 anni, via Juvarra, per concorso in rapina. Quest'ultimo avrebbe prestato la propria auto, una Volkswagen, usata dai due giovani per la rapina, attendendo poi gli autori materiali in un bar di viale Giulio Cesare, dove i tre si sarebbero incontrati dopo il colpo.

Una rapina drammatica quella di cui è rimasta vittima, sabato sera, Giovanna Di Chiara titolare della lavanderia «Presto e bene» di via Torgano. Erano passate da poco le 18 quando all'interno del negozio, con la titolare c'era una cliente, Amelia Costantini, hanno fatto irruzione due giovani, alti, col volto coperto da calze di nylon impugnando dei coltelli.

Uno dei due ha dato una spinta alla proprietaria scaraventandola a terra. r. s.

Antonio D'Arpino

Alberto Boscolo

«Centro droga»: arrestati i fornitori denunciate anche ventidue persone

NOVARA — Con l'arresto di due grossi fornitori e la denuncia di 22 persone (alcune delle quali potrebbero anche finire in carcere per spaccio di stupefacenti), si è conclusa l'operazione antidroga del gruppo carabinieri di Novara che aveva preso l'avvio dalla scoperta di un centro di smercio in corso della Vittoria gestito da Pietro Leone e Luisella Pedrina.

Il Leone, indicato come l'organizzatore del «giro», e la Pedrina, che per giustificare il via vai di gente nell'appartamento diceva di essere una chiromante, erano stati arrestati la scorsa settimana. Adesso le manette sono scattate per Maurizio Benfante, 32 anni, ed Antonio Petranca, 25, entrambi di Cesano Boscone.

Erano loro i fornitori della coppia Leone-Pedrina, i carabinieri novaresi lo hanno stabilito dopo lunghe ed accurate indagini. Nell'appartamento di uno dei due, il Petranca, sono stati rinvenuti 130 grammi di eroina pura, sufficienti per la preparazione di oltre duemila dosi. I due si spartivano i compiti per evitare rischi. Maurizio Benfante era quello che recapitava l'eroina.

In un primo momento era sembrato che Pietro Leone e Luisella Pedrina si rifornissero a St-Vincent, ma poi i carabinieri avevano spostato le indagini nella zona del Milanese. m. s.

Antonio Petranca

Maurizio Benfante

Alle tv private

RETE A
20,25 Mariana: il diritto di nascere, telenovela
21,30 Film L'insegnante al mare con tutta la classe di M. M. Tarantini, con A. M. Rizzoli — *Commendatore invita professoressa al mare* (1980)
23,30 Superproposte

ANTENNA 3
20,20 Il parapiglio. Spettacolo di varietà
23,45 Night price

RETE 4
20,30 Maurizio Costanzo Show. Varietà
23,30 Film Il delitto del giudice di M. Gordon, con F. March — *Giudice esemplare decide di suicidarsi con la moglie malata* (1948)
1,20 Telefilm L'ora di Hitchcock

TELECITY
20,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
21 — Film L'ultima neve di primavera di R. Del Balzo, con A. Sabàto — *Difficili rapporti tra ragazzo orfano e probabile matrigna* (1973)
23,50 Film La costa dei barbari di R. Lynn, con R. Todd — *Compagnia d'assicurazioni indaga su naufrago sospetto* (1954)

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Una manicure in salone.
COCCIA: Innamorarsi.
ELDORADO: Un piedipiatti a Beverly Hills.
FARAGGIANA: Omicidio a luci rosse.
S. CUORE: Jimmy Dean, Jimmy Dean.
ARALDO: Un mondo chiamato montagna.

BORGOMANERO
MODERNO: American Love.
NUOVO: Carne tesa.

DOMODOSSOLA
CORSO: riposo.
CINEUNO: Rambo.

TRECATE
VITTORIA: Star virgin.

VERBANIA
APOLLO: Secret love.
ARISTON: riposo.
VIP: Concerto rock.
SOCIALE (Pallanza): Phenomena.
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: L'alcova.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
MARCONI: Phenomena.